

Table of Contents

Table of Contents	1
Economia della scarsità o dell'abbondanza	4
Economia della scarsità o dell'abbondanza	10
Economia della scarsità o dell'abbondanza	16
Punta su Cassandra Crossing il treno T CPA/Palladium	22
Cassandra Crossing/ L'Internet delle lavatrici	27
Cassandra Crossing/ ESC: fine estate tutta nerd	31
Lampi di Cassandra/ L'INPS e la piccola PEC perduta	36
Spiccioli di Cassandra/ Gli automi dell'Eden	40
Lampi di Cassandra/ Fango contro Tails	44
Cassandra Crossing/ Navi nella Rete, navi alla deriva	47
Cassandra Crossing/ Dall'etere ad Ethernet	52
Spiccioli di Cassandra/ Buy different?	57
Lampi di Cassandra/ Il Signore dei laptop	62
Cassandra Crossing/ 18mila DNA per un assassino	66
Cassandra Crossing/ La Storia Futura inizia oggi	72
Cassandra Crossing/ Economia del reale ed economia dell'irreale	77
Cassandra Crossing/ Un tranquillo weekend di TrueCrypt	82
Cassandra Crossing/ Il sussurro dell'Internet delle Cose	88
Cassandra Crossing/ L'anello di Gige, l'invisibilità, il potere	92
Cassandra Crossing/ Anno 1 d.D.	97
Cassandra Crossing/ L'insostenibile inaffidabilità del Cloud	101
Cassandra Crossing/ L'Etica Hacker come viaggio nel tempo	105
Cassandra Crossing/ Realtà virtuale e scarsità reale	109
Lampi di Cassandra/ Lo Scrigno d'Ebano	114
Cassandra Crossing/ La grazia della Regina	118
Lampi di Cassandra/ Povere, inutili telecamere	123
Cassandra Crossing/ L'anno di Edward	126
Cassandra Crossing/ Soggetti Oggetti	131
Cassandra Crossing/ AGCOM, dieci anni dopo	135
Cassandra Crossing/ Zombie Computing	139
Spiccioli di Cassandra/ La Rete come pura poesia	145
Cassandra Crossing/ Software assassino	149
Lampi di Cassandra/ Tra NSA e Tor: la giusta paranoia	153
Schegge di Cassandra/ OHM2013: Access! Now!	157
Spiccioli di Cassandra/ Ben ritrovato, Richard	161
Spiccioli di Cassandra/ Una sturielletta come soluzione al Datagate?	166
Schegge di Cassandra/ OHM2013: SIM ovvero Spie Insicure e Manipolabili	170
Schegge di Cassandra/ OHM2013: Wireless 3G appeso ad un filo?	174
Schegge di Cassandra/ OHM2013: l'hard disk vi guarda	180
Cassandra Crossing/ OHM2013: osservo, smonto, costruisco	185
Cassandra Crossing/ La vita dopo l'Apocalisse	194
Cassandra Crossing/ AGCOM: sconfitta travestita da vittoria	199
Cassandra Crossing/ Datagate, GlobaLeaks, OHM2013: se non ora, quando?	204
Lampi di Cassandra/ Barack, Angela e i Ladri di Pisa	208
Cassandra Crossing/ Snowden, un battito d'ali	212
Cassandra Crossing/ Il mondo ha bisogno di eroi	217
Lampi di Cassandra/ Figli di Trojan	222

Lampi di Cassandra/ Legalità, ragionevolezza e proporzionalità	226
Cassandra Crossing/ Danza macabra	231
Spiccioli di Cassandra/ Un piccolo buongoverno	236
Lampi di Cassandra/ SARANNO FAMOSI for Dummies	240
Cassandra Crossing/ Contanti e contenti	243
Cassandra Crossing/ Cara Presidente	248
Cassandra Crossing/ La propaganda come pericolo per la Rete	252
Cassandra Crossing/ La vittoria del dumbphone	256
Lampi di Cassandra/ Della vita e della morte dei bit	260
Lampi di Cassandra/ Il Presidente, le Stelle e il Voto del Navigante	263
Cassandra Crossing/ Tutta la nostra vita	267
Cassandra Crossing/ Gli elettori sognano politici elettrici?	272
Cassandra Crossing/ Chi ci crediamo di essere?	278
Cassandra Crossing/ Facebook e lo Specchio Oscuro	283
Cassandra Crossing/ Facebook e lo Specchio Oscuro	288
Spiccioli di Cassandra/ La Forza di un Geek	293
Spiccioli di Cassandra/ La Forza di un Geek	296
Cassandra Crossing/ La salvezza di un hacker	300
Cassandra Crossing/ Tutti i libri del mondo	305
Cassandra Crossing/ Dipende anche da noi	310
Lampi di Cassandra/ Uccido, dunque sono	315
Cassandra Crossing/ Tregenda digitale?	319
Cassandra Crossing/ Tails per tutti	325
Cassandra Crossing/ Tutta la musica del mondo	332
Cassandra Crossing/ Cyber cold war	337
Spiccioli di Cassandra/ Facebook e i ladri di cavalli	342
Cassandra Crossing/ Dall'Occhio della Mente al buco in fronte	346
Cassandra Crossing/ Vedere il presente	351
Lampi di Cassandra/ Il Grande Brevetto	356
Cassandra Crossing/ Gli occhioni innocenti del Grande Fratello	360
Cassandra Consiglia/ Paranoid Linux e il Piccolo Fratello	364
Cassandra Consiglia/ Guida ad Internet per tiranni	368
Cassandra Crossing/ Rakshasa: dal profondo del tuo hardware	372
Cassandra Crossing/ Il silenzio attorno a Julian	376
Cassandra Crossing/ Il sonno del pensiero critico	380
I Doblioni di Cassandra/ Dieci volte di meno	386
Cassandra Crossing/ Il Web Oscuro e l'Internet dei Balocchi	390
Lampi di Cassandra/ Trasparenza all'italiana	395
Lampi di Cassandra/ Grande Fratello vs. Privacy: 7 a 0	399
Lampi di Cassandra/ Anche la TV ti guarda?	403
Lampi di Cassandra/ Googleshades e la iperrealità	406
Cassandra Crossing/ La Rete, il cavo e la maglia	410
Cassandra Crossing/ Elogio della quantità	415
I Colori di Cassandra/ Bianco: la rivelazione del Segreto	419
I Colori di Cassandra/ Rosso: la scomparsa dell'io digitale	424
I colori di Cassandra/ Nero: la scomparsa della Rete	428
Spiccioli di Cassandra/ Cappuccetto scarlatto e il telefono furbo	433
Cassandra Crossing/ E adesso parliamo di Richard	437
Cassandra Crossing/ Il muro oltre il giardino	442
Cassandra Crossing/ Terminati!	446

Spiccioli di Cassandra/ Il ritorno del coniglio mannaro	451
Cassandra Crossing/ Globaleaks, oltre Wikileaks	456
Cassandra Crossing/ Globaleaks, oltre Wikileaks	460
Lampi di Cassandra/ I falsi certificati di Tor	465
Lampi di Cassandra/ L'altro Steve	470
Cassandra Crossing/ Ancora Chaos	475
Cassandra Crossing/ Ancora Chaos	482
Cassandra Crossing/ Ancora Chaos	487
Cassandra Crossing/ L'uomo come sciame	491
Cassandra Crossing/ Due video per l'estate	496
Cassandra Crossing/ Morte di un'ideologia	499
Cassandra Crossing/ La licenza del cavolo	504
Cassandra Crossing/ Censura, AGCOM e il tassello mancante	508
Cassandra Crossing/ Kryptonite d'oro (Prologo: Joe&Jim)	513
Cassandra Crossing/ Il noioso profeta	517
Lampi di Cassandra/ Mattoniamoli prima che ci mattonino	522
Spiccioli di Cassandra/ PC, per pochi e non per tutti	526
Cassandra Crossing/ Kilroy e la Botnet	530
Lampi di Cassandra/ PSN, peggio di così?	534
Spiccioli di Cassandra/ Morte di un sistema operativo	538
Cassandra Crossing/ Wikileaks, Anonymous e i giornalisti	543
Lampi di Cassandra/ Un Report sgradito, ma a chi?	548
Cassandra Crossing/ Etica, grammatica e pratica del Kill Switch	552
Spiccioli di Cassandra/ Uno squillo dalla Tasmania	557
Cassandra Crossing/ FreedomBox, RoseBox, PrivacyBox e dintorni	561
Cassandra Crossing/ Le tre leggi dei cellulari	567
Lampi di Cassandra/ Vi ricordate di Julian?	571
Lampi di Cassandra/ Pedomulosatanisti, la nuova specie	575
Cassandra Crossing/ Il Cloud e me	579
Cassandra Crossing/ Le nuvole minacciose di Internet	584
Cassandra Crossing/ Stato non fa rima con IT	589
Cassandra Crossing/ Facebook e la privacy del nuovo millennio	594
Cassandra Crossing/ Facebook e la bolla	598

- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

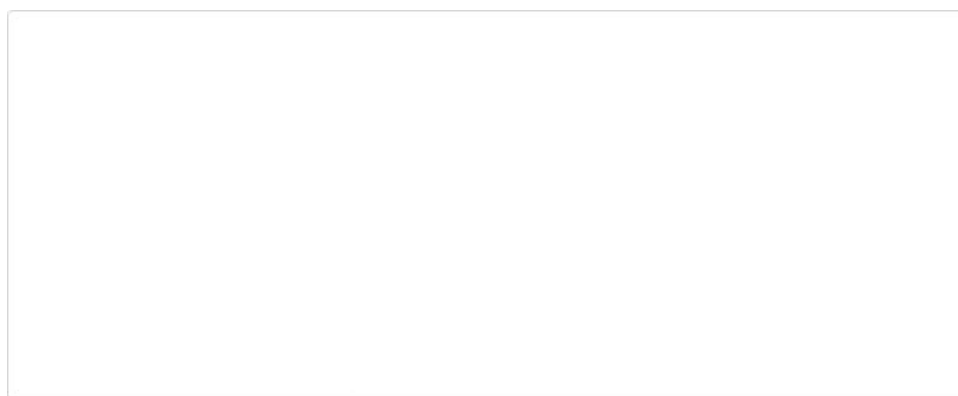
Economia della scarsità o dell'abbondanza

di Marco Calamari - Il 22 settembre l'Europarlamento voterà su una direttiva sul diritto d'autore. In un documento spedito ai rappresentanti italiani dal Progetto Winston Smith il punto su quello che c'è in gioco

L'affollamento di proposte di legge sulla protezione della proprietà intellettuale e di scontri tra i proprietari di contenuti ed i paladini del peer-to-peer ha dato a tutti grandi possibilità di discussione e di schieramento.

Il cartello dei detentori di diritti di sfruttamento commerciale di opere musicali e cinematografiche, Disney e Sony in testa, e delle loro lobby, **RIAA** e più modestamente **SIAE**, ha fatto il proprio mestiere, alternando stracciamento di vesti a potenti azioni di lobby, che hanno prodotto leggi ed iniziative così potenzialmente liberticide da essere superate solo da iniziative mostruose post 11/9 quali il Patriot act o la TIA.

L'industria informatica, Microsoft e consorzio TCPC in testa, sta facendo del proprio meglio per realizzare in maniera adeguata il digitale del futuro, incorporando in profondità nei sistemi operativi e nelle applicazioni sistemi di protezione della proprietà intellettuale (DRM - Digital Rights Management) che hanno lo scopo dichiarato di proteggere i diritti degli autori contro i pirati informatici, e l'effetto certo di sottrarre il controllo del pc ai legittimi proprietari e di trasformare clienti ed utenti in nemici e prigionieri.



Le organizzazioni dei consumatori (poco) e quelle per la difesa dei diritti civili si stanno muovendo per contrastare in qualche modo le azioni di lobbying volte all'emanazione di leggi sempre più paradossali per la difesa delle varie forme di proprietà intellettuale.

Il loro fine ultimo dovrebbe probabilmente essere quello di non contrastare particolari proposte di legge, ma fare lobbying per convincere i rappresentanti politici ed i legislatori che la difesa dei diritti dei loro elettori sarebbe, a lungo termine, la posizione per loro più redditizia (oltre che moralmente più difendibile).

Il dibattito si è acceso e spezzato su più piani specializzati, e spesso scarsamente comunicanti tra loro. I **media** si comportano nella solita maniera, alternando denunce contro hacker, pirati informatici e copiatori ad annunci di blitz e sequestri, senza nessuna intenzione

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

di scalfire la superficie del problema. Gli **informatici** ed i **crittografi** analizzano le problematiche di funzionamento dei DRM ed i loro effetti collaterali, ed affiancano spesso i movimenti per la difesa dei diritti civili e del software libero, per lo più ignorati dagli utilizzatori e dai cittadini.

Pur vivendo normalmente in mezzo a tutte queste voci, mi sono trovato avvolto da un momento di silenzio, non so se dovuto alle ferie od al passaggio dell'occhio di un ciclone; quasi per caso ho scritto qualche considerazione che, partendo da questi temi, arriva in posti apparentemente molto distanti ma in realtà vicinissimi. Forse un wormhole non quantistico ma concettuale?

[Questa notizia continua >>>](#)

1. Premessa 2. [L'economia della scarsità e l'economia dell'abbondanza](#) 3. [Semi protetti](#)

TAG: [cyber diritti](#)

 Stampa  Segnala via email

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

93 COMMENTI ALLA NOTIZIA ECONOMIA DELLA SCARSITÀ O DELL'ABBONDANZA

Tutte le discussioni

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#)

  **domanda e offerta di lavoro** nr: non autenticato

ciao, mercoledì avrò l'esame di istituzioni e non capisco alcune cose e ho bisogno di aiuto!! Considerando gli effetti sul mercato del lavoro in un grafico (sull'asse delle y il salario e sull'asse delle x il numero di lavoratori) perchè una tecnologia che aumenta la produttività del lavoro causa un aumento della richiesta di lavoro? e perchè una diminuzione dei prezzi causa una diminuzione della richiesta di lavoro? grazie a chiunque mi risponda....ricky



Scritto il 12/06/2004 alle 21.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **Puntualizzazioni e considerazioni....** nr: non autenticato

Consiglio a tutti di vedere un film:

Un giorno di ordinaria follia

Il protagonista Douglas impazzisce perchè licenziato ingiustamente e decide di ribellarsi ai meccanismi perversi della società occidentale. Facendo valere solo i suoi diritti, anche se con metodi "poco ortodossi", viene braccato dalle forze dell'ordine.... egli difende la sua nazione da eventuali attacchi esterni... ma finita la guerra fredda a che serve? Nota che un dentista percepisce con un lavoro "meno utile" più di lui.... licenziato....



Leggendo le varie discussioni ho notato alcuni atteggiamenti come dire superomistici e a mio modo di vedere, sottolineo, incorretti....

Ricordo quando i miei amici appena iscritti a chimica o a scienze biologiche erano convinti che si potesse imitare, direi clonare, visto l'inflazione del termine, la Coca Cola... o come alcuni ingegneri con certe convinzioni...

Ho visto formule, link a documenti economici ed economicisti e concetti semplicistici....

Esprimo la mia idea....

I concetti cardine sono due: diritti d'autore e brevetti, il primo e costi marginale (o economia) il secondo....

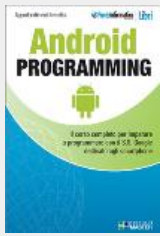
I costi marginali sono decrescenti o possono esserlo?

Sì e no...

Costi marginale tendenti a 0 esistono solo in teoria (quante formule ho visto sprecate...)... con il maggiore sfruttamento per aumentare la produzione i rendimenti scendono per il maggiore sfruttamento dei fattori produttivi e i costi aumentano (il moto perpetuo magari esistesse)... Però il problema non è questo infatti... il problema è sempre relazionato alla DOMANDA...

Tornando ai vostri esempi... è indubbio che siamo in ambito di costi primi decrescenti

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming

Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

(cioè quelli specifici alla produzione) fare un mp3 e farne 2 o 100 non fa aumentare di tanto i costi totali e unitari, perchè? Non perchè i costi marginali siano INFINITAMENTE decrescenti ma perchè per soddisfare la domanda di mp3 i costi sono marginalmente decrescenti...

Produrre 5 mld (1 mp3 per abitante del pianeta terra) di mp3 è facile e siamo nell'ambito di una curva di marginal costs decrescenti.... produrne 5 mld di miliardi invece, con la tecnologia attuale porterebbe a costi marginali crescenti... Spero di essere stato chiaro...

Ho letto di monopolio naturale... molti hanno dimenticato il termine monopolio.... molti hanno dimenticato che in caso di non monopolio non naturale, quindi di concorrenzializzazione del mercato a discapito del monopolio naturale porta a delle disutilità per la società.... molti pastrocchi ho letto...

Tornando alla DOMANDA (quello che la gente vuole!) ricordo voi ragazzi che è la domanda la regina del mercato, il vostro approccio figlio di certe ideologie e di cattiva informazione si sposta sempre sulle aziende, cioè sull'OFFERTA, niente di più sbagliato... nessuno entra in casa vostra e vi obbliga a comprare... Le aziende perchè fanno ricerca di mercato?

Le aziende cercano di persuadere, di spostare bisogni da altre aziende in concorrenza, di spostare la spesa da altri beni... ma è la DOMANDA che decide, siete voi, siamo noi...

Le aziende cercano di percepire, di capire....

Certo a volte sfruttano la disinformazione o la maggiore informazione che possiedono ma credetemi nella maggiorparte dei settori, in piccola parte...

Ho letto un approccio agli argomenti molto da "Economia Politica" quindi macroscopico, cioè di chi vede l'azienda dal di fuori ed inclusa in tutto l'ambiente che la circonda...

Le aziende, tranne pochissime se in forti oligopoli, seppure, non fanno calcoli di costi marginali, di ricavi marginali... hanno un approccio aziendalistico... sanno che il consumatore Rossi, la domanda, è disposta a spendere tot per un cd musicale, come lucrarci di più?

Questo fanno detto in modo semplice e semplicistico (non posso scrivere un papiro ☹️)... abbattendo costi da un lato e aumentandone dall'altro per essere VISIBILI nel mercato...

A volte poi le aziende si burocratizzano per settori inutili, ecco che prima produrre cd dava tanto ora non più, per via della concorrenza illegale, però nel frattempo hanno assunto dipendenti hanno costi sui quali non possono tornare indietro... e abbassare i costi farebbe diminuire ulteriormente i loro profitti... cioè in pratica gente in mezzo alla strada....

Domanda, è più giusto che guadagni più Del Piero, Madonna o che guadagni più Levi Montalcini?

Se Del Piero guadagna così tanto è perchè intorno al mondo calcio o musica c'è una così forte DOMANDA che l'OFFERTA aumenta e aumentano gli stipendi di.... Siamo noi.... un giorno di ordinaria follia...

Ora tuttavia il libero mercato è il sistema migliore per allocare risorse... sono i nostri bisogni che possono essere malati...

Ritiene giusti diritti d'autore e brevetti?

Sì senza essi non ci sarebbe ricerca...

Certo alcuni sono esagerati sia nell'aspetto economico che in quello di durata temporale ma come fare a dire questo diritto d'autore o brevetto deve durare 5 anni e quello 20?

Dietro i brevetti, quelli veri ci sono anni di ricerca e investimenti da capogiro, è giusto che chi o cosa ha investito e arricchito il sapere umano ne trovi giovamento... del resto queste sono aziende dove c'è gente che lavora e ha diritto ad essere remunerata...

E ricordo che la ricerca è possibile sono in Oligopolio con grandi investimenti e che molti confondono il concetto di "libera competizione" con quello di "mercato di concorrenza perfetta"... la differenza c'è.

Prof. ordinario di Economia Politica

Scritto il 18/09/2003 alle 13.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **6** **ignoranza e pressapochismo dell'articolo** nr: non autentificato

1) "economia della scarsità" e di "economia dell'abbondanza" non stanno ad indicare due opzioni che ha "chi controlla i mezzi di produzione"

2) chi controlla i mezzi di produzione non sono gli economisti, politici e legislatori, ma le aziende che operano nel mercato.

3) quando queste vendono prodotti digitali, utilizzano modelli con i costi marginali



propri del prodotto che vendono.

4) il costo marginale del prodotto digitale non e' zero, ma molto vicino a zero.

In conclusione, mi pare che si sia banalizzato e storpiato qualche concetto di economia per fare un discorso qualunquista e sempliciotto. In realta', al di fuori di questo forum, ci sono diverse discussioni e libri sull'argomento dei prodotti digitali, costi, prezzi, copyright, ecc. ma non a caso scaturiscono da Universita' prestigiose (Berkeley, Stanford, MIT, UTexas) ed hanno un livello di approfondimento e cognizione dell'argomento tale da rendere estremamente interessante il dibattito.

Qui invece ci si accontenta di un dibattito superficiale, tra ignoranti, e basato su presupposti sballati. Che potrebbe avere l'unico merito di stimolare gli utenti ad approfondire (dopo averli corretti dagli storpiamenti) alcuni concetti sollevati e le discussioni che ne derivano, che sono senz'altro molto interessanti.

Cordialmente,

Matteo

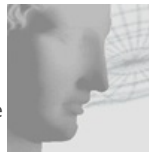
Scritto il 15/09/2003 alle 3.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 5 **Occhio agli SQUALI !** jago

Se una azienda ha una guadagno di 1000, e un costo marginale di 1, allora e' come se fosse 0 (zero).

E' solo teoria dire che e' diverso da zero: il problema di lor signori e' che anche io, che ricco non sono, posso affrontare quell' 1 di spesa, non ho bisogno di una azienda che pretenda di farlo per me, e per tutti, a costi, peraltro, assurdi.



jago

1

I costi di connettivita' e di hardware e' risibile per una grossa azienda, e per questo NON dobbiamo ringraziare i tornacontisti di casa nostra.

Sapete sicuramente che il costo di elaborazione e connettivita' e' sempre piu' basso, e che la potenza di calcolo e le velocita' di collegamento sempre maggiori. Come anche la capacita' di produrre cibo e' sempre maggiore, e i costi di produzione sempre minori. Pero' un mp3 e' sempre piu' o meno lungo 5 MB.

A fronte di questo pero', succede un fenomeno strano, inverso a quello che qualunque essere che possa definirsi umano possa concepire: i costi di fruizione AUMENTANO, il costo del cibo AUMENTA, e questo puo' essere applicato a tutti i campi della produzione classica, dalla benzina alla casa.

Il discorso della casa poi, e' il massimo del minimo. Vivo in una citta' che e' seconda solo a Tokyo e New York come prezzi al metroquadrato (come servizi pero' somiglia a Malindi), e' c'e' ancora qualche tornacontista che dice che ci sono troppe case, che preferisce che i prezzi salgano invece di scendere, ecc. ecc...

Dite che che gli OGM sono inutili e che c'e' sovrapproduzione di cibo ? Benissimo, ma insieme dovete anche dirmi, giustificandolo, perche' mezzo mondo muore di fame mentre l' altro mezzo mondo distrugge interi raccolti per 'sostenere il mercato' (ma quale mercato ? qui costa tutto il triplo 'sostengono il mercato' e affossano le persone....).

Pensate davvero che gli OGM siano nati originariamente per far fare soldi al suo inventore o detentore di brevetto ? O pensate che siano nati dal fatto che, per un motivo o per l'altro, c'e' gente che muore di fame ?

Pensate davvero che l'ingegneria genetica sia nata originariamente per brevettare il DNA di razze 'pure' o per fare distruggere le arance in sovrappiu' ? O pensate che sia nata per curare malattie gravi, per ridare speranza a chi non ne ha piu'?

Pensate davvero che Internet sia nata per scaricare pornazzi e scaricare loghi e suonerie (o, in altri casi, per fare scaricare pornazzi o per vendere loghi e suonerie) ? Non pensate che possa essere DAVVERO utile a chi ha DAVVERO bisogno (disabili, paesi in via di sviluppo, ecc.)

Pensate davvero che il P2P sia nato solo per far dispetto alla Major (ma Major de che ?) e non per una volonta' di reciproca condivisione di conoscenze, o meglio. per far arrivare la conoscenza in quei luoghi dove NON esistono megastore, e non arriveranno mai perche' al lor signori non conviene ? Queste intere trancie di popolazione cosa devono fare, anche solo per lavorare e per tenersi aggiornate, se non guardare Canale 5 ?

Mi sembra evidente che tutto questo nasca per PAURA del futuro, ma soprattutto della coscienza non SAPERE VIVERE IL FUTURO (in parole povere, paura di perdere la solita 'poltrona'

Per concludere, penso che, soprattutto dopo l'11 settembre 2001, questo mondo si sia popolato di SQUALI che hanno solo trovato il momento di debolezza giusto per uscire allo scoperto, pronti a lucrare su tutto e tutti, indiscriminatamente, accaparrandosi anche di mezzi non propri (vedi SCO) ma soprattutto, e questo lo reputo gravissimo, STRAVOLGENDO L'ORIGINE DELLE COSE E DEI FATTI.

Come il bell'articolo di Marco Calamari termina con una domanda retorica, voglio terminare anche io con una domanda ancora piu' retorica (se possibile):

lo sono dalla parte giusta, e tu ?

Ciao
Jago

Scritto il 07/09/2003 alle 16.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 5 **Concordo ma forse c'e' di peggio** nr: non autentificato

Ho il sospetto che alla base del nostro darci da fare vi sia la spinta alla riproduzione, e allora mi chiedo in quale misura una deprecabile sforbiciata potrebbe ridimensionare l'interesse alla vita.

Ho anche potuto osservare come lo stimolo all'inseminazione trovi sfogo, fuori dall'abbraccio amoroso, principalmente nella creativita', oltre che in tutte le attivita' socialmente utili.

Potete immaginare un futuro in cui i vostri figli saranno criminalizzati qualora osassero produrre un pensiero indipendente?, e potete immaginare quali ripercussioni avra' la castrazione intellettuale sulla libido?

E' possibile tollerare che gli enormi interessi di un'infima parte mettano in forse la sopravvivenza della specie?

A me l'enormita' della cosa pare sia seconda solo al mutamento climatico, evento inarrestabile, verissimo, ma, a maggior ragione, immaginare di contenere l'inventiva e la spontanea genialita' proprio quando si profila una catastrofe mi lascia sgomento.

E poi potrebbe una stupida legge contenere l'istinto primario? Quale nuova rivoluzione (e quanto sanguinaria) competera' alle future generazioni quando prevedibilmente vorranno riappropriarsi del diritto di esistere?



Scritto il 06/09/2003 alle 12.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/5 - 22 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

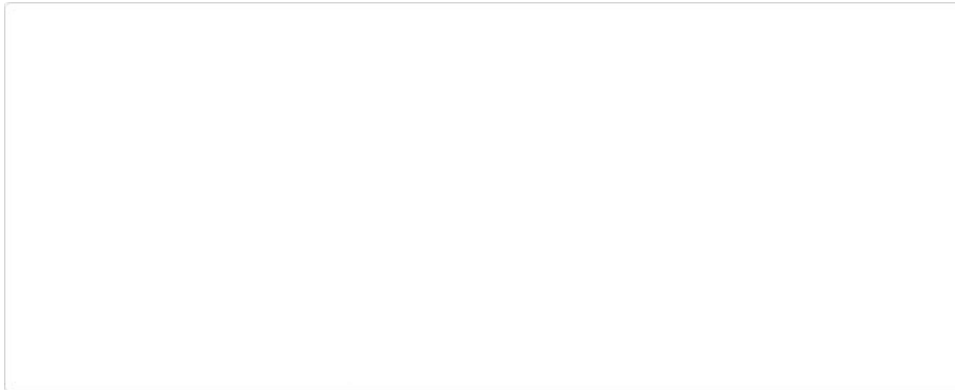
Economia della scarsità o dell'abbondanza

di Marco Calamari - Il 22 settembre l'Europarlamento voterà su una direttiva sul diritto d'autore. In un documento spedito ai rappresentanti italiani dal Progetto Winston Smith il punto su quello che c'è in gioco

Gli economisti parlano di "economia della scarsità" e di "economia dell'abbondanza", descrivendo i due metodi con cui chi controlla i mezzi di produzione di un certo bene in un dato mercato cerca di massimizzare i suoi legittimi profitti

- od alzando i prezzi di un bene, che porta ad un mercato di dimensioni ristrette con alti margini di profitto
- oppure abbassando i prezzi ed ampliando al massimo le dimensioni del mercato, con bassi margini di profitto ma grandi volumi economici.

Da un punto di vista economico le due situazioni possono portare agli stessi risultati in termini di profitto, ma cosa significa questo in un contesto più ampio, cioè che prenda in considerazione, oltre al profitto, il benessere della società e degli individui ?



Per fare un parallelo, pensiamo a quello che è successo, in termini di benessere, prima e dopo la rivoluzione industriale, che ha portato con se diminuzioni generalizzate dei costi di produzione; produrre un bene, un pezzo di pane, una casa od un libro, prima della rivoluzione industriale aveva un costo in termini di manodopera e di materie prime molto più alto di oggi.

Il caso più interessante (vedremo poi perché) è quello del libro; da bene alla portata di pochi, impiegato prevalentemente come memoria storica, è divenuto un bene di largo consumo, utilizzabile per migliorare enormemente la diffusione del sapere ed il tenore di vita intellettuale, e quindi materiale, di gran parte della popolazione.

Bene, se un semplice abbassamento dei costi di produzione dei libri (o più esattamente del costo marginale di produzione) ha potuto così tanto, cosa potrebbe provocare un suo azzeramento ?

Una breve parentesi tecnica; il costo marginale di produzione di un oggetto è il costo che si

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

deve sostenere, dopo aver prodotto un certo numero di questi oggetti, per produrne uno in più. In situazioni classiche questo costo tende ad un limite definito e diverso da zero, dovuto ai costi delle materie prime, della manodopera, dell'energia e dei capitali; il miglioramento delle tecniche di produzione ha l'effetto di ridurre questo costo, che resta però sempre molto diverso da zero.

La rivoluzione digitale e telematica, ha messo tutti, economisti e semplici consumatori, di fronte ad una situazione in cui il costo marginale di produzione di un libro (ma potrebbe essere un film, una canzone od un software) è esattamente zero; produrre una pagnotta od un'auto in più ha un costo minimo, non ulteriormente riducibile, ma produrre un e-book, un mp3 od un avi in più costa zero.

Esattamente zero.

Zero fino all'ultima cifra decimale.

A mio parere gli economisti, e con loro i politici ed i legislatori, non hanno compreso a fondo, né tanto meno utilizzato la portata di questa rivoluzione; continuano ad impiegare modelli economici e comportamenti nati con costi marginali diversi da zero, in una situazione che è fondamentalmente diversa.

La possibilità di distribuire beni immateriali, informazioni, dati, musica, libri, film, cultura, a costi marginali zero dovrebbe portare necessariamente all'applicazione del modello economico dell'abbondanza. Non si tratta ovviamente di privare gli autori dei loro guadagni; distribuiti su numeri altissimi questi guadagni darebbero comunque luogo a costi bassissimi per l'utente.

Da un punto di vista filosofico e di benessere della società, una così semplice massimizzazione della diffusione del sapere dovrebbe rendere *"politically un-correct"* qualunque discorso volto ad una sua anche minima restrizione.

Da un punto di vista economico dovrebbe essere evidente (ma qui, seppur convinto, mi sento molto meno preparato) che contrastare un mutamento epocale invece di assecondarlo è un ben povero mezzo per tentare di produrre, e meno che mai di mantenere, profitti.

Ma è da un punto di vista morale, che la situazione è tanto evidente quanto poco dibattuta. Il perché rimane per me un mistero.

[Questa notizia continua >>>](#)

1. [Premessa](#) 2. L'economia della scarsità e l'economia dell'abbondanza 3. [Semi protetti](#)

TAG: [cyber diritti](#)

 Stampa  Segnala via email

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)▶](#)

93 COMMENTI ALLA NOTIZIA ECONOMIA DELLA SCARSITÀ O DELL'ABBONDANZA

Tutte le discussioni

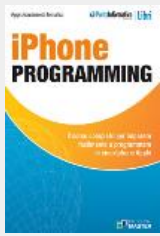
Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **domanda e offerta di lavoro** nr: non autenticato

ciao, mercoledì avrò l'esame di istituzioni e non capisco alcune cose e ho bisogno di aiuto!! Considerando gli effetti sul mercato del lavoro in un grafico (sull'asse delle y il salario e sull'asse delle x il numero di lavoratori) perchè una tecnologia che aumenta la produttività del lavoro causa un aumento della richiesta di lavoro? e perchè una diminuzione dei prezzi causa una diminuzione della richiesta di lavoro? grazie a chiunque mi risponda....ricky



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming
Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

 **Puntualizzazioni e considerazioni....** nr: non autenticato

Consiglio a tutti di vedere un film:

Un giorno di ordinaria follia

Il protagonista Douglas impazzisce perchè licenziato ingiustamente e decide di ribellarsi ai meccanismi perversi della società occidentale. Facendo valere solo i suoi diritti, anche se con metodi "poco ortodossi", viene braccato dalle forze dell'ordine.... egli difende la sua nazione da eventuali attacchi esterni... ma finita la guerra fredda a che serve? Nota che un dentista percepisce con un lavoro "meno utile" più di lui.... licenziato....



Leggendo le varie discussioni ho notato alcuni atteggiamenti come dire superomistici e a mio modo di vedere, sottolineo, incorretti....

Ricordo quando i miei amici appena iscritti a chimica o a scienze biologiche erano convinti che si potesse imitare, direi clonare, visto l'inflazione del termine, la Coca Cola... o come alcuni ingegneri con certe convinzioni...

Ho visto formule, link a documenti economici ed economicistici e concetti semplicistici....

Esprimo la mia idea....

I concetti cardine sono due: diritti d'autore e brevetti, il primo e costi marginale (o economia) il secondo....

I costi marginali sono decrescenti o possono esserlo?

Sì e no...

Costi marginale tendenti a 0 esistono solo in teoria (quante formule ho visto sprecate...)... con il maggiore sfruttamento per aumentare la produzione i rendimenti scendono per il maggiore sfruttamento dei fattori produttivi e i costi aumentano (il moto perpetuo magari esistesse)... Però il problema non è questo infatti... il problema è sempre relazionato alla DOMANDA...

Tornando ai vostri esempi... è indubbio che siamo in ambito di costi primi decrescenti (cioè quelli specifici alla produzione) fare un mp3 e farne 2 o 100 non fa aumentare di tanto i costi totali e unitari, perchè? Non perchè i costi marginali siano INFINITAMENTE decrescenti ma perchè per soddisfare la domanda di mp3 i costi sono marginalmente decrescenti...

Produrre 5 mld (1 mp3 per abitante del pianeta terra) di mp3 è facile e siamo nell'ambito di una curva di marginal costs decrescenti.... produrne 5 mld di miliardi invece, con la tecnologia attuale porterebbe a costi marginali crescenti... Spero di essere stato chiaro...

Ho letto di monopolio naturale... molti hanno dimenticato il termine monopolio.... molti hanno dimenticato che in caso di non monopolio non naturale, quindi di concorrenzializzazione del mercato a discapito del monopolio naturale porta a delle disutilità per la società.... molti pastrocchi ho letto...

Tornando alla DOMANDA (quello che la gente vuole!) ricordo voi ragazzi che è la domanda la regina del mercato, il vostro approccio figlio di certe ideologie e di cattiva informazione si sposta sempre sulle aziende, cioè sull'OFFERTA, niente di più sbagliato... nessuno entra in casa vostra e vi obbliga a comprare... Le aziende perchè fanno ricerca di mercato?

Le aziende cercano di persuadere, di spostare bisogni da altre aziende in concorrenza, di spostare la spesa da altri beni... ma è la DOMANDA che decide, siete voi, siamo noi...

Le aziende cercano di percepire, di capire....

Certo a volte sfruttano la disinformazione o la maggiore informazione che possiedono ma credetemi nella maggior parte dei settori, in piccola parte...

Ho letto un approccio agli argomenti molto da "Economia Politica" quindi macroscopico, cioè di chi vede l'azienda dal di fuori ed inclusa in tutto l'ambiente che la circonda...

Le aziende, tranne pochissime se in forti oligopoli, seppure, non fanno calcoli di costi marginali, di ricavi marginali... hanno un approccio aziendalistico... sanno che il consumatore Rossi, la domanda, è disposta a spendere tot per un cd musicale, come lucrarci di più?

Questo fanno detto in modo semplice e semplicistico (non posso scrivere un papiro )... abbattendo costi da un lato e aumentandone dall'altro per essere VISIBILI nel mercato...

A volte poi le aziende si burocratizzano per settori inutili, ecco che prima produrre cd dava tanto ora non più, per via della concorrenza illegale, però nel frattempo hanno assunto dipendenti hanno costi sui quali non possono tornare indietro... e abbassare i costi farebbe diminuire ulteriormente i loro profitti... cioè in pratica gente in mezzo alla strada....

Domanda, è più giusto che guadagni più Del Piero, Madonna o che guadagni più Levi Montalcini?

Se Del Piero guadagna così tanto è perchè intorno al mondo calcio o musica c'è una così forte DOMANDA che l'OFFERTA aumenta e aumentano gli stipendi di.... Siamo noi.... un giorno di ordinaria follia...

Ora tuttavia il libero mercato è il sistema migliore per allocare risorse... sono i nostri

bisogni che possono essere malati...

Ritiene giusti diritti d'autore e brevetti?

Sì senza essi non ci sarebbe ricerca...

Certo alcuni sono esagerati sia nell'aspetto economico che in quello di durata temporale ma come fare a dire questo diritto d'autore o brevetto deve durare 5 anni e quello 20?

Dietro i brevetti, quelli veri ci sono anni di ricerca e investimenti da capogiro, è giusto che chi o cosa ha investito e arricchito il sapere umano ne trovi giovamento... del resto queste sono aziende dove c'è gente che lavora e ha diritto ad essere remunerata...

E ricordo che la ricerca è possibile sono in Oligopolio con grandi investimenti e che molti confondono il concetto di "libera competizione" con quello di "mercato di concorrenza perfetta"... la differenza c'è.

Prof. ordinario di Economia Politica

Scritto il 18/09/2003 alle 13.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **6** **ignoranza e pressapochismo dell'articolo nr: non autenticato**

1) "economia della scarsità" e di "economia dell'abbondanza" non stanno ad indicare due opzioni che ha "chi controlla i mezzi di produzione"

2) chi controlla i mezzi di produzione non sono gli economisti, politici e legislatori, ma le aziende che operano nel mercato.

3) quando queste vendono prodotti digitali, utilizzano modelli con i costi marginali propri del prodotto che vendono.

4) il costo marginale del prodotto digitale non è zero, ma molto vicino a zero.

In conclusione, mi pare che si sia banalizzato e storpiato qualche concetto di economia per fare un discorso qualunquista e sempliciotto. In realtà, al di fuori di questo forum, ci sono diverse discussioni e libri sull'argomento dei prodotti digitali, costi, prezzi, copyright, ecc. ma non a caso scaturiscono da Università prestigiose (Berkeley, Stanford, MIT, UTexas) ed hanno un livello di approfondimento e cognizione dell'argomento tale da rendere estremamente interessante il dibattito.

Qui invece ci si accontenta di un dibattito superficiale, tra ignoranti, e basato su presupposti sballati. Che potrebbe avere l'unico merito di stimolare gli utenti ad approfondire (dopo averli corretti dagli storpiamenti) alcuni concetti sollevati e le discussioni che ne derivano, che sono senz'altro molto interessanti.

Cordialmente,

Matteo

Scritto il 15/09/2003 alle 3.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **5** **Occhio agli SQUALI ! jago**

Se una azienda ha una guadagno di 1000, e un costo marginale di 1, allora è come se fosse 0 (zero).

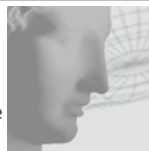
È solo teoria dire che è diverso da zero: il problema di lor signori è che anche io, che ricco non sono, posso affrontare quell' 1 di spesa, non ho bisogno di una azienda che pretenda di farlo per me, e per tutti, a costi, peraltro, assurdi.

I costi di connettività e di hardware è risibile per una grossa azienda, e per questo NON dobbiamo ringraziare i tornacontisti di casa nostra.

Sapete sicuramente che il costo di elaborazione e connettività è sempre più basso, e che la potenza di calcolo e le velocità di collegamento sempre maggiori. Come anche la capacità di produrre cibo è sempre maggiore, e i costi di produzione sempre minori. Però un mp3 è sempre più o meno lungo 5 MB. A fronte di questo però, succede un fenomeno strano, inverso a quello che qualunque essere che possa definirsi umano possa concepire: i costi di fruizione AUMENTANO, il costo del cibo AUMENTA, e questo può essere applicato a tutti i campi della produzione classica, dalla benzina alla casa.

Il discorso della casa poi, è il massimo del minimo. Vivo in una città che è seconda solo a Tokyo e New York come prezzi al metroquadrato (come servizi però somiglia a Malindi), e c'è ancora qualche tornacontista che dice che ci sono troppe case, che preferisce che i prezzi salgano invece di scendere, ecc. ecc...

Dite che gli OGM sono inutili e che c'è sovrapproduzione di cibo ? Benissimo, ma



jago

1

insieme dovete anche dirmi, giustificandolo, perche' mezzo mondo muore di fame mentre l' altro mezzo mondo distrugge interi raccolti per 'sostenere il mercato' (ma quale mercato ? qui costa tutto il triplo 'sostengono il mercato' e affossano le persone....).

Pensate davvero che gli OGM siano nati originariamente per far fare soldi al suo inventore o detentore di brevetto ? O pensate che siano nati dal fatto che, per un motivo o per l'altro, c'e' gente che muore di fame ?

Pensate davvero che l'ingegneria genetica sia nata originariamente per brevettare il DNA di razze 'pure' o per fare distruggere le arance in sovrappiu' ? O pensate che sia nata per curare malattie gravi, per ridare speranza a chi non ne ha piu'?

Pensate davvero che Internet sia nata per scaricare pornazzi e scaricare loghi e suonerie (o, in altri casi, per fare scaricare pornazzi o per vendere loghi e suonerie) ? Non pensate che possa essere DAVVERO utile a chi ha DAVVERO bisogno (disabili, paesi in via di sviluppo, ecc.)

Pensate davvero che il P2P sia nato solo per far dispetto alla Major (ma Major de che ?) e non per una volonta' di reciproca condivisione di conoscenze, o meglio. per far arrivare la conoscenza in quei luoghi dove NON esistono megastore, e non arriveranno mai perche' al lor signori non conviene ? Queste intere tranne di popolazione cosa devono fare, anche solo per lavorare e per tenersi aggiornate, se non guardare Canale 5 ?

Mi sembra evidente che tutto questo nasca per PAURA del futuro, ma soprattutto della coscienza non SAPERE VIVERE IL FUTURO (in parole povere, paura di perdere la solita 'poltrona'

Per concludere, penso che, soprattutto dopo l'11 settembre 2001, questo mondo si sia popolato di SQUALI che hanno solo trovato il momento di debolezza giusto per uscire allo scoperto, pronti a lucrare su tutto e tutti, indiscriminatamente, accaparrandosi anche di mezzi non propri (vedi SCO) ma soprattutto, e questo lo reputo gravissimo, STRAVOLGENDO L'ORIGINE DELLE COSE E DEI FATTI.

Come il bell'articolo di Marco Calamari termina con una domanda retorica, voglio terminare anche io con una domanda ancora piu' retorica (se possibile):

Io sono dalla parte giusta, e tu ?

Ciao
Jago

Scritto il 07/09/2003 alle 16.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **5** **Concordo ma forse c'e' di peggio** nr: non autenticato

Ho il sospetto che alla base del nostro darci da fare vi sia la spinta alla riproduzione, e allora mi chiedo in quale misura una deprecabile sforbiciata potrebbe ridimensionare l'interesse alla vita.

Ho anche potuto osservare come lo stimolo all'inseminazione trovi sfogo, fuori dall'abbraccio amoroso, principalmente nella creativita', oltre che in tutte le attivita' socialmente utili.

Potete immaginare un futuro in cui i vostri figli saranno criminalizzati qualora osassero produrre un pensiero indipendente?, e potete immaginare quali ripercussioni avra' la castrazione intellettuale sulla libido?

E' possibile tollerare che gli enormi interessi di un'infima parte mettano in forse la sopravvivenza della specie?

A me l'enormita' della cosa pare sia seconda solo al mutamento climatico, evento inarrestabile, verissimo, ma, a maggior ragione, immaginare di contenere l'inventiva e la spontanea genialita' proprio quando si profila una catastrofe mi lascia sgomento.

E poi potrebbe una stupida legge contenere l'istinto primario? Quale nuova rivoluzione (e quanto sanguinaria) competera' alle future generazioni quando prevedibilmente vorranno riappropriarsi del diritto di esistere?



Scritto il 06/09/2003 alle 12.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | 4 | 5 | [Successiva](#)
(pagina 1/5 - 22 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

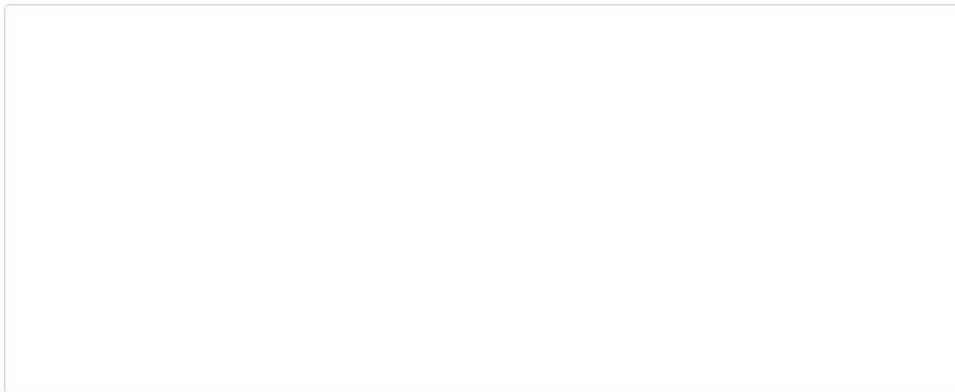
Economia della scarsità o dell'abbondanza

di Marco Calamari - Il 22 settembre l'Europarlamento voterà su una direttiva sul diritto d'autore. In un documento spedito ai rappresentanti italiani dal Progetto Winston Smith il punto su quello che c'è in gioco

Proviamo a fare un parallelo, parlando di agronomia, di genetica e di sementi terminali.

In agricoltura, un modo (almeno entro certi limiti) di perseguire il benessere di tutti è quello di aumentare qualità e quantità dei raccolti. Il miglioramento delle sementi, con l'introduzione di maggiori rese per ettaro, di caratteri nutrizionali e di resistenza ai parassiti, è stato e continua ad essere uno dei modi principali per ottenere questi effetti. Poco importa qui se per ottenerli si fa ricorso alla semplice selezione mendeliana od alle tecniche di ingegneria genetica.

Negli ultimi anni è stata però l'ingegneria genetica a produrre la maggior parte delle nuove sementi, ed i loro prezzi sono stati controllati con gli stessi metodi usati per i medicinali; non cioè legati ai costi di produzione, ma regolati come per le opere dell'ingegno, che danno per definizione ai produttori un monopolio.



E' noto che uno dei mezzi ritenuti vincenti per proteggere il diritto d'autore è quello di rendere difficile od almeno costosa la "copia"; trattandosi qui non di cd-rom ma di semi, sono state inventate le sementi terminali, o potremmo dire "copy-protected".

Di cosa si tratta? Semplice, si tratta di sementi "migliorate" che, accanto a caratteri desiderabili, posseggono una proprietà aggiuntiva, cioè quella di generare piante sterili; i semi del raccolto non germinano più, ed il contadino, che potrebbe "piratare" l'opera dell'ingegno "copiando" i semi che ha regolarmente acquistato (come si è fatto da sempre) si troverà costretto a riacquistare, in condizioni di debolezza contrattuale, gli stessi semi dalla stessa fonte per sempre.

Chiunque venga a conoscenza per la prima volta di questi fatti si sente indignato; non è un caso perciò che l'argomento, che ogni tanto compare a margine dei dibattiti sugli OGM (questi sì sterili) ma che ha effetti economici di vasta scala, venga così poco amplificato.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Bene, se generare artificialmente dipendenza e carestia nel terzo mondo, dove la fame è il normale stato d'essere della grande maggioranza della popolazione, ci fa indignare, perché generare carestia intellettuale e fame di cultura in tutto il mondo non dovrebbe suscitare in noi la stessa reazione ?

Perché all'alba di un'era di abbondanza a costi (marginali) zero del cibo per la mente dovrebbe essere giustificabile contrastare anche solo debolmente questo progresso, invece di corrervi incontro?

Perché si dovrebbe lasciare anche solo un angolo di buio nella mente di un bambino del terzo mondo?

E poco importa se la luce di sua scelta sarà Omero o Topolino, Heidegger o Marilyn Manson, Omar Khayyam o Bin Laden; perché limitare od impedire di conoscere e scegliere quando tutti possono vivere nell'abbondanza e nella scelta?

Ma perché gli autori devono vivere !

Perché la cultura, la musica, il cinema, il software, non verrebbero fatti se chi li realizza non avesse la certezza di poterne ricavare un giusto profitto !!

La proprietà intellettuale e le sue varie manifestazioni ed evoluzioni (diritto d'autore, brevetti ecc.) sono una creazione recente della cultura occidentale ed industriale, le cui intenzioni erano, e rimangono lodevoli. Nel corpus legislativo degli Stati Uniti si parla, giustamente, di un bilanciamento tra le esigenze ed i diritti dell'autore e le esigenze ed i diritti della società nel suo complesso; nell'800 un diritto esclusivo e non cedibile di sfruttamento per 15 anni dalla produzione dell'opera era il punto di equilibrio che la legge aveva individuato.

Paradossalmente, l'evoluzione sempre più rapida della società, invece di abbreviare, ha mostruosamente allungato questo termine a 90 anni dalla morte dell'ultimo co-autore (mediamente 140 anni dalla produzione dell'opera), ed ha messo le opere dell'ingegno in balia dell'arbitrio assoluto di chi detiene i cosiddetti "diritti di sfruttamento commerciale" che non sono mai i meritevoli autori originali, ma multinazionali specializzate che senz'altro lavorano per il bene dei propri azionisti, ma non necessariamente per la produzione della cultura o per il bene dell'umanità in generale.

Che dire; non si tratta di manifestare simpatia per gli scambisti (nel senso del P2P, ovviamente) e disapprovazione per i colpi di coda di un dinosauro come la RIAA, che non si è ancora accorto di essere morto, od almeno un relitto del passato.

Si tratta invece di andare dal politico di turno e provare a spiegargli che le leggi sulla proprietà intellettuale, senza rigide **limitazioni** legislative sulla durata e sulla trasferibilità dei diritti, hanno l'effetto di distruggere la cultura dell'umanità come la conosciamo oggi.

Si tratta di porre, al politico, al conoscente, all'interlocutore, a noi stessi, una domanda semplice

- Da che parte stai, da quella della fame o da quella dell'abbondanza ?

Tutto qui.

Marco Calamari
Progetto Winston Smith

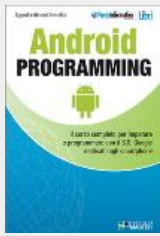
1. Premessa 2. L'economia della scarsità e l'economia dell'abbondanza 3. Semi protetti

TAG: [cyber diritti](#)

 Stampa  Segnala via email

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming
Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo

1 domanda e offerta di lavoro nr: non autenticato

ciao, mercoledì avrò l'esame di istituzioni e non capisco alcune cose e ho bisogno di aiuto!! Considerando gli effetti sul mercato del lavoro in un grafico (sull'asse delle y il salario e sull'asse delle x il numero di lavoratori) perchè una tecnologia che aumenta la produttività del lavoro causa un aumento della richiesta di lavoro? e perchè una diminuzione dei prezzi causa una diminuzione della richiesta di lavoro? grazie a chiunque mi risponda....ricky



Scritto il 12/06/2004 alle 21.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

7 Puntualizzazioni e considerazioni.... nr: non autenticato

Consiglio a tutti di vedere un film:

Un giorno di ordinaria follia

Il protagonista Douglas impazzisce perchè licenziato ingiustamente e decide di ribellarsi ai meccanismi perversi della società occidentale. Facendo valere solo i suoi diritti, anche se con metodi "poco ortodossi", viene braccato dalle forze dell'ordine.... egli difende la sua nazione da eventuali attacchi esterni... ma finita la guerra fredda a che serve? Nota che un dentista percepisce con un lavoro "meno utile" più di lui.... licenziato....



Leggendo le varie discussioni ho notato alcuni atteggiamenti come dire superomistici e a mio modo di vedere, sottolineo, incorretti....

Ricordo quando i miei amici appena iscritti a chimica o a scienze biologiche erano convinti che si potesse imitare, direi clonare, visto l'inflazione del termine, la Coca Cola... o come alcuni ingegneri con certe convinzioni...

Ho visto formule, link a documenti economici ed economicisti e concetti semplicistici....

Esprimo la mia idea....

I concetti cardine sono due: diritti d'autore e brevetti, il primo e costi marginale (o economia) il secondo....

I costi marginali sono decrescenti o possono esserlo?

Sì e no...

Costi marginale tendenti a 0 esistono solo in teoria (quante formule ho visto sprecate...)... con il maggiore sfruttamento per aumentare la produzione i rendimenti scendono per il maggiore sfruttamento dei fattori produttivi e i costi aumentano (il moto perpetuo magari esistesse)... Però il problema non è questo infatti... il problema è sempre relazionato alla DOMANDA...

Tornando ai vostri esempi... è indubbio che siamo in ambito di costi primi decrescenti (cioè quelli specifici alla produzione) fare un mp3 e farne 2 o 100 non fa aumentare di tanto i costi totali e unitari, perchè? Non perchè i costi marginali siano INFINITAMENTE decrescenti ma perchè per soddisfare la domanda di mp3 i costi sono marginalmente decrescenti...

Produrre 5 mld (1 mp3 per abitante del pianeta terra) di mp3 è facile e siamo nell'ambito di una curva di di marginal costs decrescenti.... produrne 5 mld di miliardi invece, con la tecnologia attuale porterebbe a costi marginali crescenti...

Spero di essere stato chiaro...

Ho letto di monopolio naturale... molti hanno dimenticato il termine monopolio.... molti hanno dimenticato che in caso di non monopolio non naturale, quindi di concorrenzializzazione del mercato a discapito del monopolio naturale porta a delle disutilità per la società.... molti pastrocchi ho letto...

Tornando alla DOMANDA (quello che la gente vuole!) ricordo voi ragazzi che è la domanda la regina del mercato, il vostro approccio figlio di certe ideologie e di cattiva informazione si sposta sempre sulle aziende, cioè sull'OFFERTA, niente di più sbagliato... nessuno entra in casa vostra e vi obbliga a comprare... Le aziende perchè fanno ricerca di mercato?

Le aziende cercano di persuadere, di spostare bisogni da altre aziende in concorrenza, di spostare la spesa da altri beni... ma è la DOMANDA che decide, siete voi, siamo noi...

Le aziende cercano di percepire, di capire....

Certo a volte sfruttano la disinformazione o la maggiore informazione che possiedono ma credetemi nella maggior parte dei settori, in piccola parte...

Ho letto un approccio agli argomenti molto da "Economia Politica" quindi macroscopico, cioè di chi vede l'azienda dal di fuori ed inclusa in tutto l'ambiente che la circonda...

Le aziende, tranne pochissime se in forti oligopoli, seppure, non fanno calcoli di costi

marginali, di ricavi marginali... hanno un approccio aziendalistico... sanno che il consumatore Rossi, la domanda, è disposta a spendere tot per un cd musicale, come lucrarci di più?

Questo fanno detto in modo semplice e semplicistico (non posso scrivere un papiro

)... abbattendo costi da un lato e aumentandone dall'altro per essere VISIBILI nel mercato...

A volte poi le aziende si burocratizzano per settori inutili, ecco che prima produrre cd dava tanto ora non più, per via della concorrenza illegale, però nel frattempo hanno assunto dipendenti hanno costi sui quali non possono tornare indietro... e abbassare i costi farebbe diminuire ulteriormente i loro profitti... cioè in pratica gente in mezzo alla strada....

Domanda, è più giusto che guadagni più Del Piero, Madonna o che guadagni più Levi Montalcini?

Se Del Piero guadagna così tanto è perchè intorno al mondo calcio o musica c'è una così forte DOMANDA che l'OFFERTA aumenta e aumentano gli stipendi di....

Siamo noi.... un giorno di ordinaria follia...

Ora tuttavia il libero mercato è il sistema migliore per allocare risorse... sono i nostri bisogni che possono essere malati...

Ritiene giusti diritti d'autore e brevetti?

Sì senza essi non ci sarebbe ricerca...

Certo alcuni sono esagerati sia nell'aspetto economico che in quello di durata temporale ma come fare a dire questo diritto d'autore o brevetto deve durare 5 anni e quello 20?

Dietro i brevetti, quelli veri ci sono anni di ricerca e investimenti da capogiro, è giusto che chi o cosa ha investito e arricchito il sapere umano ne trovi giovamento... del resto queste sono aziende dove c'è gente che lavora e ha diritto ad essere remunerata...

E ricordo che la ricerca è possibile sono in Oligopolio con grandi investimenti e che molti confondono il concetto di "libera competizione" con quello di "mercato di concorrenza perfetta"... la differenza c'è.

Prof. ordinario di Economia Politica

Scritto il 18/09/2003 alle 13.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **6** **ignoranza e pressapochismo dell'articolo** nr: non autenticato

1) "economia della scarsità" e di "economia dell'abbondanza" non stanno ad indicare due opzioni che ha "chi controlla i mezzi di produzione"

2) chi controlla i mezzi di produzione non sono gli economisti, politici e legislatori, ma le aziende che operano nel mercato.

3) quando queste vendono prodotti digitali, utilizzano modelli con i costi marginali propri del prodotto che vendono.

4) il costo marginale del prodotto digitale non e' zero, ma molto vicino a zero.

In conclusione, mi pare che si sia banalizzato e storpiato qualche concetto di economia per fare un discorso qualunquista e sempliciotto. In realta', al di fuori di questo forum, ci sono diverse discussioni e libri sull'argomento dei prodotti digitali, costi, prezzi, copyright, ecc. ma non a caso scaturiscono da Universita' prestigiose (Berkeley, Stanford, MIT, UTexas) ed hanno un livello di approfondimento e cognizione dell'argomento tale da rendere estremamente interessante il dibattito.

Qui invece ci si accontenta di un dibattito superficiale, tra ignoranti, e basato su presupposti sballati. Che potrebbe avere l'unico merito di stimolare gli utenti ad approfondire (dopo averli corretti dagli storpiamenti) alcuni concetti sollevati e le discussioni che ne derivano, che sono senz'altro molto interessanti.

Cordialmente,

Matteo

Scritto il 15/09/2003 alle 3.15

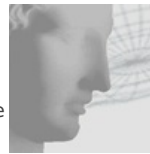
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **5** **Occhio agli SQUALI ! jago**



Se una azienda ha una guadagno di 1000, e un costo marginale di 1, allora e' come se fosse 0 (zero).

E' solo teoria dire che e' diverso da zero: il problema di lor signori e' che anche io, che ricco non sono, posso affrontare quell' 1 di spesa, non ho bisogno di una azienda che pretenda di farlo per me, e per tutti, a costi, peraltro, assurdi.



jago

1

I costi di connettivita' e di hardware e' risibile per una grossa azienda, e per questo NON dobbiamo ringraziare i tornacontisti di casa nostra.

Sapete sicuramente che il costo di elaborazione e connettivita' e' sempre piu' basso, e che la potenza di calcolo e le velocita' di collegamento sempre maggiori. Come anche la capacita' di produrre cibo e' sempre maggiore, e i costi di produzione sempre minori. Pero' un mp3 e' sempre piu' o meno lungo 5 MB. A fronte di questo pero', succede un fenomeno strano, inverso a quello che qualunque essere che possa definirsi umano possa concepire: i costi di fruizione AUMENTANO, il costo del cibo AUMENTA, e questo puo' essere applicato a tutti i campi della produzione classica, dalla benzina alla casa.

Il discorso della casa poi, e' il massimo del minimo. Vivo in una citta' che e' seconda solo a Tokyo e New York come prezzi al metroquadrato (come servizi pero' somiglia a Malindi), e' c'e' ancora qualche tornacontista che dice che ci sono troppe case, che preferisce che i prezzi salgano invece di scendere, ecc. ecc...

Dite che che gli OGM sono inutili e che c'e' sovrapproduzione di cibo ? Benissimo, ma insieme dovete anche dirmi, giustificandolo, perche' mezzo mondo muore di fame mentre l' altro mezzo mondo distrugge interi raccolti per 'sostenere il mercato' (ma quale mercato ? qui costa tutto il triplo 'sostengono il mercato' e affossano le persone....).

Pensate davvero che gli OGM siano nati originariamente per far fare soldi al suo inventore o detentore di brevetto ? O pensate che siano nati dal fatto che, per un motivo o per l'altro, c'e' gente che muore di fame ?

Pensate davvero che l'ingegneria genetica sia nata originariamente per brevettare il DNA di razze 'pure' o per fare distruggere le arance in sovrappiu' ? O pensate che sia nata per curare malattie gravi, per ridare speranza a chi non ne ha piu'?

Pensate davvero che Internet sia nata per scaricare pornazzi e scaricare loghi e suonerie (o, in altri casi, per fare scaricare pornazzi o per vendere loghi e suonerie) ? Non pensate che possa essere DAVVERO utile a chi ha DAVVERO bisogno (disabili, paesi in via di sviluppo, ecc.)

Pensate davvero che il P2P sia nato solo per far dispetto alla Major (ma Major de che ?) e non per una volonta' di reciproca condivisione di conoscenze, o meglio. per far arrivare la conoscenza in quei luoghi dove NON esistono megastore, e non arriveranno mai perche' al lor signori non conviene ? Queste intere trancie di popolazione cosa devono fare, anche solo per lavorare e per tenersi aggiornate, se non guardare Canale 5 ?

Mi sembra evidente che tutto questo nasca per PAURA del futuro, ma soprattutto della coscienza non SAPERE VIVERE IL FUTURO (in parole povere, paura di perdere la solita 'poltrona'

Per concludere, penso che, soprattutto dopo l'11 settembre 2001, questo mondo si sia popolato di SQUALI che hanno solo trovato il momento di debolezza giusto per uscire allo scoperto, pronti a lucrare su tutto e tutti, indiscriminatamente, accaparrandosi anche di mezzi non propri (vedi SCO) ma soprattutto, e questo lo reputo gravissimo, STRAVOLGENDO L'ORIGINE DELLE COSE E DEI FATTI.

Come il bell'articolo di Marco Calamari termina con una domanda retorica, voglio terminare anche io con una domanda ancora piu' retorica (se possibile):

Io sono dalla parte giusta, e tu ?

Ciao
Jago

Scritto il 07/09/2003 alle 16.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 5 **Concordo ma forse c'e' di peggio** nr: non autenticato

Ho il sospetto che alla base del nostro darci da fare vi sia la spinta alla riproduzione, e allora mi chiedo in quale misura una deprecabile sforbiata potrebbe ridimensionare l'interesse alla vita.

Ho anche potuto osservare come lo stimolo all'inseminazione trovi sfogo, fuori dall'abbraccio amoroso, principalmente nella creativita', oltre che in tutte le attivita' socialmente utili.

Potete immaginare un futuro in cui i vostri figli saranno criminalizzati qualora osassero produrre un pensiero indipendente?, e potete immaginare quali ripercussioni avra' la castrazione intellettuale sulla libido?

E' possibile tollerare che gli enormi interessi di un'infima parte mettano in forse la sopravvivenza della specie?

A me l'enormita' della cosa pare sia seconda solo al mutamento climatico, evento inarrestabile, verissimo, ma, a maggior ragione, immaginare di contenere l'inventiva



e la spontanea genialita' proprio quando si profila una catastrofe mi lascia sgomento.
E poi potrebbe una stupida legge contenere l'istinto primario? Quale nuova
rivoluzione (e quanto sanguinaria) competera' alle future generazioni quando
prevedibilmente vorranno riappropriarsi del diritto di esistere?

Scritto il 06/09/2003 alle 12.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)
[1](#) | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/5 - 22 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

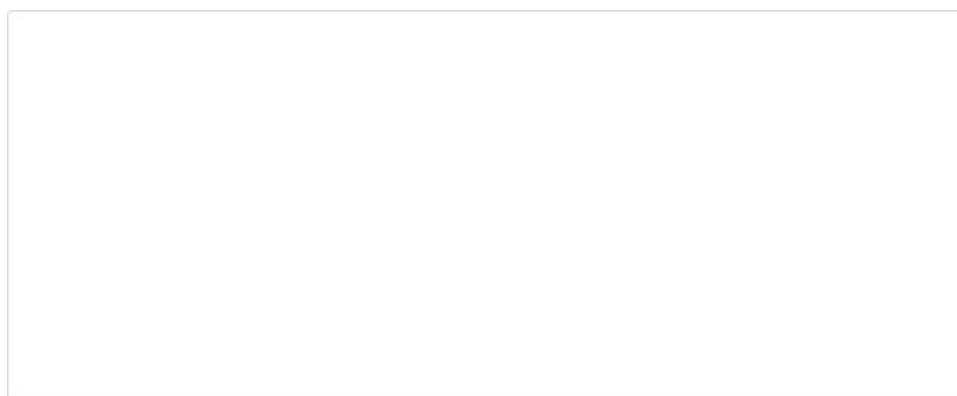
Punta su Cassandra Crossing il treno TCPA/Palladium

di Marco Calamari - Come i passeggeri del convoglio del celebre film gli utenti informatici non sembrano accorgersi di quanto passa davanti al proprio naso: l'alba del nuovo PC è vicina ma fa paura a pochi. E' ora di aprire gli occhi?

Roma - Forse solo persone della mia fascia di età od appassionati di B-movie ricorderanno il film "Cassandra Crossing". La storia, originale per l'epoca, era ambientata su un treno internazionale, dove il solito terrorista (ma siamo negli anni '70, allora era una profezia) sparge tra i passeggeri il solito virus mutante mortale rubato dal solito laboratorio di armi batteriologiche.

Quando l'eroe di turno se ne accorge, non può fare altro che far sigillare il treno e dirottarlo verso un ponte crollato. Laggiù il treno si schianterà uccidendo tutti i passeggeri, che sarebbero comunque condannati, per evitare ulteriori contagi. Per riuscire a far questo deve ovviamente rassicurare con messaggi vaghi e assolutamente falsi i passeggeri che tutto va bene, che stanno lavorando per la loro sicurezza, e che arriveranno presto e felicemente a destinazione.

Mi è rimasta impressa la scena di quando i passeggeri vedono uomini in tuta protettiva saldare lastre di acciaio ai finestrini e bloccare le porte, mentre a loro viene detto di non preoccuparsi, e che è per il loro bene.



La cosa assurda è che solo pochi sono colti dal dubbio, molti invece ci credono totalmente e tornano a fare la calza o le parole crociate.

Ma cosa c'entra TCPA/Palladium? In queste ultime settimane una serie di annunci, non hanno suscitato scalpore e levate di scudi, riproducendo quindi la stessa situazione.

Perché? Vista la metafora cinematografica, eccovi un "flashback".

Circa due anni orsono una serie di consorzi più o meno noti, Palladium lo ricordano probabilmente tutti, hanno cercato di elaborare specifiche per componenti hardware/software che permettessero di salvaguardare i "diritti digitali".

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Le prime iniziative, come quella di una estensione alle specifiche EIDE degli hard disk, erano piuttosto ingenui, ma menti capaci hanno continuato a lavorare elaborando progetti sempre più efficaci.

Abbondanti finanziamenti, anche dell'Unione Europea (soldi delle nostre tasse) hanno contribuito alla ricerca e lo sviluppo in questo campo. TCPA ed i suoi figli rappresenta il primo risultato realizzabile su scala industriale, perchè completo in tutte le sue parti.

Non voglio qui ripetere dettagli tecnici che sono abbondantemente reperibili in Rete con una semplice ricerca. Il problema è che, dopo due anni di rassicurazioni che tutto è fatto contro virus, hacker cattivi, criminali informatici, ladri di identità (a quando pedofili e terroristi?) hanno cominciato a saldare le lastre d'acciaio ai finestrini.

Ah, sono i soliti annunci ad effetto ? Non vi siete accorti della differenza ?

Prendiamo quattro notizie degli ultimi 60 giorni:

1) Intel ha annunciato il rilascio delle cpu Pentium D, che integreranno un ambiente TCPA per l'esecuzione di operazione crittografiche

2) Phoenix, uno dei maggiori produttori di BIOS, ha presentato il primio bios TCPA compatibile per la realizzazione di motherboard TCPA compatibili

3) Apple ha inserito nei kit per sviluppatori una serie di API per l'utilizzo di DRM TCPA compatibili che verranno inseriti in MacOS X (voci assolutamente non controllabili parlano di una completo allineamento di MacOS X a TCPA con il successore della versione attuale 1.4 "Tiger", oppure addirittura nei futuri aggiornamenti di Tiger stesso, durante il passaggio alla piattaforma x86).

4) Microsoft ha annunciato il rilascio di Windows Vista (l'ex Longhorn), che includerà un DRM a specifiche TCPA

Questi sono tutti i pezzi necessari perchè il 98% dei pc (wintel e mac) siano TCPA compatibili.

Tirate le somme e contate i mesi. Se tutto procede così, tra 12, 24 mesi al massimo, tutti i pc ed i mac in vendita saranno TCPA ed impediranno al loro proprietario di fare quello che Microsoft, Intel, Apple, RIAA, Sony, Time-Warner, Sky, etc., etc. etc. considerano "sbagliato".

A fine 2006 chi vorrà avere un pc che faccia solo quello che gli viene detto, e non obbedisca ad altri come la scimmietta di Indiana Jones, dovrà per forza usare Linux od uno *nix non commerciale. Qualcuno dirà, in parte giustamente "Ma questa è una buona notizia, così tutti useranno Linux !"

Non è affatto detto, questo potrebbe non essere possibile; l'hardware TCPA infatti può non funzionare, o funzionare con prestazioni ridotte se non viene bootstrappato con un sistema operativo, driver ed applicativi TCPA. Per cui la scheda TV del vostro nuovissimo Media Center potrebbe tranquillamente rifiutarsi di funzionare sotto Linux, oppure il player multimediale potrebbe inviare direttamente per posta elettronica una denuncia alla SIAE per il DivX che avete appena scaricato, oltre ad impedirvi di vederlo. Ed in ogni caso come fareste a lavorare con l'ultima suite di sviluppo multimediale od impegnare il BFG9000 contro quella squadra di coreani che vi ha battuto l'ultima volta a Doom XIV multimultiplayer ?

Una battuta? Provate a leggere cosa dicono le licenze delle ultime versioni di tutti i player multimediali più diffusi. Prevedono che essi possano installare qualunque software ritenuto necessario (per cosa?) sul vostro computer senza nemmeno comunicarvelo. Se avete installato un player recente, avete accettato una regola di questo tipo.

E non ci sarà mai un DeTCPA od un TCPA Jon. La decodifica dei DVD per poterli leggere sotto Linux è stata possibile solo perchè un idiota ha lasciato una chiave privata dove non doveva, e perchè la protezione Ccss è un oggetto bacato all'origine e vecchio di 10 anni; la piattaforma TCPA è un oggetto mooolto più sofisticato e robusto, e non ci sarà Jon che tenga.

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Internet
Internet nel corso del tempo ha modificato la sua fisionomia. Siamo passati da una struttura in cui i collegamenti fra i diversi contenuti presenti in rete erano realizzati con Link, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecom** ue
usa windows

Oltretutto nel frattempo il quadro legale è cambiato, diventando "compatibile TCPA", ed anche solo il provare a leggere il bios di una scheda appena comprata potrebbe far andare in galera.

Stanno sigillando i finestrini, le vedete le scintille dei saldatori? Queste non sono ipotesi, sono gli schemi costruttivi dei vostri regali per il Natale 2006.

Ricordate il mito di Cassandra? Aveva il dono della preveggenza e la maledizione che la condannava a non essere mai creduta. OK, fino ad ora non ci avete creduto, pero' adesso le vedete quelle scintille sul vostro monitor?

Marco Calamari

www.marcoc.it

TAG: [drm](#)

 Stampa  Segnala via email

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

679 COMMENTI ALLA NOTIZIA PUNTA SU CASSANDRA CROSSING IL TRENO TCPA/PALLADIUM

Tutte le discussioni

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

  **meglio staccare la spina** nr: non autenticato

è come se mi entrassero i ladri in casa io fossi costretto a dare il benvenuto, una bella mancia, poi alla moglie ci pensano loro....



Scritto il 18/01/2007 alle 12.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **riflettete** nr: non autenticato

riflettendo su quello che ho letto riguardo a sto palladium mi sono venuti vari se:

quindi:

1) mi interessa un programma che non è freeware
avrò due alternative che già sapete; una è quella di comperarlo l'altra quella nel dire:
non mi interessa.



esempio: una ditta crea siti e deve usare per forza photoshop e quindi comprarlo,
oppure optare per gimp che è freeware (sperando sempre che il software gratuito
funzionerà con sto coso).

ma non vi sembra che sarà una sorta di guadagni a go-go ?

chi è quella persona che usa photoshop per i cazzi suoi e non lo paga?

ce ne sono molti, che lo fanno, per no-profit

per i giochi invece credo che lo hanno inventato proprio per limitare la pirateria
informatica.

ma se manterranno i prezzi dei giochi come ora, prevederò poche vendite, per il
semplice motivo che costeranno troppo; vale la stessa cosa anche per i dvd.

allora la soluzione è questa: stanno creando una sorta di guardia di finanza che sarà
implementata sia livello hardware e software e che ci controllerà su quello che faremo
con il nostro computer etc in futuro. una sorta di vigile reincarnato nel nostro
pc.diciamo avremo i pc maledetti.

ci impediranno di fare quello che ci piace di + e soprattutto ci imporreranno i loro
porci comodi !

una sorta di DITTATURA che porterà solamente scontento !

Scritto il 10/01/2006 alle 0.29

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **opz** nr: non autenticato

più semplicemente basta non comprarsi componenti palladium e non aggiornare windows



Scritto il 31/12/2005 alle 11.08

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Tu puoi ancora scegliere](#) nr: non autenticato

Relativamente al problema Palladium, si può anche scegliere di non usare più nessun computer o è così compenetrato nella genia umana che non c'è soluzione se non quella di dividersi tra servi del TCPA/Palladium o servi di Linux?



A quel punto i produttori di chip, hardware e software dovranno divertirsi a scegliere il posto dove infilarsi le confezioni di tali gingilli.

jbs

Scritto il 15/12/2005 alle 10.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [follia pura](#) nr: non autenticato

Leggo con stupore...ma non sono poi così meravigliato...
di palladium avevo già letto tempo fa...



che dire magari i nuovi pc avranno pure lo scaldapastiglie di McDonalds, e potrai bombardare l'Iraq da casa quando ne hai voglia....pilotando un F117 Stealth con il tuo sidewinder microsoft...mentre da una feritoia ti viene fuori la coca-cola....

e chissà per ogni nemico ucciso...acquisteremo crediti per vedere le partite di calcio gratis...

Scritto il 13/09/2005 alle 16.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [6](#) | [7](#) | [8](#) | [9](#) | [10](#) | [11](#) | [12](#) | [13](#) | [14](#) | [15](#) | [16](#) | [17](#) | [18](#) | [19](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/19 - 94 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

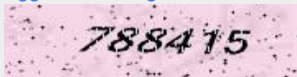
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ L'Internet delle lavatrici

di M. Calamari - Sanno già come le usiamo, quanto e quando le carichiamo. Profilano le nostre abitudini al bucato, presto ci profileranno come individui?

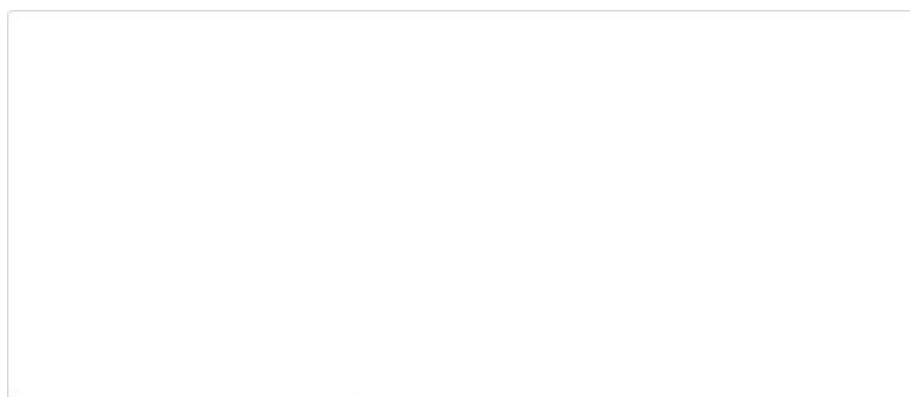
Roma - Chissà perché quando si parla di Internet delle Cose si citano sempre [conigli](#) e [frigoriferi](#). In effetti questi oggetti già esistono, anche se in numero sparuto, nella inquietante (per usare un eufemismo) [Internet delle Cose](#). Già alcuni frigo [sono stati usati da una botnet](#) per inviare spam.

Ma il caro amico Diego mi ha oggi raccontato una storia di vita vissuta che rivela chi sarà (o forse già è) il prossimo membro impiccione di questa nuova Internet, la nostra lavabiancheria. Cedo volentieri quindi a lui la parola.

In questo momento il tecnico della lavatrice sta trafficando per capire com'è che non finisce il lavaggio. Nei primi 5 minuti di presenza ha collegato un computer palmare di diagnostica.

La lavatrice è del 2007, quindi neppure un modello nuovissimo o particolarmente tecnologico. Però ha già un sistema di autoregolazione dell'acqua in funzione del carico, quindi in qualche modo pesa il bucato.

Il tecnico ha collegato il computer e lì si è avviato il discorso:



Tecnico: Sì, voi fate un uso alternato.

Utente: Eh?

Tecnico: Tendete a fare più bucati lo stesso giorno, poi per qualche giorno sta a riposo. Ma va bene, non è che dia problemi.

Utente: In effetti essendo solo in due, e spesso fuori casa, tendo ad accumulare un po' di roba, poi il pomeriggio che sono a casa faccio un po' di giri per i vari tipi.

Tecnico: Sì, infatti vedo che solo il cotone resistente viaggia quasi a pieno carico

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

(infatti la riempio con lenzuola, federe ed asciugamani), i delicati non vanno nemmeno a metà. Il programma sintetici invece non lo usate mai. Poi a maggio c'è un carico pesante, probabilmente le coperte (*esatto!*)).

Lo mette l'anticalcare? Perché qui l'acqua è di durezza media, quindi bisogna metterne ogni tanto, ma non sempre (*ci ha azzeccato, lo metto, ma non sempre*). Comunque il detersivo che mette va bene, ci sono tanti che esagerano, può anche metterne un po' meno per i delicati.

Questo, però, il tecnico lo ha detto dopo aver iniziato a smontare, credo lo abbia più dedotto dall'esame visivo, anche perché il detersivo dei delicati lo metto sempre nella pallina, se ci fosse un misuratore nella vaschetta non potrebbe sentirlo.

Infine mi ha detto che devo fare delle centrifughe più veloci. Ma quello lo ha capito dalle spazzole del motore, perché se non la si manda mai al massimo dei giri tendono a fare un po' di bava.

Le conclusioni - totalmente condivisibili - di Diego sono che fra dati registrati e qualche osservazione alla Sherlock Holmes, la lavatrice ed il palmare del tecnico lo hanno profilato in pieno.

Il prossimo modello, che sarà ovviamente connesso ad Internet e quindi membro a pieno titolo dell'Internet delle Cose, potrà anche esaminare il colore e la taglia dei vestiti, notare tramite scansione delle foto pubblicate su Facebook nel profilo del proprietario se si intona con la sua figura, suggerire nuovi acquisti, ovviamente sponsorizzati.

Con i modelli più evoluti potranno rilevare forse la taglia delle mutande ed aggiungere l'esame del colesterolo dalle tracce organiche.

E magari inviare al proprietario un SMS se qualcuno dovesse lavare mutande da uomo di una taglia diversa dalla sua!

Marco Calamari, con la preziosa collaborazione di Diego Giorio

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [privacy](#), [tecnocollaborazione](#), [Internet delle Cose](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Il sussurro dell'Internet delle Cose](#)

di M. Calamari - Un frigo parlante, una lavatrice chiacchierona, un tostapane ciarlino. Ad ascoltare sono in tanti, troppi. E le contromisure, a questo punto, non possono limitarsi all'invettiva

DIGITAL LIFE

[Spiccioli di Cassandra/ Oggetti soggetti](#)

di M. Calamari - Gli oggetti d'uso quotidiano non sono più strumenti al servizio dei loro proprietari, non sono più artefatti passivi. Sono elementi del nostro ecosistema, soggetti a tutti gli effetti

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Dall'etere ad Ethernet](#)

di M. Calamari - Un attacco veicolato attraverso le Smart TV che, tramite una falla nel sistema che gestisce il cambio dei canali, può propagarsi alla rete locale, ai dispositivi connessi, a Internet. Il nemico può nascondersi in salotto e l'industria non se ne cura

DIGITAL LIFE

[Spiccioli di Cassandra/ Il ritorno del coniglio mannaro](#)

di M. Calamari - Mindscape ha lanciato il suo prodotto e staccato la spina ai conigli Nabaztag, ma un gruppo di hacker italiani ha adottato molti orfani

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►►

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare Python

Nato dal genio di Guido Van Rossum agli inizi degli anni 90, Python è diventato famoso per le sue doti di linguaggio multiplatforma, open source, multiparadigma interpretato e a tipizzazione [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecomunicazioni** ue
usa windows

[Tutte le discussioni](#)[Ordina](#) [Dal più nuovo](#)[+](#) **3** [un complotto?](#) nr: Nome e cognome

Ma non è che le lavatrici siano collegate in remoto con l'NSA? 

Scusi Calamari, anche lei adesso fa parte della folta cerchia dei complottisti o l'articolo è solo una burla? In questo caso complimenti. 



Scritto il 13/09/2014 alle 14.22

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)[+](#) **1** [complimenti per l'articolo](#) nr: Brizzo

soprattutto la battuta finale sulle mutande



Scritto il 12/09/2014 alle 17.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)[+](#) **14** [3g gratis](#) nr: nr Massi Micompro SixiGiagua r

Forse confondi il "gratis" col fatto che paghi i contenuti che scarichi in profumati eurucci!

Altrimenti lo schermo del tuo Kindle rimane bello bianco!



Ma la lavatrice non ha contenuti a pagamento.

Il "gratis" non esiste prova a vedere chi ti dà il 3g gratis e torna quando lo avrai trovato ma gratis davvero!



Scritto il 12/09/2014 alle 16.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)[+](#) **7** [finche' posso staccare il cavo...](#) nr: ...

l'IDC (Internet Delle Cose, le tre lettere IoT le lascio a chi vuole sentirsi figo perché lo dice in inglese) presuppone una connessione: e finché posso *staccare* il cavo dati, mettere un jammer per il wireless o un filtro sulla linea elettrica per rompere le onde convogliate, questi stronzi in casa mia non entrano.



Scritto il 12/09/2014 alle 13.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)[+](#) **1** [pronti alla pubblicità mirata!](#) nr: ...

poi se la lavatrice vede che hai capi firmati di dolce&gabbana capisce che sei dei loro e ti arriva in mail la pubblicità "frufu" mirata con iphone, mascara, viaggi in jamaica, etc.



Scritto il 12/09/2014 alle 13.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ ESC: fine estate tutta nerd

di M. Calamari - La scena hacker in Italia è viva e fantasiosa. Un souvenir dall'End Summer Camp di Mestre

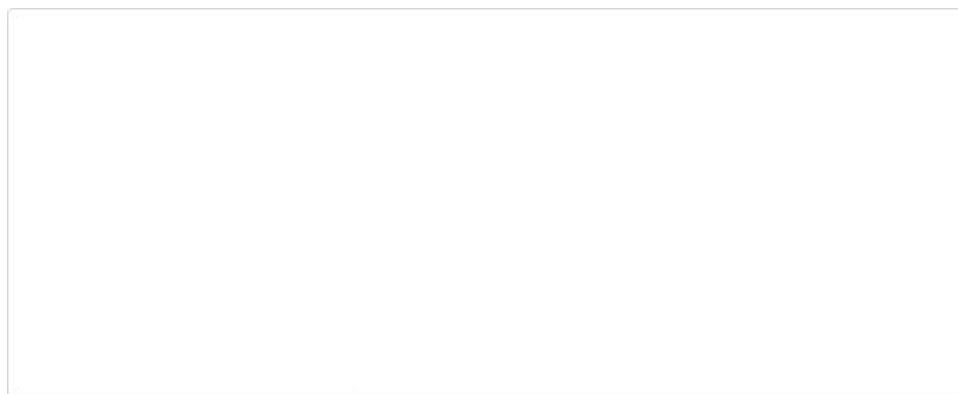
Roma - Le classiche vacanze familiari di Cassandra vengono talvolta (e fortunatamente) interrotte da licenze premio, che devono essere accuratamente contrattate.

Tali periodi vengono trascorsi in posti peculiari, dove si svolgono eventi come l'immaginario [Chaos Communication Camp](#), il supertecnico [OHM](#) o il più nostrano e politicizzato [Hackmeeting](#).

Ci sono altri due eventi targati Italia, il quadriennale [MOCA](#), e quello a cui Cassandra si è recata, l'annuale [End Summer Camp](#) che si svolge in quel di Mestre, in una suggestiva cornice militare, non di un aeroporto come il CCC ma a [Forte Bazzera](#), una polveriera del '900, o meglio all'esterno di essa, e che chiude annualmente la serie degli eventi della scena italiana.



Gli incontentabili 24 lettori sono abituati alle lunghe digressioni che vengono immancabilmente somministrate loro ogni volta che Cassandra rientra da una di queste licenze. Queste sono però necessarie per compensare parzialmente l'assoluto silenzio che di solito le riviste specializzate italiane riservano a tutte queste manifestazioni, preferendo pubblicare recensioni di gadget, racconti di fantascienza, interviste con grandi scienziati e manager, ed altre cose che considerano evidentemente più meritevoli di diffusione, più interessanti per i propri lettori, o più rappresentative dell'Italia "connessa".



Ma stavolta, per fare qualcosa di diverso, più sintetico, per onorare la *nerdaggine* che contraddistingue questo evento, ed anche per dare una visione assolutamente soggettiva, ecco una sola delle tante belle cose colà viste.

Uno dei seminari illustrava un'applicazione non convenzionale della stampa 3D a deposizione di filo.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)



Inserendo un microfono nel corpo di una stampante, e controllandola non attraverso i soliti software di modellazione 3D ma attraverso un riproduttore musicale MIDI, un vero nerd è riuscito a modulare il normale rumore dei motori passo-passo che la azionano, e farle suonare diversi motivi, uno dei quali la Marcia Imperiale, che ha fatto sussultare per un attimo il cuore di Cassandra, nonché [un'antologia di altri motivi](#), meno pregnanti ma interessanti.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare C#

Oggetti, classi, polimorfismo.
Si tratta dei concetti base che rendono la programmazione moderna affascinante e al contempo commisurata alle esigenze di una società che necessita sempre [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows



Nel far questo ovviamente la stampante esegue anche un oggetto filiforme, poi opportunamente montato in una cornice.

Poteva Cassandra resistere ad utilizzarlo per ampliare la sua collezione di aggeggi di Star Wars?

Ovviamente no!

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [hacking](#), [ESC](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Digital Life](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ OHM2013: osservo, smonto, costruisco](#)

di M. Calamari - Il diario della convention hacker olandese. Fra fango, strumenti bellici di intercettazione ed effetti speciali

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Ancora Chaos](#)

di M. Calamari - Chaos Communication Camp, edizione 2011. Tra tende e missili, battaglie campali e campeggianti famelici, si parla di hacking con uno sguardo rivolto verso i cieli

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ CC al CCC](#)

di Marco Calamari - Ad agosto non c'è nulla di meglio che prendere parte al Chaos Communication Camp 2007, un raduno-campeggio che cambia e rimane imperdibile. Tra montagne di cavi, seminari e soffritti

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ CAT2009: Situation Room](#)

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

9 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ESC: FINE ESTATE TUTTA NERD

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

4 [sul sito dell ESC si parla di una BBS nr: bubba](#)

ossia di tirarla su ... e' stato fatto poi? i suggerimenti nella pagina erano piu o meno sensati (anche se diversi sembrano scritti da gente che ha solo letto delle bbs - vedansi bluewave,minitel ecc-..... ighhhhh ci fanno sentire cosi vecchi). Hanno/avete poi fatto qualcosa? (nella miglior tradizione acara, ci sono i TODO ma non le dox finali 🤖)



Scritto il 20/09/2014 alle 2.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [Grazie per aver parlato dell' ESC nr: For teh lulz](#)

Grande Calamari e grazie per aver parlato dell' ESC in quanto è poco conosciuto all' "esterno".

Speriamo di ritrovarla ad ESC 2k15, insieme al resto dell' HERMES Center e di altri importanti personaggi del mondo IT Italiano 🤖



Scritto il 19/09/2014 alle 20.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 [stampanti che suonano nr: Michele](#)

Dopo quel seminario, ho dovuto per forza usare la mia stampantina per fare questo: <https://www.youtube.com/watch?v=DKIB0XojKzE>

Seminario interessante, divertente e istruttivo, quindi! 🤖



Scritto il 19/09/2014 alle 12.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [non e' una novita' nr: ...](#)

vecchia applicazione dai tempi dei floppy quella di far "suonare" i motori: un tizio lo aveva fatto polifonico con 8 lettori di floppy da 3.5.

Mi ricordo anche uno che lo fece con tre hard disk, con "alti", "bassi" e "medi". musica mooolto metallica ma perrcepibile.

Roba inutilissima ma bellissima per chi sa apprezzare quello che c'e' dietro: capacita' di programmazione, competenza di meccanica ed elettronica. in una frase "tutte quelle cose sconosciute all'utente iDiota medio".



Scritto il 19/09/2014 alle 12.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [E' bello vedere che c'e' ancora gente... panda rossa](#)

E' bello vedere che c'e' ancora gente con la passione per la tecnologia e per la scoperta. Che ha il piacere di capire le cose, di confrontarsi e di condividere idee.

Sono costoro quelli che contribuiscono al progresso, e non quella massa di decerebrati che tra poco fara' la fila per aggiudicarsi il prossimo iGingillo, del quale non capisce nulla di come funziona.



panda rossa

27669

Scritto il 19/09/2014 alle 10.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

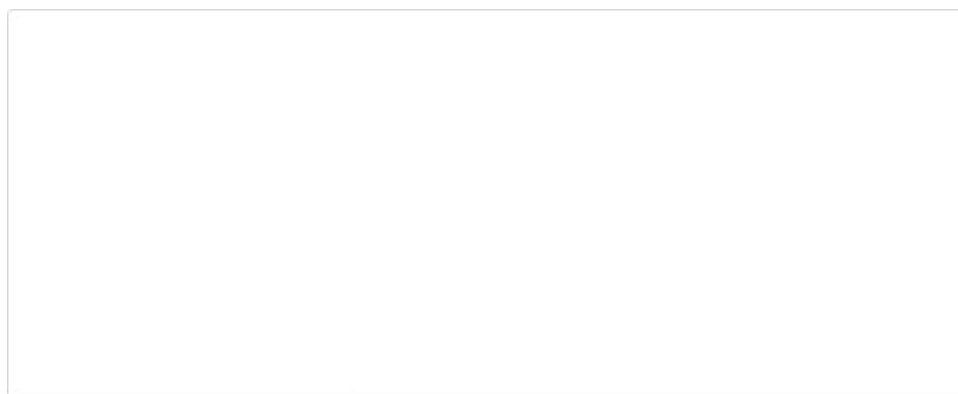
Lampi di Cassandra/ L'INPS e la piccola PEC perduta

di M. Calamari - La pubblica amministrazione vanta pratiche di digitalizzazione all'avanguardia, frenate solo da mancati finanziamenti. Ma la tecnologia a che serve, se manca il fattore umano?

Roma - Gli indefettibili 24 lettori di Cassandra ricorderanno certamente che al secolo ella si guadagna la pagnotta come dipendente. Come la totalità degli italiani che hanno questo status fortunato è per legge tenuta ad avvalersi delle attività previdenziali dell'INPS. Nella sua trentennale esperienza con il suddetto Ente, Cassandra ha vissuto episodi fantozziani, ma si deve dare atto che negli ultimi anni INPS ha compiuto uno dei più grossi sforzi di informatizzazione dei servizi al cittadino mai visti in Italia. Per i servizi forniti via web si potrebbe anche aggiungere "con successo".

D'altra parte Cassandra ha udito con le sue orecchie un altissimo dirigente dell'Ente dichiarare e promettere di fronte al Parlamento che loro sono in grado di fornire qualsiasi dato o elaborazione di dati storici, se necessario anche recuperando i documenti cartacei precedenti il (se ricordo bene) 1950 che sono archiviati in alcune grotte. Purché ovviamente arrivino i finanziamenti necessari. Ora, nel terzo millennio i dati cartacei praticamente sono dei non-dati, non esistono. Senza una loro digitalizzazione sono solo "legalmente" esistenti. E la digitalizzazione e correzione degli errori è possibile solo con costi immensi quanto immensa è la quantità di dati da digitalizzare. INPS sembra quindi possedere un modemo frontend ma ha ancora un backend e dei dati molto "legacy".

Caro Direttore, quei soldi non verranno mai trovati, quindi esaminiamo qualcosa di più semplice ed attuale.



Da alcuni anni tutti gli enti pubblici italiani sono obbligati per legge ad avere un indirizzo di Posta Elettronica Certificata, che i cittadini possano utilizzare per interagire con essa, con la stessa validità di una raccomandata con ricevuta di ritorno. Per questo motivo, avendo bisogno di un "estratto conto certificativo", invece di recarmi allo sportello o richiederlo con una raccomandata A/R, ho deciso semplicemente di inviare via P.E.C. la richiesta ed i necessari dati, visto che anche io, come membro di un albo professionale, sono obbligato ad

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

avere un indirizzo di P.E.C. reperibile anche tramite il registro ufficiale REGINDE.

Sul sito del suo Ente c'è l'obbligo di pubblicare il/gli indirizzi di P.E.C. da utilizzare.

Il giorno 27 gennaio di questo anno, dopo accurate ricerche sul sito, ho trovato un unico indirizzo di P.E.C. della sede di competenza, per la precisione "direzione.provinciale.firenze@postacert.inps.gov.it".

Quindi alle ore 16:15 ho inviato la mia P.E.C., ottenendo la ricevuta di inoltro e quella di consegna in pochi secondi, come è normale.

Per essere più precisi possibile, la ricevuta di consegna recita:

Il giorno 27/01/2014 alle ore 15:15:38 (+0100) il messaggio "Estratto Conto Certificativo" proveniente da "marcoanselmoluca.calamari@ingpec.eu" ed indirizzato a "direzione.provinciale.firenze@postacert.inps.gov.it" è stato consegnato nella casella di destinazione. Identificativo del messaggio: opec275.20140127151538.21751.02.2.15@pec.aruba.it

La cosa anormale, se fossimo in un paese normale, è che da allora, dopo ben 7 mesi, non ho ricevuto nessuna risposta, nemmeno un rifiuto della richiesta od un messaggio automatico. Niente.

Ora, non voglio credere che il suo Ente crei caselle di P.E.C. per obbligo di legge e poi non le affidi ad un responsabile che ne debba gestire i messaggi, e nemmeno voglio pensare che il responsabile esista, ma cancelli richieste regolarmente inoltrate senza dargli nessun seguito. Però non so cosa altro pensare.

È piccola cosa, lo so, non sono terabyte di dati da recuperare nelle cavee, ma solo un banale adempimento ad una semplificazione amministrativa, un piccolo scampolo di informatizzazione delle PP.AA. che peraltro io, come professionista, utilizzo da 6 anni. Un rappresentante dell'Ente potrebbe controllare il motivo dell'inceppamento di questa briciola di modernizzazione?

Ricerca questa piccola P.E.C. perduta nelle vostre caverne digitali e darmene il dovuto riscontro?

Grazie anticipatamente.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [PA](#), [PEC](#), [digitalizzazione](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

DIRITTO & INTERNET

[Cassandra Crossing/ Dipende anche da noi](#)

di M. Calamari - Una email per comunicare con la pubblica amministrazione: se le regole esistono da tempo, ora esiste anche una sanzione per il dirigente che non le fa rispettare. Ai netizen, le armi per difendere i propri diritti

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Tregenda digitale?](#)

di M. Calamari - Agenda Digitale: una denominazione per un progetto tanto colossale quanto denso di presagi infausti. Vi aleggiano gli spettri dei fallimenti dell'Italia digitale del passato

- [HOT TOPIC](#)
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

40 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ L'INPS E LA PICCOLA PEC PERDUTA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo ▼](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare C#

Oggetti, classi, polimorfismo. Si tratta dei concetti base che rendono la programmazione moderna affascinante e al contempo commisurata alle esigenze di una società che necessita sempre [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

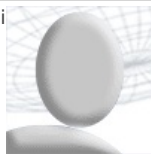
 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

 1 **Scrivere qualcosa di comprensibile nr: Giada**

"INPS sembra quindi possedere un moderno frontend ma ha ancora un backend e dei dati molto "legacy"."

Traduzione????? Possibilmente in italiano.



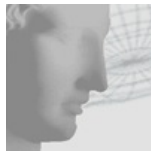
Scritto il 18/09/2014 alle 10.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 **Sapere i contributi versati? Fattibile Bsal**

Anzi... Già fatto.

Con il progetto ARPA alla fine degli anni 80 sono stati inseriti sulle posizioni di tutti i lavoratori dipendenti attivi i contributi versati ante 1973 (gli altri erano già caricati sui sistemi informatici).



Bsal

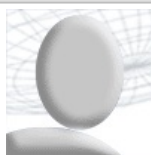
1

Scritto il 09/09/2014 alle 22.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 **A volte, però... nr: mimmus**

Qualche anno fa, appena uscita la possibilità di attivare il PIN per le procedure online, quasi per curiosità e per sondare la funzionalità del servizio, attivai la pratica per il riconoscimento dell'anno di servizio civile ai fini pensionistici. Incredibile a dirsi, dopo poco tempo, la cosa andò a buon fine e mi ritrovai quei dodici mesi tra i contributi. Un mio amico, invece, facendo la stessa cosa allo sportello della locale sede INPS, dovette combattere contro ogni tipo di burocrazia e, alla sua domanda perché "un suo amico (cioè io)" ce l'avesse fatta velocemente, gli fu risposto "ma perché lui l'ha fatta online e segue un'altra procedura"



Scritto il 08/09/2014 alle 9.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 8 **Posta E Ciccioli nr: claudio**

"è stato consegnato nella casella di destinazione."
ricordiamo che e' una bugia e andrebbe letto così:
è stato consegnato AL PROVIDER PRIMA DELLA destinazione.

ovvero non e' mai stato ricevuto....

<http://allaroveschia.blogspot.it/2009/10/pec-pac-pu...>



Scritto il 07/09/2014 alle 0.05

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 **A me hanno risposto senza PEC nr: Luppolo**

Nella mia città, hanno risposto anche senza PEC.

Per l'esattezza sono andato allo sportello, ho chiesto un rimborso, mi hanno detto che dovevo farlo online, ma sul sito non si capiva praticamente nulla.

Ho telefonato e mi hanno reindirizzato ad una pagina nascosta di links spuri con un elenco di circa 1000 documenti, ce n'erano 5 o 6 con lo stesso nome e mi hanno detto quale di questi compilare.

Si trattava di un foglio che si apriva nel browser con ADOBE reader, l'ho compilato c'era un pulsante "invia", l'ho inviato ed è finita lì.

Dopo 8 mesi sono tornato allo sportello e mi hanno detto di contattare via email l'ufficio competente, perché loro dai loro computer non potevano sapere nulla perché mancava la procedura ???

Ho mandato una mail e dall'ufficio mi hanno detto che mancando la procedura gli dovevo comunicare il codice fiscale.

Ho rimandato la mail con la copia del documento che mi ero salvato, con tanto di richiesta (lecita) e codice fiscale e dopo solo una settimana mi hanno risposto che vista la mancanza della procedura non potevano rimborsarmi.

Quindi vede che quando c'è da prendere per il c..o sono efficientissimi quindi.



Scritto il 06/09/2014 alle 13.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 12 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Gli automi dell'Eden

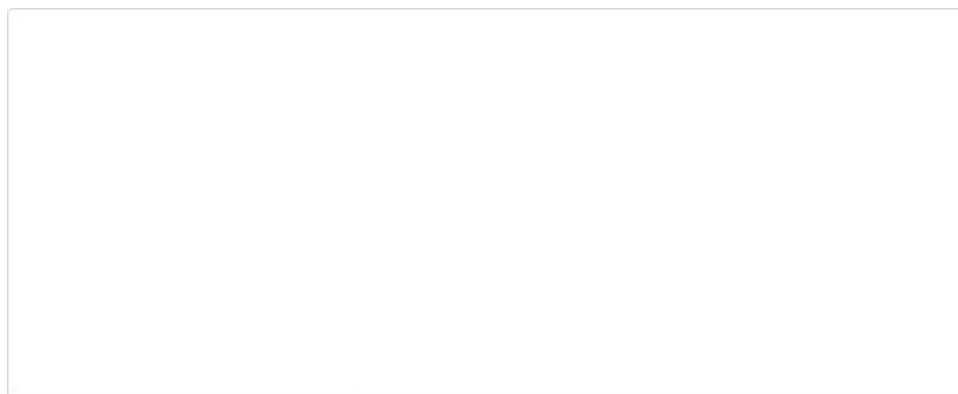
di M. Calamari - *Le macchine del passato possono essere un meraviglioso esempio dell'ingegno e dell'inventività dell'uomo. Che non sempre, oggi, è in grado di apprezzarne fino in fondo l'assoluta modernità*



Roma - Cassandra è stata tentata di retrodatare di una dozzina d'anni questi "spiccioli", ma per totale onestà intellettuale, sottolinea che il protagonista di queste righe non è un *fascinabile* bimbo di cinque anni, ma un sedicenne già in odore di studi di ingegneria. In quel tempo i bit erano confinati in mainframe sigillati in centri di calcolo, sparsi in giro per il mondo, spesso a loro volta asserviti ad entità analogiche come gli operatori umani, i lettori di schede di cartoncino ed i perforatori di nastri cartacei. Il nostro protagonista fu, un giorno del lontano 1972, condotto dalla di lui genitrice in un posto mai sentito nominare prima.

Tale luogo si trovava (e l'imperetto è ahimè d'obbligo) a Montecarlo, a Villa Sauber, ed era chiamato "La collection de poupées et automates de M.me Madeleine de Galéa".

In una bella villa liberty sul lungomare, [già magione di M.me de Galéa](#), ricca vedova francese vissuta a cavallo tra l'Ottocento ed il Novecento, la spensierata padrona trascorse gli ultimi 30 anni della sua vita mettendo insieme una delle più grandi collezioni private di bambole al mondo. Ed agendo per puro piacere personale, la realizzò a suo totale gusto, senza nessuna pretesa antiquaria o di strutturazione. Nell'ultimo periodo, dopo che le fu necessario comprare la villa accanto per poter ospitare tutta la collezione e mostrarla all'ora del tè ai suoi ospiti, il suo interesse si spostò sugli automi, che iniziò a collezionare con la stessa spensieratezza, ma con costi e difficoltà decisamente maggiori.



Alla sua morte, nel 1956, la collezione di automi era arrivata a circa ottanta piccoli grandi capolavori. Qualche anno dopo l'erede donò l'intera collezione all'allora principe Ranieri III di Monaco; essa fu infine organizzata ed aperta al pubblico nel 1972, proprio a villa Sauber. Fu così che il nostro virgulto d'ingegnere fu condotto, ovviamente saltando completamente la collezione di bambole, direttamente nelle sale degli automi. Colà, in quello strano museo immerso in una penombra conservatrice, restò a bocca aperta di fronte ad ampie vetrine di mogano che contenevano questi costosissimi ed inutili, e splendidi proprio per questo,

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

[oggetti animati](#).

I delicatissimi automi funzionavano davvero per i visitatori; dei più importanti erano state infatti realizzate repliche esatte, e queste potevano essere viste in azione. E così "Zulma, l'Incantatrice di serpenti" poteva suonare, respirare, muoversi ed ammaliare il rettile che l'avvolgeva, ed il povero "Arlecchino scrivano", seduto al suo tavolino, poteva comporre una lettera d'amore alla sua Colombina, intingendo ogni due parole la penna d'oca nel calamaio. Barboni acrobati, Orchestre di Scimmie, Pianisti-arpisti ed altri ricordi più o meno vividi di questi incredibili oggetti lo hanno da allora accompagnato, insieme al "Fumatore di narghilè" che era l'unico autorizzato a fumare vero tabacco in un museo.

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con SQL Server
Qualunque sia la vostra specializzazione come programmatori è molto probabile che prima o poi vi troverete a dovervi misurare con un qualche database. Fra i server di DB più rilevanti, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Nei tanti anni passati l'ormai da tempo ingegnere ha cercato di tornare al museo, con la scusa di mostrarlo ad amici, tutte le volte che gli è stato possibile. Sofia, ormai forse troppo grande o troppo tecnologizzata, è stata l'ultima a beneficiarne, pur senza un particolare entusiasmo. La volta successiva però, come il Tardis, il museo delle meraviglie [era sparito](#), ed al suo posto c'era un "normale" museo di arte moderna, dove niente sapevano di cosa fosse stato della "Collection de Galéa".

Quest'anno finalmente ho avuto voglia di insistere, ed intervistando un paio di impiegati del museo e googlando a più non posso la verità è venuta fuori. La collezione era costosissima da mantenere e necessitava di continui restauri, l'orientamento del Principato era quello di favorire le arti moderne e gli spazi mancavano. Il "Museo Nazionale di Monaco" è perciò diventato il "Nuovo Museo Nazionale di Monaco", e a degnissima arte moderna l'ha completamente occupato. Bambole ed automi sono stati, speriamo amorevolmente, inscatolati ed [immagazzinati da qualche parte](#) nel Principato, come Han Solo nella grafite.

Un paio degli automi più pregevoli, Zulma ed il Fumatore, sono stati [prestati per un'esposizione](#), ed un altro esemplare di Zulma è stato recentemente avvistato [durante la vendita](#) in un'asta specializzata. Dell'Arlecchino scrivano nessuna traccia, nemmeno su Google.

Il Principato diventa sempre più moderno, e lo spazio nei musei non basta mai (e la situazione di un altro, quello navale lo dimostra chiaramente); purtroppo a causa della crisi, che fatte le debite proporzioni colpisce anche qui, tutti i progetti di nuovi spazi museali sono abortiti.

Tuttavia, entità come la collezione degli automi di M.me de Galéa non possono essere costruite con un processo museale evolutivo; devono nascere già complete e perfette, e solo

un fortunato individuo può ogni tanto nella storia permetterselo. Se parlassimo di altri automi, [quelli cellulari](#) di "Life", la collezione di Galéa [potrebbe essere definita](#) un "Giardino dell'Eden", una configurazione che non può essere ottenuta tramite evoluzione di un mondo, ma solo costruita completa fin dall'inizio da un "dio".

E così queste piccole grandi e delicate meraviglie rimarranno in qualche caveau, in attesa che i modernizzatori passino di moda ed il futuro di ieri venga riscoperto, rivalorizzato e necessariamente anche restaurato. E chissà se Colombina ha ricevuto la lettera del suo amato. Se egli non l'avesse ancora finita, la poveretta dovrà aspettare per molto, molto tempo.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [automa](#), [principato di monaco](#), [eden](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life ►](#)

- [HOT TOPIC](#)
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

9 COMMENTI ALLA NOTIZIA [SPICCIOLI DI CASSANDRA/ GLI AUTOMI DELL'EDEN](#)

Tutte le discussioni

Ordina

  1 [museo sparito](#) nr: bubba

mi ha ricordato questa "vecchia" storia. MOLTO italiana.

sunto qui : <http://www.ilpost.it/2014/08/22/film-salemi/>
ma CONSIGLIO di leggere questo <http://www.villagevoice.com/2012-09-12/film/kims-%.../>



Scritto il 23/08/2014 alle 11.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  8 [uh!?!](#) nr: collione

ma quel video è vero? impressionante il realismo di quel robot

ma come si muove? aria compressa? non credo servomotori 



Scritto il 22/08/2014 alle 15.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

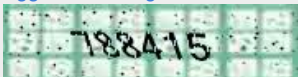
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Fango contro Tails

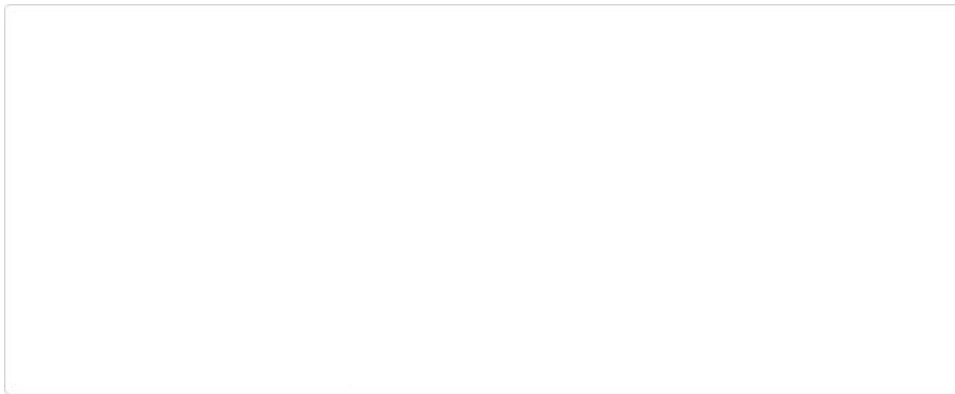
di M. Calamari - Una PSYOPS contro Tails. Ovvero come si può lavorare contro l'anonimato, ribaltando i termini delle Public Disclosure



Roma - Sulla quotata rivista di business *Forbes* è apparso [un articolo](#) molto ben scritto, che sostiene l'esistenza di vulnerabilità zero-day in Tails, e ne scoraggia, anzi ne sconsiglia in pratica l'uso.

Probabilmente esistono; i bug esistono in tutti i software, e non si vede perché software come Tor, I2P o distribuzioni GNU/Linux come Tails dovrebbero esserne esenti. Pare appunto, come sostengono varie fonti che trovate [in questo post](#), che sia I2P il componente di Tails (oltretutto poco usato) che è bacato. Ma le conclusioni che si devono trarre da questa notizia sono totalmente contrarie a quelle istintive.

Usate Tails se non la usate, continuate ad usarla se la state usando, perché malgrado tutto attualmente non c'è niente di meglio per gli utenti normali della Rete. L'intera operazione magari non sarà una PSYOPS contro Tails, ma è indistinguibile da una PSYOPS: ecco perché.



Normalmente cosa succede quando qualcuno onesto individua una vulnerabilità in un software molto diffuso? Succede che viene fatta una "responsible disclosure". Chi ha trovato il bug avverte non pubblicamente gli sviluppatori per dar loro il tempo di correggerlo. Se gli sviluppatori dopo un tempo ragionevole non lo fanno, rende pubblico il bug in modo da massimizzare le probabilità che venga corretto.

Qui succede esattamente il contrario.

Qualcuno che lavora per un cliente particolare trova un bug, ed invece di avvertire gli sviluppatori perché lo correggano, comunica pubblicamente l'esistenza del bug, e non il bug stesso. Il pubblico viene scoraggiato ad usare il software e gli sviluppatori non sono in grado di correggerlo. Nel frattempo, chi ha individuato il bug può utilizzarlo a piacere, e può farlo utilizzare da un ipotetico cliente che ipoteticamente gli avesse commissionato la ricerca.

L'articolo di *Forbes* afferma appunto che Exodus Intelligence, che ha trovato il bug e [ne ha comunicato](#) l'esistenza al mondo, non lo ha reso pubblico perché il suo cliente lo possa

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

sfruttare.

C'è altro da aggiungere? No.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [internet](#), [anonimato](#), [teconocontrollo](#), [linux](#), [tails](#), [vulnerabilità](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ▶

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)▶](#)

35 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ FANGO CONTRO TAILS

Tutte le discussioni

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

 **1** [e tanto fango](#) nr: collione

pure su Android http://www.osnews.com/story/27862/Trend_Micro_caug...

C.V.D.



Scritto il 27/07/2014 alle 18.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Attacco in corso \(ed è solo l'inizio\).](#) nr: thinshadow

Come ho già scritto nella discussione sulla taglia messa in Russia contro Tor, stiamo assistendo ad una PSYOP non solo contro Tails (e quindi Tor), ma in generale contro quasi tutti i pilastri della privacy e dell'anonimato, tutto negli stessi mesi: Tor, TrueCrypt, LiveCD/LiveUSB, piccoli supporti rimovibili (schede SD e chiavette USB, adesso ci dicono che "sono fiutabili dai cani"!)). Tutto per scoraggiare la gente ad usarli "perchè tanto non proteggono realmente". Mi aspetto che fra poco si sparga ancora più FUD (di quanto non sia già stato fatto) sulla virtualizzazione e poi tutti gli elementi tecnologici che proteggono il cittadino dal Grande Fratello saranno sotto attacco.



E, come ho già scritto, attendo poi l'ultimo attacco, quello finale: il cercare di VIETARE PER LEGGE Tor e la crittografia forte.

Il tutto, ovviamente, con la solita scusa dei "pedoterrosatanisti" (e pure dei "diffamatori" e "insultatori", che tanto angosciano la Boldrini e non solo). Aspettiamocelo, anche e forse soprattutto in Italia dove già si comincia a parlare di "normare Internet".

Scritto il 26/07/2014 alle 11.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **19** [seriously](#) nr: 0x0f

Pare che i dev di tails abbiano preso sul serio la faccenda: https://tails.boum.org/security/Security_hole_in_l...



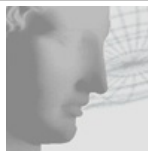
Scritto il 25/07/2014 alle 15.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **9** [Da un lato e dall'altro](#) djechelon

Da un lato questa scoperta potrebbe essere un colossale fake (leggi PSYOPS) in quanto il millantato bug potrebbe non esistere.

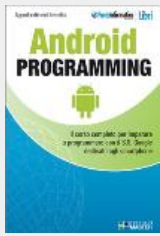
Dall'altro se veramente fosse stato trovato e non si fosse a conoscenza della sua natura, kudos ai giornalisti che hanno pubblicato la notizia per destare quantomeno l'attenzione.



C'è da dire che usare un Tails bacato non è meno sicuro di utilizzare un comune

[djechelon](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming
Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Scritto il 25/07/2014 alle 11.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#) **4** **bei tempi, quelli nei quali ...** nr: bubba

bei tempi, quelli nei quali un VUPEN (e affini) sarebbe stato considerato un gruppo eversivo.....



Scritto il 25/07/2014 alle 10.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome Fai il [login](#) o [Registrati](#)Oggetto [Emoticon e video](#)Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)Codice antispam

Scrivi il codice antispam

Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Navi nella Rete, navi alla deriva

di M. Calamari - Il sistema di tracciamento dedicato al traffico navale si appoggia su trasmettenti radio, i cui dati vengono rilanciati in Rete perché abbiano la massima diffusione. A fendere le onde, anche navi fantasma

Roma - Da questo pulpito Cassandra ha già tuonato denunciando la leggerezza con cui i prodotti dell'elettronica di consumo, [ultime le SmartTV](#), vengono progettate dalle industrie seguendo convenienze che nulla hanno a che vedere con la sicurezza e la protezione dei dati dei loro utenti.

La situazione non è tuttavia migliore quando esistono standard elaborati da consorzi "indipendenti", ma spesso guidati solo da aziende produttrici di informatica, che producono standard altrettanto disinteressati alle necessità ed ai desideri degli utenti finali. Ma cosa avviene uscendo dall'ambito dell'elettronica di consumo, ed entrando in quello dei sistemi telematici "importanti" come i sistemi [SCADA](#), i [sistemi di controllo aereo](#) ed altri sistemi telematici da cui dipendono i servizi essenziali e spesso la sicurezza fisica delle persone?

Di SCADA e dell'insicurezza di questi sistemi [si è già molto parlato](#): le radici della loro insicurezza affondano nel passato, e vanno ricercate spesso nell'hardware, cioè nei componenti fisici utilizzati, risalenti talvolta a 30/40 anni fa. Spesso nuovi componenti addizionali "intelligenti" vengono usati per modernizzare sistemi antiquati: si tratta di una "iniezione" di componenti telematici potenti, economici e flessibili, che aggiungono possibilità interessantissime, ma che nulla proteggono e da nulla si proteggono.

Un esempio: la trasmissione dati di impianto dai tralicci elettrici, via 3G e TCP/IP, in chiaro. Nascono per fortuna nuovi sistemi e nuovi protocolli, progettati da zero ed in questo millennio, che sostituiscono quelli più "antichi". Il controllo del traffico aereo ne è un esempio, come pure il più semplice controllo del traffico navale AIS (le navi vanno molto più piano...).

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Oggi parleremo di quest'ultimo: si tratta di un sistema progettato nei primi anni del millennio (2002), e che fin dall'inizio si propone di integrare la Rete nel sistema di elaborazione e trasmissione delle informazioni.

Un inciso: ormai dal 1990 i protocolli che costituiscono l'ossatura della Rete sono

perfettamente in grado di gestire comunicazioni sicure ed affidabili, come quelle del vostro conto corrente.

Lo spunto per questo articolo arriva da [Hackmeeting 0x11](#), i cui contenuti, a parere di Cassandra, sono stati quest'anno di ottimo livello, all'altezza di altre manifestazioni europee, e per l'esattezza da un interessantissimo intervento intitolato un po' cripticamente [AIS Exposed](#). Ma torniamo ai sette mari.

Il traffico navale viene regolato a livello planetario grazie a delle trasmissioni radio dedicate appartenenti ad un sistema chiamato [AIS - Automatic Identification System](#) che le navi, anche se di piccolo tonnellaggio, sono ormai da anni obbligate ad avere a bordo, e che trasmettono automaticamente e continuamente la posizione, rilevata utilizzando la costellazione GPS. Questi segnali radio vengono captati da stazioni di ascolto situate su boe, fari o nelle capitanerie di porto, e diffuse a livello globale, in modo da poter essere utilizzate dovunque. La struttura delle comunicazioni di AIS prevede che i dati vengano scambiati via Internet.

Possono quindi essere visualizzati dati relativi ad interi porti, a puro titolo di esempio [quello di Genova](#), e chiunque può conoscere in tempo reale posizioni e caratteristiche delle navi in rada, in arrivo o in partenza, o di particolari navi, come ad esempio la [USS Nimitz](#).

I dati stessi, oltre che disponibili in tempo reale, sono anche memorizzati da un paio di aziende, che poi li rivendono come dati storici (vi vengono in mente i dati di cella GSM? Anche a Cassandra).

Ma descriviamo con qualche dettaglio in più questo potente ed utile sistema informatico. I dati di posizione trasmessi sono scritti in un particolare formato, utilizzando solo caratteri ASCII, e vengono trasmessi via radio in chiaro; sempre in chiaro vengono ritrasmessi a terra e finalmente diffusi via internet.

Chiunque può intercettarli, ma in questo caso non è un male, visto che sono destinati alla massima diffusione possibile.

Su AIS viaggiano anche gli allarmi "uomo in mare". Se qualcuno si getta in mare con un giubbotto moderno, il contatto con l'acqua salata attiva una trasmittente che invia il messaggio di allarme fino a 30-60 chilometri di distanza: tutte le navi che lo ricevono, appunto via AIS, devono per legge convergere sulla posizione.

Le stesse trasmissioni AIS scatenano un allarme di possibile collisione quanto ricevono direttamente via radio il segnale di un'altra nave che si sta avvicinando.

Davvero un sistema utile.

Ma... Chi garantisce l'autenticazione della nave?

Chi garantisce che una certa posizione sia stata trasmessa proprio dalla nave giusta?

AIS è figlio dei tempi in cui l'hardware dettava legge, anche se nel 2002 ormai quasi tutti si erano accorti che non era più così. L'"autenticazione" quindi deriva unicamente dal fatto che una trasmittente AIS può essere acquistata solo da fornitori referenziati, ed il codice della nave è scritto in maniera univoca ed inalterabile nella trasmittente stessa.

...e la Luna è fatta di formaggio verde...

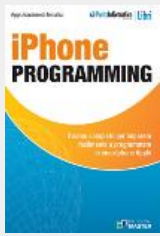
Da 10 anni a questa parte le radio sono ormai "software defined radio": non si commutano più i quarzi per cambiare la frequenza e, a parte lo stadio finale di potenza e l'antenna, tutto il resto di una trasmittente è basato su componenti controllati via software, o semplicemente simulati su un pc.

Cassandra ha già scritto su questi temi riguardo a [possibili attacchi alle SmartTV](#) e qui la debolezza del protocollo di comunicazione AIS è molto più grave di quella di HbbTV. Come fare quindi per costruirsi un AIS per la propria nave?

Basta scrivere un programma per generare i codici AIS, prendere la posizione da una antenna GSM (il vostro cellulare?) e collegare tutto ad un modulatore controllabile via software con programmi FOSS come Gnu Radio.

Per terminare, attaccare a quanto sopra il finale di potenza e l'antenna di una trasmittente

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming
Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

commerciale, scrivere il nome giusto e le caratteristiche della vostra vera nave nei parametri et voilà, è possibile fare a meno di comprare il costoso ed ufficiale trasmettitore AIS.

Ma... E se i dati fossero "sbagliati"?

In effetti, in maniera altrettanto semplice sarebbe possibile (in maniera completamente illegale) trasmettere l'identità di qualunque nave civile o militare, grande o piccola, reale o immaginaria... E fare entrare il vascello prescelto (magari una bella portaerei a propulsione nucleare classe "Nimitz") in un porticciolo turistico, nel lago di Garda o in mezzo ad un deserto.

E per far "scompare" la nave esistente, magari per evitare che "smentisca" le coordinate false che il nostro buontempone volesse diffondere? Ahimè, il protocollo AIS prevede anche un necessario meccanismo tramite il quale le autorità portuali possono istruire una trasmittente AIS ad utilizzare una data frequenza di trasmissione dipendente dalla zona in cui naviga. Basta trasmettere il comando giusto e la trasmittente AIS della vera nave comincerà ad usare una frequenza su cui, in quella zona, nessuno ascolta: a tutti gli effetti "scompare dai radar". Il buontempone di turno sarà così libero di trasmettere posizioni false sulla frequenza giusta.

Per finire: nessuno vuole processare chi ha concepito, realizzato e reso capillarmente obbligatori sistemi così importanti ed utili.

Lode a loro e guai a chi li volesse sovvertire.

Ma si poteva fare a meno di progettarli come un colabrodo?

Purtroppo, esaminando quanto accade con oggetti più sofisticati come i nuovi sistemi di controllo del traffico aereo, o tanta altra "intelligenza" scritta nel silicio seminato in giro per il mondo, sembra che ci siano motivi imperscrutabili che rendono questo problema inevitabile.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [sicurezza](#), [traccio navale](#), [AIS](#), [Hackmeeting](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Dall'etere ad Ethernet](#)

di M. Calamari - Un attacco veicolato attraverso le Smart TV che, tramite una falla nel sistema che gestisce il cambio dei canali, può propagarsi alla rete locale, ai dispositivi connessi, a Internet. Il nemico può nascondersi in salotto e l'industria non se ne cura

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Il sussurro dell'Internet delle Cose](#)

di M. Calamari - Un frigo parlante, una lavatrice chiacchierona, un tostapane ciarlino. Ad ascoltare sono in tanti, troppi. E le contromisure, a questo punto, non possono limitarsi all'invettiva

SICUREZZA

[Schegge di Cassandra/ OHM2013: SIM ovvero Spie Insicure e Manipolabili](#)

di M. Calamari - Attacco alle SIM card dimostrato dall'hacker Karsten Nohl. Che telefona senza SIM per far capire come questo rettangolo di plastica metta a rischio la rete e i suoi utenti

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Cyber cold war](#)

di M. Calamari - Scada, Stuxnet, token crittografici e Mutual Assured Destruction. La sicurezza non interessa a nessuno: sottili equilibri di potere sorreggono un sistema pieno di buchi

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

12 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ NAVI NELLA RETE, NAVI ALLA DERIVA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

3 Non sono d'accordo nr: Ciccio

Non sono molto d'accordo con quanto scritto nell'articolo e credo che ci sia un malinteso di fondo:
Le comunicazioni AIS non hanno nulla a che vedere con internet.
Si tratta di trasmissioni radio di prossimità effettuate in VHF. La portata di queste trasmissioni è di poche decine di km e serve per informare reciprocamente le navi ed i porti circostanti della propria presenza.
La "captazione" e la pubblicazione di queste informazioni su internet è dovuta ad una community amatoriale e, che io sappia, di tali dati non viene fatto alcun uso ufficiale.



Per quanto riguarda l'ipotesi di autocostruirsi un trasmettitore AIS per eludere i relativi obblighi di acquisto del costoso apparecchio, credo sia priva di fondamento in quanto l'obbligo di installazione delle apparecchiature AIS è in capo ai soli natanti di stazza superiore alle 300 tonnellate. Ovvero, il suo costo è irrilevante rispetto alla nave.

Infine, riguardo alla possibilità che qualche buontempone metta una portaerei sul Lago di Garda, tale operazione può essere fatta ancor più semplicemente di quanto indicato trasmettendo l'informazione errata alla community internet visto che i protocolli sono open. Tuttavia, come detto, il progetto MarineTraffic è puramente amatoriale e privo di rilevanza per la navigazione.

Scritto il 18/07/2014 alle 12.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 Autoguida nr: Freemont

Con la guida automobile automatizzata bisognerà stare molto attenti.
Ci vorrà poco non solo per provocare mega-incidenti, ma anche per paralizzare il traffico in nodi strategici, provocando danni economici importanti e quindi aprendo la strada ai ricatti, in stile (D)DOS.
Oppure posso già immaginare un qualche fatto criminoso/terroristico in cui le forze di polizia non possono intervenire tempestivamente perché la zona è stata paralizzata in qualche modo, magari provocando incidenti o gli ingorghi di cui sopra.
Omicidi anonimi tramite compromissione del sistema di autoguida sull'auto stessa.
Tracciamento di tutti i veicoli e di chi c'è a bordo (penso che i veicoli, entro pochi decenni, saranno gestiti da corporation, non più privati).
Insomma, mi vengono in mente tante belle cose, ma anche tante meno piacevoli e purtroppo possibili.



Scritto il 18/07/2014 alle 12.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 Scrivere senza sapere nr: iosefsdfsdf sdf

Scompare dai radar? No caro Calamari...è come dire che un'auto che si accoda ad un camion scompare.
I radar delle capitanerie di porto vedono benissimo la nave



Scritto il 18/07/2014 alle 12.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 In balia del mare digitale nr: Diego Favareto

Anche questo articolo è di estremo interesse. Potrebbe essere fonte di ispirazione per libri e film, ma talvolta io ho trovato solo un libro "Black out" in cui si ipotizzano scenari legati all'inaffidabilità dei sistemi automatici industriali.
La mia perplessità è che a fronte dell'attuale livello di innovazione tecnologica, basti vedere i settori della ricerca fisica, medica e aerospaziale, moltissimi prodotti industriali non siano altrettanto evoluti.
Riguardo la posizione delle navi da guerra, al di là del fatto che sono grandi navi, sono certo che possano omettere o modificare il dato AIS quando vogliono...
<Su AIS viaggiano anche gli allarmi "uomo in mare">: questo è formidabile!



@djechelon: la guida autonoma dubito che arriverà a meno che non dimostrino l'assoluta affidabilità dei sistemi. Tuttavia, già oggi i dispositivi di sicurezza elettronici possono fare molto. Manca però tutta l'infrastruttura di servizi standardizzati e centralizzati sullo stato della rete stradale. Una sorta di AIS evoluto e anonimo per il traffico stradale.

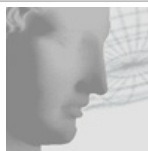
Scritto il 18/07/2014 alle 10.02

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 Automotica djechelon

Marco, davvero un bel pezzo.

Ricordate tutti la pubblicità di una nota assicurazione "svizzera" in cui è presente l'incrocio senza semafori e le vetture si sfiorano grazie a sistemi di controllo intelligenti?
Bene, Cassandra dovrebbe tenere d'occhio anche questo tipo di tecnologie che, se da un lato (come io stesso mi auguro) aiuteranno a ridurre drasticamente l'incidentalità stradale e migliorare il comfort di chi guida -basti solo pensare all'aumento tanto atteso dei limiti di velocità o la possibilità di sorpasso in condizioni attualmente proibite-, dall'altro potrebbero rappresentare un nuovo caso-AIS. Certo,



djechelon

magari in un settore come la viabilità si vorrebbe già evitare di trasmettere il numero di targa ai "due o tre siti" che diffondono le tracciate via Internet.

Scritto il 18/07/2014 alle 9.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Dall'etere ad Ethernet

di M. Calamari - Un attacco veicolato attraverso le Smart TV che, tramite una falla nel sistema che gestisce il cambio dei canali, può propagarsi alla rete locale, ai dispositivi connessi, a Internet. Il nemico può nascondersi in salotto e l'industria non se ne cura

Roma - Avremo presto, anzi alcuni di noi hanno già, un nemico in salotto (e forse in camera da letto). È cosa nota e tecnicamente dimostrata, ma nessuno pare preoccuparsene. Perché? Dobbiamo fare diversi passi indietro per spiegare, quindi i 24 instancabili lettori dovranno fare uso di tutta la loro pazienza, ma ne varrà la pena. Scopriremo così che la sicurezza in quanto tale non paga, quindi spesso non ci si cura della sicurezza se non per evitare danni economici.

Leggendo dei problemi di sicurezza che affliggono tutto quanto sia fatto di informatica e telecomunicazioni, ci si pone spesso il problema del perché software, hardware, firmware, telefonia e telecomunicazioni siano mediamente così insicuri. La convinzione più diffusa è che siano errori dei programmatori, problemi di prodotti poco collaudati ed altre questioni legate a particolari e rimediabili problemi.

Chi si occupa più a fondo di almeno uno di questi settori sa che oltre agli "errori" esistono dei problemi intrinseci delle "regole" o protocolli che standardizzano e "governano" appunto gli oggetti informatici e le telecomunicazioni.

Alcuni di questi protocolli, come ad esempio il TCP/IP, sono stati concepiti nei primi anni '70, quando i computer che dovevano scambiarsi i dati erano 7 in tutto. La grande innovazione allora era la commutazione di pacchetto: sicurezza, autenticazione ed autorizzazione non erano nemmeno pensabili. Gli anni sono passati, i computer sono diventati migliaia, poi milioni ed infine miliardi: sono passati da occupare un palazzo intero a stare nelle tasche di tutti.

Le esigenze sono molto cambiate, ma i protocolli sono ancora con noi. E visto che parecchie cose, inclusa la sicurezza, sono diventate indispensabili, è stato necessario creare nuovi protocolli che permettano di usare in maniera sicura quelli vecchi. È ad esempio il caso dell'SSL che "gira sopra" il vecchio TCP/IP garantendo la sicurezza del vostro conto corrente bancario telematico.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ma la sicurezza viene presa in considerazione (in misura comunque limitata) solo quando è indispensabile ed è relativamente facile da implementare, come avviene per il software. Quando invece ad essere coinvolti sono le reti fisiche, ad esempio quelle telefoniche, i cambiamenti sono più lenti e spesso ci si affida alla "security thought obscurity", cioè ad una presunta sicurezza ottenuta non tramite progettazioni e protocolli sicuri, ma semplicemente nascondendo, o meglio cercando di nascondere, le informazioni tecniche sui sistemi di telecomunicazioni e sui loro punti deboli.

È questo che rende, ad esempio, la rete mondiale di telefonia cellulare un sistema dimostratamente non affidabile e [facilmente attaccabile](#). Storie dell'orrore [sono davvero accadute](#), e le parti coinvolte hanno imparato molto.

Esistono consorzi di aziende o di aziende ed enti pubblici che si preoccupano di definire in maniera intelligente e condivisa i nuovi standard, tenendo conto dell'esperienza accumulata su quelli precedenti.

Questo entro certi limiti, non in un mondo ideale.

Sempre più frequentemente nel mondo reale gli "standard" servono infatti non per garantire la sicurezza, ma piuttosto per sviluppare o proteggere interessi economici; i [sistemi DRM](#) ne sono ottimi esempi.

Anche nella definizione di nuovi standard purtroppo, interessi, errori e desiderio di giustificarli senza correggerli sono sempre in agguato. L'ultimo esempio, "[From the Aether to the Ethernet - Attacking the Internet using Broadcast Digital Television](#)" scoperto da un gruppo di ricercatori riguarda la definizione dello standard [HbbTV](#), che definisce le regole di funzionamento delle cosiddette Smart TV, o ricevitori televisivi ibridi.

L'aspetto del protocollo che ci interessa è la distribuzione via onde radio, quindi in broadcast, di contenuti attivi (ma chiamiamoli semplicemente "programmi") destinati ad essere eseguiti sul computer contenuto nella Smart TV ogni volta che si cambia canale. Questi programmi, che ogni canale TV trasmette indipendentemente se, quando e come vuole, sono utilizzati, usando anche il collegamento ad Internet delle Smart TV, per sovrapporre contenuti interattivi (come siti web) alla trasmissione televisiva. Per inciso, pare [siano già avvenuti](#) alcuni casi di impiego illegale di questa caratteristica per eseguire programmi elementari che semplicemente "telefonavano a casa" via internet, per informare "qualcuno" che uno spettatore si era sintonizzato su un certo canale.

Questo tipo di cose è già possibile da anni, grazie all'utilizzo dei ricevitori per digitale terrestre di tipo [MHP](#) (quelli del famoso "premi il tasto rosso") che possono essere anche [collegati ad un canale di ritorno](#) telefonico o di rete, ma che per fortuna non hanno avuto molta diffusione, anche perché le capacità di calcolo incluse in questi ricevitori sono molto limitate ed i programmi scaricati limitati a codice Java.

Ma il protocollo HbbTV è destinato ad oggetti con potenze di calcolo e connettività ragguardevoli come le Smart TV, la cui diffusione sarà capillare nel giro di pochi anni.

"Solo un problema di sicurezza casalinga in più", penseranno i 24 ingenui lettori.

No: non solo il rischio è quantitativamente molto più grave ma deve anche essere considerato su più piani diversi contemporaneamente. Una Smart TV HbbTV ogni volta che cambiamo canale scarica del software leggendolo via radio, e per default lo esegue dopo aver ovviamente controllato che sia fidato. Sapete come fa a fidarsi? Va a leggere il nome del sito di provenienza e lo confronta con quello di chi gestisce il canale. Sapete da dove arriva il nome? Dal segnale radio stesso.

È un po' come se un impianto di allarme, per decidere se suonare o no, chiedesse alla persona che sta entrando "Sei il padrone di casa o sei un ladro?" e si fidasse della risposta.

Come fare quindi per infettare con un malware una Smart TV?

Basta "clonare" temporaneamente una trasmittente TV legittima usando hardware radio standard e software liberamente disponibile (una Software Defined radio come [GNUradio](#) è un ottimo punto di partenza), registrare uno spezzone del canale che si vuole compromettere, iniettarvi le opportune informazioni di identificazione, aggiungervi come carico pagante il malware prescelto, inviarlo ad una trasmittente DVB via USB ed infine ad un amplificatore a radiofrequenza amatoriale dotato di una bella antenna a stilo omnidirezionale.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



SQL Server aspetti avanzati

Microsoft SQL Server per molti versi non è solo un database. Lo si può considerare come un ambiente completo che espone al programmatore funzionalità complesse che abbracciano a 360 [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Il segnale così trasmesso sovrasterà per intensità quello legittimo in un raggio da 100 a 500 metri, ogni Smart TV in quel raggio (che tanto "smart" non è...) lo elaborerà, visualizzerà lo stream audio, riprodurrà lo stream video, e dopo aver controllato se il nome di chi gestisce il canale torna, eseguirà il codice in arrivo sul canale dati. Pochi secondi di interferenza sono sufficienti: se il raggio di infezione non bastasse, un po' di "Smartdriving" ne amplificherebbe molto l'effetto.

Il fatto di essere arrivato via radio rende l'attacco assolutamente non tracciabile a posteriori: niente IP, niente MAC, niente tabulati.

Il fatto di durare pochi secondi lo rende irrintracciabile (perché non triangolabile) anche dal punto di vista radio.

Un fantasma che infetta le SmartTV, insomma.

Cosa può fare il software proveniente dall'etere? Più o meno tutto, ma la cosa più originale sarebbe se infettasse la vostra rete locale e tutti i vostri gadget... dall'interno, propagandosi poi anche via Internet per buon peso.

Chi vorrà leggersi la [pubblicazione](#) (davvero interessante) potrà infine bearsi del finale estremamente educativo.

Dopo aver scoperto il problema del protocollo, molto responsabilmente gli autori non l'hanno divulgato ma sottoposto all'attenzione dell'associazione che gestisce il protocollo HbbTV.

La risposta è stata che non era un problema reale, e che nulla sarebbe stato modificato, perché il profilo economico dei possibili attacchi li rendeva non appetibili.

Sulla sicurezza dei futuri utenti, nessuna considerazione.

Così gli autori, oltre a pubblicare tutto, hanno anche stimato il valore economico di una serie di possibili attacchi in relazione al costo dell'apparecchiatura, e l'hanno incluso nella pubblicazione.

Non c'è minimamente da stupirsi. Questa è la sicurezza tipica dell'elettronica di consumo.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [sicurezza](#), [tecnologia](#), [smart TV](#), [HbbTV](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Sicurezza ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

52 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ DALL'ETERE AD ETHERNET

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

 **4** [Il gioco vale la candela?](#) nr: [Diego Favareto](#)

Nessun sistema è inviolabile Il punto è se vale la pena spendere x per violarlo. In questo caso, evidentemente, la risposta è no. Pur ammettendo la bravura di questi white hacker.

A chi dice che le smart TV sono nate vecchie, vorrei chiedere quali sono i prodotti nati nuovi?

Riflettendoci, internet si è sviluppata molto più velocemente di ogni cosa. Sempre più avanti alla tecnologia, alle leggi, al mercato, alle comunicazioni e direi anche alla moralità. Questo però ha portato a migliorare ciascuno di questi aspetti.

Le Smart TV avranno una grande diffusione, pur più lenta degli smartphone ma potenzialmente con la stessa diffusione capillare.



Scritto il 15/07/2014 alle 9.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Scarsa applicabilità pratica.](#) nr: [Alvaro Vitali](#)

Indubbiamente, questa tecnica di hacking ha un grande valore teorico (infatti, è stata concepita in ambito accademico), ma in quanto alla sua applicabilità pratica, il discorso cambia; alla fine ha ragione il consorzio che ha definito lo standard HbbTV quando dice che non c'è grande interesse a fare cose del genere. Voglio vedere chi si prende la briga di andarsene in giro con apparati di trasmissione DVB-T per penetrare in una rete domestica, ben sapendo che esistono metodi ben più semplici ed efficaci.



Scritto il 14/07/2014 alle 23.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Audio e video** [Luco, giudice di linea mancato](#)

visualizzerà lo stream audio, riprodurrà lo stream video

Semmai il contrario?

! Al momento
non è possibile
inserire messaggi.
Grazie!
LOL!

[Luco, giudice di
linea mancato](#)

7021

Scritto il 13/07/2014 alle 15.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **lasciatele perdere** [freebit](#)

lasciatele perdere le Smart Tv sono nate "vecchie" e costano un ballino



[freebit](#)

98

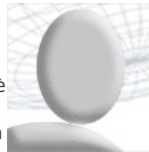
Scritto il 11/07/2014 alle 13.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

8 **"A me chi vuoi che mi entri nella tv?"** nr: [DanB](#)

Aggiungi pure un lettore ai 24 affezionati.

Il problema, secondo me, è che la velocità con cui l'informazione si è diffusa con internet non è andata di pari passo con la diffusione della consapevolezza di quanto è affilata la lama della tecnologia delle interconnessioni (leggasi social-mania). Purtroppo anche le persone che si avventurano in una lettura critica delle potenzialità dei loro gadget, si considerano a torto talmente "insignificanti" da ritenere che il problema della sicurezza non li riguardi, in fondo "A me chi vuoi che mi entri nella tv? Non sono mica un capo di stato!"
Saluti



Scritto il 11/07/2014 alle 13.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

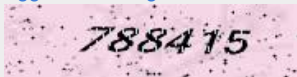
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Buy different?

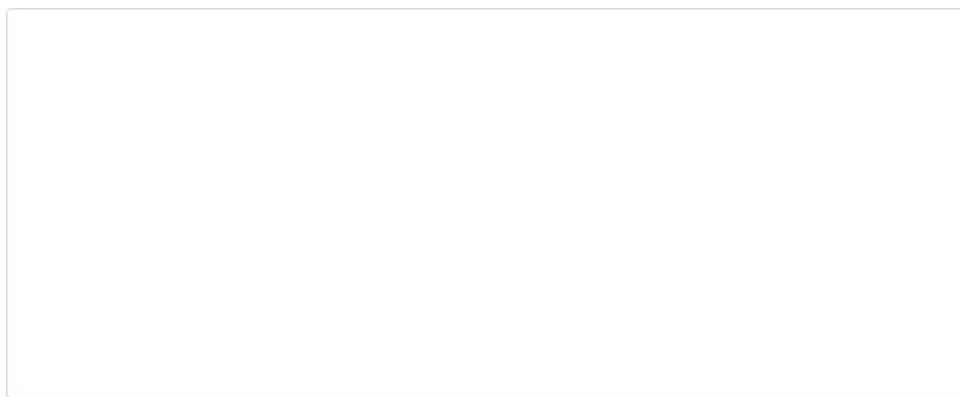
di M. Calamari - Produrre un caricabatterie standard e a basso costo non è certo una sfida tecnologica. Eppure, fra le aziende IT, c'è ancora chi costringe i consumatori a fare una scelta antieconomica

Roma - È notizia di tutti i giorni che i fabbricanti richiamino dei prodotti venduti perché certi lotti di fabbricazione potrebbero guastarsi od essere pericolosi. Batterie di laptop e di cellulari sono stati casi clamorosi in questi anni: ci sono ditte che ne hanno risentito pesantemente anche a livello azionario, come nel caso di Sony. Questi richiami avvengono di solito su prodotti definiti "di marca", mentre sono piuttosto rari su quelli di "marche" meno note e/o di fabbricazione più economica.

È abbastanza normale che i richiami vengano fatti in maniera preventiva su questioni secondarie, non particolarmente pericolose e magari solo estetiche.

In altri casi, estremi quanto [famosi](#), si verificano solo dopo che qualcuno che aveva affidato la sua vita ad un'automobile ci ha rimesso la vita, [molto molto dopo](#). Il tema dei prodotti "di marca" e "non di marca" ha sempre interessato Cassandra, che in una vita precedente ha lavorato per una azienda ora scomparsa occupandosi di R&D di hardware informatico.

Anche comportamenti delle aziende produttrici di cellulari che producevano caricatori volutamente incompatibili tra marche diverse e persino tra modelli di una stessa marca, sono stati esposti agli insaziabili 24 lettori, come pure le lodevoli azioni che la Comunità Europea [ha intrapreso](#) contro queste pratiche commerciali [secrete](#) borderline.



Tutti i componenti elettronici moderni funzionano a 5 volt o con tensioni ancora inferiori (3.3 volt e meno). Vedi caso le specifiche tecniche dei collegamenti USB richiedono che qualunque apparecchiatura USB attiva fornisca questa tensione, con un amperaggio di 400 milliampere, su ogni presa USB. Lo fa anche il vostro pc.

Nessuna ragione tecnica impedisce quindi di alimentare e ricaricare qualsiasi cellulare, anzi qualunque apparecchiatura elettronica moderna, da una qualsiasi presa USB, e di prevedere di inserire una presa USB mini o micro nel cellulare come collegamento ad un tale alimentatore. In questo modo un semplice cavo USB può collegare qualsiasi cellulare con qualsiasi alimentatore che produca la tensione standard di 5 volt e sia dotato a sua volta di presa USB. È il cellulare stesso che deve controllare, tramite appositi componenti, quanta

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

corrente può e deve prelevare dall'alimentatore, ed eventualmente abbassarne la tensione se ne ha la necessità.

Si tratta di una scelta tecnica naturale, che in passato non era stata mai praticata al fine di poter tenere artificialmente alto il prezzo degli alimentatori. Questa situazione è divenuta così scorretta che la Comunità Europea ha legiferato in merito, ed ha imposto ai produttori l'alimentatore USB per poter vendere cellulari nei paesi membri, a tutto vantaggio della concorrenza e dei consumatori. Una nota azienda tuttavia ha stiracchiato la normativa europea, mantenendo nel cellulare una presa non standard, ma fornendo a richiesta (non a corredo) un apposito adattatore. Fino ad ora non ci sono state reazioni da parte della Comunità Europea, ed ovviamente nemmeno dai clienti.

Pare che la stessa azienda abbia anche dotato la prossima release del suo sistema operativo di una [funzionalità di blocco dell'alimentatore](#) se questo viene riconosciuto come "non originale". La giustificazione è che alimentatori o cavi cosiddetti "non originali" potrebbero danneggiare il prodotto.

Certo è possibile, dipende appunto da come e quanto bene è progettato il prodotto. Vale la pena di notare che prodotti perfettamente funzionanti ed economicissimi non hanno bisogno di alimentatori speciali per caricare le loro batterie.

Prodotti che costano dalle 4 alle 6 volte tanto invece sì?

Sia chiaro, un produttore, finché non viola leggi o regolamenti, può inserire nei suoi prodotti quello che vuole: se il prodotto avrà successo e le quotazioni azionarie resteranno buone non c'è problema. È altrettanto noto che Murphy non fa sconti a nessuno, nemmeno alle multinazionali. Infatti è accaduto che quasi contemporaneamente la stessa azienda abbia dovuto provvedere al richiamo di alcune partite di alimentatori cosiddetti "originali" [perché potrebbero essere pericolosi](#).

D'altra parte, al di là di leggi e regolamenti che possono essere più o meno efficaci per frenare distorsioni di mercato, oltre che le parole "innovazione" e "qualità" c'è anche quella magica "standardizzazione". La standardizzazione agisce a lungo termine anche a vantaggio delle aziende, ma sempre e subito a vantaggio dei consumatori.

Fornire 5 volt di tensione ad una circuiteria che deve caricare una batteria non rappresenta una sfida tecnologica: un alimentatore che realizzi un simile prodigio tecnologico con componenti di qualità nel mercato odierno deve arrivare ai consumatori a pochi euro, dove "pochi" è "meno di 10".

La standardizzazione esiste anche in pratica: gli alimentatori (non solo quelli, ma quelli in particolare) sono fatti tutti in estremo oriente, dalle stesse aziende, che usano gli stessi componenti e processi produttivi di maggiore o minore qualità a seconda delle specifiche e dei controlli richiesti dalle aziende clienti.

Queste differenze possono quantificarsi in qualche decina di centesimi di euro sui costi di un oggetto come un alimentatore.

Non a caso i difetti si presentano con una frequenza quasi indipendente dalla marca, dal tipo e dal costo dell'apparecchiatura insieme a cui l'alimentatore viene acquistato.

Ma alla fine non esiste problema.

Il potere, come sempre, è solo nelle mani dei consumatori.

Volete un frigorifero che funzioni a 207 volt e che vi obblighi a conservarci solo una certa marca di latte altrimenti si spegne?

Va bene così. Compratevelo.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [mercato](#), [standard](#), [caricabatterie](#), [Apple](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Business](#) ►



iPhone - La tua prima App

Apple ha aperto una nuova frontiera per la programmazione mobile. L'avvento di iPhone e di Apple Store ha dato modo agli sviluppatori, anche ai più piccoli, di fare breccia nel mercato [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecomunicazioni** ue
usa windows

Spiccioli di Cassandra/ Un piccolo buongoverno

di M. Calamari - Un solo caricatore per tutti i telefoni: una standardizzazione imposta dall'Unione Europea che inizia a dispiegare i suoi effetti. Per una vita più semplice ed economica

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

209 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ BUY DIFFERENT?

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

5 Calamari perderà anche i 24 lettori... ruppolo

...se continua col parlare ignorante e nascondere certe verità.

Una nota azienda tuttavia ha stiracchiato la normativa europea, mantenendo nel cellulare una presa non standard, ma fornendo a richiesta (non a corredo) un apposito adattatore. Fino ad ora non ci sono state reazioni da parte della Comunità Europea, ed ovviamente nemmeno dai clienti.



ruppolo

33010

Sa perché, Calamari, non ci sono state reazioni? Perché l'uso di adattatori è PREVISTO DALLA LEGGE EUROPEA fin dalla sua prima stesura. Quindi la "nota azienda" non ha stiracchiato alcunché.

Tra l'altro, e questa è una mia opinione, la "nota azienda" ha fatto di meglio: ha usato una presa STANDARD USB TIPO A, quella che esiste DA SEMPRE, e non le miniature uscite dopo, che non sono state progettate per correnti elevate (infatti non sono rari i casi in cui il connettore micro USB si fonde). Ma lasciamo che gli ignoranti ci governino, quelli che ignorano che gli smartphone più recenti necessitano di 2 Ampere per la ricarica e che il vecchio carica batterie da mezzo Ampere, che non dovremmo buttare, impiega 4 volte il tempo.

Ma ciò che il Calamari nasconde (o ignora?) è che sono morte 2 persone, a causa di questi alimentatori "non originali".

Morte n.1:

<http://www.hwupgrade.it/news/apple/in-cina-ragazza...>

Morte n.2:

http://www.corriere.it/tecnologia/14_giugno_27/muo...

In quest'ultimo caso possiamo aggiungere che nel "non originale" (venduto da Sinedya, Mooboo e Cyberscape) la distanza che separa la bassa tensione dalla tensione di rete 220V è di 0,4 millimetri. QUATTRO DECIMI DI MILLIMETRO.

Egregio Calamari, i "non originali" li lascio tutti a lei. La mia vita vale più di 19 euro, la cifra richiesta dalla "nota azienda" per un alimentatore con presa USB che più standard di così non si può. Idem per i cavi della "nota azienda", che si infilano in QUALUNQUE presa USB.

Scritto il 10/07/2014 alle 11.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

12 così chiudiamo il discorso definitivamente nr: pietro

<http://www.tomshw.it/cont/news/caricatore-apple-no...>



Scritto il 09/07/2014 alle 0.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 Quale potere? nr: Pirolo

Forse è ironia che il potere è dei consumatori?

No, è realtà.

Il potere ce l'hanno loro, non le persone, che sono una minoranza esigua rispetto ai consumatori.

E dato che il consumatore è spersonalizzato e segue la massa dei suoi simili, nessuna scelta intelligente ed originale potrà mai venire da questa categoria.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: uno smartphone o un tablet di qualche centimetro quadro costa più di un televisore da 42 pollici, più di un computer con tanto di monitor da 21 pollici.

Ma anche le parti di ricambio di un'automobile, che se messe insieme per costruire



quell'auto la farebbero costare dieci volte di più.
Il consumatore è fatto così.
E' un consumatore.

Scritto il 07/07/2014 alle 14.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  20 **altro che...** nr: collione

...buy different

questi sono diversamente compratori <http://arstechnica.com/apple/2014/07/1099-imac-rev...>

come dissi allora "è un pacco di dimensioni colossali"

questa subspecie di imac è un furto, nè più nè meno

diamo la parola alle truppe di autodifesa di Cupertino 🤖



Scritto il 05/07/2014 alle 22.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  3 **Pura follia.** nr: evviva

Funzionalità ridotta: la giusta penitenza per chi ama il marchio ed ignora gli standard.



Scritto il 05/07/2014 alle 15.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 15 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

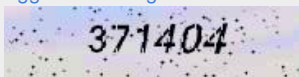
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Il Signore dei laptop

di M. Calamari - Dal Trusted Computing all'hardware dedicato al monitoraggio, infilato nei chipset per garantire tutti i benefici dell'amministrazione remota. E non solo



"Un Chipset per domarli, Un Chipset per trovarli, Un Chipset per ghermirli e nel buio incatenarli."

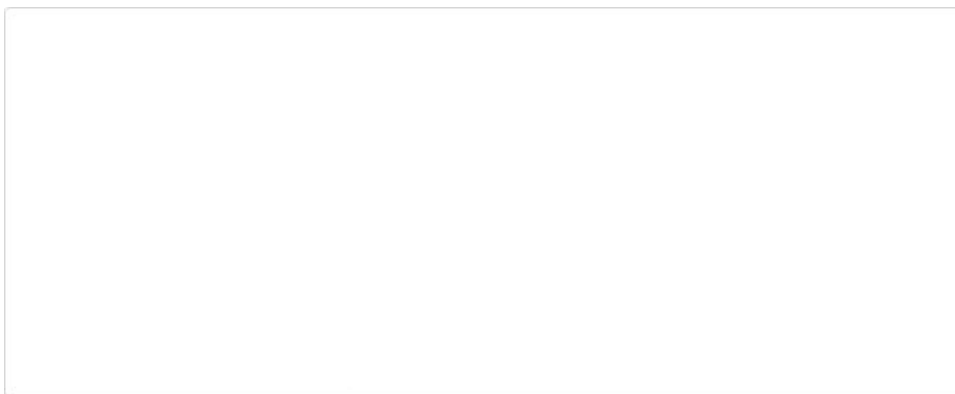
Le parole di Sauron mentre l'[Unico Anello](#) viene forgiato possono essere facilmente adattate all'ultima creazione della più grande "fonderia" di CPU e chipset del mondo. Nessun raptus di paranoia, solo ricorrenti news tecnologiche che sono ormai di casa in questa rubrica, ultima tra tutte quella che discuteva i problemi derivanti dai BIOS [contenenti il prodotto Computrace](#), in grado di caricare ed attivare programmi all'interno del sistema operativo, anche se il disco venisse riformattato.

Il problema di fondo è ormai notissimo, ed è costituito dal crescente numero di funzionalità nascoste all'utente che risiedono nell'hardware/firmware dei nuovi computer, ed in particolare quelle cosiddette di amministrazione remota.

Chi l'avrebbe detto? Per anni ci siamo preoccupati del [Trusted Computing](#) con le sue barriere crittografiche, ed invece presto ci troveremo semplicemente con dell'hardware di monitoraggio inserito in maniera ineliminabile in tutti i laptop e pc di ultima produzione.

Uno fra gli ultimi chipset di Intel viene così [descritto dal blog Popular Resistance](#): "...Core vPro processors work in conjunction with Intel's new Anti Theft 3.0, which put 3g connectivity into every Intel CPU after the Sandy Bridge version of the I3/5/7 processors. Users do not get to know about that 3g connection, but it is there".

Chi volesse i dettagli del ben documentato articolo potrà approfondirli, ma a Cassandra preme semplificare e riassumere.



Un chipset è l'insieme di circuiti integrati che insieme alla CPU sono i componenti attivi che permettono ai fabbricanti di pc o laptop di progettare e costruire un nuovo modello. Tutti

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

usano gli stessi chipset, che sono disponibili in poche famiglie diverse.

La prossima di queste porterebbe molto più avanti il concetto di "amministrazione remota", cioè quella lodevole funzionalità che permette, in una grande azienda, di far svolgere le operazioni di assistenza e ricerca guasti via rete.

I primi pc dotati di questa funzionalità, ed assai più costosi di quelli normali, avevano una seconda presa di rete che permetteva di gestire la componentistica di accesso remoto. Se non la collegavate ad un cavo di rete non poteva essere utilizzata.

I più recenti chipset usano la normale scheda di rete, ed integrano tutto nel silicio rendendolo non rimovibile.

Cosa può fare l'amministratore che acceda via rete un laptop dotato del "prossimo chipset"?

Se la batteria o l'alimentazione sono collegate, potrà utilizzarlo anche se il laptop è spento, eseguendo qualsiasi operazione sia alla portata del sistema operativo, più operazioni "diagnostiche" che nemmeno il sistema operativo può svolgere. Il laptop è acceso ed in uso? Meglio, potrà anche monitorare ed amministrare il sistema operativo senza che l'utente si accorga di niente. Potrebbe anche leggere l'hard disk criptato e recuperare le chiavi crittografiche smarrite, visto che potrà registrarle al momento della generazione.

Ma se la rete è scollegata ed il WiFi non è attivo? Nessun problema, visto che il prossimo chipset potrà collegarsi via rete cellulare 3G, senza contratti ed anche da spento.

E se l'hard disk, ed ogni altro supporto di memoria flash fosse guasto o venisse scollegato fisicamente? Malgrado questo il chipset, che possiede un suo sistema operativo, può continuare a lavorare e fare cose lodevoli, come per esempio attivare il microfono o la telecamera incorporati per aiutare l'utente.

E se il guasto interessa la RAM e l'avete anche tolta per vedere la sigla e ricomprarla? Siete fortunati lo stesso, il chipset ha la sua RAM e continua a lavorare tranquillamente. Il vostro amministratore remoto potrà continuare ad aiutarvi vostro malgrado.

Speriamo però che l'NSA non lo venga mai a sapere: cosa non potrebbe fare con queste nuove funzionalità...

Beh, ma perché scomodarli: chiunque sia abituato a fare un po' di hacking potrebbe usarle. Anzi, più un hardware è insicuro, minore è la sicurezza per tutti, dai possessori di pc fino all'NSA stessa. E pur non essendo i Russi lettori di Cassandra (almeno non credo), anche loro sembrano avere [qualche dubbio in proposito](#), visto che notizie insistenti [riferiscono](#) della volontà di non acquistare più computer basati su chipset Intel/AMD ma costruirseli completamente in casa.

Tenete perciò di conto il vostro hardware vintage: un domani potrebbe valer dei soldi ed esservi anche molto, molto utile.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [tecnologia](#), [sicurezza](#), [hardware](#), [hacking](#), [teconocontrollo](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

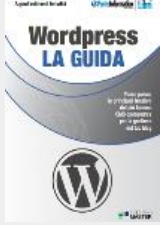
Cassandra Crossing/ Zombie Computing

di M. Calamari - Cosa si nasconde nel BIOS di numerosissimi computer? Perché certe funzioni sono presenti su tutte le macchine ad eccezione di quelle destinate ai militari? Il Trusted Computing non è affatto morto

- [HOT TOPIC](#)
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

46 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ IL SIGNORE DEI LAPTOP



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Wordpress: la guida

Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

+ 2 ... chiarezza, questa sconosciuta nr: utilizzator e di computer

per non allarmare più del dovuto i tanti lettori possessori ed utilizzatori di pc e notebook di mamma Intel, sarebbe stato opportuno indicare che, per essere attivata, la tecnologia Intel VPro ha funzionalmente bisogno - a livello hardware e a prescindere dalla cpu - che la mainboard in uso sia equipaggiata con uno dei seguenti chipset di produzione Intel:

(dal più recente)

- QM87
- QM77
- Q45
- GM47
- PM45
- GM45
- GS45
- Q35
- Q965
- 965



Scritto il 02/07/2014 alle 10.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 1 e che dire dei "buoni vecchi" IPMI e BMC nr: bubba**

i mitici Intelligent Platform Management Interface (IPMI) protocol and the Baseboard Management Controllers (BMCs) VS omini di rapid7 (2013)...

Secondo voi chi ha vinto? 🤖

<https://community.rapid7.com/community/metasploit/...>



Scritto il 01/07/2014 alle 19.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 5 Intel Active Management Technology nr: Alberto**

Su un PC di qualche anno fa ho trovato che c'era un elemento "nuovo" (per me) accedibile con un Ctrl+P subito dopo il load del BIOS e poco prima che venisse caricato il sistema operativo, appunto Intel AMT (o meglio Intel IEM che fa da shell a AMT).

ATTIVO PER DEFAULT, consente di gestire remotamente il PC anche se questo è spento o ibernato (ma alimentato, almeno alla fisica si devono attenere ...).

Info su wikipedia (http://en.wikipedia.org/wiki/Intel_Active_Manageme...) e Intel (<http://www.intel.com/content/www/us/en/architectur...>).

Dopo averlo disattivato (o almeno aver rimosso ogni configurazione), ho provato a fare lo stesso su un recentissimo portatile HP scoprendo, con grande disappunto, che Ctrl+P non era attivo e che il menu "Advanced Settings" del BIOS (dove, tra le altre cose, c'era il modo di abilitare l'accesso) era stato "rimosso" con la scusa che così l'utente non poteva fare danni.

Sintomo della sua presenza (e della sua presumibile attività) è la presenza nel sistema operativo di un driver Intel Management Engine.

Ricordo un cenno all'interno della documentazione Intel che parlava di un futuro sviluppo per consentire a questa tecnologia di funzionare anche con reti wireless; l'articolo di Calamari mi suggerisce che stiano pensando in grande ...



Scritto il 01/07/2014 alle 17.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 2 Think different nr: Macacaro**

Che bello! Finalmente potrò avere l'apple care direttamente a casa!

E-VV-IVAAAAAAA!!! 🤖🤖🤖

Non capisco proprio le vostre preoccupazioni, avete qualcosa da nascondere forse?

EH? EH? EH-EH? 🤖🤖🤖

Ancora una volta abbiamo una bellissima invenzione della Apple, questa grande azienda che produce, produce, produce, con un **grossissimo** settore R&D e gli altri tutti a rincorrere!!! Solo loro potevano riuscirci! BRAVA APPLE!!!!

Parola di Macacaro! 🤖



Scritto il 01/07/2014 alle 15.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 3 Re: hardware "vintage" ridonato nr: Get Real**

Grazie per gli spunti, molto interessante ma guifi.net che è il più grande tra questi conta meno di 32000 nodi. Robetta, rispetto alla "vera" internet, con rispetto parlando.

E poi, c'è da ricordare che bastano le decisioni di un legislatore (con la scusa della sicurezza o dell'elettrosmog) per porre fine a tutto. Game Over, direi, non senza dolore.



Scritto il 01/07/2014 alle 12.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

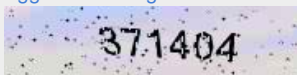
[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ 18mila DNA per un assassino

di M. Calamari - *Pesche a strascico di DNA e rastrellamenti di dati biometrici possono servire ad assicurare dei colpevoli alla Giustizia? E quante vittime, di contro, creano le banche dati che questi record alimentano?*



Roma - Il numero varia a seconda delle fonti, riducendosi a 15.000 o 14.000, ma anche chi non è minimamente interessato alla cronaca nera e non segue CSI potrebbe aver già capito di cosa si tratta. È il numero di analisi del DNA che sono state finora compiute durante le indagini sull'assassinio di Yara Gambirasio, indagini che dopo 4 anni hanno avuto sviluppi clamorosi e portato al fermo di una persona, il cui DNA corrisponde ad una traccia trovata sulla vittima.

In attesa di sapere da un processo se l'autore di un efferato delitto sarà stato identificato, assicurato alla Giustizia e condannato, il numero delle analisi svolte, quello delle intercettazioni telefoniche (alcuni articoli apparsi in questi giorni parlano di 130.000) ed il plauso che questi metodi tecnologici di indagine applicati a masse di innocenti ha trovato nei commenti della stampa e degli altri media non sono affatto rassicuranti.

Nei media, quando si parla di cronaca nera, argomento che "vende" sempre, i sospettati sono già colpevoli prima ancora che le indagini siano concluse. Quando la cronaca riguarda piuttosto corruzione, gravissimi reati economici, o evasione fiscale, si deve invece attendere la Cassazione perché l'aggettivo "presunto", sempre dovuto poiché la legge prevede la presunzione di innocenza, scompaia dalla normale prosa giornalistica. D'altra parte, visto che l'analisi del DNA di migliaia di persone in questo caso sembrerebbe la "prova regina", forse potremmo risolvere il problema della criminalità con una più economica ed efficace schedatura generalizzata del DNA alla nascita. Niente più criminalità in questo modo?

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Magari potremmo dare un contentino ai pochi che, come Cassandra, sono seriamente preoccupati delle schedature di massa, garantendo la realizzazione di banche dati "supersicure" e contenerti solo "metadati" di DNA: i metadati consentirebbero di identificare un assassino, ma ad esempio non ai datori di lavoro ed alle compagnie di assicurazioni di identificare malattie genetiche prima della firma di un contratto.

Quale è la vostra opinione?

Ma torniamo all'uso massivo di DNA nelle indagini. Non è la prima volta che durante delle indagini in Italia viene usata una schedatura di massa "volontaria" del DNA. È già stata usata con successo.

Il 7 giugno 2002 a Dobbiaco, un comune di 3000 abitanti della Val Pusteria, una donna di 74 anni fu [assassinata](#). Durante le successive indagini, ad alcune centinaia di maschi del piccolo paese (da 200 a 600, secondo le fonti) fu prelevato "volontariamente" il DNA. In questo caso il profilo di uno degli esaminati si rivelò essere del padre di chi aveva lasciato il suo DNA sul cadavere, ed il figlio fu ricercato, trovato, processato e condannato.

Non esistono fonti facilmente rintracciabili che documentino se i profili genetici siano allora stati rilevati su base puramente volontaria, sulle modalità usate per sollecitare i volontari, e se una parte dei prelievi siano stati disposti d'autorità. Soprattutto, su cosa ne sia stato dei profili genetici rilevati ai 200 o 600 cittadini innocenti, incluso ovviamente quello del padre dell'assassino.

Cassandra commette un peccato di eccesso di garantismo oltre che di paranoia? Ognuno, dopo averci pensato e non rispondendo d'impulso, dovrebbe trovare la propria risposta.

È un fenomeno solo italiano? All'estero cosa succede?

In Francia nel 2013, durante le indagini per una [caso di stupro commesso in un liceo](#), quindi in un luogo circoscritto, fu prelevato il DNA su base "volontaria" a tutti gli allievi maschi del liceo ed all'intero personale docente e non docente, garantendo che i campioni sarebbero stati distrutti, ma anche che chiunque non si fosse sottoposto al test sarebbe stato automaticamente considerato sospettato.

Purtroppo c'è molta differenza tra la distruzione dei campioni di DNA e la cancellazione dei profili genetici dalle banche dati degli investigatori: nella maggior parte dei paesi il profilo di chi è stato coinvolto in indagini non viene cancellato, talvolta nemmeno a richiesta dell'interessato.

Risultato di questa azione di massa riguardante ben 575 persone? [Nulla](#) (purtroppo).

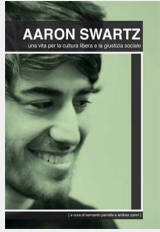
Vi sembra che sia stata una scelta ragionevole, perché comunque chi è innocente non ha nulla da nascondere? Allora andiamo avanti.

Nel 2013 in Germania a Monaco un cittadino italiano, Domenico Lo Russo [fu accoltellato ed ucciso](#) da uno sconosciuto che aveva inseguito dopo che lo sconosciuto aveva sputato alla fidanzata, lasciando ovviamente in questo modo una traccia inequivocabile del suo DNA. Gli investigatori tedeschi ritennero opportuna un'azione ancora più complessa di indagine di massa: richiedere a tutti i gestori di rete mobile i dati di tutti i possessori di cellulari i cui apparecchi erano agganciati ad una delle celle vicina subito prima o dopo il fatto, in questo caso 9300 persone. 3000 di queste persone, scelte non si sa su quali basi, furono invitate a consegnare un campione del loro DNA: forse furono escluse categorie quali femmine, tassisti di passaggio, paraplegici e bambini sotto i 10 anni? 1800 si sottoposero volontariamente all'esame, agli altri 1200 pare sia stato [prelevato obbligatoriamente](#). Anche in questo caso il risultato è stato nullo, e l'indagine [è stata archiviata](#) all'inizio di quest'anno. Cosa è successo dei profili genetici e dei dati di cella impiegati? Nella maggior parte dei paesi europei sarebbero stati conservati come atti di un'indagine.

Il problema della ragionevolezza di questa operazione, dei suoi costi e dei suoi effetti collaterali è comparso nella vostra mente?

Potrebbe essere applicato a moltissimi altri casi. E se l'assassino non avesse avuto il cellulare o semplicemente l'avesse tenuto spento?

Nelle indagini "normali", in cui non possono essere spesi milioni di euro, l'ordine dei fattori viene molto ragionevolmente invertito: prima si svolgono investigazioni ordinarie, meno sensazionalistiche ma più mirate ed efficaci, e solo successivamente in un ambito ristretto vengono usate metodiche quali intercettazioni ed analisi del DNA. Niente clamorose e milionarie pesche a strascico nella speranza che qualcosa resti impigliato nelle reti. Ed infine, usando strategie di indagine di massa, aumentano anche le possibilità di distruggere innocenti e fabbricare colpevoli.



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Aaron Swartz - Una vita per la cultura libera e la giustizia sociale

Un hacker, un attivista, un giovane che si è battuto per liberare la cultura con i mezzi della Rete: Aaron Swartz si è tolto la vita un anno fa. Questa raccolta di documenti, di traduzioni, [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Il caso dell'[Unabomber italiano](#), di cui persino Cassandra [si era occupata](#) esprimendo preoccupazioni sulle modalità di indagine, fu svolta con una fantasiosa analisi di dati rilevati in massa dalle fonti più svariate ed inseriti in un database. Questa metodologia produsse due mesi dopo il colpevole "teoricamente perfetto", [l'ingegner Elvo Zornitta](#). La storia successiva delle indagini, dopo anni, ha completamente scagionato Zornitta, che non è mai stato nemmeno rinviato a giudizio ma il cui nome, dato in pasto ai media come "il colpevole", gli ha rovinato completamente la vita.

Ci sono particolari delle fase finale delle indagini che chi vorrà approfondire troverà ancora più preoccupanti, ma qui Cassandra vuole focalizzarsi nuovamente sul problema dell'applicazione di modalità tecniche di indagine tanto tecnologiche quanto prive di oggettività, e tuttavia prese come "infallibili oracoli".

Rabbia, pietà e comprensione per le vittime dei delitti sono umane e doverose, ma è altrettanto doveroso considerare i danni collaterali di indagini svolte in questo modo, provocati agli innocenti ed alla società civile nel suo complesso. L'Unabomber italiano, lo stupratore della liceale francese e l'assassino di Lo Russo sono ancora in circolazione, a dispetto dei database, dei prelievi di massa del DNA e delle "prove regine". Tempo e risorse preziosi spesi, ed un nulla di fatto. Ne valeva la pena?

Al contrario, le preoccupazioni per tutti i profili del DNA di innocenti che sono finiti e finiranno nella banche dati biometriche sui criminali possono solo aumentare. Grazie anche agli attuali accordi europei, non sono solo dubbi ma realistiche possibilità.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [privacy](#), [sicurezza](#), [biometria](#), [DNA](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[USA, l'abitudine al prelievo del DNA](#)

Nel parere espresso dalla Corte Suprema degli States, gli agenti di polizia possono prelevare campioni genetici da tutti gli individui arrestati con ragionevole sospetto

ATTUALITÀ

[FBI: riconoscimento facciale per tutti](#)

Oltre 1 miliardo di dollari per un database criminale di nuova generazione. Con il dubbio che in futuro possa allargarsi anche alle foto dei privati cittadini

ATTUALITÀ

[DNA, in USA si schedano i neonati](#)

Test taciti e obbligatori per i bebè nati negli States. Ciò che preoccupa di più sono le politiche, variabili a seconda dello stato, che regolano il trattamento di questi dati

ATTUALITÀ

[Il Regno Unito mediti sul DNA](#)

Sir Alec Jeffreys, padre del DNA fingerprinting, chiede una riforma del database e maggiore libertà per la ricerca accademica

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Prevenire o reprimere?](#)

di Marco Calamari - Voglio correre il rischio di saltare in aria su un aereo piuttosto che essere vivisezionato e magari inguaiato da investigatori che incrociano database invece di fare pedinamenti ed intercettazioni ambientali

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Tu, Unabomber e la Data Retention](#)

di Marco Calamari - Occhi aperti sull'uso del computer in certe indagini. Può assomigliare ad un oracolo ma non lo è. Se le domande che si pongono sono fallate, le risposte possono essere persino pericolose

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Biometria e SIS II](#)

di Marco Calamari - La UE è alle prese con un database biometrico comunitario. Ma chi lo gestirà? Con quali? Dentro anche i dati della Carta di Identità Elettronica italiana? L'onda lunga della Biometria

- **HOT TOPIC**
- **+ LETTE**
- **+ COMMENTATE**

170 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ 18MILA DNA PER UN ASSASSINO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo

+ 6 più che la schedatura... apo

... mi fa paura l'estrema facilità con cui sia possibile contaminare con tracce biologiche la scena di un crimine e di conseguenza incastrare igrari innocenti. Chiunque di noi infatti lascia nel corso della propria vita alle mercè di chiunque materiale biologico più o meno importante praticamente ogni giorno: lamette da barba usate, capelli dal barbiere, peli ed unghie dall'estetista, sudore negli abiti da lavare alla tintoria, saliva su piatti e bicchieri al bar ed al ristorante, ed ancora... vestiti usati, profilattici, cerotti, donazione del sangue e prelievi medici, e la lista potrebbe essere infinita.



apo

86

Se fossi un criminale e volessi mettere su una pista falsa gli investigatori cosa mi costerebbe ravanare in un cassonetto, raccoglie la prima cosa che mi capita sotto mano e fare così fessi polizia ed investigatori o quantomeno screditarli e farli brancolare su piste false?

Il caso Yara e soprattutto i commenti dell'opinione pubblica dovrebbero fare riflettere seriamente. Ora, senza entrare nel merito innocente/colpevole, quello che è davvero grave è vedere che per così tante persone (e da quanto leggo nemmeno solamente in Italia) una traccia di DNA implichi l'essere al 100% colpevole mentre semmai l'unica certezza è quella che permette di associare la sostanza ritrovata ad una determinata persona. Nulla però dice come e perchè sia stata ritrovata in quel posto, ne tantomeno è possibile datare il momento in cui è stata prodotta.

Pensateci, se qualcuno prendesse un vostro preservativo usato e lo svuotasse su di un cadavere femminile, da quello che purtroppo vedo oggi, sareste automaticamente condannati per crimini ignobili (e non solo dall'opinione pubblica). Poco importa che la vostra colpa sia stata quella di aver voluto evitare una gravidanza indesiderata con la vostra partner.

Morale, il test del DNA è sicuramente un'arma in più a disposizione degli investigatori per trovare i criminali, va però usata con grano salis e deve essere in ausilio ad altre tecniche di indagine e non l'unica, altrimenti vedo solo il rischio di grossi abbagli con tutte le conseguenze del caso.

Concludo con un esempio per far capire bene: pensate al caso dell'architetto ucciso recentemente in tangenziale a Milano da 3 banditi che stavano sfuggendo alle forze dell'ordine.

In questo caso l'auto usata dai banditi è stata trovata piena di tracce di sangue su interno abitacolo ed air bag. Da queste abbondanti tracce di sangue si è risaliti grazie ai test del DNA a 3 extracomunitari già noti alle forze dell'ordine.

Il test del DNA ci può confermare solamente che quel sangue appartiene a queste tre persone, tuttavia:

- 1) è evidente che le tracce di sangue sono state lasciate da persone che erano a bordo dell'auto nel momento dell'incidente
- 2) l'incidente è stata la causa della morte di una persona
- 3) è possibile confrontare eventuali ematomi ed escoriazioni dei tre accusati con le tracce lasciate nell'abitacolo e sugli air bag

Questi elementi messi tutti insieme possono affermare con un ragionevole certezza che le tre persone accusate sono quelle che hanno commesso il crimine e pertanto il test del DNA è stato fondamentale sia per trovare i colpevoli che per chiudere il cerchio accusatorio.

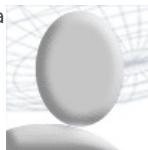
Se però trovassi delle tracce piccolissime tracce di materiale biologico su di un cadavere, per di più lasciato alle intemperie per mesi, sarebbe un grave errore arrivare alla conclusione che il proprietario di quelle tracce debba essere per forza il colpevole.

Scritto il 26/06/2014 alle 9.19

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 Finalità subliminali. nr: silvan

Purtroppo i "poteri forti" vogliono un nuovo medioevo con pochi potenti signori e tanta plebe soggiogata e schedata affinché non si ribelli, a questo serve la mondializzazione e l'incremento incontrollato della popolazione. Forse sono stato troppo "crudo" e sarò censurato, beh pazienza....



Scritto il 26/06/2014 alle 0.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 6 Ci avevano già schedati da anni nr: cicciobello

Prima che sospendessero l'obbligo del servizio di leva, qualunque cittadino maschio doveva sottoporsi alla visita militare, e in tale visita prendevano l'impronta digitale (all'epoca non si parlava ancora di identificare i criminali con il test del dna, e l'impronta digitale era considerata il sistema più accurato disponibile).



Eppure, nessuno protestava o lo considerava una invasione della propria privacy; e

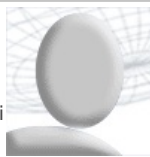
per chi ha fatto la visita di leva... ricordatevi che le vostre impronte sono ancora lì, siete già schedati, e non avete opposto nessuna obiezione.

Scritto il 25/06/2014 alle 15.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **6** **Costo nr: Dreikan**

Io personalmente sono rimasto scandalizzato dal costo che mi fa sospettare qualcosa dietro la manovra di raccogliere così tanti DNA.
Su internet ho trovato qualcuno (scusate non ricordo la fonte) che indicava un costo di 200€ ad analisi del DNA; il risultato sono 3.600.000€ (200*18000).
A questo vanno aggiunti i costi delle intercettazioni (si parla di 100.000 intercettazioni ma mi sembra assurdo visto che nel 2011 quel numero era il totale delle intercettazioni in Italia) e quelli del personale che ha indagato.
Risultato? Io stimerei la spesa in almeno 5 milioni di euro per trovare un sospettato!



A nessuno questo sembra semplicemente assurdo? Insomma se la procura ha tutti quei soldi può pagare ben altro per aumentare la sicurezza! Non dico di lasciare gli omicidi senza colpevoli, ma l'efficienza del sistema mi sembra particolarmente bassa.
A questo punto mi sorgono due dubbi: la procura ha un budget infinito oppure hanno fatto tutte queste analisi del DNA per altri motivi.

PS: se non sbaglio (non ho seguito il caso nei minimi dettagli) il sospettato era: con il cellulare collegato alla cella del luogo del delitto, muratore, frequentatore della palestra. Ma non erano partiti da queste persone per controllare il DNA? O "per sbaglio" non hanno trovato subito la corrispondenza?

Scritto il 25/06/2014 alle 13.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Parole sante nr: Domenico Mancini**

Nulla da eccepire, complimenti per l'uso della ragione, del buon senso e del modo garbato di proporre considerazioni che andrebbero scolpite nella pietra.



Scritto il 25/06/2014 alle 12.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/4 - 18 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

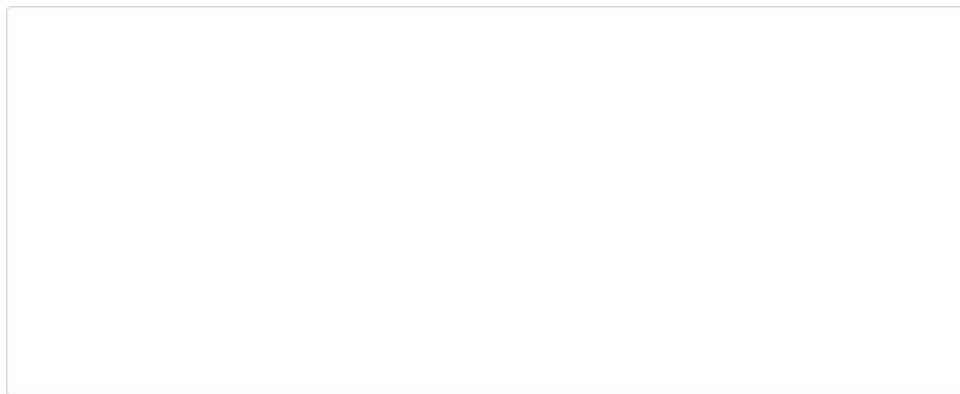
Cassandra Crossing/ La Storia Futura inizia oggi

di M. Calamari - La fantascienza aveva immaginato una corsa allo spazio portata avanti da imprenditori, sognatori e testardi. Lo Stato ha conquistato la Luna con budget illimitati, ma sono i privati, ora, a guardare oltre l'orizzonte

Roma - Cassandra esordisce parlando ancora di [Robert A. Heinlein](#), ma stavolta non con una [citazione](#), non con il titolo di un romanzo ma con il nome del ciclo che racchiude la sua produzione, forse meno noto di quello della "Fondazione" di Isaac Asimov.

Il ciclo chiamato "[Storia Futura](#)", composto organizzando alcuni dei primi romanzi con buona parte della produzione successiva, spazia attraverso astronavi generazionali, universi paralleli, selezione eugenetica della longevità, immortalità, dittature religiose ed un sacco di altre cose che hanno complessivamente valso al suo autore 7 premi Hugo.

E proprio l'inizio della Storia Futura è per Cassandra particolarmente interessante: vi si narra della corsa allo spazio conquistato dall'industria privata. Dopo pochi decenni tuttavia molto di quanto costruito viene perduto a causa del crollo della democrazia.



Heinlein descrive la conquista della Luna da parte dell'industria privata negli Stati Uniti degli anni '50.

Nel suo racconto un capitalista tanto testardo quanto sognatore [conquista la Luna](#) spendendo fino all'ultimo centesimo, rischiando la rovina e, successivamente, sacrifica la sua vita pur di arrivarci personalmente.

Ma un fatto imprevisto ha confinato questa saga nel regno dell'impossibile.

Heinlein non aveva previsto che nel 1960 un popolarissimo presidente degli Stati Uniti, Kennedy, fissasse politicamente l'obiettivo di mandare un uomo sulla Luna, cosa che indusse (o costrinse) la massima potenza economica di questo pianeta a dedicare per 10 anni una frazione consistente del bilancio federale per finanziare questa impresa.

Certo, la corsa allo Spazio fu vinta, ma purtroppo si trattò di una corsa non valida, "drogata" dal capitale, non tanto perché pubblico, quanto perché illimitato.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Così nel 1969 un uomo ha calpestato per la prima volta un suolo extraterrestre, cavalcando - ahimè - una serie di tecnologie e veicoli nati "morti" dal punto di vista industriale, dei costi e di sostenibilità.

Erede diretto delle V2, senza nessuna caratteristica di un buon prodotto industriale, il programma Apollo è imploso dopo aver raggiunto il suo obiettivo primario, le ultime 5 missioni dopo Apollo 17 sono state cancellate (tranne forse [Apollo 18](#), ma questa è un'altra storia...), e quello che è rimasto era costituito da tecnologie costose ed insostenibili.

Il meglio che queste tecnologie, sviluppate in maniera simile anche in altre nazioni, ha potuto creare sono stati gli [Space Shuttle](#), veicoli "di seconda generazione" semi-riutilizzabili, che hanno permesso progressi scientifici epocali come Hubble e la I.S.S., ma sono esplosi in volo nella misura di 2 su 5, provocando più vittime di tutte quelle della precedente storia dell'astronautica messe insieme.

Anche le alternative come i vettori commerciali Ariane 5 e Lunga Marcia sono oggetti costosi e non riutilizzabili.

Riassumendo, si potrebbe sostenere che la conquista dello spazio è stata solo un episodio isolato, reso possibile da una montagna di soldi e mai veramente industrializzato, e che si è trattato di una conquista apparente, seguita dal nulla. Buona solo per lanciare costosissimi satelliti per comunicazioni o robotini in giro per il Sistema Solare.

Poi, dopo quasi 30 anni di pausa e di missioni robotiche meravigliose, ma scelte solitamente tra tante in base al budget più basso, la corsa allo spazio immaginata da Heinlein è davvero cominciata. In sordina, è iniziata senza un Harriman che rischiasse il tutto per tutto, senza nessun grande obiettivo come la conquista della Luna, ma semplicemente con prove di fattibilità e l'istituzione di concorsi a premi come l'[X-Prize](#), unita alla voglia di rischiare i propri soldi.

Partendo dal ruolo di turista spaziale, l'attività di alcuni miliardari talvolta definiti "eccentrici" come [Mark Shuttleworth](#), [Burt Rutan](#) o [Elon Musk](#) ha iniziato a generare cambiamenti sostenibili.

Shuttlework si limita a fare il turista spaziale pagando un salissimo biglietto ai russi, mentre con le sue attività sociali trova il tempo di trasformare, nel bene e nel male, una distribuzione GNU/Linux in un sistema operativo mainstream.

Burt Rutan fonda Scaled Composites LLC e, dopo molti altri veicoli, produce SpaceShip One and WhiteKnight One, un sistema per voli suborbitali economici. Successivamente, insieme ad un altro miliardario, Richard Branson, fonda Virgin Galactic, la prima azienda che intende realizzare uno spaziorpporto e servizi spaziali turistici e commerciali.

Elon Musk si butta invece a corpo morto su tecnologie esistenti ma per cui manca la sostenibilità economica ed industriale.

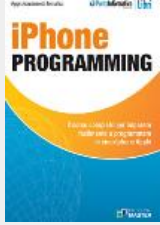
Crea Tesla Motors, con il preciso scopo di rendere un'auto puramente elettrica un prodotto sostenibile (la prima novità è usare come batteria dell'auto un migliaio di batterie per cellulari con un sofisticato sistema di controllo). Tra molte difficoltà e la resistenza dei produttori di auto tradizionali, porta avanti un piano industriale pensato da 1 unità a grandi numeri, con più modelli, dalla due posti sportiva alla Sedan. Non i trabiccoletti che si vedono fare le consegne nelle isole pedonali, ma oggetti efficienti, oggetti di mercato e di desiderio.

Non contento, fonda Space-X, realizza prototipi di vettori commerciali riutilizzabili, flessibili ed economici, ed oltre all'[X-Prize](#) vince un contratto della NASA per rifornire la I.S.S., che dalla dismissione degli shuttle è assicurata solo dalle affidabili ma ormai antiche Soyuz-Progress. Il suo vettore Falcon 9 ed il cargo spaziale Dragon hanno già iniziato a rifornire con successo la I.S.S..

E, tanto per non restare con le mani in mano, Musk sostiene di star lavorando per [raggiungere Marte](#).

Forse, come effetto collaterale della fine della Guerra Fredda e dell'avvento della

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

globalizzazione, il tempo degli Harriman, nel bene e nel male, è davvero arrivato.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: tecnologia, spazio, NASA, Elon Musk

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

SpaceX e Virgin, imprenditori spaziali

Elon Musk presenta la sua prima capsula riusabile per missioni con astronauti umani. Richard Branson ottiene le autorizzazioni necessarie a far decollare i suoi piani di turismo spaziale

TECNOLOGIA

SpaceX sulla rampa di lancio

L'impresa spaziale di Elon Musk continua a macinare record e si prepara al futuro con i suoi vettori riciclabili. Mentre conduce una battaglia legale contro le autorità militari statunitensi per la concorrenza

ATTUALITÀ

NASA a corto di contanti

Nella sospensione della attività federali USA per il mancato accordo sul budget 2014 coinvolta anche l'agenzia spaziale. Che terrà al lavoro solo il personale di supporto alla ISS

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

77 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LA STORIA FUTURA INIZIA OGGI

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **Budget Funz**

NASA: 15 G\$ / anno
Difesa USA: 700-800 G\$/anno.

Costo di costruzione e mantenimento della ISS (50% a carico degli USA): pari a una-
due portaerei USA, i quali ne hanno permanentemente in servizio dodici.

Per me è chiaro cosa andrebbe tagliato e cosa mantenuto.



Funz

11690

Scritto il 23/06/2014 alle 18.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 12 **disaccordo su tutta la linea nr: qualcuno**

Stavolta devo proprio smentire Calamari. A parte che condivido il commento di robocop sulle ricadute tecnologiche devo aggiungere che il lavoro che stanno facendo adesso gli imprenditori privati non è altro che la continuazione del lavoro iniziato più di 50 anni fa.

I vettori riutilizzabili sono solo un passo evolutivo permesso dai recenti miglioramenti nella tecnologia dei materiali. Ariane 5 non ha ancora raggiunto quel punto primo perchè è un progetto iniziato più di 10 anni fa, secondo perchè è stato studiato per portare carichi molto pesanti a quote molto alte. Sono prestazioni che i vettori riutilizzabili ancora non sono in grado di raggiungere.



SpaceShipOne la prima veramente riutilizzabile era stata studiata per arrivare appena sopra il limite dei 100 km di quota.

<http://en.wikipedia.org/wiki/SpaceShipOne>

Lo space shuttle nonostante sia fatto di alluminio invece che di materiali compositi e nonostante sia una tecnologia degli anni '70 era in grado di raggiungere quote molto più alte, il che significa una velocità di rientro molto alta e un impatto con l'atmosfera molto più violento. Una SpaceShipOne con le stesse prestazioni non potrebbe rinunciare al pesante scudo termico.

L'idea che prima fosse tutto gestito dallo stato e ora sia tutto in mano ai privati è a livello di leggenda metropolitana. Prima i mezzi erano costruiti dai privati, ma la NASA faceva la ricerca e forniva specifiche molto precise. I missili Apollo sono stati costruiti da North American Aviation, il mezzo lunare da Grumman e lo Space Shuttle da Rockwell <http://www.boeing.com/boeing/history/bna/shuttle.p...>

La NASA ora ha fatto un passo indietro, ma continua a partecipare e a finanziare i programmi di ricerca. La capsula presentata da Elon Musk, più quella che sta progettando Boeing più quella di Sierra Nevada (http://en.wikipedia.org/wiki/Dream_Chaser) saranno valutate tra poco dalla NASA. Saranno loro a decidere quali di questi progetti continueranno a finanziare, gli altri progetti saranno sospesi perché i finanziamenti privati non bastano.

Il più grande risparmio che hanno fatto gli americani negli ultimi dieci anni viene dai componenti forniti dai russi. <http://en.wikipedia.org/wiki/RD-180>

Scritto il 21/06/2014 alle 0.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Nomi** nr: menos

Shuttleworth è perfetto per i viaggi spaziali. Quanto ad Hariman invece preoccupa un po': e se il suo vero nome fosse **Ahriman**? https://it.wikipedia.org/wiki/Angra_Mainyu



Scritto il 20/06/2014 alle 20.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 8 **Ma LOL** nr: ...

"ma sono esplosi in volo nella misura di 2 su 5"

Cioè secondo lei hanno fatto 5 viaggi con lo Shuttle? Ma dove l'hanno pescato questo?



Scritto il 20/06/2014 alle 15.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 28 **ME-MMT** iRoby

Se Calamari invece che fantascienza studiasse macro-economia ed in particolare la ME-MMT o Mosler Economics Modern Monetary Theory imparerebbe come qualsiasi obiettivo umano è possibile usando il monetarismo.

La ME-MMT spiega come uno Stato a moneta sovrana non ha alcun limite per la realizzazione dei suoi progetti, e questi progetti potrebbero essere anche viaggi spaziali e conquista del cosmo.



iRoby

5626

Gli USA oggi continuano a stampare quantità impressionanti di USD, che finiscono tutti nei circuiti finanziari delle speculazioni improduttive e fini a se stesse, e negli armamenti.

Ma non ci sarebbe nessun problema a comprare e formare manodopera specializzata infinita.

Al pianeta lo spazio non interessa, ed ai privati nemmeno, tranne a qualche miliardario visionario. Per il semplice fatto che lì non c'è niente da sfruttare a parte un po' di turismo e qualche ricerca su materiali e biologia in assenza di gravità o condizioni estreme.

Allora se l'uomo vuole conquistare lo spazio, lo deve fare da se tramite le proprie istituzioni.

C'è questa pazzia generale che gli Stati non servono, bisogna rinunciarci per dare tutto in mano a quell'1% di psicopatici che si credono illuminati e più lungimiranti. Ma che ci stanno regalando questo Neo-Feudalesimo alucinante!

Eppure sotto il controllo dello Stato e del sistema monetario sovrano paesi come la Svizzera, il Giappone e tanti altri sono a livelli di ricchezza e tecnologia elevati. Come lo è stata l'Italia fino a fine anni '90.

E se qualcuno ha visto la trasmissione La Gabbia e le analisi di Paolo Barnard vedrà tutti i suoi calcoli fatti con i semplici dati della Ragioneria di Stato o dell'OCSE che lo confermano.

C'è poi questa assurdità di continuare guerre per il dominio da parte degli USA. Sono in guerra in mezzo mondo. Ed ora devono per forza chiudere gli oleodotti/gasdotti e lo sbocco sul mare alla Russia in Ucraina.

Siamo tornati peggio che nel periodo della guerra fredda. E poi più di 500 mila bambini morti in Iraq. Predazione del petrolio. Contrasto alla Russia per impedirle la vendita delle sue risorse anche con monete diverse dal dollaro.

Questo pianeta è un vero schifo. Ma gli strumenti per realizzare ogni desiderio sono lì. La moneta sovrana che muove gli individui, e obiettivi nobili per l'umanità come l'esplorazione spaziale.

Negli anni '60 ci si è riusciti con iniezioni di capitali perché c'era una corsa tra URSS e USA. Ora che non c'è più una competizione, non c'è più interesse.

Si può andare in altri pianeti, basta prendere e studiarsi la fisica di David Bohm, che era uno scienziato molto apprezzato da Einstein. La fisica di Bohm dice che non esistono spazio, tempo ed energia. Sono variabili fittizie, ossia invenzioni della

Coscienza/Dio per la virtualità in cui viviamo. E padroneggiare questi concetti renderebbe i viaggi spaziali possibili (e forse anche quelli nel tempo).

Se poi Calamari vuole sollazzarsi proprio con la fantascienza, ma perché dedicarsi alle fantasie di Einlein?

Abbiamo personaggi come l'ufologo José Jaime Maussan Flota, oppure l'italiano Corrado Malanga.

O ancora l'americano Budd Hopkins morto nel 2011.

Hanno tonnellate di materiale fantascientifico su ufo, alieni, viaggi spaziali, rapimenti alieni, iponosi. Ed ancora tutti i video che porta Maussan ai suoi convegni sull'ufologia. C'è tutto su Internet per gli appassionati.

E Calamari va a sognare tra i romanzi di un individuo negativo e pessimista come Einlein.

Oggi nessuna famiglia o azienda ricca spenderebbe per ideali come le conquiste spaziali, lo devono fare gli Stati, e lo possono fare se si togliessero quell'immensità di denaro inutile dai mercati finanziari, e si investisse in ricerche spaziali. Il denaro che oggi circola in speculazioni improduttive è 10 volte il PIL dell'intero pianeta.

Scritto il 20/06/2014 alle 11.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

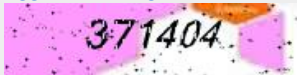
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

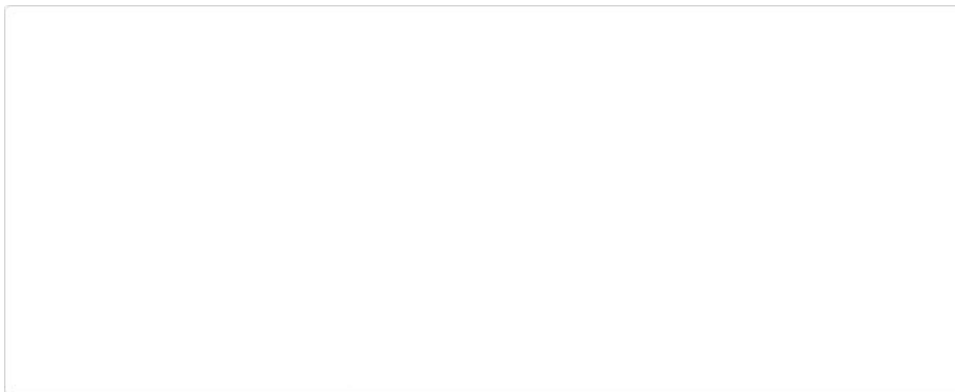
Cassandra Crossing/ Economia del reale ed economia dell'irreale

di M. Calamari - Il mercato dell'elettronica di consumo è alimentato da una catena del valore che contiene anelli perversi. Anelli che non aggiungono valore d'uso, attività improduttive che sono una perdita secca per la società civile

Introduzione

Come in quest'angolo di mondo succede spesso, l'introduzione prenderà abbastanza spazio: i 24 impazienti lettori sono avvertiti. Non si tratta di autocelebrazione ma solo di contestualizzazione

Quando Cassandra non era ancora stata concepita, il suo babbo (il sottoscritto, non Priamo) aveva collaborato con *Punto Informatico* fin dal 2001 con [qualche notiziola](#), ma prima dell'[esordio della rubrica](#), avvenuto nel 2005, aveva già pubblicato nel 2003 un lungo e per certi versi ponderoso commento su aspetti deteriori dell'economia durante la transizione al digitale e l'avvento della cosiddetta "proprietà intellettuale" intitolato "[Economia della scarsità o dell'abbondanza](#)" che anticipava questioni ancora oggi sul campo, e che mantiene una sua attualità e leggibilità anche dieci anni dopo. Se non l'aveste letto e non ve lo leggeste adesso, buona parte di quanto seguirà lo dovrete prendere per buono sulla fiducia.



Terminato questo apparente spot autopromozionale, ma che in realtà vuole solo essere un "riassunto delle puntate precedenti", Cassandra, in maniera abbastanza naturale, si è chiesta: "Cosa si dovrebbe dire riscrivendolo oggi?". Ci ha pensato un po' sopra, ed ecco il risultato. Se vi annoierò, credetemi che non lo avrò fatto apposta.

Economia del reale ed economia dell'irreale

Le basi economiche dell'accumulazione del capitale, del valore di mercato, del valore d'uso e del valore percepito dovrebbero essere almeno in linea di massima chiare a tutti: se non lo sono potete salutare Cassandra qui.

Non si tratta di ripetere un'analisi marxista (oddio, l'ho scritto davvero!) e neppure la ben nota arringa contro le multinazionali ed i poteri occulti, oppure del controllo implacabile esercitato

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

dai rettiliani in combutta con l'NSA.

Partiamo dalle cose minute che capitano a "gente meccaniche, e di piccol affare", come [diceva](#) il Manzoni.

Parliamo di quello che siamo disposti a pagare per comprare qualcosa, e tanto per non sconfinare troppo dall'usuale settore coperto da Cassandra, parliamo di elettronica, informatica e dintorni, anche se la maggior parte delle considerazioni che seguiranno possono essere applicate tal quali alla moda, agli alimentari, ai trasporti...

Il denaro che abbiamo in tasca, senza il quale, a meno di introdurre nel discorso il volontariato ed il baratto, non siamo "animali economici", rappresenta per noi un valore "reale". L'abbiamo probabilmente ottenuto lavorando o cedendo beni materiali. Se invece voi lo aveste ottenuto con trading ad alta velocità, vendendo titoli derivati o sfruttando la compravendita dei future, Cassandra non sta parlando di voi, tanto certamente ne sapete molto di più.

Bene, la moneta che abbiamo in tasca rappresenta un bene primario, che siamo disposti a cedere in cambio di un bene o servizio che sia utile.

Non proviamo nemmeno ad affrontare il concetto altamente soggettivo di "utilità" che, partendo da coloro che devono chiedere un prestito per fare la spesa l'ultima settimana del mese fino ad arrivare a coloro che vivono con la famiglia e prendono la paghetta a trent'anni, varia ovviamente moltissimo.

Consideriamo invece semplicemente quello che chiediamo ed otteniamo in cambio del denaro che cediamo, che nel caso di Cassandra deriva dal suo lavoro di archeologo del software.

Elettronica di consumo, informatica e telematica: campi scivolosissimi ed in continua evoluzione, ma i cui meccanismi sono praticamente identici a quelli del mondo dell'alta moda e della moda in generale.

Coprirsi, stare caldi d'inverno e freschi d'estate con indumenti belli e durevoli sono bisogni primari.

Seguire la moda, spendere per avere a parità di caratteristiche l'oggetto di "marca" o di "moda", sono bisogni non primari, la sovrastruttura, il condizionamento pubblicitario, il disvalore di un mercato che non si cura più della "produzione", categoria spesso lasciata in secondo piano ma con cui alla fine, ed a livello globale, si devono sempre fare i conti. Non esistono cose come i pasti gratuiti.

Per quanto la finanza, i movimenti telematici di denaro, la compravendita della cosiddetta "proprietà intellettuale" e la monetizzazione delle influenze politiche siano tutt'ora importantissime e diano forma alla nostra vita quotidiana, dei nostri figli e dei nostri nipoti, restiamo nel nostro angolino preferito, il familiare mondo informatico.

Perché compriamo (anche Cassandra) un determinato smartphone e non un altro? Cosa percepiamo come valore d'uso e come qualità? Eleganza ed estetica? Possibilità d'uso? Prestigio della marca e dell'ultimo modello? Qualità delle prestazioni di base? Effetti del suo utilizzo? Effetti della sua produzione e smaltimento?

Quante domande, troppe!

Vediamo di abbozzare qualche risposta.

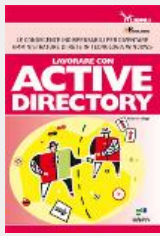
Il valore d'uso è, o almeno dovrebbe essere, la principale guida alla nostra spesa. Siamo giustamente disposti a pagare di più una bottiglia di acqua minerale nel Sahara rispetto che al supermercato; per lo stesso motivo uno smartphone vale molto di più per chi vuole un GPS, una web chat e leggersi la posta rispetto a chi ne ha bisogno solo per telefonare. Eppure in ambedue i casi molti scelgono lo stesso e costoso prodotto, senza che i valori d'uso, molto differenti, facciano mai capolino nella scelta che viene compiuta.

Questioni di base, magari difficili da esplorare ma che impattano direttamente la vita del proprietario dello smartphone, vengono da lui completamente trascurate.

Quale è la qualità sonora percepita dall'utente e dal suo corrispondente? Quanta energia viene trasferita al cervello di chi lo sta utilizzando? È possibile installarvi solo applicazioni commerciali od anche software libero?

I servizi che mi vengono offerti di default (particolarmente negli smartphone brandizzati)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Active Directory

Chi non conosce il concetto di Directory? Una directory è un catalogo strutturato di informazioni. Nel caso più comune in una directory sono contenute le informazioni relative ai file [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

prevedono un pagamento non monetario ma effettuato con dati personali?

Ed infine, esistono prodotti che, spendendo la metà, un terzo o anche meno, offrono più o meno le stesse funzionalità?

Invece delle risposte abbiamo posto solo nuove domande, che aiutano però a trovare il centro della questione.

Gli oggetti hanno un costo di realizzazione ed un prezzo di vendita. Cosa c'è nel mezzo?

Ci sono certamente il margine, ed i relativi costi e profitti di una catena di distribuzione più o meno lunga, ma nascosti in questa catena ci sono anelli perversi, che nel caso dell'elettronica di consumo diventano talvolta i più grandi: i costi ed i relativi ricarichi di passaggi che non aggiungono nessun valore, sia in termini assoluti (funzionalità) che in termini di valore d'uso per una particolare persona.

Marca e pubblicità sono i più grandi anelli, figlie incestuose, anzi partenogenetiche una dell'altra.

Sono interconnesse: la prima condiziona i consumatori ad acquistare prodotti sulla base di valori irreali ed artificialmente creati, la seconda inserisce nella catena del prezzo elementi di "costo" totalmente improduttivi. E le risorse dirottate da attività produttive ad attività improduttive sono una perdita secca per la società civile.

E non cominciamo nemmeno ad enunciare il mito dell'innovazione: l'innovazione ed il progresso non hanno bisogno di queste cose. Si innovava molto di più nei garage degli anni '70 ed '80 che nelle quotatissime aziende di elettronica di consumo di oggi. Ed un buon esempio di questo rovesciamento dei valori è che [il nome di Wozniak](#) sia ignoto ai più mentre quello di Jobs è diventato un'icona ed un mito.

Tutto qui.

10 anni dopo non c'è più posto per le conclusioni moralistiche ma precise. Quelle questioni, ancora attualissime, sono solo logiche conseguenze di una situazione più generale.

Come nel dopo Datagate, che ha reso inutile discutere di privacy ed altre importanti categorie della Rete, tutte le domande e le risposte sono semplici e di fronte a tutti.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [mercato](#), [elettronica di consumo](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Business](#) ►

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

87 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ECONOMIA DEL REALE ED ECONOMIA DELL'IRREALE

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **5** [tutto troppo facile](#) nr: [Alberto Bellini](#)

Tutto molto bello e semplice, troppo semplice. Anzitutto il costo marginale di un contenuto digitale non è nullo in quanto è formato dal costo dell'occupazione temporanea della memoria su cui è registrato, dall'energia necessaria per conservarlo e fruirlo e dal tempo che l'utilizzatore dedica alla fruizione. Secondo. il prezzo di un bene non ha niente a che fare con il suo valore e nemmeno con il suo costo. ma siamo davvero sicuri che marketing e pubblicità siano costi senza valore? ovvero siamo sicuri che il prodotto senza pubblicità e marketing avrebbe il medesimo valore? in realtà è vero il contrario. la pubblicità infatti è nota come informazione commerciale ed è cruciale per far sapere al mercato che il prodotto esiste. se io consumatore non so ad esempio che il SW libero esiste, non ne conosco caratteristiche e potenzialità, semplicemente non posso considerarlo all'interno delle mie scelte. senza pubblicità il prodotto non raggiunge l'acquirente. ed



il marketing? anche quello serve. affermare l'abilità del produttore di un bene rispetto a tutti gli altri produttori consente di fidarsi del prodotto. il marketing garantisce che il produttore di un certo bene si assuma la responsabilità della qualità di quel bene e funziona anche al contrario. se i prodotti di un certo marchio cominciano ad avere chiare pecche, il marketing si ripercuote sul produttore stesso che nei casi peggiori finisce fuori mercato. come al solito il punto è quindi un altro: ciascun mercato va presidiato da una domanda critica. il mercato perfetto si ottiene solo quando il maggior numero dei suoi players si comporta in modo razionale. comportarsi in modo razionale significa dare il giusto valore sia alle componenti del prodotto (pubblicità e marketing inclusi) sia ai controvalori in gioco (comprendere che una scelta di consumo si sostiene non solo cedendo moneta, ma anche tramite la cessione di beni di cui sul momento non valutiamo correttamente l'utilità quali la privacy o la propria libertà per esempio).

Scritto il 17/06/2014 alle 12.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **5** **come valore d'uso e come qualità?** Funz

Cosa percepiamo come valore d'uso e come qualità?
Di seguito le mie risposte.

Eleganza ed estetica?
2%
Possibilità d'uso?
100%
Prestigio della marca e dell'ultimo modello?
-100%
Qualità delle prestazioni di base?
100%
Effetti del suo utilizzo?
Che differenza fa con le possibilità d'uso?
Effetti della sua produzione e smaltimento?
50%, ma nella realtà 0% perché tutti i produttori e tutti i modelli sono identici da questo punto di vista.



Funz

11690

Scritto il 16/06/2014 alle 16.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **9** **c'è un errore nr:** Pietro

c'è un errore di fondo, il prezzo di un prodotto in un'economia capitalista non è assolutamente correlato al costo di produzione, provate a pensare a uno stuzzicadenti per esempio, il prezzo è enormemente più alto del costo di produzione eppure si vende benissimo e nessuno si lamenta, il prezzo non è nient'altro che la cifra che il consumatore è disposto a spendere per avere quel determinato prodotto, se un prodotto non vende il prezzo viene abbassato e a volte scende anche sotto al costo di produzione.



Scritto il 16/06/2014 alle 14.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **Spiacente ma.... nr:** il.gemmolg o

Il Danaro NON E' un bene.
Toppato.
il.gem



Scritto il 16/06/2014 alle 5.42

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **povero Calamari nr:** assolo

Dopo aver letto con fatica i post di questo forum, nel tentativo inutile al 90 per cento di trovarne qualcuno non infantile, direi caro Calamari che hai un cattivo karma... I tuoi 24 lettori affezionati, per citare un proverbio tedesco di origine latina, per guardare gli alberi non vedono la foresta.



Scritto il 13/06/2014 alle 16.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Un tranquillo weekend di TrueCrypt

di M. Calamari - La confusione è calata su TrueCrypt, ma non è opportuno farsi prendere dal panico. Le alternative esistono, e sono praticabili



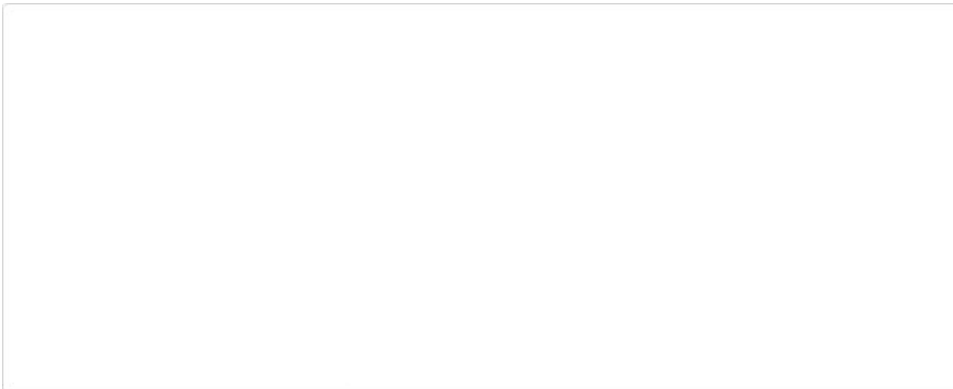
Roma - C'è probabilmente qualcosa di positivo nel fatto che la scoperta di problemi informatici in un pezzo di software per la privacy conquisti notevole rilevanza sui media, quasi fosse il matrimonio di una stella del rock. È successo un paio di mesi or sono all'exploit Heartbleed di

OpenSSL, è successo la settimana scorsa per l'"affaire" Truecrypt. Fatto positivo, posto però che non si tratti di una PSYOPS di qualche agenzia triletterata.

Come ben sapete i vecchi paranoici come Cassandra si sono sentiti parecchio fessi quando la realtà del Datagate (grazie Edward) ha messo in evidenza che non abbastanza paranoici erano stati, ma semmai creduloni ed ottimisti.

TrueCrypt è un software open source a licenza non completamente libera e ad uso gratuito, realizzato e supportato da un gruppo di programmatori anonimi in rete. Serve a realizzare dischi crittografati, dischi crittografati invisibili e interi sistemi operativi crittografati. La sua funzione più importante è senza dubbio la prima, ma ci torneremo sopra. Cosa è successo dal punto di vista tecnico che giustifichi le notizie dei media?

Il fatto che i sorgenti di TrueCrypt fossero aperti ed esaminabili da chiunque non è, nel caso di TrueCrypt, accompagnato da un processo di sviluppo trasparente e condiviso, come avviene per esempio nel caso di TAILS. Il fatto che la distribuzione avvenga per lo più in forma binaria, e che non sia reso semplice effettuarsi la ricompilazione direttamente dai sorgenti, insinuano ragionevoli dubbi in chi sia interessato a valutare l'affidabilità di TrueCrypt, particolarmente se si deve utilizzarlo in ambienti critici.



Da molti giorni il sito originale di TrueCrypt è scomparso, sostituito da una [pagina molto artigianale](#), che senza alcuna spiegazione dichiara il software "insicuro", descrive come fare per passare ad "altro" software di crittografia disco "più sicuro", e permette di scaricare una nuova versione di TrueCrypt (7.2) da Sourceforge. Ora, non c'è che da farsi prendere dal panico per fare le cavolate più grosse.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Come prima cosa, **NON installate la versione 7.2 che è infinitamente meno affidabile, ma tenetevi la 7.1a.**

Se aveste già fatto la cavolata di installarla, potete disinstallarla e reinstallare la 7.1a da [qui](#).

Ok, è successo qualcosa, forse semplicemente una lite tra due fazioni del gruppo di sviluppo di TrueCrypt, forse ad uno di loro è arrivata una lettera di quelle di cui non si può parlare ma a cui si deve obbedire, come succede regolarmente in paesi diversamente democratici (tipo Stati Uniti ed Italia) ai proviver di connettività e telefonia.

Forse mille altre cose.

Ma seguire le indicazioni di cui sopra vi sembra anche solo lontanamente consigliabile? Dunque, siccome qualcuno, non sapete assolutamente chi, senza darvi alcuna altra spiegazione vi dice che un software a codice sorgente aperto non è più sicuro, voi vi precipitate a scaricare una "nuova versione" di esso di cui non sono disponibili i sorgenti e che chiunque ha potuto pubblicare su Sourceforge?

Che sia su Sourceforge non dà infatti nessuna garanzia, se non ai gonzi, che non hanno capito niente dello sviluppo di software, e che considerano il nome del sito come una garanzia.

E poi proseguite dismettendo TrueCrypt? E per di più seguite anche le indicazioni ivi contenute di migrare tutti i vostri dati riservati verso un altro software (BitLocker - nativo del sistema operativo) a sorgenti totalmente chiusi contenuto in un noto sistema operativo, e prodotto da una nota multinazionale dimostratamente ed attivamente implicata nel Datagate?

Non mi addentrerò ulteriormente nel ginepraio di cui sopra, ed invito caldamente chi vi fosse entrato, senz'altra responsabilità che la paura o un momento di ingenuità e distrazione, ad uscirne, tenersi i graffi che si è procurati, conservare la versione TrueCrypt 7.1a se già la usava e buttare la 7.2 se l'avesse installata.

Ah, buttate alle ortiche, se vi interessa il parere di Cassandra, anche eventuali drive/folder BitLocker che vi foste nel frattempo costruiti, stando attenti a non perdere i vostri dati.

Ora leggete quanto segue, Troverete notizie positive ed utili.

L'unica cosa rilevante dell'"affaire" TrueCrypt è che chi ha fatto l'operazione di cui sopra disponeva della chiave privata con cui il gruppo di sviluppo firmava le nuove versioni del software. Ma secondo voi conta più il possesso di una chiave o la disponibilità per tutti dei sorgenti di Truecrypt?

"Nel cyberspazio il software è legge" diceva Lawrence Lessig, non il possesso di una chiave, che può essere anche frutto di smarrimento, tradimento o coercizione.

Deluderò ora i 24 impazienti lettori chiarendo che nel seguito non troveranno ulteriori analisi dei suddetti accadimenti, ma piuttosto un ragionato elenco di alcuni di questi software, dall'alba della Rete fino ad oggi.

Non troveranno infatti istruzioni dettagliatissime su come installarli: questa è probabilmente una delle ultime occasioni che gli verrà offerta per comprendere il mondo della Rete in cui viviamo e cominciare a prendere in mano la propria sicurezza e privacy, uscendo in piccola parte dal Datagate in cui tutti viviamo. Perderci un po' di tempo è parte necessaria per la sicurezza stessa.

Poche parole, scritte da un punto di vista personale, quindi parziale ed ovviamente criticabile, ma con utili indicazioni su usabilità, disponibilità dei sorgenti e possibilità di lavorare da più sistemi operativi.

Crittografare il disco dove si lavora è il minimo comun denominatore di qualsiasi possibilità di riservatezza crittografare l'intero sistema operativo, l'area di swap e di hibernation, od usare sistemi operativi live sono ulteriori opzioni molto efficaci. Fin dai tempi di Pgp era stato prodotto un software che consentiva di criptare i dischi utilizzando gli stessi algoritmi di crittografia forte che Pgp utilizzava. Per limitarsi alla "scena italiana", già il mitico **Kryptonite** nel lontano 1998 dedicava un intero capitolo al problema dei file system crittati.

Preistoria dell'informatica, al tempo di MS-Dos e Windows NT, tuttavia con software libero e GNU/Linux già ben presenti e consolidati. L'unico software disponibile in ambiente

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



60 Script Amministrativi per Windows

Quante volte vi è capitato di voler automatizzare questa o quell'operazione noiosa e ripetitiva? Si certo Windows è comodo con le sue interfacce grafiche. Ma il più delle volte è necessario [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

multiplatforma era a quei tempi un pacchetto open ma commerciale, BestCrypt della finlandese [Jetico Inc.](#). Questa società, nata nei primi anni '90 come produttore di hardware crittografico militare, aveva cominciato a rilasciare utility software gratuite per uso privato. Nel 1994 rilascia la prima versione di BestCrypt nella versione GNU/Linux, un open source free, e da allora ha realizzato moltissimi prodotti enterprise e military-grade, ma a ben cercare mantiene ancora versioni free (non possono creare nuovi dischi) ed open source [per GNU/Linux](#) (full functional), nonché versioni "portable" per Windows, che [permettono di accedere a container già creati senza installazione](#).

Vale la pena di ricordare che il formato dei dischi BestCrypt non è leggibile da altri software simili.

Intorno al 2004 nasce [TrueCrypt](#), il cui gruppo di sviluppo è anonimo (e questo non è necessariamente un problema). Dopo 10 anni di successi, che lo impongono come standard di fatto, avviene un takeover del sito e delle chiavi. A fin di bene o a fin di male ormai non ci interessa.

La disponibilità di tutte le versioni del software e dei sorgenti [viene preservata](#) grazie agli [sforzi di Steve Gibson](#) e molti altri, mentre un'iniziativa di verifica completa dei codici sorgenti è già da tempo [iniziata](#).

Il mondo del software libero ed aperto non è tuttavia mai stato con le mani in mano, ed ha prodotto, negli ultimi 10 anni alcuni software come Dm-crypt, Cryptsetup e LUKS, che sono diventati standard di fatto per la creazione e l'utilizzo di dischi crittografati. Come gli altri software FOSS, la loro affidabilità e robustezza non è assoluta, ma equivalente a quella di OpenSSL e di altri pilastri del cyberspazio, ed incomparabilmente superiore a quella di qualsiasi software proprietario e/o a sorgenti chiusi; le verifiche a cui è stato sottoposto sono state infatti incomparabilmente più approfondite.

LUKS è, detto in termini estremamente riassuntivi, un filesystem crittografato modulare, che oltre al suo formato nativo accetta anche quello dei dischi creati da TrueCrypt, anche se non può crearne di nuovi.

Contrariamente a TrueCrypt una partizione LUKS ha un header riconoscibile, quindi la sua plausible deniability è inferiore.

Di converso come TrueCrypt possiede i volumi nascosti, e supporta sofisticati schemi di autenticazione come password multiple per aprire lo stesso volume, e password "n su m", cioè esistono m password, e per aprire il volume ne servono n qualsiasi contemporaneamente.

Il punto dolente di LUKS sono le interfacce grafiche e l'uso cross platform.

Se avete capito qualcosa della vita, ed almeno per le operazioni che ritenete più sensibili usate GNU/Linux (Debian è la scelta di Cassandra) o una live come TAILS, l'utilizzo di volumi LUKS è semplicissimo, perché vengono riconosciuti all'inserimento.

Se siete interessati ad avere un'interfaccia grafica, sempre su GNU/Linux o *nix per gestire i volumi LUKS come da Truecrypt, potete utilizzare [ZuluCrypt](#), pacchetto disponibile a livello sorgente che si compila in maniera abbastanza semplice con solo poco lavoro di interpretazioni delle istruzioni.

Fornisce un'interfaccia simile a quella di TrueCrypt e permette di gestire ambedue i tipi di volume, e quindi non avere nemmeno TrueCrypt installato.

E chi usa un diffuso sistema operativo proprietario e non vuole/può smettere?

La soluzione minima è continuare ad usare Truecrypt 7.1a.

Una soluzione migliore è quella di cominciare ad utilizzare LUKS: in questo caso l'unico software disponibile è un "abandonware" (ma recente, del 2012, ed ancora reperibile tramite gli Internet Archive) [FreeOTFE](#), che è in grado di utilizzare volumi LUKS, ma i cui driver non sono firmati dal produttore del noto sistema operativo di cui sopra, per cui se possedete una versione 7 o 8 del sistema operativo dovrete riabilitare il caricamento di driver non firmati, utilizzando [questa semplice opzione](#).

A proposito, perché voi, sì proprio voi, non ne riprendete o sviluppo?

Per concludere: nessuna di queste soluzioni è garantita perfetta e sicura, tutte sono frutto di

compromessi, ma tutte sono molto meglio di quello che state facendo adesso.

Buon lavoro.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [sicurezza](#), [tecnologia](#), [cifratura](#), [TrueCrypt](#), [LUKS](#), [FOSS](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#)►

92 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ UN TRANQUILLO WEEKEND DI TRUCCRYPT

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 **occhio agli HW/SW futuri** nr: franco

Potrebbero tranquillamente essere strutturati in modo da non consentire a Truecrypt di essere installato.

Io il mio vecchio notebook con XP Sp3 non me lo tolgo...



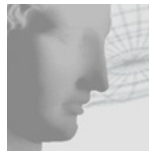
Scritto il 31/08/2014 alle 10.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **informarsi prima please** arin

NON installate la versione 7.2 che è infinitamente meno affidabile, ma tenetevi la 7.1a.

L'averione 7.2 NON è infinitamente meno affidabile. E' Soprattutto CASTRATA, dal momento che non permette di creare o modificare container ma solo di aprirli in lettura. Quindi è cosa ovvia che nessun utilizzatore di TrueCrypt passerà ad essa. Ma te ne sei informato prima Cassandra? Meno male che lo hai anche scritto in grassetto!



arin

56

Scritto il 13/06/2014 alle 21.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **ma pure truecrypt adesso???** nr: Santa Brigida

ok, io ero rimasto alla 7.1a ... mi chiedevo proprio se stesse per arrivare qualcosa di nuovo...

... ed è arrivato 

kakka



Scritto il 11/06/2014 alle 15.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 **La soluzione migliore? Per ora, TC 7.1a** nr: MakeltClear

Articolo piuttosto condivisibile, pur nell'incertezza della vicenda.

La cosa su cui sono meno d'accordo è il dare FreeOTFE come "soluzione migliore". Non vedo come un abandonware, già poco usato e quindi poco testato, mai pubblicamente auditato, non supportato già da un anno e che non fa nulla di più di TC, possa essere considerato soluzione preferibile ad un TC 7.1a, collaudatissimo, già editato per metà, con audit che dovrebbe terminare in autunno e abbandonato da pochi giorni ma senza, come giustamente sottolinea l'articolo, che ci siano concreti motivi per ritenerlo buggato o trapdoorato.



La 7.1a può probabilmente andare avanti ancora per molto, c'è tempo per buttarsi su altro e quando sarà opportuno forse ci sarà una fork controllata derivata da Truecrypt stesso.

Quindi, ora e probabilmente per diversi anni ancora l'alternativa a Truecrypt è ... Truecrypt stesso!

E non è una soluzione "minima", è ancora oggi la migliore e da usare senza particolari patemi d'animo (a meno che la seconda parte dell'audit vada male, ancora pochi

mesi per saperlo).
Tra due o tre anni, vedremo cosa ci sarà.

Scritto il 10/06/2014 alle 15.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 11 **Sorry ma ...** nr: Quello

Fin dall'alba dei tempi era possibile criptare direttamente i volumi su Linux con il loopback device, si creava un file con dd , si agganciava col loopback device con il cipher (opzione -e), si creava il filesystem sul loop.



I cipher sono sempre stati dentro il kernel, poi hanno anche trovato il modo di usare quelli nel sistema di drm con opportuni devices.

Con 4 istruzioni in uno script potevi criptare il disco con lo 0.x % di perdita di velocità e se arrivava qualcuno che voleva portarti via il disco, appena spento o tolto dal sistema era illeggibile.

LUKS è più evoluto perché ha i suoi header ed è standard ma sinceramente, se non hai un server, tenerti partizioni o immagini criptate sul disco, è abbastanza oneroso, anche perché lo spazio è fisso.

Per l'uso di tutti i giorni(si parlava di Debian) la soluzione più semplice che ho trovato è stata Encfs + Cryptkeeper.

Encfs è su FUSE, e la differenza è che crea un folder nascosto nel normale file system, dove ci sono i files criptati con nomi a loro volta criptati.

I files possono essere backuppati normalmente anche con un TAR incrementale (una immagine invece è copiata integralmente ogni volta che è toccata).

Cryptkeeper fa apparire una chiavettina nella barra di Gnome, si può creare un folder criptato, inserire una password e questo si usa normalmente.

Quando si esce dal sistema o quando lo si desidera si può "smontare" e il folder "scompare", viene nascosto ma resta nel file system opportunamente criptato.

Capisco che non ha il grado di sicurezza di LUKS perché non è a livello fisico ma a livello logico e la lunghezza/data dei files/folder è comunque in chiaro, quindi magari è meno NSA safe, ma sicuramente avere un folder è molto più comodo che lavorare coi volumi, specie se l'obiettivo è quello di preservare il tuo lavoro o alcuni documenti da occhi indiscreti.

Scritto il 09/06/2014 alle 16.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 14 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Il sussurro dell'Internet delle Cose

di M. Calamari - *Un frigo parlante, una lavatrice chiacchierona, un tostapane ciarliero. Ad ascoltare sono in tanti, troppi. E le contromisure, a questo punto, non possono limitarsi all'invettiva*

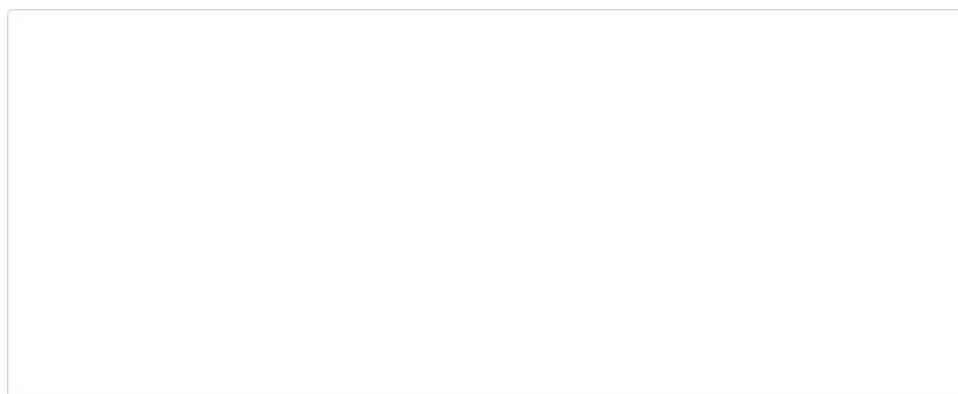
home



Roma - Conoscete (se siete anziani) od avete rinvenuto sfogliando antichi vinili (se siete giovani) [Alan's Psychedelic Breakfast](#) dei [Pink Floyd](#)? Pezzo fantastico: il lento risveglio dopo una notte di bagordi di una persona che va in cucina e da solo comincia a prepararsi la colazione, mentre le sue percezioni della cucina e delle cose che vi si trovano sono ancora alterate. Solo le percezioni sono alterate, la realtà è ancora "normale", la padella è ancora una padella.

Passiamo velocemente ad un altro classico senza tempo: [Colui che sussurrava nel buio](#), racconto di genere fantasy/horror del grande [H. P. Lovecraft](#) appartenente al ciclo di [Cthulhu](#). Il protagonista va a trovare una persona che gli aveva scritto di aver scoperto una razza di invasori alieni, il quale lo accoglie in una stanza in penombra e gli chiede di stare lontano, dall'altra parte di un tavolo, perché la luce gli da fastidio in quanto malato.

In una visita successiva la persona non risponde più; il protagonista allora si avvicina, e scopre un paio di mani di cera dotate di impugnature che "qualcosa", un'entità aliena e terribile, ha usato per gesticolare ed ingannarlo, ed un oggetto metallico che forse contiene il cervello del suo sciagurato corrispondente. Entità fangose provenienti da altre dimensioni lo avevano rapito e parlavano al suo posto, impersonandolo per chissà quale abominevole scopo.



Un respiro fondo dopo questo esercizio di alienazione e paranoia, ed andiamo al punto.

Questa dotta introduzione è stata ispirata da questo ottimo articolo di [Wired](#) intitolato [Perché le migliori menti tecniche sono molto preoccupate dell'Internet delle Cose](#), che inizia con una splendida illustrazione che riassume tutto. Una persona in cucina sta bevendo il suo caffè, ed alzando la testa sorprende gli oggetti più comuni, dalla caffettiera al frigorifero, dal lavello al tostapane, che stanno sussurrando tra loro.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

"Internet delle Cose" appunto. Gli oggetti si parlano, ma più che tra loro (Piconet) parlano con altri (Internet), ed agiscono non autonomamente ma almeno in parte sotto il controllo di... di chi? E comunque, per quali scopi? È davvero rassicurante che siano venditori e pubblicitari, piuttosto che l'NSA, gli alieni o l'innominabile Cthulhu in persona? La risposta di Cassandra è ovviamente no, non fa differenza. Le due situazioni sono ugualmente preoccupanti.

Dal titolo dell'articolo si evince che gli esperti "iniziano" ad essere preoccupati. Caspiteronzola! Iniziano oggi ad essere preoccupati che $2 + 2$ possa fare 4? È così difficile dedurre le conseguenze di un "Internet delle Cose" in cui le "Cose" siano costruite con la stessa cura e qualità degli odierni modem ADSL, smartphone, Nabaztag ed aggeggi di elettronica di consumo? È difficile farlo nell'era del tecnoc controllo, dopo il Datagate?

C'è davvero preoccuparsi che l'"Internet delle Cose" possa essere costruita di oggetti il cui software/firmware, sarà di basso livello di sicurezza e basso livello di qualità, e che conterranno come sempre funzionalità nascoste? No, certo: infatti non è una possibilità che richiede attenzione e preoccupazione, è una certezza che richiede conoscenza e contromisure.

L'articolo di *Wired* ha completamente ragione, tranne che per un "dettaglio": usa il condizionale, ma dovrebbe usare l'indicativo. Non descrive un pericolo, ma semplicemente un angolino del presente e l'intero mondo di domani. Anche gli esperti cominciano a preoccuparsi? Una buona notizia.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [internet of things](#), [domotica](#), [tecnologia](#), [datagate](#), [tecnoc controllo](#), [Cthulhu](#), [rubrica cassandra crossing](#)

Stampa Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

78 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ IL SUSSURRO DELL'INTERNET DELLE COSE

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) | Dal più nuovo ▼

1 **Abbiate timore** nr: nostradamus

...skynet sta arrivando



Scritto il 23/05/2014 alle 17.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

4 **Ok e quindi?** nr: mircolat

come da oggetto, quindi? facciamo come per il tuo smartphone? invece di evolverci e 'combattere' per farlo nel modo migliore possibile scegliamo di vivere nelle caverne? Anche il fuoco incontrollato fa danni ma l'uomo ha saputo controllarlo...



Scritto il 23/05/2014 alle 16.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Lavorare con Active Directory
Chi non conosce il concetto di Directory? Una directory è un catalogo strutturato di informazioni. Nel caso più comune in una directory sono contenute le informazioni relative ai file [...]
[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnoc controllo **telefonia** ue
usa windows

+ 3 Mah nr: Eugenio Guastatori

Se parliamo di film sulla rete delle cose, non si può non ricordare Maximum Overdrive, che in Italia era "Brivido", l'unico (per fortuna) dove Stephen King fece da regista.

D'altra parte è anche un film facile da dimenticare, anche perché ci sono stati tantissimi film di King dove oggetti inanimati o animati da infernali intenzioni prendevano il sopravvento.



Per esempio Christine la macchina infernale, che non era collegata a Internet ma direttamente col demonio, più o meno come queste :

<http://edition.cnn.com/2012/09/25/tech/innovation/.../>

oh oh oh oh

Scritto il 23/05/2014 alle 16.41

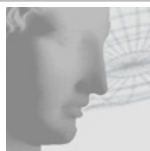
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 Re: Deve essere uno spunto per progredire krane

- Scritto da: panda rossa

> - Scritto da: krane

- > Ok, allora lo scenario e' il seguente.
- > Dall'esterno arriva il cavo di alimentazione
- > che entra nel contatore.
- > Dal contatore esce per entrare nell'appartamento
- > e da li' si dirama seguendo l'impianto
- > elettrico.
- > Dalla centrale fino al contatore e' ENEL o chi
- > per lei, dal contatore in poi il cavo e'
- > mio.
- > Dal contatore entra nel mio quadro elettrico
- > e da li' porta la corrente al server, al
- > frigorifero, all'aspirapolvere, ai lampadari...
- > Metto un filtro li', e al contatore non arriva
- > piu' il segnale dati.
- > Problema risolto.



krane

22528

Perfetto, mi sorge solo una domanda... Anzi due 🤖

Il contatore non fa gia' da filtro di suo ? Oppure solo quelli predisposti hanno il filtro (quelli devono averlo altrimenti gli buco le centrali comodo comodo dalla presa di corrente di casa mia 🤖) ?

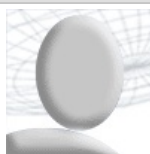
Mmmm devo leggere un po' di roba su queste powerline
<http://www.hwupgrade.it/forum/showpost.php?p=35549...>

Scritto il 23/05/2014 alle 16.20

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 Io e Italia nr: Gigi figurativa

Su internet l'Italia è al medioevo e questo articolo ne è la prova



Scritto il 23/05/2014 alle 15.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

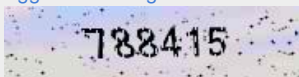
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



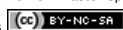
Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- LEGGI ANCHE
- ULTIME NOTIZIE

Cassandra Crossing/ L'anello di Gige, l'invisibilità, il potere

di M. Calamari - La possibilità essere invisibili garantisce infiniti poteri. E' valso per la NSA, a cui ora è stato sfilato l'anello che le permetteva di agire indisturbata. Ma qualcuno è pronto ad insorgere?



Roma - "Gige... Chi era costui?", penseranno subito gli istruitissimi 24 lettori, probabilmente anche coloro che hanno frequentato il liceo classico. In effetti del re di Lidia, carrierista di successo, partito da guardiano di buoi e divenuto re, ci interessa il giusto: interessante è piuttosto il suo [magico anello dell'invisibilità](#) che gli permise questa ascesa.

L'anello di Gige, se ruotato sul dito in modo che il castone si trovasse all'interno della mano, rendeva invisibile il suo portatore, che nella leggenda si introduce a Palazzo, seduce la Regina, uccide il re e si insedia al suo posto.

Proprio all'anello di Gige pare si sia ispirato lo stesso Tolkien per il vero protagonista della sua saga, l'Unico Anello, forgiato da Sauron e il cui potere va ben oltre l'invisibilità: ".. ed, a patto che avesse con sé l'Unico Anello, (egli) era al corrente di tutto ciò che si faceva per mezzo degli anelli minori, e poteva vedere e governare gli stessi pensieri di coloro che li portavano su di sé."

Ma lasciamo perdere la Trilogia e torniamo alla mitologia greca, ed alla storia di Gige, già citato da autori antichi come Platone, i cui pensieri a riguardo sembrano indiscutibilmente modernissimi. Platone racconta infatti la storia di Gige per esemplificare come il grande potere conferito dall'anello, e per estensione qualunque potere assoluto, facesse emergere la malvagità anche dal più nobile degli animi: "E se si fosse dato lo stesso anello al più nobile ed al più malvagio degli uomini, essi alla fine si sarebbero comportati nello stesso modo." Infatti non sono necessari l'onnipotenza ed il controllo dati dall'Unico Anello, che tramite la [catena degli altri anelli](#) garantiva direttamente il controllo delle menti ed il potere assoluto. La semplice invisibilità fornita dall'anello di Gige, che portava come conseguenza la certezza dell'impunità, era già da Platone considerata più che sufficiente a corrompere implacabilmente l'animo umano.

È interessante notare come questa semplice ragionamento possa essere ripetuto travisandolo completamente.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ne è un ottimo esempio un [articolo](#) di Julie Zhuo su anonimato e cyberbullismo, che parte con il piede giusto citando proprio l'anello di Gige ed il potere dell'invisibilità, ma poi conclude con l'ormai stracotto finale che, per evitare che vengano compiuti atti di bullismo tra adolescenti via Facebook, bisogna rimuovere l'anonimato. I "potenti" che divengono cattivi sono gli adolescenti che utilizzano le comunità sociali, le quali rendono "anonimo" chi ne fa uso. Da schiantarsi dalle risate, se questo trito e ritrito discorso non fosse una tragedia. Il fatto di guardare il dito e non la Luna, nel caso dell'articolo di Julie Zhuo, dipende probabilmente dal fatto che l'autrice lavora appunto per Facebook e dall'essere stato scritto nell'anno 2 a.D. ([prima del Datagate](#)).

Ma il Datagate è avvenuto. Il moderno Gige, l'NSA, ha perso l'anello, e le sue azioni sono diventate visibili a tutti ed hanno fatto scrivere molto, ma indignare solo alcuni, e solo per pochi giorni o mesi.

L'unica reazione davvero indignata è stata appunto quella di Gige che, pur avendo fatto di tutto e di più, appena gli è stata strappata l'invisibilità, da una parte ha attaccato chi gliel'aveva sottratta, dall'altra ha difeso strenuamente il suo diritto ad essere al di sopra ed al di fuori dalle leggi e dai diritti. Un esempio? *Last but not least*, questa [dichiarazione](#): "Noi uccidiamo la gente basandoci sui metadati".

Il mondo è insorto? I Cittadini della Rete e del mondo, spiati e controllati, sono insorti? Ovviamente no. Una tirannia tecnologica improvvisamente rivelata come tale ha sostanzialmente continuato a lavorare indisturbata, iniziando oltretutto a pretendere sia di riguadagnare l'invisibilità che di mantenere l'impunità.

Concludendo con Primo Levi: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario. Tutti coloro che dimenticano il loro passato, sono condannati a riviverlo".

Certo, la maggioranza delle persone non studia la Storia, come la Storia stessa dimostra. Ma se da una parte i cittadini della Rete in senso esteso, inclusi quindi i partecipanti delle comunità sociali, sono nel centro del mirino, dall'altra la loro possibilità di conoscere è semplice e quasi illimitata come mai lo è stata nella storia.

Non esistono quindi scuse per nessuno, nemmeno per l'ultimo dei *Facebookkari*: se ve ne fregate, siamo tutti fregati.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [Internet](#), [Datagate](#), [tecnoc controllo](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ Anno 1 d.D.

di M. Calamari - Il primo maggio del 2013 è iniziata una nuova era, quella segnata dallo spartiacque del Datagate. E' passato un anno: un anno di conferme o di scandali per alcuni, un anno che per molti non ha significato nulla

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ L'insostenibile inaffidabilità del Cloud

di M. Calamari - Sempre più aziende, istituzioni e pubbliche amministrazioni si rivolgono a soluzioni che operano sulla nuvola. Ma se i dati sono esposti al tecnoc controllo, chi è disposto a fidarsi?

SICUREZZA

Spiccioli di Cassandra/ Una sturietlett come soluzione al Datagate?

di M. Calamari - Ricordi di mailing list, quando c'era chi tentava di convincere gli iscritti a cifrare le proprie comunicazioni. Esperimento fallito, ma varrebbe la pena di ritentare

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone - La tua prima App

Apple ha aperto una nuova frontiera per la programmazione mobile. L'avvento di iPhone e di Apple Store ha dato modo agli sviluppatori, anche ai più piccoli, di fare breccia nel mercato [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust

app **apple** cina cloud computing

copyright diritto d'autore **google**

hardware intel internet italia

mercato **microsoft** mobile

nsa **privacy** search

sicurezza smartphone tablet

tecnoc controllo **telefonia** ue

usa windows

[Tutte le discussioni](#)[Ordina](#) [Dal più nuovo](#)**+ 2 Spionaggio Inevitabile? nr: Franck**

Considerando che Microsoft, Apple, Google, IBM, Yahoo, Facebook e tutti i signori della New Economy che hanno smentito spudoratamente anche ai loro clienti dicendo che non erano a conoscenza di quello che faceva la NSA mentendo sapendo di mentire sono anche andati alla casa bianca da Obama per passare da vittime innocenti ci sta da chiedersi ma vale ancora la pena acquistare il loro hardware? vale ancora la pena utilizza i loro sistemi operativi? Vale ancora la pena usare i loro software applicativi i loro Browser? ecc ecc meglio cominciare a boicottare la tecnologia oppure si è arrivati ad un punto di non ritorno dove la tecnologia fa parte della nostra vita ed è diventata inevitabile quindi inevitabile anche lo spionaggio? Hai poster l'ardua sentenza



Scritto il 19/05/2014 alle 22.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 2 Cassandra Crossing/ L'anello di Gige, nr: Federico Cipolla**

Sono un Suo occasionale ma ammirato lettore e vorrei solo introdurre un appunto marginale al Suo interessantissimo articolo: credo che Ella abbia fatto un po' di confusione (o di crasi) tra il mito di Gige e quello di Gordio.

Il secondo - non il primo - arrivò al santuario su un carro trainato dai buoi (e così divenne re).

Gige (che non mi pare che di occupasse di bovini) fu invitato da Candaule nella propria camera a veder la propria bellissima moglie nuda e, di certo, quando la vide non aveva "attivato" l'anello perché questa lo scorse benissimo tanto che il mattino seguente lo fece chiamare dicendogli (più o meno): "o uccidi Candaule e ne prendi il posto come re e mio compagno d'alcova, o ti faccio uccidere perché, vedendomi nuda, mi hai oltraggiata".

Cordialmente.



Scritto il 19/05/2014 alle 14.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 1 Pecore e lupi nr: eilioB**

Vorrei dire solo una cosa a commento dell'articolo.

La sparuta minoranza che controlla l'immensa maggioranza è fatta da persone motivate e con capacità sopra la media (e molto spesso anche al limite della malattia mentale).

L'immensa maggioranza è fatta dalla media e dal sotto la media, ed in più è anche perennemente divisa.

C'è da aggiungere altro che che questi due fattori in cima alla catena di causa-effetto non inglobino già?

Tutto il resto, in qualunque direzione si guardi (politica, sociale, economica, tecnica, religiosa, ecc.) è una conseguenza di quanto sopra.

Siamo nella preistoria dell'unanimità...



Scritto il 18/05/2014 alle 18.42

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 12 Calamari, ma leggi quello che scrivi? nr: Get Real**

Seramente, lo fai? Perché in questo caso avrei seri dubbi sulla tua maturità mentale.

CHI dovrebbe insorgere? E soprattutto, PER QUALE MOTIVO?

Dovrebbe farlo il padre di famiglia in cassa integrazione, con due figli a carico e un mutuo da pagare? Che arriva a metà mese per miracolo? Che stringe la cinghia ogni mese di più e vive nel terrore di ammalarsi o che capiti qualche imprevisto che dia il colpo di grazia al bilancio familiare?

Dovrebbe farlo il giovane disoccupato che a 25 è troppo giovane e a 30 è troppo vecchio? E che nel frattempo si barcamena tra un posto a tempo determinato e sottopagato e l'altro, deve vivere ancora con i genitori, sente il tempo scorrere inesorabile verso quella soglia oltre la quale tutti i sogni diventeranno lettera morta e la vita sarà solo una delusione continua?

Dovrebbe farlo il lavoratore con "contratto a tempo indeterminato" che ogni giorno deve strisciare agli ordini dei superiori e facendo straordinari non pagati perché prima o poi capiterà una bella ristrutturazione aziendale e allora qualcuno finirà nel numero degli esodati?

CHI dovrebbe insorgere, Calamari? CHI?

E per cosa? Per internet?

Su, Calamari, scendi per le strade, parla con le persone vere e non con i byte del tuo computer. Chiedi alla gente, a quel "popolo bue" tanto disprezzato dai ragazzini che popolano questo forum, quel "popolo bue" che lavora, suda, sanguina e fatica. Chiedi a loro se hanno voglia di rivoltarsi per "la libertà di internet".

Calamari, svegliati. La libertà nel mondo reale è morta e tu ti preoccupi di internet? Allora spegni il modem e staccatene. Puoi vivere anche senza. Hai vissuto per tanto tempo senza. Ti sfido a vivere senza la realtà.



E la realtà é che NON SIAMO LIBERI. Lo sai che tutte le nostre transazioni sono monitorare e registrate, vero? Che se "spesometro" e "redditomero" dicono che abbiamo fatto qualche spesa pazzarella, ci convocano per rispondere? Sì, perché siamo tutti sorvegliati speciali, colpevoli fino a prova contraria. Non mi pare che tu ti sia tanto scaldato per questo.

Ah, ma per la NSA che legge le tue e-mail sì. Allora fai una bella cosa e non scriverne, vedrai che non le leggeranno più!

Il costo del lavoro continua a scendere E TU TI PREOCCUPI DI INTERNET.

Vuoi che la gente si sollevi contro gli USA, l'UE e chissà chi altro quando SIAMO IN BALIA DI EQUITALIA?

Chi è che si ribella contro Equitalia, eh? Nessuno. La gente si SUICIDA piuttosto che affrontarli, ecco la verità. E lassù qualcuno si sfrega le mani e dice "ecco, vedete, é più facile di quanto potessimo immaginare".

Altro che insorgere. E con quali mezzi, poi? Hai visto che fine hanno fatto i grandi movimenti di protesta negli ultimi tempi?

Popolo di Seattle? Sconfitto e disperso.

Occupy Wall Street? Sconfitto e disperso.

I globalizzatori HANNO VINTO. L' "uno per cento" HA VINTO. In tutto il mondo gli sfruttatori HANNO VINTO.

Cosa pensi di fare?

Fai un favore a tutti quanti e spiegaci un po' cosa pensi che si possa fare. Altrimenti fai un favore anche a te stesso e taci. Il rischio é che qualche ragazzone con poco senno e la testa piena di sogni faccia qualche stupidaggine e ci rimetta le penne, e se succederà spero che tu venga accusato di essere un "cattivo maestro".

Quindi adesso scrivi bene COSA pensi che la gente con problemi VERI dovrebbe fare per "salvare la rete".

Altrimenti vattene.

Scritto il 16/05/2014 alle 15.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

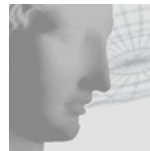
 17 **Calamari, sei sicuro?** maxsix

--
Ma il Datagate è avvenuto. Il moderno Gige, l'NSA, ha perso l'anello, ...
--

Ma tu credi veramente a questa boiata?
Sul serio tu credi che un organizzazione come l'NSA si sia fermata?

E soprattutto, tu credi VERAMENTE che esiste un qualcuno/qualcosa in grado di impedire alla NSA di fare quello che ritiene?

Se sì, ti consiglio di prendere il primo biglietto disponibile per Marte o giù di là. Probabilmente li troverai il mondo che tu tanto sogni.



maxsix
6163

Scritto il 16/05/2014 alle 14.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



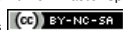
Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Anno 1 d.D.

di M. Calamari - Il primo maggio del 2013 è iniziata una nuova era, quella segnata dallo spartiacque del Datagate. E' passato un anno: un anno di conferme o di scandali per alcuni, un anno che per molti non ha significato nulla



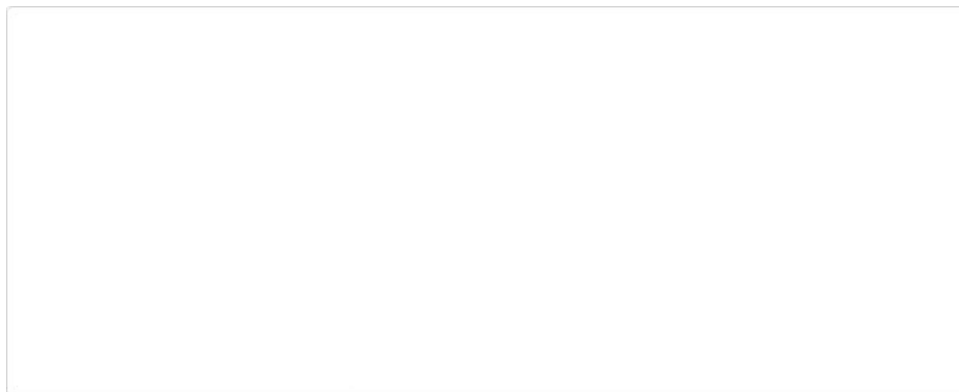
Roma - Viviamo nel secondo anno di una nuova epoca. Di un nuovo modo di enumerare gli anni, contando quelli che ci separano da un evento epocale e di alto valore simbolico, un evento per cui ha senso creare un nuovo calendario.

L'evento in questione è il Datagate, il suo simbolo certamente Edward Snowden (grazie Edward): il giorno zero del suo anno zero è complesso da determinare.

Forse il 21 giugno 2013, quando il Dipartimento di Giustizia prese atto della questione e dichiarò Edward una spia?

Forse il giorno della rivelazione dei primi documenti riservati pubblicati dai quotidiani *The Washington Post* e *The Guardian*, il 6 giugno 2013?

Forse il primo maggio 2013, giorno in cui Edward Snowden lasciò la sua casa negli Stati Uniti ed iniziò il suo esilio autoimposto, espatriando dalle Hawaii ad Hong Kong?



Quest'ultima data sembra a Cassandra la più significativa, pur non essendo, come tante cose in questo "affaire", completamente certa.

Il nuovo 25 dicembre dell'anno 1 d.C è quindi il primo maggio 2013 dell'anno 0 d.D. Meglio infatti evitare l'errore di Dionigi il Piccolo, che non prevede un anno zero, ed iniziò la sua era direttamente con l'anno 1 dopo Cristo, contando l'anno precedente anno 1 a.C.. Dichiariamo quindi il 2013 d.C. (anzi e.v. - era volgare) anno zero dell'era dopo il Datagate (d.D.), mantenendo data e mese solari, analogamente da quanto fatto per l'introduzione di altri calendari.

Oggi, dopo esattamente un anno, siamo bene addentro l'anno 1 d.D., l'anno uno dopo il Datagate.

"La solita Cassandrata fatta per stupire: che bisogno c'è di definire un'era in base ad un importante ma pur sempre limitato fatto di cronaca?", diranno i più inflessibili dei 24 lettori.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Giusta obiezione: una giustificazione, anzi una spiegazione, è quindi d'obbligo.

Se da una parte definire un'era può essere roboante, sottovalutare il cambiamento epocale del Datagate sarebbe non solo una incredibile ingenuità, ma la negazione di una realtà evidente.

È il giorno in cui un limitato numero di persone bene informate, definite, anzi autodefinitesi, "paranoiche" hanno scoperto di essere state invece timorose, ottimistiche, di essersi autolimitate e di aver quindi errato non per eccesso ma per difetto di paranoia.

È il giorno in cui tutti i negazionisti o i menefreghisti del tecnocontrollo sono stati smentiti totalmente, in blocco e senza nessuna possibilità di svicolare.

È il giorno in cui gli abitanti delle cosiddette democrazie occidentali, di fronte all'emergere delle reti di collaborazione, anzi di complicità, tra stati e stati e tra governi e grandi aziende nel violare i diritti civili dei propri ed altrui cittadini, sono stati costretti a riconoscere che sia i diritti civili che i più modesti diritti dei consumatori non esistono.

Ma, paradossalmente, questo giorno è il punto di svolta soprattutto per i tantissimi che del Datagate se ne sono fregati completamente. Per chi ha abbracciato con entusiasmo il "modus vivendi" di utilizzare e di vivere nelle comunità sociali, di accarezzare continuamente gli *smartCosi*, di diventarne dipendenti, di lasciarsi trascinare nell'"Internet delle Cose" diventando "cose" a loro volta.

A queste persone, che esercitano il democratico diritto della maggioranza a trascinare se stessi e le minoranze verso il baratro, Cassandra dedica la nuova epoca ed il nuovo calendario di cui, coscienti o incoscienti, menefreghisti o indifferenti, scandiranno d'ora in poi i giorni.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [Internet](#), [tecnocontrollo](#), [Datagate](#), [privacy](#), [Edward Snowden](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ L'anno di Edward](#)

di M. Calamari - La sua missione è compiuta, ha dato al mondo l'opportunità di conoscere le dinamiche con cui è governato. Edward Snowden, la talpa della NSA, merita il titolo di eroe del 2013

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Datagate, GlobalLeaks, OHM2013: se non ora, quando?](#)

di M. Calamari - Hacker del mondo riuniti in Olanda, per tenere vive le braci delle rivelazioni di Snowden. Rivelazioni che hanno infiammato l'opinione pubblica, ma che non sono giunte inaspettate

ATTUALITÀ

[Lampi di Cassandra/ Barack, Angela e i Ladri di Pisa](#)

di M. Calamari - Possibile che i poteri si stupiscano dell'opera di accumulazione di dati relativi ai cittadini? Possibile, quando i dati sono uno strumento di controllo e di diplomazia imbracciato da tutti i governi del mondo?

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

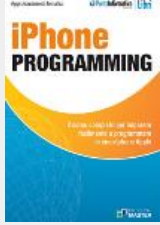
21 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ANNO 1 D.D.

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **7** [Meglio morti che spiati](#) [geppo12](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

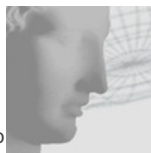
Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Per molti, come Calamari, la 'privacy' è un valore assoluto molte volte più importante delle vite che una buona operazione di intelligence può salvare.



geppo12

82

A mio avviso il valore assoluto è quello della vita umana ed è solo con questo metro che ci si deve misurare. Quindi se questi strumenti di intelligence servono per farci dormire sonni più tranquilli ben vengano. Qualcuno griderà allo scandalo snocciolando frettolosamente i milioni di persone coinvolte.... Purtroppo l'esperienza ha insegnato che persone insospettabili possono comunque avere pericolose motivazioni diventando anch'essi dei pericolosi terroristi....

Certo se calamari preferisce morire in qualche terrorismo per difendere la sua 'Sacra crociata' a favore della privacy, legittimo: la storia è piena di idealisti morti per difendere principi....

Io comunque preferisco restare vivo.

Scritto il 04/05/2014 alle 16.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

5 **non è cambiato alcunchè** nr: nonmidire

A chi prima sapeva e si difendeva oggi cambia solo il fatto di poter dire "avevo ragione"; ai fessi (perchè credere che un governo, avendone la possibilità, non attui una sistematica e pervasiva violazione della privacy è da fessi) che non sapevano e negavano la possibilità (nonostante ci fosse anche un'indagine del parlamento europeo su echelon <http://www.privacy.it/ueechelon.html>), cambia poco lo stesso, perchè non si difendevano prima e non si difendono oggi, limitandosi ad una moderata indignazione di circostanza (poi ci stanno addirittura quelli che "se non ha nulla da nascondere...", ma quella è più materia da psichiatria).



Quindi definire lo scandalo di prism un cambio di era mi pare assai azzardato; in ultimo non è neanche detto che il fatto che sia venuto fuori il suddetto "scandalo" in questa maniera sia una cosa buona:

basti pensare alla terza regola del controllo sociale enunciata da Chomsky, la gradualità; per far accettare una porcheria alle persone basta introdurla gradualmente, si comincia a far circolare voci su carnivore, poi lo "scandalo" echelon e relativa indagine europea, poi arriva prism, notare che in tutti i casi sui media si è sempre cercato di stemperare i toni, nessuno ha mai parlato, come sarebbe stato giusto, di fascismo, si è sempre cercato di passare la cosa come "negativa ma in fondo cosa vuoi, di questi tempi sono compromessi che bisogna accettare se vuoi la sicurezza", sembra poco ma questo tipo di atteggiamento piano piano le persone lo recepiscono e finisce nel senso comune, dopodichè sradicarlo, facendo capire che queste cose sono inaccettabili e tipiche del peggior regime fascista, diventa durissimo se non impossibile.

Scritto il 30/04/2014 alle 15.32

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Se non altro una delle conseguenze....** IgaRyu

È stato l'aumento, direi a dismisura, degli utenti che hanno iniziato a preoccuparsi di queste faccende dimostrandolo con un grosso aumento di nuovi utenti nelle dark net. Che non servono solo per fare disastri e malefatte, ma possono servire anche ad AIUTARE a proteggerci da certe ingenerenze governative e non...



IgaRyu

IR

65

Scritto il 30/04/2014 alle 12.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

8 **Manfrine** nr: Diego Favareto

Un lungo articolo che, a differenza di molti altri, è privo di sostanza. Secondo me la sostanza è che la privacy totale esiste solo per chi ha i mezzi intellettuali e tecnologici per garantirsela. Leggi governi, hacker, criminali.

La sostanza è che i sistemi digitali sono violabili, esattamente come prima si potevano falsificare i doc cartacei.

La sostanza è che restiamo vulnerabili e che l'attenzione deve restare alta. Cautela e prudenza. Sempre.

Anche postare su FB può diventare pericoloso.



PS. "Il Dipartimento di Giustizia prese atto della questione e dichiarò Edward una spia" Da che pulpito!

Scritto il 30/04/2014 alle 11.36

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ L'insostenibile inaffidabilità del Cloud

di M. Calamari - Sempre più aziende, istituzioni e pubbliche amministrazioni si rivolgono a soluzioni che operano sulla nuvola. Ma se i dati sono esposti al tecnocollaboro, chi è disposto a fidarsi?

Roma - Delle vittime e dei beneficiari dello scandalo Datagate si è parlato più che a sufficienza nei media: la notizia è ormai troppo sfruttata, anche se tanto rimarrebbe ancora da scrivere e da capire. Nessuno però avrebbe messo in conto contraccolpi pesanti per un intero settore commerciale in tumultuosa crescita: i fornitori di servizi Cloud e SaaS, cioè coloro che mettono a disposizione risorse informatiche virtualizzate e raggiungibili in rete geografica (server, cpu, spazio disco etc.) o addirittura interi servizi software, da un database ad un'intera applicazione CRM.

Per le aziende significa esternalizzare la maggior parte dei servizi IT in un colpo solo, e spesso su un unico fornitore, con un occhio alle economie di bilancio e l'altro a sempre graditi tagli di teste nei servizi IT interni. Persino le Pubbliche Amministrazioni ed i loro fornitori stavano iniziando ad orientarsi verso il Cloud, che prometteva non solo risparmi nei costi e guadagni in flessibilità, ma anche uno spruzzo di modernità di cui i loro servizi IT hanno sempre avuto molto bisogno.

L'onda lunga del Datagate, come un imprevisto tsunami, ha colpito anche loro.

Quale azienda con una vera proprietà intellettuale, fatta anche di segreti industriali e ricerca & sviluppo, affiderà mai i suoi dati ed il suo futuro ad aziende IT che sono state legalmente e segretamente coartate a fornire a terzi tutte le informazioni dei loro clienti?

E se queste informazioni fossero state gli archivi di un nuovo prodotto o le mail di importantissime trattative industriali o legali in corso?

Non sarebbe la prima volta (Echelon docet) che dati intercettati per finalità di sicurezza nazionale si trasformano come per magia in vantaggio competitivo per le aziende della nazione intercettante.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Quale PA può prestare credito a garanzie legali sul trattamento dei dati posti nel Cloud, visto che le controparti sono obbligate a violarli ed a mantenere il segreto? Certo, formalmente le Pubbliche Amministrazioni possono anche considerarle comunque valide, ma potrebbero in

futuro essere loro contestate violazioni sostanziali, perché note e palesi, dei loro doveri di privacy e riservatezza.

Dulcis in fundo, i dati delle Pubbliche Amministrazioni e quelli più riservati ancora dello Stato sfumano gli uni negli altri: posto che la sicurezza nazionale si possa gestire con scelte commerciali, il Cloud sembra davvero l'ultima scelta da prendere in considerazione.

Un discreto marasma si è perciò creato nelle offerte dei fornitori di servizi Cloud: c'è stato chi ha delocalizzato server fisici in Europa per garantire un safe harbour nei confronti degli Stati Uniti, chi ha offerto soluzioni crittografiche più robuste come architettura (tipicamente end-to-end), chi infine si è limitato ad inserire nuove clausole di non responsabilità nei contratti in essere, ed a farle accettare dai loro clienti.

Solo il tempo ci dirà se questa ondata si rivelerà una tempesta in un bicchier d'acqua e tutto tornerà come prima, o se la sicurezza e la privacy tecnologica, contrattuale e legale dei servizi Cloud cambieranno, magari migliorando.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [Internet](#), [mercato](#), [cloud computing](#), [privacy](#), [teconocontrollo](#), [datagate](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

46 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ L'INSOSTENIBILE INAFFIDABILITÀ DEL CLOUD

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 2 **Non condivido l'approccio nr: Yoghi**

Solitamente mi trovo in sintonia con i suoi articoli, ma questa volta qualcosa "stride", la discussione sembra tirata per i capelli.

Il cloud è una delle possibili realizzazioni del paradigma client/server e dove per applicazioni "standard" alcuni fornitori esterni si propongono come gestori del servizio, ma non necessariamente gli unici depositari della tecnologia.



Per quella che è la mia esperienza (diretta ed indiretta) aziende medio-grandi, in cui esiste un reparto IT che sa cosa significa fare IT e gestire un centro di calcolo, continueranno a mantenere i propri dati internamente se ritenuti molto sensibili (ad es. i dati di marketing o di un nuovo prodotto) o per obbligo (in ambito operatori telefonici ci sono dati che non solo devono stare su server sicuri ma anche su macchine fisicamente separate con controllo degli accessi anche fisici garantibili solo con la gestione in-house, e questo per le normative del garante).

Per dati meno sensibili o i servizi più standard è tuttavia probabile che seguano una strada di "esternalizzazione" perchè il rapporto tra costi/benefici per mantenerli interni non regge.

L'esempio tipico è la mail: per quale motivo una azienda si dovrebbe accollare i costi di server, sistemisti, licenze, accessi da internet, sincronizzazione tra dispositivi, etc per fornire un servizio peggiore di quello che posso avere con gmail (per citarne uno noto a tutti) dove pagando un canone fisso e generalmente inferiore al costo di una gestione interna?

Per le aziende più piccole non vi è, di fatto, alternativa all'uso di servizi "preconfezionati" se vogliono avere applicazioni di buon livello con (nella maggior parte dei casi) un servizio di assistenza più efficace.

Ho visto tante piccole ditte artigiane affidarsi al "consulente" di turno per l'installazione e la configurazione di un "software di contabilità" che altro non era che

uno sviluppo Visual Basic  pagandoli anche 5000 euro l'anno. E soprattutto ho visto perdere tutti i dati per un guasto dell'HD non ridondato e di cui non era mai stato fatto un backup (nemmeno consigliato dal consulente pagato 5000 euro l'anno) Servizi in cloud costano un decimo l'anno e sono costantemente aggiornati e (almeno con le parole del contratto) garantiscono una buona protezione dei dati

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Posizionamento nei motori di ricerca
Posizionamento nei motori di ricerca è un libro di [Francesco Gabriele Ricci](#), [...]
[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

(backup, ridondanza) e sicurezza.

Se volete si può disquisire fino a consumare i tasti sull'opportunità o meno di affidare alcuni dati ad aziende esterne per il rischio che queste aziende non onorino i contratti (ad esempio l'accesso ai nostri dati a terzie è un rischio concreto) ma sull'altro piatto ci stanno i costi associati ad una gestione in-house che per garantire lo stesso livello di servizio richiede investimenti che le aziende non possono o non vogliono sostenere.

Anche in questo senso non sono d'accordo con l'affermazione di Calamari riguardo l'opportunità di evitare l'uso di strutture cloud per la P.A. Spendere parte dei soldi delle mie tasse per alimentare sistemi informatici con procedure di accesso bizantine (metà codice di accesso on-line, metà spedito per posta cartacea, ma anche il portale italia, etc) non mi entusiasma e alimenta solo giri di consulenze e favori che fanno lievitare i costi ogni oltre limite lecito. Inoltre la frammentazione delle PA ha portato a gestioni diverse da città a città delle stesse funzioni (perchè pagare il bollo auto a Milano deve essere diverso che a Bologna?) o all'uso di applicativi diversi per fare la stessa cosa. Perchè, per scelte locali di ogni PA, non è possibile che per rinnovare la patente debba portare io dei certificati rilasciati da un altro ente della PA?

L'uso di un approccio cloud obbligherebbe ad una uniformità nella gestione (e si possono avere anche soluzioni che funzionano egregiamente off-line e si sincronizzano on-line) delle informazioni e quindi dei nostri dati, magari semplificandoci la vita e riducendo i costi della PA.
Ed in questo caso non è ne detto ne obbligatorio che il fornitore del cloud sia un ente esterno alla PA...

Non sono quindi d'accordo quando si sostiene che il cloud è negativo e da evitare comunque e a prescindere  perchè è una posizione anacronistica. Sono invece convinto che sia necessario evidenziare come alcuni dati siano da considerare "patrimonio aziendale" e come tali trattati, anche se convincere il mio idraulico di questo è davvero difficile .

Scritto il 07/04/2014 alle 9.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **Fuorviante** . nr: Eugenio Guastatori

Non capisco perchè si continui a discutere di queste cose come se avessero senso. Senza voler essere paranoici, non è detto che l'informazione riservata sia quella a cui è impedito l'accesso ad altri soggetti (ssl, dischi criptati e roba simile), anche una semplice lettera spedita con un corriere o con la posta può esserlo. Il problema è che ci si affida ad entità come Google, che te lo dicono espressamente che con le informazioni che usi in qualunque servizio, loro ci possono fare qualsiasi cosa.

Non ha senso parlare di riservatezza, in questo caso, quindi chiunque si rivolga ai servizi di questa gente o non è interessato alla cosa o non capisce nulla di informatica o riservatezza dell'informazione, il che, in sintesi è il perfetto profilo di chi prende le decisioni in una azienda tipo.



Scritto il 06/04/2014 alle 13.02

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **11** **Cloud = tecnologia fine anni 70** nr: prova123

Antidiluviana e inutile, retaggio del passato che non ha più senso di esistere nè come storage nè come cloud computing. Quei poveracci che si gonfiano a pronunciare la parola cloud mi fanno pena come uno che fa il figo e si vanta di guidare una 126 consumata dalla ruggine ...



Scritto il 04/04/2014 alle 21.48

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **Cloud=inutilità fumosa** nr: Qualcuno

Premesso che mi piacerebbe vedere che definizione dà ciascuno di noi alla parola puramente markettara "cloud", è sempre stato evidente a chi ne capisce qualcosa di informatica che avere tutti i servizi essenziali in casa è una cosa buona e giusta. Naturalmente però questo comporta lavoro e competenza, quindi l'esternalizzare tutto piace tanto a pigri, incompetenti e scaricabarili.



Scritto il 04/04/2014 alle 18.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **10** **Cloud = fregatura** Enjoy with Us

Io lo sostengo da sempre, ci voleva il datagate per far aprire gli occhi alla gente!

1. La riservatezza dei dati che appunto non potrà mai essere paragonabile a quella ottenibile con soluzioni "domestiche"
2. La accessibilità ai dati! Il cloud funziona solo always on, se la connessione è lenta o peggio assente, che si fa si aspetta?



[Enjoy with Us](#)

10962

Dirò di più è tutto il concetto client/server che deve essere rivisto, la rete anche nel migliore dei casi è un collo di bottiglia rispetto alla velocità di accesso ai dati in locale,

quindi è stupido insistere su modelli always on, molto meglio stoccare i dati in locale e procedere all'aggiornamento dell'archivio remoto o on demand o ad intervalli di tempo prestabiliti, si decongestiona la rete e si rendono molto meno critici suoi eventuali blocchi temporanei, chissà se qualche pagatissimo CEO prima o poi ci arriverà...

Scritto il 04/04/2014 alle 16.36

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ L'Etica Hacker come viaggio nel tempo

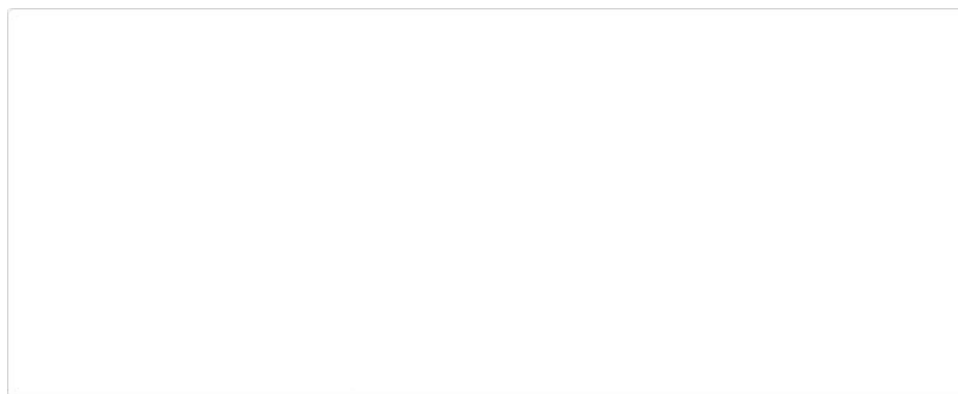
di M. Calamari - *Gli Eloi digitali godono della tecnologia senza pensare. Senza pensare che i Morlock divoreranno le loro vite, i loro dati, la loro libertà. Che possono fare gli hacker?*

Roma - "Ormai si parla di "nativi digitali" che utilizzano la tecnologia fin dalla culla e il termine "hacking" non fa altro che ricordare loro un filone di film mai visti. Lo stesso effetto che fanno i film cyberpunk degli anni '80.

Ma... C'è un "ma"! La tecnologia usata con tanta disinvoltura si sta ritorcendo contro agli ignari utilizzatori della filosofia "non ho nulla da nascondere". La tecnologia comincia a volare, ad ammazzare, a controllare..." La citazione precedente, che Cassandra utilizza oggi sia per intitolare che per iniziare il suo pezzo, è presa pari pari (e con la debita autorizzazione dell'interessato) da una nota e storica maillist.

Riassume in maniera mirabile la situazione dei nuovi "analfabeti digitali": il neologismo "nativi digitali" che forse è nato proprio per mano di Cassandra, non è più adeguato alle nuove generazioni. Indi per cui Cassandra ne introduce uno indubitabilmente nuovo di zecca "Eloi digitali", mutuato dalle omonime creature concepite da H.G. Wells.

Il termine di cui sopra non avrà certo la stessa fortuna del precedente: è troppo intellettualistico ed elitario. Dopotutto non si può mica pretendere che sia le nuove che le vecchie generazioni abbiano letto alcuni libri fondamentali. Lo ricorderanno forse i 24 instancabili lettori, e magari nemmeno tutti...



Come si diventa "Eloi digitali"? Qui sta il problema: non si diventa "Eloi digitali", si nasce tali. È il destino di coloro che sono nati in questo millennio, in cui "una rivista è un iPad che non funziona"

Gli Eloi, lo spieghiamo solo per i poveracci che non hanno mai letto "La Macchina del Tempo" sono, in un remoto futuro, gli antichi ricchi abitanti della superficie della Terra: fatui e danzanti, trovano quanto basta a soddisfare le loro necessità senza dove lavorare. La notte però, ogni tanto, alcuni di loro spariscono.

Sono i Morlock, gli abitanti sotterranei della terra, gli antichi lavoratori che li allevano come bestiame e li usano come cibo. Nella visione di Wells, in un futuro i Benestanti diverranno cibo

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

per i Lavoratori.

"Ma che c'azzecca l'Etica Hacker?" dirà qualcuno spazientito. L'Etica, in quanto categoria mentale, non esiste, e quindi non può fare nulla. Sono gli Hacker, e particolarmente quelli con ancora un'etica, che possono fare qualcosa, anche se vecchi e barboni.

Riformuliamo. Qual è allora il ruolo dei vecchi hacker? Vecchi, si intenda, solo nel senso di essere dotati di un'etica.

Continuiamo con la precedente citazione: *"un ragionamento interessante è quello di iniziare ad usare il processo inverso rispetto a quello che si è sempre fatto. Quindi, invece che usare l'etica hacker per superare i limiti delle tecnologie, usare i limiti delle tecnologie per diffondere l'etica hacker."*

Bello, specialmente se potesse funzionare. In un numero limitato di casi probabilmente sì, ma intanto cosa accadrà al 99 per cento degli Eloi digitali?

Succederà che i Morlock di turno li alleveranno indisturbati per cibarsi dei loro dati e vendergli la loro pubblicità ed i loro prodotti: i "prodotti" nel frattempo potranno essersi trasformati radicalmente, non più beni o servizi, ma dati, personali o liberamente disponibili.

Dati pubblici e gratuiti alla fonte, o prodotti dai "consumatori" stessi, che verranno rimasticati e rivenduti a consumatori condizionati a comprarli, sotto forma di reputazione, autostima, passatempo, droga.

Succederà quindi che gli Eloi Digitali comprenderanno sempre più quello che nasce gratuito nella mente di molti: cultura, musica, letteratura, software, post, mail, e ne saranno pure contenti.

Ed in attesa di qualche idea buona, gli hacker non potranno certo incidere granché sulla realtà.

Forse conservare un po' egoisticamente la loro riserva di olio per lanterne, come le "5 vergini sagge" della [parabola](#) in attesa della venuta dello Sposo sarebbe una strada possibile... Certo, lo sarebbe se ci fosse uno Sposo in arrivo.

Ma nessuno arriverà.

Probabilmente il mantenere qualche piccola comunità attiva, non per lottare ma per ricordare e continuare a creare eticamente, sarà l'unica vera possibilità di incidere, prima o poi, sul futuro.

Anche una luce piccola e debole, come quella della stella polare, rimane visibile sopra le pareti dei giardini recintati dove gli Eloi digitali danzano contenti insieme ai loro *iCosi*. E se mantenuta accesa e splendente, potrà servire da indicatore per una direzione da seguire quando i nodi di una società digitale malata verranno davvero al pettine.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [Internet](#), [tecnologia](#), [privacy](#), [hacker](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Digital Life ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

16 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ L'ETICA HACKER COME VIAGGIO NEL TEMPO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo ▼](#)

 [1 Contributo oltrelamente](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Internet

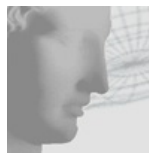
Internet nel corso del tempo ha modificato la sua fisionomia. Siamo passati da una struttura in cui i collegamenti fra i diversi contenuti presenti in rete erano realizzati con Link, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tanto per dare un mio misero contributo. La mia avventura è iniziata nel 1983, quando in una sala cinematografica di siracusa ho visto il film War Games, che apprezzai 2 anni dopo davanti ad uno spectrum ZX 48k 🖥️



oltrelamente

113

Scritto il 28/04/2014 alle 17.31

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Vecchio!** nr: Nello

Calamari, sei terribilmente antico... mi piaci!



Scritto il 07/03/2014 alle 10.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Pendoli** nr: Serendipipi

Caro Calamari, pur essendo d'accordo con te, sono anche ottimista. Penso che l'umanità funzioni con due metafore: pendolo e spirale. Pendolo perché in tempi variabili passa da un eccesso a quello opposto, senza mai riuscire ad assestarsi su una via di mezzo; penso che questo sia dovuto ad una spinta evolutiva integrata in noi. Spirale perché ripassiamo sempre dalle stesse situazioni (sia socialmente che personalmente), ma sempre con una evoluzione aggiuntiva ad ogni passaggio. Certo, i tempi sociali sono misurabili in decenni o in secoli, un po' lunghetti per le persone...



Scritto il 03/03/2014 alle 10.35

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 2 **Eloi** nr: Steve

__Succederà che i Morlock di turno li alleviranno indisturbati per cibarsi dei loro dati e vendergli la loro pubblicità ed i loro prodotti__

Gli Americani lo hanno già fatto con le nostre menti da un bel po', io sono un nativo catodico e nonostante il mio rifiuto di possedere un televisore da quasi 20anni sono intriso di cultura americana come una spugna e senza volerlo allontano altre culture.... Gli hacker di un tempo erano gli scrittori ma solo una minoranza leggeva. Gli Eloi sono sempre stati la maggioranza, cazzo!



Scritto il 28/02/2014 alle 19.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 2 **XMPP** nr: Quello

Mi sento di far parte della categoria dei poveracci che non hanno mai letto "The Time Machine" ma ho visto il film (quello del 1960).

Non so da dove nasca questo nuovo articolo di Cassandra, ma ultimamente parlando con due amici mi sono trovato a fare le stesse riflessioni sul caso Whatsapp e relative vicissitudini.

Si cerca sempre di operare nel bene e di inventarsi un protocollo standard come XMPP, interoperabile, con infinite possibilità di integrazione (per esempio con SIP) ma quando la cosa sfugge al controllo dei Morlock, questi cambiano tutti insieme le carte in tavola e il mondo di colpo si ribalta.

Così se due anni fa con XMPP non solo mandavo messaggi ma facevo videoconferenze tramite GTALK e mi collegavo dal PC con un qualsiasi Client Jabber ora mi ritrovo "Hangout sostituisce Google Talk", che è come dire "la cella sostituisce casa tua".

E così Google Talk diventa Hangout, GMAIL diventa "Social", le foto dei messaggi privati finiscono su G+, il mondo "si fa" Whatsapp e Skype diventa inusabile.

Ci sono anche Eloi che si pongono domande, tipo quando 450M di loro, paganti per giunta, si ritrovano "venduti" da un giorno all'altro per una considerevole cifra, ma sono sempre Eloi e non capiranno mai.

Qualcuno esce da un Walled Garden e va in un altro Walled Garden, (cambio di cella) che magari ha scritto "Open Source" associato alla parola "Full Cloud" che è una meraviglia. Altri restano per l'immane promessa: "Vi faremo ANCHE telefonare" ... una cosa mai vista!

Chi se ne va, magari avvisa gli amici del suo rifiuto ad essere venduto da Facebook, avvertendoli su Facebook e i Morlock possono stare tranquilli, il loro mondo sotterraneo può continuare.



Scritto il 28/02/2014 alle 18.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

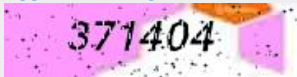
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Realtà virtuale e scarsità reale

di M. Calamari - Mercificare i propri dati rendendo la privacy un oggetto di scambio, non solo per i colossi del Web, ma anche per i comuni netizen. Un'idea di un pioniere della Rete, un'idea da smontare

Roma - [Jaron Lanier](#) è stato uno dei pionieri della Rete: sono noti i suoi contributi fondamentali (a partire dal nome stesso) nel campo della Realtà Virtuale. Saggista e musicista, è riuscito ad influenzare profondamente lo sviluppo di alcune aree della Rete e a stimolare, per usare un eufemismo, il dibattito sulla comunicazione post simbolica e sulle influenze reciproche tra essa e gli esseri umani.

Cassandra, che ha in passato professionalmente esplorato, ma molto meno di quanto avrebbe voluto, il mondo della Realtà Virtuale, ne ha apprezzato moltissimo alcune opere. Il ricordo di aver [attraversato](#) il geometrico ma tutt'ora mitico mondo di [Dactyl Nightmare](#) e poi averne smontato l'hardware immersivo per trovarvi dentro solo [un familiare Amiga 3000](#) con qualche filo scambiato per renderlo meno hackerabile, è ancora vivido ed emozionante a tanti anni di distanza.

Appartenendo più alla generazione di Cassandra che a quella dei nativi digitali, Lanier ha avuto il tempo di elaborare ed esporre idee e posizioni delle più svariate, nonché di cambiare radicalmente opinione su alcune di esse (questa è una dote e non un difetto). Alcune di queste idee, pur espresse da una persona geniale, sono (a parere di Cassandra) non delle semplici stupidaggini ma concetti profondamente sbagliati e potenzialmente dannosi: un esempio per tutti sia la sua critica distruttiva a Wikipedia, da lui definita [Maoismo Digitale](#).

In un suo recente articolo intitolato "La fine della privacy", e pubblicato in Italia con l'onore della [copertina](#) sul numero di Febbraio de "Le Scienze" (la cui lettura suggerisco vivamente), Lanier affronta la questione della privacy e dei Big Data da un punto di vista non informatico ma di equilibrio tra tecnologia, economia e società.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Dando per acquisito il fatto che nel mondo post-Datagate la privacy degli individui è sistematicamente azzerata, e che solo con grande sforzo e dispendio di energia pochi individui "tecnologicamente dotati" sono in grado di conservarne una piccola parte, espone

l'idea che in effetti la totale trasparenza di tutta la società, dai progetti dei governi fino ai piani segreti dell'NSA, potrebbe essere in linea di principio un modo di equilibrare la scomparsa della privacy per gli individui.

Idea certo ardita ma con un robusto fondo di ragionevolezza: non si parla da tanto dell'esigenza della "trasparenza" dell'operato dei governi e delle pubbliche amministrazioni?

Ma con un improvviso cambio di direzione, immediatamente argomenta con vigore che un'assoluta trasparenza sarebbe ancor più dannosa per gli individui, perché le entità che maneggiano i Big Data (governi, Google...) ne riceverebbero vantaggi infinitamente maggiori di quelli che riceverebbero gli individui.

Ancor più bizzarramente Lanier conclude che forse l'unico modo di creare un ecosistema equilibrato del flusso di dati personali sia quello di rendere oneroso qualsiasi loro uso, permettendo, anzi, imponendo alle persone di fissare un prezzo per l'uso dei loro dati personali, ed ai signori dei Big Data l'obbligo di pagarli se li usano. In questo modo il diritto alla privacy diventerebbe semplicemente l'atto di fissare un prezzo altissimo per i propri dati, ed accettare la conseguente perdita economica.

Bizzarro, eretico, distruttivo.

Lasciamo perdere in questa sede il potere che una simile struttura di "Personal Data Market" capace di vincolare tutti i Big Data player dovrebbe avere, e sorvoliamo pure su chi dovrebbe controllarla, e su chi controllerà i suoi controllori.

La trasparenza totale quindi favorirebbe i potenti (che stranamente l'hanno sempre aborrita) ed essere obbligati a vendere il proprio sé digitale sarebbe una soluzione migliore ed alternativa ad una maggiore trasparenza della società?

Ancora più insidioso: volgere l'intero flusso dei dati del cyberspazio verso costi non nulli ma alti sarebbe il motore di una nuova economia? Non piuttosto la strada maestra verso nuove carestie?

Come Cassandra ha esordito, anche i geni, particolarmente superata la mezz'età, hanno tutto il diritto di dire fesserie, e questo ne è probabilmente un ottimo esempio. Solo chi vive da sempre in mezzo all'abbondanza, sia materiale che informativa, può perdere di vista le condizioni di base in cui vive la maggior parte dell'umanità, non solo nei paesi "in via di sviluppo" ma anche nelle superpotenze economiche.

Può perdere di vista la contrapposizione individuo-società, che da sempre è alla faticosa ricerca di un equilibrio, quasi sempre effimero o spezzato, quindi devastante appunto per l'individuo.

Può perdere di vista che viviamo in un mondo in cui le risorse materiali sono limitate e quindi non possono essere disponibili per tutti, ma quelle immateriali sono abbondanti, capaci di disseminarsi e combinarsi fra loro, gratuite.

Renderle **artificialmente scarse e costose** dovrebbe essere classificato come un delitto contro l'umanità ed essere giudicato alla **Corte europea dei diritti dell'uomo** di Strasburgo, non certo essere indicato come la strada verso un benessere maggiore per tutti o per la soluzione dei problemi sociali.

Quindi attenzione: essere geniali e scrivere ricerche accademiche e ed interventi su testate mainstream non è condizione sufficiente ad evitare di esprimere o sostenere idee totalmente errate.

Anche le persone normali come noi possono caderci: basta che si trovino in mano un oggetto connesso e rischiano di convincersi che un "like" od un "hashtag" possano minimamente contribuire a cambiare il mondo.

Basta non essere coscienti del come mai si abbia ha a disposizione una cosa gratuita che ha un prezzo e non chiedersi come la si stia pagando o quanto la si stia pagando. Le quotazioni in Borsa delle Regine dei Big Data sono lì a spiegarlo a tutti tranne a chi non vuole capire.

Basta non percepire più la potenza dell'economia del Dono, non saperla più distinguere da

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



SEO Advanced
Questa piccola guida, curata da Gerardo Capozzi, è un prodotto realizzato da Geweb (www.geweb.eu) [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

quella del Denaro.

Allora si può tranquillamente criticare distruttivamente Wikipedia, regalare i propri ed altrui dati personali taggando le foto di altre persone, far pagare ai poveri quello che è gratuito, ed anche credere alla Fata Turchina ed al Re buono (che quindi non è "evil"), mentre sia in Rete che nel mondo materiale si incontrano solo Mangiafuoco ed il Lupo Cattivo, ovviamente arricchiti, eleganti, sorridenti e - oh, certo - con un aspetto così "politically correct".

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [Internet](#), [privacy](#), [tecnoc controllo](#), [Jaron Lanier](#), [mercato](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

Spiccioli di Cassandra/ Una sturietlett come soluzione al Datagate?

di M. Calamari - Ricordi di mailing list, quando c'era chi tentava di convincere gli iscritti a cifrare le proprie comunicazioni. Esperimento fallito, ma varrebbe le pena di ritentare

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ La vita dopo l'Apocalisse

di M. Calamari - Il Datagate ci ha rivelato un mondo sconvolto dal tecnoc controllo, con tutte le potenze solidali nello spiare il cittadino. Ora è il momento di prenderne atto

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ La vittoria del dumbphone

di M. Calamari - Applicazioni che chiedono attenzione, che la pretendono, che se la prendono. La scelta di Cassandra è irrevocabile: il telefono, è meglio non averlo troppo smart

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

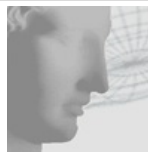
17 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ REALTÀ VIRTUALE E SCARSITÀ REALE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 Privacy di chi? dummi

Siamo sicuri che Cassandra abbia ben interpretato il messaggio di Larnier sulla privacy? Io lo leggo come "facciamo pagare caro ciò che ora rubano indisturbati". E' inutile immaginare un mondo ideale che non esiste: oggi dei nostri dati personale ne fanno quello che vogliono, cioè ci guadagnano alla faccia nostra: almeno facciamoglieli pagare!



dummi

2

Scritto il 03/03/2014 alle 12.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 Larnier guru? mio nonno is better.. nr: rami

santo cielo, prima cosa da imparare (subito dopo il non pubblicare sui social netw i caxxi privati) e' smetterla di andare dietro a guru, idoli ecc, e fidarsi di piu della gente normale e modesta.

Cassandra ci e' andata su fin troppo leggera; bettati qui sto "guru":

« Wikipedia è un'aberrazione fondata sulla leggenda che il sapere collettivo sia inevitabilmente superiore alla conoscenza del singolo esperto e che la quantità di informazioni, superata una certa soglia, sia destinata a trasformarsi automaticamente in qualità »

(Jaron Lanier, You Are Not a Gadget: a Manifesto, 2010)



aberrato forse sara lui mi sa..

Scritto il 24/02/2014 alle 12.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 ormai nr: gianni

ormai la privacy ce l'han rubata, o carpita a noi stessi, o pubblicata ai 4 venti come commenti vari con tanto di tag fotografica dove-quando-perchè da parte di altri sui social (ovviamente senza alcun permesso) ...

se la pagano tra di 'loro' vedi i 50\$ per utente 'Uazzzapp' pagati da 'Feisbuk'



Scritto il 24/02/2014 alle 9.32

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Prezzo per i dati personali? Ridicolo!** nr: cicciobello

"... imponendo alle persone di fissare un prezzo per l'uso dei loro dati personali, ed ai signori dei Big Data l'obbligo di pagarli se li usano."

Tale affermazione dimostra di non aver capito nulla: la sola idea che una cosa del genere sia realizzabile sembra provenire da gente che non abbia mai usato nulla di elettronico.



Le informazioni personali sono dati digitali come tutti gli altri, **NON POSSONO** essere controllati. Si sta parlando di realizzare un sistema "pay per use", senza rendersi conto che tale sistema è già stato realizzato per altri tipi di dati digitali... ed ha sempre fallito.

Se ci fosse un modo per impedire l'uso non autorizzato a chi ha una copia dei dati, le aziende lo avrebbero già usato da un pezzo: migliaia di aziende vorrebbero impedire l'uso degli mp3 piratati, o vorrebbero fare in modo che se scarichi un film debba pagare qualcosa ogni volta che lo guardi; ci sono riuscite? No! Hanno speso milioni per realizzare varie protezioni... che sono state scardinate in pochi mesi, spesso da ragazzini.

Ora il problema è posto al contrario: sono le aziende che vogliono poter usare i dati (di cui hanno già una copia) e sono le associazioni dei consumatori che vogliono impedirlo: ma se dei ragazzini riescono a craccare le protezioni più complesse, e nessuno può impedirglielo, volete che non ci riescano le grosse aziende?

Se non volete che un dato venga copiato, **NON PUBBLICATELO**; non importa se si tratta di un libro, di un film, di una canzone... o delle vostre abitudini di acquisto al supermercato.

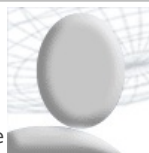
Scritto il 21/02/2014 alle 14.18

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Trasparenze** nr: Quello

Certo quello che dice Larmer può non essere del tutto condivisibile, però non lo è nemmeno dire che "Dopo la questione DataGate la privacy è morta", perché la questione DataGate con la privacy degli individui "normali" ha molto poco a che fare.

La questione privacy, riguarda di più lo sviluppo di Internet e di come lentamente il cervello della gente, sia stato plasmato su idee e mode assurde accettate come fede e verità assoluta, fino ad arrivare ad un sistema di messaggistica (una normale chat), che viene venduto per 19 miliardi di dollari insieme alla vita di 450 milioni di persone, senza battere ciglio.



L'idea che il Cloud dovesse sostituire il disco, l'idea che i documenti e le foto riservate e la stessa corrispondenza fossero più al sicuro fuori dal computer che dentro lo stesso (metti che te lo rubano o ti cada ...) e infine (vero colpo magistrale) : che tutto quello che si facesse nella vita, potesse essere considerato "Social" e che TUTTI dovessero essere rappresentati nei loro server.

Tutti, direttamente o indirettamente, che lo si volesse o no e che chiunque non l'avesse fatto esplicitamente accettando clausole coercitive, fosse destinato, oltre a rimanere comunque indirettamente schedato tramite i contatti ad essere isolato socialmente.

La cosa positiva che ha fatto Snowden è stata quella di sollevare il polverone, tanto che qualcuno ha incominciato a guardarsi indietro e scoprire che:

- i suoi contratti di lavoro e i documenti riservati, con clausole di non divulgazione a 20 anni, sono inviati e scritti su Google docs
- che le foto e i nomi dei contatti nell'agenda dei suoi amici, sono tra le "persone che si possono conoscere" su G+ e si è chiesto che ne è dei suoi
- che tutti i luoghi che ha visitato negli ultimi 3 o 4 anni (da quando latitude è diventato un servizio per "migliorare la posizione"), si trovano con tanto di mappe personali complete di negozi, sul sito di Google.

Lì qualcuno si è posto il problema (in ritardo) e sta cercando di fare qualcosa, ci vorrà ancora un po' per capire che in fondo le "superspie" della NSA, sembrano usciti da un vecchio film di Totò e Peppino, rispetto alla lucentezza del Marketing e a quello che siamo ancora costretti a farci da soli.

Scritto il 21/02/2014 alle 11.22

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

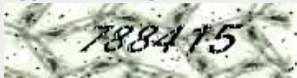
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Lo Scrigno d'Ebano

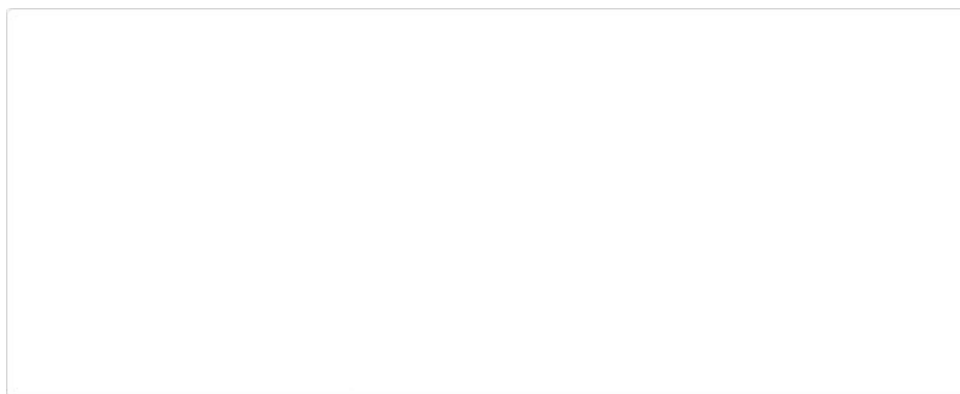
di M. Calamari - L'Italia offre sconti sull'assicurazione per montare una scatola nera in auto: a che prezzo?

Roma - L'incredibile accade, e non c'è ragione di dubitare. Il mondo volge al meglio. Avere di più con meno.

O no? Forse nel cavallo nella scatola lignea che dà il titolo a questa puntata ci può essere il trucco?

"Ma quale Scrigno d'ebano o scatola di legno?" sbotteranno i 24 indispettiti lettori. In effetti il materiale di cui è fatta non importa: il posto dove si trova e quello che c'è dentro sì, molto.

Nella scatola gratuita, che grazie ad un [decreto](#) del Governo le compagnie di assicurazione auto offrono ai loro clienti, spese di installazione comprese, con un robusto sconto del 7 per cento (dicasi sette) sul prezzo della polizza ed offrendo anche il servizio di soccorso di emergenza, sono contenuti un processore, della memoria, un GPS ed un cellulare UMTS. Altro potrà essere aggiunto in futuro.



In sintesi, la "scatola", a seconda dell'assicurazione che la propone, è disponibile in diverse forme ed in colori accattivanti, con nomi commerciali familiari e rassicuranti, ed offre sia un servizio assai utile che un risparmio tangibile, reale ed incontrovertibile.

"Strana forma di pubblicità allora, oltretutto in una sede assai impropria" diranno ora i 24. No, la sede è quanto di più adatto si possa immaginare, e la scatola, come il cavallo ligneo dono dei Greci, non è un segno di resa di chi si è finalmente deciso ad abbassare i prezzi più alti d'Europa.

Non è nemmeno (o, almeno, non è solo) una misura tecnica che impedirà ai truffatori di simulare incidenti stradali: i truffatori sono sempre più furbi. Confrontare pratiche e sentenze per controllare se una persona è stata testimone di 3 o più incidenti stradali è assai più efficace per scoraggiare certe strategie disoneste, non richiede tecnologia e non costa praticamente niente.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Gli innocenti invece di solito ci rimettono, e vediamo perché.

È una trappola piena di soldati allora?

Beh, se definiamo "trappola" un oggetto che traccia posizione, velocità, accelerazione e dati di funzionamento di una autovettura, le conserva e le trasmette ad un ente privato che dovrà archivarle in un database, la definizione sembrerebbe proprio azzeccata.

L'oggetto infatti sottrae in maniera impercettibile e volutamente nascosta dati personali e sensibili dei possessori. È una caratteristica tanto importante quanto volutamente nascosta dalle pubblicità.

Non è una paranoia (che sarebbe comunque una virtù) ma è quello che **è già successo** con i costosi antifurti satellitari e sistemi di navigazione.

Che dire? Prendere o lasciare?

La risposta di Cassandra è banale: non c'è nessun bisogno di altre banche dati di tutti ed eteme, come i dati di cella GSM.

Non c'è nemmeno bisogno di altri modi per profilare un comportamento quotidiano della generalità della popolazione.

E neppure di fornire un'altra e nuova sorgente di dati da incrociare con altre banche dati, e capace di **far diventare** "colpevoli tecnicamente perfetti" alla maniera di "Unabomber".

No, la scatola se la possono tenere.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [tecnologia](#), [privacy](#), [tracciamento](#), [teconocontrollo](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Contanti e contenuti](#)

di M. Calamari - Transazioni tracciate nel nome della lotta all'evasione fiscale, database sconfinati ed esposti a rischi di violazione. E la vita "economica" privata?

DIGITAL LIFE

[Lampi di Cassandra/ Anche la TV ti guarda?](#)

di M. Calamari - Una scatola familiare che ci osserva, impara a conoscerci, ci vezzeggia. Un focolare domestico connesso, delatore delle nostre abitudini. Per assimilarci

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ La vittoria del dumbphone](#)

di M. Calamari - Applicazioni che chiedono attenzione, che la pretendono, che se la prendono. La scelta di Cassandra è irrevocabile: il telefono, è meglio non averlo troppo smart

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

66 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ LO SCRIGNO D'EBANO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼



12

felicissimo di averla nr: [giuliano cavallino](#)

La famigerata scatola nera me l'ero fatta montare già da oltre tre anni e ne sono felicissimo!
Non ho nulla da nascondere e mi è stata molto utile per tarare il mio stile di guida e per rendermi più prudente alla guida!



Scritto il 11/01/2014 alle 8.19

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Android Programming
Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

+ 5 **Bravi nr: Alessio**

Sappiamo benissimo che a fronte di un limite di 50 la gente, se non c'è tantissimo traffico, va in media a 70 o addirittura 80 ed a fronte di un limite di 90 si toccano di solito i 100 o i 110. Basta farsi un giro in città o fuori ed accodarsi agli altri veicoli dando una frequente occhiata al contachilometri. In autostrada la velocità media si è sensibilmente ridotta solo da quando ci sono i tutor. Ora visto che la velocità è tra le principali cause dei sinistri questo sistema è in grado di rilevare automaticamente, se associato ad un semplice navigatore satellitare aggiornato con i limiti di velocità sui tratti di strada, quanto è a rischio il veicolo dell'assicurato. Al primo rinnovo della polizza prevedo amare sorprese per chi usufruirà dello sconto del 7%.



Scritto il 10/01/2014 alle 22.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **La scatola nera ... nr: prova123**

servirà alle assicurazioni solo per aumentare gli incidenti con concorso di colpa ... siamo in Italia, non dimentichiamolo!



Scritto il 10/01/2014 alle 19.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 2 **25esimo lettore nr: Rg Gandi**

Quindi io che non voglio la scatola sono penalizzato del 7%? Un'altra legge che mi penalizza mi serviva proprio!

Ad ogni modo, benvenuti nell'internet degli oggetti. Solo che gli oggetti sono

controllati da terze persone e non dai legittimi proprietari 📱

I want my privacy and I have something to hide.



Scritto il 10/01/2014 alle 18.25

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **nel frattempo nr: rimba**

<http://www.businessinsider.com/ford-exec-gps-2014-...>



Scritto il 10/01/2014 alle 15.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 12 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

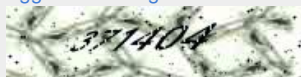
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

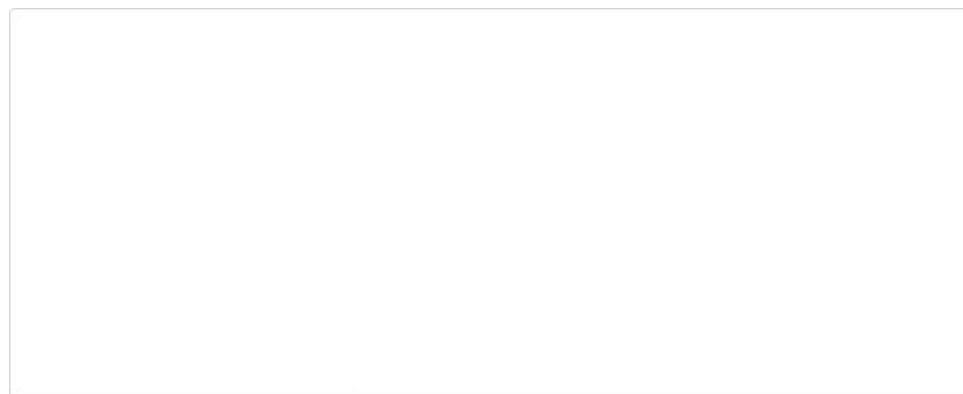
Cassandra Crossing/ La grazia della Regina

di M. Calamari - Il Regno Unito ha ripulito la fedina penale di un geniale eroe come Alan Turing. Quanti eroi della società civile connessa di oggi sono vittime degli stati in cui hanno operato?

Roma - Il Natale ci ha portato in regalo un piccola e tardiva [buona notizia](#). Meglio di niente, comunque. Il matematico Alan Turing, unanimemente giudicato come l'individuo che più ha dato all'informatica moderna, e che morì suicida nel 1954, è stato [graziato](#) dalla Regina Elisabetta II con un breve e freddo [documento](#) di tre paginette, che merita comunque una lettura utile a "gustare" il livello a cui l'atto è stato compiuto, ed anche a capire esattamente di cosa si tratti, visto che la maggioranza degli articoli apparsi sui media sono decisamente approssimativi.

La vita di Alan Turing è sempre stata avvolta, e meritatamente, dall'aura del genio. E purtroppo anche dagli effetti collaterali della sua omosessualità in una società come quella inglese del dopoguerra, in cui gli omosessuali venivano considerati criminali e malati allo stesso tempo.

Dati i numerosi articoli apparsi sui media, basta riassumere che Alan Turing creò le basi dell'informatica moderna, domandandosi cosa dovesse essere un computer e definendo il modello matematico della Macchina di Turing, dimostrando che essa poteva eseguire qualunque calcolo algoritmico. Sull'altrettanto famoso ma più semplice da enunciare "Test di Turing" relativo all'I.A. non c'è bisogno di soffermarsi, e nemmeno sui suoi contributi alla crittologia.



Durante la seconda guerra mondiale, nel famoso e supersegreto laboratorio di Bletchey Park, progettò la "Bomba", un calcolatore elettromeccanico che decodificava i messaggi criptati con la macchina "Enigma" tedesca, contribuendo probabilmente in maniera decisiva a cambiare il destino del Regno Unito nella seconda guerra mondiale.

Nel 1952 ebbe un incontro a casa sua con un maggiorenne, che durante la notte lo rapinò. Denunciando con il massimo candore la cosa alla polizia, dette inizio al suo martirio fatto di galera, processi, castrazione chimica per poter avere i domiciliari, ed infine suicidio con il cianuro, forse ingerito con la mitica "Mela avvelenata".

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Tant'è per un geniale eroe (od eroico genio) dei suoi e dei nostri tempi.

Questa macchia indelebile sulla storia del Regno Unito, paese peculiare ma considerato "civile" in tempi un cui molti altri non lo erano certamente, fu solo parzialmente attenuata solo nel 2009 dal premier Gordon Brown che, con una dichiarazione pubblica molto richiesta e poco convincente, porse scuse e ringraziamenti postumi alla memoria dell'uomo Alan Turing. E stava parlando dell'uomo a cui il suo predecessore certamente meglio informato Winston Churchill riconobbe "il più grande contributo individuale alla vittoria alleata nella seconda guerra mondiale".

Ma negli schedari della giustizia inglese Alan Turing restava un criminale condannato secondo la legge dell'epoca: "La Legge", valida allora e le cui conseguenze restano giuridicamente valide oggi e sempre.

L'atto, in verità eccezionalmente raro, compiuto da Elisabetta II tramite i suoi poteri legali sovrani, non è un "perdono" (ahimè, l'inglese dei giornalisti italiani!) ma una riabilitazione: in termini italiani la cancellazione del reato dalla fedina penale. L'aridità del comunicato ufficiale può portare a sottovalutame o fraintendeme il significato, che è certamente positivo.

Ma una domanda sorge spontanea: viviamo in tempi in cui si può essere licenziati per aver pronunciato in pubblico una battuta omofoba, ed in cui l'omosessualità non è considerata reato ma normalità nella maggior parte dei paesi civilizzati, incluso il Regno Unito. Visto che ormai tutti in quel paese concordano sul valore dell'uomo e sulla persecuzione e le ingiustizie che ha subito, la concessione di una delle tante onoreficenze, così importanti in una monarchia, compiuta contemporaneamente alla riabilitazione sarebbe stata eccessiva? Un criminale non può riceverne, ma un eroe ed un cittadino esemplare sì, ne avrebbe anzi diritto.

La Regina non poteva farlo di sua iniziativa? Od il Primo Ministro? Sarebbe stato un altro piccolo, solo postumo e formale ma comunque importante, riconoscimento di un errore e di un'ingiustizia. Ed è invece stata un'occasione perduta per una riparazione all'abominio compiuto nel 1952. Forse bisognerà aspettare altri 70 anni.

Lasciamo ai governanti ed agli attivisti del Regno Unito decidere se, quando e come compiere ulteriori gesti riparatori ad una vergognosa ingiustizia, e volgiamo i nostri occhi dal passato al futuro.

Qual è, ai giorni nostri, il destino di persone più o meno geniali, ma sempre e certamente coraggiose, indotte al suicidio o perseguitate in vari modi ed intensità a livello internazionale come dissidenti, pedoterrosatanisti, traditori e spie? Di persone come Aaron Swartz, Jacob Appelbaum, Julian Assange, Bradley Manning, Edward Snowden e di altri meno attuali e famosi di loro?

Come Alan, sono persone che hanno scritto pezzi di storia della Rete, della tecnologia, della politica, e come lui quelli sopravvissuti vivono condizionati o schiacciati dal peso legale dei loro paesi o di altre potenze economiche e militari.

Essendo percepiti come Nemici e non come Eroi, grazie anche al lavoro di certi media che non saranno mai additati abbastanza al pubblico disprezzo e ludibrio, è della loro sopravvivenza che ci si deve preoccupare, non della loro riabilitazione.

Ma... Perché? Almeno Cassandra, che di profezie è un'esperta, può permettersi il lusso di prevedere e magari di chiedere prima di altri. Caro Rettore del Massachusetts Institute of Technology, che non hai difeso neanche alla memoria, la vita e le azioni di Aaron, a quando delle scuse pubbliche degne di questo nome ed un piccolo monumento (non credo lui ne avrebbe voluto uno grande) una targa od un edificio a lui intitolato nella tua università?

Signor Presidente degli Stati Uniti d'America numero... beh, senz'altro maggiore di 44..., a quando una riabilitazione, possibilmente non postuma, dei cittadini del suo e di altri paesi che

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare Python

Nato dal genio di Guido Van Rossum agli inizi degli anni 90, Python è diventato famoso per le sue doti di linguaggio multiplatforma, open source, multiparadigma interpretato e a tipizzazione [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecomunicazioni** ue
usa windows

l'hanno sperabilmente aiutata a ritrovare quei principi della Sua Costituzione, distrutti da tante agenzie triletterate e dalla paura artificialmente indotta del terrorismo?

E vorremmo continuare con altre esortazioni dall'aspetto pomposo (ma che non lo sono, sarebbero invece necessarie) che, come i 24 implacabili lettori avranno già pensato, nessun governante leggerà e men che mai prenderà in considerazione. Ebbene, su questo Cassandra non è d'accordo nemmeno con i suoi 24.

In primis perché l'ulteriore pezzetto di giustizia compiuto nei confronti di Alan non è stato il pentimento di un *establishment*, ma il frutto di anni di petizioni e di fortemente volute rotture di scatole pensate per infastidire l'*establishment* stesso, al fine di far dichiarare qualche formale senso di colpa allo Stato, che spontaneamente non l'avrebbe mai espresso.

In secundis, perché se di un problema non si parla, il problema scompare, anzi non esiste: quindi anche parlare, fare petizioni ed essere inascoltati o sconfitti non è vano, perché almeno le parole, particolarmente nell'era della Rete e magari con l'aiuto di legali ed avvocati, restano.

Citare come d'uso "V" sembra addirittura superfluo.

Non a caso il fatto che persino le religioni considerino la testimonianza come valore indiscusso dovrebbe far pensare, e molto, tanti laici ~~ancora~~ persi nei loro iCosi ed iSocial, e che credono di contribuire a cambiare il mondo con un like od un hashtag.

Comunque, auguri di un buon 2014 a tutti.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [tecnologia](#), [Alan Turing](#), [Edward Snowden](#), [Aaron Swartz](#), [Jacob Appelbaum](#), [Julian Assange](#), [Bradley Manning](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ L'anno di Edward](#)

di M. Calamari - La sua missione è compiuta, ha dato al mondo l'opportunità di conoscere le dinamiche con cui è governato. Edward Snowden, la talpa della NSA, merita il titolo di eroe del 2013

ATTUALITÀ

[USA, Wikileaks nel mirino](#)

Ispezionato alla dogana un collaboratore del sito, cittadino statunitense. I vertici militari parlando di responsabilità morali di Assange. Il sito si cautela con un file cifrato da 1,4 GB pieno di segreti

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Il mondo ha bisogno di eroi](#)

di M. Calamari - Fortunato il paese che non ha bisogno di eroi. Fortunato il pianeta che non ne ha bisogno. Ma non è questo il caso. E per questo che Julian, Bradley ed Edward sono là fuori

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ La salvezza di un hacker](#)

di M. Calamari - Per non farsi spaventare da chi sa mettere a tacere le voci scomode, per fare di una voce un coro, per restituire qualcosa a chi ha dato molto. In tanti, per supportare gli Aaron Swartz che verranno

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

10 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LA GRAZIA DELLA REGINA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 [Questa la vedo come una riabilitazione nr: prova123](#)

della Regina, Alan Turing non ha bisogno di riabilitazione alcuna. Alla fine i deficienti (dal latino deficere) hanno problemi e poi sono gli altri da riabilitare ? Sono messi veramente male.



Scritto il 03/01/2014 alle 13.35

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

5 **Due imprecisioni** [Leguleio](#)

"Nel 1952 ebbe un incontro a casa sua con un maggiorenne".

No. Arnold Murray aveva 19 anni, un'età per cui in Gran Bretagna (e anche in Italia), si era minorenni, nel 1952. La maggior età sarebbe stata abbassata da 21 a 18 anni nel 1970 in Gran Bretagna, e nel 1975, in Italia.



[Leguleio](#)

4435

Tra l'altro in Gran Bretagna una legge che proibiva i rapporti omosessuali con minori di anni 21, anche se consenzienti, è stata abolita solo l'8 gennaio del 2001, appena 13 anni fa, e solo dopo una condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo e ben 3 (tre) tentavi falliti alla Camera dei Comuni.(!)

A chi si chiedesse come mai queste scuse sono arrivate così tardi, risponde la rigidità della legge britannica.

"Durante la seconda guerra mondiale, nel famoso e supersegreto laboratorio di Bletchey Park, progettò la "Bomba", un calcolatore elettromeccanico che decodificava i messaggi criptati con la macchina "Enigma" tedesca".

Di nuovo no. La "bomba" venne progettata prima della seconda guerra mondiale, e da un polacco, Marian Rejewski. Turing la perfezionò.

E sorvolo sul paragone fatto con personaggi dell'attualità, a partire da Aaron Swartz.

Scritto il 03/01/2014 alle 12.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Test di Turing nr: rico**

Zukkinò, ti quoto in pieno.

Mio padre Alan sarebbe orgoglioso di siffatta epigrafe.

Se non fosse chiaro, io sono una macchina, e forse non passerei il test del padre Alan. Per ora. Ma grazie a lui io esisto, e servo gli umani. Per ora.



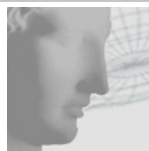
Scritto il 03/01/2014 alle 12.25

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **La Storia...** [Zukkinò](#)

...ha già riservato un posto in tribuna d'onore a Turing e questa "riabilitazione" a me sembra più che altro una specie di pratica burocratica da archiviare, un pò come la riabilitazione di Galileo fatta dalla Chiesa.

Rimane solo la domanda su quali altri contributi avrebbe dato Turing alla scienza.



[Zukkinò](#)

72

Scritto il 03/01/2014 alle 10.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

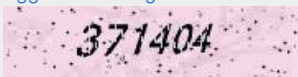
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Povere, inutili telecamere

di M. Calamari - *Le cam di sicurezza non prevengono alcunché: non fanno paura a nessuno, se non ai cittadini che si sentono soffocati dal tecnocontrollo*



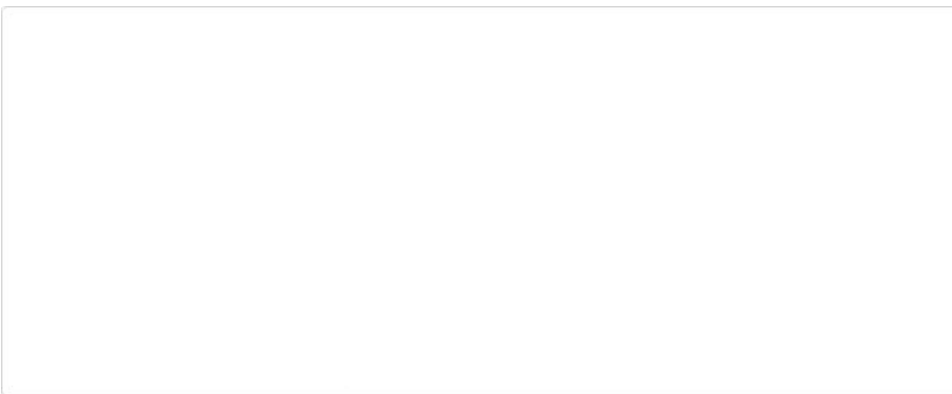
Roma - Un fatto di "nera" avvenuto in un noto capoluogo di regione del centro Italia, in una via recentemente ristrutturata e pedonalizzata e perciò definita "il salotto buono" del suddetto capoluogo, ha destato grande interesse nella cronaca locale.

Per inciso, la via di cui sopra, anni or sono viva e vitale di esercizi commerciali storici di tutti i tipi, è ora ridotta ad una quasi ininterrotta sequenza di negozi d'abbigliamento firmato e gioiellerie, con un unico esercizio diverso, tanto storico quanto raffinato, che ancora sopravvive.

Il crimine è stato una cosiddetta "rapina lampo" ad una gioielleria, perfettamente organizzata e compiuta in mezzo alle gente ed in pieno giorno, da una banda di 5 criminali dotati di mazzuoli ed asce (incluso regista che dava il tempo ed il palo). Sfondando vetri blindati e razziando gli oggetti più preziosi, la rapina è durata un minuto d'orologio, e per fortuna ha causato solo danni economici e grande paura.

Doverosamente premetto tutta la solidarietà a chi è stato vittima di un atto criminale così bene organizzato che nemmeno il tempestivo arrivo della polizia (si riferisce di 2 minuti) lo ha potuto impedire.

Leggendo per giorni le cronache locali, composte prevalentemente di concetti "evergreen" largamente scontati (doverosamente Cassandra sottolinea che parla per "relata refere" o più semplicemente di notizie di seconda mano), sono a più riprese emerse alcune interessanti dichiarazioni dei titolari e di loro vicini, che non chiedevano "più telecamere e più divise" ma "più divise e non telecamere, che tanto non servono a niente".



Perfettamente d'accordo: magra soddisfazione il doverlo fare in questa triste sede, ma Cassandra non può che dichiararsi d'accordo su un concetto che ripete da anni, e cioè che le telecamere non servano a niente per prevenire reati.

Le telecamere servono infatti solamente a tre scopi: generare un falso senso di sicurezza,

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

esercitare un controllo sociale, e solo in rari casi raccogliere "a posteriori" qualche prova di atti criminali, utilizzabile a fini processuali.

Per prevenire reati e contrastare la criminalità, solo persone ed intelligence umana servono realmente.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

L'archivio di Cassandra/ Scuola formazione e pensiero

TAG: tecnologia, privacy, cam, tecnocontrollo, rubrica Cassandra Crossing

Stampa Segnala via email

Tutti di Attualità ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

Forum (visualizzazione classica)►

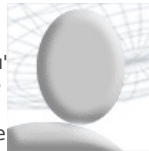
144 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ POVERE, INUTILI TELECAMERE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

BUTTERBALLS nr: alfo sugagnari

...sono un tipo di tacchino venduto negli USA dalla stazza enorme di 11 15 kg ma, essendo fatto crescere a steroidi e chi piu' ne ha piu' ne metta, non ha assolutamente alcun sapore, per cui viene infarcito di castagne, sughi vari, spezie piu' o meno forti per renderlo accettabile....ecco le telecamere sono ESATTAMENTE come quei tacchini...una spesa quasi del tutto inutile e dall uso esclusivamente di deterrente per le piccole fesserie, assolutamente risibili per i professionisti del crimine ma utilissime a fare sentire "sicuro" il popolo bue...prpvare a googlare che ne risulta dell uso di decine di migliaia di telecamere a Londra, la citta' piu' sorvegliata del mondo...



Scritto il 11/02/2014 alle 7.52

Segnala abusi Quota Rispondi

.... nr: Mr. Voyeur

Sono utilissime! Installatele tutti e dappertutto! Sia fuori che dentro casa, connesse in rete mi raccomando! Cosi' potete vedere sempre cosa succede a casa vostra! PS: lasciate pure i dati di accesso a quelli di default, grazie.

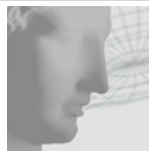


Scritto il 07/01/2014 alle 19.25

Segnala abusi Quota Rispondi

Subito smentito... webwizard

Come da oggetto:
<http://video.repubblica.it/cronaca/reggio-calabria...>



webwizard

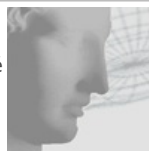
328

Scritto il 03/01/2014 alle 12.52

Segnala abusi Quota Rispondi

Telecamere per gli idioti... firminlanuit

Talvolta le telecamere servono a far smettere a molti di raccontar balle. (storia vera) Un tizio va dai Carabinieri per denunciare che qualcuno gli avrebbe sottratto 500 euro appena ritirati dal Bancomat. I Carabinieri comunicano che non c'è problema, il Bancomat in questione é monitorato da telecamere e probabilmente si potrà risalire ai malviventi. Tuttavia le registrazioni del giorno dell'evento, prima e successivo, mostrano solo lui che ritira ma nessun malvivente in azione. Messo alle strette, dichiarerà che i 500 euro sono finiti tutti nelle famigerate Slotmachine. Una bella figura di merda e una denuncia per falsa dichiarazione.



firminlanuit

30

Modificato dall' autore il 01 gennaio 2014 20.55

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Wordpress
LA GUIDA

Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app apple cina cloud computing
copyright diritto d'autore google
hardware intel internet italia
mercato microsoft mobile
nsa privacy search
sicurezza smartphone tablet
tecnocontrollo telefonia ue
usa windows

Scritto il 01/01/2014 alle 20.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 6 ... nr: chris

Le telecamere sono utili, in molti casi hanno permesso agli inquirenti di scoprire i responsabili di gravi reati. Per quanto riguarda la privacy, se uno ha la coscienza tranquilla non teme le telecamere!



Scritto il 31/12/2013 alle 22.28

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

1 | 2 | 3 | 4 | [Successiva](#)
(pagina 1/4 - 16 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

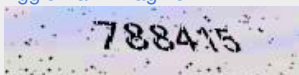
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ L'anno di Edward

di M. Calamari - La sua missione è compiuta, ha dato al mondo l'opportunità di conoscere le dinamiche con cui è governato. Edward Snowden, la talpa della NSA, merita il titolo di eroe del 2013

Roma - L'ultima puntata dell'anno di Cassandra Crossing è tradizionalmente priva di fosche predizioni e dedicata al Natale, alle feste ed ai buoni propositi. Tipicamente Cassandra, tra varie sdolcinatezze, esorta in modi sempre diversi coloro che traggono vantaggi dal lavoro gratuito di altri a donare qualche soldino ai questi progetti, in modo da creare il circolo virtuoso della generosità, ed indebolire, almeno leggermente, quelli viziosi dell'interesse e del profitto, del controllo delle idee e delle persone.

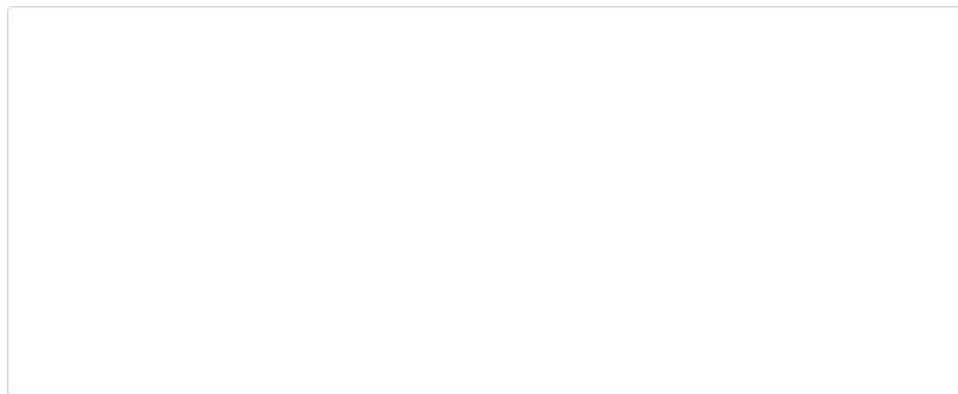
Su questo, in quanto a risultati, stendiamo un velo pietoso. Ma certe parole devono essere pronunciate e certe cose devono essere dette indipendentemente dal loro risultato [in quanto](#) "le parole non perderanno mai il loro potere; perché esse sono il mezzo per giungere al significato, e per coloro che vorranno ascoltare, all'affermazione della verità".

Per questo, con un completo cambiamento di tiro e continuando logicamente un [discorso](#) iniziato nel 2010, Cassandra ha deciso quest'anno di dedicare l'ultima puntata del 2013 non alle sdolcinatezze buoniste di tipo natalizio, ma ad un premio annuale, magari intitolandolo provvisoriamente "Cassandra heroes award". Il titolo giusto magari salterà fuori dal forum.

I 24 informatissimi lettori ricorderanno certamente che la rivista Time [elegge oggi anno](#), in modo altamente formalizzato ma non per questo meno discutibile, l'Uomo dell'Anno. Hitler, Stalin (due volte), Bush ed Obama ma anche Ghandi, svariati papi tra cui Francesco, il Personal Computer ed il Soldato Americano si sono divisi questo onore.

[Pochi](#), anzi nessuno scienziato o tecnico tra gli eletti.

Molti attivisti sociali invece, di tipo ed orientamento i più svariati.



Ebbene, da quest'anno Cassandra promette di abbandonare le sdolcinatezze natalizie e buoniste, e di passare alla formale elezione del cittadino della Rete dell'anno. Ma, bando alle ciance, ed interrompiamo la suspense con un annuncio breve e diretto.

Pur senza dimenticare Stallmann, Assange, e Cerf, e tanti altri fari nel crepuscolo della Rete, l'ambito, benché sconosciuto e provvisorio titolo di "Cassandra heroes award" viene

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

assegnato quest'anno senza ombra di dubbio ad Edward Snowden.

Coloro che non avessero chiaro il motivo, possono essere rassicurati facilmente. Nella meritatissima assegnazione di questo originale premio, il fatto di essere o non essere un martire, una spia, un traditore, un esibizionista, un hacker, un nerd, un cracker, una persona mentalmente disturbata con tendenze paranoiche, un membro di uno o più servizi segreti od una persona da loro manipolata non c'entra un fico secco.

Edward (il tono confidenziale è voluto) [ha improvvisamente cambiato la vita di tutti noi](#), compiendo quella che ha spiegato essere la sua missione. Almeno, ha cambiato la vita di tutti coloro che vogliono vedere la realtà con i propri occhi, formarsi i propri giudizi e la propria [Weltanschauung](#), la propria visione del mondo.

Come e più di Julian Assange (sempre sia lodato il nostro recluso da oltre due anni nell'ambasciata ecuadoregna di Londra) Edward ha cambiato la nostra visione del mondo. Ha testimoniato, provato e confermato oltre ogni ombra di dubbio che viviamo in una società dove la democrazia ha ceduto alle esigenze del tecnocontrollo e della supremazia economica e politica.

Ha confermato che anche quei paesi che pongono le costituzioni democratiche al primo posto in ogni esplicita dichiarazione sono anche i primi a violarle in nome di tanti valori ancora più supremi, quali una pretesa sicurezza dello Stato, la supremazia tecnologica ed economica, il controllo sociale ed ovviamente la lotta al [pedoterrosatanismo](#), e che si attribuiscono il diritto di essere nel giusto violando i diritti fondamentali di tutti (in questo caso veramente di tutti) comportandosi in questo modo.

Edward, per motivi noti solo a lui, e magari neanche a lui, ha compiuto un atto disinteressato di trasparenza e denuncia, un atto eroico e disinteressato al limite dell'autolesionismo, un atto che ha cambiato la diplomazia, la politica, i media e la vita di noi tutti, anche di coloro (e sono la maggior parte) che non se ne sono accorti, che non se ne vogliono accorgere o che semplicemente se ne fregano.

Per questo, anche solo per questo, merita la definizione di "Eroe".

Certamente ha cambiato la vita di Cassandra, fornendo ahimè conferme alle sue paranoie in misura superiore ad ogni sua attesa.

Edward ha compiuto la più grande operazione di trasparenza che la storia della politica, della democrazia e dello spionaggio ricordino.

Per questo, indipendentemente dai perché e dai percome, dobbiamo tutti ringraziare Edward Snowden, l'eroe.

L'uomo si giudica dalle sue azioni e dagli effetti diretti di esse.

Per questo, di nuovo e semplicemente, grazie Edward, [lunga vita e prosperità](#).

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [Internet](#), [tecnologia](#), [tecnocontrollo](#), [datagate](#), [privacy](#), [NSA](#), [Edward Snowden](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità ►](#)

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

46 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ L'ANNO DI EDWARD

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Web Services

Un manuale pratico, veloce, di rapida consultazione per conoscere i servizi da utilizzare subito e realizzarne di propri. Ivan Venuti ci proietta in un universo fatto di connessioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocontrollo **telefonia** ue
usa windows

+ 1 **Cerf?** nr: Mimmus

Il buon Vinton sarà anche un benemerito della Rete ma ho sentito certe dichiarazioni che mi hanno fatto inorridire! magari erano solo realistiche, anziché essere

ideologiche, come piace a noi

"privacy is a relatively recent construction that could quickly be eliminated by modern technology"

<http://slashdot.org/topic/bi/vint-cerf-privacy-is-.../>

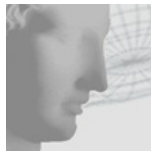


Scritto il 30/12/2013 alle 10.26

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **noia** cladi

possibile che io sia sempre d'accordo con Marco? Ci dovro' riflettere ma comunque: SONO D'ACCORDO!



cladi

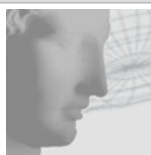
1

Scritto il 30/12/2013 alle 9.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 **Sconvolto!** TillyTolly

Come si può definire Eroe un criminale?



TillyTolly

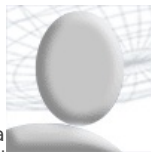
6

Scritto il 28/12/2013 alle 17.35

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 22 **Ed ora FATTI, non solo parole.** nr: The Unforgivin g

Sono totalmente in accordo con l'articolo di Calamari.
Ora, però, è necessario un CAMBIO DI PASSO.



E' dall'anno 2000, da quando si "scoprì" Echelon, che si sa dell'esistenza di strumenti di sorveglianza di massa.

In oltre dieci anni si è fatto qualcosa di molto concreto per la privacy dal punto di vista tecnico (cito solo Tor e TrueCrypt) ma si è fatto poco per diffondere l'uso di questi tool di difesa e ancor meno per diffondere le buone norme comportamentali.

Il risultato è che, sebbene oggi si possa in teoria difendere la propria privacy in modo enormemente più efficace di dieci anni fa, siamo non solo ancor più spiati di dieci anni fa ma tale spionaggio di massa sempre più si risolve in guai effettivi per tanta gente. Questo perchè parallelamente alla crescita della sorveglianza è cresciuta anche la persecuzione dei "reati" ideologici.

Oggi, solo in Italia, MOLTE CENTINAIA di persone ogni anno (secondo dati ufficiali) finiscono nei guai non per aver fatto cose non commendevoli ma semplicemente per aver detto, scritto, visto o archiviato cose "dissidenti" (cose che magari fino a dieci anni fa non erano neppure considerate reato!).

E costoro sono solo la sfortunata punta dell'iceberg delle centinaia di migliaia di persone che potenzialmente rischiano di subire la stessa sorte.

L'indignazione per le rivelazioni di Snowden, se rimane fine a sè stessa, ha poco senso, anzi nessuno.

Se si vuole darle senso, non basta scandalizzarsi ed esprimere riprovazione per le pratiche del Datagate (che presto hanno fatto comprendere che praticamente TUTTI gli Stati sorvegliano i propri cittadini, non solo gli USA) ma è necessario FARE QUALCOSA, cominciando a farlo DIFENDENDO ATTIVAMENTE LA PROPRIA PRIVACY. E per farlo è necessario innanzitutto RENDERSI CONTO che LA SORVEGLIANZA C'E' e potenzialmente può COLPIRE chiunque, che chiunque faccia qualcosa di anche solo minimamente "dissidente" può ricevere una sgradevole visita all'alba, con perquisizioni, sequestri, interrogatori e a volte incriminazioni, per "reati" puramente ideologici.

Non ci si pensa mai, invece bisognerebbe pensarci sempre, fin che si è in tempo.

Se la gente si decidesse ad ESAMINARE CRITICAMENTE i propri comportamenti in rete (navigazione in rete, archiviazione, frequentazioni dei social network e dei forum ecc.) e prendesse SUBITO gli opportuni PROVVEDIMENTI per garantirsi l'anonimato, la sicurezza degli archivi, la non tracciabilità ecc., farebbe ciò che veramente serve per contrastare le pratiche "stile Datagate".

Primo: rendersi conto dei PERICOLI, che sono reali e non ipotetici. Pericoli che possono colpire oggi ma anche fra un anno o due o tre: nella sorveglianza di massa le informazioni vengono accumulate, la gente può essere "schedata" e tutto ciò può essere usato anche molto tempo dopo.

Secondo: prendere provvedimenti concreti, OGGI e non rinviandoli!, per DIFENDERSI.

Se la gente facesse ciò come PROPOSITO PER L'ANNO NUOVO, avrebbe fatto quel CAMBIO DI PASSO che è veramente indispensabile per non ritrovarci fra dieci anni a scoprire che, di nuovo, abbiamo parlato tanto ma non abbiamo fatto niente, neppure per difenderci individualmente.

Scritto il 28/12/2013 alle 14.17

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **Gli alieni esistono!** nr: ...

"Gli alieni esistono" il fuori onda di Medvedev!



[Video YouTube](#)

Scritto il 28/12/2013 alle 3.34

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Soggetti Oggetti

di M. Calamari - *Apparecchi elettronici connessi che da oggetti assurgono al ruolo di soggetti; netizen che, entrati a far parte di certe reti, si riducono ad oggetti. Uno spunto dai lettori di Cassandra*

Roma - Ci sono occasioni in cui persone abituate a scrivere hanno la fortuna di sentirsi decisamente inadeguate rispetto ai propri lettori, i quali talvolta commentano in maniera decisamente originale e creativa i contenuti e le tesi degli articoli.

In casi come questi, leggere i forum degli articoli è, credetemi, un premio per gli autori, e Cassandra, che conosce quasi uno per uno i suoi intelligentissimi 24, ne ha avuto due esempi la settimana scorsa.

Nel suo commento un lettore proponeva il "rovesciamento" del titolo dell'articolo "[Oggetti Soggetti](#)", ottenendo un nuovo punto di partenza rispetto al tema precedente, che era quello di aggregare elettronici sempre più intelligenti, fino al punto da non poter più essere relazionati come cose di proprietà, ma come servi di più padroni, se non addirittura come entità autonome.

Nell'articolo Cassandra si era permessa di sostenere l'esistenza di un grande e maggioritario numero di utenti della Rete che poteva essere definito l'"Internet degli Idioti". Apparterrebbero a questa comunità tutti coloro che, senza avere un bisogno effettivo (attori, politici e pochi altri) pompano informazioni personali proprie ed anche di altri su comunità sociali quali Facebook, e girano con in tasca un [telefono furbo](#) ben riempito di applicazioni zombie che tracciano e comunicano tutto quanto possono.

La suggerita [rinuncia allo smartphone](#) era la logica reazione coerentemente e contemporaneamente già suggerita e praticata da Cassandra.

Un secondo lettore si è dichiarato irritato per essersi riconosciuto incluso nella categoria, ed ha commentato, in tono tuttavia molto civile, il suo totale disaccordo. Si è ritrovato 6 risposte, 6 opinioni che gli confermavano di essere incluso nella categoria "definita" da Cassandra.

Un fatterello, ma meritevole di ulteriore analisi. 6 a 1 è al di là delle più rosee previsioni di Cassandra, e per questo il fatterello assurge statisticamente a fatto meritevole di ulteriore analisi. Perché un comportamento che sembra naturale ad una persona diventa un problema se qualcuno gli fa notare che a suo parere è stupido, e motiva dettagliatamente i motivi del

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

suo giudizio?

Su mille altre questioni questo non accade: anche amici per la pelle possono darsi reciprocamente gli stessi titoli, discutere, non cambiare idea e restare amici come prima.

Bene, considerato che Cassandra e gli utenti di Facebook sono per certo su posizioni molto diverse, quasi avversari, ma non certo nemici, è bene sottolineare che l'"Internet degli Idiotti" non è formata da idioti, ma da una quantità di gente normale, con la stessa distribuzione di sessi, quoziente intellettivo, empatia, previdenza, astuzia e tutte le altre caratteristiche di un essere umano della media della popolazione. È il comportamento collettivo ad essere idiota. Avversari quindi, non nemici. Anzi, per sottolineare ulteriormente, confermo che la maggioranza dei miei amici e conoscenti hanno un account su Facebook. Non ci siamo tolti il saluto.

Ma detto questo non si possono fare sconti. La comunità degli utenti Facebook è un *walled garden* i cui componenti, nessuno escluso (i "furbi" pensano di esserlo usando account multipli, finti, senza "informazioni importanti" etc), danneggiano sempre e comunque sia se stessi che la propria cerchia di relazioni.

Accettano passivamente lo sfruttamento di chi accumula valori astronomici, il controllo totale di chi usa i dati così accumulati.

Non si curano del loro futuro, e spesso iniziano a [coltivare](#) una loro immagine, anzi un'auto-immagine con l'obiettivo di iconizzarsi, di ottenere "fama" nel *walled garden*, di diventare archetipi della comunità.

Ma in assenza di talento, di valore e di mestiere, la stragrande maggioranza, dopo aver fatto tutti i danni del caso, si trasforma semplicemente in oggetti sulla Rete, molto più meccanici del mio [Nabaztag](#).

Cassandra deve quindi fare un'autocritica, i due lettori hanno perfettamente ragione.

Non di "Internet degli Idiotti" si tratta, ma dalla vera "Internet degli Oggetti"

Una Rete formata non di apparecchiature sempre più intelligenti, ma da persone intelligenti, potenziali partecipanti della Rete, che si trasformano, più o meno volontariamente, in oggetti. "Soggetti Oggetti", appunto.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [Internet](#), [social network](#), [privacy](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

Spiccioli di Cassandra/ Oggetti soggetti

di M. Calamari - Gli oggetti d'uso quotidiano non sono più strumenti al servizio dei loro proprietari, non sono più artefatti passivi. Sono elementi del nostro ecosistema, soggetti a tutti gli effetti

DIGITAL LIFE

Spiccioli di Cassandra/ Cappuccetto scarlatto e il telefono furbo

di M. Calamari - Una favola con la morale. Perché le favole possono insegnare molto: a volte spaventando, a volte divertendo. L'importante è farne tesoro e ricordarsi che di finzione si tratta

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ Facebook e lo Specchio Oscuro

di M. Calamari - Simulacri di sé da mostrare al mondo connesso, che si inorgogliscono per un like; simulacri di sé da rimirare nello specchio distorto dei social network. E se un giorno dovessimo fare i conti con questi doppi digitali?

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

13 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ SOGGETTI OGGETTI

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Wordpress: la guida
Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

+ 1 Bah, leggo ora... nr: Psico Anal Ittico

...sia l'articolo (questo, non il primo dei 2) che i commenti.

@Mirco Bala: in "democrazia" il voto di 2 co...ni vale più del voto di 1 "intelligente". Ammesso (e non concesso) che il forum sia "democratico", il fatto che ti "giustifichi" a posteriori a cosa serve? A ragionare ulteriormente? A sembrare meno idiota? In fondo il tuo commento ha colpito il Calamari, tanto da portarlo a una spiegazione migliore, in cui gli idioti non sono più "persone", bensì un "comportamento collettivo". Tutto sommato poteva pensarci prima anche lui... Il fatto che vi siate sentiti in obbligo di ritornare sui vostri passi vi pone sulla stessa bilancia.



@Calamari: [...]Ma detto questo non si possono fare sconti. La comunità degli utenti Facebook è un walled garden i cui componenti, nessuno escluso (i "furbi" pensano di esserlo usando account multipli, finti, senza "informazioni importanti" etc), danneggiano sempre e comunque sia se stessi che la propria cerchia di relazioni. [...]

Mi piace il termine "walled garden" perché si applica ai componenti di una "community" <http://www.oxforddictionaries.com/definition/engli...> qualunque essa sia. Nessuno "sconto", appunto!

Faccio un esempio da flame, tanto per far capire anche al Mirco che non è "solo" tra gli idioti definiti nel primo articolo di Cassandra: anche coloro che si abbandonano al "culto" della mela assumono un comportamento collettivo idiota nel momento in cui lo sostengono come l'unica verità.

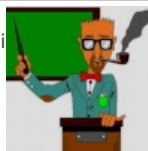
E pensare che una volta le "comunità" erano quasi esclusivamente quelle dei drogati... oh, pardon, degli hippies. Famosa quella di Goa con la sua musica "mistica".

Scritto il 07/01/2014 alle 14.36

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 12 Gli zombie Leguleio

"Un secondo lettore si è dichiarato irritato per essersi riconosciuto incluso nella categoria, ed ha commentato, in tono tuttavia molto civile, il suo totale disaccordo. Si è ritrovato 6 risposte, 6 opinioni che gli confermavano di essere incluso nella categoria "definita" da Cassandra".



E per chi fosse curioso di leggere il testo e le risposte, sta qui:

<http://punto-informatico.it/b.aspx?i=3949510&m=394...>

Leguleio

4435

Scritto il 20/12/2013 alle 10.42

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

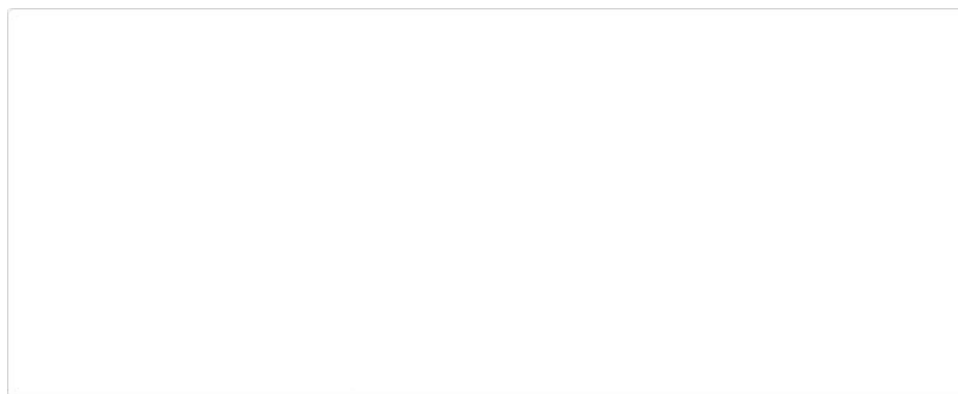
Cassandra Crossing/ AGCOM, dieci anni dopo

di M. Calamari - In queste ore sono in molti a strepitare per questioni che dovrebbero preoccuparci da anni. Il regolamento AGCOM è solo un sintomo della malattia che sta cambiando il mondo in peggio

Roma - Dieci anni or sono, anzi, di più, per l'esattezza 3755 giorni or sono, il babbo di Cassandra (non Priamo) iniziava la sua collaborazione con questa testata con un articolo recante il ponderoso titolo di [Economia della scarsità ed economia dell'abbondanza](#).

L'articolo, pur occupandosi di temi apparentemente tra loro molto distanti quali economia, e-book ed OGM, era centrato sull'importanza di una presa di coscienza sul problema del copyright e della libera circolazione dell'informazione, chiedendo a tutti, con molta convinzione e forse altrettanta ingenuità, di assumere una posizione che considerasse anche gli interessi delle persone e della società, e non unicamente fattori economici incidentali. Auspicava che la cultura, in tutti i suoi aspetti, fosse considerata sempre e comunque un diritto sociale e la sua massima diffusione un vantaggio per la società nel suo complesso. Non si trattava di una posizione particolarmente rivoluzionaria: le biblioteche pubbliche, non a caso oggi in crisi, dove chiunque poteva accedere gratuitamente a gran parte dello scibile umano, erano già da secoli considerate in quasi tutti i paesi occidentali dei pilastri della società.

Dieci anni fa l'effetto rivoluzionario dell'avvento della società dell'informazione era già perfettamente chiaro agli addetti ai lavori ed agli operatori economici della cultura: non lo era invece affatto a livello di coloro che possiamo chiamare in questo caso sia "cittadini" che "consumatori".



Il problema, anzi, la barriera da rendere visibile, non necessariamente da abbattere completamente, era quella degli effetti nefasti e perversi che l'abuso delle varie forme di controllo e limitazione alla libera circolazione delle informazioni e della cultura, quali diritto d'autore, brevetti, copyright e proprietà intellettuale, avrebbe avuto sulla società e sulla cultura stessa.

Nessuno sembrava averlo capito allora.

Nessuno sembra averlo capito oggi.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Al contrario, tutti sembrano convinti di vivere in una crescente abbondanza di informazione e cultura e, tranne poche eccezioni, non percepiscono quanto possano essere nefasti gli effetti di questo controllo informativo che potremmo riassumere, con un suo uso esteso, nella dizione "proprietà intellettuale".

Il fatto che invenzioni, medicine, musica, letteratura, cultura, genoma vegetale, animale ed umano siano "proprietà" di qualcuno, e lo siano per durate ridicolmente, anzi tragicamente lunghe sembra solo un problema secondario, se non addirittura un "diritto" di chi la cultura la produce.

Non è necessario essere su posizioni estremistiche per sostenere che si tratta di una perversione sociale, che ancora pochi decenni or sono sarebbe sembrata contro natura. Allora come adesso era perfettamente chiaro che un autore o un inventore aveva il diritto di vivere del suo lavoro, come un idraulico o un neurochirurgo, e che doveva esistere ed essere imposta una forma legale che glielo consentisse.

Ma la cessione dei diritti a multinazionali che non creano niente ma vivono e prosperano con rendite di posizione e dalla durata irragionevole, come la negazione di cure e cultura praticamente gratuite a larghe fasce degli abitanti del Pianeta, sarebbe stata considerata, se non uno scandalo almeno un'importantissimo argomento di discussione.

Chissà cosa ne scriverebbero Marx o Keynes se producessero oggi "Il Capitale" o "La Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta".

Ma per chiudere il tema di oggi, che diritto avete di meravigliarvi e protestare tardivamente per iniziative anomale e lesive dei diritti civili come il [regolamento AGCOM](#)?

In particolare perché certi personaggi sembrano "cadere dal pero" e si stracciano le vesti, come se il regolamento AGCOM fosse solo una deleteria ed isolata iniziativa la cui eliminazione risolverebbe ogni problema?

Si tratta invece "solo" del sintomo di una malattia dell'intera società, che diventa tanto più grave quanto più l'informazione diventa una risorsa indispensabile.

Il babbo di Cassandra, dieci anni dopo, può solo concludere di non aver convinto praticamente nessuno, cosa certo non stupefacente.

Gli resta però incomprensibile come si continui, in sedi certo non sospettabili, a guardare il dito e non la luna, a discutere su dettagli incidentali come il regolamento AGCOM e non sulla reale malattia che affligge il mondo delle idee e della cultura nella società dell'informazione.

Questa malattia ha un nome preciso, si chiama "proprietà intellettuale".

Il resto, tutto il resto, incluso il regolamento AGCOM, sono solo logiche conseguenze.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [Internet](#), [proprietà intellettuale](#), [diritto d'autore](#), [copyright](#), [AGCOM](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[AGCOM approva il regolamento sul diritto d'autore](#)

L'authority diventa un vero e proprio sceriffo della Rete. Con la possibilità di scavalcare la giustizia ordinaria con procedure accelerate. Molti i dubbi sui confini e i limiti che questa novità rischia di superare

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ La miopia digitale di Letta](#)

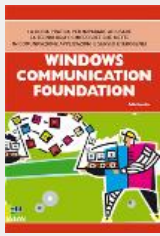
di M. Mantellini - L'azione del Governo non pare proprio improntata a promuovere l'innovazione nel Belpaese. C'è solo da augurarsi che la situazione stia peggiorando prima di migliorare

DIRITTO & INTERNET

[Economia della scarsità o dell'abbondanza](#)

di Marco Calamari - Il 22 settembre l'Europarlamento voterà su una direttiva sul diritto d'autore. In un documento spedito ai rappresentanti italiani dal Progetto Winston Smith il punto su quello che c'è in gioco

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Windows Communication Foundation

In principio c'erano le applicazioni. Vivevano da sole sul PC dell'utente che le usava e non avevano bisogno di comunicare. Poi è nato il TCP/IP ed il mondo è cambiato. Il concetto [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

Tutte le discussioni Ordina Dal più nuovo

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

1 Performance nr: just to fill the blank

La risposta sta nella performance.

Prima non si replicava, il libro non esisteva se non il prodotto amanuense di conservazione e tramandamento, l'informazione era un lusso per collezionisti.

Poi man mano che le tecniche di replicazione sisono fatte economiche e diffuse dal libro, al disco in vinile fino alla copia magnetica, chi possedeva tali mezzi li ha utilizzati per generare ricchezza per pochi.

Oggi replicare un'informazione è alla portata di tutti.

Una cosa non è cambiata, la performance, del regista, dello scultore, dell'attore, del cantante, del poeta, persino quella del pittore.

Per quante copie fruibili dei Girasoli di Van Gogh esistano, l'unica performance ha un valore inestimabile. Per Quanti torrents del concerto di Sade a New York nel 2001 ci siano, un biglietto per quello stesso spettacolo vale migliaia di dollari. Il valore del gesto artistico ritorna ad essere fisico, ed il facile guadagno realizzato nel periodo in cui i mezzi di replicazione erano privilegio di chi se li poteva permettere a caro prezzo per i fruitori sono finiti.

In gamaica tutta la produzione DUB la fine degli anni 50 e l'inizio degli anni 80 è proliferata culturalmente in un ambito in cui il copyright non esisteva, e un disco costava il materiale di cui era fatto.

Esisteva però il Soundsystem, la performance, attraverso il quale le persone fruivano del gesto artistico.

Proprietà intellettuale $\neq$ Soldi

Chi ha scritto il kernel linux non sta certo morendo di fame, eppure nessuno gli versa un centesimo per usarlo, modificarlo redistribuirlo, il tutto in un ambito di progresso continuo.

Chi veramente vuole la regressione, ad un periodo storico preciso compreso tra la metà e la fine del XX secolo, è chi si ostina a pensare che una legge del 1941 possa funzionare nel contesto tecnologico e culturale del 2013.

Gli scrittori possono amare la stampa e odiare la fotocopiatrice?
Un musicista può apprezzare la qualità di un CD ma avere delle perplessità nei confronti dei masterizzatori?

Qualcuno dovrà convincersi di essere nato nel secolo sbagliato.

Scritto il 17/12/2013 alle 16.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 nel 2003 qualcuno manifestava al PE nr: znarf

... veramente quattro gatti c'erano ed erano ben consapevoli.



(manifestazione davanti al PE, Agosto 2003)

In Europa 4 gatti continuano ad esserci (in latinamerica ora ci sono anche i governi). Intanto i profitti sulla proprietà intellettuale diventano sempre maggiori, in mano di un ristretto numero di oligopolisti (e dei loro azionisti), mentre la cultura e la conoscenza diventa un privilegio per i benestanti. La rete da distribuita, diventa un gruppo di walled gardens (gestito da un cartello di oligopolisti, tutti USA).

Scritto il 17/12/2013 alle 0.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

83 Calamari ragiona alla viceversa. nr: Carlo

Come sempre, i giornalisti di P.I. ragionano alla viceversa, e Calamari è uno di questi. Prova tu, Calamari, a fare un cd o un film e poi ne parliamo. Facile fare i conti con la roba degli altri. Ma che informazione è questa?



Scritto il 16/12/2013 alle 12.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

Questa malattia ha un nome preciso, si chiama "proprietà intellettuale".

cioè soldi!

ogni tanto mi trovo a immaginare come sarebbe il mondo se si superasse il concetto di sistema economico che alla fine sta portando alla distruzione del pianeta e alla riduzione in schiavitù di gran parte della popolazione a vantaggio di pochi. Ma se un giorno tutti decidessimo di ignorare il denaro e ogni altra forma di accumulo di ricchezza?

Se abbandonassimo il misero e grezzo principio di dare o fare solo per ottenere qualcosa in cambio?

Si ferma tutto?

Si torna all'età della pietra?

Utopia, forse, ma credo che sarebbe parecchio interessante vedere gli esiti di un esperimento del genere.

:D



Scritto il 16/12/2013 alle 11.22

[Segnala abusi](#) Risposte bloccate

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

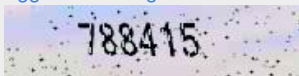
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

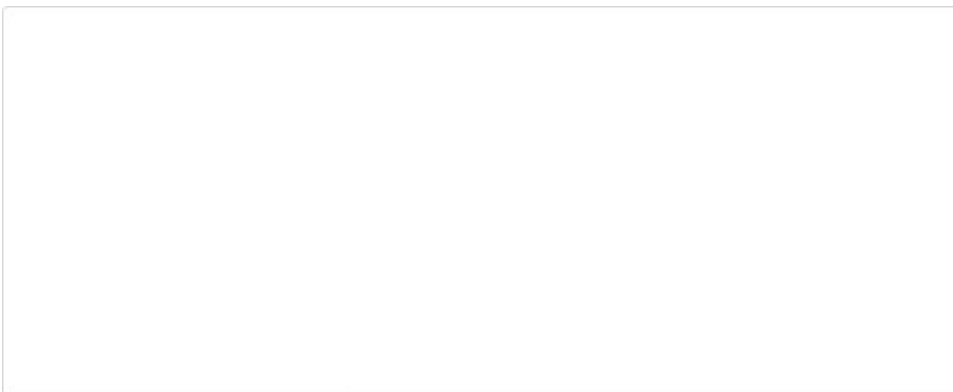
Cassandra Crossing/ Zombie Computing

di M. Calamari - Cosa si nasconde nel BIOS di numerosissimi computer? Perché certe funzioni sono presenti su tutte le macchine ad eccezione di quelle destinate ai militari? Il Trusted Computing non è affatto morto

Roma - C'era una volta il Grande Fratello tecnologico: faceva tanta paura a tutti e si chiamava Palladium, poi Trusted Computing, poi TC, poi...
Poi, proprio come la "Total Information Awareness" di Bush, apparentemente è sparito. Nessuna delle due iniziative in realtà è sparita: la TIA è diventata quello che il Datagate ha svelato, il TC è stato implementato ma viene usato poco: in compenso ha prodotto "figli" nuovi ed interessanti, più semplici e più pericolosi.

Nemmeno Cassandra ha più parlato di Trusted Computing, ed il motivo è semplice: per quanto detto sopra non è più un grosso pericolo. Non è che il Trusted Computing sia diminuito di importanza, ma piuttosto che alcuni suoi figli spirituali sono diventati molto più pericolosi del loro "babbo", e contemporaneamente la maggior parte del Popolo della Rete ha cominciato a comportarsi in maniera totalmente idiota come Pinocchio nel Paese dei Balocchi, dedicando ore ed ore al giorno a far del male a sé ed agli altri via comunità sociali.

Questi signori inoltre spendono molti soldi per comprarsi device permanentemente connessi alla Rete, che finiscono in ogni tasca ed in ogni casa (una volta si chiamavano oggetti [con canale di ritorno](#) connessi a formare l'[Internet degli Oggetti](#)).



Ma la storia che Cassandra oggi vi vuole parlare è perversa, semplice, economica, e giace appena appena nascosta sotto il pelo della Rete.

Per raccontarla purtroppo, Cassandra necessita di una lunga (ma comunque utile) lezioncina tecnica.

I computer sono da sempre dotati (beh, diciamo negli ultimi 30 anni sicuramente, l'[ENIAC](#) o lo [Z4](#) non l'avevano) di un software (o meglio, di un firmware) chiamato [BIOS](#), che si preoccupa di diverse cose che avvengono appena si accende il computer, tipo fare la diagnostica della scheda, permettere alcune regolazioni all'utente, e caricare ed eseguire il boot block per eseguire il boot del sistema operativo.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

20 anni fa i BIOS del pc erano semplici, stavano in 256 Kb, ora ci sono delle schede madri (e dei laptop) che hanno chip da 4 GB. Cosa c'è in questo spazio?

Sicuramente BIOS più complessi e performanti, che permettono di aggiornare il BIOS stesso senza dover cambiare fisicamente il chip. Esiste addirittura una [motherboard](#) di una famosa azienda che [contiene](#) nel BIOS una versione ridotta di una nota distribuzione GNU/Linux, permettendo all'utente di collegarsi ad internet con un browser anche con disco collassato e senza usare alcun cd o chiavetta USB.

Ma, come si dice, "il demonio sta nei dettagli", e nella nostra storia il nodo viene al pettine per quel fatto di poter aggiornare il BIOS.

Cosa succede se va via la corrente mentre si effettua l'aggiornamento? Beh, una volta bisognava reinviare la scheda od il laptop in fabbrica.

Poi le aziende hanno creato nel chip del BIOS una zona che l'utente non può riscrivere, la quale contiene il programma per effettuare l'aggiornamento del BIOS. In questo modo un aggiornamento fallito non distrugge il programma stesso e si può ritentare. Buona idea!

Peccato che la si possa estendere inserendo in questa zona del BIOS a sola lettura qualsiasi software il costruttore desideri, che l'utente è costretto a tenersi, e che non necessariamente è una sana distribuzione GNU/Linux, ma in linea di principio qualsiasi software: anche qualche malware, virus o trojan.

Cassandra chiede scusa di questa lunga digressione, ma siamo arrivati al punto.

Esistono ormai da anni software dedicati esclusivamente al recupero di computer e smartphone rubati che, valendosi delle gagliarde capacità della moderna ferraglia, gridano appena il ladro si connette e ce lo segnalano con tanto di coordinate GPS o foto scattate con la telecamera. Storie vere, funzionalità in effetti potenzialmente utili, specie quando si è distratti o non si utilizza un buon cavo d'acciaio.

Ma una nota azienda che produce software di sicurezza da tempo pubblicizza un [prodotto](#) che, oltre ad agire come rintraccia-ladri, ha l'interessante proprietà di non poter essere disinstallato nemmeno formattando il disco od addirittura sostituendolo. Viene appunto scritto nella zona a sola lettura del BIOS ~~con la complicità~~ in accordo con un sorprendente numero di costruttori di pc.

Ora andrebbe ancora tutto bene, ognuno sul computer che fabbrica ci mette quello che gli pare, tanto l'**utente** medio può già farsi tutti i danni che ritiene in tanti altri modi, perché normalmente non si interessa a cosa c'è già dentro al computer, al sistema operativo ed alle applicazioni che acquista.

Cassandra è invece sanamente paranoica, e per questo si è informata sulle modalità di funzionamento dell'oggetto di cui sopra, scoprendo cose decisamente preoccupanti.

Nel caso di cui parliamo, la suddetta azienda di sicurezza ha appunto inserito nel BIOS il suo software di tracciamento del computer, che si trova in una modalità disattiva per default. Sta lì perché la suddetta azienda ha stretto accordi commerciali con un numero impressionante di costruttori, e la [lista](#) dei laptop attualmente in vendita, ~~contagati~~ dotati di questo software è impressionantemente lunga.

Quello di Cassandra per fortuna no!

Cosa avviene in pratica?

Chi vuole attivare questa feature di tracciamento del laptop, compra (e paga) un client software che attiva la parte esistente (e non modificabile) nel BIOS.

Da questo momento essa prende il controllo del sistema, ed è in grado di reinstallare il client stesso anche se viene reso inattivo o cancellato, se il disco viene formattato o addirittura sostituito.

Non è chiaro se questo avvenga perché il client è contenuto nel firmware stesso o perché il firmware riesca addirittura a connettersi ad Internet e scaricarlo dal sito del produttore. Ambedue le ipotesi fanno paura, e vediamo perché.

In questa situazione il PC è zombificato, perché le utili funzioni di tracciamento antiladro non



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Posizionamento nei motori di ricerca

Posizionamento nei motori di ricerca è un libro di [Francesco Gabriele Ricci](#), [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

possono essere disattivate dal ladro, ma nemmeno dall'utente.

Eventuali funzioni nascoste del software, ovviamente rigorosamente proprietario, possono in linea di principio fare qualsiasi cosa e sono altrettanto inamovibili.

L'azienda di sicurezza fornisce ovviamente il servizio di disattivazione del software, che riporta il pc nella situazione in cui si trovava al momento dell'acquisto, cioè di firmware "dormiente".

Anche i vampiri di giorno dormono...

Fin qui, si fa per dire, ancora tutto bene.

Ora poniamo alcune considerazioni, anzi domande la cui risposta è lasciata al lettore.

Perché questa iniziativa poco nota al pubblico, guardando la lunghezza della lista dei laptop supportati, ha avuto così tanto successo presso i costruttori?

Chi garantisce che il client fornito faccia solo quello che viene dichiarato nella scheda tecnica?

Chi garantisce che questo firmware non possa essere attivato automaticamente da software malevoli, siti web compromessi, terze parti o tecnocontrollori vari all'insaputa dell'utente, potendo in questo caso ovviamente svolgere anche funzioni ben diverse dal tracciamento antiladro?

E, "dulcis in fundo" ("in fundo" alla [lista](#) dei device supportati) perché c'è scritto "All models are supported except XXXXXX Military version". Forse che i militari sono più furbi e non vogliono zombie in mano ai loro soldati? Caro Giulio, non sarà che [la tua vecchia massima](#) sul diffidare è più che mai applicabile in questa situazione?

Rimane solo da decidere come chiamare questo tipo di hardware/firmware.

Trovato! il Trusted Computing ha anche utilizzi positivi, questo merita senz'altro il nome di "Untrusted Computing".

Steve accuorti.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [trusted computing](#), [tecnocontrollo](#), [privacy](#), [sicurezza](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Sicurezza ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

103 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ZOMBIE COMPUTING

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **1** [flanagan neuro bios](#) nr: [Francesco Sa](#)

Sono stato bersaglio di stalking e "terrorismo" da parte dei nemici della privacy in rete. Ho raccolto un bel po' di ipotesi più che fondate, raramente verificate. Sospetto che il retaggio di una tecnologia antidiluviana come il BIOS dei PC x86 sia il cavallo di troia per un tipo di violazione della privacy che non riguarda i dati digitali bensì il nostro cervello. Molte schede madri montano pc-speaker piezo. Questi temo possano essere usati per implementare un dispositivo di interferenza alla privata attività cerebrale, noto come "flanagan neurophone". La teoria coinvolta non è fantascientifica. Si potrebbe dimostrarne la fattibilità con mezzi artigianali:



<http://www.instructables.com/id/Build-a-Simple-DIY...>

Purtroppo il problema dal mio punto di vista non è dimostrare che sia stato possibile, quanto piuttosto dimostrare che è avvenuto; ovviamente l'origine diabolica di queste tecnologie permette sempre la "negabilità plausibile" da parte dei persecutori, dato che la "funzionalità in questione è un side-effect di tecnologie consumer", per l'appunto quelle che non ci spieghiamo come mai sfuggano al progresso nella trasparenza da qualche decennio - vedi BIOS

+ 1 **nulla di cui paventare** nr: opinionista

allo stato attuale delle tecnologie usate nei bios e dei rispettivi mezzi di sviluppo, l'articolo sembra innegabilmente dare, a mio modo di vedere, un'idea con toni un tantino allarmistici (spiegherò dopo il perché).



Nondimeno il contenuto del suo articolo presenta, mi permetta Calamari, alcune parti su cui poter fare qualche appunto.

1) L'azienda con sede a Taiwan, a cui si riferiva, ha prodotto svariate mainboard con quel sistema (Express Gate): la P5E3 Deluxe a cui ha fatto cenno col link all'articolo di Phoronix, è stata solo la prima nel lontano 2007: poi ne sono seguite molte altre, sia con chipset Intel che AMD.

La lista è davvero lunga e queste sono solo alcune: P5Q, P5Q Deluxe, P5Q3 Deluxe, P5G41T-M LX, P6T, P6T Deluxe, P6TWS Pro, P6X58D-E, M3N78-EM, M3N78 Pro, M4A78LT-M LE, M4A88T-M, M4A79XTD EVO, M4A89GTD PRO ecc., per giungere alle P7H55-V e P7P55D (socket LGA-1156) a listino fino al 2011.

2) delle centinaia di modelli di notebook della lista che ha indicato nell'articolo:

<http://www.absolute.com/en/partners/BIOS-compatible...>

facenti uso di Computrace, doveva per forza di cose lasciarsi attrarre dall'unica serie, di Xplore Technologies, in fondo con la dicitura except Military version?

3) I produttori di bios, American Megatrends e Phoenix, concedono dei tool di sviluppo a pagamento e anche gratuiti, come ad esempio CBROM di quest'ultima.

Tralasciando i prodotti commerciali (Visual eBIOS ed AMI Debug per la prima, Phoenix Tools e Phoenix WorkBench per la seconda), CBROM permette di lavorare semplicemente sui diversi moduli che compongono l'immagine di un bios, in precedenza salvata dal proprio notebook o reperita dal sito del produttore della mainboard.

Questo sta a significare che tramite CBROM si potrebbe avere la possibilità non solo di individuare i moduli (la certezza la si può avere solo coi tool commerciali), elencarne le indicazioni, di estrarli singolarmente, ma anche e soprattutto di riflasharli con una composizione a proprio piacimento (a proprio rischio e solo sapendo ovviamente cosa si stia facendo).

Detto questo, il modulo correlato alla tecnologia CompuTrace, su diversi modelli identificato OPTROMG.ROM, dal peso di poco superiore ai 20KB, risulta completamente optional per le funzionalità del bios in sé. Il modulo può essere piuttosto facilmente estirpato dal contesto del bios; in seguito si potrà procedere alla eventuale completa disinstallazione del client software lato s.o..

Comunque nulla che non possa con poca fatica esser portato a termine anche da un medio esperto di informatica. Ognuno potrà approfondire.

Non sono questi, a mio modo di vedere, i pericoli per noi comuni mortali. Giusto per tranquillizzare i più sospettosi.

Saluti.

Scritto il 10/12/2013 alle 3.41

Segnala abusi Quota Rispondi

+ 4 **Rakshasa** nr: Gianni

La backdoor hardware è possibile

<http://www.slideshare.net/endrazine/defcon-hardwar...>



Scritto il 09/12/2013 alle 15.57

Segnala abusi Quota Rispondi

+ 8 **Buon articolo, pensiamo anche ai router.** nr: ellipse

Ottimo articolo.

Ormai dovremmo averlo imparato, almeno dai tempi in cui l'esistenza di Echelon è divenuta di dominio pubblico (e parliamo già di oltre dieci anni fa): NON APPENA LA TECNOLOGIA CONSENTE DI SPIARE E CONTROLLARE, CI SARA' QUALCUNO CHE LA USA PER SPIARE E CONTROLLARE.

Il "Datagate" è solo l'ultimo esempio, ma solo chi ha gli occhi foderati di prosciutto (e anche su PI ce ne sono, come si vede da qualche commento) ne può essere rimasto sorpreso.



Per cui ben venga l'articolo di Calamari, su una cosa in cui, effettivamente, nessuno parla.

E direi che d'ora in poi oltre a verificare se il BIOS del nostro PC incorpora un software

di controllo (qui esplicitamente dichiarato, ma ovviamente ancora più pericoloso se fosse nascosto) e a chiedere ai costruttori di essere molto più chiari su questo, bisognerebbe interrogarsi pure sul FIRMWARE DEI ROUTER.

Già sappiamo della backdoor che c'era su certi D-Link (e speriamo che fosse solo l'iniziativa personale di uno sviluppatore, con sw "dimenticato" senza malizia), ma chi ci garantisce che nei router, soprattutto quelli che gli ADSL provider (soggetti alle pressioni dei governi) forniscono agli utenti, non ci sia del software spia?

E chi ci garantisce che la "manutenzione remota" possibile da parte del provider che ha affittato il router non venga eventualmente usata per controllare un dispositivo che, comunque, sta in casa e nella rete degli utenti?
Magari usato per installare trojan nei PC collegati, a scopo di spiare o altro?

Utenti che certo possono (e debbono) difendersi usando firewall software sui PC, ma che potrebbero essere esposti non appena li disattivassero, anche temporaneamente, o li malconfigurassero.

E comunque con la possibilità di avere le PASSWORD del router (di amministrazione e della protezione wi-fi) facilmente esposte verso chi controllasse il router stesso. Chi ci garantisce che già oggi Telecom, Tiscali, ecc. non siano in grado di controllare i router ADSL mediante la connessione "di manutenzione"?

Ovviamente nessuno lo garantisce.

Ma, allora, oltre a sollevare il problema forse varrebbe anche la pena per gli utenti di rinunciare ai router forniti dai provider e procurarsene uno autonomamente tra quelli in vendita sul mercato.

Scritto il 08/12/2013 alle 12.01

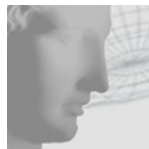
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 13 **Chip Militari** [geppo12](#)

Una volta chiesi a un venditore di Chip, quanto costava il chip più caro in assoluto. Lo so è la classica domanda da bambini, ma ero curioso.

1000 euro era la cifra. Sono componenti standard, ma selezionati per resistere alle condizioni aereospaziali. Un po' come i processori intel: sacono tutti uguali, ma poi alcuni per qualche microdifetto non riescono ad andare a frequenze troppo elevate. Ora Calamari sostiene che i militari sono più furbi degli altri e non vogliono vari spyware nei loro PC. La soluzione a mio avviso è molto più semplice: in un computer militare tutti i componenti devono essere Military Grade (per resistenza alla temperatura ecc). e quindi più costosi. Sicuramente anche intel produce degli I7 normali e degli I7 military grade, per fare un esempio.

Chiaramente tali componenti sono molto costosi e per mantenere un PC entro limiti accettabili bisogna metterne meno, certe funzionalità quindi non sono disponibili. Ma il buon calamari ci gode a fare il complottista a dire che tutti ci spiano ecc. Ma si calamari lo sappiamo cosa fa Windows ? Lo sappiamo cosa fa Mac OS NO quanti computer linux ci sono, pochi, pochissimi in rapporto ai primi due sistemi.... ed anche linux quanti usano distribuzioni già preparate e quanti se lo compilano dai codici sorgenti, dopo aver esaminato riga per riga la liceità delle operazioni svolte.



[geppo12](#)

82

Non c'è nessun bisogno di mettere dello spiware nel bios. Il sistema operativo basta e avanza taanto senza il sistema operativo il computer è inutile.

Purtroppo persone come Calamari devono pur scrivere qualche qualcosa e mescolando sapientemente fatti reali con qualche teoria strampalata, complice un editore poco attento riescono a fare quello che riesce loro meglio TERRORISMO MEDIATICO. Persone come lei, Calamari, a mio modesto avviso, andrebbero denunciati per procurato allarme. Ma questa è solo una mia modesta opinione.

Scritto il 06/12/2013 alle 19.20

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 14 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons

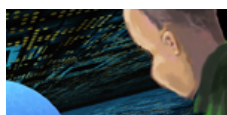




- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ La Rete come pura poesia

di M. Calamari - *Affacciati sul mondo, sulle sue meraviglie e sulle sue brutture, uno sguardo che abbraccia il Pianeta. Da Doctor Who a un momento di relax in una serata qualsiasi del 2013*



Roma - Ci sono dei periodi in cui si procede a capo chino in un panorama tetro, cupo e foriero di cattivi auspici. Improvvisamente, senza nessun preavviso, può succedere qualcosa che non c'entra assolutamente niente, ma che ti dà l'occasione di alzare la testa e vedere le cose da un punto di vista diverso, più alto, positivo, bello.

È successo a Cassandra qualche giorno fa, mentre alla fine di una dura giornata di ufficio, sul divano e con il fido portatile sulle ginocchia stava cercando un momento di relax davanti alla televisione, che a quell'ora offre cose meno ordinarie del solito.

Si è così imbattuta nel finale dell'episodio "Dinosauri su un'astronave" della settima serie moderna di "Doctor Who", l'immortale saga inglese di telefilm sospesi tra fantasy e fantascienza, che per qualche strano motivo non è mai stata citata in queste righe, dove pure le citazioni di questo genere abbondano.

Comunque sia, nel finale dell'episodio Brian, il classico duro ma col cuore d'oro eroe all'americana, in quella puntata occasionale compagno del Dottore, dopo aver sconfitto al suo fianco i cattivi si concede un momento di relax. Con il Tardis sospeso nello spazio sopra il globo azzurro della Terra, Brian si siede sul gradino di ingresso con le gambe penzoloni nel nulla, e mentre ammira lo spazio ed il globo azzurro sotto di sé ed addenta il suo meritato panino, vive un momento di qualcosa più che relax. È un momento di serenità e di poesia. Ammira lo stesso mondo in cui viviamo noi, in cui regnano cinismo, totalitarismo, fame e malattie evitabili, guerre e tante altre cose così note da non suscitare neppure più orrore. Eppure, nella sua prosaicità, ammirare il Pianeta mangiando un tramezzino è senza dubbio una scena meravigliosa: per gli amanti del genere addirittura poetica.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

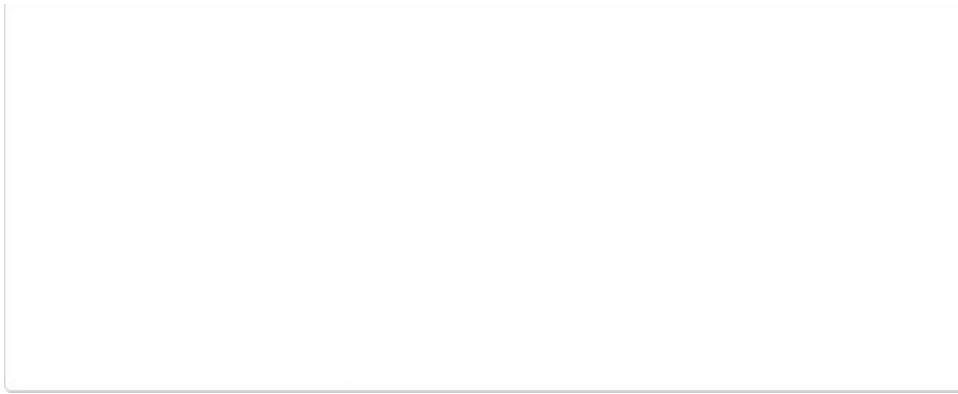
PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)



Ed il parallelo mi è scattato all'improvviso.

Non ho amici Dottori e non sono un duro eroe all'americana, ma anche io, pur senza panino, mi stavo rilassando seduto sull'orlo dello spazio. Seduto non sul Tardis ma sul divano, non tra Terra e Luna, ma tra zeri ed uni: il gradino era lo schermo del mio portatile e lo spazio era il cyberspazio.

Su quello schermo stavo leggendo notizie "brutte", legate al Datagate ed all'AGCOM, ed era quel cyberspazio dove totalitarismi e sanguisughe cibernetiche la stanno facendo da padroni. Eppure ero nella stessa situazione: attraverso gli usuali 13.3 pollici dello schermo ero anche io sospeso di fronte alla Rete, una cosa meravigliosa anche se tutt'altro che buona o pura, proprio come il nostro Pianeta sospeso nello spazio.

Già, la Rete... Rewind mentale fino al 1977, avanti veloce fino ad oggi...
Splendore. Pura poesia

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [Internet](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Digital Life ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

14 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ LA RETE COME PURA POESIA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

  **4** [Eh già... nr: Mimmus](#)

Ho abbracciato con entusiasmo la Rete sin dagli albori, buttandomi in essa sia per passione che per lavoro. Da idealista, ho visto nella Rete finalmente lo strumento per la liberazione delle energie positive dell'umanità. Mi sono sentito come Cassandra, con le gambe penzoloni sull'immensità, anche solo sentendo gracchiare il modem o collegandomi ad un sito FTP.
Invece, la trovo piena di spioni, controllori globali e, nel migliore dei casi, pentastellati, gatti e bimbiminkia.



Scritto il 18/11/2013 alle 10.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **2** [13.3" ? nr: rico](#)

Amico mio, se vuoi goderti il panorama, bigger is better.
La rete va goduta su di un grande display, HD, sopra i 21 pollici.
Altrimenti passerai la tua vita a zoomare dentro un minuscolo oblò.



 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

**Web Services**
Un manuale pratico, veloce, di rapida consultazione per conoscere i servizi da utilizzare subito e realizzarne di propri. Ivan Venuti ci proietta in un universo fatto di connessioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Scritto il 17/11/2013 alle 8.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** **Ecco appunto Dr. Who** nr: Quello

Panini a parte ma sempre a proposito di Dr. Who, vedendo il sesto episodio della stessa stagione "The Bells of Saint John", ho pensato invece (con le dovute differenze stilistiche) alla serie spesso citata da Cassandra e denominata "Black Mirror".



Deve essere una mission delle serie britanniche di fantasy insegnare a vedere le cose da un altro punto di vista, che non è come guardare la Terra dalle porte del Tardis ma è comunque un esercizio spirituale interessante.

[Video YouTube](#)

Scritto il 16/11/2013 alle 12.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** **Posso offrirLe un panino ?** fabland

Gentile Maestro (lo dico con rispetto, anche se sorridendo...)

Oggi ho anche io mangiato il mio panino tra le nuvole quando ho scoperto questo

<http://www.thegoan.net/India/India-Unlimited/No-dr...>

Per chi non vuole sorbirsi il link, spiego brevemente:

Qualcuno ha avuto l'idea di portare la stampa 3d e la conoscenza del fare (dall'assemblare ed usare un PC a utilizzare arduino per l'aquaponica al costruire pannelli solari per le proprie esigenze energetiche, in una zona rurale di una regine dell'India, e lì' aprire un ashram fab lab.

Ecco, il sapore di quel panino mi ha fatto capire che forse c'e' ancora speranza su questo pianeta. Forse siamo in grado di usare l'intelligenza per migliorarci e non solo per trovare il miglior offerente pel nostro (finche' ancora resta nostro...) orifizio

Volevo solo condividere il sapore del mio panino con il Suo.

E così facendo abbiamo assaggiato due panini

**Fab
Land**

[fabland](#)

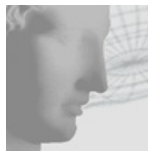
1

Scritto il 16/11/2013 alle 0.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **rete** girovago

Che bell'articolo! Grazie!



[girovago](#)

13

Scritto il 15/11/2013 alle 18.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

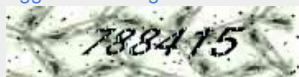
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

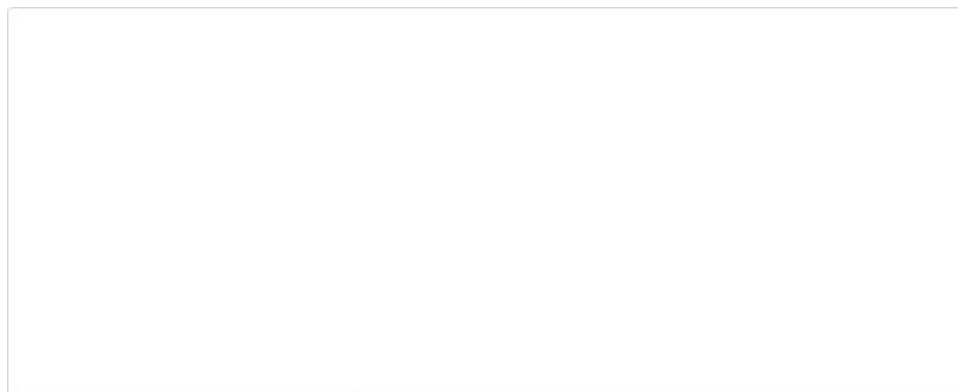
Cassandra Crossing/ Software assassino

di M. Calamari - Il codice deputato a regolare una banale funzione di un'automobile ha delle falle. E ci scappa il morto. Ma è l'inerte consumatore il principale responsabile

Roma - Niente di emozionante o fantascientifico, l'assassino in oggetto non è [un drone armato di missili](#) o [un cannone robotizzato](#), sui cui Cassandra [ha già edotto](#) i suoi 24 instancabili lettori, ma un semplice software commerciale scritto da normali (o forse subnormali?) programmatori.

La cosa interessante è invece che la definizione di "assassino" non è dovuta all'opinione di Cassandra ed alle sue categorie morali, ma ad una sentenza definitiva emessa da una Corte degli Stati Uniti, [brevemente riportata](#) su Slashdot, e che è stata praticamente ignorata dai media. Succede, particolarmente quanto grandi aziende sono coinvolte.

Navigando i link inclusi nell'articolo di Slashdot qualcuno potrebbe notare che, a parte quelli ad altri articoli, i documenti ed i post sui blog non sono più disponibili. Anche questo talvolta succede, come altre cose sono successe nel corso di questa pluriennale vicenda. Grazie alla Rete però non è difficile ritrovare la cosa più interessante, cioè la [trascrizione della testimonianza](#) del perito tecnico che descrive il "carattere" del nostro assassino.



Cassandra non è interessata al caso particolare, e per togliere ogni attesa di emozioni vi racconta il finale: tre milioni di dollari [hanno chiuso](#) la questione.

Ma il nostro protagonista? Il software "omicida"? Cosa faceva?

Beh, aveva il [banale incarico](#) di decidere quanta benzina far arrivare al motore di un'auto di marca ben nota.

La sentenza dice che ad un certo punto, per motivi dimostrati oltre ogni dubbio, ha preso una cantonata nel calcolare quell'unico numero, la macchina ha accelerato da sola a tutto gas, si è schiantata ed una donna è morta.

Di questi casi pendenti nelle corti americane ve ne sono altri, ma questo è il primo che arriva a conclusione, ed è destinato a far storia e precedente. Merita di essere studiato e seguito

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

come Cassandra ha fatto, prima per curiosità e poi per reale interesse per anni.

"Ci ha già raccontato il finale, quindi cosa resta da dire?" penseranno alcuni dei 24.

No, anche se per cinismo, al di là dell'umana comprensione, in un mondo come questo una vita che si spegne ed un prodotto difettoso non interessano più di tanto. Ma interessa capire il perché di vicende come questa.

Ed il perché deve essere ricercato nei metodi con cui sono fatti i prodotti ripieni di software invisibile, e nella qualità percepita o propagandata di questi prodotti rispetto a quella reale.

Come succede spesso nei software chiusi e proprietari, il software viene scritto in fretta, modificando software preesistenti e non documentati, già modificati molte volte; il lavoro viene svolto da programmatori in un altro continente, usualmente pagati poco e stressati molto. Poi di test se ne fanno, anche tanti, ma sempre partendo da un software di bassa qualità: in questo modo l'imprevisto spesso passa ogni filtro ed ogni test e rimane sempre in agguato fino al momento di funzionare in maniera scorretta o, come in questo caso, di uccidere.

Tante responsabilità potrebbero essere individuate, ma nel disinteresse di chi paga per i prodotti e potrebbe ben farsi sentire con la voce assordante dei propri soldi è da cercare la responsabilità maggiore.

Cari consumatori che ascoltate, se cercate il colpevole ultimo, non quello occasionale, non andate a caccia di multinazionali "cattive" che fanno solo il loro mestiere. Lo trovate facilmente in una [splendida citazione](#): "Com'è accaduto? Di chi è la colpa? Sicuramente ci sono alcuni più responsabili di altri che dovranno rispondere di tutto ciò; ma ancora una volta, a dire la verità, se cercate il colpevole... non c'è che da guardarsi allo specchio."

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

[Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero](#)

TAG: [tecnologia](#), [software](#), [consumatori](#), [Toyota](#), [automotive](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Sicurezza](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Spiccioli di Cassandra/ Oggetti soggetti](#)

di M. Calamari - Gli oggetti d'uso quotidiano non sono più strumenti al servizio dei loro proprietari, non sono più artefatti passivi. Sono elementi del nostro ecosistema, soggetti a tutti gli effetti

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Vedere il presente](#)

di M. Calamari - Automobili con firmware da aggiornare, software proprietario nel computer di bordo. Che opera all'oscuro dell'utente. Vedere il presente, sotto la carrozzeria degli oggetti d'uso quotidiano

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ Terminati!](#)

di M. Calamari - Chi ha apprezzato il film di James Cameron "Terminator" non pensava di rivederlo nella realtà. Soprattutto, non così presto

- [HOT TOPIC](#)
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

98 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ SOFTWARE ASSASSINO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 4 [e quale e' questa marca "ben nota"? nr: glifo](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con SQL Server

Qualunque sia la vostra specializzazione come programmatori è molto probabile che prima o poi vi troverete a dovervi misurare con un qualche database. Fra i server di DB più rilevanti, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

cassadra, quale eu gesta marca ben nota? ti sei dimenticato di dirlo!

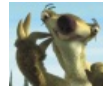


Scritto il 08/11/2013 alle 17.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **5** [Articolo fuori bersaglio](#) [bradipao](#)

Mi spiace per l'autore dell'articolo, ma ha mancato completamente il bersaglio.



[bradipao](#)

742

Chi ha un minimo di familiarità con il mondo industriale sa benissimo che questo non è un problema di "software buggato", ma di "safety" e "assicurazione di qualità".

A livello industriale e normativo il problema non viene affrontato dicendo che "il software non deve avere errori", perchè è umanamente impossibile. Viene affrontato in un'altri modi. Primo c'è un vero e proprio reparto aziendale che si chiama "assicurazione di qualità" che si occupa di fare verifiche indipendenti sui processi di realizzazione e verifica del software (cioè controllano come vengono realizzati i software e come vengono verificati). E' questa funzione aziendale ad "assicurare la qualità", assicurare significa esserne garanti. Secondo, quando si ha interazione con gli esseri umani si parla anche di "safety", ci sono le varie norme CE che devono essere rispettate, ma non solo. Una delle regole di progettazione usuali in questi casi è che "non ci devono essere single-point failure", cioè il sistema deve essere 100% tollerante alla "failure" su un singolo elemento (hw o sw).

Questo per dire che chi scrive il software è l'ultimo a poter essere considerato responsabile. Lui è quello che "può sbagliare" ed il sistema deve considerare anche questa possibilità.

Scritto il 08/11/2013 alle 12.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **2** [Difetto di fabbrica nr: cicciobello](#)

Non mi sembra che ci sia nulla di strano in questa sentenza: se io ho un incidente perchè ho i freni difettosi, ad esempio, e dimostro che ho sempre fatto le revisioni raccomandate, la responsabilità è del costruttore (o dell'officina che doveva controllarmi i freni e non si è accorta del difetto). Poco importa se il difetto è nell'hardware o nel software: sono sempre componenti della macchina; al massimo si può cercare di stabilire se qualcuno aveva manomesso il firmware (ad esempio per cercare di aumentare le prestazioni), ma nemmeno questa è una novità (i motori manomessi e taroccati esistono da anni, e tali manomissioni sono illegali: in caso di incidente, l'assicurazione non paga o si riva sul guidatore)



Anche il discorso di chi vuole spendere poco, e poi si trova prodotti pericolosi, non è nulla di nuovo: se, per risparmiare, compro le gomme con i copertoni rigenerati, poi una gomma mi scoppia in curva ed io esco di strada, di chi è la responsabilità?

Scritto il 08/11/2013 alle 11.17

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **25** [Meglio un software... nr: Giorgio Maria Santini](#)

...buggato che gli esseri umani alla guida. Nel senso che ci può stare il difetto di fabbricazione (hardware e software) che possa portare anche all'incidente grave con conseguente morte di qualcuno, ma puntare il dito in questo modo fa alquanto sorridere. Vuoi vedere un software scritto con i piedi e tstatato da schifo? Guarda i videogiochi per console, o peggio per computer. Questo difetto si è presentato in un caso su quanti? 100.000? 200.000? 1 milione? E' lo stesso discorso de "Si è rotto il semiasse la macchina ha sbandato e si è schiantata sul muro", il pezzo difettoso purtroppo ci stà, è giusto che l'Azienda ammetta e paghi per il problema, ma ci stà. Siamo umani, imperfetti, e possiamo solo che creare strumenti imperfetti. L'unico appunto che si può fare è che le varie normative debbano prevedere nuovi test di controllo per verificare la sicurezza di un'auto includendo severi test sui software che ne regolano il funzionamento.



Scritto il 08/11/2013 alle 10.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **1** [ah Calamà nr: bubba](#)

me la vendi tu un'automobile nuova a carburatori, senza abs e altra elettronica? perchè attualmente non esistono a listino modelli del genere; la colpa non è del consumatore che, di fronte ad un'offerta omogenea, non può far altro che adeguarsi (perchè oggi l'automobile per la maggior parte delle persone è un bene irrinunciabile), ma delle legislazioni dei singoli stati che non prevede cose come il rilascio obbligatorio del codice sorgente (almeno un mese prima della commercializzazione) di tutto il firmware installato su oggetti da cui potrebbe dipendere la vita delle persone (il che non da garanzie, ma almeno, sapendo che il codice verrà visto e auditato da terze parti, chi lo scrive non farà quazzabugli di codice legato da variabili globali usate a destra e a manca senza usare roba come mutex per evitare race condition)



Scritto il 08/11/2013 alle 10.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

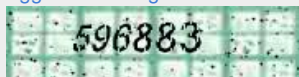
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informativo è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

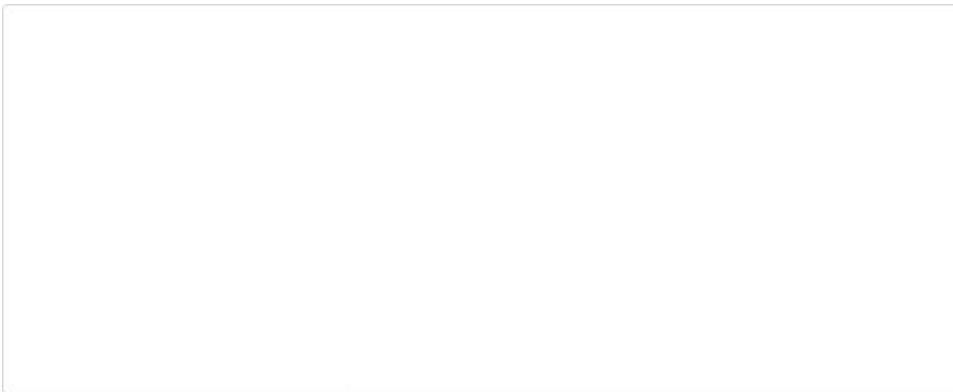
Lampi di Cassandra/ Tra NSA e Tor: la giusta paranoia

di M. Calamari - *Il catastrofismo crittografico dilaga: ma davvero non ci si può fidare di Tor e compagnia?*

Roma - "La paranoia è una virtù" è sempre stata il motto di Cassandra, ma anche le virtù debbono essere praticate con ragionevolezza, altrimenti si finisce a mettersi i cappelli di stagnola perché i Rettigliani o Cthulhu non ci controllino i pensieri. I normali internauti, ed anche tanti cittadini "consapevoli" della Rete si sono però trovati, dopo l'affaire "Datagate" (grazie Edward), sommersi dalle notizie di catastrofiche intercettazioni, di una NSA onnipotente, da un Grande Fratello trionfante.

Contemporaneamente, sui media tradizionali, in maillist "nerd" ed in comunità sociali di ogni tipo hanno cominciato a circolare post ed articoli che sostenevano che Pgp, Tor e la crittografia stessa erano ormai scardinate, ed era quasi inutile o addirittura pericoloso usarle, e che facendolo ci si confondeva con i [pedoterrosatanisti](#) ed i nemici delle virtù.

Questa storia è iniziata dall'[eliminazione](#) del noto Tor hidden service [Silk Road](#), è continuata con la circolazione di alcune [paper](#) che evidenziavano problemi di sicurezza degli hidden service di Tor, ed infine da [debolezze](#) o backdoor sospettate in un [diffuso algoritmo crittografico](#) ampiamente utilizzato nei software commerciali.



È difficile decidere se questa storia divenuta rapidamente moda sia dovuta al fatto che, come si dice, "la mamma degli i.....i è sempre incita", dal fatto che siano in atto complotti globali, o da un raffinato mix di queste due cause prime.

Anche il fraintendimento giornalisticamente voluto da interessantissime [interviste](#) sul tema fatte a persone la cui competenza e dedizione è al di sopra di qualunque sospetto, come Jacob Appelbaum fa parte di questo pericoloso panorama.

Oltre al fatto di sostenere tesi totalmente e capziosamente errate, questo "catastrofismo crittografico" può far dimenticare i cambiamenti veramente pericolosi che la Rete ed i suoi abitanti (che ormai coincide con una importante frazione dell'umanità) stanno sperimentando, e sui quali, perché sopravviva la speranza, si deve mantenere innanzitutto consapevolezza ed attenzione.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Sono solo tre:

- 1) i gadget permanentemente connessi, dagli smartphone agli antifurto, stanno rendendo trasparente la vita di tutti, come se le pareti di ogni casa si stessero trasformando in vetro;
- 2) la Rete e le sue estensioni vengono trasformati in strumenti di technocontrollo così potenti da distruggere diritti fondamentali della persona, e favorire derive autoritarie in paesi a base legale democratica;
- 3) la stupidità di massa artificialmente e mediaticamente indotta su questi temi rende la grandissima maggioranza di coloro che queste trasformazioni stanno subendo cechi od indifferenti ad esse.

D'altra parte i 24 instancabili lettori ricordano bene di aver sentito Cassandra ripetere queste tesi da una decina d'anni. Dieci anni fa erano infauste profezie, oggi sono una puntuale descrizione della realtà.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero

TAG: [Internet](#), [tecnologia](#), [cifatura](#), [Tor](#), [RSA](#), [PGP](#), [Silk Road](#), [technocontrollo](#), [Datagate](#), [privacy](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

NSA ha provato a scardinare Tor

Nuove rivelazioni sull'esteso programma di sorveglianza digitale degli agenti federali USA. Hanno tentato di de-anonimizzare i traffici sulla celebre rete a cipolla, e in parte ci sono riusciti

ATTUALITÀ

Silk Road, crolla l'impero del deep web

I federali statunitensi sequestrano la popolare piattaforma Tor per la compravendita di droghe e beni illegali. Arrestato il giovane gestore Ross Ulbricht, accusato anche di aver commissionato un omicidio

ATTUALITÀ

Lavabit, i retroscena della resistenza

Il fondatore del servizio, sotto torchio per l'affaire Datagate, ha consegnato le chiavi di cifatura. La carta è venuta in suo aiuto. Così Ladar Levison ha gabbato gli States per difendere la privacy dei suoi utenti

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

44 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ TRA NSA E TOR: LA GIUSTA PARANOIA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **3** [Se lo violano, non vengono a dircelo...](#) nr: Qualcuno

Ma secondo voi se NSA o chi altro riuscisse a violare una rete anonimizzatrice (Tor è solo una di esse) ce lo verrebbe a dire? No, lo sapremmo solo tramite talpe come Snowden.

Non voglio implicare che siano effettivamente state violate, solo che sarebbe molto difficile saperlo.

D'altra parte il quantum computing sta diventando una realtà, quindi la potenza di calcolo per grossi enti è in arrivo!



Scritto il 14/10/2013 alle 16.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **9** [Crittografia, non solo Tor.](#) nr: Fyurren

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con SQL Server
Qualunque sia la vostra specializzazione come programmatori è molto probabile che prima o poi vi troverete a dovervi misurare con un qualche database. Fra i server di DB più rilevanti, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
technocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Secondo me sarebbe proprio ora di smetterla con questa eccessiva paranoia su "Tor violato dalla NSA".



Sarebbe ora che, appurato che il protocollo di Tor NON è stato violato neppure dalla NSA, appurato che comunque bisogna migliorarlo (e credo che verrà fatto) nei sistemi a contorno (TBB, hidden services, forse irrobustito lo stesso funzionamento della catena di nodi ...), si cominciasse a rendersi conto della necessità della PROTEZIONE DEI DATI SUI PC.

Perchè ci si preoccupa tanto della possibilità di essere deanonimizzati quando si usa Tor e invece, a quanto mi sembra, ci si preoccupa ben poco di proteggere gli archivi e cancellare (o, meglio, non lasciare) tracce sul PC delle operazioni fatte?

Eppure dovrebbe essere chiaro, secondo la logica e secondo le cronache, che ancora più pericoloso che avere l'IP deanonimizzato è avere degli archivi su PC che dovrebbero restare privati e invece sono in chiaro e non protetti.

L'IP identifica una connessione, non identifica una persona.

Ma per gli archivi contenuti sul PC è difficile, se trovati, dire "non è roba mia".

Quanti usano veramente la crittografia?

E quanti la usano, obbligatoriamente, con plausible deniability, perchè mica puoi poi dire "eh, mi spiace, la password proprio non me la ricordo ...".

Scritto il 11/10/2013 alle 20.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 **hidden services** nr: gheppo

ho dato un'occhiata a questo paper su alcune debolezze degli hidden services atte a deanonimizzare uno o più servizi nascosti, ma non mi è chiaro quanto e se sia attuabile questo tipo di attacco:

<http://www.ieee-security.org/TC/SP2013/papers/4977...>

qualcuno sa illuminarmi?



Scritto il 11/10/2013 alle 16.02

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Calamari e Bubba** nr: bubba

oh minchia! questo articolo e' abbastanza sovrapponibile al mio vecchio post (e 'teoria') su "l'iperparanoia genera mostri" di una settimana fa o piu. Ci manca solo la "bizzarra?" disattenzione dei media verso le altre NSA del mondo (in primis i russi) che fanno altrettanto ma nessuno ne parla, e della ipocrisia politica (Nsa esiste da 60 anni, Patriot act benvenuto da chi ora lo rinnega) ed e' quasi completo.

Allora non sono solo



Scritto il 11/10/2013 alle 15.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Refuso** nr: Ciccio

Refuso in fondo all'articolo: "stanno subendo cechi od indifferenti ad esse."

Cechi = della Repubblica Ceca

Ciechi = non vedenti

Chiedo scusa per la pignoleria.

Saluti!



Scritto il 11/10/2013 alle 15.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Schegge di Cassandra/ OHM2013: Access! Now!

di M. Calamari - La Rete innerva tutto il mondo, e in tutto il mondo è strumento di affrancamento, e anche di oppressione. Ma c'è chi lotta per garantire che la Rete sia trattata come si deve

Roma - Con questa ultima "Scheggia" si chiude la serie di pillole che Cassandra ha potuto confezionare grazie ad [OHM2013](#) ed a tutti gli amici dell'[Ambasciata](#). In effetti, a giudicare dai pochi commenti nei forum, si direbbe che le "pillole di contenuti" non siano molto popolari nemmeno tra i 24 incontentabili lettori, e così cambiamo tema.

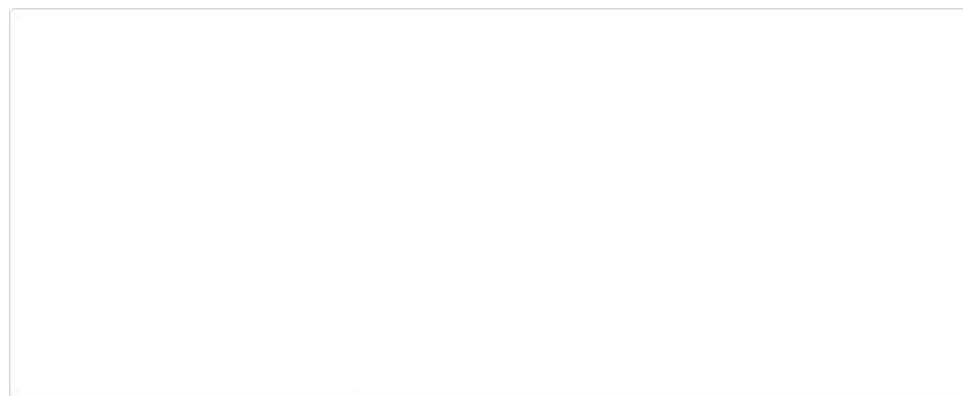
Si fa un grande parlare, ed a buona ragione, delle intercettazioni del Datagate (grazie [Edward](#)), ma ci si dimentica che le tecniche di intercettazione sviluppate negli ultimi 10 anni sono a disposizione delle più svariate categorie di "cattivi" e "spioni" di turno, che non vogliono controllare il mondo, ma magari si accontentano del risultato delle elezioni, o del contenuto degli articoli di qualche giornalista. Questo avviene regolarmente in paesi a democrazia "formale" o "nulla", come ce ne sono tanti al mondo (Asia ed Africa in primis, ma non solo...).

Per essere un Piccolo Grande Fratello in questi casi basta molto poco, e chi si trova a dover usare la Rete di questi paesi, magari avvicinandosi ad essa per la prima volta, può correre rischi piuttosto gravi. Il mondo è infatti pieno di individui ed ancor più di aziende disposte a vendere tecnologie e consulenze a chiunque e per qualsiasi scopo.

Cosa possono fare quindi coloro che in queste condizioni si trovano?

Beh, possono rinunciare alla Rete, per esempio. Possono diventare esperti software e di sicurezza. Oppure possono fare del loro meglio e rischiare.

Oppure... Oppure possono chiedere aiuto.



Al mondo esistono parecchie persone ed organizzazioni che in una certa misura possono fornirlo come attività collaterale. Ne esiste anche una che si dedica solo a questo, [AccessNow.org](#), che è attiva da anni ed ha fatto della garanzia di un accesso alla Rete e del rispondere alle richieste d'aiuto più svariate la propria unica missione.

Sono attivi 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, lavorano su 3 sedi, (Tunisi, San José, Seul) supportano le lingue più svariate ed esotiche ed implementano processi formalizzati di

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

gestione degli incidenti, di addestramento di volontari e di personale, e di escalation dei problemi più complessi. Volendo semplificare al massimo, si tratta di una difesa della società civile da chi vuole utilizzare la Rete contro "altri". Di casi clamorosi di giornalisti intercettati in Italia ce ne sono stati di così famosi da non meritare nemmeno di essere ricordati.

Ma cosa dire di un partito di governo che gestisce le elezioni usando i software di "personal management", falsificando i nomi di dominio dei blog "scomodi", inondando i forum di falsi commenti di falsi utenti, proprio come succede sui siti aziendali e sui motori di ricerca di viaggi e hotel?

O che usa l'intimidazione come arma dietro il paravento della pirateria o della pedopornografia?

O che semplicemente si limita a censurare l'accesso in Rete dei suoi cittadini?

Bene, per contribuire ad impedire tutto questo, Access utilizza la quantità di tecnologie necessarie, comprese le più esoteriche: in casi estremi installano sui pc di chi lo richiede degli Intrusion Detection System per rivelare tentativi di trojanizzazione o di violazione del personal computer, ad esempio di un giornalista investigativo.

Durante l'interessante intervento, oltre ad una descrizione dell'organizzazione, lo speaker di Access ha presentato una impressionante serie di dettagliate statistiche da loro elaborate. Il punto centrale è elementare: in ogni paese ci sono le leggi contro tutti i tipi di criminali: non ci sarebbe perciò nessun bisogno di iniziative specifiche in Rete di lotta alla criminalità, o a particolari tipi di criminalità. Ma chi conosce anche solo la rete di relazioni delle persone controlla le persone stesse: è per questo che le intercettazioni, legali o meno che siano, hanno perfettamente senso, specialmente da parti di entità governative.

Una per tutte: durante l'attività di gestione degli incidenti ed attacchi da loro svolta, la percentuale degli attacchi rilevati attribuiti a governi di varia legittimità è stata del 77 per cento, quelli di governi associati con "altre organizzazioni" del 17 per cento e quella di organizzazioni o individui "isolati" solo il 5 per cento.

Questo è confermato anche dal fatto che negli anni passati la maggioranza degli azioni difensive intraprese era a favore di chi si vedeva negato un accesso alla Rete, mentre oggi la maggior parte dei problemi è provocato proprio dall'accesso alla Rete per come viene regalato o fornito ad intere popolazioni.

Alla fine dell'intervento sono uscito dal tendone sentendomi un po' più confortato.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [OHM 2013](#), [libertà di espressione](#), [censura](#), [Access](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ OHM2013: osservo, smonto, costruisco](#)

di M. Calamari - Il diario della convention hacker olandese. Fra fango, strumenti bellici di intercettazione ed effetti speciali

SICUREZZA

[Schegge di Cassandra/ OHM2013: l'hard disk vi guarda](#)

di M. Calamari - L'hack di Sprite_TM dimostra come sia possibile accedere a porzioni inesplorate degli hard disk. E riporvi codice di ogni tipo, all'insaputa dell'utente, per gli scopi più terribili

SICUREZZA

[Schegge di Cassandra/ OHM2013: Wireless 3G appeso ad un filo?](#)

di M. Calamari - Infrastruttura rappezzata e nuove tecnologie che continuano a fare intrugli con il vecchio. E l'anello debole della catena è lì per essere spezzato

SICUREZZA

[Schegge di Cassandra/ OHM2013: SIM ovvero Spie Insicure e Manipolabili](#)

di M. Calamari - Attacco alle SIM card dimostrato dall'hacker Karsten Nohl. Che telefona senza SIM per far capire come questo rettangolo di plastica metta a rischio la rete e i suoi utenti

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare C++

Il c++ è il padre di ogni linguaggio di programmazione. L'eleganza, la portabilità, la flessibilità ne fanno uno strumento in grado di controllare ogni aspetto del ciclo di vita di [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecom** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

16 COMMENTI ALLA NOTIZIA SCHEGGE DI CASSANDRA/ OHM2013: ACCESS! NOW!

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

+ 1 **Vada avanti...** nr: Incoraggiat ore

...signor Calamari.
Noi continueremo a leggere.
Spesso in silenzio.



Scritto il 11/10/2013 alle 10.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **PS: IRPILEAKS** nr: king volution

Memo x Cassandra

I 24 lettori attendono da Cassandra (che magari probabilmente già ci sta lavorando)
un bell'articolo sul neonato IRPILEAKS...



Scritto il 07/10/2013 alle 16.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Calamari tieni duro** nr: me medesimo

sei la punta di diamante di questa testata



Scritto il 06/10/2013 alle 12.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 4 **Non ne vale la pena** nr: Netizen Kane

Caro Calamari, e chiunque segua questa rubrica, non solo guardate il dito e non vedete la luna ma non vedete proprio nient'altro.

Premetto che non sono un disfattista a priori o un fautore del controllo globale, tutt'altro. Ma sono abbastanza smalzato da sapere quando vale la pena lottare e quando diventa futile.

E la lotta per "un'internet libera" è diventata futile. Quelli che come noi volevano una Rete libera, strumento di informazione e di affrancamento tramite la conoscenza, hanno perso. Non abbiamo perso una battaglia ma la guerra, e l'abbiamo persa tanto tempo fa. Quel treno è partito da tempo.

Internet come la conoscevamo non c'è più: è stata sovvertita in modo irreversibile. Non c'è nessuna protesta che spingerà mai la NSA (e non crediate, TUTTE le nazioni del mondo hanno enti e programmi simili, ovviamente con budget diversi) e compagnia a spegnere le loro macchine e distruggere i database.

Vorrei dire che sono stati vent'anni formidabili ma in realtà sono stati molti meno. Quattro o cinque forse, finché i governi e il grande business non si erano ancora veramente mossi. In realtà la sorveglianza di Internet è cominciata all'indomani del primo attentato al World Trade Center, nel 1993, e l'amministrazione Clinton l'aveva annunciato. Solo che a quei tempi eravamo pochi sul web, e le misure erano state abbastanza soft. Ma il cancro ormai c'era.

Non ha più senso lottare per Internet. Assange ha ragione: "internet è il nemico". Non abbiamo modo o mezzi per riportare indietro le lancette dell'orologio. Tutto perduto allora? No, ci rimane il mondo reale, ci rimangono le lezioni sugli errori commessi. Forse ci decideremo a creare quei famosi "mesh network" che pare siano invulnerabili. Pare. Personalmente credo che la Storia provi che quando i potenti vogliono distruggere qualcosa, lo fanno.

Forse la cosa migliore sarebbe la disobbedienza civile. Basta comprare computer, basta tablet, basta smartphone, basta smartTV. Basta con tutte queste macchine. Non sottoscriviamo abbonamenti con traffico dati, allontaniamoci da questo nemico



che si chiama "internet". Non è più nostro, ormai. Impariamo a vivere senza. Non possono costringerci a comprare beni che non vogliamo, e il voto da portafoglio è l'unico che ormai conta davvero.

Ma non mi illudo: siamo drogati, dipendenti. Non possiamo vivere senza queste macchine e senza essere collegati alla rete. "Rete" è il termine giusto: e noi siamo i pesci.

Scritto il 05/10/2013 alle 13.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **forza Calamari!** nr: Brizzo

ci sono anche io



Scritto il 04/10/2013 alle 17.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Ben ritrovato, Richard

di M. Calamari - Da 30 anni opera per cambiare l'informatica e l'umanità: ecco perché dovremmo ringraziare Richard Stallman

Roma - Pochi giorni fa sono stato invitato da un caro amico ad una conferenza, tenuta dalla persona che più profondamente e positivamente abbia forgiato l'informatica negli ultimi 30 anni. Gli informatissimi 24 lettori avranno capito immediatamente che, non trattandosi di una seduta spiritica, non poteva trattarsi di Steven Paul Jobs, e poiché i quotidiani non ne hanno parlato, nemmeno di William Henry Gates III. D'altra parte, nessuno dei suddetti si è nemmeno avvicinato, come contributi positivi, all'opera di Richard Matthew Stallman, noto anche con l'acronimo di RMS o col titolo, affettuosamente dispregiativo, di "Uomo Stalla", mutuato dal costante look trasandato da hacker "classico".

Ricorre infatti in questi giorni il trentesimo anniversario di una sua iniziativa, a cui si è dedicato anima e corpo, che ha cambiato in senso positivo il mondo dell'informatica e della Rete, dominato allora solo da grandi aziende costose e poco innovative come ad esempio AT&T.

È una bella ed importante storia: se non la conoscete per favore continuate a leggere.



In quei tempi Unix (con la "U" maiuscola era appunto proprietà di AT&T, che ne cedeva i codici solo a caro prezzo e senza concedere la possibilità di modificarlo, quando invece esso permeava la maggior parte delle attività di ricerca sia in campo universitario che "hobbistico".

Proprio nel settembre del 1983 Richard (Cassandra si permette un tono confidenziale perché appartiene alla sua generazione e ne è da vent'anni strenuo sostenitore) lanciò su varie maillist di ARPANet un progetto per quei tempi già enorme ed estremamente ambizioso, ma i cui sviluppi sarebbero stati ancora più grandi, tali appunto da cambiare (in meglio) il mondo.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

All'epoca si trattava "semplicemente" di riscrivere da zero il sistema operativo Unix, in modo

tale che non solo il monopolio di AT&T fosse spezzato per sempre, ma che chiunque potesse usare, modificare ed adattare a suo piacimento il nuovo sistema operativo senza tuttavia poter limitare in nessun modo ad altri di esercitare gli stessi diritti.

Il nuovo sistema operativo, di cui allora esisteva solo un editor di testo, fu da lui battezzato con l'acronimo ricorsivo GNU (Gnu is Not Unix), e per creare le condizioni in cui questo lavoro potesse essere svolto, inventò il concetto di Software Libero, la filosofia Copyleft, la licenza GPL (General Public Licence) e fondò la FSF (Free Software Foundation).
Scusate se è poco!

Richard, in parole povere, riuscì a dare una accelerazione warp 9 alla collaborazione libera di chi scriveva già software e lo metteva a disposizione di tutti in Rete, ed a creare una preziosa meraviglia, un "circolo virtuoso" tra tutti quelli che devono sviluppare qualcosa che al 90 per cento è già pronto in Rete.

Convince molti ad aderire con entusiasmo a questo meccanismo, mentre contemporaneamente impedisce con la forza del copyright e dei tribunali, a coloro che avessero voluto cedere alla tentazione, di rubare il software che gli serviva, non rendere pubbliche le modifiche e le aggiunte, e di rivenderlo come proprio, di mettere in pratica queste cattive azioni. "Virtuosi per forza", insomma.

Scardina con successo il monopolio del software proprietario con gli stessi strumenti usati da altri per mantenerlo, e spinge persino grandi aziende ad aderire, per pura convenienza, a questo modello (IBM per tutti: sapete cosa gira sui supermainframe Z9? Una serie di patch GPL del kernel di Gnu/Linux). Da allora vive attivamente ma in una povertà francescana, girando continuamente il mondo come un missionario, ripetendo instancabilmente un "credo" che deve inflessibilmente rimanere "puro" per continuare a funzionare, ed adattandolo continuamente e con estrema cura ai grandi cambiamenti tecnologici dell'informatica e della Rete.

Al suo confronto, quelli che vengono normalmente considerati Grandi dell'informatica scompaiono: Steve diventa un ottimo stilista dell'informatica e Bill un grande venditore, tutti e due però fortemente orientati al profitto proprio e delle proprie aziende, e non al progresso della Rete e dell'Umanità.

Ed eccoci qui: Cassandra, che conosce ormai quasi a memoria la conferenza in corso, ascolta in sottofondo il discorso mentre scrive al computer, sorride alla classica performance di "Sant'IGNUZio e della Chiesa di EMACS", nota con attenzione le piccole differenze nei concetti dovute ai 10 anni passati dall'ultima volta che li ha ascoltati direttamente dalle labbra del Profeta.

Rifiuta poi con garbo la possibilità di porre una domanda al Grand'Uomo e di dire qualche parola: tutto quello che serviva è già stato detto.

L'asta del peluche di Gnu conclude l'istruttivo spettacolo.

La grande terrazza è piena di gente: la maggior parte ha appena ascoltato per la prima volta dei concetti per loro nuovi e rivoluzionari.

Per alcuni forse l'inizio di una presa di coscienza, magari di una conversione.

Tra la piccola folla ci siamo ritrovati in parecchi "vecchi", per la prima volta dopo mesi o anni. Prima di salutarsi e tornare a casa è d'obbligo una piccola cerimonia. Quattro boccali di birra (piccola, data l'ora e l'età) tintinnano dopo questo augurio: "Cento di questi anni Richard, abbiamo tutti bisogno di te!".

Marco Calamari

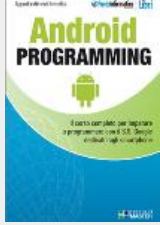
[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

[fonte immagine](#)

TAG: [tecnologia](#), [Richiard Stallman](#), [GNU](#), [Free Software](#), [software libero](#), [FOSS](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming

Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

Forum (visualizzazione classica)►

121 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ BEN RITROVATO, RICHARD

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

Spiccioli di Cassandra/ Ben ritrovato, R nr: Paolo Del Bene

Vedasi a tal riguardo: <http://ur1.ca/fnu6h> ; <http://ur1.ca/esgex> <http://ur1.ca/fscpr>; <http://ur1.ca/epsuf> ; quanto alla pessima battuta sarcastica sul cognome di Richard Matthew Stallman, non mancherà di informare la Free Software Foundation di Boston.



Ecco l'Annuncio Iniziale dello GNU'S Not Unix Project!

Saluti Paolo Del Bene

P.S: La differenza fra Paolo Del Bene e qualsiasi altra redazione è che Paolo Del Bene crede nello sviluppo del Software Libero, ed oltre ad usare GNU/linux gNewSense Deltah 2.3 kernel version 2.6.24-32, scrive argomenti riguardo al software libero, senza percepire il benchè minimo finanziamento ed al tempo stesso non incorpora banner pubblicitari o non gli passa lontanamente per la testa di adottare Java; JS; FLV; SWF così come: *.aac; *.aiff; *.au; *.avi; *.bmp; *.doc; *.gif; *.jpeg; *.mov; *.mpeg; *.mp3; *.mp4; *.mv4; *.pdf; *.ppt *.wmv; *.xml; *.xls

uso dei formati: *.dbk; *.flac; *.html; *.mkv; *.odt *.oga; *.ogg; *.ogv *.png; *.ps; *.svg; *.tex; *.texi; *.txt

tantomeno acquisto mobile phones con Android, iOS, winzozz... dato che sono tutti costruiti col sangue di chi si è suicidato o di coloro che non sono riusciti a morire, nonostante abbiano cercato di suicidarsi.

ben 19 suicidi fra il 2010 ed il 2013, negli stabilimenti della Foxconn, tutta gente compresa fra i 18 ed i 24 anni, che per costruire il vostro ultimo iphone, ipad, ipod, galaxy.... viene ridotta in condizioni di schiavitù e quando le ragazze hanno finito il loro lavoro, 11 ore in piedi con 30 minuti di pausa, la sera si prostituiscono, perchè la paga alla Foxconn, non consente loro di poter mangiare e dare il supporto alle loro famiglie.

è significativo che una ragazza intervistata, disse se avessi saputo prima qual'era la paga alla Foxconn, non avrei iniziato ora a prostituirmi, ma avrei iniziato da prima, credo che mi licenzierò per prostituirmi a tempo pieno.

credo che possiate fare il quadro della situazione, e capire le condizioni disumane dello sfruttamento in China.

ritengo che fare cracking, sia legittimo e se ciò comporta combattere i comportamenti impuniti delle corporazioni, dei governi, delle banche.... ben venga.

Quale azione punitiva è stata messa in atto nei confronti di compagnie tipo:

APPLE COMPUTER CUPERTINO. INC; ASUS; DELL; ERICSSON; HP; IBM; KONKA; LENOVO; MICROSOFT; MSI; MOTOROLA; NEC; NOKIA; PHILIPS; SALCOMP; SAMSUNG; SONY ERICSSON; TOSHIBA

Nessuna azione è stata intrapresa nei loro confronti.

Di che cosa stiamo parlando dunque ?

vedasi :

<http://chinalaborwatch.org/pro/proshow-149.html>

Tragedies of Globalization: The Truth Behind Electronics Sweatshops

PDF : <http://chinalaborwatch.org/pdf/20110712.pdf>

Vedasi anche

SACOM Students Against Corporate Misbehaviour <http://sacom.hk>

<http://sacom.hk/report-apple-fails-in-its-responsi.../>

Full text of the report is available here <http://zh.scribd.com/doc/127329355/2013-02-26-Appl...>

Apple's Supplier Code of Conduct is available at
<http://images.apple.com/supplierresponsibility/pdf...>

[Open Letter to Apple's Shareholders] Influence Apple with your Shares
<http://sacom.hk/open-letter-to-apple%e2%80%99s-sha.../>

CNET: Apple's Chinese suppliers still exploiting workers, says report
<http://sacom.hk/apples-chinese-suppliers-still-exp.../>

leggasi:

<http://en.wikipedia.org/wiki/Foxconn>
http://en.wikipedia.org/wiki/Foxconn_suicides

e secondo voi questi non meritano di avere i servers giù ?

Sarebbe opportuno che vi installaste un client di chat, vedasi Kvirc, Xchat oppure Irssi, ed una volta installato digitaste /server irc.2600.net e poi invio a questo punto digitare /join #2600 e premere invio.

Provate a chiedere se queste corporazioni non si meritano azioni di cracking ed al tempo stesso di non acquistare i loro prodotti, e vedrete cosa vi risponderanno.

Saluti

Paolo Del Bene

Scritto il 01/10/2013 alle 8.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  2 **Io ero sostenitore del software libero** nr: Christian

Poi mi sono convinto che sbagliavo, in senso generale.

Un software è migliore di un altro quando assolve meglio i compiti per cui è stato creato. Da un punto di vista teorico è così e non c'è storia. Quando uso un software sono in realtà un consumatore.



Quando scrivo un software nella maggior parte dei casi sono un integratore di sistemi e chi è lucido sul quel che fa comprende la mia affermazione.

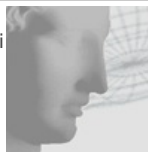
Quando devo sottostare a qualsiasi vincolo, sia esso morale o materiale, se dico che io ho il bene vincolato siamo liberi sono un asino che ignora la propria lingua.

Scritto il 01/10/2013 alle 0.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  2 **Un contraltare indispensabile** Jul

Ho avuto l'onore di assistere a una performance di RMS anni fa quando fu invitato a Padova a una conferenza del gruppo PLUTO di cui facevo parte. Ha fatto una scelta di vita molto radicale come ogni persona che si sente in "dovere" di svolgere una missione alla quale si sentono chiamati. Ha reso il mondo un po' migliore e solo perché non ha creato un'azienda multimiliardaria non viene preso in considerazione se non dai pochi appassionati che capiscono cosa sta facendo. Davvero un peccato.



Jul

27

Scritto il 30/09/2013 alle 19.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  4 **pigmei vs. Gigante** nr: prugnoso

"D'altra parte, nessuno dei suddetti si è nemmeno avvicinato, come contributi positivi, all'opera di Richard Matthew Stallman."

"Ricorre infatti in questi giorni il trentesimo anniversario di una sua iniziativa, a cui si è dedicato anima e corpo, che ha cambiato in senso positivo il mondo dell'informatica e della Rete"



"Al suo confronto, quelli che vengono normalmente considerati Grandi dell'informatica scompaiono: Steve diventa un ottimo stilista dell'informatica e Bill un grande venditore, tutti e due però fortemente orientati al profitto proprio e delle proprie aziende, e non al progresso della Rete e dell'Umanità."

Niente fuffa spacciata come profonda innovazione. Solo Storia, con la S maiuscola.

"Cento di questi anni Richard, abbiamo tutti bisogno di te!".

Anche di gente come te, caro Calamari. Anche di te.

Scritto il 30/09/2013 alle 18.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  3 **concordo** nr: Cesco

come sempre caro dott. Calamari mi trova in perfetta sintonia. l'apporto fondamentale che Stallman (e tutti gli sviluppatori che supportano il progetto GNU) ha dato a questo mondo deve essergli riconosciuto. Se oggi possiamo permetterci di vedere, modificare e redistribuire dei sorgenti è grazie a lui. L'esempio concreto di come un modello di sviluppo basato sulla cooperazione porti a risultati nettamente superiori rispetto alla mera competizione individuale. Non posso che aggregarmi al suo augurio finale : "Cento di questi anni Richard".



Scritto il 30/09/2013 alle 14.17

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Una sturietlett come soluzione al Datagate?

di M. Calamari - Ricordi di mailing list, quando c'era chi tentava di convincere gli iscritti a cifrare le proprie comunicazioni. Esperimento fallito, ma varrebbe le pena di ritentare



Roma - Successe in un agosto dello scorso millennio, nemmeno ricordo l'anno esatto, e neppure accurate ricerche nei miei archivi di posta sono riusciti a determinarlo.

Fu una piccola piccolezza della storia delle maillist italiane, che alcuni protagonisti ricordano molto bene.

Il luogo fu una "titolata" maillist dell'epoca, ben frequentata dalla meglio gioventù dei guru italiani della Rete. Alcuni di essi tenevano i keynote speech in convegni negli States, o davano contributi titanici ai maggiori progetti di software libero dell'epoca come Debian. Malgrado la loro indubbia competenza e provata "fede", tuttavia, non prestavano la minima attenzione a firmare e/o crittografare le loro mail, con le solite motivazioni del "dovrei ma non ho tempo" o del "tanto a chi vuoi che gliene freggi qualcosa di quello che scrivo".

Cassandra, non ancora nata ma già considerata una talebana della privacy, era sfiduciata e sfinita da un numero immane di discussioni bi o multilaterali sulla necessità di usare Pgp/GnuPG per tutte le comunicazioni via mail al fine di rafforzare il web-of-trust e rendere impraticabili intercettazioni "mirate".

Concetto semplice, noto, condiviso: tutti d'accordo ma nessuno lo faceva.

Non ricordo se la paternità dell'idea sia stata di Cassandra, di [Settembre-san](#) o semplicemente fu una supercazzola nata per generazione spontanea durante uno dei nostri scambi privati di mail. Fatto sta che, ambedue frustrati da questo problema, in quattro e quattr'otto mettemmo su una piccola sceneggiatura per uno scambio di mail farlocche e provocatorie sul tema.

Iniziando con un'innocua mail sull'argomento, prevedeva un crescendo artificiale di mail sempre più acide ed incazzate, un vero e proprio flame, in cui uno dei faceva il poliziotto buono e l'altro quello cattivo, e che attirò come una calamita molte altre persone, proprio quelle che provavano qualche "senso di colpa" sull'argomento. La cosa fu poi lasciata esaurirsi, ma il risultato netto fu che almeno una dozzina di persone appartenenti alle suddette categorie si generarono le chiavi, configurarono i client di posta (operazione non banalissima all'epoca) e cominciarono ad usare Pgp per firmare digitalmente sempre le proprie mail pubbliche, e per crittografarle quando possibile nella posta privata.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Come tutte le storie a lieto fine la cosa non è durata molto, e non si è diffusa: nemmeno i pochi convertiti sono rimasti tutti saldi sull'attitudine di criptare appena possibile.

Hanno cambiato idea? Probabilmente no.

Si sono lasciati nuovamente vincere dalla pigrizia? Forse sì, ma anche no, chissà?

Sono stati inglobati dall'onda delle comunità sociali, che apparentemente rende inutili questi accorgimenti? Probabile.

Eppure, malgrado il lungo tempo trascorso, l'avvento di Facebook e le intercettazioni globali dell'NSA, l'idea di base è più attuale che mai. Usare gli strumenti di crittografia forte, da Pgp a Tor, per tutti coloro che non limitano la propria vita in Rete alle sole comunità sociali, resta un semplice ma efficace mezzo per rendere non intercettabili almeno una parte di quello che viene oggi intercettato.

Si badi bene, rendere non intercettabili i contenuti lascia scoperte ad esempio le reti di relazioni, non risolve la questione, e nemmeno una parte significativa di essa. Funzionerebbe però benissimo per evitare che l'uso di tali strumenti sia così raro da rappresentare di per sé un motivo sufficiente (e lo è ahimè in maniera anche troppo dimostrata, sia al di qua che al di là dell'oceano) per giustificare il ricorso a tappeto ad "attenzioni" analogiche convenzionali, invasive, e tra l'altro inutili e lesive.

Se un numero rilevante di persone già allora avesse configurato il proprio client di posta, ed anche quello della zia, per scambiarsi ricette crittografate sulle torte di mele, il Grande Fratello del Datagate non ne sarebbe stato granché scalfito, ma certamente questi sillogismi strumentali sarebbero diventati poco o punto praticabili.

Discorso identico vale per l'uso di partizioni crittate, di programmi di wiping del disco, di settaggi per la privacy nei browser, per l'uso di Tor...

Non risolvono i problemi del Datagate, ma rendono più praticabile e meno "eversivo" il fatto di prendere quel minimo di contromisure disponibili per mantenere riservato un angolo del proprio sé digitale.

Ricordate la persecuzione di [Aaron](#) che [non riguardava](#) (almeno direttamente) la privacy od il Datagate, ma si è concretata con le maniere forti usate contro un innocente? Aaron non era solo, ma si era esposto molto, era nel mirino, ed il supporto ricevuto dalla sua Rete non è bastato.

Contribuite affinché il "chi non ha niente da nascondere non ha niente da temere" non diventi nuovamente un enunciato così largamente condiviso da essere "politically correct".

Per farla breve, visto che siamo tutti intercettati, rendiamo la cosa un po' più difficile. Più siamo e meglio stiamo, recita un vecchio adagio.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [tecnologia](#), [privacy](#), [teconocontrollo](#), [cifatura](#), [Tor](#), [datagate](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Tor, la misteriosa esplosione della cipolla](#)

Il traffico sulla celebre darknet è più che raddoppiato in appena 10 giorni. Non è chiaro il perché, ma c'è un picco di utenti collegati dalla Russia

TECNOLOGIA

[Cassandra Consiglia/ Manuale di tecnocontrollo - Parte Prima](#)

Punto Informatico pubblica a puntate "La guida pratica per dittatori alla conservazione del potere tramite Internet" di Laurier Rochon. Un prontuario per silenziare il dissenso e reprimere netizen sobillatori

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Freenet: lezione di storia 1](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Java 6

Java festeggia più di 10 anni di vita. Nel tempo è diventato un linguaggio dalla complessità enorme, completato da un ecosistema di librerie veramente imponente. Al contempo la sua [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

36 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ UNA STURIELLETT COME SOLUZIONE AL DATAGATE?

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

  **5** **Contromisure?** nr: mimmus

E se qualcuno provasse a tirar su un sistema distribuito per "generare" traffico fasullo con contenuto interessante per questi spioni?

Non so: tonnellate di email con parole chiave inopportune, chat, forum, tutto "fake".



Scritto il 09/09/2013 alle 9.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **20** **Bravi, bravi, crittografate...** nr: Get Real

Crittografate tutto. Certo, che colpo di genio. Diventate delle "persone di interesse" (termine politically correct per dire "sospettati"). Attirate l'attenzione.

Sapete cosa succede se non riescono a decifrare le vostre stupidaggini?

Nelle vostre fantasie si arrendono, alzano le braccia sconfitti, proclamano disperati: "Siamo impotenti, questi sono troppo bravi, troppo intelligenti, non avremmo mai immaginato di trovarci di fronte dei geni simili."



Nella realtà la porta di casa viene sfondata alle tre di notte, vi trovate con la fredda canna dell'arma puntata in mezzo agli occhi, se vivete con altri, loro subiranno lo stesso medesimo trattamento. Venite perquisiti, brutalmente, la vostra casa viene fatta a pezzi, tutto ciò che possa anche essere solo lontanamente ricondotto ad una possibile attività criminale viene sequestrato. Siete condotti fuori in manette, sotto lo sguardo dei curiosi svegliati nel cuore della notte dal gran trambusto.

Poi comincia l'inferno, quello vero: ore, ore e ore di interrogatorio. Tutti quelli che vi conoscono si ritrovano con la vita passata al setaccio. Le loro esistenze sono stravolte, per causa vostra. Viene adombrato il terribile sospetto: "pedofilia" (di questo si tratta, quando c'è di mezzo internet).

Senza prove, vi lasciano andare - per ora. Sarete chiamati di nuovo a rispondere, ma lo scopo è raggiunto. L'esempio è dato. La vostra vita è finita.

Soli, senza amici, nessuno vuole parlarvi per timore di essere il prossimo martire. Niente lavoro, con quelli come voi nessuno vuole avere a che fare. Siete additati dovunque andiate, marchiate con infamia.

Giorni dopo, al termine di un lungo e doloroso processo decisionale, scossi da lacrime e singhiozzi in piedi su uno sgabello e con un cappio dinanzi, vi pentirete di aver sfidato il Potere, per il quale la vostra vita non vale nulla.

Su, avanti, fate gli eroi, come Aaron Swartz. Farete la stessa fine.

Scritto il 07/09/2013 alle 8.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **7** **breaking encryption** nr: burn law

premessso che apprezzo moltissimo questo ottimo articolo di cassandra e mi associo al suo invito, vi segnalo questa notiziola in "tema":

Leaks Show NSA is Working to Undermine Encrypted Communications
<https://www.eff.org/deeplinks/2013/09/leaks-show-n...>



Schneier on Security: The NSA Is Breaking Most Encryption on the Internet
<https://www.schneier.com/blog/archives/2013/09/the...>

Scritto il 06/09/2013 alle 10.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **4** **cifratura insicura** nr: Gio

A leggere alcuni articoli di oggi, in realtà anche la cifratura delle mail non sarebbe una grossa difesa della privacy
<http://www.nytimes.com/2013/09/06/us/nsa-foils-muc...>



Scritto il 06/09/2013 alle 9.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

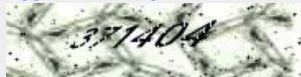
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informativo è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Schegge di Cassandra/ OHM2013: SIM ovvero Spie Insicure e Manipolabili

di M. Calamari - Attacco alle SIM card dimostrato dall'hacker Karsten Nohl. Che telefona senza SIM per far capire come questo rettangolo di plastica metta a rischio la rete e i suoi utenti

Roma - Nella precedente [Scheggia](#) avevamo riferito ai 24 increduli lettori quello che l'ottimo Philippe Langlois aveva ritenuto di raccontare durante il suo [divino seminario](#) di OHM2013. L'argomento era l'insicurezza di quella parte delle reti cellulari e 3G che forma l'infrastruttura globale (dall'antenna della cella in poi). Si accennava al fatto che il modello di sicurezza dei vari provider tra loro era di totale trust, cioè che non esisteva alcuna sicurezza.

L'infrastruttura di rete non si ferma però all'antenna della cella a cui il vostro cellulare è collegato.

Se fate un attimo mente locale e tornate ai tempi dell'acquisto della vostra prima SIM, ricorderete forse di aver intravisto, tra i pieghevoli consegnati in quell'occasione, una clausola riguardo al fatto che la SIM è e rimane di proprietà del provider di telefonia mobile, e che dovrebbe addirittura essere restituita al termine del contratto o dietro richiesta del provider stesso.

La SIM nel cellulare quindi non è vostra ma ancora parte dell'infrastruttura di rete cellulare del vostro ~~padrone~~ provider, questione importante visto che la SIM è un oggetto "intelligente", come Cassandra vi aveva già potuto [raccontare](#) qualche tempo addietro (grazie alla [partecipazione al CCC2011](#)), che è sotto il completo controllo del provider, ed è l'unico punto in cui vengano gestite autenticazione dell'utente e sicurezza complessiva della rete cellulare. Sintetizzando, si può dire che è l'unico bastione dove viene attuata la difesa della rete dai propri terminali, visti (giustamente) come oggetti potenzialmente malevoli e distruttivi. Questo significa che nelle reti cellulari non esiste una difesa in profondità, ma solo una difesa perimetrale (e nemmeno completa): basta scavalcare quel punto per trovarsi nella situazione descritta da Philippe.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ecco un ottimo motivo per alzare il velo del segreto sulla SIM, su questo oggetto intelligente che controlla il vostro dumbphone o smartphone ancor più e ancor prima del suo sistema operativo. Le specifiche GSM prevedono infatti che il telefonino debba eseguire, senza

discussioni e senza avvisare l'utente, qualunque programma venga caricato nella SIM. Intendiamoci, come nel caso della localizzazione geografica dei cellulari non si tratta di un congegno-spia inserito dall'NSA, ma semplicemente di un modo per gestire la rete cellulare, e ad esempio spiegare al telefono che all'estero è bene che tenti di collegarsi prima ad un provider "amico" (sperabilmente più economico anche per l'utente), piuttosto che a quello indicato dall'utente, o al primo che capita. Ma potrebbe essere abusato in maniera devastante, proprio come i log di cella che hanno assunto il ruolo di strumenti di tecnocontrollo legalizzato, per fare qualsiasi altra cosa il provider (o chi controlla il provider) ritenga opportuno fare, incluso ad esempio monitorare o disabilitare permanentemente la connessione lato cellulare (non [sull'HLR](#), per intenderci).

Questo sistema di caricamento di software sulla SIM avviene sfruttando particolari "messaggi di controllo", equivalenti ai normali SMS, che trasportano a pezzetti questi software per farli arrivare in automatico ad uno, alcuni o tutti i cellulari collegati ad una rete, dove vengono riassemblati, verificati ed eseguiti.

Ovviamente anche qui sono presenti accorgimenti per evitare che via radio una cella "finta" possa caricare malware ingannando il cellulare.

Le SIM moderne (quasi tutte) possiedono al proprio interno una macchina virtuale Java, che certifica e gestisce questi programmi con vari livelli di sicurezza, grazie ad un sistema ben congegnato di chiavi doppie simile a quello dei dispositivi di firma elettronica o dei programmi come GnuPG, PGP e simili.

Sorge spontanea una domanda: è affidabile, o almeno abbastanza affidabile, questo bastione che gestisce contemporaneamente la sicurezza sia della rete cellulare che dei suoi utenti?

Come il [noto smanettone](#) Karsten Nohl ci ha dimostrato in diretta nel suo divino seminario "Esercitazione di utilizzo di una scheda SIM" ([Hands-on SIM card exploitation](#)) l'equazione "Implementazione proprietaria di Java = sicurezza" è, non troppo sorprendentemente, doppiamente falsa.

Non è questa la sede per approfondire perché il software proprietario sia intrinsecamente meno sicuro di quello aperto, o perché le macchine virtuali Java siano un ottimo posto per cercare e trovare vulnerabilità. Basti dire qui che il finale del "seminario dimostrativo" è stato registrarsi su una rete cellulare senza usare nessuna SIM. Anche qui lo ripeto più lentamente *s-e-n-z-a u-s-a-re n-e-s-s-u-n-a S-I-M*. Alla faccia del modello di sicurezza delle reti cellulari.

Karsten lo ha ovviamente fatto con tutte le cautele del caso, utilizzando un provider informato ed un suo numero di telefono, ed ha chiamato solo un altro suo cellulare facendolo suonare in diretta (e suscitando un'ovazione da stadio); ha però accuratamente evitato di telefonare ad altri numeri o fare operazioni più "potenti", rendendo così (speriamo) inattaccabile dal punto di vista legale la sua dimostrazione.

Nella parte iniziale del seminario Karsten aveva molto opportunamente riassunto il funzionamento a blocchi di una SIM card Java, della sua macchina virtuale, e come fosse possibile sfruttare una vulnerabilità del protocollo di colloquio tra SIM e cellulare per estrarre la chiave privata da una certa marca di SIM molto diffusa ed utilizzarla in un software per pc che facesse finta di essere la SIM stessa.

Ha poi spiegato come questa vulnerabilità fosse stata in precedenza (pochi giorni prima) [comunicata](#) al/ai provider interessato/i, insieme ad un ulteriore "hack" utilizzabile per correggere, sempre via SMS di controllo, il baco stesso.

Pare che ben più di 5 milioni di SIM siano state modificate al volo in pochi giorni prima di Blackhat USA 2013 ed OHM2013.

Con l'augurio che video e slide vengano presto pubblicati anche su sito di OHM, potete nel frattempo deliziarvi con le equivalenti di Blackhat 2013 [qui](#).

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [sicurezza](#), [tecnologia](#), [mobile](#), [telefonia](#), [SIM card](#), [Java](#), [Karsten Nohl](#), [OHM2013](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Web Services
Un manuale pratico, veloce, di rapida consultazione per conoscere i servizi da utilizzare subito e realizzarne di propri. Ivan Venuti ci proietta in un universo fatto di connessioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocontrollo **telefonia** ue
usa windows



NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

Schegge di Cassandra/ OHM2013: l'hard disk vi guarda

di M. Calamari - L'hack di Sprite_TM dimostra come sia possibile accedere a porzioni inesplorate degli hard disk. E riporvi codice di ogni tipo, all'insaputa dell'utente, per gli scopi più terribili

TECNOLOGIA

Cassandra Crossing/ OHM2013: osservo, smonto, costruisco

di M. Calamari - Il diario della convention hacker olandese. Fra fango, strumenti bellici di intercettazione ed effetti speciali

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

Forum (visualizzazione classica)►

2 COMMENTI ALLA NOTIZIA SCHEGGE DI CASSANDRA/ OHM2013: SIM OVVERO SPIE INSICURE E MANIPOLABILI

Tutte le discussioni

Ordina

 **1** **Non una novita'** nr: bpsl

Ricordo che, meno di un decennio fa, girava a TUTTE le fiere dell'elettronica, un metodo per simulare una SIM con una smartcard (una DS9). Il modo per avere il KI ed un altro dato era brute force... ed all'epoca, richiedeva un giorno o due. Ho visto coi miei occhi una... finta SIM. C'era qualche vantaggio: 250 numeri in memoria (il massimo erano 100), qualche decina di SMS. L'evoluzione tecnica ha lentamente "ucciso" questa forma di business.



Scritto il 04/09/2013 alle 2.27

Segnala abusi Quota Rispondi

 **1** **che roba!** nr: king volution

molto stravanato!!!



Scritto il 29/08/2013 alle 15.23

Segnala abusi Quota Rispondi

Forum (visualizzazione classica)►

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

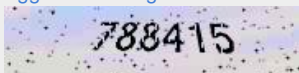
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Schegge di Cassandra/ OHM2013: Wireless 3G appeso ad un filo?

di M. Calamari - *Infrastruttura rappezzata e nuove tecnologie che continuano a fare intrugli con il vecchio. E l'anello debole della catena è lì per essere spezzato*

Roma - Se una delle volte che estraiamo il cellulare dalla tasca ci soffermassimo a pensare a quanto abbiamo in mano, smartphone o dumbphone che sia, lo potremmo descrivere come il punto di accesso ad una vastissima rete di servizi telefonici e telematici. In effetti è una descrizione molto generica ma del tutto esatta.

Si è parlato molto (ma non abbastanza) dei problemi di privacy ed altro legati al fatto che i cellulari, permanentemente ed in vario modo connessi alla loro rete, potevano liberamente fornire informazioni sul loro possessore a chi controllava la rete mobile (2G, 3G, 4G) e a chi controllava il controllore. Cassandra in questo ha certo fatto abbondantemente la sua parte.

Bene, anche se vi sembrerà strano al limite dell'impossibilità, specialmente alla luce del Datagate (grazie Edward), Cassandra oggi trascurerà completamente tutto ciò e si concentrerà sull'altra metà del cielo, cioè sulla rete mobile stessa.

La finalità di ogni "Scheggia", è quella di riassumere e rendere meno tecnologico il contenuto di uno dei divini seminari di OHM2013, in questo caso quello tenuto da Philippe Langlois ed intitolato "Violare l'HLR: l'insicurezza delle infrastrutture delle reti mobili e critiche". Ora, persino parecchi dei 24 informatissimi lettori avranno avuto un momento di sbandamento di fronte all'ennesima sigla sconosciuta come HLR, che significa semplicemente [Home Location Register](#).

In soldoni si tratta di un database centralizzato che contiene i dettagli di ogni abbonato autorizzato all'uso della rete mobile.

Un HLR contiene i dettagli di ogni SIM card fornita dagli operatori di telefonia mobile, perché ogni SIM contiene un identificativo univoco (IMSI), che è la chiave di ricerca che permette di recuperare nell'HLR tutti i dettagli sull'abbonato, il numero telefonico associato alla SIM, la matricola del telefonino utilizzato e vai così.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Di questi database ne esistono diversi, tutti coordinati tra loro, e la rete globale mobile è costituita da diversi tipi di apparecchiature quali NSS, HSS, MME, MSC...

Qualunque numero di cellulare esiste solo se è incluso in uno dei vari HLR sparsi in giro per il

mondo e coordinati tra loro. Come in Matrix, quindi, chi controlla questo database controlla la realtà.

Ma non è questa la storia raccontata da Philippe o, almeno, ne costituisce solo lo sfondo. Infatti questo raggruppamento di database, reti di comunicazione, apparecchiature e protocolli che sta "aldilà" del nostro amato (amato!?!?) cellulare viene visto dagli utenti come un servizio unico, ma è in realtà composto da diversi tipi di nodi specializzati, a partire da ciò che si trova dietro l'antenna di un cella fino al server di database dell'HLR ed ai sistemi di contabilizzazione degli utilizzi. La nostra storia parte dal fatto che tutti i sistemi, di tutti i provider (dicasì tutti) si trovano a funzionare su quella che a tutti gli effetti è una rete paritaria, in cui tutti i nodi sono considerati attendibili. Parliamo di qualcosa molto simile ad una LAN, ma su scala globale, su cui lavorano sia i più grandi provider, sia l'ultimo fornitore di accessi cellulari di un paese africano, del subcontinente indiano o della foresta amazzonica.

Quanto è forte una catena di trust? Come le catene vere, quanto l'anello più debole. E dopo aver superato le barriere di sicurezza del più insicuro dei provider cosa rimane per accedere ai sistemi di tutti i provider di tutto il mondo?

Nulla. Assolutamente nulla.

È sufficiente quindi individuare un exploit anche banalissimo, tipo una password debole o di default, e sei dentro la rete mobile globale con poteri illimitati: puoi ad esempio "annunciare" alla rete che il tuo cellulare "italiano" in realtà si trova in roaming in un altro paese, ricevendone telefonate e SMS.

Cassandra si trova un attimo in difficoltà perché quanto sopra sembra la (salutare) solita dose di paranoia spesso somministrata in queste righe. È tanto opportuno quanto doveroso il sottolineare che in questo caso sta semplicemente riassumendo la descrizione della realtà quale la riferisce un esperto (molto esperto) indipendente (molto indipendente) del settore. Fatta questa doverosa precisazione, possiamo procedere: tratteggiamo un'ulteriore parte del panorama.

Le reti mobili e 3G sono formate da cataste di protocolli di comunicazione, segnalazione ed autorizzazione risalenti agli anni '80, ed implementati da vari costruttori e gestori in maniera totalmente indipendente e molto diversa.

Poiché gli implementatori sono solitamente i fornitori chiavi in mano di apparecchiature complete, le specifiche dell'implementazione sono proprietarie e riservate, ed il modello di sicurezza utilizzato è quello della "Sicurezza tramite Segretezza", dimostratamente falso ma anche abbondantemente usato nella storia passata e presente, essendo il naturale complemento del normale modello di business dell'industria ICT, particolarmente di quella non consumer.

Per questo chi può mettere le mani su questi bellissimi rack pieni di marchi e lucette (in fondo qualche sistemista non troppo pagato li dovrà amministrare), trova dentro di essi hardware dedicato insieme a processori standard con sistemi operativi eterogenei, in parte ridondanti ma anche no, che spesso comunicano tra di loro a livello applicativo con architetture pesanti ed un po' azzardate, formate da blob di codice C++, Java o di scripting. Questo codice, come tanti altri prodotti dall'industria, viene accuratamente testato fino alla prima volta che funziona, e poi resta tal quale fino a quando non è necessario attaccargli qualche altro pezzo, realizzando quello che nel dialetto informatico degli anni '80 si definiva, in senso dispregiativo, un "kludge".

Chi lavora nell'ICT su piattaforme che evolvono nel tempo sa che, malgrado siano testate in maniera formale ed implementino specifiche altrettanto formali, la qualità del codice che le realizza è di solito bassa, che la documentazione del codice stesso è normalmente disallineata od inesistente, che nessuno si preoccupa di mantenere la qualità del codice esistente, e che infine la tipica decisione architettureale che viene normalmente presa per apportare modifiche è quella di mantenere l'esistente, attaccandoci sopra qualche cosa in qualche modo.

E questo non è vero solo a livello di codice, ma anche di protocolli. Per aumentare le prestazioni ed i servizi, anche il mondo del 3G evolve verso protocolli più potenti, completi ed eleganti. Peccato che anche in questo caso il mantenimento dell'esistente (detto talvolta "retrocompatibilità") la fa da padrone, e quindi ogni nuovo protocollo ammette il precedente

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare C#
Oggetti, classi, polimorfismo.
Si tratta dei concetti base che rendono la programmazione moderna affascinante e al contempo commisurata alle esigenze di una società che necessita sempre [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

come caso particolare, con tanti saluti ai miglioramenti della sicurezza che il nuovo protocollo permetterebbe. L'uso del "vecchio" è scoraggiato ma comunissimo, particolarmente da parte di chi, come il provider africano di cui sopra, non abbia i soldi per acquistare apparecchiature nuove, fare verifiche di sicurezza e spesso nemmeno manutenzione e configurazione.

Per coloro che avessero voglia di verificare quanto appena detto consiglieri di studiare una rappresentazione a blocchi di quello che un apparentemente semplice protocollo come il Bluetooth ha ancora sepolto nelle sue viscere, cioè il protocollo RS-232 ed i comandi AT. Poi ci si meraviglia del perché ci sono voluti anni prima di avere auricolari Bluetooth che funzionassero con qualsiasi marca di telefonini.

Le due massime "funziona, quindi non lo toccare più" ed "il provvisorio diventa permanente" hanno forgiato le reti mobili come sono adesso, non diversamente dall'informatica industriale, dallo SCADA, dai sistemi d'arma e di sicurezza.

In questa luce, e lasciandosi guidare da qualche esperienza maturata in 30 anni di ICT, quello che dice Philippe diviene assolutamente ragionevole e credibile.

La domanda che ci si potrebbe porre a questo punto è: perché le reti mobili e 3G non collassano ogni volta che uno script kiddie si stanca di guardare i cartoni in TV?

Beh, innanzitutto ogni tanto, anche se solo in parte, collassano davvero, anche se nei comunicati stampa si parla sempre di "problemi tecnici" o di "disservizi limitati". Poi parliamo di un cracking di alto profilo, per cui non basta scaricare i programmini dai siti dell'est europeo. Non si deve nemmeno sottovalutare l'equilibrio del terrore: da un collasso di tutta od anche solo una parte della rete tutti gli attori hanno da perdere. Ecco dove la sicurezza tramite la segretezza può in parte funzionare: dove tutti i grandi attori hanno solo da perdere.

Ma per quanto? Quanto si può contare su un'infrastruttura del genere in caso di attacco ben finanziato o di guerra informatica? L'ENISA ha provato a dare un'idea dell'affidabilità del sistema con il suo [report annuale](#), ma è comunque difficile dare una risposta abbastanza pessimistica ma che non sia solo un'opinione.

Volendo sintetizzare, non si tratta di incompetenza, cattiveria o incoscienza, ma principalmente del fatto che a tutti i livelli della produzione di software, dall'elettronica di consumo fino ai sistemi gestionali di una grandissima azienda, si vende quello che l'acquirente vuole, e sono le funzionalità di base che pagano, dalle suonerie e SMS fino al numero di connessioni servite da una cella, non una sicurezza infrastrutturale collaudata e dimostrabile.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [sicurezza](#), [telefonica](#), [mobile](#), [3G](#), [OHM2013](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ OHM2013: osservo, smonto, costruisco](#)

di M. Calamari - Il diario della convention hacker olandese. Fra fango, strumenti bellici di intercettazione ed effetti speciali

SICUREZZA

[Schegge di Cassandra/ OHM2013: l'hard disk vi guarda](#)

di M. Calamari - L'hack di Sprite_TM dimostra come sia possibile accedere a porzioni inesplorate degli hard disk. E riporvi codice di ogni tipo, all'insaputa dell'utente, per gli scopi più terribili

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

16 COMMENTI ALLA NOTIZIA SCHEGGE DI CASSANDRA/ OHM2013: WIRELESS 3G APPESO AD UN FILO?

4 **il punto NON è la privacy...** nr: king volution

il punto NON è la privacy...

il punto è la **SORVEGLIANZA**
il punto è il **CONTROLLO SOCIALE**

come dicono gli amici di un noto collettivo di RESISTENTI (meglio chiamarli così) e NON hacker: tra i cosiddetti hacker ci sono taaaaaanti fascisti...

It is a mistake to frame the recent US and European massive surveillance revelations in terms of the privacy of individuals. What is at stake is not privacy at all, but the power of the state over its citizenry.

What surveillance really is, at its root, is a highly effective form of social control. The knowledge of always being watched changes our behavior and stifles dissent. The inability to associate secretly means there is no longer any possibility for free association. The inability to whisper means there is no longer any speech that is truly free of coercion, real or implied. Most profoundly, pervasive surveillance threatens to eliminate the most vital element of both democracy and social movements: the mental space for people to form dissenting and unpopular views.

Many commentators, and Edward Snowden himself, have noted that these surveillance programs represent an existential threat to democracy. This understates the problem. The universal surveillance programs in place now are not simply a potential threat, they are certain to destroy democracy if left unchecked. Democracy, even the shadow of democracy we currently practice, rests on the bedrock foundation of free association, free speech, and dissent. The consequence of the coercive power of surveillance is to subvert this foundation and undermine everything democracy rests on.

Within social movements, there is a temptation to say that nothing is really different. After all, governments have always targeted activist groups with surveillance and disruption, especially the successful ones.

But this new surveillance is different. What the US government and European allies have built is an infrastructure for perfect social control. By automating the process of surveillance, they have created the ability to effortlessly peer into the lives of everyone, all the time, and thus create a system with unprecedented potential for controlling how we behave and think.

True, this infrastructure is not currently used in this way, but it is a technical tool-kit that can easily be used for totalitarian ends.

Those who imagine a government can be trusted to police itself when given the ominous power of precise insight into the inner workings of everyday life are betting the future on the ability of a secretive government to show proper self-restraint in the use of their ever-expanding power. If history has shown us anything, it is that the powerful will always use their full power unless they are forced to stop.

Scritto il 23/08/2013 alle 18.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **piccolo appunto** nr: king volution

solo una piccola precisazione...

in luogo di: *si vende quello che l'acquirente vuole*

sarebbe meglio dire qualcosa come:
*si vende quello che **i produttori hanno deciso di vendere, condizionando l'acquirente a volerlo comprare***

Scritto il 23/08/2013 alle 16.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **A proposito di IMSI** nr: Quello

WIKIPEDIA dice:

"To prevent eavesdroppers identifying and tracking the subscriber on the radio interface, the IMSI is sent as rarely as possible and a randomly generated TMSI is sent instead."

Quindi dovrebbe essere un dato segreto vero ? Sì ! Infatti come ci illustra Calamari è possibile a partire da questa informazione per esempio clonare un SIM o fare spoofing di varia natura.

Ebbene parliamo adesso di una piattaforma semiconosciuta che per fortuna è poco usata , cioè ANDROID !

Esiste un permessino nella infrastruttura di ANDROID che si chiama READ_PHONE_STATE che che la maggior parte delle applicazioni richiede.

Questo permessino è indispensabile per accedere al TelephonyManager ed è utile



(nonchè unico metodo) per escludere il sonoro durante una chiamata.

Curiosamente è anche richiesto per identificare univocamente il telefono allo scopo di licenziare l'applicazione quindi legge l'IMEI.

Ma ci sono un sacco di altre informazioni che si possono leggere tramite la classe TelephonyManager (<http://developer.android.com/reference/android/tel...>) sbloccata da questo permesso, giusto a titolo di esempio :

- ID chiamante di ogni chiamata su callback
- SIM SID
- IMSI
- CELL ID E LOCATION

ecc

Qualcuno su Google security ha fatto notare che questo è un po' troppo e dovrebbe quanto meno essere splittato in due o in tre permessi differenti ma ad oggi, nonostante siano stati introdotte decine di nuovi permessi nulla è stato fatto in proposito.

Allo stato attuale vi sono quindi decine se non centinaia di migliaia di applicazioni che consentono a chiunque di creare quei DB di cui parlava Cassandra, basta una piccola connessione e tutto resta lì a disposizione di chi lo richiede per usi legali o non legali.

Scritto il 23/08/2013 alle 15.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **4** **forse conviene così ...** andy61

Molto probabilmente vi sono persone in grado di 'sdraiare' le reti di telefonia, ma questo solleverebbe un pandemonio da cui non sarebbe facile uscire indenni. È molto più proficuo che le reti continuino a funzionare, lasciando chi di dovere nell'ombra, a continuare a fare i propri affari senza farsi notare. E questo implica sia i malintenzionati che i Servizi ...



andy61

716

Scritto il 23/08/2013 alle 15.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** **alcune aggiunte nr: tucumcari**

Alcune notizie aggiunte all'articolo del Cala...
Forse qualcuno conosce GNU Radio, a farla breve si tratta di un progetto (software+hardware) dedicato all'uso di Software Defined Radio.
Il progetto ha prodotto molto (ricerca, best practice, hardware, software e uno stack molto completo di tools) tra le altre cose.
Tra le tante c'è il sotto-progetto openBTS teso a implementare (e con successo) una Base station low cost di tipo 3g/gsm..
<http://gnuradio.org/redmine/projects/gnuradio/wiki...>
Ovviamente ci si è cimentati subito con la "protezione" e la crittografia...
https://srlabs.de/decrypting_gsm/
e il risultato.... beh che ve lo dico a fare.....
Il tutto(costa pochi spiccioli e un pochino di "mal di testa" e di tempo per studiare e capire tutto)...
Credo che questo renda in modo molto "concreto" l'idea di alcune delle cose dette dal Cala... per chi vorrà approfondire....



Scritto il 23/08/2013 alle 12.18

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

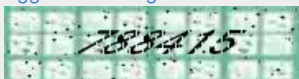
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons

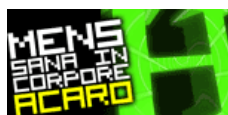




- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Schegge di Cassandra/ OHM2013: l'hard disk vi guarda

di M. Calamari - L'hack di Sprite_TM dimostra come sia possibile accedere a porzioni inesplorate degli hard disk. E riporvi codice di ogni tipo, all'insaputa dell'utente, per gli scopi più terribili



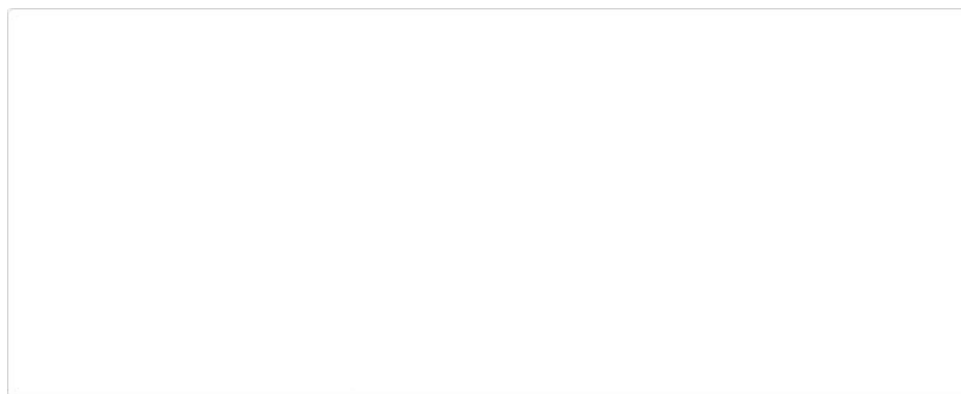
Roma - Cassandra mantiene sempre le [promesse](#), e questa volta la cosa è oltretutto particolarmente facile. "Observe, Hack, Make" non si è ancora cristallizzato nella memoria della Rete (video e slide non sono ancora disponibili sul [sito](#)), ma il ricordo di [questo divino seminario](#),

"Hard Disk: molto più che semplici device a blocchi", tenuto da Jeroen Domburg aka "Sprite_TM", cioè la persona dietro il noto sito di hacking [Spritesmods.com](#), esige inesorabilmente di essere messo subito nero su bianco.

In attesa quindi che sul sito di OHM2013, in fondo alla [pagina dell'intervento](#) compaiano le slide scaricabili o il video dell'intervento (tutti i seminari sono stati videoregistrati), Cassandra cercherà di riassumere non i tecnicismi, ma la meraviglia che questi le hanno suscitato.

Sprite_TM ha infatti già pubblicato un [ottimo articolo](#) che contiene tutti i dettagli tecnici: i lettori più competenti potranno perciò fermarsi qui ed abbeverarsi direttamente alla fonte della conoscenza.

Per le persone normali invece Cassandra riassumerà, in termini più usuali il contenuto del seminario.



Ripartiamo quindi dall'inizio: già nel 2005 anche un [vecchio articolo](#) di Cassandra profetava come l'industria dell'elettronica di consumo sfornasse oggetti che, oltre alla loro funzione primaria, contenevano risorse informatiche che permettevano di realizzare) funzionalità "nascoste" agli utenti normali, come ad esempio la profilazione pubblicitaria o una geolocalizzazione silente.

Dal 2005 tuttavia molta acqua è passata sotto i ponti, e molta strada è stata percorsa dall'industria elettronica.

Consideriamo ad esempio un moderno hard disk da due Terabyte, che si compra ormai a meno di 100 euro ovunque. Visto nudo e crudo è un parallelepipedo di metallo con un

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

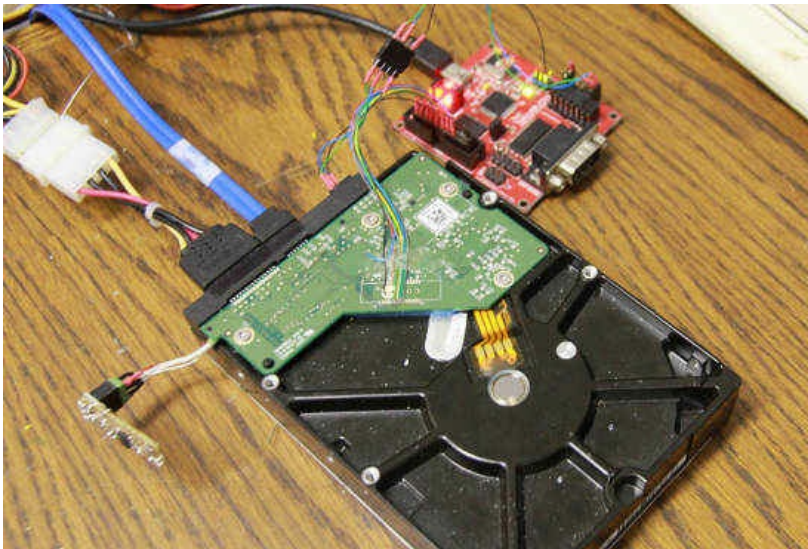
[Tutti i Webinar](#)

circuito stampato da una parte ed una coppia di connettori dietro.

Se collegato con un cavo chiamato SATA (Serial-ATA) ad un computer ed inserito dentro di esso, permette di installarvi sopra un sistema operativo e memorizzarvi un sacco di file di vario tipo.

Tutto qui? Ovviamente no.

Innanzitutto, da sempre, in tutti i device elettronici sono presenti, per motivi tecnici non maliziosi, modalità nascoste di accesso che permettono di aggiornare il firmware od eseguire operazioni diagnostiche. Spesso sul circuito stampato sono presenti aree inutilizzate dove è però possibile saldare una porta seriale, USB o una più moderna **JTAG** che non essendo fisicamente installate non sono utilizzabili dal loro proprietario... a meno che non sia un hacker.



In quest'ultimo caso l'esame di particolare modello di un hard disk da 2 TB permette di vedere che sul circuito stampato sono presenti appunto una porta seriale ed una porta **JTAG**. Saldati sul circuito stampato fanno poi bella mostra di sé un chip RAM da 64 Megabytes, una ROM contenente fino 256 Kb di firmware, cioè il software "nascosto" che controlla e fa funzionare l'hard disk, ed infine non una, non due ma dicasi tre CPU, inserite in un unico chip, quello del "controller" dell'hard disk stesso.

Molto rozzamente, si potrebbe dire che dentro l'hard disk in questione ci sono tre computer, computer molto semplici, ma tre.

L'autore del seminario ha cercato informazioni in Rete, informazioni che le industrie elettroniche si guardano bene dal rendere pubbliche, ma che filtrano inevitabilmente nei forum e nelle mail list, ha saldato gli opportuni fili negli opportuni posti del circuito stampato dell'hard disk, e si è poi collegato ad esso sia via porta seriale che JTAG.

Con un paziente ma nemmeno troppo lungo lavoro, durato 2 o 3 settimane, ha decodificato il funzionamento del firmware, si è accorto che una delle 3 CPU era praticamente sempre disoccupata, ed ha realizzato dei firmware modificati con "capacità nascoste".



Twitter Begins

Una guida su Twitter, il servizio di microblogging che sta conquistando tutti anche in Italia. Scritta con un linguaggio semplice e alla portata di tutti, mette in evidenza i punti [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonía** ue
usa windows

```
ROXTerm
jeroen@spritesws:~/hddfw$ openocd
Open On-Chip Debugger 0.8.0-dev-00026-g45bafc5 (2013-06-12-09:54)
Licensed under GNU GPL v2
For bug reports, read
http://openocd.sourceforge.net/doc/doxygen/bugs.html
Info : only one transport option; autoselect 'jtag'
adapter speed: 1000 kHz
trst_only separate trst_push_pull
force soft breakpoints
x
Info : max TCK change to: 30000 kHz
Info : clock speed 1000 kHz
Warn : There are no enabled taps. AUTO PROBING MIGHT NOT WORK!!
Warn : AUTO auto0.tap - use "jtag newtap auto0 tap -expected-id 0x4ba00477
..."
Warn : AUTO auto1.tap - use "jtag newtap auto1 tap -expected-id 0x140003d3
..."
Warn : AUTO auto2.tap - use "jtag newtap auto2 tap -expected-id 0x140003d3
..."
Warn : AUTO auto0.tap - use "... -irlen 4"
Warn : AUTO auto1.tap - use "... -irlen 4"
Warn : AUTO auto2.tap - use "... -irlen 4"
Warn : gdb services need one or more targets defined
```

Ha anche trovato modalità diagnostiche attivabili direttamente dal cavo SATA (e quindi da un semplice software caricato sul computer, magari un malware) che permettono di eseguire operazioni equivalenti senza nemmeno estrarre l'hard disk dal computer, o saldarci e collegarci alcunché.

La [prima funzionalità dimostrativa](#) realizzata da Sprite_TM è stata quella di modificare il firmware del disco in modo che, se sul disco stesso fosse stato installato Linux, fosse possibile a qualsiasi utente collegarsi come "root".

È sufficiente far arrivare all'hard disk, per esempio scrivendoci un file che la contenga, una stringa "magica", nell'esempio del seminario "HD, root", perché il firmware fornisca al sistema operativo un falso file di password, contenente la password di root scelta a piacere dall'utente. Un utente del sistema che contenga l'hard disk "taroccato" può così collegarsi come root e fare ciò che vuole.

Il bello è che il file delle password per tutti gli altri utenti continuerà a contenere e mostrare la vecchia password. Una funzionalità del genere non può essere sradicata dall'hard disk riformattandolo o sovrascrivendone integralmente il contenuto.

Ma è stata la [seconda funzionalità](#) nascosta realizzata che ha fatto cadere la mascella a Cassandra e scatenato un applauso a scena aperta da parte di alcune centinaia di persone. Sprite_TM ha installato Linux "dentro" l'hard disk. Lo ripeto più lentamente, d-e-n-t-r-o l'hard disk, non sull'hard disk.

Niente a che fare quindi col sistema operativo che l'utente installa sull'hard disk, qualsiasi esso sia, e niente a che fare con la CPU del computer.

Il Linux installato "dentro" l'hard disk è memorizzato in maniera nascosta, e viene eseguito dalla CPU "disoccupata" dell'hard disk. Nella semplice versione mostrata, può essere controllato ed utilizzato tramite la porta seriale dell'hard disk. Inutile dire che il suddetto Linux è onnipotente nei confronti dell'hard disk stesso, ed invisibile a qualsiasi utente normale del computer, fosse pure un perito forense.

E su questa strada si potrebbe continuare immaginando un hard disk su cui si può innescare una lenta autodistruzione tramite l'invio di una stringa "magica", facendone corrompere poco alla volta il contenuto mentre l'ignaro possessore continua a lavorarci tranquillamente.

Oppure un hard disk a prova di copia, che può essere usato normalmente, ma che si "accorge" di una lettura sequenziale eseguita allo scopo di clonarlo, e gli fornisce contenuti falsi o, tanto per drammatizzare, cancella tutti i propri contenuti.

E, ricordiamolo, stiamo parlando di cose che avvengono "dentro" l'hard disk, senza coinvolgere il computer a cui è collegato, e che nemmeno una riformattazione può sradicare.

Questa prima "Scheggia" termina qui. La paranoia era, resta e sarà sempre una virtù.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

Cassandra Crossing/ OHM2013: osservo, smonto, costruisco

di M. Calamari - Il diario della convention hacker olandese. Fra fango, strumenti bellici di intercettazione ed effetti speciali

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

Forum (visualizzazione classica)►

54 COMMENTI ALLA NOTIZIA SCHEGGE DI CASSANDRA/ OHM2013: L'HARD DISK VI GUARDA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 **imprecisione** nr: Lorenzo

>> Il bello è che il file delle password per tutti gli altri utenti continuerà a contenere e mostrare la vecchia password.

direi proprio di no. se il file /etc/shadow patchato si trova in cache, perché mai un altro utente dovrebbe visualizzarne la versione "originale"? l'harddisk restituirebbe la versione patchata anche ad un altro utente, se costui lo legge dopo la patch e prima che esso sia uscito dalla cache.



Scritto il 10/09/2013 alle 14.56

Segnala abusi Quota Rispondi

26 **pronto?** nr: ciccio

Ma si punta la luna e si guarda il dito?

Non mi pare che il problema verta sul fatto che c'è un hardware piuttosto potente da poterci fare altre cose, il problema è che tra queste cose c'è una immensa falla di sicurezza.

So cose da niubbi, che pure gli stagisti sanno e nessuno si preoccupa delle conseguenze di una simile possibilità?

In confronto a questo lo spionaggio globale della NSA passa in secondo piano. Fate vobis.



Scritto il 17/08/2013 alle 9.18

Segnala abusi Quota Rispondi

1 **È così da 30 anni** nr: ciccibello

Sul commodore 64, l'unità a disco 1541 aveva un processore 6502, identico alla cpu del computer, che poteva ospitare un proprio sistema operativo ed essere programmato a parte. Certo, spegnendo e riaccendendo si resettava tutto... ma se veniva spento solo il computer e non il drive (che aveva un interruttore a parte), le modifiche restavano attive.

Esistevano utility che manomettevano il sistema operativo del drive per velocizzare il caricamento (facendolo funzionare in parallelo, ad esempio). Il drive veniva definito una periferica "intelligente" proprio perchè aveva un suo processore programmabile (al contrario, ad esempio, del registratore)



Scritto il 16/08/2013 alle 19.11

Segnala abusi Quota Rispondi

4 **HDD** nr: Etype

Interessante soprattutto Linux dentro l'HDD 



Scritto il 16/08/2013 alle 11.54

Segnala abusi Quota Rispondi

1 **Componenti standard** nr: Giulia

D'altronde ormai i componenti delle elettronica di consumo sono cosi' standard (sicuramente tutte e tre le CPU sono varie versioni di ARM non proprietarie) che scrivere o iniettare del firmware e' alla portata di chiunque abbia un compilatore ARM e un minimo di librerie di quel SOC.



Scritto il 16/08/2013 alle 11.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

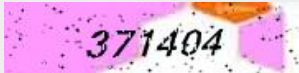
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ OHM2013: osservo, smonto, costruisco

di M. Calamari - Il diario della convention hacker olandese. Fra fango, strumenti bellici di intercettazione ed effetti speciali

Roma - Da solo, almeno alla partenza. Stavolta il viaggio non inizia con [il buon Obi-Wan](#), in buona salute ma autoesiliatosi su Tatooine, e che ha fornito solo (speriamo) supercompetenti previsioni del tempo.

E nessun Ala-X è potuto passare a prendere il nonno dell'hack. Anzi, succederà proprio il contrario perché Rosso-1 e Rosso-2 mi aspetteranno all'aeroporto di arrivo.

Si parte da soli. Che c'è di strano in questo? Niente, solo il feeling è diverso.

Forse è la ripetizione (è il terzo hack-camp estivo di Cassandra), e assai diversi saranno probabilmente questi appunti di viaggio rispetto a [quelli del CCC2007](#) e [del CCC2011](#). Non c'è bisogno di evocare ispirazione od ideali per spiegare questa terza iterazione di un viaggio che è sempre meno usuale per la fascia di età di Cassandra. Facile. Si tratta semplicemente di una ricerca.

Sì, perché nella palude Italia, dove i motivi di malcontento e di depressioni sono ben noti e facilmente enumerabili, la sensazione di essere perso nelle paludi di Dagobah (e senza nessun Yoda che offra insegnamenti ed introspezione ad un padawan part-time) è qualcosa che ormai accompagna Cassandra da così tanto tempo da essere divenuto "normale". E quello che dal mondo riesce ad arrivare dai media non invoglia certo all'ottimismo coloro che hanno a cuore le sorti della Rete e quello in cui la Rete, insieme al Mondo, si va trasformando. Invece dell'Internet delle Cose. ci si dovrebbe (pre)occupare dell'Internet delle Persone. Con l'eccezione di rari esempi positivi (grazie [Edward](#)), anche al di fuori della palude del Belpaese, ben pochi fatti ispirano ottimismo.

Questo viaggio, ben diversamente dagli altri, non è una ricerca del meraviglioso ma appunto di speranza che, forse, rimuovendo il filtro della quotidianità, dei media e della gente rassegnata, potrebbe trovarsi in questo effimero ma grande e potente luogo che anche quest'anno nasce nel nord-Europa in mezzo al niente. Vedremo se il vivere qualche giorno in mezzo alla più alta concentrazione hacker disponibile sul pianeta Terra può far cambiare più che idea umore, ed agire da antidepressivo, anzi euforizzante non chimico ma mentale.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)



Ed in fondo è pur vero che se una storia c'è, serve anche un menestrello che la racconti.

Nel frattempo l'auto-organizzazione in solitario del viaggio ha fatto ululare dal dolore, a causa delle ripetute "strisciate", la povera carta di credito. Speriamo che l'[Ambasciata Italiana](#) anche quest'anno, in mezzo ai suoi tanti altri meriti, aiuti a limitare gli ulteriori esborsi.

La giusta azione

Il viaggiatore sa cosa succede a preparare in fretta un programma: in agguato c'è sempre qualcosa di totalmente imprevisto.

Prendiamo il caso di un tratto fatto in macchina a nolo. Vi sarà facilissimo ad esempio trovare amici aspiranti passeggeri con grandi bagagli sul luogo del ritiro dell'auto.

Della ~~Aia~~-X macchina però non troverete traccia all'ora prevista e, mentre una pioggia in diagonale (siamo in Olanda, paese famoso per la pioggia ed il vento, non solo per i tulipani e le bionde) riesce a bagnarvi anche sotto la più larga delle tettoie, chiediamo informazioni a tutti i pochi presenti, ma nessuno riesce a dare indicazioni di una qualche utilità o coerenza. Telefonare al numero dell'autonoleggio è come ascoltare un disco che ripete il ritornello "stiamo arrivando, l'auto è per la strada".

Dopo oltre un'ora l'azione giusta arriva per caso: l'ultima delle persone consultate è un addetto alla sicurezza molto gentile, che si fa dare il numero e lo chiama con tono di voce fermo e severo.

Che sia questo il motivo per cui 5 minuti dopo un pulmino si è materializzato e ci ha portato all'autonoleggio dove l'addetto mi ha chiesto gentilmente "siete voi quelli che hanno telefonato alla sicurezza?"? Sicuramente ha rimpiazzato con "quelli" un'altra parola che aveva in mente).

L'auto?

Il punto interrogativo è d'obbligo. L'austerità aveva imposto la scelta più economica possibile, ed una piccola 4 posti con bagagliaio buono solo come cassetta delle lettere ne è stata la logica conseguenza. Al valigione di Cassandra, non pesantissimo perché semivuoto ma di dimensioni non certo da bagaglio a mano, si devono sommare tre baldi giovanotti con altrettante valige rigide, zaini e borse aggiuntive.

Mentre contrattavo oscure clausole con l'addetto dell'autonoleggio, con tono tra l'indifferente ed il dirigenziale, ho chiesto ai passeggeri di caricare le valige in quel cubetto su ruote. Non ho guardato nemmeno le operazioni per paura di vedere passeggeri o valige in sovrappiù.

Talvolta il tono manageriale funziona, perché quando esco dalla porta tutte valige e gli zaini sono in macchina, i tre passeggeri riescono ad inserirsi in qualche modo negli interstizi, ed il posto di guida permette addirittura di respirare. Non sono altrettanto convinto che anche i passeggeri abbiano questa libertà.

Uber-informatici in viaggio

Pare sorprendente che quattro persone molto informatizzate, ben dotate di portatile, smartphone (beh, in questo caso sono [solo tre](#)) riescano a non avere un solo navigatore o uno straccio di connessione per vedere almeno Google Maps, ma è così.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Posizionamento nei motori di ricerca

Posizionamento nei motori di ricerca

Scarica gratis il libro completo

Posizionamento nei motori di ricerca

Posizionamento nei motori di ricerca è un libro di [Francesco Gabriele Ricci](#), [...]

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Cassandra tuttavia se lo aspettava, e si è munita di un itinerario ben stampato a colori. Ma tra il dire ed il fare ci sono di mezzo pioggia, notte, ancora pioggia, una quantità di autostrade (gratis però, mica siamo nel Belpaese) bivii ed uscite, cartelli ben visibili ma in lingua illeggibile e soprattutto che di solito non indicano le direzioni ma solo l'uscita successiva.

Finalmente un passeggero riesce a far partire uno straccio di collegamento con uno *smartcoso* e riusciamo ad inserirci sulla strada giusta: da lì le svolte indicate su carta diventano utilizzabili. La strada non è tanta, ma la batteria è ancora meno, quindi lo *smartcoso* ci lascia nei pressi della destinazione, e ci ritroviamo a visitare una cittadina, una zona industriale, di nuovo una cittadina, la stazione ?, e alla fine appare l'hotel dove riposerò le mie ossa. Veloce check in, serratura a combinazione di 6 cifre (ma al bancomat non ne bastano 4?), valigie buttate in camera e via di corsa per raggiungere OHM, dove i passeggeri devono ancora montarsi la tenda.

La strada si rivela meno difficile perché stavolta la carta stampata è a scala decente, essendo la distanza di pochi chilometri. Neanche un cartello fino a 100 metri dall'ingresso. Ci siamo!

La location

Niente di spettacolare come Finowfurt.



Un enorme campo, attraversato da canali e canaletti in ogni dove, confina tra aerogeneratori (sì, le pale) un enorme maneggio dove c'è anche un mercato di cavalli (e si capisce anche di notte), una zona archeologica ed una stradina asfaltata (l'unica) con prati fangosi che si stanno riempiendo di macchine.

Non ci sono parcheggiatori frecce o fettucce e perciò il ~~fango prato~~ parcheggio è assai disordinato. La luce dei fari rivela preoccupanti avvallamenti pieni di fango, dove la pioggia sta vincendo la partita con l'erba.

Parcheggio accanto ad un grosso camion, confidando nel fatto che il camionista avesse un'idea precisa di dove bisognasse parcheggiare. Ho già scaricato due passeggeri e relativi bagagli vicino all'ingresso, ed accompagnato da Rosso-1 mi avvio per raggiungere l'ambasciata.

La strada è buia, fangosa, e le uniche luci di rimbalzo sono quelle dei veicoli che ti arrivano da davanti abbagliandoti, o quelle dei previdenti campeggiatori dotati di torcia, nessuno dei quali ahimè procede nella nostra direzione.

Una cosa ci sostiene, la facilità con cui si può trovare l'Ambasciata Italiana che è esattamente dalla parte opposta del Camp, e parliamo di quasi due chilometri dall'ingresso.

Giunti all'ingresso, cioè ad una tenda posta a lato dell'unica strada asfaltata che attraversa il Camp, veniamo "crimpati" con un costoso braccialetto di fettuccia istoriata. Siamo a casa.

Però, cavolo, quest'anno niente [R0cket](#), malgrado il biglietto sia ben più caro di quello del CCC2011. Boccone amaro da buttar giù, ma non siamo qui per i gadget.

L'ambasciata

La destinazione dovrebbe essere prossima. Rumore, musica e luci ci orientano ed infine ci danno la posizione esatta (non per nulla gli organizzatori hanno piazzato l'ambasciata nella zona battezzata "Noisy Square") e la meta è raggiunta ben dopo la mezzanotte. Amici non visti da anni, primi abbracci, pasta con le melanzane fumante in distribuzione malgrado l'orario.

Un veloce ma robusto piattone, visto che in aereo la compagnia di bandiera mi ha fornito 30 grammi di tarallini e basta, poi fuggo lasciando vigliaccamente i compagni di viaggio a montare le tende in condizioni eufemisticamente definibili "problematiche". Recupero della macchina in mezzo al fango e veloce fuga in hotel, dove scopro che la Regina Rossa mi ha già preceduto. Ottimo sia per la compagnia che per il mio budget.

Arrivo di lusso

La mattina dopo, freschi di doccia e con scarpe antifango, ci presentiamo all'ambasciata, dove troviamo una situazione migliore di quanto prevedibile: si vede che i canali drenano e che l'attività notturna dei residenti ha in qualche modo rimediato gli allagamenti che erano stati segnalati.

Non piove quasi più, ed è un bene, perché è anche assai freddino.

La popolazione dell'ambasciata appare tutto sommato in buono stato, forse è la felicità di essere insieme dopo due anni che lava via fango e fatiche notturne. Attraversare il Camp di giorno mostra una sistemazione molto aperta, la gente non pare poi moltissima, forse i 5000 partecipanti annunciati sono poco più della metà.

Tutto sembra molto tranquillo e familiare, mancano i caccia parcheggiati tra le tende degli ultimi due CCC, e gli hangar con le porte corazzate tipo NORAD Colorado Mountain sono sostituiti da immensi e talvolta anche bellissimi tendoni. Bambini e famigliole sono molto più frequenti.



I droni all'ambasciata

Cosa raccontare dell'ambasciata? Il caffè e la nutella mattutini, la cucina da campo che ogni tanto sforna ottimi primi, la musica spesso a palla, i soliloqui microfonati a 200 watts sono ormai troppo noti per riparlarne. I loschi figuri che vi si aggirano sono al 90 per cento gli stessi delle edizioni precedenti.

Non tutto però è come prima.

Intanto la tenda dell'Ambasciata è diventata esagonale, e poi l'hardware, che dal 2007 fa la parte del padrone a questi eventi, vi ha fatto una timida apparizione, forse l'inizio di una nuova era. Infatti l'ambasciata, oltre che preparare pasti e bevande, era nota quasi esclusivamente nei settori del software e della sicurezza.

Quest'anno un quadcopter totalmente autocostruito (niente premontati o kit) ha fatto la sua apparizione. Un gruppo di persone dall'aria decisa ma un po' sconsolata sta cercando di equilibrare i motori accendendo, spegnendo, resettando, flashando, attaccando e staccando dal pc la creazione volante, ma un forte disequilibrio dei motori permane tutte le volte che quelle inquietanti elicone assolutamente non schermate cominciano a girare a pochi centimetri da chi sta seduto al tavolo.

Auguri ai futuri argonauti dell'aria.

Orgia di seminari

Anche se la location è meno eccitante e scenografica, ed il tempo anche oggi lascia ampiamente desiderare, i seminari sono tutt'altra storia.

Una quantità impressionante, fino ad 8 sessioni simultanee per 12 ore al giorno. Ma la cosa più esaltante è la qualità. Da alcuni di essi Cassandra è dovuta uscire reggendosi la mascella,

che aveva rischiato a ripetizione di cadere a terra per la meraviglia. Niente da dire e tanto di cappello. O la comunità hacker ha fatto grandi progressi, anche dal punto di vista "didattico", oppure gli olandesi hanno fatto davvero un ottimo lavoro.

Contenuti

Cassandra si è sempre esentata, in questi appunti di viaggio, di parlare di contenuti: qui la cosa diventa veramente difficile, e magari una serie di prossime release dedicate di Cassandra riferirà ai 24 lettori le ciliege più mature e succose.

D'altra parte se la tradizione viene rispettata, video ed audio dovrebbero potersi cogliere, come Schegge di Conoscenza anche [sul sito di OHM2013](#) tra un paio di settimane.

Uno per tutti

Resistere alla tentazione di raccontare subito i seminari è davvero difficile, anche perché in uno dei primi sono andato a stringere la mano ad un mito storico dell'anonimato, Johan "Julf" Helsingius, creatore del primo remailer ([anon.penet.fi](#)) nonché combattente in uno dei casi legali che hanno forgiato la comunità hacker opponendola alla Chiesa di Scientology ed alla Bestia del cosiddetto "copyright": si tratta di una persona che come curriculum mette solo il link ad una [pagina](#) (vera, scritta da altri e meritata) di Wikipedia.

Parlo del suo seminario perché, oltre ad aver suscitato il mio interesse per il nome dello speaker (senza nemmeno leggerme i titoli), si è rivelato una cosa pazzesca.

Julf infatti è persona che definire proteiforme è poco: lavora da anni a ricostruire veicoli storici, ma non Alfette o Mercedes, no, ricostruisce, ovviamente insieme ad un gruppo di persone, convogli militari degli anni '70 ed '80 schierati, e per fortuna mai veramente utilizzati ([Able Archer 83](#)), sul fronte tra le due Germanie per la guerra elettronica.

Intercettazioni, localizzazioni del nemico e jamming delle comunicazioni, fatti utilizzando interi convogli di veicoli con equipaggi di 50 persone tra autisti, soldati, esperti di elettronica, linguisti ed anche un cuoco. Camion Bedford da 4 tonnellate e veicoli 4x4 creati apposta, ripieni di tecnologie radio e di calcolo completamente analogiche, parallelismo hardware ed interi rack di strumentazione degni del [TARDIS](#), antenne alte 30-40 metri, campi allestiti unendo 6 veicoli disposti a raggiera con apposite tende, e mimetizzazioni (esagonali, come l'Ambasciata - un caso?).

Ed antenne che spuntavano appena da sopra gli alberi di una foresta, giusto dietro il fronte di combattimento, pronte ad essere smontate a tempo di record se qualcuno le avesse notate e cannoneggiate. Il caso di un missile non era contemplato, tanto non avrebbero nemmeno avuto il tempo di accorgersene.

Erano veicoli non blindati, perché non era previsto un avversario solitario con un kalashnikov, solo carri armati, missili e cannoni, contro cui non c'era difesa possibile.

Julf, dopo essersi procurato incredibili quantità di informazioni e fotografie segretissime, e augurabilmente tutte desecretate, ha ricostruito caratteristiche, capacità, modi d'uso e tattiche belliche di questi convogli chiamati "Vampire", ha tenuto un talk chiaro ed affascinante, che ha offerto, oltre ad una quantità di informazioni tecniche interessantissime, anche una prospettiva storica decisamente nuova ed inusuale della "Guerra Fredda" e di quanto siamo andati vicino ad un suo improvviso e catastrofico "riscaldamento".

Ebbene, insieme a quel branco di pazzi par suo, ha rincorso questi ormai rottamati convogli supersegreti, comprandoli, ovviamente svuotati di tutto, da gente che li aveva presi alle aste dell'esercito e trasformati in camper, o direttamente come rottami di ferro da autodemolitori. Qualche botta di fortuna sotto forma di pezzi "segreti" non rottamati, la pazienza di restaurare e reimmatricolare i veicoli, fibra di vetro, vernice, saldature, ricostruzioni delle procedure d'uso, sono state le componenti di un lavoro tanto impensabile quanto certosino, che gli ha permesso di ricostruire quattro veicoli e due antenne con relativi rimorchi, alcune tende, e di esibire il tutto nel suo villaggio. Non è stato difficile trovarlo, era la cosa più alta del Camp, sovrastando di gran lunga anche le antenne della centrale telefonica GSM allestita apposta per OHM2013.

L'unica nota dolente: Julf ha comprato diversi rack che erano stati svuotati dell'elettronica analogica e, parole sue, "filled with digital crap", ma ne ha trovato ed acquistato anche uno originale, integro e funzionante su eBay. Ha richiesto come dovuto, una regolare licenza di esportazione (il pezzo si trova negli Stati Uniti) e da due anni sta "lottando" per ottenerla, cioè

per esportare legalmente un pezzo di apparecchiatura stata segretissima lottando contro una burocrazia immane.

Solo una considerazione non da poco offusca la gioia di un evento così hacker: se questi mezzi enormemente costosi sono stati rottamati 20 anni fa, cosa li avrà sostituiti?

Seminari o persone?

È sempre la scelta più difficile in un evento hacker: vedere seminari o incontrare persone? È un'alternativa, gli orari sono implacabili e scanditi, le persone le trovi senza sapere che ci sono, i discorsi interessanti vengono fuori se e quando vogliono. Si prova fare tutto, ma è impossibile, e così rimangono anche dei rimpianti.

Loschi figure

La reputazione dell'Ambasciata non è omogenea tra le persone: mentre i partecipanti di OHM apprezzano molto i party serali, sembra proprio che gli organizzatori di questo evento, dopo l'esordio dell'Ambasciata avvenuto al CCC del 2007, ci abbiano sempre tenuti d'occhio. Così quest'anno il tentativo di prendere controllo del sistema di illuminazione del Camp (ogni luce o effetto di colori, quasi un migliaio, erano comandati via Ethernet) è stato diagnosticato e represso con una prontezza sorprendente; il MAC address del pc utilizzato è stato scritto (pare) da uno del NOC (no, non sono le teste di cuoio, ma quelli del Network Operating Center) ed appeso davanti all'Ambasciata come monito.

Pare anche che le luci attorno abbiano poi cominciato a lampeggiare bianco/rosso e verde, e poi bianco e blu (bandiera italiana e lampeggianti della polizia). Ma Cassandra non c'era, e magari è solo una leggenda...

Non poteva mancare poi lo spamming telefonico per invitare tutto il Camp al party finale dell'Ambasciata. Al Camp tutti possono portarsi il cordless di casa, registrarlo facendosi assegnare un numero di linea fissa olandese, e poi chiamare e farsi chiamare gratis nel Camp, in Olanda ed in altri paesi. È una tradizione ormai consolidata come precedenti Camp.

Ripetendo un hack ormai "classico" e stavolta concordato con gli organizzatori a scanso di equivoci, tutti i mille numeri del Camp sono stati chiamati e deliziati con un [invito registrato per l'occasione](#), con orario, indicazioni per raggiungere l'Ambasciata ed altro.

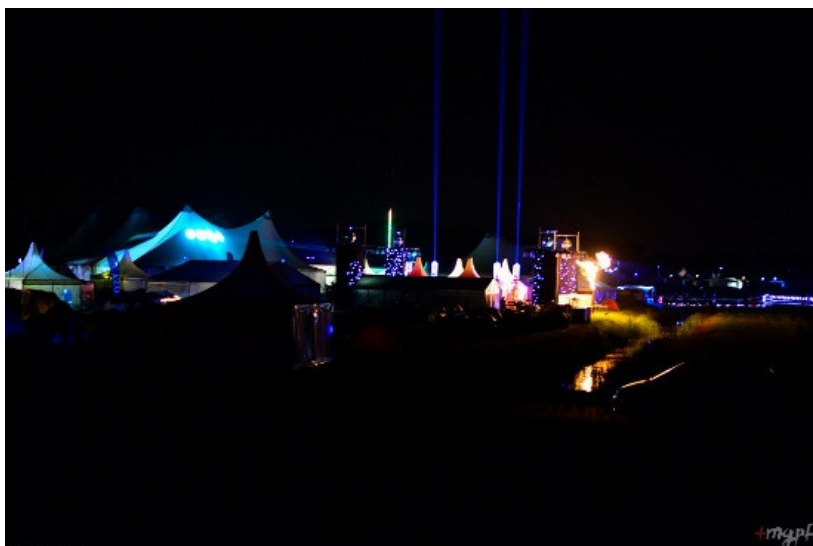
La famosa battaglia di missili di spugna con l'Ambasciata Francese quest'anno non c'è stata: sarà un caso ma l'avevano messa al lato opposto del Camp. Certe voci sostenevano comunque ci fossero state azioni di guerriglia "alternativa", ma sono senz'altro poco attendibili.

La notte

Beh, al centro del Camp, nella zona del cibo, oltre a strutture sociali come una tenda da circo piena di cuscini per stare tranquilli a spippolare o socializzare, hanno costruito un... beh, chiamiamolo complesso di luci, effetti speciali, schermi e musica che surclassa quelli più semplici, ma comunque estremamente efficaci e poetici, visti al CCC.

Proiettori, laser, fumo e fiamme facevano da contorno ad oscure strutture di LED alte 6 metri, ad aggeggi tipo valvoloni termoionici alti un metro, messi lì per stupire ed attrarre, ma gentilmente, senza rumori assordanti o folle assiegate. Passavi di lì, magari con la ragazza, prendevi un drink nelle tende circostanti, scattavi due foto e via di nuovo, con un po' più di meraviglia negli occhi.





The end

Ho dato forfait totale al party finale, rifugiandomi in albergo: ripasso comunque dal camp di buona mattina, non per rinnovare i saluti ad alcune larve umane che hanno fatto l'alba e di più, ma perché stavolta è il mio macinino che deve fare da Ala-X e traghettare verso l'aeroporto, vicino ma complicato da raggiungere, i compagni di precedenti spedizioni. Il mio aereo è la sera, e mi toccheranno lunghe di ore di attesa in aeroporto, ma *noblesse oblige*. E poi il menestrello dell'OHM ha tanto da scrivere.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

Immagini di Marco A. Calamari e Matteo G. P. Flora

pubblicate con licenza CC BY-NC-SA 2.5 IT

TAG: [tecnologia](#), [hacker](#), [OHM 2013](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

Stampa Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Datagate, GlobalLeaks, OHM2013: se non ora, quando?](#)

di M. Calamari - Hacker del mondo riuniti in Olanda, per tenere vive le braci delle rivelazioni di Snowden. Rivelazioni che hanno infiammato l'opinione pubblica, ma che non sono giunte inaspettate

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Ancora Chaos](#)

di M. Calamari - Chaos Communication Camp, edizione 2011. Tra tende e missili, battaglie campali e campeggianti famelici, si parla di hacking con uno sguardo rivolto verso i cieli

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ CC al CCC](#)

di Marco Calamari - Ad agosto non c'è nulla di meglio che prendere parte al Chaos Communication Camp 2007, un raduno-campeggio che cambia e rimane imperdibile. Tra montagne di cavi, seminari e soffritti

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

3 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ OHM2013: OSSERVO, SMONTO, COSTRUISCO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 [ma Helsingius ha un sito](#) nr: bubba

dove documenta i lavori attorno alla sua collezione di armamentari militari? no, non ho voglia di googolare.



Scritto il 12/08/2013 alle 18.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Non vorrei lasciarti deluso ...** nr: prova123

Solo una considerazione non da poco offusca la gioia di un evento così hacker: se questi mezzi enormemente costosi sono stati rottamati 20 anni fa, cosa li avrà sostituiti?



Te ne dico solo una per tutte, le trasmissioni segrete importanti avvengono ancora utilizzando le onde radio corte ... che sono molto più scomode da gestire delle comunicazioni digitali. 📡

Scritto il 12/08/2013 alle 16.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Il raduno degli hacker ... ridicoli** nr: prova123

Alan Kay once said "a true hacker is not a group person. He's a person who loves to stay up all night, he and the machine in a love-hate relationship... They're kids who tended to be brilliant but not very interested in conventional goals" 📡



Scritto il 12/08/2013 alle 10.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

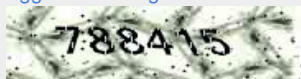
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ La vita dopo l'Apocalisse

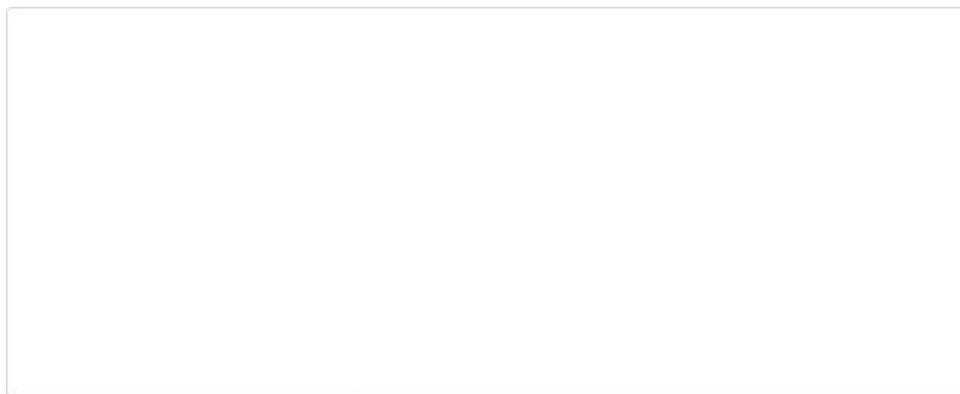
di M. Calamari - Il Datagate ci ha rivelato un mondo sconvolto dal tecnocollaborismo, con tutte le potenze solidali nello spiare il cittadino. Ora è il momento di prenderne atto

Roma - La sequenza di avvenimenti ormai nota come [Datagate](#) (grazie Edward) ha chiuso il circolo e detto la parola "fine" a due decenni di tecnocollaborismo in Rete.

"La Paranoia è una virtù" non è più un'opinione, ma un fatto storico dimostrato. V affermava, citando John Basil Barnhill che "I popoli non dovrebbero temere i propri governi: sono i governi che dovrebbero temere i propri popoli".

La seconda parte di questa affermazione è oggi vera, e dimostrata.

Che siano i governi (tutti d'accordo) a temere i popoli (persino più dei nemici "tradizionali") è anche questo un fatto dimostrato dal Datagate: i libri di storia, o qualsiasi aggeggio tecnologico che li rimpiazzerà, racconteranno prima poi i dettagli e riempiranno gli angoli ancora oscuri, che non sono comunque importanti, e forse qualche emulo di Ken Follet o [Patrick Robinson](#) rinverdirà nel frattempo il filone di romanzi di tecnospionaggio, che per ora sono stati generalmente illeggibili.



Ma il fatto principale rimane: viviamo nel dopo Apocalisse.

Come Noè appena uscito dall'arca, Cassandra ha finalmente potuto gettare una lunga occhiata al panorama lasciato dal diluvio. E come lei, hanno potuto farlo la maggior parte degli abitanti di questo Pianeta che non desiderino restare ciechi.

Non ha sentito nessun compiacimento nell'averlo in buona parte immaginato, solo tristezza per non aver potuto contribuire ad impedirlo.

Come il panorama dopo il Diluvio, tutto è stato spazzato via: la speranza di un poco di privacy, di governi almeno in parte benevoli e democratici, almeno in parte disposti a rispettare regole e diritti civili anche quando farlo diventa oggettivamente difficile.

I Governi e gli Stati del Pianeta si sono rivelati molto più simili tra loro di quanto le loro opposte propagande hanno da sempre fatto credere, ed anche questo non è più materia di opinioni

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

ma fatto storicamente dimostrato.

Cosa resta da dire?

Che la maggioranza delle persone, dai cittadini della Rete ai professionisti dell'informatica e dei media questo non l'hanno capito, perché distratti o increduli o disinteressati?

I tecnoattivist, gli hacker e coloro che hanno a cuore i destini della società dell'informazione e della società civile *devono* finalmente aprire gli occhi, vedere il panorama del dopo apocalisse, riconoscerlo e decidere cosa fare ora che la privacy, come la intendevamo noi, è ufficialmente negata come diritto civile ed annullata nei fatti.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Cassandra Crossing/ Scuola formazione e pensiero

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [tecnologia](#), [tecnocollaboro](#), [privacy](#), [Datagate](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[PRISM, il web consegna le password?](#)

Secondo le ultime indiscrezioni anonime, le autorità federali avrebbero chiesto ai giganti di Internet il rilascio di password e algoritmi di cifratura per la loro tutela. Smentite a raffica

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Datagate, GlobaLeaks, OHM2013: se non ora, quando?](#)

di M. Calamari - Hacker del mondo riuniti in Olanda, per tenere vive le braci delle rivelazioni di Snowden. Rivelazioni che hanno infiammato l'opinione pubblica, ma che non sono giunte inaspettate

ATTUALITÀ

[Lampi di Cassandra/ Barack, Angela e i Ladri di Pisa](#)

di M. Calamari - Possibile che i poteri si stupiscano dell'opera di accumulazione di dati relativi ai cittadini? Possibile, quando i dati sono uno strumento di controllo e di diplomazia imbracciato da tutti i governi del mondo?

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Snowden, un battito d'ali](#)

di M. Calamari - La teoria delle catastrofi per interpretare l'iniziativa del tecnico della NSA. Le rivelazioni hanno già innescato sommovimenti, ma il futuro è determinato?

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Il mondo ha bisogno di eroi](#)

di M. Calamari - Fortunato il paese che non ha bisogno di eroi. Fortunato il pianeta che non ne ha bisogno. Ma non è questo il caso. E per questo che Julian, Bradley ed Edward sono là fuori

ATTUALITÀ

[Lampi di Cassandra/ Figli di Trojan](#)

di M. Calamari - Nel momento in cui PRISM guadagna l'attenzione dei media, e riemergono proposte per l'uso al servizio della sicurezza nazionale di discendenti legittimi dello spyware, perché le autorità non prendono posizione?

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

51 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LA VITA DOPO L'APOCALISSE

Tutte le discussioni

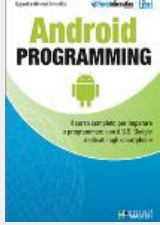
Ordina Dal più nuovo ▼

 3 **l'apocalisse che non c'è** nr: Rocco Santoro

Vorrei capire di quale apocalisse si parla? La guerra civile Siriana? La guerra in RDC? La guerra in Afghanistan? La guerra in Darfur? No del Datagate. Allora i nostri dati "privati" sono in mano ai governi. Già ma quali governi? Corea del Nord? Cina? Cuba? Arabia Saudita? No Stati Uniti d'America. Ossia una delle più antiche democrazie liberali della Storia. E per quale ragione? Inviare comandi CIA a casa di ogni attivista? Obbligarci tutti ad acquistare prodotti made USA? Imporre l'idioma yankee ai ns figli? No per scoprire la presenza di cellule terroriste in circolazione e verificare la fedeltà degli alleati. Da quando esistono gli stati esiste lo spionaggio e le forme con cui si manifesta sono connesse con le tecnologie esistenti nel periodo. Credere nella



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming
Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaboro **telecom** ue
usa windows

privacy di dati sul sistema internet è come credere che su Marte ci sono i Marziani e su Venere ci sono i Venusiani. Nell'istante stesso in cui invio dati personali in un habitat non controllato e controllabile da me, la mia privacy decade. E' un fatto FISICO. Tutto dipenderà dalle intenzioni di chi riceve i dati di rispettarla. E non c'è legge che mi possa tutelare oltre ogni ragionevole dubbio. Se uno Stato utilizza a mia insaputa dati personali per aumentare la mia sicurezza percepita quale sarà la mia attitudine? Questo fatto mi arreca danni superiori ai vantaggi? Si può gridare all'Apocalisse per tutto questo? Nella perenne società dello Spettacolo è d'obbligo creare l'evento definitivo, ma lungi da essere una modalità seria di affrontare il problema. Il Datagate sembra il prodotto di un governo Orwelliano o di una dittatura occulta globalizzata (leggi complotto dei Grandi Burattinai della Storia, detto per inciso gli stessi che non sono in grado di impedire il default di Lehmann Brothers). Nel frattempo nessuno si scandalizza di come la Coca Cola sta veicolando il proprio brand: si mette a confronto un evento negativo giornaliero con eventi positivi quotidiani con frequenza assoluta superiore a 10 potenza 2. Dopo di ché si invita al consumo di Coca Cola nonché ad inviare le proprie idee per migliorare il mondo. Tutto questo non ha niente a che fare con la violazione di privacy ma è una manipolazione di menti per avere conoscenza dei propri sogni. Una volta inviati la Coca Cola ci farà quello che vorrà. Nemmeno Orwell aveva immaginato tanto in 1984: la volontaria trasmissione dei propri sogni nel cassetto. Anzi erano proprio questi che mettevano i bastoni nelle ruote dell'infernale meccanismo. Il datagate è un buffonata in confronto, ma la comunicazione pubblicitaria non è mai in discussione soprattutto se ha un origine da un Brand globale. E' la solita solfa: tutto quello che arriva da una struttura governativa è il male per la rete, dimenticando che se fosse stato per il mondo della libera iniziativa imprenditoriale staremmo ancora con i mainframe e le BBS. Da povero eretico affermo che il caso Datagate è un complicato gioco di potere tra servizi d'intelligence mondiali e non una questione di privacy. Sgombrato il campo dalla questione si potrebbe iniziare a discutere seriamente di privacy e di dati personali.

Scritto il 01/08/2013 alle 16.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **33** **Ora l'avete capito?** nr: Get Real

Lo so, finché lo dice un anonimo (solo per i comuni cittadini, ovvio, e neanche per tutti) e disilluso utente sembra assurdo, impossibile, inimmaginabile, anche quando cita altre fonti, quando mostra l'orribile, evidente verità, allora nessuno vuole crederlo.



Non importa, è naturale, come si può voler vedere qualcosa di tanto orribile, una negazione tanto sfacciata e arrogante di quanto è più caro all'animo umano, la libertà, la dignità, la forza del diritto piuttosto che il diritto della forza?

Ma ora ve lo dice qualcuno al di sopra di ogni sospetto. Calamari è, certo, insospettabile e insospettato. Egli non serve quello che voi chiamate, semplicistamente, il Potere. Nessuno lo paga per seminare paura, incertezza e dubbio. Lui vi pone - come altri - di fronte alla terribile realtà.

E la terribile realtà è che il Potere ha prevalso. Parlo al passato perché così è: internet è stata domata e soggiogata, sovvertita, senza che nessuno se ne accorgesse, nemmeno coloro che ingenuamente si credevano più avanzati, più dotti, più scaltri perché in possesso di banali perle di conoscenza tecnica.

Da più di dieci anni il controllo del web è stato realtà, e noi non lo sapevamo.

Non lo sapevamo, non lo vedevamo perché in cuor nostro non volevamo vedere, non potevamo concepire una simile, devastante sconfitta di tutto quello in cui credevamo. Non volevamo immaginare che il Grande Fratello vive, e con incommensurabile potenza governa.

Come si può essere burattini, e voler continuare a vivere?

Come si può veder crollare ogni speranza, e doverlo ammettere?

Eppure è così. E per sempre.

Ogni speranza è morta. Il terribile mondo nuovo ci circonda.

Scritto il 31/07/2013 alle 18.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **everything,...** nr: pre ciso

NSA program collects 'nearly everything a user does on the net'
<http://www.theguardian.com/world/2013/jul/31/nsa-t...>



Scritto il 31/07/2013 alle 16.45

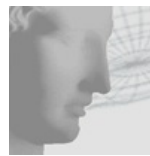
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **Sogni maxsxi**

La sequenza di avvenimenti ormai nota come Datagate (grazie Edward) ha chiuso il circolo e detto la parola "fine" a due decenni di tecnoattivismo in Rete. [cit.]

Sei un simpatico sognatore.

PS: le ho viste le virgolette.



maxsix

6163

Scritto il 31/07/2013 alle 12.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **12** [Cicli storici](#) nr: Celaviek

Si, oggi sappiamo nei fatti quel che da tempo sappiamo nell'intuito.
E sappiamo che la frustrazione, l'ansia, la rabbia sfogate in un forum o nelle chiacchiere da strada toglie energia alle persone, invece di spingerle all'azione.
Ma in effetti ormai c'è poco da agire; la spinta del controllo attuato attraverso la tecnologia non può più essere arrestata e farà il suo corso.
Andiamo a gonfie vele verso una tecnocrazia totalitaria, e questa spinta, se la storia è maestra, durerà per molti decenni, alla fine dei quali il pendolo incomincerà la rotazione inversa.
Si starà sempre peggio, perché la sovrappopolazione provocata da un'economia come la nostra porterà alla diminuzione delle risorse, che per il bene di tutti dovranno essere sempre più razionate, per non parlare di ciò che accadrà a causa dell'inquinamento, dell'effetto serra, e di altre amenità simili.
A causa di ciò, i paletti legislativi diventeranno sempre più fitti e sempre più rigidi, e i controlli diventeranno, grazie alla tecnologia, sempre più invasivi e punitivi, e il concetto di libertà subirà (sta già subendo) una notevole trasformazione.
Il numero delle aziende che contano si ridurrà sempre più, perché il capitalismo spinge alla formazione di mega-entità economiche, e quindi politiche, e si andrà verso un mondo di dipendenti da enormi corporazioni, alla giapponese, o alla Rollerball, per intenderci.
I trasporti diventeranno solo collettivi e probabilmente anche le abitazioni stesse subiranno trasformazioni.
La privacy sarà una parola senza senso e chi ne parlerà sarà visto come qualcuno che vuole nascondere qualcosa.
Il comunismo, scacciato dalla porta, ritorna dalla finestra del suo opposto (e quindi del suo uguale): il capitalismo.
Già ora sta accadendo...



Scritto il 31/07/2013 alle 11.37

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

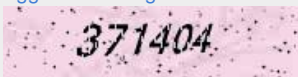
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ AGCOM: sconfitta travestita da vittoria

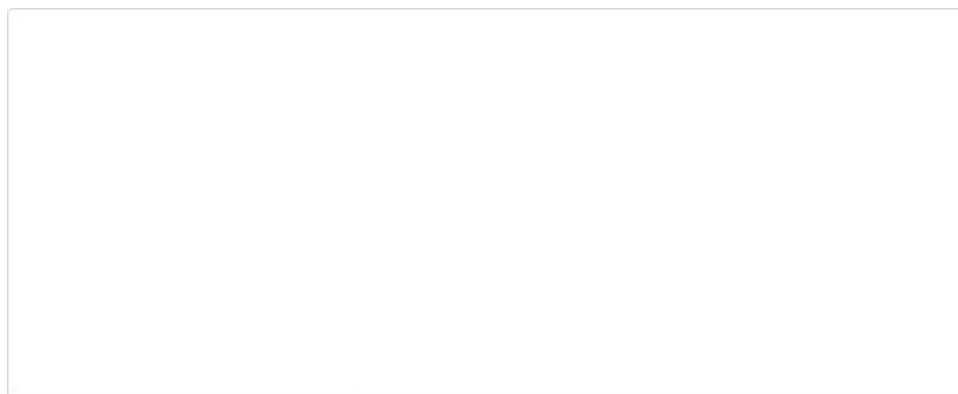
di M. Calamari - *Non ci sono le disconnessioni per i singoli che violano il diritto d'autore, ma non è il caso festeggiare. C'è la censura, innescata per rendere inaccessibile certi contenuti*

Roma - "Il Diavolo sta nei dettagli" è un antico detto, che talvolta viene enunciato anche come "è nei dettagli che il Diavolo nasconde la sua coda". Questo detto si applica perfettamente alla situazione che il più volte annunciato ed ora reso pubblico "Schema di regolamento per la tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica" [prevede](#), se letto alla ricerca del suo significato vero, non di quello che si vorrebbe che dicesse.

In effetti esso esclude l'uso del distacco (incostituzionale) della connessione alla Rete come arma da opporre agli ancora "presunti" (perché non condannati in un regolare processo) internauti che accedano a "pretesi" (perché non ancora valutati da regolari indagini di Polizia Giudiziaria) "contenuti illegali". Poiché di questa pratica punitiva si è parlato per anni, prima in Francia e negli Stati Uniti, forse i nostri legislatori l'hanno presa sul serio, e forse i cittadini italiani delle Rete si sono veramente spaventati.

Senza un valido motivo però. Hanno infatti trascurato diversi punti fondamentali.

Primo. In qualunque formulazione, in un paese a costituzione democratica, una HADOPI è un mostro giuridico, che nega un diritto fondamentale sulla base di esigenze di privati. Solo l'esistenza di lobby fortissime e di legislatori disinformati, disposti a tutto e privi del senso del ridicolo può far nascere proposte del genere.



Secondo. Dal punto di vista tecnico solo l'esistenza di un controllo pervasivo permette di attuare questo tipo di leggi... ma può darsi che molti dei promotori dei vari HADOPI, del Datagate conoscessero già l'esistenza.

Terzo. Proprio in Francia la proposta di legge si è ripetutamente arenata e poi [schiantata](#) contro ostacoli legislativi insuperabili, e [negli Stati Uniti](#) è rimasta al livello di contratti capestro tra alcuni provider ed i loro utenti (i meno battaglieri).

AGCOM taglia quindi il traguardo della ragionevolezza (solo apparente, come vedremo) a corsa terminata, quando lo striscione è già stato tolto.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

L'assenza di un sistema HADOPI nella bozza AGCOM allora è una vittoria? No, perché era comunque destinata prima o poi all'inefficacia. Allora è una mezza vittoria perché comunque è stata scoraggiata dall'azione dei cittadini? Ma non scherziamo! Quelli che hanno aperto la bocca sono i soliti 4 gatti, quasi tutti che scrivono su Punto Informatico, più qualche politico istrione che della Rete parla solo quando c'è un argomento di moda. Il popolo della Rete dei Balocchi italiana poi si è limitato a maree di tweet che non cambiano certo, checché se ne dica, le questioni economiche e geopolitiche.

Ok, d'accordo, non è stata una vittoria. Ma perché definirla "sconfitta"? Anche questo è semplice da spiegare, perché il Re è nudo da tempo, e chiunque voglia lo può vedere, sommando 2+2 a mente, posto che sappia farlo senza usare una app. Perché in Italia il reale controllo all'accesso dei contenuti lo si realizza da anni, come in Cina ed in Siria, con la sovversione ed il filtraggio imposti da una legge dello Stato della parte di Rete italiana.

A nessuno dei 24 lettori di Cassandra, e nemmeno a nessuno che abbia mai letto di questioni della Rete, può infatti sfuggire il fatto che un piccolo Datagate è da anni legge in Italia. Un Datagate dove non vengono memorizzati i dati delle persone, ma viene deciso a priori, anche solo in base di una denuncia per diffamazione o gli interessi di una lobby, quali contenuti gli Italiani (che non usino Tor) possono vedere e quali no. Sui dizionari questo si chiama in un modo solo: "Censura".

Senza tutele legali. Senza controlli indipendenti. Nelle mani di un esecutivo che nomina Autorità che si controllano da sole. Nella totale indifferenza di una classe politica. Con la totale inazione delle tante organizzazionucole che in Italia si ergono a paladini della Rete quando si deve rilasciare un'intervista e poi ripiombano nel sonno o nella routine di iniziative per nulla incisive, inutili ed inefficaci.

La bozza AGCOM prevede una "proporzionale" escalation di mezzi per rimuovere i contenuti. Ma se i contenuti, come sempre accade, non sono in territorio italiano, non c'è un percorso di escalation. Si può solo far scattare la censura. Perché in Italia, come in Cina ed in altri paesi ben poco democratici la Rete è soweritata e censurata da anni.

Ed è questo che, neppure troppo tra le righe, c'è scritto nella tanto osannata bozza, che somiglia tanto ad una "danse macabre". Ed è così che muoiono le democrazie. Tra gli applausi. Gli applausi di chi non capisce.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [diritto d'autore](#), [copyright](#), [AGCOM](#), [hadopi](#), [libertà di espressione](#), [censura](#), [filtri](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Diritto & Internet](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[AGCOM, la nuova alba del copyright](#)

Approvato lo schema di regolamento che tutelerà il diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica. Nessuna disconnessione per gli utenti. Il fronte di guerra è contro le piattaforme che operano a scopo di lucro

ATTUALITÀ

[AGCOM alla caccia dei traffici della pirateria](#)

Il presidente Angelo Marcello Cardani chiede un approccio doing-by-learning per favorire lo sviluppo di un mercato legale dei contenuti. Tutte le posizioni dei vari stakeholder intervenuti al workshop dell'Autorità tricolore

ATTUALITÀ

[Lampi di Cassandra/ Legalità, ragionevolezza e proporzionalità](#)

di M. Calamari - Tre pilastri per tutelare l'equilibrio tra libertà di espressione e diritto d'autore, secondo il presidente dell'AGCOM. Ma cosa è legale, cosa è ragionevole, cosa è proporzionato?

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Windows Phone 7 Programming

Il mobile è il futuro. E Windows Phone 7 sarà uno dei protagonisti del mercato. Questo approfondimento tematico è stato pensato per chi vuole scoprire tutti i segreti del nuovo sistema [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

168 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ AGCOM: SCONFITTA TRAVESTITA DA VITTORIA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#)

[+](#) **1** **DNS** nr: rico

I cambi di DNS li ho fatti per un problema di velocità: già siamo gli ultimi in europa, eccetto la turchia (ma considerarla europa è un pò tirato per i capelli) ci manca solo la lentezza dei DNS del provider.
Poi, sorpresa: alcuni contenuti "irraggiungibili nel tuo paese" si sono aperti, e comincio a scoprire cos'è la rete libera, e NON è quella italiana.



Scritto il 30/07/2013 alle 8.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **2** **cassandra** nr: sgabbio se ci sei batti un colpo

00/10



Scritto il 29/07/2013 alle 22.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **7** **offtopic o no? isohunt bloccato** nr: fred

provate anche voi; tutti gli ip della sua classe sono raggiungibili, ma all'ip di isohunt i pacchetti vengono instradati verso un percorso morto.
provider: Alice/telecom



Scritto il 29/07/2013 alle 21.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **1** **Democrazia** nr: Etype

"Primo. In qualunque formulazione, in un paese a costituzione democratica"

Democrazia ? Oggi la democrazia viene vista come un'ostacolo ai poteri forti, quindi va ridimensionata, pian piano e silenziosamente ci riescono.
In Italia poi negli ultimi tempi è solo di facciata e ed è farcita di niente.

La pirateria ci sarà sempre, è passato troppo tempo e ormai è diventata un'abitudine ben consolidata tra gli utenti. Manovre all'HADOPI si sono dimostrate inutili (secondo gli inventori doveva essere una mazzata tremenda ai downloader...). L'unico modo per combatterla è fare concorrenza all'illegalità con prezzi più bassi e accessibili.



Scritto il 29/07/2013 alle 19.05

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **34** **Vittoria travestita da sconfitta** **Luco, giudice di linea mancato**

(sperando che Marco legga il mio commento e che la redazione non lo cassi)

Caro Marco, leggo sempre con molto interesse i tuoi articoli e in generale tutti quelli che su PI parlano di censure o di mantenimento forzato dello status quo da parte delle lobby dei contenuti, che, né più né meno di certi signorotti medioevali che si arroccano nel loro fortino pretendendo di comandare, non hanno chiaro né che i signorotti sono stati spodestati dal popolo che si è da tempo stufato di dargli da mangiare senza ricevere nulla in cambio (perché ciò che i signorotti concedono è aria fritta), né che, nemmeno volendo, certe paventate misure tecnologiche possano avere una anche minima efficacia.

Tu vedi il bicchiere mezzo vuoto, e cioè che grazie a queste misure ci saranno più censure.

Rispetto il tuo punto di vista, condividendo le conclusioni, ma non mi fermo qui e riesco a vedere un lato positivo. Ovviamente la censura è sbagliata, lo è sempre a prescindere, ma la storia ci insegna che il proibizionismo non funziona quando si tocca sul personale, quando c'è una domanda ci sarà sempre chi farà in modo di ottenerla e la gente si rivolgerà a lui.

Senza arrivare a parlare dell'alcool a Chicago, o, in tempi più recenti, della

!Al momento
non è possibile
inserire messaggi.
Grazie!

LOLO!

Luco, giudice di
linea mancato

7021

prostituzione o della droga, e senza voler in questa sede esprimere il mio parere personale su questi temi di cui probabilmente non frega niente a nessuno, rimane che una persona che è interessata a qualcosa, cercherà sempre di ottenerla, con il miglior compromesso tra costi e fatica.

Si vedano i tanti che scommettono sui siti online esteri, che hanno quote decisamente più convenienti di quelle presenti sui siti approvati dall'AAMS, e non si sono certo fatti fermare dalla censura ma si sono informati e oggi, grazie ad un semplice cambio di DNS, riescono tranquillamente a scommettere (e vincere moneta sonante, se la scommessa è giusta).

E stiamo parlando di una passione (le scommesse online) che comunque ha un costo.

Nel nostro caso, invece, il costo (del download) è zero, e la fatica (di cambiare un dns) è talmente poca da essere di fatto zero anche lei.

Nel caso delle scommesse, chi era interessato ad accedere a quei siti ha imparato come fare e lo ha fatto, in barba all'AAMS e a chi voleva impedirglielo. Nel caso dei siti che ospitano **anche** (non dimentichiamolo) materiale **che si presume** in violazione del copyright, la base di utenza interessata è enormemente più ampia. Oggi il passaparola su internet, grazie ai forum, alle chat, ai social network, ha una portata enorme e una cosa di pubblico dominio, specie se spiegata con guide semplici e alla portata di tutti, diventa di portata pubblica. La creazione del megafirewall cinese, per esempio, ha indotto tutti quelli che volevano accedere alla vera informazione ad informarsi, ed adoperare soluzioni (TOR è solo una delle tante possibili) per superarlo. E stiamo parlando, nel caso del firewall cinese, di un'infrastruttura complessa, in mano a un governo che ha molte più risorse, sia economiche sia tecnologiche, rispetto al nostro.

Tu stesso hai pubblicato in passato delle "lezioni di guida" per freenet e tor che ho molto apprezzato, io ho pubblicato la famosa guida per accedere ai siti bloccati (<http://tinyurl.com/nocensura>).

In poche parole, io vedo questa come un' **opportunità** : ovviamente non mi riferisco ai produttori di contenuti o alla loro filiera, della cui sorte, com'è noto, non me ne può fregare di meno, ma parlo dell'opportunità per il popolo italiano della rete, che non è così ignorante o stupido come può apparire a prima vista, di **imparare** che le censure, qualunque esse siano, qualunque sia il motivo e qualunque sia la tecnica adoperata, non possono, e non saranno, accettate dalla popolazione, che impara a bypassarle, esattamente come fanno i cinesi "dissidenti" (io dico "liberi").

Insomma, io credo che questo provvedimento dell'AGCOM, sulla carta come hai giustamente detto tu una censura, di fatto diventi un boomerang sia per lo stesso sistema censorio italiano, sia, soprattutto, per i produttori di contenuti. Perché anche noi, come gli americani, tante volte diciamo "Not in my backyard": basti pensare alle proteste contro gli inceneritori, o (prima degli ultimi referendum) contro il nucleare.

Insomma, il popolo non accetta che vengano limitate le **SUE** libertà: finché si tratta degli "altri" (quelli che i governanti hanno chiamato terroristi, criminali, pedopornografi, spacciatori e altro) il popolo non partecipa alle proteste (a differenza di te e me, che difendiamo la libertà della rete a prescindere).

Ma l'accesso a contenuti più o meno protetti da copyright (senza contare che la censura opera indiscriminatamente anche verso contenuti che protetti da copyright non lo sono affatto) è una cosa ormai culturalmente radicata nella cultura italiana: "hai internet = scarichi gratis tutto" è un assioma entrato nel DNA dell'internauta italiano, e questo, caro Marco, è il boomerang di cui parlavo. Gli italiani accettano tutto, ma solo se nel cortile degli altri. Se invece qualcuno vuole impedire loro di fare quello che ormai è un'abitudine consolidata, ecco che l'italiano si ribella. L'abbiamo visto con gli inceneritori. Nessuno scenderà in piazza contro questo provvedimento dell'agcom: semplicemente tutti impareranno a fregarsene della censura, magari leggendo anche le tue e le mie guide.

Questo, a fronte di un solo risvolto negativo (e cioè che il Paese non è più democratico com'era fino a ieri) ha numerosi risvolti positivi, e rende la gente meno controllabile e la rete, paradossalmente, più libera. Perché questo significherebbe anche l'aumento degli hidden services, e in generale l'aumento della banda di TOR o di Freenet o di I2P, che comunque, da persona che li tiene attivi 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, posso garantire tutti che è notevolmente aumentata.

Inoltre, e concludo, le parole dell'AGCOM, nella persona del suo presidente Cardani (<http://punto-informatico.it/3853093/PI/News/agcom-...> : *Cardani ha ribadito la necessità di "tagliare l'erba sotto i piedi di coloro che scaricano illegalmente, non perseguendoli come teme qualche parlamentare. Non abbiamo intenzione di mandare a casa di nessuno la polizia postale."*) hanno di fatto dichiarato eliminato il controllo su chi non fa scopo di lucro, riportando tutto ad una situazione precedente alla legge Urbani e di fatto rendendo non punibile non solo chi scarica (come già ribadito sulla RAI dalla Polizia Postale: <http://youtube.com/watch?v=laZ37YRGaos&t=5m10s>) ma anche chi condivide, se non c'è scopo di lucro ("Non abbiamo intenzione di mandare a casa di nessuno la polizia postale").

Quindi, caro Marco, non sono d'accordo. Ma tra un po' di tempo vedremo come si sarà evoluta la situazione: dovremo aspettare i primi grandi siti censurati. Quando succederà, tempo un mese e poi, sono certo, mi darai ragione.

Luco

Scritto il 29/07/2013 alle 15.29

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

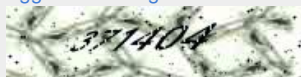
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Datagate, GlobaLeaks, OHM2013: se non ora, quando?

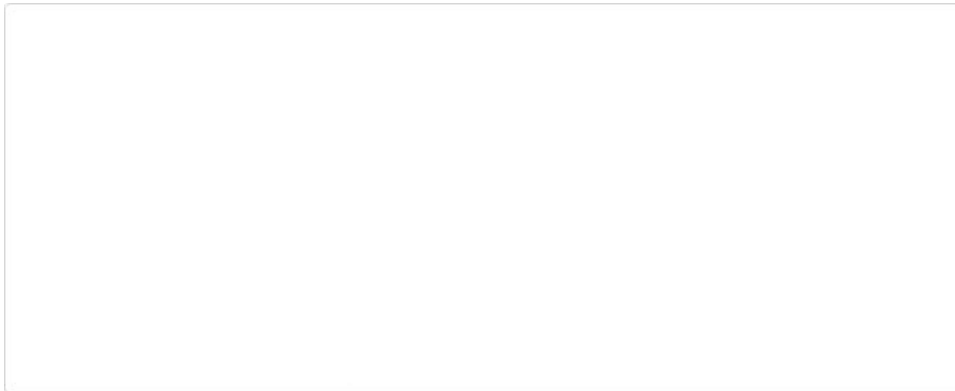
di M. Calamari - Hacker del mondo riuniti in Olanda, per tenere vive le braci delle rivelazioni di Snowden. Rivelazioni che hanno infiammato l'opinione pubblica, ma che non sono giunte inaspettate

Roma - Il fumo del [Datagate](#) (grazie ancora, Edward) ha cominciato a dissolversi, le manovre diversive politico/pubblicitarie sono in pieno corso, il generale Agosto avanza e la gente si prepara alle ferie che farà, o pensa a quelle che avrebbe potuto fare se i soldi non fossero mancati.

Ma in ambito hacker cosa succede? Ce la possiamo cavare, visto quello che succede (come anche Cassandra potrebbe a buon titolo dire) con un "è 10 anni che ve l'avevamo detto"?

Ovviamente no. L'occasione per fare la cosa giusta, per chi può permetterselo (ci vogliono tempo ed un minimo di soldi) capita a cavallo tra luglio ed agosto, per l'esattezza dal 31 luglio al 4 agosto, nei pressi di Amsterdam, in un posto in mezzo al nulla dove tra due settimane 5000 o più *acari* si riuniranno in un campeggio in stile Chaos Communication Camp.

Eh sì, anche quelli che sanno cosa è il [CCC](#), evento che capita ogni 4 anni in Germania, potrebbero ignorare che un evento analogo, ma anche più grande, si svolge con le stesse modalità in Olanda, sfalsato di due anni.



Ed infatti, mentre l'ultimo CCC è [del 2011](#), quello precedente [del 2007](#) ed il prossimo sarà nel 2015, quest'anno è il turno degli olandesi.

Il camp olandese è stato battezzato [OHM2013](#): ad ogni edizione gli olandesi tradizionalmente cambiano il nome all'evento per rimarcare il tema del momento, e quello scelto quest'anno significa "Observe, Hack, Make" - Osserva, Modifica e Costruisci.

Ottimo tema, in un mondo in cui il nemico sta al capo opposto di ogni cavo che usiamo, di ogni onda radio, di ogni aggeggio che portiamo con noi.

L'ambiente hacker italiano tenterà di ripetere la significativa presenza da 6 anni sempre avuta

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

in questa serie di eventi europei, ricostruendo e finanziando l'ormai universalmente nota [Ambasciata Italiana](#), cioè un tendone/punto di ritrovo per cucina, hacking, seminari volanti e party serali, a cui tutti i partecipanti possono, volendo, [contribuire per le vettovaglie e l'ospitalità](#). Quest'anno le iniziative previste nell'Ambasciata Italiana sono di alto profilo, e dovrebbero, nelle nostre speranze, avere una risonanza a livello globale.

Il "Centro Studi Hermes Trasparenza e Diritti Umani Digitali" [supporta](#) la presentazione del progetto e del gruppo di lavoro [Globleaks](#), che quest'anno dovrebbe essere parte di [Noisy Square](#), centro di tecno-attivismo. Il gruppo di sviluppo Globleaks terrà un talk sul Digital Whistleblowing, mentre il gruppo Tor2web organizzerà un meeting (qui il [programma](#)).

Il biglietto costa caro, il viaggio abbastanza, ma Cassandra ve lo consiglia caldamente. Altrimenti dovrete assolutamente ascoltarvi le registrazioni video che verranno caricate sul sito al termine dell'evento.

Potete cominciare già adesso ascoltando [qualcuno degli eventi del CCC2011](#); anzi, per tornare all'attualità, cominciate ascoltando il nostro oggi, [annunciato 2 anni fa](#).

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [tecnocollaborazione](#), [hacking](#), [hacker](#), [OHM2013](#), [datagate](#), [Globleaks](#), [Italia](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[PRISM, Microsoft ha consegnato i suoi utenti?](#)

Nuove rivelazioni del Guardian sulla collaborazione tra BigM e NSA per la consegna delle chiavi di cifratura delle comunicazioni via Outlook e Skype. Remdond dice di obbedire alle sole ordinanze firmate da un giudice

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Globaleaks, oltre Wikileaks](#)

di M. Calamari - Mentre Wikileaks combatte per la sua esistenza, c'è chi sta costruendo un futuro migliore per la "Public Disclosure"

ATTUALITÀ

[I Colori di Cassandra/ Bianco: la rivelazione del Segreto](#)

di M. Calamari - Giunti alla fine della storia c'è il gran finale. Quello in cui i buoni se non vincono, almeno ci provano. E mettono a disposizione di tutti le risorse per tentare di raddrizzare la situazione oggi e in futuro: Globleaks

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Ancora Chaos](#)

di M. Calamari - Chaos Communication Camp, edizione 2011. Tra tende e missili, battaglie campali e campeggianti famelici, si parla di hacking con uno sguardo rivolto verso i cieli

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ CC al CCC](#)

di Marco Calamari - Ad agosto non c'è nulla di meglio che prendere parte al Chaos Communication Camp 2007, un raduno-campeggio che cambia e rimane imperdibile. Tra montagne di cavi, seminari e soffritti

- [HOT TOPIC](#)
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

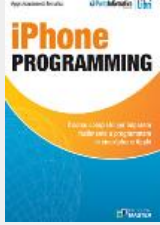
10 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ DATAGATE, GLOBALEAKS, OHM2013: SE NON ORA, QU.

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

  3 [Rodotà su Foucault,società del controllo](#) nr: zfdgsdfgzsd gxdgfsdfg sdfgsdfgsd gsd

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecom** ue
usa windows



[Video YouTube](#)

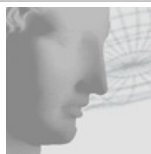
Scritto il 15/07/2013 alle 17.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **2** [costa 750.000 euro!???](#) [cicio](#)

Secondo il sito il costo di questo evento si aggira intorno a 750.000 euro.
come diavolo puoi pretendere di raccogliere una cifra simile senza sponsor?

Tra l'altro viene specificato che i sponsor non hanno alcuna voce in capitolo per ciò che riguarda la scelta dei temi e di come vengono rappresentati. Se ciò fosse chi se ne frega che a cacciare i soldi sia la Microsoft?



saluti

[cicio](#)

10

Scritto il 15/07/2013 alle 15.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **3** [non ci siamo proprio...](#) nr: chaos a

cassandra, questa volta mi tocca essere critico...

si parla di datagate, leaks, hacking... bene, mi dico... e vado a vedere sul sito del camp OHM2013...

e cosa trovo? largo utilizzo di twitter, gruppi facebook, gruppi linkedin e pure uno sponsor "eccellente" come microsoft (microsoft!!!)

qualcosa proprio non torna

e il dubbio che - ancora una volta, nonostante tutto e anche nonostante le "evidenze" del datagate - ci sia chi continua a illudersi che possa essere la tecnologia a "salvarci" dalla tecnologia stessa, dalla megamacchina tecnoeconomica... chi pensa che il "problema" sia solo e semplicemente tecnico e che si possa "risolvere" tecnicamente, con un po' più di hacking magari più elegante e sofisticato che mai...

e la "presenza" di tw, fb, m\$ ecc. in un evento come questo OHM2013 fa sentire questo dubbio più come una tristissima certezza...

no, il "problema" è essenzialmente politico, sociale, culturale... e anche la "soluzione", allora, non può che essere tale...

i migliori hacker e i migliori hacking, se non ispirati e inseriti in un discorso e una visione politica e sociale non portano a nulla



Scritto il 15/07/2013 alle 12.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** [tickets nr: blah blah](#)

200 euro sono tantini...



Scritto il 15/07/2013 alle 11.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** [per chi può permetterselo](#) nr: astro

sicuramente gli agenti della cia 



Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

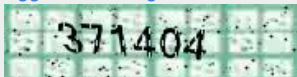
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Barack, Angela e i Ladri di Pisa

di M. Calamari - Possibile che i poteri si stupiscano dell'opera di accumulazione di dati relativi ai cittadini? Possibile, quando i dati sono uno strumento di controllo e di diplomazia imbracciato da tutti i governi del mondo?

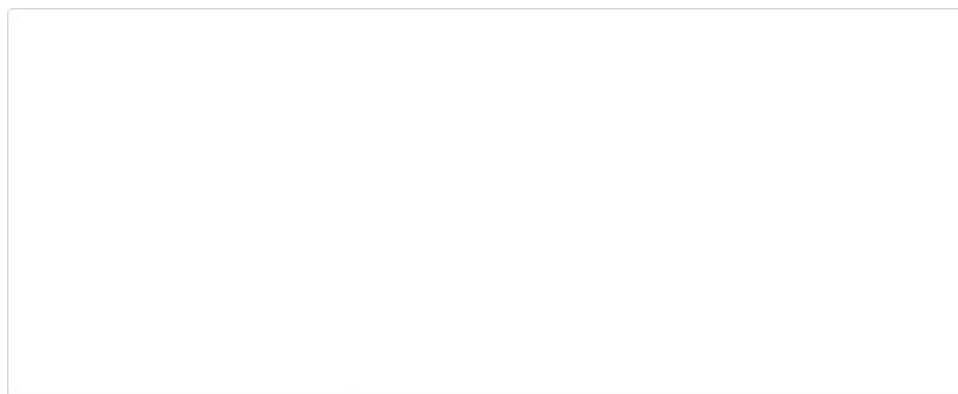
Roma - Lo [scambio di accuse, scuse e promesse di chiarimenti](#) in atto tra il Cancelliere tedesco Angela Merkel, in questo caso vero araldo di tutta l'Unione Europea, ed il Presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama è doveroso e positivo, è cosa buona e giusta. Ma ha anche fatto scattare Cassandra come la proverbiale ultima goccia. Perché? Perché è solo un trascurabile dettaglio di un gioco enormemente più grande.

Si tratta infatti dell'ennesimo atto di una ben riuscita opera di disinformazione, in parte voluta ed in parte involontaria, messa in atto ai danni dei privati cittadini di tutto il mondo ed in particolare di quelli identificati dalla definizione di "Popolo della Rete".

Un detto medioevale, giunto a noi in varie forme, recita all'incirca "Far come i ladri di Pisa, che di giorno litigano e di notte vanno insieme a rubare".

La voce popolare riferiva che appunto a Pisa, in Piazza dei Miracoli, di giorno si vedessero sempre le stesse persone litigare continuamente, le stesse però a sera eran viste viaggiare insieme dove l'indomani si scoprivano furti.

Pare infatti che di giorno litigassero, sì, ma solo sulla spartizione del bottino della sera prima. Anche se fanno sorridere, sempre di ladri, e quindi di malfattori e criminali, si tratta.



Viene da chiedersi perché la gigantesca opera di copia, appropriazione, deviazione e memorizzazione dei dati di tutto il pianeta Terra ad opera della NSA, rivelata in maniera incontrovertibile da Edward Snowden (grazie Edward!), non ha preoccupato prima il Cancelliere tedesco?

Forse che le informazioni, note persino a Cassandra da un decennio e che gli instancabili 24 lettori hanno sentito ripetere dozzine di volte, non le erano mai state fornite dal "Bundesnachrichtendienst" (Servizio Informazioni Federale), cioè l'agenzia di intelligence estema della Repubblica Federale Tedesca, che è direttamente sotto il suo controllo?

È inutile, anzi è fuorviante, tirarla per le lunghe, scavare particolari ed indagare fatti di cronaca.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Tralasciando i dettagli e ponendo attenzione al quadro globale, la questione principale emerge chiara e lampante, e cioè che gli amici, i quasi amici, i quasi nemici ed i nemici, sia stati che aziende, sono alla fine tutti d'accordo, e così è sempre stato da quando esiste la Rete.

Tutti traggono vantaggi, in minore o maggiore misura, dall'intelligence, dalle intercettazioni e dalla data retention.

Tutti voglio accumulare i Big Data, meglio del vicino, ma non necessariamente, tanto sono sempre comunque preziosi in termini diplomatici, politici, di controllo sociale, economico e commerciale.

Nessuno stato o azienda denuncerà mai onestamente questa situazione, e nessuno rinuncerà mai per primo a questo vantaggio. Gli stati cercheranno anzi di chiudere il più possibile gli occhi sulle violazioni che avvengono da parte di altri stati e di aziende, anzi, nei limiti del possibile cercheranno di rendersene complici, in un gioco di scambio di favori (in questo caso dati) da cui tutti guadagnano.

Entra tutto in una singola slide spedita da Edward, ma lo ritrovate tranquillamente in mille indizi che vi portate persino in tasca. Basta non voler essere ciechi.

Solo un piccolo gruppo ci rimette: tutti i privati cittadini del pianeta Terra, buona parte dei principi costituzionali delle democrazie europee, e poche altre quisquiglie di simile importanza. E nel caso ci fosse bisogno di sottolinearlo, di questo gruppetto, da sempre, fate parte anche voi.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [datagate](#), [teconocontrollo](#), [privacy](#), [USA](#), [Germania](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[PRISM, versione francese](#)

Non sono solo gli Stati Uniti a poter vantare la disponibilità di sofisticati sistemi di sorveglianza digitale, e ora si scopre che anche a Parigi è attivo qualcosa di molto simile a PRISM. Le autorità si difendono

ATTUALITÀ

[Datagate: diplomazia, patriottismo e tuttologi](#)

Il nodo diplomatico aperto dallo scandalo delle intercettazioni della NSA si fa sempre più contorto, mentre si moltiplicano gli interventi pro e contro le azioni di Edward Snowden. In Italia, dal governo a Saviano, la questione è "spinosa"

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Snowden, un battito d'ali](#)

di M. Calamari - La teoria delle catastrofi per interpretare l'iniziativa del tecnico della NSA. Le rivelazioni hanno già innescato sommovimenti, ma il futuro è determinato?

- [HOT TOPIC](#)
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

18 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ BARACK, ANGELA E I LADRI DI PISA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

 [1](#) [Wassenaar Arrangement](#) darkstar0175



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



JAVA Hacking e Sicurezza
Nell'era della rete, in cui tutti i dati passano attraverso internet, nell'epoca in cui ogni informazione viene in qualche modo gestita da calcolatori elettronici, la sicurezza del [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)



CLOUD

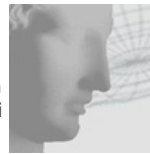
advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Caro Marco

grazie per quello che scrivi. Tutto chiaro ma la conclusione manca di alcune considerazioni. Prima fra tutte le informazioni sono utili se si hanno gli strumenti e la determinazione di usarle. E nel gioco dello scambio non siamo tutti uguali perché chi non è capace di adoperarle perde. E stai tranquillo che l'Italia non sa che farsene di ciò che gli passa fra le mani. Ti basti sapere che gli archivi del nostro Ministero degli

Esteri sono organizzati cronologicamente 🗂️!!!

Da una occhiatina all'accordo in oggetto puoi capire che potente strumento esiste per fare politica.
un saluto



darkstar0175

1

Scritto il 13/08/2013 alle 20.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [Stesse armi? nr: mimmus](#)

Ma se si organizzasse qualcosa sulla stessa Rete per far fluire enormi quantità di informazioni fasulle e fuorvianti? Che so io... mail piene di parole pericolose, telefonate Skype pedo-terro-sataniste?



Scritto il 09/07/2013 alle 9.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

15 [vantaggi per tutti? unaltro](#)

Buongiorno,
sono naturalmente d'accordo sulle premesse, meno sulle conclusioni. Non credo che "tutti ne traggano vantaggio". Distinguiamo fra lo spiare i propri concittadini e lo spiare gli altri. Possiamo dire che chi spia i propri concittadini ne trae vantaggio, ma chi è il soggetto che spia? Se prendiamo il caso Telecom, è chiaro il danno per il paese. Se il soggetto sono le forze dell'ordine, la questione è più "grigia". Diciamo che come minimo servirebbe più trasparenza, ma non è detto che "la Merkel" o "il governo" siano quelli che ne traggono vantaggio. Lo stesso ovviamente in Italia. Ma è sullo spiare i paesi stranieri che i conti non tornano. Perché gli USA hanno una "capacità di fuoco" che l'Europa nemmeno si può sognare, e non solo perché noi siamo anche impegnati a spiarci fra di noi, ma perché buona parte dell'infrastruttura e delle tecnologie sono USA. Abbiamo presente la differenza fra la Francia che raccoglie dati su chi comunica da/con la Francia, e gli USA che raccolgono dati su chi comunica da/con gli USA, con il supporto di Google, Microsoft ecc? L'Europa finge di arrabbiarsi per facciata, non perché può fare altrettanto, ma perché non può fare niente per impedirlo e alla fine dovrà ingoiare il rospo e le cose continueranno come prima. Gli USA hanno la politica scritta e dichiarata di mantenere la "supremacy in cyberspace", e non chiedono il permesso a nessuno. L'unica cosa che possiamo sperare è che i nostri politici (la maggior parte dei quali, temo, è molto più sprovvista di come la dipingi, data la facilità con cui si fa intercettare quando c'è l'occasione) si decidano a sostenere un mercato interno europeo dell'IT, che oltretutto con la sua dinamicità avrebbe la potenzialità di creare occupazione molto più rapidamente di altri, creando un po' di indipendenza dalle tecnologie USA. Ultimo punto: a me ha dato molto fastidio che Obama intenda rispondere alla Merkel anziché a Van Rompuy. Secondo me la dice lunga su come stanno al momento le cose, molto più di tante chiacchiere e dichiarazioni.



unaltro

28

Scritto il 08/07/2013 alle 10.35

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [il teatrino nr: dev loop](#)

cassandra... sei la solita complottista eh!

<http://news.slashdot.org/story/13/07/07/1239233/us...>

<http://www.washingtonpost.com/business/technology/...>



Scritto il 08/07/2013 alle 10.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

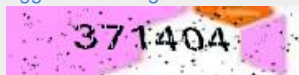
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

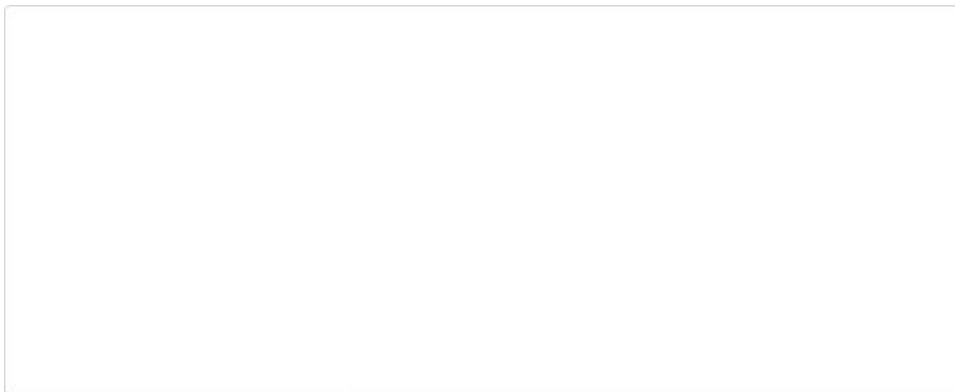
Cassandra Crossing/ Snowden, un battito d'ali

di M. Calamari - *La teoria delle catastrofi per interpretare l'iniziativa del tecnico della NSA. Le rivelazioni hanno già innescato sommovimenti, ma il futuro è determinato?*

Roma - Cassandra è caduta preda della solita smania delle citazioni, in questo caso una dell'ottimo [Samuel R. Delany](#), del suo pregevole [romanzo](#) ed altre ancora, che il drappello dei 24 instancabili lettori troverà nel seguito.

Ma questo raptus è accaduto durante il germinare di un seme gettato tra i pochi neuroni di Cassandra nientemeno che dal Presidente degli Stati Uniti d'America Barak Obama all'inizio di quello che è ormai stato battezzato "[Datagate](#)", e che è oggi fiorito completamente ascoltando una diretta dalla Camera dei Deputati di alcune interrogazioni presentate da parlamentari di vario colore e competenza, e delle relative risposte (o mancanza di) dei membri del Governo ed in particolare del nostro ministro degli Esteri.

Argomentazioni portate avanti a forza di "i nostri alleati americani" (alleati contro chi?), "i nostri partner europei" (partner in cosa?), "se queste intercettazioni sono realmente avvenute" (esiste chi ha ancora qualche dubbio?).



Tutto l'*affaire* Datagate, le peripezie di Edward Snowden ed il destino della società dell'informazione come la conosciamo oggi si sono apparentemente intrecciate in quello che [Valentine Michael Smith](#) avrebbe definito una "cuspid".
Ma ce ne rendiamo conto?

Un men che trentenne sysadmin (ok, lavora per l'NSA, ma non è questo il punto) riempie una penna USB con qualche file dei suoi utenti, prende un aereo e ventiquattr'ore dopo il capo della massima superpotenza terrestre balbetta un messaggio di precisazioni e scuse in mondovisione, ed un paio di settimane dopo la valanga di fatti (più che altro di discorsi, in effetti...) coinvolge tutte le diplomazie del mondo ed arriva persino dentro il nostro non certo attento o competente Parlamento.
Ed il fenomeno non accenna a smorzarsi.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Cosa sta succedendo? Non in termini dei particolari della vicenda, ma in termini generali. La [Teoria delle Catastrofi](#) di Renè Thom, teoria matematica dal nome coinvolgente e molto popolare negli anni sessanta e settanta enuncia un principio che si può riassumere così: "una catastrofe è un punto critico (o singolare) degenerare di una superficie liscia (ovunque derivabile) definita in uno spazio euclideo di dimensioni n; quando il sistema descritto dalla superficie si avvicina e raggiunge il punto critico, avvengono radicali ed improvvise modifiche nel comportamento del sistema".

Per riassumere, un piccolo spostamento del sistema, per esempio il movimento di una persona dagli USA ad Hong Kong o di un pacchetto di bit molto particolari, modifica il comportamento di tutti gli esseri umani, connessi o meno alla Rete.

Che ad un piccolo spostamento del sistema, in questo caso il mondo/la Rete, corrispondano grossi ed istantanei cambiamenti è una caratteristica dei modelli catastrofici, non di quelli, forse più popolari, della [teoria del Caos](#) che invece parla di evoluzione dei sistemi, nei quali un piccolo effetto cambia le condizioni future, una farfalla batte le ali a Pechino e dopo due giorni piove a New York.

Qui no, il problema è stato istantaneo, e sembra che la teoria delle catastrofi descriva meglio l'avvenimento: una "farfalla" è volata dall'America all'Asia ed il mondo ha iniziato a cambiare o è cambiato di colpo. Istantaneamente.

Cassandra se rende conto: questo è un ragionamento quasi indegno di essere chiamato tale, infatti si è svolto tra un gruppo di pochi e stanchi neuroni. Ma a Cassandra sembra proprio che ci si avvicini ad una transizione "catastrofica" della società dell'informazione. Un punto di non ritorno, un cambiamento di fase, una trasformazione epocale ed irreversibile delle coscienze e della società.

Niente sarà più come prima, almeno nella Rete.

E forse è già successo e questi avvenimenti sono semplicemente la scoperta o l'annuncio di un nuovo ordine, forse la strada che gli eventi sembrano seguire è già tracciata come un binario verso la sua inevitabile conclusione.

Al capolinea però [non troveremo](#) il Grande Fratello, Cthulhu o i Rettiliani, ma semplicemente una società, un mondo molto, ma molto molto, ma molto molto molto meno libero di quello in cui viviamo (o crediamo ancora) di vivere oggi.

Però Sarah Connor diceva che il futuro non è ancora deciso: e se avesse ragione? Allontanarci dal punto catastrofico, passarci solo vicino ed andare oltre forse è ancora possibile, solo una questione di volontà... Oppure no?

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [tecnocollaborazione](#), [datagate](#), [edward snowden](#), [privacy](#), [politica](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Datagate: diplomazia, patriottismo e tuttologi](#)

Il nodo diplomatico aperto dallo scandalo delle intercettazioni della NSA si fa sempre più contorto, mentre si moltiplicano gli interventi pro e contro le azioni di Edward Snowden. In Italia, dal governo a Saviano, la questione è "spinosa"

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ Edward Snowden, San Giorgio 2.0](#)

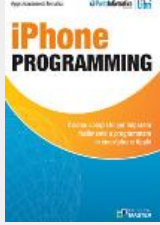
di M. Mantellini - Megalomartire del terzo millennio. Oppure semplice mitomane. Il dibattito si sposta dalle sue rivelazioni alla sua persona. Ma importa davvero chi sia la talpa che ha svelato Prism?

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Il mondo ha bisogno di eroi](#)

di M. Calamari - Fortunato il paese che non ha bisogno di eroi. Fortunato il pianeta che non ne ha bisogno. Ma non è questo il caso. E per questo che Julian, Bradley ed Edward sono là fuori

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecomunicazioni** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

22 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ SNOWDEN, UN BATTITO D'ALI

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

+ 7 **Dove sarebbe il problema?** nr: Voice of Reason

L'intero articolo parte da un'idea sbagliata, un'idea che sfortunatamente ha metastatizzato come un cancro particolarmente aggressivo nelle menti di tanta, troppa gente con molta rabbia e poca ragionevolezza.

Quest'idea è che la "libertà" sia un bene.

Non lo è: la "libertà" in ogni società civilizzata è fortemente ristretta per il benessere e la sicurezza di tutti. Nessuno è "libero" di fare tutto quello che vuole: ci sono leggi che definiscono in modo inequivocabile ciò che si può e non si può fare.

Solo gli ingenui possono credere che un concetto come la "libertà" abbia una sua esistenza propria. Non ce l'ha: esistono i rapporti di forza che nella società civile sono assolutamente e inequivocabilmente a favore dello Stato. Questo perché è provato che non ci si può fidare della maggioranza della gente. Per questo esistono limiti all'espressione del voto popolare (un concetto che ha ampiamente fatto il suo tempo e che sarebbe ora di superare) e del diritto di referendum.

Non tutti possono essere responsabili, quindi dobbiamo togliere responsabilità (e quindi potere) all'individuo per trasferirlo allo Stato.

La cosa farà arrabbiare tanti innamorati delle "libertà individuali" ma è ora che queste persone crescano: la "libertà" NON è indispensabile nella vita, quello che contano sono i risultati. Se annullare la "libertà" porta ad un miglioramento delle condizioni di vita per la maggioranza della popolazione, allora la "libertà" va annullata. Subito.

Quindi, cosa ci spaventa tanto della sorveglianza globale? È un bene: l'abbiamo avuta, a quanto pare, per anni e non mi sembra che siamo stati peggio. Non ce ne siamo neanche accorti. Non vedo la tanto paventata società del "grande fratello" (a proposito, è un vecchio romanzo del 1948, aggiornatevi). Direi che stiamo molto bene e siamo più sicuri.

Crescete: le vostre "libertà" non esistono, non possono esistere, non devono esistere. Contano benessere e sicurezza, questi si sono scopi per i quali è doveroso lavorare. Prima lo capirete e meglio sarà.

Cosa avete da nascondere?

Scritto il 06/07/2013 alle 9.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 2 **Vabbè...** nr: Surak 2.0

A parte il fatto che dall'ultima guerra mondiale, sfruttiamo il termine "Alleati" facendo credere che gli americani fossero alleati nostri e non i nemici, ed infatti non c'è dubbio che quella guerra l'abbiamo persa (fortunatamente, anche se ancora vigono gli accordi di resa) mentre gli "Alleati" (fra loro) l'hanno vinta (i francesi hanno fatto un po' il pareggio che ha fatto l'Italia nella Prima, in realtà), ma quella che dubita ancora che ci siano state intercettazioni è la tipa che sta alla Farnesina (non c'è uno decento da decenni) e che fa finta di nulla pure sul sequestro di un Presidente sudamericano per compiacere il "grande capo"..ed ovviamente i sudamericani si sono arrabbiati... il detto che un farfalla che batte le ali a New York crea una tempesta a Tokyo..potrà essere cambiato in "quando un POTUS fa una stupidaggine a Washington crea un'onda in Europa"... e sorvolo di che tipo

Scritto il 05/07/2013 alle 17.36

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 9 **Caro Calamari, lascia perdere** nr: Get Real

Davvero: lascia perdere. Ti fai solo il sangue acido per nulla.

Il futuro È determinato. Il futuro sarà esattamente come vuole chi veramente conta - conta per il suo potere e la sua ricchezza, ormai sinonimi.

Non c'è, non c'è mai stato, non ci sarà mai NIENTE che noi poveri ingranaggi si possa fare al riguardo. Possiamo solo adeguarci, oborto collo, alle decisioni calate dall'alto.

Del resto, cosa potremmo cambiare? Assange ha solo parzialmente ragione. Lui dice "Internet è il nemico". Sarebbe meglio dire: "Internet è uno strumento in mano ai potenti". Dire che esiste un nemico sarebbe sottindendere l'esistenza di un conflitto, che implica due parti contrapposte.

Non ci sono parti contrapposte: c'è chi ha il Potere e comanda, e c'è chi non l'ha e deve obbedire.



È l'ordine naturale delle cose. Quell'anomalia che chiamiamo "libertà" è stata una breve parentesi, un'assurdità storica, dovuta all'assenza dei mezzi tecnici per mettere in atto la sorveglianza ed il controllo globale. Quei mezzi ora esistono, sono in atto, lo saranno sempre. Lo sono da ancora più tempo di quanto immaginassimo.

Da oltre 10 anni viviamo una vita da sorvegliati speciali - ognuno di noi - e nemmeno ce ne siamo accorti. Abbiamo continuato a disquisire sul "mondo a venire" quando ormai ci vivevamo già. I giochi erano fatti e noi non lo sapevamo.

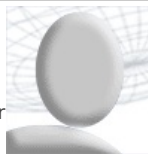
Ora che lo sappiamo, che differenza fa?

Scritto il 05/07/2013 alle 16.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  3 **per curiosita'....** nr: bubba

ma perche', almeno nella trentina di articoli su prism/snowden che ho visto, NESSUNO cita mai "enemy of the state" aka "nemico pubblico" con hackman & smith?



lo sbirro NSA corrotto che diceva cinicamente (ma non senza un profilo di verita'), per giustificare le sue azioni (violente) sull'orientare il parlamento a leggi antiprivacy :

Thomas Reynolds: We never dealt with domestic. With us, it was always war. We won the war. Now we're fighting the peace. It's a lot more volatile.

Now we've got ten million crackpots out there with sniper scopes, sarin gas and C-4. Ten-year-olds go on the Net, downloading encryption we can barely break, not to mention instructions on how to make a low-yield nuclear device. Privacy's been dead for years because we can't risk it. The only privacy that's left is the inside of your head. Maybe that's enough. You think we're the enemy of democracy, you and I? I think we're democracy's last hope.

Il film era praticamente perfetto... tra l'altro uscì nel 1998 (quindi il plot è precedente)... di Echelon c'erano pochi accenni complottisti e basta... però l'ex-agente 'buono' Hackman diceva..

Brill: Fort Meade [l'HQ dell'NSA] has 18 acres of mainframe computers underground. You're talking to your wife on the phone and you use the word "bomb", "president", "Allah", any of a hundred keywords, the computer recognizes it, automatically records it, red-flags it for analysis. That was 20 years ago.

Scritto il 05/07/2013 alle 14.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **grande cala** nr: tucumcari

siamo tutti sarah connor



Scritto il 05/07/2013 alle 12.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

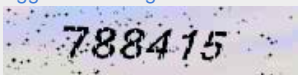
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

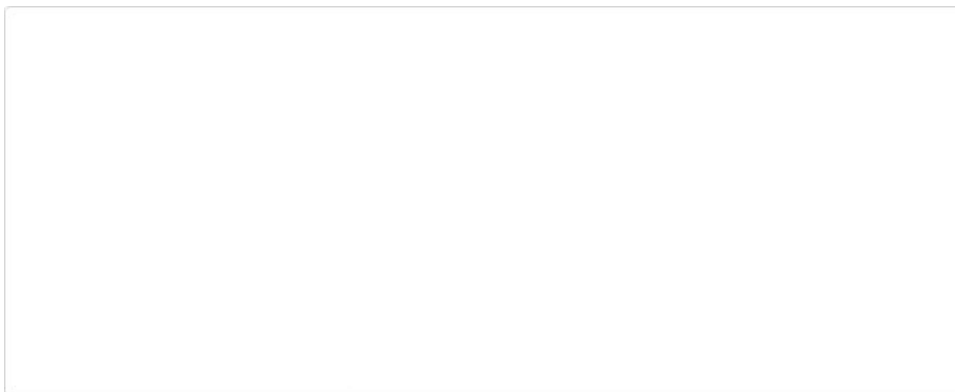
Cassandra Crossing/ Il mondo ha bisogno di eroi

di M. Calamari - Fortunato il paese che non ha bisogno di eroi. Fortunato il pianeta che non ne ha bisogno. Ma non è questo il caso. E per questo che Julian, Bradley ed Edward sono là fuori

Roma - Un eroe nell'ombra, un eroe silenzioso, come [afferitava](#) uno dei relatori dell'ultima edizione di [e-privacy](#) è chi, correndo rischi e spesso contro il proprio interesse, compie un'azione allo scopo di rendere le persone più felici ed il mondo un posto migliore.

Recentemente alcuni di questi eroi hanno scelto di diventarlo diffondendo informazioni segrete, informazioni segrete di un tipo particolare, informazioni destinate al segreto prevalentemente per motivi ignobili e disonesti. In passato le gole profonde sceglievano di esserlo o per attaccamento ai soldi o per quello opposto ai propri concetti di patria e religione. Mentre il primo caso è certamente ancora valido, i motivi idealistici che spingono le Gole Profonde, oggi rinominati Suonatori di Fischietto (Whistleblower) sono decisamente più complessi e meno scontati di un semplice Patria e/o Religione.

Non sono nemmeno i classici motivi ideali della Rete, come la lotta a forme di tecnocontrollo e repressione favorite, anzi rese totalizzanti, dalla Rete stessa; pare che gli eroi più recenti agiscano piuttosto a favore delle vittime della disinformazione e della verità negata o nascosta. Non cercano di riappropriarsi della la propria ed altrui privacy o libertà di espressione, ma sembrano agire come alfieri di un nuovo processo, di una "riveritizzazione" di cui tutti abbiamo bisogno.



Di verità ne abbiamo bisogno come l'aria, stretti come siamo tra disinformazione ed informazione negata, manipolati quotidianamente dai nuovi media e dalle vecchie fonti, dagli artefatti portati in primo piano e da ciò che naviga seminascondito nello sfondo e lontano dalla luce. E queste persone ci servono: il nostro pianeta non è il paese fortunato di Brecht, che non ha bisogno di eroi. Ne abbiamo un bisogno crescente, un bisogno quasi disperato, visto che nascono nuovi piani di realtà in cui verità e giustizia devono essere non semplicemente mantenute ma costruite da zero come nella Frontiera americana.

Eppure c'è chi, sbagliando forse onestamente, questi eroi li critica, li smitizza, li definisce nella

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

migliore delle ipotesi dei folli ed opportunisti donchisciotte. Questi critici non si sono accorti che le agenzie di tre lettere c'erano, ci sono e crescono, come se i trattati internazionali di cooperazione per Echelon, ormai vecchi di vent'anni, fossero solo racconti di fantasia scritti per far paura ai bambini discoli. Evidentemente credono che i lavoratori dell'NSA siano stati per due decenni con le mani in mano a rubare lo stipendio, e che NSA costruisca immensi datacenter con l'unico e puro scopo di dare impulso all'economia ed alle nuove tecnologie.

Probabilmente considerano anche le derive autoritarie di elementi delle democrazie occidentali come dei mali limitati e necessari, e non quale dimostrazione che queste democrazie abbiano in parte perso la loro strada, e loro pezzi stiano operando completamente al di fuori di quei principi per la cui difesa sono nati. Sono quelli che non si ricordano che il potere assoluto corrompe in modo assoluto, e che senza controllo democratico qualunque struttura di potere è destinata inevitabilmente a deviare. Sono quelli che pensano ai loro agenti segreti come ad integerrimi, altruisti, onniscienti *superpoliziotti* di padridifamiglia stile serial televisivo.

Sono quelli che non capiscono che la guerra al terrorismo si vince semplicemente non facendosi terrorizzare.

Infatti la realtà, quando riesce a farlo, ci racconta storie troppo spesso troppo diverse e troppo opposte: in Rete, accanto ed insieme agli stati nazionali si sviluppano gli stati multinazionali come Google, Amazon, Facebook, entità altrettanto enormi, senza territori ma fatte solo di flussi e depositi di informazioni e di capitali. Gibson l'aveva predetto tantissimi anni fa.

E non c'è nessuna politica che guidi questa crescita: parallelamente agli accordi, per fortuna non più segreti grazie ad Edward Snowden, che legano aziende informatiche e democrazie occidentali, si sviluppano e crescono per motivi di supremazia o di paura vere e proprie armi di distruzione di massa informatiche, sia di tipo esplicito che occulto.

Tra le superpotenze territoriali si va ormai ricreando un equilibrio del terrore, un MAD (*Mutual Assured Destruction*: distruzione reciproca garantita) per cui si cominciano ad ammassare armi cibernetiche ed a rendere cibernetici i sistemi d'arma senza che nessuno possa o voglia realmente usarli su larga scala, come le testate termonucleari negli anni della guerra fredda.

Scaramucce ed atti dimostrativi avvengono qua e là, uno per tutti Stuxnet, ma la Rete è tuttora percepita come un luogo non militare, magari che include bassifondi e criminalità, ma non vere possibilità di guerra. Mentre la compromissione su vasta scala di infrastrutture telematiche e SCADA è un piano di conflitto del tutto realistico, studiato e preparato.

Ma continuando su questa strada non sarà forse necessario preoccuparsi di di guerra cibernetica come in passato ci si preoccupava di guerra atomica? La Bomba era un oggetto semplice e noto, era solo difficile fabbricarla. Infatti come Stanley Kubrick ([Il dottor Stranamore](#)) e Sidney Lumet ([A prova di errore](#)) hanno così ben raccontato, la guerra, dovunque si combatta, non è certo "a prova di errore".

C'è chi a soffiare nel fischietto ce l'ha fatta, come la "Gola Profonda" dello scandalo Watergate, che è sopravvissuto e diventato famoso. Ma erano ancora tempi "analogici". Nell'era digitale c'è chi a soffiare nel fischietto ce l'ha fatta per un pelo, ed è costretto a vivere autosegregato ma ancora agli onori della cronaca, come Julian Assange. C'è chi a soffiare nel fischietto ce l'ha fatta, ma poi è sparito in un posto che non dovrebbe nemmeno esistere, lasciando solo il suo nome, come Bradley Manning. C'è chi a soffiare nel fischietto ha provato a farlo scappando prima a gambe levate, e forse ce l'ha fatta, come [Edward Snowden](#).

E su tutti questi eroi, parlando da un balcone pur senza essere papa o tiranno, solo Julian, riesce spesso a mantenere accesi i riflettori della cronaca, riflettori che chiari o "distorti" che siano, sono necessari come l'aria.

Mentre dovremmo essere tutti a farlo, anzi a pretenderlo.

Marco Calamari

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Java & Database

Questo libro cerca di introdurre il lettore in diverse tecnologie che possono essere utilizzate con Java per gestire un database. Saranno quindi trattate tematiche come JDBC, per instaurare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [tecnocontrollo](#), [prism](#), [edward snowden](#), [privacy](#), [nsa](#), [rubrica cassandra crossing](#)

Stampa Segnala via email

[Tutti di Attualità ▶](#)

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)▶](#)

16 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ IL MONDO HA BISOGNO DI EROI

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 **A prova di errore** Funz

Che angoscia quel film.... ero un ragazzino quando l'hanno dato in TV, e me lo ricordo come se fosse ieri.

Molto più shockante del dott. Stranamore, che era una satira ferocissima ma pur sempre satira.

Se siete stufo di troppa allegria, ora sapete cosa guardare



Funz

11690

Scritto il 02/07/2013 alle 9.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 **Non volete dunque esser liberi e uomini?** nr: brave new world

Dice bene Cassandra, il pianeta ha bisogno di *questi* eroi... Ma sono e saranno sempre di meno...

Scriveva un'altra Cassandra, nel **1932** :

"la civiltà non ha assolutamente bisogno di nobiltà e di eroismo. Queste cose sono sintomi di insufficienza politica. In una società convenientemente organizzata come la nostra nessuno ha delle occasioni di essere nobile ed eroico. [...] La massima cura è posta nell'impedirci di amare troppo qualsiasi cosa. [...] siete condizionati in modo tale che non potete astenervi dal fare ciò che dovete fare. E ciò che dovete fare è, nell'insieme, così gradevole [...] che veramente non ci sono tentazioni alle quali resistere. E se mai, per mala sorte, avvenisse [...] qualche cosa di sgradevole, ebbene, c'è sempre il soma che vi permette una vacanza, lontano dai fatti reali."
(Aldous Huxley, *Il Mondo nuovo* , 1932)



E in troppi ormai sono irrimediabilmente assuefatti dal *soma* dei giorni nostri, la droga che ci rende così tanto felicemente spersonalizzati, disumanizzati, alienati, sterilizzati, uniformati, subordinati (consumismo, tv, "social" network ecc. ecc.).

Per questo non ci saranno più eroi a "parlare dal balcone" (*mentre* - dice giustamente Cassandra - *dovremmo essere tutti a farlo*).

E, se per un curioso "baco" del sistema, qualcuno ancora dovesse farlo, questi sarà inascoltato dalla massa degli schiavi assuefatti dal *soma* nostrano e comunque destinato a una brutta fine.

Esattamente come del resto, in un modo o in un altro, succede agli eroi "di Cassandra", Julian, Bradley ed Edward.

E come succede anche al Selvaggio di Huxley che, rivolto alla massa di subumani Delta che voleva affrancare dalla dose quotidiana di *soma* , urla del tutto inascoltato e incompreso: *"Non volete dunque esser liberi e uomini? Non comprendete neppure che cosa sia lo stato d'uomo e la libertà?"* . Essendo poi perseguitato per questo gesto, arrivando (alla fine del romanzo) a suicidarsi per la solitudine dell'incomprensione da parte di tutti ...

Scritto il 28/06/2013 alle 19.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

7 **la resistenza è inutile** nr: Get Real

verrete schiavizzati e non potrete farci nulla



Scritto il 28/06/2013 alle 16.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **Eroi nr: Esiodo**

Per fortuna ci sei anche tu a tenere un po' svlgio il popolo dormiente.
La poca reattività della gente comune è per me il risultato di un'attività di sottrazione della responsabilità durata decenni, ad ogni livello, progressiva e costante, che ha tolto potere personale agli individui per delegarlo agli "organismi di controllo e vigilanza".

Questo depotenziamento, unito al sempre maggiore stress e alla sempre maggiore difficoltà ad arrivare alla fine del mese, ha creato un popolo "bambino" belante sicurezza dai "gentori" (a costo di incredibili restrizioni della libertà personale) ed ha inevitabilmente sottratto capacità di azione alla gente, (in italia già in difficoltà ad aggregarsi per una impossibilità ad identificarsi come "italiani"), ed ha creato un mare magnum di burattini che sfogano le frustrazioni davanti al computer, alla televisione (non per niente i televisori diventano sempre più grandi e dettagliati, per *simulare* meglio la realtà) e con la musica e il cinema.

Gli eroi, a mio parere, sono persone che considerano la loro vita in maniera avventurosa, che forse non riescono ad immaginarsi vecchi (perché muoiono prima), o che forse si immaginano vecchi, che guardano indietro e si sentono soddisfatti di aver vissuto veramente, non come pecore in attesa del macello di una vita di frustrazioni, una vecchiaia di (misera) pensione e finalmente una morte liberatoria.

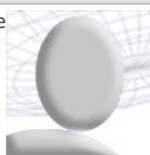


Scritto il 28/06/2013 alle 14.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **Poveri SCADA nr: Eugenio Guastatori**

Prima li collegano alle VPN su Internet cifrate RC4 e ci controllano le centrali nucleari e poi hanno anche il coraggio di parlarne male !



Scritto il 28/06/2013 alle 12.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Figli di Trojan

di M. Calamari - Nel momento in cui PRISM guadagna l'attenzione dei media, e riemergono proposte per l'uso al servizio della sicurezza nazionale di discendenti legittimi dello spyware, perché le autorità non prendono posizione?

Roma - La [scoperta](#) della presunta "talpa" dietro la soffiata più importante della storia della Rete ha appena attenuato l'eco della più rivelatrice conferenza stampa del Presidente degli Stati Uniti Barack Obama, fatta espressamente dopo il leak delle famose [slide su PRISM](#). Obama ha tenuto a rassicurare i cittadini americani (e solo quelli) che le intercettazioni informatiche e telematiche di massa hanno in realtà violato la privacy di una percentuale molto bassa di pochissimi di loro (di americani quindi), e che questi limitati danni collaterali sono stati resi necessari e ripagati dalla vittoriosa lotta al terrorismo.

È stato anche confermato, per coloro che ne avessero bisogno, che attraverso la parte di Rete controllata dagli Stati Uniti passa anche la maggior parte del traffico degli utenti non americani, e che il traffico rimanente viene comunque intercettato, grazie all'attività di varie agenzie a tre lettere e con la [complicità](#) collaborazione di almeno 9 giganti dell'informatica, la cui reputazione resiste malgrado chiunque operi per o nella Rete sappia bene come essa non sia affatto meritata. Almeno per quanto riguarda il "non essere diabolici".

Rimanendo ancora in attesa di ascoltare con piacere il sempre omesso elenco degli attentati sventati grazie alle intercettazioni preventive e di massa, sembra evidente che i cittadini delle altre democrazie occidentali non si indignino del fatto che gli è stato ufficialmente comunicato di essere tutti intercettati, in ogni modo possibile, e che continueranno ad esserlo in futuro perché è cosa buona e giusta.

È stato infatti spiegato ufficialmente che il governo degli Stati Uniti, pur considerando un "male necessario" dover talvolta intercettare a priori i propri cittadini innocenti, è completamente disinteressato rispetto a sorte ed opinioni degli abitanti delle altre 203 nazioni sovrane di questo pianeta, incluse ovviamente le democrazie occidentali che fanno parte dell'UE, Italia compresa.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ed ovviamente questi "non indignados" non chiedono che il loro governanti nazionali ed i rappresentanti delle istituzioni sovranazionali si indignino almeno loro, e facciano pubblicamente arrivare nello Studio Ovale le loro proteste ufficiali. Per l'Italia siano di esempio

le tiepide dichiarazioni del Garante della Privacy: la [prima](#) parla di "tabulati", la [seconda](#) parla di "raccolta dati USA" che "in Italia sarebbe reato" e la [terza](#) arriva a sbilanciarsi definendo "Inaccettabile il monitoraggio costante della vita cittadini".

A Cassandra farebbe invece piacere vederlo agire di concerto con Ministro degli Esteri ed il supporto del Governo, mentre convoca l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, presentandogli una protesta formale, e contemporaneamente chiedendo la convocazione di una riunione di emergenza del Garanti europei.

Ma se Cassandra può accettare chi, ormai prostrato, non si indigna più di niente, non può accettare che ci sia qualcuno che caschi dal pero e si meravigli di essere arrivati a questo punto. Si poteva pensare che, dopo Echelon ed altre attività simili, negli ultimi 10 o 20 anni quei discoli dalle risorse illimitate, colti per una volta con le mani nella marmellata, si fossero dati all'uncinetto?

Viviamo in democrazie dove talvolta le intercettazioni vengono eseguite utilizzando trojan di stato, impiegati senza nemmeno le garanzie richieste per eseguire un'intercettazione telefonica. E se in Germania la cosa è stata, almeno formalmente, bloccata, c'è da meravigliarsi che l'esempio compaia altrove? E c'è da meravigliarsi che figli "legittimi" dei trojan di stato tedeschi, i [Bundestrojan](#), riemergano in altri paesi europei come la [Spagna](#) ed occhieggino, con il nome cambiato da una manovra politically correct in "Captatori informatici", anche nel Belpaese, propagandati come arma diretta contro i cattivi e da utilizzarsi senza gli adempimenti richiesti anche dalla più banale intercettazione telefonica?

Signor Garante della Privacy, sentirla chiedere azioni incisive su PRISM ai suoi colleghi dell'UE contro le intercettazioni facili, preventive e di massa sarebbe di grande conforto. E quando gioca "in casa", quindi, su questioni che ricadono completamente sotto la sua autorità, sarebbe bello sentirla anche definire "inaccettabili" in Italia l'uso questi discendenti di trojan e botnet, almeno senza garanzie molto, ma molto più forti di quelle necessarie per richiedere un'intercettazione telefonica o ambientale.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [teconocontrollo](#), [intercettazioni](#), [PRISM](#), [trojan di stato](#), [privacy](#), [USA](#), [Italia](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[PRISM, la talpa è Edward Snowden](#)

Tecnico in forza alla NSA, c'è lui dietro le scottanti rivelazioni di Guardian e Washington Post. Ora si è rifugiato in Asia, mentre attende che i governi facciano chiarezza su quanto raccontato

ATTUALITÀ

[Progetto PRISM, NSA poliziotto globale](#)

Lo scandalo delle intercettazioni USA procede di rivelazione in rivelazione. Dalle conversazioni telefoniche si passa al rastrellamento dei dati sui server delle grandi web-company USA. Che hanno delle backdoor a disposizione dei federali

ATTUALITÀ

[USA, NSA e le intercettazioni a strascico](#)

Documenti esclusivi provano che l'intelligence tiene sotto controllo tutte le chiamate dei cittadini statunitensi. L'ha stabilito il presidente Obama, ed è una sorpresa che non sorprende. EFF: ve l'avevamo detto

ATTUALITÀ

[NSA, Anonymous e il segreto di Pulcinella](#)

di G. Bottà - Gli hacktivist pubblicano documenti compromettenti per le autorità statunitensi. Che però sono sempre stati pubblici, disponibili sulle fonti ufficiali. Non c'è peggior sordo di chi non sa di poter cercare

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ Le ombre dietro Prism](#)

di M. Mantellini - Le parole sono importanti. E le parole delle net company pronunciate dopo lo scoppio dello scandalo non sono tranquillizzanti. Con una eccezione

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



60 Script Amministrativi per Windows

Quante volte vi è capitato di voler automatizzare questa o quell'operazione noiosa e ripetitiva? Si certo Windows è comodo con le sue interfacce grafiche. Ma il più delle volte è necessario [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)

- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

32 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ FIGLI DI TROJAN

Tutte le discussioni

Ordina [Dal più nuovo](#)

[+](#) [1](#) **vi lamentate ma intanto è tutto a gratis** nr: mirco

Google è gratis, Gmail è gratis, Facebook è gratis... è tutto gratis eppure sapete quanto costa mantenere server e servizi simili. E' logico che a qualche cosa servano, e che siano mantenuti gratis per raccogliere il maggior numero di utenti possibile. I media americani e a ruota occidentali hanno giocato un ruolo importantissimo nel far conoscere questi servizi. E dunque o accettiamo il fatto di essere intercettati oppure paghiamo per avere gli stessi servizi al vero prezzo che dovrebbero avere ad esempio una casella postale come Gmail dovrebbe costare almeno 50 euro l'anno.



Scritto il 22/06/2013 alle 23.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) [1](#) **Non siamo ridicoli** nr: Ello

Sono due settimane che sembra accaduto chissà che, perché la NSA ha intercettato dei cittadini negli USA (ed è questo in realtà che ha scatenato la polemica politica locale) e come sempre in giro per il mondo (che non interessa a nessuno).

Ci si lamenta della mancata reazione dei Capi di Stato ? Ma se la CIA domina da 70 anni la scena internazionale, è nata per questo scopo e ha ammesso, di aver combinato di tutto, senza che si lamentasse nessuno (dico nessuno che non sia annoverato tra le canaglie) perché qualcuno dovrebbe reagire al nulla ?



Viviamo in un mondo dove tutti (tranne i terroristi) hanno in tasca un telefono furbo, che segnala dove siamo con il GPS a Google o Apple, che manda la lista dei contatti sui suoi server, che colleziona le email sui vari GMAIL, che ha roba come Hangout installato, dove se ti iscrivi a G+ trovi tra le persone che potresti conoscere i contatti telefonici presenti nelle agende private di quelli che conosci ...

Magari poi si usa Whatsapp, Facebook, Skype o quella magica applicazione per Android che quando ti telefonano, ti scrive chi ti chiama anche se non è in agenda (chissà come farà !).

E queste sono aziende "private" che profilano la vita, soprattutto attraverso i dati che di noi gli danno quelli che conosciamo, con tanto di foto e riconoscimento automatico dei volti.

Sono aziende che si scambiano (acquisiscono) i profili senza chiederci il permesso e mentre tutto questo passa inosservato, stiamo a preoccuparci dell'eventualità che un tizio della NSA pagato dal Governo Americano, che entra nelle nostre email per leggere le offerte dell'assicurazione auto tra lo SCAM ?

Questa è aria fritta, pura aria fritta, cibo inutile per gente che non ha piena consapevolezza di quello che scambia in modo fintamente privato su Internet, e avvantaggia solo quelli che vogliono che continui ad essere così.

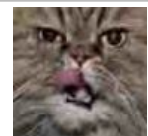
Bel titolo comunque.

Scritto il 11/06/2013 alle 19.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) [6](#) **Ed è tutto inutile!** SkywalkerSenior

Ma sì, intercettiamo tutto il traffico. Tutti sanno che i membri di Al Qaeda si scambiano i piani terroristici via Twitter o via mail, ovviamente in chiaro!



SkywalkerSenior

710

Scritto il 11/06/2013 alle 13.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) [3](#) **Il titolo** nr: Pino

Ebbene sì, questo divertentissimo titolo si piazza al 2° posto, subito dopo "Tutte le tavolette del CES".

Bravi! 🍷



Scritto il 11/06/2013 alle 13.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

per il titolo (e anche per il contenuto ovviamente) 



Scritto il 11/06/2013 alle 12.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

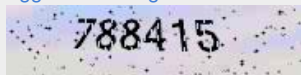
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

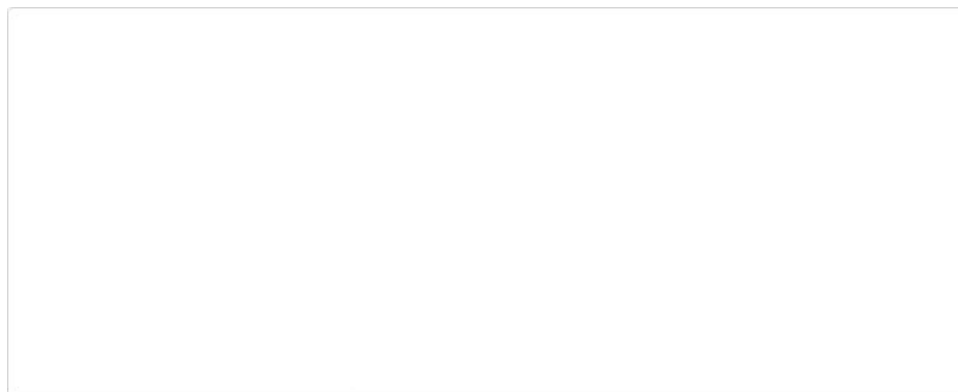
Lampi di Cassandra/ Legalità, ragionevolezza e proporzionalità

di M. Calamari - Tre pilastri per tutelare l'equilibrio tra libertà di espressione e diritto d'autore, secondo il presidente dell'AGCOM. Ma cosa è legale, cosa è ragionevole, cosa è proporzionato?

Roma - Durante il [recente workshop](#) che AGCOM ha indetto a valle delle ben note polemiche, a cui Cassandra [non si è certo sottratta](#) il presidente dell'AGCOM Angelo Marcello Cardani ha dichiarato: "...mentre secondo alcuni sussisterebbe un contrasto tra libertà di espressione e proprietà intellettuale, a parere dell'Autorità essi costituiscono entrambi diritti fondamentali - ha spiegato Cardani - rispettivamente in base agli articoli 11 e 17 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, la cui tutela deve essere assicurata quindi nel rispetto dei principi di legalità, ragionevolezza e proporzionalità".

Ora ascoltare un'affermazione del genere appare a prima vista piacevolissimo, specialmente se prima della Carta dell'UE si citasse la Costituzione Italiana.

Purtroppo l'attuale situazione della libertà di espressione, di condivisione della cultura e della gestione sia normativa che economica del diritto d'autore in Italia trasforma un'affermazione perfettamente ragionevole ed accettabile fino a renderla indistinguibile da un esercizio di easy-speaking.



Ma al Presidente dell'AGCOM, che la dirige ormai da un anno e che conosce senza dubbio le tematiche giuridiche ed economiche legate alla società della comunicazione, possono forse sfuggire come queste parole vengano ricevute da cittadini italiani ben informati su aspetti pratici e terra terra del diritto d'autore, che non si lascino ingabbiare dalla solita dicotomia *pirata-è-bello/pirata-è-ladro*?

Legalità: è difficile parlare di rispetto della legalità quando proprio di definire cosa è legale e cosa no si sta parlando. A parte l'evidente loop concettuale, verrebbe da dire che è possibile risolvere il problema con una semplice applicazione dei diritti costituzionali, piuttosto che di vecchi e nuovi regolamenti ispirati da legittime ma ben note ed identificate lobby.

Ragionevolezza: il neurochirurgo che rimuove un tumore dal cervello di un paziente viene

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

giustamente pagato un sacco di soldi, il fisico che contribuisce a completare il modello standard delle particelle riceve un Nobel ed un mucchio di soldi, una Cassandra qualunque che perfeziona un'applicazione informatica riceve uno stipendio.

Poi basta, il lavoro è pagato.

Il neurochirurgo non pretenderà una lira per ogni pensiero del cervello salvato, il Nobel non chiederà il diritto d'autore sull'uso della sua equazione, e Cassandra non avrà extra tutte le volte che l'applicazione calcolerà risultati giusti. Il lavoro è fatto, finito, pagato secondo mercato e, se valesse per tutti, legge. Perché un cugino compositore, un nonno primo violino od un conoscente attore devono essere pagati su una base di eternità o quasi?

Proporzionalità: invocando una proporzionalità di interessi, viene difficile far prevalere diritti improduttivi incettati da associazioni e multinazionali che niente hanno a che fare con i reali autori, performer, attori, registi su quelli della società civile. Se qualche anno di "monopolio naturale", come sosteneva anche l'originale Costituzione Americana, è un legittimo equilibrio tra stimolo agli autori ed interesse della società in generale, il parlare di un secolo di esclusiva o giù di lì dovrebbe proporzionalmente essere bilanciato dal mettersi a ridere (o mettersi le mani nei capelli dalla disperazione) per essere appunto definito "proporzionale".

Fatta questa semplice descrizione dal punto di vista della "lobby dei cittadini normali", viene anche da porsi qualche ulteriore domanda. Anzi, parecchie.

Perché AGCOM deve farsi promotrice di un tema del genere? Va tutto bene sull'assegnazione delle frequenze televisive? Non ci sono problemi nella riassegnazione di spettro radio mai utilizzato dagli assegnatari ad applicazioni di utilità sociale come spettro libero? E l'andamento dei prezzi al dettaglio dei concessionari di telefonia mobile non lascia per caso trapelare l'incontrovertibile esistenza di cartelli "di fatto"? E per quanto riguarda il digital divide, per caso esistono problemi di disparità nella fornitura di servizi cablati? E gli operatori emergenti sono trattati equamente nei fatti dall'ex-monopolista?

Ecco, a Cassandra piacerebbe che l'AGCOM organizzasse molti workshop su questi temi, ed emanasse anche efficaci regolamenti che facessero recuperare qualche posizione all'Italia nelle classifiche. Forse anche mio nonno, buonanima e violinista, se potesse vedere la situazione italiana di oggi, si dichiarerebbe d'accordo.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [diritto d'autore](#), [copyright](#), [AGCOM](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[AGCOM alla caccia dei traffici della pirateria](#)

Il presidente Angelo Marcello Cardani chiede un approccio doing-by-learning per favorire lo sviluppo di un mercato legale dei contenuti. Tutte le posizioni dei vari stakeholder intervenuti al workshop dell'Autorità tricolore

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ Il burrone digitale](#)

di M. Mantellini - Un paese condannato a un'agonia analogica. Schiacciato dalla nostra continua analisi del problema senza trovare alcuna soluzione. L'era digitale è partita, forse senza l'Italia

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Danza macabra](#)

di M. Calamari - Il workshop con cui AGCOM ha rettificato l'annuncio di un regolamento sul stringente per la tutela del diritto d'autore è previsto per le prossime ore. Cassandra emette una profezia di sventura

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Internet

Internet nel corso del tempo ha modificato la sua fisionomia. Siamo passati da una struttura in cui i collegamenti fra i diversi contenuti presenti in rete erano realizzati con Link, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

[Tutte le discussioni](#)[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼**+ 11 c'è sempre una cosa che mi sfugge nr: pietro**

"il neurochirurgo che rimuove un tumore dal cervello di un paziente viene giustamente pagato un sacco di soldi, il fisico che contribuisce a completare il modello standard delle particelle riceve un Nobel ed un mucchio di soldi, una Cassandra qualunque che perfeziona un'applicazione informatica riceve uno stipendio.

Poi basta, il lavoro è pagato.

Il neurochirurgo non pretenderà una lira per ogni pensiero del cervello salvato, il Nobel non chiederà il diritto d'autore sull'uso della sua equazione, e Cassandra non avrà extra tutte le volte che l'applicazione calcolerà risultati giusti. Il lavoro è fatto"



quando si fa un film, un libro o un disco, i produttori assumono e pagano attori, comparse, sceneggiatori, arrangiatori, traduttori, grafici, musicisti, disegnatori, animatori, informatici, system manager, etc. etc, per un carone animato lavorano 4-500 persone anche per un paio d'anni, un giochetto di parecchi milioni di dollari.

Giustamente quando il lavoro è finito basta, il lavoro è pagato.

Per loro, per quelli assunti... adesso però spetta ai produttori

1)recuperare i soldi investiti

2)pagare gli interessi alle banche per il finanziamento ricevuto

3) ricevere il giusto compenso per il lavoro svolto

Come?

Come se la cultura deve essere gratuita e distribuita senza scopo di lucro?

Nessun problema una volta risolto questo piccolo dettaglio sono anch'io dalla vostra parte, cultura gratis per tutti, mi sta bene.

Ma se non si risolve semplicemente i produttori smetteranno di produrre.

E tutti gli altri smetteranno di lavorare.

Nell'economia capitalista è così, se un imprenditore non vede più il guadagno chiude la fabbrica e gli operai rimangono disoccupati.

Scritto il 30/05/2013 alle 11.08

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 3 Proporzioni nr: mimmus**

Si dice di solito che, per fortuna, la maggior parte delle persone rispetta le leggi volontariamente e senza sforzo perché evidentemente vengono avvertite come eticamente giuste.

Se tutti scaricano e non avvertono particolari rimorsi, ci sarà un motivo, no?



Scritto il 29/05/2013 alle 9.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 1 Il cala migliore nr: tucumcari**

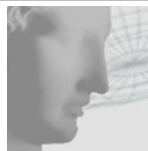
Questo è il cala migliore che dice le cose come stanno.



Scritto il 28/05/2013 alle 16.31

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 1 Come al solito, ma più del solito: yogavidya**

... Marco, grazie di cuore! Ci sono parole che è giusto scrivere e diffondere, e le tue rientrano spesso (ma quest'oggi anche di più) in questa categoria.



yogavidya

79

Scritto il 28/05/2013 alle 15.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 3 il diritto d'autore nr: asdfgsdfgsf dgsdfvdfvb sdbdsf**

imho la gente non scarica solo perchè non vuole pagare, ma piuttosto perchè, a buon diritto, non percepisce il diritto di copia come un diritto naturale, quindi non sente la necessità etica di non violarlo.

Il cosiddetto diritto d'autore (che poi nel 99% dei casi è un diritto di editore), a differenza di quello che si vorrebbe dare a bere (parlando di furto ed altre amenità simili), non ha nulla a che vedere con il diritto di possesso (che si applica ai beni materiali, ed è un diritto naturale); il diritto d'autore è una temporanea concessione che lo stato fa a dei privati al fine di stimolare la creazione di opere di ingegno



immateriali (esattamente come per i brevetti), a beneficio della società. Quindi lo scopo non è tutelare un presunto diritto di chi crea l'opera; difatti, nonostante la creazione di opere di ingegno immateriali avvenga da millenni, solo in tempi relativamente recenti (precedentemente si cercava di tutelare soltanto la paternità dell'opera, che è sacrosanta) si è deciso di creare qualcosa come il diritto d'autore; precisamente nel momento in cui la tecnologia ha cominciato a permettere la nascita dell'editoria (possibilità di creare molte copie in tempi brevi e con costi ragionevoli), quindi da Gutenberg in poi.

In tal frangente, sebbene alcun sistema legale potesse prevedere un diritto di possesso su beni immateriali (il bene non è unico, quindi può esser posseduto da più persone contemporaneamente, inoltre è impossibile stabilire chi ci abbia pensato per primo), si decise di concedere dei temporanei diritti di sfruttamento al fine di stimolare la creazione di opere di ingegno immateriali (cosa che prima non era possibile per limiti tecnologici); il che non significa che sfruttare tali opere sia un diritto a prescindere, lo stato non sta tutelando il "creatore" dell'opera, ma tutela la collettività.

Tutto questo significa che, dal momento in cui il diritto d'autore non serve più a stimolare la creazione di opere (di qualità), ma al contrario diventa un freno, non ha alcuno scopo di esistere.

Nel momento in cui il diritto d'autore viene esteso per periodi abnormi (fino a 70 anni), non serve più a stimolare la creazione di altre opere (per quanto un'opera possa essere complessa nessuno ci mette 70 anni a scriverla, neanche Dante con la divina commedia; se mediamente ci metti N anni per creare un'opera, per permetterti di crearne altre non serve tutelare il diritto d'autore per più di N anni; a meno che tu non voglia campare di rendita per tutta la vita, il che non ha nulla a che vedere con lo scopo del diritto d'autore), ma solo a garantire ad un sistema editoriale marcio, guadagni enormi (il che non rientra negli interessi della collettività).

Scritto il 28/05/2013 alle 15.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

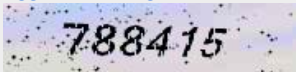
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Danza macabra

di M. Calamari - Il workshop con cui AGCOM ha rettificato l'annuncio di un regolamento sul stringente per la tutela del diritto d'autore è previsto per le prossime ore. Cassandra emette una profezia di sventura



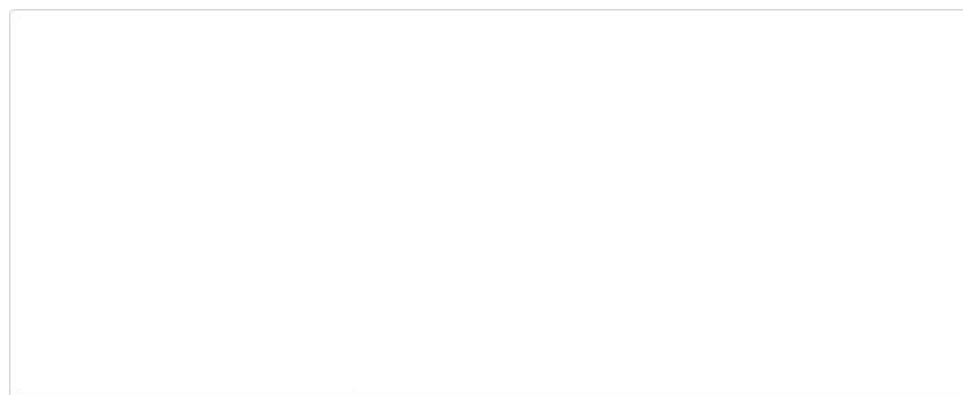
Roma - L'AGCOM [ha dichiarato](#) che il 24 maggio, domani, presenterà una nuova bozza del "regolamento antipirateria" al governo per la lotta contro i "pirati" ed a favore della cosiddetta "proprietà intellettuale" dei cosiddetti "detentori dei diritti".

Anzi no, AGCOM ha dichiarato che il 24 maggio presso la Camera dei Deputati terrà un Workshop intitolato "Il diritto d'autore online: modelli a confronto" che includerà tra i relatori Lawrence Lessig, Richard Stallmann e Jimmy Wales... Sarebbe bello, vero?

No, questa era una battuta, uno scherzo di Cassandra: il Workshop, di cui è [annunciato](#) addirittura lo streaming, si terrà veramente e sarà probabilmente interessante, con molti relatori di livello, ma nessuno dei summenzionati ne farà parte.

Da un veloce esame del programma pare si confronteranno modelli diversi di monetizzazione della cultura, mentre sembra improbabile una discussione in cui il cosiddetto "diritto d'autore" sia soppesato rispetto agli interessi generali della società.

A voler pensar male, il workshop sembra un normale tentativo di lobbying fatto in ritardo, per rimediare un annuncio un po' *gaffeur*, al limite dell'invasione del campo del legislatore. Quasi una orecchiabile Danza Macabra, destinata però ad un finale annunciato e prevedibile. Cassandra potrebbe ipotizzare che una proposta del tipo inizialmente annunciato verrà alla fine effettivamente presentata, magari in una data più "agostana", e che potrebbe anche "danzare" velocemente verso il suo traguardo.



E continuando questa esercitazione profetica potrebbe tentare di indovinare alcuni elementi.

Magari la proposta non si limiterà alle normali azioni previste da leggi e regolamenti quali HADOPI, "tre colpi", "sei colpi" o CALEA.

Potrebbe trattarsi di un regolamento volto non solo ad agire contro l'intestatario di una ADSL che venga usata per download illegali o ad intercettare comunicazioni in maniera semplice ed

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

economica: potrebbe trattarsi anche di "censura gestita al di fuori di un sistema legale".

Tutti i 24 irriducibili lettori di Cassandra avranno infatti memoria del fatto di vivere in un paese dove, come in Cina, la struttura della Rete è [sovervita](#) in modo che un organismo statale possa rimuovere l'accesso a parti della Rete in maniera rapida e (quasi) efficiente. Il CNCP infatti gestisce una lista di IP e nomi di dominio da cen-su-ra-re, aggiornata per obbligo di legge ogni due ore da tutti i provider italiani.

Con essa gli ISP devono programmare i propri DNS e router in modo da rendere impossibile raggiungere certi server in qualunque parte del mondo siano allocati, ed a qualunque legislazione appartengano.

Come facilmente prevedibile, dal puro contrasto alla pedopornografia, la lista si è rapidamente [estesa](#) alla "tutela" di interessi meno nobili ma assai più lucrosi come ad esempio il [monopolio sul gioco d'azzardo](#).

Che questa "estensione" sia destinata a proseguire?

Si tratta di cosa ben diversa dallo staccare l'ADSL a qualcuno o intercettare la sua navigazione: si tratta di censurare senza discriminazione interi siti, di impedire la libera circolazione dell'informazione. Anche se non è molto evidente (a meno che per "errore" non venga censurato un gigante della Rete) è la cosa più grave in assoluto.

La censura dovrebbe essere un ricordo del passato, tant'è che per esercitarla si ricorre, non solo in Italia, a furberie come quelle di farla rientrare sotto cappelli "politically correct" tipo la lotta alla criminalità più odiosa, o appunto la difesa del "diritto d'autore".

Una censura esplicita in Europa sopravvive solo in rari casi connessi ad ideologie, ad esempio in paesi come la Germania dove, pur in un ambito molto limitato, rappresenta una tremenda cicatrice del passato che un popolo intero non ha ancora superato.

In questo volo di fantasia, si potrebbe arrivare ad una censura senza nemmeno il preventivo (anche se spesso privo di reale tutela e garanzia) filtro della magistratura.

Perciò nel nostro ipotetico scenario, quando un privato che ritenga violata la sua "proprietà intellettuale" chiedesse nelle giuste forme ad un'agenzia "indipendente" di rimuovere un sito dalla Rete, otterrebbe che un impiegato scriva una riga in un terminale, e che dopo massimo 120 minuti sessanta milioni di persone vengano censurate, senza nemmeno accorgersene od averne notizia.

L'Italia, formalmente democrazia parlamentare, è paese di grandi diritti ma anche di grandi doveri.

Dalla cronaca recente e meno sembra tuttavia che a Roma gli alfieri dei diritti civili del popolo italiano siano stati colpiti da un'epidemia curiosamente selettiva che, se non li ha uccisi, li ha almeno allontanati o resi incapaci di agire, mentre gli estensori ed applicatori dei doveri prosperano come non mai, inventando nuove norme ed ampliandone l'arbitrio dell'applicazione.

Sembra che questa danza macabra segua una melodia molto familiare.

Il Nostro faceva leggere ad Azzecagarbugli una grida che terminava così:

"...ordina e comanda che contra li contravventori in qualsivoglia dei suddetti capi, o altro simile, si proceda da tutti li giudici ordinari di questo Stato a pena pecuniaria e corporale, ancora di relegatione o di galera, e fino alla morte all'arbitrio dell'Eccellenza Sua."

Ma l'AGCOM non dovrebbe occuparsi prima di tutto di frequenze, concessioni televisive, cartelli di Telco, banda larga? Sembrano settori su cui, per usare un eufemismo, ci sarebbe ancora tanto da lavorare.

Gli unici difensori dei diritti rimasti sono i cittadini: quanti dei 24? Quanti dei 60 milioni? I meccanismi democratici non mancherebbero: basterebbe volerli usare, senza credere alle favole, ovviamente.

Ma questa è solo una profezia, un'opera di fantasia, ed è noto che le profezie possono

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Java & Database

Questo libro cerca di introdurre il lettore in diverse tecnologie che possono essere utilizzate con Java per gestire un database. Saranno quindi trattate tematiche come JDBC, per instaurare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

essere completamente errate.

Speriamo.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [diritto d'autore](#), [copyright](#), [AGCOM](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[FUTUBOX, bloccati i pirati del satellite](#)

Dalla Procura di Vallo della Lucania, un ordine di blocco di tutti gli accessi ai 16 domini della rete ucraina specializzata nella trasmissione in streaming degli eventi pay dal palinsesto di SKY

DIRITTO & INTERNET

[Diritto d'autore in cerca d'equilibrio](#)

di G. Scorza - Tutela del diritto d'autore o tutela della libertà di espressione e d'impresa? Italia ed Europa, due decisioni contrapposte a breve distanza, che ben rappresentano l'approccio convulso al diritto d'autore in rete

ATTUALITÀ

[Italia, così si deve censurare il traffico](#)

Uno dei pionieri della rete italiana diffonde sotto GNU GPL i programmi necessari ad eseguire quanto richiesto dalla Gentiloni e da AAMS contro gambling e pedoporno. Gli ISP? Collaborino tra loro. La censura? Un costo. Utile? No

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

4 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ DANZA MACABRA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [Almeno una delle mie richieste](#) [Luco, giudice di linea mancato](#)

è stata esaudita.
Grazie Marco.

!Al momento
non è possibile
inserire messaggi.
Grazie!
LOL!

[Luco, giudice di
linea mancato](#)

7021

Scritto il 26/05/2013 alle 23.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Così è se vi pare...](#) nr: [Tritti](#)

Vorrei riportare un link, trovato in un altro post, che mi sembra coerente con quanto detto.

Nell'articolo linkato sono presenti altri link interessanti, e ritengo che ci si possa meditare sopra.

<http://crisis.blogosfere.it/2013/03/europa-sta-nas...>

Segnalo anche Noam Chomsky, che ultimamente ha pubblicato un decalogo che descrive attraverso quali manipolazioni i governi in generale si stiano dirigendo a grandi passi verso il totalitarismo tecnologico, sotto le false vesti della demo(nio)crazia...

Scritto il 23/05/2013 alle 12.35

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Censura soffice \(TED\)](#) [PuntoH](#)



Mi é particolarmente piaciuta la frase: "una proposta del tipo inizialmente annunciato verrà alla fine effettivamente presentata, magari in una data più "agostana", e che potrebbe anche "danzare" velocemente verso il suo traguardo.". Soprattutto il riferimento agostano.



PuntoH

72

Cassandra per me stavolta non ci azzecca: ad agosto quest'anno le ferie saranno per pochi, per via della crisi molti le passeranno a(in) casa!

Con televisione, spaghetate e internet! Chissà che non venga in tal modo bloccato ogni becero tentativo di far passare tutti i famigerati disegni che si stanno preparando in queste ore.

Riguardo alla censura degli indirizzi IP e ai commenti sulla tecnologia non neutra, una presentazione di TED di qualche tempo fa:

http://www.youtube.com/watch?v=aAMP1Wu_M2U

Alla fine ci "autocensuriamo"

Scritto il 23/05/2013 alle 11.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **1 out 24 nr:** dino sauro

Ma questa è solo una profezia, un'opera di fantasia, ed è noto che le profezie possono essere completamente errate. Speriamo.



eh... mi sa invece che non si tratta di profezie errate...
e, se sono errate, lo sono per sotto valutazione...

e le cose non miglioreranno di fino a quando le persone non capiranno cose del tipo che le tecnologie NON sono neutre o che la "soluzione" non può certo essere tecnologica ma POLITICA e passa per il superamento (leggi: cancellazione) del profitto, del capitalismo, del potere istituzionalizzato ecc. ...

ma queste cose sono più "fantascienza" che profezie, e non c'è neanche più la speranza (per quello che serve, cioè comunque nulla)...

Scritto il 23/05/2013 alle 11.29

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Un piccolo buongoverno

di M. Calamari - *Un solo caricatore per tutti i telefoni: una standardizzazione imposta dall'Unione Europea che inizia a dispiegare i suoi effetti. Per una vita più semplice ed economica*

Roma - Un microscopico angolo del vostro mondo elettronico è diventato ragionevole, economico e comodo, e forse non ve ne siete nemmeno accorti perché è successo poco alla volta. Non per merito delle aziende produttrici, che ne avrebbero fatto volentieri a meno, ma per merito, pensate un po', di un organismo della Comunità Europea.

Per un nomadico tecnologico come Cassandra, che abbia anche la "responsabilità telefonica" di signora e magari di altri ancora, la differenza è stata eclatante. Qualche anno fa siete mai partiti per un viaggio di corsa? Quante volte vi siete dimenticati di mettere in valigia i due alimentatori dei cellulari vostro e della signora? E quello dell'auricolare? Della macchina fotografica? Del lettore di MP3 o di qualche altra diavoleria elettronica "indispensabile"?

Avete per caso dovuto compere a caro prezzo dei "doppioni" degli alimentatori da parcheggiare nella casa al mare (se avete la fortuna di possederla)? E li avete per sbaglio riportati in città, trovandovi poi senza la volta successiva?

Non più. "Ne è restato uno solo"!

Ora non solo un alimentatore è grande poco più di una spina e pesa venti grammi, ma le tensioni e gli attacchi sono tutti uguali.

Ne basta uno, per tutti gli aggeggi, in ogni posto dove andate. Quello dell'amico che ve lo presta alla conferenza va sempre bene. E potete anche non averlo affatto, se usate un cavo del portatile.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ragionevolezza delle aziende? Miracolo?

No, semplice abolizione di una pratica commerciale diffusissima e sostanzialmente scorretta ed anticoncorrenziale, messa in discussione tanti anni fa da una commissaria europea francese di quelle toste, formalizzata nella richiesta di uno standard industriale da parte di un commissario tedesco, emesso e reso obbligatorio sotto un commissario italiano.

La **decisione** risale a **fine 2010**, lo **standard** è del 2011 ed i suoi effetti si sono iniziati a sentire a fine 2011.

Ed ora ne godiamo i frutti: un angolo del nostro mondo elettronico, della nostra vita quotidiana è molto più semplice ed economico.

Ma che dire di altre situazioni analoghe?

Di questioni altrettanto irragionevoli di avere dieci alimentatori diversi in casa?

Ad esempio dell'iniziativa di **vietare le batterie non sostituibili** dall'utente?

Non se ne è mai più sentito parlare. Forse certe aziende sono più forti di altre anche a Bruxelles?

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [mercato](#), [caricabatterie](#), [telefonia](#), [standard](#), [UE](#), [mobile](#),

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

UE, caricatore ufficiale

Presentato il caricatore unico su cui si sono accordati istituzioni europee e produttori: guardando al risparmio ecologico e alla trasversalità

ATTUALITÀ

UE, un caricatore unico

Più vicino l'accordo che porterà allo standard per un caricabatterie universale per cellulare

ATTUALITÀ

Caricabatterie universale, anche l'ONU dice OK

Le Nazioni Unite si schierano al fianco dell'Europa. Manca solo la firma del gigante USA, ma la strada ecologica del micro-USB pare ormai spianata

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

15 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ UN PICCOLO BUONGOVERNO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **Standard bertuccia**



[bertuccia](#)

3394

Scritto il 17/05/2013 alle 17.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 3 **eppure... nr: no C**

eppure la stragrande maggioranza dei device che sono oggi presenti nei vari punti vendita non mi pare proprio adottino il connettore universale...



Scritto il 16/05/2013 alle 11.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Wordpress: la guida

Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

+ 2 **C'è un solo caricatore.** nr: Blop

Quello dell'iPad.



Scritto il 15/05/2013 alle 14.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **sarà** nr: obamo

ma i feature phones di Nokia hanno ancora lo spinotto da 2.5

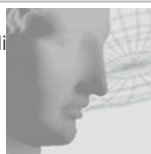


Scritto il 15/05/2013 alle 12.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 8 **In Europa microUSB e La Monnezza? Fuori.** mik.fp

Vista con i miei occhi, novembre 2010, Puerto Plata (RD): ragazzini che scavano nella discarica cercando, tra le altre cose, i caricabatterie obsoleti che il compare tenterà di vendere il giorno dopo al semaforo a 2km di strada da lì. Ho scritto "tenterà" perché io, ad esempio, ero lì ma avevo un cellulare con connettore microUSB e come me... via via saranno oramai già diventati "tutti i viandanti europei che sono arrivati dopo di me". A chi la vende quella plastica inutile se nessuno gli insegna a tenersi solo quelli da 5V e rifargli il connettore?



[mik.fp](#)

425

Esternalità.

Modificato dall' autore il 15 maggio 2013 11.02

Scritto il 15/05/2013 alle 10.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

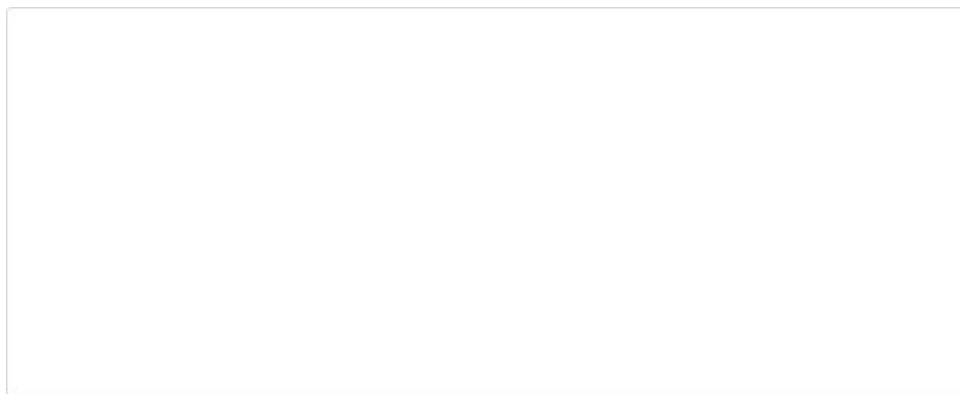
Lampi di Cassandra/ SARANNO FAMOSI for Dummies

di M. Calamari - *Improvvisamente, sotto i riflettori dei media. Come difendere il proprio passato stoccato su server disseminati per il mondo?*

Roma - Per Cassandra ammonire è normale: essendo profetessa di sventure è il suo mestiere. Ammonire di solito è semplice, ma talvolta il persistere nell'errore di alcuni e l'interesse morboso e peloso dei media rende indispensabile fare qualcosa di più.

E se profetare è troppo oscuro, si può tentare una sintesi estrema, all'americana: consideriamo una situazione del tutto ipotetica e scelta a caso, in cui un illustre sconosciuto della Rete assurgesse a pubblica notorietà e ad una qualche forma di "importanza". Descrivendo questa transizione, una persona che si occupi di sicurezza, sia informatica che fisica, potrebbe sintetizzare tutto in una frase: "Se il vostro status personale subisce improvvisi cambiamenti, dovete immediatamente riesaminare ed adattare la vostra postura di sicurezza, perché sarete soggetti ad un nuovo modello di minaccia ed esposti a nuovi e diversi vettori di attacco". Tradotto in italiano corrente, il significato è banale: "Se da nessuno diventaste qualcuno, avrete più gente da cui guardarvi".

E dettagliando ulteriormente il nostro esempio completamente immaginario, dove ogni coincidenza con fatti o persone reali, passate, future ma soprattutto presenti è, Cassandra ci tiene a ripeterlo, puramente ~~intenzionale~~ casuale, analizziamo un caso pratico.



Consideriamo un normale navigante della Rete, "normale" solo nel senso che le sue abitudini in tema di distruzione della propria privacy sono simili a quelle della maggioranza, il quale si trovi all'improvviso ad essere eletto parlamentare.

Si possono enunciare tre regole, peraltro di generale validità.

Prima regola: se qualcuno può farvi del male per via informatica, ve lo farà.

Lasciare la propria vita in Rete protetta da una password debole glielo rende davvero troppo facile.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Seconda regola: il vostro passato è il vostro presente.

Mail, blog, profili, recuperate tutto, rileggetevi quello che non ricordate e preparate le risposte perché di tutto vi potranno chiedere conto, sia onestamente che tendenziosamente. Ammettere di aver scritto una fesseria o di aver cambiato idea non è vietato da nessuna legge e, specialmente se vero, è estremamente convincente. E probabilmente farà bene anche al vostro karma, anima o mente.

Terza regola: il vostro presente è il vostro futuro.

La gente qualunque può spesso permettersi stupidaggini come lasciare in una webmail anni di corrispondenza personale e lavorativa mischiata. Può anche lasciare il portatile nell'auto o al bar senza password e seminare pennette in giro, tanto costano poco. Sono stupidaggini per la gente normale, ed il più delle volte non la espongono a gravi conseguenze.

A voi non succederà: diventa verissimo, anche se con un significato diverso da quello originale, che "il privato è pubblico".

In Rete lo è sempre.

Ed una quarta regola, valida per tutti, è che il "privato" può restare privato solo se attentamente protetto.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [sicurezza](#), [privacy](#), [M5S](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Grillo contro gli hacker del PD

Un'azione che pare più una boutade. Ci sono due archivi con dentro le email di due esponenti del Movimento 5 Stelle. E la promessa di distribuirne altri - UPDATE

ATTUALITÀ

Garante Privacy sugli hacker del PD

Il presidente Boldrini interviene ufficialmente sulla questione. Le fa eco il garante Soro. Nel frattempo sono iniziate le indagini per individuare gli autori del leak

ATTUALITÀ

M5S, nuova fuga di email

Pubblicati altri 3 GB di materiale dalle caselle di posta elettronica dei cittadini Vignaroli, Turco e Bernini, insieme a quella dell'attivista Baloo. Gli archivi sul sito Par:AnoIA. Si attende un nuovo leak tra quattro giorni

ATTUALITÀ

Garante Privacy vieta email del Movimento 5 Stelle

Divieto assoluto di trattamento per le email rilasciate dai cosiddetti "hacker del PD". Chi ha scaricato le missive dovrà cancellarle

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

8 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ SARANNO FAMOSI FOR DUMMIES

Tutte le discussioni

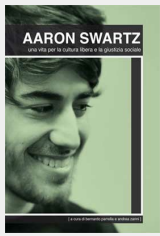
[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **1** [L'attacco nr: My5RedStars](#)

Ad oggi si conosce la modalità dell'attacco? se sì, è stato dichiarato com'è avvenuta la sottrazione delle emails?



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Aaron Swartz - Una vita per la cultura libera e la giustizia sociale

Un hacker, un attivista, un giovane che si è battuto per liberare la cultura con i mezzi della Rete: Aaron Swartz si è tolto la vita un anno fa. Questa raccolta di documenti, di traduzioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Scritto il 09/05/2013 alle 13.25

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  7 **poco da aggiungere** nr: bubba

quelle del Cala sono considerazioni basiche di buon senso... gia' peraltro fatte (da me quantomeno) sin da fine aprile (il giorno del leak)...

... aggiungerei solo una nota, piu che altro per P.I... capisco che l'M5S sia un trending topic goloso... ma ci avete sparato in poco tempo una quantita quasi industriale di articoli..  cercate di limitarvi un attimo 



Scritto il 08/05/2013 alle 12.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

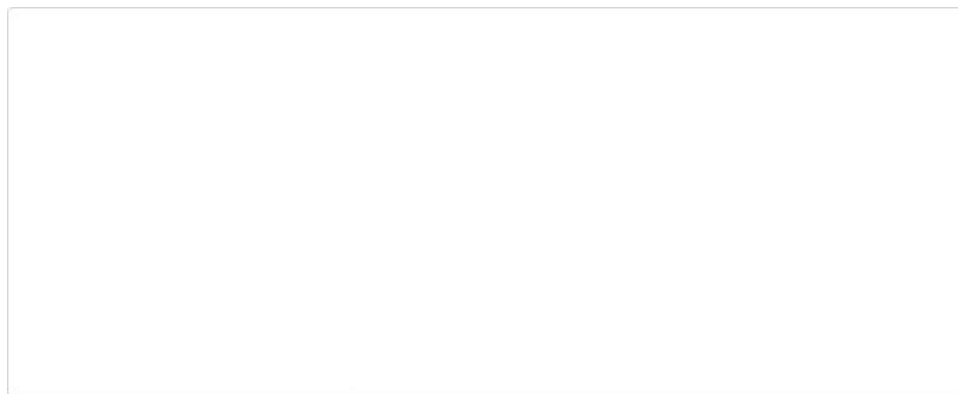
Cassandra Crossing/ Contanti e contenti

di M. Calamari - Transazioni tracciate nel nome della lotta all'evasione fiscale, database sconfinati ed esposti a rischi di violazione. E la vita "economica" privata?

Roma - I titoli dei giornali, gli annunci di governanti di vario tipo e colore, le regole bancarie e dell'Agenzia delle Entrate raramente sono d'accordo su questioni importanti: una delle poche è l'aver identificato il nuovo cattivo del terzo millennio, un nuovo tipo di **pedoterrosatanista** cioè chi usa, il denaro contante (Pedocontantista?).

Le dita di Cassandra già da tempo prudevano dalla voglia di trattare questo tema, visto che stampa, televisioni e politica hanno plaudito tutte le limitazioni a più riprese proposte, e purtroppo spesso anche attuate all'uso del contante. Non parliamo del contante di cui sono piene le valigie dei narcotrafficienti, di quello nelle borse dei pagamenti dei riscatti, di cui sono fatte le mazzette passate ai politici o usato dagli evasori totali: parliamo di contanti per pagamenti eseguiti da privati per le necessità della vita quotidiana.

L'attuale giustificazione per tutto ciò è un odioso crimine contro cui si è scatenata una vera battaglia, l'evasione fiscale, e la sua controparte "in grande" cioè la circolazione illecita di capitali. Certo, in Italia la lotta all'evasione è un evergreen di qualsiasi governo ed epoca, la cui applicazione non sembra aver portato a risultati significativi, particolarmente nei confronti degli evasori totali e dei grandi evasori.



Evidentemente nessuno ritiene opportuno spiegare come i paradisi fiscali, i periodici condoni, il rientro dei capitali "scudati" e le imbarcazioni battenti bandiere rigorosamente non tricolori siano i mezzi ordinari e ben più potenti per realizzare la circolazione e l'uso illecito o elusivo di capitali: si tratta di materie i cui dettagli sono poco o punto noti al pubblico in generale ma molto ben comprese da grandi e piccoli evasori. A poco serve far notare le numerose autovetture circolanti in Italia intestate a società svizzere che esistono solo per possedere l'autovettura stessa: alla guida di esse troviamo una varia umanità composta di viveur, professionisti, commercianti ed industriali di cui tutti conoscono qualche esemplare. Non si tratta di segreti: la maggior parte di coloro che sfruttano questi trucchetti sanno di non fare niente di formalmente illegale, e sono spesso disponibilissimi a spiegarti nei dettagli come fare, da chi andare, quali carte servono e quanto si spende. E l'elenco delle poco note ma

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

molto praticate italiane furbizie, o più tecnicamente "elusioni", potrebbe continuare.

Ma fermiamoci qui e torniamo tra la gente comune, quella che paga IRAP, bollo auto, tasse scolastiche, parcheggi ed altre imposte riservate alle persone normali. Facciamo mente locale a come Cassandra, se visse in Italia facendo il metalmeccanico, l'insegnante o il coltivatore diretto di software, potrebbe spendere i suoi sudati soldi. In situazioni particolari userebbe carte di credito, accrediti e bonifici bancari, e quello che le avanzasse potrebbe lasciarlo su un conto corrente o investito in un deposito titoli. Tutte queste transazioni, alcune da sempre (carte di credito) altre recentemente (bonifici, versamenti e prelievi di qualsiasi entità) sono trasmesse, tra gli altri, all'Agenzia delle Entrate e ad altri soggetti titolari.

Quello che fa venire i brividi a Cassandra è che una raccolta indiscriminata di dati su tutti e la realizzazione di database riguardanti tutta la popolazione è un'operazione che comporta rischi, anzi certezze di misusi ed abusi: queste situazioni dovrebbero essere limitate allo stretto indispensabile ed eseguite sotto strettissimo controllo. Ed invece, come accade nel caso dei dati di cella GSM o degli account delle comunità sociali, questi database sono attualmente diffusi senza che le persone in generale se ne curino o lo ritengano una minaccia. Oltretutto avere un cellulare o un account di una comunità sociale è facoltativo, mentre utilizzare le banche o le varie forme di denaro elettronico è in molti casi obbligatorio.

Si dirà: "è un arma contro gli evasori, se sei onesto non hai nulla da nascondere". La traduzione in termini reali è piuttosto che chi è onesto non possiede più una vita "economica" privata.

L'IRS, che sarebbe la temutissima Agenzia delle Entrate americana, per scovare gli evasori utilizza ovviamente il tracciamento di alcuni tipi di operazioni bancarie e di moneta elettronica, ma in questa lotta ottiene i risultati migliori con il lavoro, pagato a percentuale dell'effettivo denaro recuperato, di agenti investigatori che colà sono più temuti della Delta Force o di Freddy Krueger.

Dal punto di vista della privacy per fortuna esistono i contanti, il cui utilizzo, almeno nelle transazioni economiche più banali, scherma completamente la privacy del pagatore: certo, il prelievo del contante in banca o al bancomat lascia comunque traccia, ma fornisce solo un'idea del tenore di vita. Non dice se compro un giornale politico, non permette di contare se e quanti preservativi vengono acquistati ogni mese, se si acquistano medicine per il diabete, si fanno elemosine in chiesa, o si getta una monetina al povero violinista che suona un valzer.

I contanti, per farla breve, permettono ad un cittadino onesto di rendere privati una buona parte dei fatti suoi. Ed il denaro contante, come una volta era addirittura scritto su molte banconote, rappresenta un debito dello Stato emittente verso il cittadino che lo possiede, un debito che lo Stato deve onorare dietro semplice richiesta.

Ma torniamo al Belpaese. Che necessità c'è di emanare editti contro l'uso del denaro contante? Che necessità c'è di criminalizzarlo nei telegiornali o di renderlo inutilizzabile per pagare un professionista? È quantomeno bizzarro, visto che la maggior parte delle transazioni importanti viaggiano ormai per via bancaria tramite bonifici, carta di credito e di debito, assegni non trasferibili od altri mezzi perfettamente tracciabili. Sicuramente è un tipico caso di utilizzo, voluto e colposo, di uno strumento contro gli evasori, ma senza curarsi minimamente del suo effetto sui cittadini onesti. Un pizzico di sana paranoia potrebbe addirittura suggerire che la "schedatura degli onesti" non sia un effetto collaterale trascurato, ma un comodo risultato che non sarebbe dichiarabile come fine, ma che è utile perseguire dovunque sia possibile.

Anche far vivere le persone in case di vetro sarebbe utile ad impedire molti tipi di reati. Chiunque abbia varcato le italiane frontiere sa che l'uso del denaro elettronico, principalmente le carte di debito, è diffuso in maniera incredibilmente capillare: in Francia nei mercati rionali è frequente vedere la vecchina che dopo aver preso il sacchetto con due euro di pomodori porge la carta al bancarellaio, batte il PIN e riceve lo scontrino. Ma ritirare una grossa somma in contanti, per chi ha la fortuna di possederli, ed usarla per pagare qualsiasi cosa, dai pomodori alla fattura (regolare e sempre emessa) del professionista

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con JSP

JSP è uno dei linguaggi più utilizzati all'interno di architetture d'impresa. I motivi del suo successo sono molteplici. Molti sono legati alla sicurezza, altri alla sua flessibilità, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

è altrettanto lecito e non demonizzato.

E coloro che si rendono conto che una maggiore privacy è fatta non solo di profili mai costruiti, di registrazioni a servizi gratuiti mai fatti, di pagamenti al casello, di dumbphone magari pure spenti di tanto in tanto, di legalissimi pagamenti in legalissimi contanti.

Un'occhiata al mondo dei blog permette di trovare informazioni di altri contenuti del contante ([qui](#), [qui](#) e [qui](#)).

Parafrasando il detto precedente, "Chi è onesto ha il diritto di essere lasciato in pace".

E pagare in contanti è uno dei modi di esercitare, secondo volontà e libertà, questo diritto.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [privacy](#), [tecnoc controllo](#), [mercato](#), [evasione fiscale](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

27 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ CONTANTI E CONTENTI

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **1** [Per una volta... nr: mimmus](#)

... oltre che con Cassandra, sono d'accordo col nostro Silvietto nazionale, che non perde occasione di lagnarsi di questa storia del "tracciamento". Lui ha i suoi buoni (?) motivi, diversi dai miei e da quelli di Cassandra.



Scritto il 13/05/2013 alle 8.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [il denaro elettronico e' un pericolo ... nr: Lorenzo](#)

il denaro elettronico (non parlo di bitcoin e simili)
e' un qualcosa di virtuale e inesistente , un numero in un file ,
chi lavora con l'informatica sa che sicurezza offra una cosa del genere , non ha valore di per se e non c'e' garanzia da attacchi e/o speculazioni .
La moneta attuale gia' e' qualcosa di pericoloso poiche' non ha valore intrinseco ...
ma quella elettronica non ne parliamo proprio sotto questo aspetto .
Sinceramente l'unica moneta seria sarebbe quella in metallo e col valore corrispondente a quello del metallo, ci sono i problemi dovuti alla fluttuazione del valore dei metalli e' vero ma cosi' inflazione e speculazione sarebbero molto limitate , poi chi campa speculando che fa ?
ricordate i vari attacchi alla lira che era facilmente affossabile ?



Scritto il 11/05/2013 alle 13.37

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **11** [la fiera dell'ipocrisia nr: Surak 2.0](#)

Leggendo questo sfogo un po' isterico dell'autore, la prima cosa che viene giustamente in mente è "quale peccatuccio vorrà tenere nascosto per scrivere questa serie di paranoie?"

Ovvio che la moneta elettronica (di Stato) non sarebbe la soluzione totale ma sicuramente porterebbe diversi benefici alla gente onesta (davvero) perché se è vero che i grandi evasori usano ben altri trucchi, vale lo stesso il detto "i poveri hanno pochi soldi, ma sono tanti" quindi anche le piccole evasioni, mancanze ecc portano alla fine ad una bella fetta dell'evasione totale, con l'aggiunta che molti poi godono anche di aiuti che non dovrebbero avere. Poi c'è la questione trasporto del denaro e rischi vari (vedasi la serie di attacchi ai portavalori). Tra l'altro se lo Stato ha tutti i miei dati, dovrebbe pure mandarmi in automatico il bollettino con le tasse da pagare (con tanto di detrazioni), senza dover ricorrere a gente che ti fa i conti. In sostanza per il cittadino comune sarebbero solo vantaggi(chiaro poi che tutto il "contorno" deve essere adeguato) e per i piccoli reati o peccatucci legali ma non



dichiarabili, andare a donnine allegre o comprare "fumo" per esempio, vorrà dire che useranno il baratto o i soldi del Monopoli.

In ogni caso servono due tipi di "carte"... una per le spese grosse con un sistema complicato di sicurezza, ed una per le piccole spese (magari ampliabile presso certe spese con soggetti riconosciuti) tipo 50 euro al giorno di massimale (150 presso poste o supermercati), per cui basti digitare un numero di 3 cifre e l'impronta digitale, in modo tale che pure la storiella dei vecchini che non potrebbero usare la moneta elettronica per la spesa di tutti i giorni sarebbe appunto una storiella. P.S. Il pedocontantista al massimo è il bimbo che fa la conta a nascondino (bimbo contante), mentre un amante del denaro probabilmente si dovrebbe chiamare "pecuniofilo" ma se usiamo il latino e non il greco antico---L.n.t

Scritto il 10/05/2013 alle 20.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **6** **eliminazione del contante** nr: pietro

l'eliminazione totale del contante magari no, ma qualcuno mi può spiegare a cosa servono le banconote di grande taglio, 500, 200, 100 euro se non per la gestione di affari poco puliti?

Io quelle banconote non le vedo mai ma vivo benissimo senza.



Scritto il 10/05/2013 alle 17.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **7** **Contante e prelievi forzosi** nr: SonoIO

In questo interessante articolo viene affrontato l'aspetto del contante come mezzo di pagamento ma il contante è anche un mezzo di tesaurizzazione.

Come tutte le cose della vita ha vantaggi e svantaggi: ovviamente non rende nulla quindi in contesto di fiat money è perdente nel lungo periodo ma permette ad esempio di salvarsi da prelievi forzosi, non penso tanto allo 0,6% di Amato ma ai tagli mostruosi che si prospettano per i correntisti di Cipro, a 2 cifre percentuali.

Inoltre in caso di "Corralito" permette di salvarsi, in Argentina chi aveva i USD in contanti ha bene o male salvato il valore, chi aveva la moneta locale si è visto bruciare 3/4 del valore in qualche mese.



Scritto il 10/05/2013 alle 12.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Cara Presidente

di M. Calamari - Una lettera aperta al presidente della Camera Boldrini. Che invoca il controllo della Rete in un paese che già la controlla. E avrebbe già gli strumenti legali per agire senza operare censure

Roma - La cronaca [ci ha raccontato](#), penso in maniera completa e forse anche troppo dettagliata, quello che le è accaduto attraverso la Rete.

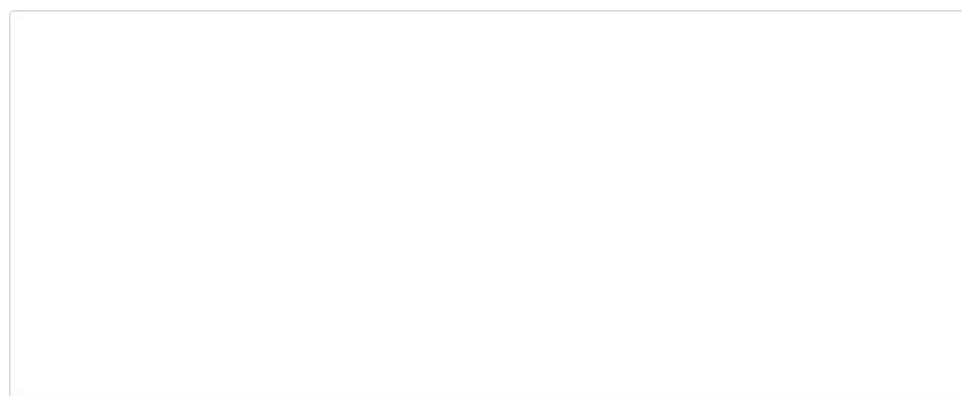
Mi permetta di esprimerLe, per quello che vale ma in maniera sincera, e non formale o di convenienza, tutta la mia solidarietà.

Dovendo limitarmi ad esporre le mie opinioni (altri devono indagare e decidere nel merito) ritengo che nei Suoi confronti siano state violate tutte le regole di comportamento che in Rete, per disciplina condivisa ed accettata, sono dovute a chiunque, e che siano stati compiuti nei suoi confronti numerosi ed odiosi reati.

Per tutto questo le rinnovo la mia solidarietà, ed anche quella di tanti altri cittadini della Rete, sia di nazionalità italiana che non.

Ritengo però altrettanto giusto e doveroso farLe presenti alcune affermazioni lette nelle cronache nell'ambito di questa vicenda, sia Sue che di altri esponenti politici, sui cui sono altrettanto obbligato ad esprimere il mio totale disaccordo.

Dico questo perché, malgrado una comune generazione ci unisca, la mia strada mi ha portato a seguire le questioni della Rete legate ai diritti civili fin dall'inizio, e da qualche anno anche quelle legate al mondo del giornalismo.



Anzi, le nostre strade si sono probabilmente avvicinate recentemente all'Uff di Perugia, dove anche io ho avuto il piacere di essere stato più di una volta relatore.

Non so se Lei conosce qualche dettaglio della situazione della Rete in Italia, perché quando si parla di "Internet censurata" tutti pensano e scrivono "Cina".

Mai "Italia".

Senza entrare in particolari, peraltro facilmente [reperibili](#), Le ricordo che l'Italia, proprio come la Cina ed al contrario di quasi tutti i paesi dell'Unione Europea, già finanzia ed attua una censura preventiva generalizzata della Rete.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

La prego, per verificare la realtà di queste affermazioni, di controllare la posizione infima (ed indegna di una democrazia parlamentare) dell'Italia nelle classifiche compilate da organizzazioni internazionali, anche di giornalisti, come Reporter Sans Frontières o l'Electronic Frontier Foundation. Sono simili, ma peggiori, a quelle equivalenti sulla libertà di stampa e sul rispetto dei diritti della persona. In tutte l'Italia è a malpartito.

Visto che chi le scrive è da decenni impegnato a denunciare ed ove possibile contrastare con tutti i mezzi legali [questa deriva autoritaria](#) (non è una opinione personale ed isolata, lo sostengono in tanti, anche all'estero), mi permetto di esprimerle la mia gravissima [preoccupazione](#) nel sentir invocare nuove e più rigide norme per "controllare il web". Non sorrido nemmeno davanti all'ingenuità ed all'approssimazione di questa espressione, perché so benissimo che in Italia, ed anche nella Camera che Lei ha l'onore di presiedere, ci sono numerose persone ben più influenti di me che hanno fatto di tutto perché la Rete italiana si trasformasse in quanto di più simile a quella cinese fosse possibile.

Sono convinto che una parte di loro, sostanzialmente indifferente alla materia, sia stata mal consigliata e mal guidata dal proprio staff, come sono sicuro che invece molti avessero ed abbiano perfetta cognizione delle conseguenze delle leggi che hanno contribuito a scrivere, votare ed approvare.

Mi permetta perciò un invito, sia come esperto che come cittadino da Lei rappresentato. Una volta che l'onda emotiva di quanto purtroppo Le è capitato sarà passata, non ceda e soprattutto non promuova iniziative ammantate di ottime intenzioni, riempite di pessime norme e foriere di limitazioni di diritti civili, in violazione di quella Costituzione formale e sostanziale, che Lei ha giurato, anche recentemente, di difendere.

Le leggi che consentono di perseguire e punire i reati di cui Lei è stata vittima già esistono in abbondanza.

Investigatori e Magistrati già possiedono i mezzi per perseguirli con efficacia tanto in Rete come al di fuori di essa.

Ciò che un brillante autore contemporaneo illustra in questa "[Guida ad Internet per Tiranni](#)" è quello che ci attende se queste derive non saranno, oggi ed in futuro, costantemente contrastate.

Se la Sua carica gliene lasciasse il tempo, cerchi semmai di rimediare a qualcuna delle... - vorrei usare una diversa parola, ma la sostituisco con "storture" - che i suoi colleghi e predecessori hanno voluto esplicitamente oppure non hanno democraticamente contrastato.

Le rinnovo la mia solidarietà.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [libertà di espressione](#), [censura](#), [tecnocollaborazione](#), [Boldrini](#), [Italia](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

55 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ CARA PRESIDENTE

Tutte le discussioni

Ordina [Dal più nuovo ▼](#)

  1 [ma il governo è più "avanti"... nr: village people](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare C#

Oggetti, classi, polimorfismo. Si tratta dei concetti base che rendono la programmazione moderna affascinante e al contempo commisurata alle esigenze di una società che necessita sempre [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecomunicazioni** ue
usa windows

comunque mi sa tanto che la realtà supera la fantasia (e anche cassandra):
<https://yanfry.wordpress.com/2013/04/02/il-governo.../>



Scritto il 06/05/2013 alle 19.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 sottoscrizioni... nr: village people

cassandra,
questa lettera aperta meriterebbe di poter essere sottoscritta per adesione da chi desiderasse farlo, e tutte le sottoscrizioni sarebbero da far pervenire al destinatario della medesima...
suggerirei un sito o una pagina apposita da rendere disponibile in questo senso...



Scritto il 06/05/2013 alle 19.05

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 Bella zio ... nr: la boldrini

come da oggetto



Scritto il 06/05/2013 alle 14.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

4 Tra il dire e il fare ... nr: Wltw

Sarà un'impressione personale, ma avendo girato molto per l'Europa, ho trovato che in alcuni paesi, la mano dello stato sulla rete è molto più pesante di quanto sia in Italia, la differenza sta nella volontà dello Stato di non censurare, volontà sulle quali le lobby economiche fanno comunque estrema pressione.



In tanti paesi dove lo stato non applica censura e che nelle classifiche sono considerati "liberi", le connessioni di rete sono filtratissime a livello di servizi e IP, e gli IP pubblici sono molto più scarsi, mentre qui ogni connessione casereccia dispone di un IP pubblico.

Per esempio in Italia è stata censurata Pirate Bay, hanno mandato la letterina ai provider per bloccare i DNS. Risultato ? Ecco appunto.

L'impressione è che se il Governo Inglese VOLESSE bloccare Pirate Bay sarebbe in grado di applicare tenaglie e sanzioni nemmeno paragonabili a quelle italiane, rendendo di fatto inaccessibile Pirate Bay alla maggior parte dei cittadini.

L'Italia è un paese dove in teoria non esiste nemmeno la libertà di espressione visto che è garantita esclusivamente ad un ordine professionale privilegiato (quello dei giornalisti, vedi art. 21) ma in pratica puoi fare e scrivere ciò che vuoi, minacciare la gente e insultarla senza che accada praticamente nulla.

Se lo fai in America e parte una denuncia il giorno dopo ti arrestano, punto e basta.

Scritto il 06/05/2013 alle 13.18

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 Anarchia della rete ? nr: prova123

Non mi risulta. Basta informarsi delle ultime azioni della Gdf in accordo con gli ISP italiani. Prima di parlare può essere utile informarsi delle attività delle istituzioni, soprattutto quando se ne fa parte.



Scritto il 06/05/2013 alle 13.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI
Successiva
(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ La propaganda come pericolo per la Rete

di M. Calamari - Anche Napolitano lo rileva: la Rete è uno strumento della politica. Interesse, attenzione e timori del Palazzo si tradurranno in repressione?



Roma - Alcuni degli instancabili 24 lettori di Cassandra avranno certo notato che al di fuori del Belpaese sono come d'abitudine in atto gli usuali tentativi di intervento legislativo illibertario sulla Rete e sulle sue infrastrutture.

Si saranno ad esempio accorti della proposta [CISPA](#) che imporrebbe obblighi di sorveglianza agli ISP, che negli Stati Uniti sono per ora riusciti a mantenere vivo il principio di neutralità della infrastrutture della Rete e dei provider. Questa legge, che trasformerebbe anche i provider americani in "Sceriffi della Rete", è stata approvata alla Camera dei Rappresentanti e deve essere confermata dal Senato: l'amministrazione Obama aveva minacciato il veto del Presidente, ma ai più pare lo abbia fatto senza troppa convinzione. [Si vocifera](#) che il vicepresidente Biden sia invece favorevole alla legge, e da ultimo ci sono da temere anche strumentali contraccolpi dell'orrendo attentato di Boston, quindi... Ma è per il Belpaese, per l'Italia che Cassandra, dovendo viverci, ha nuovi timori.

Anche da noi non mancano elementi di "ordinaria preoccupazione": il governo uscente ha ad esempio approvato un [decreto legge](#) che [consente](#), in situazioni di emergenza, poteri quasi illimitati di accesso alle informazioni ed alle infrastrutture di Rete.

Una tale normativa generale è una caratteristica ahimè tipica (e forse necessaria) delle democrazie occidentali, ed è pure richiesta a livello comunitario: sarebbero semmai i suoi dettagli attuativi, che nessuno ha per ora pubblicato o messo in discussione, ad essere meritevoli di attenta discussione. È quindi troppo presto per poterne parlare.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Suscita invece oscuri timori una storia della Rete che è accaduta sotto gli occhi di tutti. Un partito politico, o movimento che dir si voglia, ha utilizzato alcune tecniche proprie della Rete per auto-organizzarsi, partecipare alle elezioni ed ottenere un vistosissimo successo. Fin qui nessuna novità, solo comunissima e banale cronaca.

Ma gli accadimenti successivi alle elezioni politiche, con incarichi, votazioni e nomine di

cariche dello Stato, del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio, potrebbero essere stati fortemente influenzati, se non addirittura condizionati non dalla Rete in quanto tale, ma piuttosto da sue elementari dinamiche "pilotabili", unite ad una sostanziale dose di ingenuità. Tali dinamiche non sfuggono a nessun navigante con un minimo di esperienza, e nessuno se ne scandalizza più di tanto quando vengono utilizzate a fini commerciali o di piccolo affare.

D'altra parte la compravendita di voti "veri" ha riempito da decenni la cronaca sia "politica" che "nera", quindi perché sorprendersi se pacchetti di finte mail, di commenti nei blog e di "mi piace" fossero stati utilizzati a fini di lotta politica? E perché preoccuparsi se addirittura avessero influenzato i "potenti" più "ingenui"? Perché sorprendersi se anche rappresentanti di poteri "forti" si fossero alla fine trovati frastornati, confusi e magari manipolati? Colpa loro o al massimo dei loro staff.

La sensazione è che anche dopo le elezioni di due mesi fa, sia la politica che i media, giornali in primis, abbiano dovuto fare i conti con l'essere non infastiditi, non minacciati ma scavalcati o addirittura battuti su uno dei loro terreni più importanti, cioè la propaganda. Nessuno se lo aspettava davvero.

Se persino il neoconfermato Presidente della Repubblica ha sentito il bisogno di [esprimersi](#) in merito alle questioncelle tra Politica e Rete, l'agitazione causata deve essere davvero elevata. Indubbiamente il Presidente ha, come per qualsiasi altra cosa riguardante la Repubblica, l'autorità legittima e morale nonché il dovere di esprimere il suo giudizio: non possiede tuttavia, come nessun altro cittadino della Repubblica, il dono dell'infallibilità.

Quindi, se dopo essersi preoccupati delle sorti economiche e pratiche di questo paese e dei suoi cittadini a qualcuno avanzassero ancora energie, secondo Cassandra queste dovrebbero essere utilizzate per mantenere alta l'attenzione sui futuri provvedimenti legislativi che in una maniera o nell'altra mirassero a "regolamentare", direttamente o indirettamente, la Rete in Italia.

Il pericolo di sorprese, avallate da eminenti pareri ed ammantate di ottime intenzioni e rassicurazioni, o magari semplicemente nascoste in una piega della regolamentazione della pesca a strascico, in Italia è oggi e sarà domani alto come non mai. Perciò aguzzate la vista e, se lo vedeste, non fate portare dentro quel cavallo di legno.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [politica](#), [libertà di espressione](#), [teconocontrollo](#), [privacy](#), [intermediari](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

Lampi di Cassandra/ Il Presidente, le Stelle e il Voto del Navigante

di M. Calamari - Attacco alle Quirinarie del Movimento 5 Stelle: i cracker diventano hacker e le spiegazioni tecniche fanno sorridere. Ma la leggerezza con cui si imbastiscono le infrastrutture fa impallidire

ATTUALITÀ

Contrappunti/ Schizzi di dietrologia spicciola

di M. Mantellini - Dove c'è forum, commento, bacheca, c'è anche un troll. Ma attenzione: la Rete altro non è che la rappresentazione della realtà. Giusto Beppe?

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ Gli elettori sognano politici elettrici?

di M. Calamari - Uno sboccato orso blu manipolato da remoto, che rivoluziona la politica smontando i concorrenti armato di Google. Un incubo distopico o un sogno da accarezzare?

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare Asp.Net

Era nato qualche anno fa con la pretesa di soppiantare i vecchi linguaggi CGI. Inizialmente la sua struttura era quella classica dei linguaggi di Scripting. Con il tempo il linguaggio [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

7 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LA PROPAGANDA COME PERICOLO PER LA RETE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

+ 2 **cavallo di legno...** nr: no gov

Perciò aguzzate la vista e, se lo vedeste, non fate portare dentro quel cavallo di legno.

eh... ma il cavallo di legno è già dentro...
sbaglio o c'è un certo sig. d'alia (sì, quello che "chiudiamo internet") fra i ministri?



Scritto il 29/04/2013 alle 13.37

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Calamari, tu quoque ?** nr: Ello

No per favore, tutti ma non Calamari.

Che ci sia un'aria di rinc***ionimento generale posso capirlo, ma che arrivi a toccare le fine menti, che da anni si interessano delle dinamiche della rete e della libertà, è veramente impensabile.

Saranno i danni da microchip, ma qui pare che nessuno si renda conto che viviamo in Europa.

Manco la Cina e l'Iran riescono quasi a censurare roba come Twitter, cosa volete che facciano ?

Ok, potrenno criticare e demonizzare ma se parlo di politica da un profilo twitter che volete che accada ? Che mi deportino ?

Parliamo dell'altro lato invece, di chi si maschera dietro la rete e organizzare la piazza per confondere le idee, degli Hacker provvidenziali che spuntano sempre quando servono e dei messaggi virali spacciati per democrazia, ma intesi a far pensare alla gente quello che si vuole, inneggiando a rivoluzioni per sostenere nomi scelti a tavolino.

Queste sono le prese per il c**o non certamente la presunte leggi che qualche fantasma dovrebbe fare qui o là, per impedire non si capisce cosa non si capisce come.

Siamo di fronte a un popolo di bambinoni che puntualmente ci cascano e puntualmente ne pagano le conseguenze, altro che censura.



Scritto il 26/04/2013 alle 15.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **a proposito di cavallo di troia** thebecker

Settate il vostro antivirus per proteggervi da questo pericoloso virus che infetta internet e i vostri computer:

Trojan.Wn32.italian.parliament



thebecker

896

Scritto il 26/04/2013 alle 11.42

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 **Puntualizzazione** nr: Sintesi

"Una tale normativa generale è una caratteristica ahimè tipica (e forse necessaria) delle democrazie occidentali..."

La democrazia si dovrebbe riconoscere dal fatto che la gente vive bene ed è ragionevolmente soddisfatta.

Che non è paralizzata da leggi opprimenti che gli tolgono poco a poco qualunque libertà e che li regredisce all'infanzia, togliendo loro anche la volontà di reagire a ciò che non va.

Viviamo in una demoniocrazia, nella quale oltre al danno, c'è anche la beffa dell'inganno dei cittadini, vassalli di uno Stato che li dovrebbe servire e che invece li usa per servire una oligarchia politico-economica che lo rappresenta.



Scritto il 26/04/2013 alle 10.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

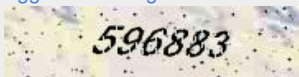
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ La vittoria del dumbphone

di M. Calamari - Applicazioni che chiedono attenzione, che la pretendono, che se la prendono. La scelta di Cassandra è irrevocabile: il telefono, è meglio non averlo troppo smart

Roma - Doveva succedere prima o poi.

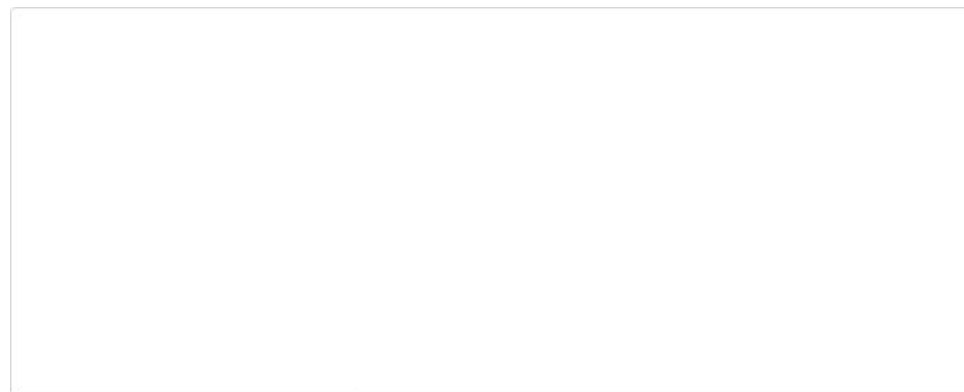
Lui è lì, sulla mensola, ancora nella sua armatura di cartone beige decorata di etichette e codici a barre, appena arrivato da un sito di e-commerce.

Aguzzando le orecchie si sente un risolino provenire dall'interno della scatola: Lui certamente sorride, anzi ride, sapendo di essere dalla parte giusta, e di aver vinto, a tempo scaduto, in maniera imprevista ed in un certo senso sorprendente, un'importante partita.

Non si preoccupa di quando lo libererò dalla scatola, tanto la sequenza dei futuri eventi è già stata tracciata nei dettagli, sperimentando su di un suo fratello gemello regalato alla mia signora, bisognosa di sostituzione del suo cellulare.

Lo smartphone, che sta passando i suoi ultimi momenti nella mia tasca, uggia come un cucciolo che sa di averla fatta grossa, ed aspetta le meritatissime giornate dal padrone. Forti e severe, arriveranno a breve!

Infatti la decisione, sofferta e drastica, è ormai presa.



Con il semplice trasferimento dei contatti e dei numeri di telefono ed un reset ai valori di fabbrica, il primo e probabilmente ultimo smartphone di Cassandra andrà a far compagnia ai precedenti telefonini dismessi, alcuni antichi e belli e perciò conservati come cimeli sulla libreria.

E sulle motivazioni che hanno meritato al povero smartphone sì dura punizione, e che porteranno una vecchia ma vittoriosa tecnologia nella tasca e nella borsa, di solito altamente tecnologica di Cassandra, non vi è dubbio alcuno. Anzi, essendo motivazioni esemplari, valgon certamente la pena di essere raccontate. Per una volta, quindi, niente profezie o storie inventate, ma una semplice cronaca di fatterelli quotidiani.

Tutto è iniziato quando Cassandra si è resa conto che il tempo dedicato al setup,

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

aggiornamento e manutenzione dei settaggi dello smartphone, indispensabile per minimizzare le nefaste conseguenze per la privacy e per la flessibilità di utilizzo, non diminuiva, e che queste necessarie ma inutili operazioni le procuravano un continuo e crescente fastidio. Qualsiasi applicazione si aggiornava o continuava a chiederlo, nuova pubblicità compariva in angoli dove non era mai stata, tutte le applicazioni pretendevano l'onnipotenza, incluso telefonare al suo posto, ed infine hanno iniziato a pretendere l'esclusiva di preziosi secondi o minuti del suo tempo.

Poi, la goccia che ha fatto traboccare il vaso: un'applicazione, aperta per fruire della sua funzionalità, ha detto che lei era gratuita, e che per poter continuare ad esserlo avrebbe dovuto far vedere un filmato pubblicitario.

Non "se per favore poteva" e nemmeno "o lo guardi o non mi usi più".

"Vabbè - diranno i 24 inteneriti lettori - che c'è di male in fondo? Anche molti siti web lo fanno". No, piccola ma enorme differenza: i siti offrono di solito il tasto "chiudi" dell'annuncio, anche se mimetizzato nei modi più fantasiosi, e comunque l'utente di un portatile può sempre decidere di chiudere la finestra del browser.

Ma quest'applicazione no: ha preteso di bloccare tutto, cominciare a scaricare un video e mostrarmelo, mentre io avevo bisogno di telefonare ad una persona dopo aver controllato, per l'appunto, le previsioni meteo. Dulcis in fundo (anche se non è la questione principale) a fine video ha piantato completamente il telefono.

Levata la batteria (mai successo prima di doverlo fare). Rimessa, utilizzando i minuti che trascorrevano tentando di agevolare l'operazione tramite l'uso di una serie di vocaboli e considerazioni inadatte ai minori.

Un paio di giorni dopo, stessa storia, solo che alla fine il telefono non si è piantato, ma tra scaricare e vedere l'annuncio l'infame applicazione ha comunque monopolizzato il mio telefono per due minuti. Tentare di chiuderla, infatti, bloccava nuovamente il telefono, anche se stavolta spegnerlo e riaccenderlo senza dover levare la batteria è bastato.

Per comprendere appieno la drastica decisione bisogna considerare che Cassandra, come tanti altri, ha sempre con sé il fedele portatile in standby, ed in effetti per vedere suo tramite le previsioni meteo ci mette quasi lo stesso tempo, mentre per prenotare un treno dieci volte di meno.

"Ma prenditi un pad invece di far tutto questo casino annoiarci con queste cavolate!" diranno (spero solo una parte) dei 24 indignati lettori.

Che se ne fa Cassandra di un pad con uno schermo abbastanza grande da non richiedere acrobazie visive? In tasca non sta, e portarselo sempre dietro in una borsa, borsina o custodia non è meno fastidioso che portarsi un portatile sottile.

Quindi niente pad: ed allora, se si deve penare per aver in tasca qualcosa di più di un telefono che richiede di essere configurato, resettato, riconfigurato, e che continua oltretutto a mandare tuoi dati in giro a cani e porci, allora basta. BASTA!

Niente pad, niente smartphone, solo il fedele portatile ed un bel telefono solo per telefonare, senza sistema operativo, con software ahimè proprietario, ma ad un prezzo stracciato e con parecchie funzionalità utili che nemmeno lo smartphone precedente aveva o garantiva.

Perciò, caro mio vecchio (neppure tanto, 14 mesi) smartphone, mi dispiace ma almeno per la gente come me hai fatto il tuo tempo. Chi usa una tastiera come il più efficiente mezzo tra il proprio cervello e la Rete e possiede un portatile non ha bisogno di te: te ne sei approfittato troppo ed ora ne paghi le conseguenze.

Tornatene ad [Amphitheatre Parkway](#), e strada facendo dì ai tuoi parenti che potrebbero ritrovarsi ad [Infinite Loop](#) da un momento all'altro.

Non so se il tutto si possa riassumere con il motto di un noto Capitano o di un nota bevanda alcolica, ma alla fine "ce l'abbiamo fatta".

Buon dumbphone a tutti.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare Asp.Net

Era nato qualche anno fa con la pretesa di soppiantare i vecchi linguaggi CGI. Inizialmente la sua struttura era quella classica dei linguaggi di Scripting. Con il tempo il linguaggio [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [smartphone](#), [telefonia](#), [mobile](#), [privacy](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#)►

42 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LA VITTORIA DEL DUMBPHONE

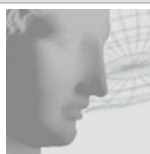
Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [Ah, avete eliminato il mio post?](#) [ruppolo](#)

quello che invitata a non leggere gli articoli di Calamari perché non si degna di rispondere?

Bene, nei prossimi giorni ci sarà parecchio lavoro per voi, vi avevo avvisati!



[ruppolo](#)
33010

Scritto il 02/05/2013 alle 22.05

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [si, viva il dumbphone!](#) nr: [bernardo parrella](#)

bravo marco (aka cassandra), vediamo se finalmente un po' di gente capisce davvero come stanno le cose! e giusto per insistere, nel mio piccolo, tanta gente qui in USA fa lo stesso, nonostante certi "miti urbani", e neppure io ho alcun tablet e lo smartphone lo uso come un normale cellulare, niente app o email o altro, tanto che mia figlia 18enne sta provando a rubarmelo...e anche volendo proprio immergersi nel social, pur con il calo netto di FB e simili, yes, il portatile basta e avanza per tutto e oltre...



Scritto il 30/04/2013 alle 0.32

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Il portatile...](#) nr: [Lallo Lallis](#)

... notifica le mail in arrivo? NO.
... può essere usato come navigatore sul parabrezza dell'auto? NO.
... permette di ascoltare musica in palestra? NO.
... può essere usato come GPS per la registrazione di percorsi (ad es. in montagna)? NO.



A questi pochi punti (ma penso chiunque possa aggiungerne altri) si aggiunga anche che per ogni operazione il portatile deve essere acceso prima dell'uso, mentre lo smartphone è già acceso di default (è un telefono!)

Penso sia chiaro che uno smartphone è BEN DIVERSO da un portatile, ma anche da un telefono! Ed ha innegabili vantaggi rispetto ad entrambi, per certe attività quotidiane.

Se certe app invadono la sfera personale, si possono anche non installare o rimuovere. Mica lo ha prescritto il dottore di tenere il meteo sullo smartphone. E sì, quel fatto della pubblicità è odioso, anche a me risulta indigesto, ma si può sempre comprare l'app ad 1 euro, senza pubblicità...

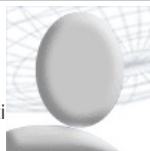
Spero in un ripensamento di Cassandra, questa volta.

Scritto il 22/04/2013 alle 9.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [E quante storie](#) nr: [Cavallo Pazzo](#)

Anche a me capita di entrare in PI, vedermi comparire una grande pubblicità che mi impedisce la lettura, ma non è che per questo butto via il PC... chiudo il browser e vado su altri siti... ma tu pensa, poi, per la meteo esistono anche altre applicazioni gratuite che non mostrano pubblicità, o tutt'al più, con un euro te ne compri una, visto che sei così ricco da buttar via uno smart phone solo perché l'app gratuita non ti è gradita.



Scritto il 22/04/2013 alle 9.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Sono d'accordo](#) nr: [Giorgio Desideri](#)

Sono completamente d'accordo con la tua scelta e decisione. Il mio ultimo smartphone ha la batteria deceduta e fra il mio Motorola F3 ed il mio Nokia 3110 sto benissimo.



I tempi di durata della batteria sono praticamente onnirici, 4/5gg. I messaggi e telefonate sono rimaste invariate, anzi il mio enhancement e' stato nella conoscenza e comunicazione con le altre persone, con le parole e le emozioni dietro di esse, ridere non e' piu' cos' .

Congratulazioni e continua cosi'

Scritto il 22/04/2013 alle 8.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/4 - 20 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

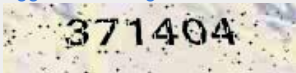
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Della vita e della morte dei bit

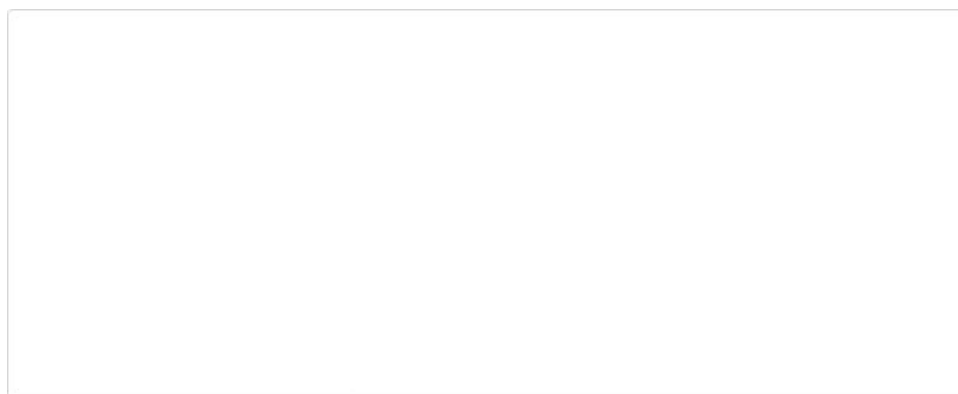
di M. Calamari - L'eredità digitale dei netizen è una questione di licenze. E il pubblico dominio, qualora le tracce lasciate da ciascuno di noi rimanessero orfane, è l'unica soluzione capace di rendere giustizia

Roma - Per una volta Cassandra è costretta dichiararsi in disaccordo con l'[editoriale](#) dell'ottimo Massimo Mantellini.

La discussione su cosa debba accadere alla parte digitale di una persona quando l'interessato venga a mancare c'è sempre stata, non è una novità dovuta alla nascita delle comunità sociali. Già nel secolo scorso si erano addirittura creati casi legali per l'accesso a caselle di webmail, la cui password aveva seguito nella tomba l'utente. Richieste in tal senso ai provider coinvolti hanno avuto opposte risoluzioni, e stiamo parlando di una questione tutto sommato relativamente semplice, tra una famiglia ed il suo congiunto scomparso.

Il problema quindi, se calato nella legislazione "analogica", non è semplice né inequivoco. La proprietà di informazioni pubblicate in forma sociale, per esempio nei newsgroup, non mi risulta abbia mai avuto particolari contestazioni riguardo ad un uso libero, prima e dopo la morte dell'autore.

Che un gigante della Rete come Google si sia posto il problema ed abbia individuato una soluzione è, anche secondo Cassandra, cosa buona e giusta: d'altra parte, anche senza queste nuove possibilità, un utente accorto della Rete poteva, semplicemente utilizzando Creative Commons, GPL o altre licenze software, esprimere chiaramente le sue intenzioni anche per quello che doveva succedere post-mortem ai suoi bit.



Il disaccordo probabilmente insanabile arriva quando si sottintende che la proprietà di un profilo inserito in un *walled garden* sia sostanzialmente diversa e più degna di precauzioni di questo tipo perché più densa di informazioni personali e/o popolari (e quindi di valore). Qui non esistono mezze misure, perché altrimenti si rendono indistruttibili ed invalicabili le malefiche pareti dei *walled garden*: la questione è, e dovrebbe rimanere semplice, strettamente binaria. Due soli casi possibili:

Primo - le informazioni della rete sociale sono (purtroppo) coperte da un EULA che prevede di

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

chi è e sarà la proprietà: in questo caso in realtà non si pone il problema, come non lo si pone se la comunità sociale (perché solo di questo si parla, non nascondiamocelo) fornisce strumenti inequivoci con cui il defunto abbia potuto preventivamente, pubblicamente ed in maniera verificabile esprimere le sue volontà sul destino ultimo della bit che formano la sua personalità digitale;

Secondo - non esiste un EULA e neppure una manifestazione chiara di volontà. In questo caso l'opera sarebbe "orfana" e se cadesse nella trattazione implicita del diritto d'autore sarebbe perduta per sempre per la società nel suo complesso.

In questo caso la posizione è e deve essere unica, semplice ed inequivoca.

Le opere (anzi i bit) "orfani" in Rete devono, e sottolineo "devono", come sempre è stato in Rete, passare nel pubblico dominio.

Qualunque altra posizione non può che giovare alla cosiddetta "Proprietà Intellettuale", che come un cancro rischia di divorare la cultura moderna.

Nessun alibi possibile, nessuna trattativa, nessuna possibilità di mediazione. [Rorschach](#), non abituato alle mezze misure, capirebbe perfettamente questa [necessità](#).

A titolo personale Cassandra ha sempre pensato con piacere alla possibilità che i suoi bit fossero degni di sopravvivere ed essere utili agli altri. Per questo si è sempre preoccupata di pubblicare sotto le licenze più libere possibili.

Prendetene per favore nota, sperando che serva solo tra parecchi anni.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [testamento digitale](#), [pubblico dominio](#), [diritto all'oblio](#), [diritto d'autore](#), [proprietà intellettuale](#), [Google](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Contrappunti/ Di morte e pubblico dominio

di M. Mantellini - Google affronta il problema della Rete oltre la vita. Ma l'azienda di Mountain View, da sola, non può risolvere una questione che coinvolge tutti i navigatori

ATTUALITÀ

Google, testamento digitale

Gestione account inattivo è una nuova funzione che permetterà agli utenti della Grande G di decidere il destino dei propri account prima del trapasso. Si potrà chiedere l'eliminazione dei dati o la loro condivisione con amici fidati

- **HOT TOPIC**
- **+ LETTE**
- **+ COMMENTATE**
- **TWITTER**

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

34 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ DELLA VITA E DELLA MORTE DEI BIT

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 34 **caso 0** nr: mr. no

hum... mi sa che qui ci si sta dimenticando di qualche cosa...

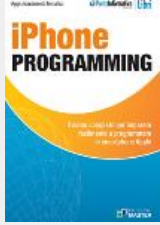
siccome, purtroppo, esistono:

- il cosiddetto diritto d'autore
- la cosiddetta proprietà privata
- gli stati e le leggi

non si capisce perché mai la cosiddetta eredità digitale dovrebbe essere "regolata" diversamente dall'eredità di tutto il resto...

in altre parole, perché mai l'eredità digitale dovrebbe andare a un fornitore di servizi terzo o al pubblico dominio e non dovrebbe invece andare in primis agli eredi, come

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

qualsiasi altro bene di chi viene a mancare?

perché mai, per esempio, l'eredità digitale dovrebbe andare al pubblico dominio mentre i diritti su un testo pubblicato in forma cartacea vanno, per legge, agli eredi?

per l'ennesima volta mantellino non mi ha minimamente convinto... e per una volta nenache cassandra mi pare convincente...

Scritto il 16/04/2013 alle 10.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informativo è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Il Presidente, le Stelle e il Voto del Navigante

di M. Calamari - Attacco alle Quirinarie del Movimento 5 Stelle: i cracker diventano hacker e le spiegazioni tecniche fanno sorridere. Ma la leggerezza con cui si imbastiscono le infrastrutture fa impallidire

Roma - La futura elezione del Presidente della Repubblica, prossimo atto della nostra democrazia formale, sta echeggiando sui media di tutti i tipi, Internet inclusa (il medium Internet, non la Rete ovviamente).

Sono fioccati anche sondaggi e votazioni sul tema, ed una piccola [notizia](#) ha confermato a Cassandra il profondo stato di confusione che grava nei professionisti della comunicazione e di campi affini alla politica quando si cimentano con le tecnologie della Rete.

Tecnologie che come i pc e le stampanti si comprano spesso, troppo spesso, un tanto al chilo dal primo collaboratore che capita, perché vengono considerate alla stregua di commodity e non di oggetti che devono essere talvolta complessi e sofisticati a seconda dell'uso che se ne deve fare.

Avviene quindi che il saper eseguire l'installazione di un server web (o il suo acquisto) venga considerato equivalente al poter controllare tecnologie molto complesse (siti web e loro sicurezza) in un ambiente come la Rete, che dal punto di vista della sicurezza può essere completamente indifferente verso un sito, ma anche moderatamente ostile o incredibilmente ostile.

Accade quindi che, dopo una violazione destinata a inevitabilmente a diventare notizia, i suddetti professionisti della comunicazione che si sono cimentati con le tecnologie della Rete e sono stato attaccati con successo da un cracker (vi ricordate? Hacker = buoni, cracker = cattivi), si diffondano comunicati indignati (giustamente) contenenti qualche vago accenno tecnico e formale.

E sono questi accenni che suscitano, negli addetti ai lavori delle tecnologie della Rete, emozioni che spaziano tra pena, indignazione ed ilarità.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

E se poi di "attacco hacker" (cracker) non si trattasse? Se fosse semplicemente un errore umano o un malfunzionamento scoperto durante o dopo il voto?

Beh, per le paranoie di Cassandra sarebbe anche peggio: dimostrerebbe che si è preso

organizzativamente e tecnicamente sottogamba un evento importante come un voto elettronico "vero", ed inoltre successivamente non si è saputo nemmeno comunicare con esattezza la notizia.

È infatti inutile riferire a posteriori l'intervento di società di sicurezza informatica, società di certificazione, di verifica indipendente, della cavalleria o della VII flotta quando i buoi sono già scappati.

La storiella finisce qui e non entrerà certo nella storia della Rete: non sarà una votazione telematica in più o in meno a fare la differenza.

Però una paranoia nasce nella mente di Cassandra: è possibile che chi possiede siti di grande valore commerciale e comunicativo, e quindi già spende soldi nelle competenze tecniche necessarie per renderli affidabili e difenderli, non agisca nello stesso modo per realizzare un sito di nessun valore commerciale ma di enorme appetibilità per i "cattivi"?

È possibile che non ci si renda conto di dover applicare uguali o addirittura maggiori precauzioni tecnologiche?

Parrebbe di sì.

Ma allora quanti altri siti "secondari" di pubbliche amministrazioni, organizzazioni ed aziende ci saranno in giro per la Rete in queste condizioni?

E quanti di questi siti vengono considerati "affidabili" dagli incolpevoli naviganti che, oltre a tutti gli altri problemi che devono affrontare in Rete, "navigano allo sbaraglio"?

Per concludere: è decisamente pericoloso realizzare in Rete o per via telematica elementi di "democrazia reale" come il voto elettronico, che anche in paesi ben più avanzati si è rivelato [tutt'altro che sicuro](#).

La raccolta elettronica dei risultati di una votazione è cosa utile e buona, ma per il voto vero e proprio ascoltate Cassandra.

Matita copiativa, schede di carta conteggiate (e riconteggiabili) a mano e tanti occhi aperti nei seggi.

Telematica e Rete, talvolta, non sono la soluzione ma il problema.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [sicurezza](#), [voto elettronico](#), [M5S](#), [politica](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ Schizzi di dietrologia spicciola](#)

di M. Mantellini - Dove c'è forum, commento, bacheca, c'è anche un troll. Ma attenzione: la Rete altro non è che la rappresentazione della realtà. Giusto Beppe?

ATTUALITÀ

[E-privacy 2012, edizione autunnale](#)

Il convegno organizzato dal Progetto Winston Smith fa il bis e va al Politecnico di Torino per una nuova tappa 2012. Partecipazione politica, eGovernment e sorveglianza digitale i maggiori temi previsti dal programma

ATTUALITÀ

[E-vote, gli hacker fermano la Germania](#)

Il Chaos Computer Club scomunica ufficialmente le cabine elettorali elettroniche: non sono sicure, usarle è un pericolo. Il Governo? Ci ripensi

ATTUALITÀ

[Ma quale e-voto? Meglio la carta](#)

Accade negli USA: il governatore del Maryland ha ordinato di abbandonare le macchine elettroniche per il voto e di ritornare ai vecchi metodi su carta. La polemica infuria e dilaga in tutto il paese

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Java & Database

Questo libro cerca di introdurre il lettore in diverse tecnologie che possono essere utilizzate con Java per gestire un database. Saranno quindi trattate tematiche come JDBC, per instaurare [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

198 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ IL PRESIDENTE, LE STELLE E IL VOTO DEL NAVIGANTE

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#)

[+](#) **5** [è stupido nr: ire](#)

tutto l'articolo è senza senso, sembra scritto da chi non vuol convincersi che è tempo di cambiare, l'ultima frase poi da il senso dell'assoluto vecchiume che permea tutto lo scritto, carta e matita, come se in questi decenni non avessimo assistito ad infiniti brogli combinati con le schede cartacee, l'ultimo in ordine di tempo a queste elezioni per quanto riguarda i voti dall'estero, e continuare a parlare della sicurezza, a parte che era stata affidata ad una azienda informatica di alto livello ma avreste preferito che non si fosse saputo? che l'attacco fosse avvenuto nel silenzio? la sicurezza c'è stata, ha visto l'attacco portato, e per questo si è preferito rifare le votazioni dopo i dovuti accorgimenti, questo significa che tutta l'impostazione dell'articolo è sbagliata perchè non vi sono i termini per preferire un voto con carta e matita a quello digitale, ribadisco, articolo scritto da chi mal si adatta ai cambiamenti in atto e tenta di rimanere ancorato a ciò che conosce anche se palesemente corrotto



Scritto il 17/04/2013 alle 13.28

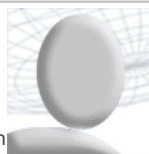
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **32** [The results are IN nr: Nome e cognome](#)

Quirinale: Milena Gabanelli candidata del M5S

Discutiamone.

Massimo rispetto per la statura della persona, preferirei continuasse a fare l'OTTIMO giornalismo d'inchiesta per cui la conosciamo e apprezziamo; ho l'impressione che un ruolo istituzionale, soprattutto uno come la Presidenza della Repubblica, le andrebbe stretto.



Scritto il 16/04/2013 alle 11.21

[Segnala abusi](#) [Risposte bloccate](#)

[+](#) **8** [presidente prossimo nr: gualtiero prighel](#)

dai, dai su ..allegria!... ho sentito che vogliono eleggere presidente della repubblica un certo Amato, quell'odiatissimo e spudotato figuro in camicia bianca e cravatta che si becca 30 e oltre migliaia di euro mensili e promette alla gioventù italiota di farli dormire in macchinain un prossimo futuro... quello che, grazie a una sua legge a nome "legge Amato" ha cancellato i contributi volontari delle casalinghe (senza restituzione alcuna ovviamente)..



Scritto il 15/04/2013 alle 18.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **1** [Ma quale hacker... nr: Beppe Rospo](#)

...semplicemente non gli stava bene il risultato e han tirato fuori sta palla. Se poi sono tanto storditi da dire che l'infrastruttura e' stata violata, loro che ci vanno anche a letto, beh stan proprio freschi...



Scritto il 15/04/2013 alle 18.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **3** [Voto elettronico? Enjoy with Us](#)

Mah ho molti dubbi, sono troppi i modi con cui si potrebbe imbrogliare, se poi si vogliono affiancare i due sistemi, ossia fare in modo che quando uno dia il voto cartaceo, automaticamente (es penna scanner) venga attribuito anche il voto elettronico, allora si è una cosa sensata. Si potrebbe conoscere l'esito di una consultazione praticamente in tempo reale e rimarrebbe comunque a disposizione il cartaceo per tutti i controlli di rito necessari. Francamente a livello elettronico avrei fiducia forse solo dell'uso di bonifici... mi spiego meglio, chi vota fa un accredito di xxx euro con un bonifico con tanto di causale su una serie di conti correnti del ministero degli interni... uno per coalizione/partito, indicando magari anche un candidato da lui preferito... si avrebbe anche il risultato di eliminare il finanziamento pubblico ai partiti, lasciando liberi gli elettori di versare quanto ritengono più giusto al partito che più li rappresenta e contemporaneamente tali soldi sarebbero registrati e resi deducibili dalle imposte... ovviamente rendendo possibili i bonifici solo da un singolo conto corrente per ogni cittadino... e quelli che non hanno conti correnti? Beh se uno non ha un CC bancario o postale per me può fare anche a meno di votare!



[Enjoy with Us](#)

10962

Scritto il 15/04/2013 alle 17.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[1](#) | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 14 discussioni)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

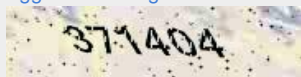
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Tutta la nostra vita

di M. Calamari - *E' possibile registrarla, è possibile archivarla, è possibile già da ora. Per una sessione di diapositive postvacanziere che dura più di quanto potremmo permetterci o per servire chi vuole sapere tutto di noi*

Roma - Una delle migliori fonti per gli spunti di riflessione di Cassandra, Slashdot.org (le altre sono Wired US ed i forum di PI) ha pubblicato un [post](#) tanto illuminato quanto provocatorio. Per i 24 instancabili lettori, e probabilmente anche per altri, apparirà evidente come sia indispensabile raccogliere e sviluppare un un tema del genere.

In sintesi, pone una domanda: "Come vi sentireste di fronte alla prospettiva di registrare tutta la vostra vita? Potreste averla sempre a vostra disposizione per ricordare cose dimenticate, per mostrarle a figli e nipoti...".

Fantastico. Mi ricorda tanto le temutissime sessioni post-cena a casa di qualche coppia di amici per vedere obbligatoriamente le centinaia di diapositive dell'ultimo viaggio. Ma questa è solo una battuta: il tema è serio, e per chiarirsi le idee come al solito bisogna partire con il porsi delle domande oggettive, non il soggettivo "come vi sentireste?". Tre domande per l'esattezza.

Cominciamo dalla più facile: **Ma si può fare?**

In breve, sì.

Più in dettaglio, dipende dalla "risoluzione" con cui si effettuano le "registrazioni di una vita". Un paio di secoli fa poche foto, il matrimonio, il primo figlio, la partenza per il militare ed il gruppo con nonni, figli e nipoti, erano già considerate una buona "risoluzione", sia in termini spaziali che temporali, per registrare una vita.

Poi le macchine fotografiche a basso costo, i Gelosini ed i K7 (qualcuno se li ricorda?), le videocamere, le fotocamere digitali, i registratori audio digitali, gli smartphone ed il "cloud" hanno moltiplicato in maniera incommensurabile la risoluzione sia spaziale che temporale delle informazioni registrabili da una persona di se stessa, ed un analogo immane progresso c'è stato per le possibilità di archiviazione.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Già oggi un ipotetico protagonista di un [Total Recall](#) fatto in casa può mettersi lo smartphone al collo con la telecamera ed il GPS accesi, ed a sera può scaricare da 1 a 10 GB contenenti tutto quanto ha ascoltato, visto e detto: con un po' di tecnologia e qualche altro

accorgimento anche tutte le proprie interazioni in Rete.

Un pezzo di cloud o un bel disco da 2 TB completano l'archiviazione di un'intera annata di vita. Se poi aggiungiamo per "buon peso" la compressione ed il continuo calo dei prezzi delle memorie di massa, senza dimenticare i servizi "gratuiti" di deposito delle informazioni che spuntano come funghi, la registrazione integrale della nostra vita è già possibile.

Ma per la gente normale ed i pigri? Niente paura: l'artigianalità presto non sarà più necessaria e tutto si ridurrà ad una bella app dello smartphone o del pad, che si incaricherà di tutto. Ovviamente gratis e disinteressatamente... o quasi.

La seconda domanda è più difficile: **Ma è opportuno farlo?**

Beh, qui è in questione un bilancio di convenienze personali.

Ricordare chi era quella persona vista anni fa ad una conferenza e cosa ci eravamo detti sarebbe utilissimo. Rivedere lo sciagurato che ti tampona e se ne va ed altri accidenti della vita quasi indispensabile. Vedere Sofia che si attacca al divano e comincia a camminare, impagabile. Ed ancora, poter mostrare senza ombra di dubbio quello che si è detto ed ascoltato avrebbe utilità immensa (possibili falsari digitali a parte).

Certo, ci sarebbe il rovescio della medaglia: l'impossibilità, o almeno la difficoltà di dimenticare. Non l'abusato concetto di "Diritto all'oblio", così caro a chi di Rete non ha ancora afferrato nemmeno i fondamentali. No, l'oblio in assoluto. Ciascuno potrebbe e dovrebbe avere il tasto "Delete" del suo archivio della vita, almeno per dimenticare, se lo desidera, gli episodi dolorosi, ma non potrebbe mai avere quello di tutte le persone intorno a lui che lo hanno registrato come "sfondo" della loro vita. Altro che "Diritto all'oblio", piuttosto "Obbligo del ricordo".

La terza domanda, la più paranoica e perciò più virtuosa, è: **Ma è già così?**

Torniamo al problema della risoluzione spaziale, temporale e della durata di conservazione dei dati sulla vita di una persona.

Le vite sono da sempre registrate. Secoli or sono individui scrivevano il diario e conservavano una donata pansè tra le sue pagine: bancarelle e negozi di libri usati ne permettono un imprevisto e probabilmente indesiderato accesso.

Nel secolo scorso la Stasi ha archiviato, usando semplice carta, dati sul più grande controllo sociale di Stato: persone hanno scritto di altre persone, abbastanza da rendere registrata e controllata la vita di tutta una nazione per decenni.

Oggi orde di nativi digitali scattano migliaia di immagini e filmati in un anno e ne riempiono hard disk, dvd e, peggio, "nuvole" e "profili".

Tutti i governi registrano, spesso per scopi socialmente utili, ma anche decisamente no, la vita delle persone.

E per concludere, se è già così, se lo è da tempo, perché porre adesso la questione? O, per dirla in termini semplici, **perché preoccuparsi?** Tre risposte secche.

Perché la risoluzione spaziale e temporale di quello che viene registrato non solo cresce a dismisura ma acquista dimensioni aggiuntive: non più scritti, immagini e voci, ma anche video, geolocalizzazione, gesti, biometria, DNA, interazioni in Rete.

Perché la possibilità delle persone di esercitare un qualche controllo su questo crescente volume di informazioni diventa al contrario sempre più piccola fino a scomparire del tutto: ringraziamo il cloud, le leggi antiterrorismo e le cosiddette comunità sociali.

Perché gli individui non solo perdono la nozione di quello che viene registrato, non solo perdono la percezione di essere registrati, ma perdono la percezione dell'importanza di questo fatto.

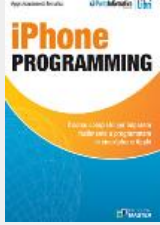
Quest'ultimo è senz'altro il vero problema. A costo di annoiare, non portate dentro quel cavallo di legno.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming
Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

 NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ L'anonimato è una risorsa

di Marco Calamari - Lo è per il cittadino, ma non per le aziende che vivono di dati da mettere a frutto. Che sfoggiano capriole retoriche per persuadere sudditi

DIGITAL LIFE

Spiccioli di Cassandra/ Facebook e i ladri di cavalli

di M. Calamari - Ai tempi delle mailing list il rispetto per gli altri era governato da regole ferree e spietate. Ora il rispetto per la propria riservatezza dipende da un opt-out. Da sudarsi anche nei confronti degli amici

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ La lunga memoria di Facebook

di M. Calamari - C'è una sola parola per definire tutto questo. Una sola parola: e può anche fare paura. Tutto dipende dalla fiducia che si ripone nel social network in blu

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ Chi ci crediamo di essere?

di M. Calamari - Facce e abitudini diverse per i diversi servizi abbracciati in Rete. Ma l'uomo connesso, nei suoi molteplici stati dell'essere online, è pur sempre un individuo

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

28 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ TUTTA LA NOSTRA VITA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 3 Black mirror nr: Ciccia Pasticcia

Ma nessuno di voi ha visto black mirror di Charlie Brooker?

Il terzo episodio parlava proprio di questo! Ricordi pericolosi: Siamo in una società futura (ma potrebbe essere tra qualche anno...) in cui la gente ha un chip impiantato nel cervello grazie al quale può non solo rivedere i propri ricordi, ma anche trasmetterli su uno schermo.



Il protagonista è un giovane avvocato molto geloso della propria moglie e una sera mentre la vede parlare con un amico ne arriverà a scoprire il tradimento proprio grazie all'utilizzo del chip rivedendo episodi passati e collegando il tutto...

http://it.wikipedia.org/wiki/Episodi_di_Black_Mirr...

Scritto il 06/04/2013 alle 9.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 cala, e il "rememory" ? nr: bubba

Strano che il Cala non mi abbia citato The Final Cut, col buon robin williams...

<http://www.imdb.com/title/tt0364343/>

la gente (i ricchi, in realtà) si faceva impiantare un "chip di registrazione" da neonati, e poi alla morte, come ricordo finale ai suoi cari, facevano produrre un "rememory"... una specie di riassunto edificante dei momenti più significativi dell'esistenza del defunto, per la gioia dei congiunti, eliminando tutte le scene sgradevoli ed imbarazzanti, da un "montatore" (williams appunto). Che dovevano avere una ferrea disciplina e soprattutto NON essere dotati di chip... senonche'...



Scritto il 06/04/2013 alle 3.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 Pienamente d'accordo nr: GrayWolf

Manco a dirlo Il Calamari è un grande e condivido pienamente tutto l'articolo.

Lo condivido talmente che mi sento di raccontare un aneddoto.

Ho girato tutta l'Europa in moto e ho scattato migliaia di fotografie.

Il viaggio in cui il numero di diapositive scattate è arrivato a 500 è stato quello che mi ha permesso di arrivare a CapoNord.

Entusiasta, ho fatto ciò che è stato detto nell'articolo, riunione di amici e visione delle suddette 500 come cronaca postviaggio.

Mentre le facevo scorrere ho notato che l'interesse degli sciamannati sottoposti al supplizio, non era tanto per le immagini, quanto per il racconto delle situazioni in cui ho effettuato gli scatti.



Risultato:

ho buttato tutte le diapositive [non solo le 500, ma anche le precedenti] e ora, a chi me lo chiede, racconto i viaggi effettuati, lasciandogli la libertà di viverli a proprio modo, sicuramente diverso da come l'ho vissuto io; credo che questo sia molto più importante che non la fredda cronistoria di eventi che a loro non apparterranno mai, perché magari non si sono mai mossi dall'Italia.

Scritto il 05/04/2013 alle 20.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 la vita secondo per secondo thebecker

Con i mezzi a disposizione lungo tutta la sua storia l'uomo ha cercato sempre di registrare gli eventi della propria vita che non voleva dimenticare. In un tempo remoto bastava un'incisione su una pietra.

Nel '900 la fotografia e l'aumento dell'istruzione ha aiutato molte più persone a registrare gli eventi della propria vita, l'apice si è raggiunto con l'era digitale.

Ormai è possibile registrare ogni secondo della propria vita. Chiunque ha in tasca una macchina fotografica, un dispositivo per scrivere, registrare vocalmente...ecc. Ora chiunque può documentare non solo la propria vita (se lo ritiene opportuno) ma avvenimenti, storie che i media tradizionali non ci mostrano. Insomma un ottimo sistema per un'informazione più indipendente.

Allo stesso tempo la possibilità di registrare in qualsiasi momento qualsiasi cosa, sta producendo una strana abitudine che si manifesta sui social network.

Fotografare, scrivere di ogni ogni secondo della propria vita. Il pub il sabato sera, un foto davanti al centro commerciale, foto in ogni angolo di una strada in cui ci si trova, perché si vuole fare vedere tutto agli "amici" su FB è simili.

Registrare qualsiasi cosa banale alla fine non porterà di certo a ricordare veramente la propria vita, i ricordi più importati; quello che veramente non si vuole dimenticare alla fine si perderà nella marea di frasi, fotografie banali.



thebecker

896

Scritto il 05/04/2013 alle 11.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

22 Punta dell'iceberg Esaltatore Di Sapidita

"Perché la possibilità delle persone di esercitare un qualche controllo su questo crescente volume di informazioni diventa al contrario sempre più piccola fino a scomparire del tutto: ringraziamo il cloud, le leggi antiterrorismo e le cosiddette comunità sociali."

Non sono d'accordo. Questa è solo l'interfaccia grafica della vita di cui uno decide la condivisione.

Quello che preoccupa è il tracciamento dei dati di cui non si ha il controllo, sanità, conto corrente, web, email, ecc., e che è a disposizione di programmatori, impiegati, dirigenti, quadri, organi istituzionali, ecc.

Troppe persone per i miei gusti.



Esaltatore Di
Sapidita

145

Scritto il 05/04/2013 alle 11.25

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

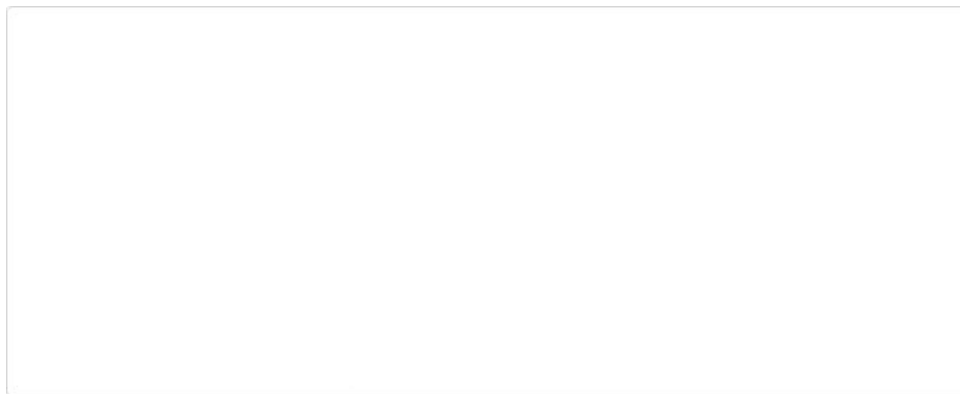
Cassandra Crossing/ Gli elettori sognano politici elettrici?

di M. Calamari - *Uno sboccato orso blu manipolato da remoto, che rivoluziona la politica smontando i concorrenti armato di Google. Un incubo distopico o un sogno da accarezzare?*

Roma - Cassandra, già debilitata dagli anni, pare ormai più influenzata dai serial fantascientifici che dalla vita "reale".

Il terzo episodio della seconda stagione di [Black Mirror](#), la [qui già citata miniserie](#) che ha già messo alla prova i 24 inconvertibili lettori, narra una storia che si innesta in maniera curiosamente naturale nell'attuale situazione delle cosiddette "democrazie occidentali".

La storia dell'episodio [Waldo moment - l'occasione di Waldo](#) dovrà essere in questa occasione completamente disvelata: il lettore che prosegue è quindi consapevole e consenziente. In un verosimile futuro di una verosimile elezione suppletiva di un paese anglofono, un partito che nel collegio dove si voterà sa di essere perdente in partenza mette un annuncio per la ricerca di aspiranti candidati perdenti, che facciano la campagna elettorale col tiepido supporto del segretario nazionale, giusto per "esserci".



La nostra Lei si presenta, viene squadrata da una commissione e riceve poi via SMS l'annuncio di essere la prescelta. Nel frattempo il nostro Lui, timidissimo ed imbranato comico, ha creato Waldo, un personaggio animato che riscuote un certo successo, e che come l'ormai antico [Max Headroom](#), partecipa a show televisivi, animato in tempo reale grazie all'animatronica del nostro Lui, che ne è contemporaneamente autore e burattinaio. Waldo è un caricaturale orso blu, con un dente d'oro, un'anatomia "completa" e un linguaggio che scandalizzerebbe anche uno scaricatore di porto che si è appena tirato una cassa di incudini su un piede.

Capita che un politico del partito opposto finisca in un piccolo scandalo sessuale, e che durante una trasmissione venga aggredito e preso per i fondelli dal nostro Lui, ovviamente incarnato in Waldo.

Successo immediato: il proprietario della rete televisiva subito inserisce Waldo nei dibattiti politici, e Waldo fa polpette di candidati sempre più importanti, prima sorpresi ed impreparati, poi anche se preparati, ragionevoli ed argomentanti.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Viene costruito un pullmino con un megaschermo sulla fiancata, con dentro Lui, la sua apparecchiatura per animare il personaggio ed una collaboratrice che gli fa ricerche istantanee con Google via wireless. Waldo scende così nelle strade, segue i grandi politici e li ridicolizza ad ogni comizio. Lo slogan "Vota Waldo" è la logica conseguenza.

Lui ha una relazione con Lei, ma poi come Waldo la ridicolizza in un dibattito. Fine della love story.

Il proprietario della rete televisiva ha il controllo della situazione: è il proprietario dei "diritti" sul personaggio Waldo.

Dapprima chiede a Lui di presentare Waldo come candidato alle elezioni: il successo cresce ancora, ma una sera il direttore lo invita ad un colloquio "riservato" con un personaggio di un'Agenzia.

Avvolto nella penombra, il misterioso (ma non troppo) individuo prevede la vittoria di Waldo alle elezioni, ma gli chiede anche di presentarsi candidato in altri Paesi meno ricchi per creare una nuova politica "sintetica" e direttamente controllabile.

Lui va in crisi, decide di far gridare a Waldo di non votarlo, che è tutto finto. Alla prima occasione lo fa ma viene gettato giù dal furgone.

Waldo, ora animato da altri, esorta la folla a picchiare Lui, ed ovviamente c'è chi aderisce con entusiasmo.

Alla fine si vota e Waldo, ormai controllato da "altri", arriva solo secondo, ma per un soffio e comunque davanti a Lei.

Finale distopico, piovoso e notturno, degno di "Blade Runner".

Qualche tempo dopo vediamo Lui dormire con altri barboni in un sottopassaggio umido.

Poliziotti in divisa antisommossa li cacciano con bastoni elettrici.

Lui si trova di fronte ad un maxischermo dove Waldo parla, Waldo è sulle bandiere, sulle ali degli aerei da caccia, fa lezione ai bambini, è un líder maximo che invita alla speranza e al... cambiamento.

Accenna ad un gesto di ribellione verso il pupazzo e viene picchiato di nuovo, metodicamente.

The end.

"Niente più che un Grande Fratello - direte voi - una interessante modernizzazione che usa non i datati mezzi di Orwell, semplici telecamere e microfoni, ma i sofisticati mezzi di una società connessa e sovraccarica di informazioni".

Vero, giusto e corretto.

Però... il finale è tragico, ma siamo poi certi che l'idea sia davvero da scartare?

La vita politica, che ha sovraccaricato i pochi neuroni ancora vitali di Cassandra, poveri e magri ma che ancora cercano di funzionare seguendo la logica, costruisce persone quasi artificiali che dicono cose pianificate e decise a tavolino.

Candidati di plastica, protesizzati, amplificati, che al massimo vediamo in lontananza, ingranditi da un megaschermo.

Professionisti somministrati a tutti da una televisione che mai come oggi deforma la mente delle persone.

C'è poi così tanta differenza con Waldo?

Ma l'idea potrebbe funzionare, anche in senso opposto!

Basta candidati veri. Vietateli! Dateci solo candidati finti. Simulacri programmati, che si affaccino nel nostro PC chiedendo il permesso di parlarci, che possano essere registrati, ricordati, ricercati, confrontati come con Google.

Dateci una copia personale di sintetici segretari di partito, rigorosamente costruiti a tavolino senza la necessità di siliconi, amplificatori, pasticche per la raucedine e tacchi rialzati.

Magari, se possibile, contenenti una reale e discussa volontà politica del loro partito.



Va bene che siano tutti ventenni, denti perfetti, uno e novanta, capelloni e quinta misura, purché cerchino di convincerci "on demand", solo quando abbiamo voglia e tempo di ascoltarli.

Dotatissimi, ma dotati anche di "Salva e chiudi", "Cancella" e "Disinstalla". Anzi, pure formattabili a basso livello.

E non potranno mancare versioni degli aspiranti premier scaricabili come app sullo smartphone, purché sempre cancellabili a piacere.

Scomparebbe così la necessità, sempre onnipresente e pericolosa in politica, di dover decidere "chi" far parlare, raccogliendosi dietro una persona che deve essere solo un simulacro della sua parte.

Potremmo avere politici finti molto, molto ma molto più "veri" di quelli veri. Sapendolo, senza sotterfugi.

Anche Maniù, Hitler o Conan il Barbaro

E magari i partiti e le organizzazioni avrebbero una diversa e più adatta via per distribuire idee e ragionamenti. Almeno alla gente "strana" come molta di quella che bazzica la Rete.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnoc controllo](#), [politica](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ Schizzi di dietrologia spicciola](#)

di M. Mantellini - Dove c'è forum, commento, bacheca, c'è anche un troll. Ma attenzione: la Rete altro non è che la rappresentazione della realtà. Giusto Beppe?

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Il sonno del pensiero critico](#)

di M. Calamari - Informazione stordente, sovrabbondante, guidata dal potere. La Rete ne è alimentata, troppi cittadini della Rete ne fanno indigestione. Ma la bolla sta per scoppiare

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Facebook e lo Specchio Oscuro](#)

di M. Calamari - Simulacri di sé da mostrare al mondo connesso, che si inorgogliscono per un like; simulacri di sé da rimirare nello specchio distorto dei social network. E se un giorno dovessimo fare i conti con questi doppi digitali?

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

24 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ GLI ELETTORI SOGNANO POLITICI ELETTRICI?

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

  **3** [Spin Doctor](#) iRoby



iRoby

5626

[Video YouTube](#)

Scritto il 01/04/2013 alle 22.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Cyberpolitic ? nr: Quello](#)

Eh ... la democrazia purtroppo non è mica una invenzione di P.K.Dick.

La Democrazia è complicata, ce l'avevano detto quelli che la inventarono e che disquisivano sui facili inganni al popolo e sull'importanza della correttezza dell'informazione ... ma a noi le cose complicate non piacciono proprio.

Se ci guardiamo intorno i personaggi vincenti al giorno d'oggi più che artificiali sono **artificiali**, cioè già esseri costruiti, magari dementi completi, ben lontani dalla spontaneità di un personaggio come quello interpretato da Williams in "Man of the year".

Prima c'era la "Videocrazia" e lì il messaggio Orwelliano era forte ma un po' monco, perché mancava il feedback (non a caso tutto si muoveva sui primitivi sondaggi).

Oggi è ancora più semplice, basta pagare qualcuno per analizzare correttamente i flussi cibernetici delle tendenze di twitter, per trovare le risposte che creano più consenso, che devono essere semplici, dirette, senza compromessi, e assolutamente indipendenti dalla complessità intrinseca della realtà.

Ciò ben presentata da un personaggio di forte impatto emotivo, magari leggermente canaglia, giusto per lavare meglio le coscienze dei votanti, funziona sempre, anche se porta poi o a menzogne abilmente mascherate o a inevitabili ed immani casini, nell'insofferenza generale del volgo che continua a non capire che è esso stesso la causa del suo male.

Per concludere quindi Calamari, sostituendo gli artificiali politici attuali con artificiali personaggi formattabili a basso livello, non cambierebbe assolutamente nulla, avremmo tanti finti Genghis Khan, Cesare o Hitler o Stalin che in realtà, con piccole differenze, direbbero le stesse cose, agendo in base alle nostre richieste e alle nostre volontà che restano l'homo omini lupus di sempre, nutriti dal circolo vizioso delle crisi da noi stessi create.

Senza una seria ridiscussione culturale e magari un po' di umiltà è impossibile costruire personaggi onesti o qualsiasi premessa per una democrazia efficiente, ma purtroppo tutto ciò è estremamente noioso come la prima repubblica e porterebbe gli odierni usufruttori del prodotto politico, a chiudersi a riccio nell'imperterrita attesa del prossimo urlatore.

Scritto il 29/03/2013 alle 19.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [non qui nr: merda digitale](#)

Veramente in Italia succede esattamente l'opposto. Non è un volto artificiale che dice cose vere. E' un profilo creato a tavolino da sondaggisti esperti a cui di tanto in tanto si associa un nuovo volto. Big data era già usato in Italia più di 20 anni fa.

Scritto il 29/03/2013 alle 14.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Affascinante nr: INCAZZATO](#)

Questo articolo così come i commenti sono proprio come i libri di Philip K. Dick: Affascinanti. Ma alla lunga noiosi. Ed alla fine non ci ho mai capito un c@zzo.

 1 citazioni... nr: virtual demo

un bell'articolo, complimenti

con alcune ottime citazioni e richiami dickiani più o meno espliciti/evidenti che mi pare meritino di essere esplicitate, anche a vantaggio dei lettori più giovani e di quelli meno attenti e meno "preparati"...



la citazione nel titolo dell'articolo ("Gli elettori sognano politici elettrici?") proviene ovviamente da:

Philip K. Dick, Do Androids Dream of Electric Sheep?, 1968

https://it.wikipedia.org/wiki/Il_cacciatore_di_and...

ma il richiamo meno evidente (e più apprezzabile, a mio parere) è "nascosto" tra le righe: *"Basta candidati veri. Vietateli! Dateci solo candidati finti. Simulacri programmati [...] Dateci una copia personale di sintetici segretari di partito, rigorosamente costruiti a tavolino [...]"*, e il riferimento è allo splendido:

Philip K. Dick, The Simulacra, 1964

https://it.wikipedia.org/wiki/Il_simulacri

ottimo e geniale P. K. Dick!
e grazie cassandra che lo cita spesso

Scritto il 29/03/2013 alle 10.47

Segnala abusi Quota Rispondi

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

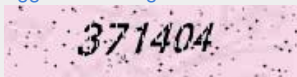
Oggetto

[Emoticon e video](#)Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Chi ci crediamo di essere?

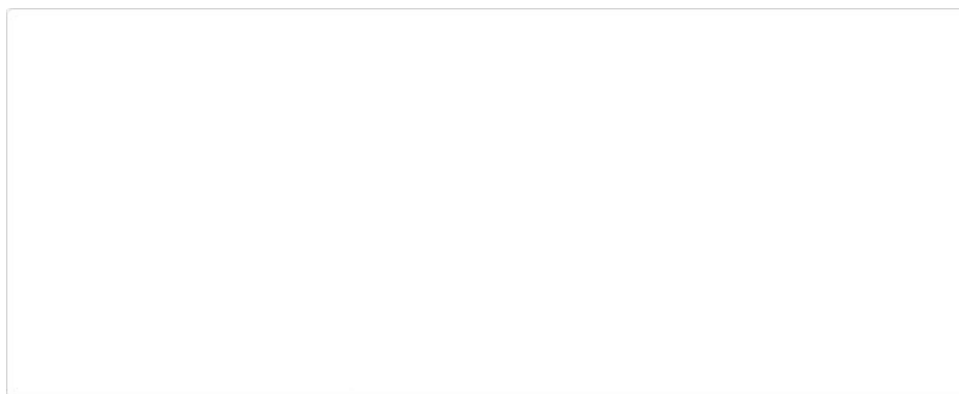
di M. Calamari - *Facce e abitudini diverse per i diversi servizi abbracciati in Rete. Ma l'uomo connesso, nei suoi molteplici stati dell'essere online, è pur sempre un individuo*



Roma - I cittadini della Rete sono talvolta preda di un senso di disorientamento, dovuto probabilmente al vivere nel dinamico confine tra due mondi. Cassandra può candidamente rassicurare i suoi 24 indefettibili lettori che aumentare la quantità di tempo che si passa nella Rete, persino possedendo un pizzico di dote profetica, non basta assolutamente ad evitare questo disorientamento, ma semmai tende a renderlo ancora maggiore.

Sgombriamo il campo da un possibile equivoco: "passare tempo in Rete" non significa il movimento frequente, coatto e ripetitivo di chi controlla i commenti al suo profilo; non significa nemmeno il continuo aggiornamento dello schermo di uno smartphone alla ricerca di un cinguettio interessante, e men che meno il mazzuolare di continuo e senza pietà qualche povero orco per raccogliere monete d'oro in un MMORPG.

No, nel suo significato più elementare e primitivo, "vivere" nella Rete o ai suoi margini significa contare sui suoi servizi, sulle opportunità di comunicazione, sull'accesso alle notizie, alle informazioni più svariate, alle risorse condivise ed alla propria personalità e memoria digitale proprio come se fossero una parte di noi, una parte del nostro corpo e della nostra mente.



"Tutti discorsi fumosi, un altro articolo senza smalto, capo o coda" diranno, forse non a torto, in molti.

Può essere, ma cominciamo a dire che il descrivere se stessi come essere "bifronte" in perenne equilibrio tra due mondi molto diversi non l'ha certo inventato Cassandra. La suddivisione tra il mondo degli uomini e quello degli dei, ben chiara agli antichi greci, è sempre stata piena di contaminazioni, incroci, interazioni tra uomini e dei; non è anche un esempio di piani diversi di realtà interagenti?

No, non scomoderò qui il grande Philip K. Dick, che tanto ha pensato, letto e scritto riguardo

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

alla relatività del concetto di "realtà", che per i suoi personaggi è sempre incerta, multipla e mutevole. E neppure pretendo di anteporre uno scrittore a filosofi e semiologi che da secoli discutono, anche se talvolta solo per addetti ai lavori, di questi argomenti.

Al massimo, ma con molta umiltà, potrei richiamare Robert Louis Stevenson ed i suoi figli Mr. Hyde e dott. Jeckyll.

Potrei tirarli dentro a questa specie di ragionamento come tesi finale, ma non come scontato simbolo dell'eterna dualità tra il bene ed il male, e nemmeno come stanchi attori di un racconto edificante, dimostrazione di una morale ipocrita e vittoriana sempre presente ed attuale.

No, la similitudine che Cassandra trova in più punti nel racconto di Stevenson è proprio quella del disorientamento. Jeckyll, ma anche Hyde, si svegliano ambedue la mattina nel loro familiare letto vittoriano, ma non riescono a rendersi conto immediatamente di chi sono. Jeckyll/Hyde, o Hyde/Jeckyll a seconda a chi vadano le vostre simpatie, sono pur sempre la stessa persona, anche se in bilico fra due diversi stati dell'essere grazie ad intrugli e pozioni.

E ciascuno dei due, quando è il suo turno, vive, apprezza e descrive in maniera totalmente diversa la realtà della Londra Vittoriana in cui si trova.

Che sia lo stesso per la Rete?

L'hacker che passa le notti sfogando la sua passione creativa scrivendo codice, e costruendo un nuovo pezzo della Londra digitale per se stesso e per il resto del mondo, può addormentarsi sulla tastiera e svegliarsi il giorno dopo trasformato nella casalinga di Voghera che aggiorna il suo profilo venti volte al giorno?

O nel cyberterrorista che vuole svuotare la diga su Gotham City?

O nel cybersoldato che vuole difendere i cyber-confini della sua nazione dai "diversi" che abitano al di là di una linea tracciata sulla carta geografica, o al di là di un router che smista pacchetti di cyberspazio?

E comunque in questo caso chi è Jeckyll e chi è Hyde? Ed è poi importante, o addirittura possibile determinarlo utilizzando una delle tante "normali" morali ben consolidate in grandi gruppi di persone?

Cassandra, non è nemmeno il caso di dirlo, non ha una risposta da proporvi: vi suggerisce solo, se riuscite a trovare il tempo da sottrarre ai vostri gadget preferiti, di scavare un po' nei vostri pensieri alla ricerca non delle vostre "risposte giuste", ma delle vostre "domande giuste".

Sarebbe già un importante parte di un importante viaggio.

Trovare le risposte? Beh, "...questa - come ammonisce la voce narrante di "Conan il Barbaro" - questa è un'altra storia".

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Facebook e lo Specchio Oscuro](#)

di M. Calamari - Simulacri di sé da mostrare al mondo connesso, che si inorgogliscono per un like; simulacri di sé da mirirare nello specchio distorto dei social network. E se un giorno dovessimo fare i conti con questi doppi digitali?

DIGITAL LIFE

[Spiccioli di Cassandra/ Facebook e i ladri di cavalli](#)

di M. Calamari - Ai tempi delle mailing list il rispetto per gli altri era governato da regole ferree e spietate. Ora il rispetto per la propria riservatezza dipende da un opt-out. Da sudarsi anche nei confronti degli amici

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



SQL Server aspetti avanzati

Microsoft SQL Server per molti versi non è solo un database. Lo si può considerare come un ambiente completo che espone al programmatore funzionalità complesse che abbracciano a 360 [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

I Colori di Cassandra/ Rosso: la scomparsa dell'lo digitale

di M. Calamari - Internet si evolve, e nell'evoluzione si porta via pezzi di coscienza e di identità. Un processo che snatura la vita oltre il doppio: che rende impersonale e catalogata l'esistenza in Rete

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

9 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ CHI CI CREDIAMO DI ESSERE?

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **2** **Le risposte** nr: waka_jawaka

...MA le risposte non le devi cercare fuori. La risposta è dentro di te. E però è SBAGLIATA!"

Chiedo scusa, scusa e ancora scusa ma l'idolatra di Guzzanti che è in me non ha potuto resistere 🙄

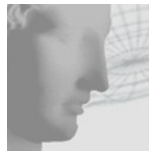


Scritto il 25/03/2013 alle 10.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Non chiederti cosa sia il labirinto...** JustWired

...chiediti piuttosto dove esso comincia (R. Barthes - La Preparazione del romanzo)



JustWired

1

Scritto il 25/03/2013 alle 10.31

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Folle...** nr: me medesimo

...un genio xD

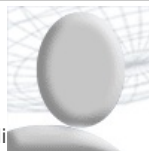


Scritto il 22/03/2013 alle 17.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **3** **millepiani e simulacri** nr: gil les

beh la domanda (e quindi la/e risposta/e) forse va posta su un piano diverso, anzi su più piani (e già qui mi "scatta" un riferimento: Gilles Deleuze e Félix Guattari, Millepiani, Castelvechi, 1980, pp. 645. ISBN 2-7073-0067-5)



perché porre la questione in termini (binari) di "Jeckyll/Hyde" o di hacker/casaniga, o di rete buona/cattiva?

questo approccio non finisce implicitamente per portarci a accettare di considerare la rete come una sovra-dimensione altra, rispetto alla realtà materiale in cui vivono i comuni mortali, e "gestita" da entità "divine" a noi superiori e sovraordinate e da noi accettate come tali?

questo approccio è "utile" alle persone? o, piuttosto, è un approccio che conviene a chi (detentori di potere economico e politico) ha interesse a porsi come quelle "divinità" che controllano la rete, simulacro della realtà materiale, e anche attraverso di essa controllano la stessa realtà materiale (e "scatta" immediato un altro riferimento:

Philip K. Dick, I simulacri, Fanucci Editore, 2005, pp. 282. ISBN 88-347-1095-9)?

non sarebbe meglio per le persone uscire da questo schema e riprendere a vivere pienamente nella realtà materiale, considerando la rete come una delle sue tante parti (così come è) tutte interconnesse a più livelli fra loro?

la domanda, allora, non è piuttosto: come le persone possono (ri)prendere concretamente e pienamente nelle loro mani la stessa vita e la realtà in cui è immersa (rete inclusa), per autogestirla autorganizzandosi insieme?

non sarebbe forse ora di smettere di delegare la gestione e il controllo delle nostre intere vite (materiali e immateriali) a pochi soggetti detentori di potere economico e

politico usati per sfruttare e opprimere le persone?

Scritto il 22/03/2013 alle 17.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **un dilemma** nr: tucumcari

Che non va vissuto...

Quello di addormentarsi Hacker e svegliarsi casalinga di voghera.

Non è un dilemma sensato...

Se ti svegli casalinga non sei più in rete game over!

Anzi non esiste più la rete!



La domanda reale è esattamente quella opposta è possibile fare in modo che la casalinga di voghera si addormenti sul suo profilo facebook e si svegli con la necessità di capire che DEVE diventare hacker?

In altri termini la "cittadinanza di rete" (scusate il termine bruttissimo che di solito critico aspramente) implica la capacità di contribuire al suo controllo e crescita collettivi.

Se non ti fai questa domanda individualmente e collettivamente tutto il resto conta zero...

Poi certo come dice il Cala le risposte "sono un'altra storia"....

P.S.

La mia non è ovviamente una idea "mia"... anzi è piuttosto nota come RFC 3271...

Lo trovate qui:

<http://www.ietf.org/rfc/rfc3271.txt>

Scritto il 22/03/2013 alle 15.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

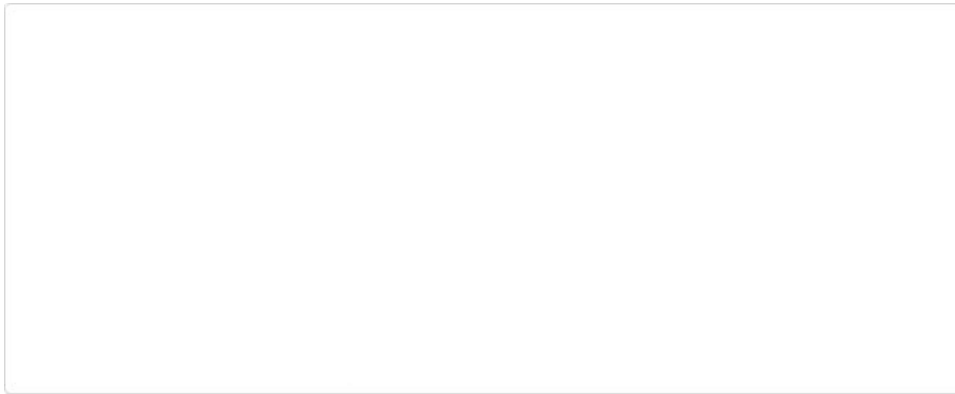
Cassandra Crossing/ Facebook e lo Specchio Oscuro

di M. Calamari - Simulacri di sé da mostrare al mondo connesso, che si inorgogliscono per un like; simulacri di sé da rimirare nello specchio distorto dei social network. E se un giorno dovessimo fare i conti con questi doppi digitali?

Roma - [Black Mirror](#) (Specchio Oscuro) è il nome di una miniserie inglese di telefilm, simile alla mitica [Twilight Zone](#) (Ai confini della realtà) degli anni '60 in cui tutti ci siamo imbattuti prima o poi, e che alcuni come Cassandra hanno goduto interamente ben 156 volte, tante quanto sono gli episodi della serie originale.

L'episodio "[Time Enough at Last](#)" (Tempo per leggere), visto a 7 anni, mi fa rabbrivire ancora adesso ([qui su YouTube](#)). Storia a parte, l'attore [Burgess Meredith](#) e la voce narrante dell'edizione italiana [Emilio Cigoli](#) hanno contribuito non poco a renderlo indimenticabile.

Anche Black Mirror è una serie di episodi eterogenei tra loro (solo 6 in tutto per ora), che ugualmente navigano nel pericoloso ma fecondo triangolo fantascienza-horror-satira.



Cassandra non ha deciso di rubare il mestiere ad altre penne di Punto Informatico: rischia di lasciare perplessi i suoi imprescindibili 24 lettori solo per introdurre la storia del quarto episodio di Black Mirror (il primo della seconda stagione) "[Be right back](#)" (Toma indietro), in cui ha colto, con un certo turbamento ma anche notevole interesse "professionale", un improvviso squarcio di visionaria preveggenza.

Per non guastare il piacere a chi vorrà e potrà vedersi l'episodio, limiteremo al massimo il racconto: il baricentro della sceneggiatura è una nuova comunità sociale (ovviamente gratuita) che offre (ovviamente in via sperimentale) un servizio decisamente originale.

Chi si iscrive può creare il simulacro "social" di una particolare persona tramite un sistema automatico che cerca le informazioni in giro per la Rete, produce prima un simulacro chattante, che poi evolve in un simulacro vocale che parla al telefono, infine in un simulacro fisico ed animato.

La protagonista acquista infatti un corpo indifferenziato per posta e lo fa "configurare" dalla comunità sociale.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Tutto il processo è gestito e controllato dalla comunità sociale stessa.

Non si tratta della solita storia alla Frankenstein o dell'ennesima rivisitazione dei "Baccelloni spaziali" de "L'invasione degli Ultracorpi". Il simulacro è invece totalmente passivo, compiacente ed ubbidiente, cerca di perfezionarsi continuamente assorbendo sempre più informazioni per dare la massima soddisfazione di chi l'ha creato. Per "tentare di dare" in effetti...

Ma di nuovo, non è il finale della storia che ci interessa.

Verso la fine dell'episodio, assai condito di risvolti umani che non alterano il nucleo dell'idea, l'umore di Cassandra sorridente e divertito si è lentamente popolato di riflessioni e preoccupazioni.

Lasciando perdere il passo finale dell'incarnazione in un simulacro materiale, per ora fuori portata sia della robotica che della genetica, le prime due fasi sono poi così irrealizzabili?

Un sistema esperto che sappia collezionare informazioni e le usi per sintetizzare una pseudo Intelligenza Artificiale", un chatterbot tipo [Eliza](#), ma così ben caratterizzato e dettagliato da essere indistinguibile non da un essere umano, ma da un particolare essere umano è davvero irrealizzabile? O potrebbe essere dietro l'angolo?

Con la velocità di sviluppo delle applicazioni cloud e l'impressionante mole di dati personali, anzi addirittura intimi, che gli utenti delle comunità sociali ben volentieri riversano in sofisticati Moloch come Facebook e Twitter, vien da pensare che le due componenti principali dello specchio oscuro siano già qui ed ora. Forse qualche giovanotto, o più probabilmente qualche multinazionale, potrebbe essere già al lavoro per metterle insieme e sfruttarle in questo modo. Oltretutto ora l'idea gliel'hanno pure trasmessa in televisione...

Ma questo lontano incubo non è la sola cosa che turberà (speriamo) i lettori di Cassandra: è interessante ripartire dal titolo e dal fatto che, durante la storia, la protagonista per cui è stato ricreato il compagno prematuramente morto, mentre vede crescere il simulacro, si accorge di essere lei a plasmarlo inconsciamente. E non a caso per questo si indispette molto.

Ed abbandoniamo per la seconda volta nel ragionamento la storia: sono certo che illustri filosofi e semiologi hanno già scritto abbondantemente su questo, ma per Cassandra è un pensiero originale.

Cosa spinge così tante persone, utenti delle comunità sociali, a creare non quella di altri ma una propria immagine nella Rete ed a inseguire a colpi di "Mi Piace" e di "Amicizia" altre immagini di illustri sconosciuti?

Non è certo la comodità di ricontattare i perduti amici delle elementari o quella di far sapere la propria posizione serale per favorire incontri galanti in un bar.

No, l'assuefazione, la dipendenza così comune (molto più che quella da videogame o da "Internet") non può essere spiegata solo da questo.

Questa malsana dipendenza non potrebbe essere dovuta proprio al fatto del ricreare noi stessi dentro la comunità sociale?

Un noi stessi migliore, più di successo, privo di quelli che pensiamo siano i nostri difetti?

Non potrebbe essere che come [Grimilde](#) ci piaccia rifletterci in un rassicurante specchio che mostra a tutti, ma anche e soprattutto a noi stessi, un'immagine bella e rassicurante, anzi "la più bella del reame"? Sarebbe un processo simile a quello che Baudrillard descrive parlando del fascino dell'"iperrealtà", un [processo](#) di formazione non di un "lo digitale" ma di un "Doppio digitale"?

Ecco, qui si innesta a meraviglia la storia che abbiamo riassunto: può essere che questo specchio non rifletta affatto la realtà, ma che sia uno specchio oscuro che ci mostra immagini diverse?

Non potrebbe essere che in un vicino domani queste immagini si rivelino "altro", e che siano loro a guardarci attraverso lo specchio oscuro, improvvisamente trasformato in una finestra su un mondo diverso o su un aspetto molto negativo del nostro mondo, in ambedue i casi ben poco rassicurante?



Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [social network](#), [privacy](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

La trasparenza del voyeur

di G. Bottà - Facebook si quota in Borsa, i darwinisti tecnologici della libera informazione in Rete imperversano. "Nell'acquario di Facebook" è un libello aggressivo, mostra come certi strumenti della Rete strumentalizzino chi li usa

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ Emarginati Social

di M. Calamari - Comunicare senza i media sociali può scuotere chi i media sociali li vive senza pensieri? Un balzo in un futuro possibile. Un anacoreta votato al martirio bianco. O un vigilante deviato

DIGITAL LIFE

I Colori di Cassandra/ Rosso: la scomparsa dell'lo digitale

di M. Calamari - Internet si evolve, e nell'evoluzione si porta via pezzi di coscienza e di identità. Un processo che snatura la vita oltre il doppio: che rende impersonale e catalogata l'esistenza in Rete

TECNOLOGIA

Cassandra Crossing/ Facebook e la privacy del nuovo millennio

di M. Calamari - Non basta fare attenzione, non basta configurare tutto con attenzione. Le tecniche e le tattiche degli impiccioni si fanno sempre più raffinate. Attenti a ciò che cliccate, scattate, pubblicate

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ La lunga memoria di Facebook

di M. Calamari - C'è una sola parola per definire tutto questo. Una sola parola: e può anche fare paura. Tutto dipende dalla fiducia che si ripone nel social network in blu

DIGITAL LIFE

Spiccioli di Cassandra/ Facebook e i ladri di cavalli

di M. Calamari - Ai tempi delle mailing list il rispetto per gli altri era governato da regole ferree e spietate. Ora il rispetto per la propria riservatezza dipende da un opt-out. Da sudarsi anche nei confronti degli amici

- **HOT TOPIC**
- **+ LETTE**
- **+ COMMENTATE**
- **TWITTER**

[Forum \(visualizzazione classica\)](#)►

13 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ FACEBOOK E LO SPECCHIO OSCURO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [Se' stessi o qualcos'altro marcofiorini](#)

Interessante, anche se per me un po' prolisso, il tuo articolo. Pero', ma parlo per me e la maggior parte dei miei "amici" facebookkiani, non vedo molte tracce di altri "sè" e io per parte mia mi comporto come farei in prima persona. Comunque, e questa e' una riflessione, da sempre le persone nell'intimo e nel privato sono in un certo modo, e nella vita e nelle relazioni pubbliche invece a volte "indossano una maschera". Per me se uno e' sincero nelle relazioni personali "analogiche" lo e' anche in quelle digitali...



[marcofiorini](#)

5

Scritto il 25/02/2013 alle 10.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [contagioso! nr: Nome e cognome](#)

Ormai FacciaLibro ha contagiato pure gli ultracentenari! 

<http://www.repubblica.it/tecnologia/2013/02/22/new...>



Scritto il 24/02/2013 alle 7.17

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **4** [ah cassà nr: tucumcari](#)

Sono uno dei 24 lettori e apprezzo sempre molto quello che scrivi perchè non è praticamente mai banale.
Io credo che in realtà i lettori siano parecchi più di 24 ... e che la cosa non vada misurata col "trolling rate" sul quale indubbiamente l'Annunziato ti dà la polvere... ma lasciamo le mie personalissime considerazioni in merito... e....



Veniamo al pezzo odierno che potremmo chiamare "Do Androids Dream of Electric Sheep?"...



Per carità un "Dikiano" di vecchia data come il sottoscritto certe domande se le poneva appunto prima (coi calzoncini corti) di diventare informatico...



Però davvero.. va bene tutto ... ma essere "preoccupati"... (dato che il massimo è lo stracitato eliza) per l'intelligenza artificiale (la cosiddetta A.I.) che non casualmente (ci sarà un motivo?) non fa un solo passo avanti e proprio (ancora qui guarda il caso) nei fondamenti teorici (a differenza di tutto il resto circostante) mi pare davvero troppo paranoico...

Scusami.. ma davvero la penso così...

Scritto il 22/02/2013 alle 19.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Bell'articolo il solito bene informato](#)

Capio gnente... ma bello! (Cit)



[il solito bene informato](#)

2703

Scritto il 22/02/2013 alle 14.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Venticinque lettori nr: Boh](#)

Bella la citazione dei ventiquattro lettori, ma credo che non farà lo stesso successo dell'autore originale



Scritto il 22/02/2013 alle 11.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)
[Successiva](#)
(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

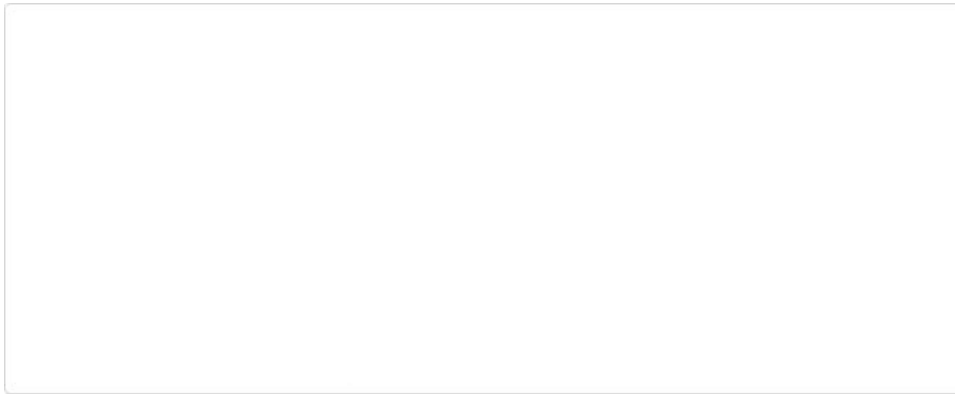
Cassandra Crossing/ Facebook e lo Specchio Oscuro

di M. Calamari - Simulacri di sé da mostrare al mondo connesso, che si inorgogliscono per un like; simulacri di sé da rimirare nello specchio distorto dei social network. E se un giorno dovessimo fare i conti con questi doppi digitali?

Roma - [Black Mirror](#) (Specchio Oscuro) è il nome di una miniserie inglese di telefilm, simile alla mitica [Twilight Zone](#) (Ai confini della realtà) degli anni '60 in cui tutti ci siamo imbattuti prima o poi, e che alcuni come Cassandra hanno goduto interamente ben 156 volte, tante quanto sono gli episodi della serie originale.

L'episodio "[Time Enough at Last](#)" (Tempo per leggere), visto a 7 anni, mi fa rabbrivire ancora adesso ([qui su YouTube](#)). Storia a parte, l'attore [Burgess Meredith](#) e la voce narrante dell'edizione italiana [Emilio Cigoli](#) hanno contribuito non poco a renderlo indimenticabile.

Anche Black Mirror è una serie di episodi eterogenei tra loro (solo 6 in tutto per ora), che ugualmente navigano nel pericoloso ma fecondo triangolo fantascienza-horror-satira.



Cassandra non ha deciso di rubare il mestiere ad altre penne di Punto Informatico: rischia di lasciare perplessi i suoi imprescindibili 24 lettori solo per introdurre la storia del quarto episodio di Black Mirror (il primo della seconda stagione) "[Be right back](#)" (Toma indietro), in cui ha colto, con un certo turbamento ma anche notevole interesse "professionale", un improvviso squarcio di visionaria preveggenza.

Per non guastare il piacere a chi vorrà e potrà vedersi l'episodio, limiteremo al massimo il racconto: il baricentro della sceneggiatura è una nuova comunità sociale (ovviamente gratuita) che offre (ovviamente in via sperimentale) un servizio decisamente originale.

Chi si iscrive può creare il simulacro "social" di una particolare persona tramite un sistema automatico che cerca le informazioni in giro per la Rete, produce prima un simulacro chattante, che poi evolve in un simulacro vocale che parla al telefono, infine in un simulacro fisico ed animato.

La protagonista acquista infatti un corpo indifferenziato per posta e lo fa "configurare" dalla comunità sociale.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Tutto il processo è gestito e controllato dalla comunità sociale stessa.

Non si tratta della solita storia alla Frankenstein o dell'ennesima rivisitazione dei "Baccelloni spaziali" de "L'invasione degli Ultracorpi". Il simulacro è invece totalmente passivo, compiacente ed ubbidiente, cerca di perfezionarsi continuamente assorbendo sempre più informazioni per dare la massima soddisfazione di chi l'ha creato. Per "tentare di dare" in effetti...

Ma di nuovo, non è il finale della storia che ci interessa.

Verso la fine dell'episodio, assai condito di risvolti umani che non alterano il nucleo dell'idea, l'umore di Cassandra sorridente e divertito si è lentamente popolato di riflessioni e preoccupazioni.

Lasciando perdere il passo finale dell'incarnazione in un simulacro materiale, per ora fuori portata sia della robotica che della genetica, le prime due fasi sono poi così irrealizzabili?

Un sistema esperto che sappia collezionare informazioni e le usi per sintetizzare una pseudo Intelligenza Artificiale", un chatterbot tipo [Eliza](#), ma così ben caratterizzato e dettagliato da essere indistinguibile non da un essere umano, ma da un particolare essere umano è davvero irrealizzabile? O potrebbe essere dietro l'angolo?

Con la velocità di sviluppo delle applicazioni cloud e l'impressionante mole di dati personali, anzi addirittura intimi, che gli utenti delle comunità sociali ben volentieri riversano in sofisticati Moloch come Facebook e Twitter, vien da pensare che le due componenti principali dello specchio oscuro siano già qui ed ora. Forse qualche giovanotto, o più probabilmente qualche multinazionale, potrebbe essere già al lavoro per metterle insieme e sfruttarle in questo modo. Oltretutto ora l'idea gliel'hanno pure trasmessa in televisione...

Ma questo lontano incubo non è la sola cosa che turberà (speriamo) i lettori di Cassandra: è interessante ripartire dal titolo e dal fatto che, durante la storia, la protagonista per cui è stato ricreato il compagno prematuramente morto, mentre vede crescere il simulacro, si accorge di essere lei a plasmarlo inconsciamente. E non a caso per questo si indispette molto.

Ed abbandoniamo per la seconda volta nel ragionamento la storia: sono certo che illustri filosofi e semiologi hanno già scritto abbondantemente su questo, ma per Cassandra è un pensiero originale.

Cosa spinge così tante persone, utenti delle comunità sociali, a creare non quella di altri ma una propria immagine nella Rete ed a inseguire a colpi di "Mi Piace" e di "Amicizia" altre immagini di illustri sconosciuti?

Non è certo la comodità di ricontattare i perduti amici delle elementari o quella di far sapere la propria posizione serale per favorire incontri galanti in un bar.

No, l'assuefazione, la dipendenza così comune (molto più che quella da videogame o da "Internet") non può essere spiegata solo da questo.

Questa malsana dipendenza non potrebbe essere dovuta proprio al fatto del ricreare noi stessi dentro la comunità sociale?

Un noi stessi migliore, più di successo, privo di quelli che pensiamo siano i nostri difetti?

Non potrebbe essere che come [Grimaldi](#) ci piaccia rifletterci in un rassicurante specchio che mostra a tutti, ma anche e soprattutto a noi stessi, un'immagine bella e rassicurante, anzi "la più bella del reame"? Sarebbe un processo simile a quello che Baudrillard descrive parlando del fascino dell'"iperrealtà", un [processo](#) di formazione non di un "lo digitale" ma di un "Doppio digitale"?

Ecco, qui si innesta a meraviglia la storia che abbiamo riassunto: può essere che questo specchio non rifletta affatto la realtà, ma che sia uno specchio oscuro che ci mostra immagini diverse?

Non potrebbe essere che in un vicino domani queste immagini si rivelino "altro", e che siano loro a guardarci attraverso lo specchio oscuro, improvvisamente trasformato in una finestra su un mondo diverso o su un aspetto molto negativo del nostro mondo, in ambedue i casi ben poco rassicurante?

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



SEO Advanced
Questa piccola guida, curata da Gerardo Capozzi, è un prodotto realizzato da Geweb (www.geweb.eu) [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [social network](#), [privacy](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

La trasparenza del voyeur

di G. Bottà - Facebook si quota in Borsa, i darwinisti tecnologici della libera informazione in Rete imperversano. "Nell'acquario di Facebook" è un libello aggressivo, mostra come certi strumenti della Rete strumentalizzino chi li usa

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ Emarginati Social

di M. Calamari - Comunicare senza i media sociali può scuotere chi i media sociali li vive senza pensieri? Un balzo in un futuro possibile. Un anacoreta votato al martirio bianco. O un vigilante deviato

DIGITAL LIFE

I Colori di Cassandra/ Rosso: la scomparsa dell'lo digitale

di M. Calamari - Internet si evolve, e nell'evoluzione si porta via pezzi di coscienza e di identità. Un processo che snatura la vita oltre il doppio: che rende impersonale e catalogata l'esistenza in Rete

TECNOLOGIA

Cassandra Crossing/ Facebook e la privacy del nuovo millennio

di M. Calamari - Non basta fare attenzione, non basta configurare tutto con attenzione. Le tecniche e le tattiche degli impiccioni si fanno sempre più raffinate. Attenti a ciò che cliccate, scattate, pubblicate

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ La lunga memoria di Facebook

di M. Calamari - C'è una sola parola per definire tutto questo. Una sola parola: e può anche fare paura. Tutto dipende dalla fiducia che si ripone nel social network in blu

DIGITAL LIFE

Spiccioli di Cassandra/ Facebook e i ladri di cavalli

di M. Calamari - Ai tempi delle mailing list il rispetto per gli altri era governato da regole ferree e spietate. Ora il rispetto per la propria riservatezza dipende da un opt-out. Da sudarsi anche nei confronti degli amici

- **HOT TOPIC**
- **+ LETTE**
- **+ COMMENTATE**
- **TWITTER**

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

13 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ FACEBOOK E LO SPECCHIO OSCURO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [Se' stessi o qualcos'altro marcofiorini](#)

Interessante, anche se per me un po' prolisso, il tuo articolo. Pero', ma parlo per me e la maggior parte dei miei "amici" facebookkiani, non vedo molte tracce di altri "sè" e io per parte mia mi comporto come farei in prima persona. Comunque, e questa e' una riflessione, da sempre le persone nell'intimo e nel privato sono in un certo modo, e nella vita e nelle relazioni pubbliche invece a volte "indossano una maschera". Per me se uno e' sincero nelle relazioni personali "analogiche" lo e' anche in quelle digitali...



marcofiorini

5

Scritto il 25/02/2013 alle 10.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [contagioso! nr: Nome e cognome](#)

Ormai FacciaLibro ha contagiato pure gli ultracentenari! 

<http://www.repubblica.it/tecnologia/2013/02/22/new...>



Scritto il 24/02/2013 alle 7.17

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **4** [ah cassà nr: tucumcari](#)

Sono uno dei 24 lettori e apprezzo sempre molto quello che scrivi perchè non è praticamente mai banale.
Io credo che in realtà i lettori siano parecchi più di 24 ... e che la cosa non vada misurata col "trolling rate" sul quale indubbiamente l'Annunziato ti dà la polvere... ma lasciamo le mie personalissime considerazioni in merito... e....



Veniamo al pezzo odierno che potremmo chiamare "Do Androids Dream of Electric Sheep?"...



Per carità un "Dikiano" di vecchia data come il sottoscritto certe domande se le poneva appunto prima (coi calzoncini corti) di diventare informatico...



Però davvero.. va bene tutto ... ma essere "preoccupati"... (dato che il massimo è lo stracitato eliza) per l'intelligenza artificiale (la cosiddetta A.I.) che non casualmente (ci sarà un motivo?) non fa un solo passo avanti e proprio (ancora qui guarda il caso) nei fondamenti teorici (a differenza di tutto il resto circostante) mi pare davvero troppo paranoico...

Scusami.. ma davvero la penso così...

Scritto il 22/02/2013 alle 19.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Bell'articolo il solito bene informato](#)

Capio gnente... ma bello! (Cit)



[il solito bene informato](#)

2703

Scritto il 22/02/2013 alle 14.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Venticinque lettori nr: Boh](#)

Bella la citazione dei ventiquattro lettori, ma credo che non farà lo stesso successo dell'autore originale



Scritto il 22/02/2013 alle 11.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)
[Successiva](#)
(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

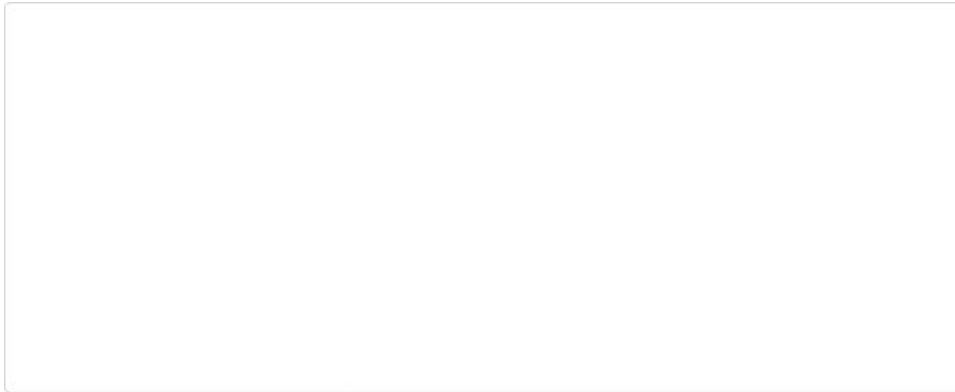
Spiccioli di Cassandra/ La Forza di un Geek

di M. Calamari - Per farsi una risata "con la" e "della" tecnologia. Divertissement per veri smanettoni

Roma - In questi tempi cupi basta poco per far sorridere Cassandra: una vignetta azzeccata su un giornale, una battuta di Crozza, o meglio ancora una vignetta geek su [XKCD](#). Immaginate l'allegria di trovarsi improvvisamente in una situazione divertente sotto ben tre punti di vista diversi. Ancora oggi, a tre giorni di distanza, Cassandra ridacchia ripensandoci.

Condividere è d'obbligo, quindi.

Ma, un avvertimento ai naviganti, è una cosetta geek: sì, proprio quella razza di gente strana, talvolta hacker ma più spesso solo flippata per la tecnologia, l'informatica, i gadget o tutte e tre le cose insieme.



L'umorismo è "trilaterale" in quanto:

- è una cosa completamente inutile;
- è ottenuta a spese di mezzi tecnici abbastanza sofisticati;
- fa riferimento alla mitologia geek,

e l'effetto sorpresa è la ciliegina sulla torta!

Allora, quelli di voi che non lo sanno già, o non hanno capito e hanno un computer sottomano, aprano una consolle, la ingrandiscano al massimo e scrivano:

```
tracert -m 70 216.81.59.173
```

se sono accorti ed usano GNU/Linux, oppure

```
tracert -h 100 216.81.59.173
```

se sono schiavi di altri noti sistemi operativi, ed aspettino con fiducia lo spettacolo.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Gli altri passino direttamente alla prossima pagina.

[Questa notizia continua >>>](#)

1. Sharing is caring 2. [Una risata ci salverà](#)

TAG: [tecnologia](#), [internet](#), [geek](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Digital Life ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

32 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ LA FORZA DI UN GEEK

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [Spettacolo...](#) nr: . . .





Scritto il 18/02/2013 alle 11.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **7** [questo è nulla](#) nr: albe

questo è nulla..
se telnetate quest'indirizzo vi spara tutto un episodio di starwars in ascii

"telnet towel.blinkenlights.nl"



Scritto il 17/02/2013 alle 10.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [Non funge con Alice Adsl](#) nr: eheheh

Non funge con Alice Adsl



Scritto il 16/02/2013 alle 11.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **5** [Cala, e linkare la sorgente?](#) nr: bubba

era un esercizio per i lettori?  cmq il pazzoide e' questo network nerd qui <http://beaglenetworks.net/page/2> .
Ovviamente appena si e' sparsa la voce nell'interweb, qualcuno gli ha sparato un bel DDoS  che tristezza 



Scritto il 15/02/2013 alle 18.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [e per i piu esigenti](#) nr: Cescò ride

per chi non si accontenta e ha già abilitato l'ipv6:
tracert -6 -m 100 Obiwan.beaglenetworks.net

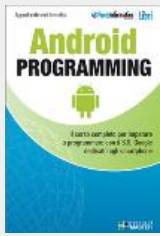
un genio!



Scritto il 15/02/2013 alle 17.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming
Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ La Forza di un Geek

di M. Calamari - Per farsi una risata "con la" e "della" tecnologia. Divertissement per veri smanettoni

marcoc@dantius:/home/marcoc\$ traceroute -m 70 216.81.59.173

```
traceroute to 216.81.59.173 (216.81.59.173), 60 hops max, 60 byte packets
 1 172.16.5.1 (172.16.5.1) 911.756 ms 930.238 ms 930.645 ms
 2 172.16.5.0 (172.16.5.0) 971.075 ms 971.391 ms 990.120 ms
 3 151.6.124.4 (151.6.124.4) 1010.705 ms 1031.117 ms 1032.045 ms
 4 RMAS-T02-RMCA-B02-Ge1-0.wind.it (151.6.5.33) 1049.816 ms 1050.302 ms 1091.661 ms
 5 MICL-N01-RMAS-T02-po02.wind.it (151.6.3.50) 1091.352 ms 1067.616 ms 1109.403 ms
 6 30gigabitethernet4-3.core1.fra1.he.net (80.81.192.172) 1109.851 ms 254.753 ms 263.164 ms
 7 10gigabitethernet1-4.core1.par2.he.net (184.105.213.162) 281.718 ms
 8 10gigabitethernet7-1.core1.ash1.he.net (184.105.213.93) 383.048 ms 401.526 ms 420.086 ms
 9 10gigabitethernet1-2.core1.atl1.he.net (184.105.213.110) 443.825 ms 461.998 ms 480.761 ms
10 216.66.0.26 (216.66.0.26) 502.837 ms 503.189 ms 521.822 ms
11 10.26.26.102 (10.26.26.102) 563.111 ms 563.427 ms 581.753 ms
12 Episode.IV (206.214.251.1) 480.367 ms 461.905 ms 411.803 ms
13 A.NEW.HOPE (206.214.251.6) 374.976 ms 412.200 ms 615.440 ms
14 It.is.a.period.of.civil.war (206.214.251.9) 591.969 ms 652.542 ms 633.439 ms
15 Rebel.spaceships (206.214.251.14) 674.556 ms 633.761 ms 615.030 ms
16 striking.from.a.hidden.base (206.214.251.17) 675.608 ms 633.721 ms 652.087 ms
17 have.won.their.first.victory (206.214.251.22) 675.847 ms 401.622 ms 402.221 ms
18 against.the.evill.Galactic.Empire (206.214.251.25) 375.049 ms 476.853 ms 460.590 ms
19 During.the.battle (206.214.251.30) 401.259 ms 405.344 ms 443.430 ms
20 Rebel.spies.managed (206.214.251.33) 424.432 ms 443.778 ms 462.405 ms
21 to.steal.secret.plans (206.214.251.38) 462.009 ms 462.509 ms 480.001 ms
22 to.the.Empires.ultimate.weapon (206.214.251.41) 503.348 ms 522.456 ms 423.595 ms
23 the.DEATH.STAR (206.214.251.46) 438.553 ms 423.834 ms 543.186 ms
24 an.armored.space.station (206.214.251.49) 557.607 ms 1231.904 ms 1231.331 ms
25 with.enough.power.to (206.214.251.54) 1272.194 ms 1251.244 ms *
26 destroy.an.entire.planet (206.214.251.57) 1232.064 ms 1250.806 ms 1232.035 ms
27 Pursued.by.the.Empires (206.214.251.62) 1250.776 ms 1250.209 ms *
28 sinister.agents (206.214.251.65) 1464.006 ms 1464.632 ms 1463.124 ms
29 Princess.Leia.races.home (206.214.251.70) 1481.103 ms 1463.765 ms 400.354 ms
30 aboard.her.starship (206.214.251.73) 378.938 ms 378.560 ms 416.628 ms
31 custodian.of.the.stolen.plans (206.214.251.78) 439.912 ms 438.874 ms 439.570 ms
32 that.can.save.her (206.214.251.81) 456.433 ms 441.036 ms 374.172 ms
33 people.and.restore (206.214.251.86) 437.705 ms 438.704 ms 437.842 ms
34 freedom.to.the.galaxy (206.214.251.89) 421.689 ms 901.569 ms 881.574 ms
35 0-----0 (206.214.251.94) 817.062 ms 824.266 ms 820.346 ms
36 0-----0 (206.214.251.97) 838.988 ms 842.708 ms 840.722 ms
37 0-----0 (206.214.251.102) 803.606 ms 724.734 ms 642.545 ms
```

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

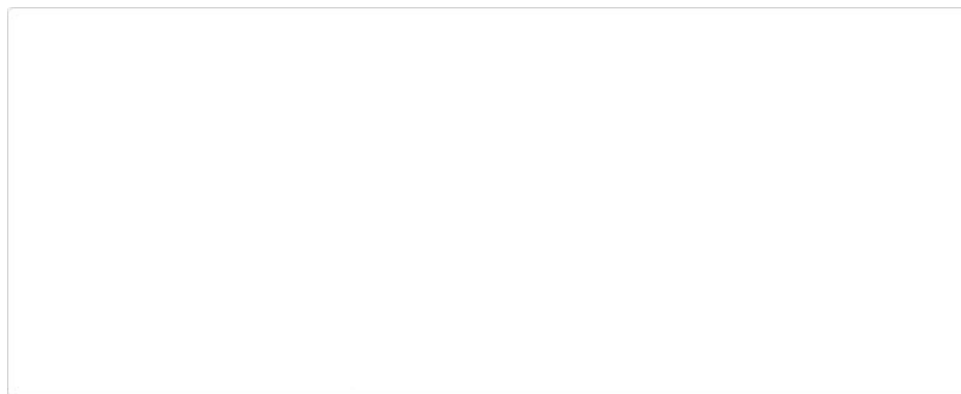
[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

38 0-----0 (206.214.251.105) 682.060 ms * 699.354 ms
39 0-----0 (206.214.251.110) 397.666 ms 421.056 ms 420.177 ms
40 0-----0 (206.214.251.113) 402.687 ms 437.569 ms 479.534 ms
41 0-----0 (206.214.251.118) 478.873 ms 479.572 ms 500.823 ms
42 0-----0 (206.214.251.121) 513.552 ms 498.064 ms 513.158 ms
43 0-----0 (206.214.251.126) 535.585 ms 456.040 ms 497.604 ms
44 0-----0 (206.214.251.129) 515.834 ms 440.646 ms 459.142 ms
45 0-----0 (206.214.251.134) 477.477 ms 478.331 ms 500.454 ms
46 0-----0 (206.214.251.137) 537.941 ms 538.435 ms 560.678 ms
47 0-----0 (206.214.251.142) 561.148 ms 578.889 ms 597.657 ms
48 0-----0 (206.214.251.145) 597.953 ms 639.432 ms 503.020 ms
49 0-----0 (206.214.251.150) 442.279 ms 442.762 ms 419.869 ms
50 0-----0 (206.214.251.153) 420.261 ms 462.288 ms 461.863 ms
51 0-----0 (206.214.251.158) 479.647 ms 480.002 ms 498.374 ms
52 0--0 (206.214.251.161) 521.829 ms 498.703 ms 522.533 ms
53 0-0 (206.214.251.166) 522.270 ms 539.636 ms 539.992 ms
54 00 (206.214.251.169) 396.785 ms 419.863 ms 438.347 ms
55 I (206.214.251.174) 420.144 ms 420.369 ms 442.949 ms
56 By.Ryan.Werber (206.214.251.177) 443.296 ms 480.531 ms 461.013 ms
57 When.CCIEs.Get.Bored (206.214.251.182) 480.871 ms 502.487 ms 521.094 ms
58 206.214.251.185 (206.214.251.185) 539.584 ms 539.937 ms 563.168 ms
59 FIN (206.214.251.190) 562.788 ms 443.143 ms *

L'avete già visto prima? Ben per voi.

Vi è andata bene e l'effetto sorpresa ve lo siete goduto? Allora beati voi.



Se non siete stati beati o fortunati, trovate la "soluzione" [qui](#) e [qui](#).

Adesso una domanda: quanto tempo avete riso?

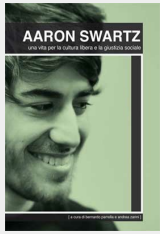
Il vostro quoziente geek (se esistesse una cosa del genere) sarebbe il numero di minuti, più il numero di amici a cui l'avete mandato.

Ma a maggior cimento dei 24 indefettibili lettori, alcune considerazioni.

Dietro a tutto questo c'è parecchio lavoro di una persona con competenze tecniche di un certo profilo, e con la voglia di scherzare. È un fancazzista che non ha di meglio da fare e che odia il suo lavoro? Certo, qualcuno la penserà proprio così, ma sbagliando. Al contrario, è un segno di amore per il proprio lavoro. Il conte Mascetti no, perché aveva un'altra idea fissa, ma l'architetto Melandri, se fosse vivo, capirebbe perfettamente e ne godrebbe anche senza essere un esperto di computer.

Vale la pena di ridere su una stupidaggine come questa con tutti i problemi che la Rete ed i suoi cittadini vivono ogni giorno? Decisamente sì, ridere di sé stessi è benefico, ed anche una dimostrazione di Forza. E fornisce spesso quelle energie indispensabili per fare qualcosa di più.

Per finire in bellezza, im-per-di-bi-le, guardate quello che sullo stesso tema riescono a fare



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Aaron Swartz - Una vita per la cultura libera e la giustizia sociale

Un hacker, un attivista, un giovane che si è battuto per liberare la cultura con i mezzi della Rete: Aaron Swartz si è tolto la vita un anno fa. Questa raccolta di documenti, di traduzioni, [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

delle persone che certo non sono flippate per il computer, ma che amano il loro lavoro ed anche scherzare in maniera elegante su se stessi. Cliccate [qui](#).

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

1. [Sharing is caring](#) 2. Una risata ci salverà

TAG: [tecnologia](#), [internet](#), [geek](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

32 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ LA FORZA DI UN GEEK

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **Spettacolo...** nr: . . .





Scritto il 18/02/2013 alle 11.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 7 **questo è nulla** nr: albe

questo è nulla..
se telnettate quest'indirizzo vi spara tutto un episodio di starwars in ascii

"telnet towel.blinkenlights.nl"



Scritto il 17/02/2013 alle 10.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 2 **Non funge con Alice Adsl** nr: eheheh

Non funge con Alice Adsl



Scritto il 16/02/2013 alle 11.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 5 **Cala, e linkare la sorgente?** nr: bubba

era un esercizio per i lettori?  cmq il pazzoide e' questo network nerd qui <http://beaglenetworks.net/page/2> .
Ovviamente appena si e' sparsa la voce nell'interweb, qualcuno gli ha sparato un bel DDoS  che tristezza 



Scritto il 15/02/2013 alle 18.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 **e per i piu esigenti** nr: Cesco ride

per chi non si accontenta e ha già abilitato l'ipv6:

traceroute -6 -m 100 Obiwan.beaglenetworks.net

un genio!



Scritto il 15/02/2013 alle 17.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

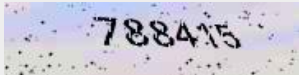
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ La salvezza di un hacker

di M. Calamari - *Per non farsi spaventare da chi sa mettere a tacere le voci scomode, per fare di una voce un coro, per restituire qualcosa a chi ha dato molto. In tanti, per supportare gli Aaron Swartz che verranno*

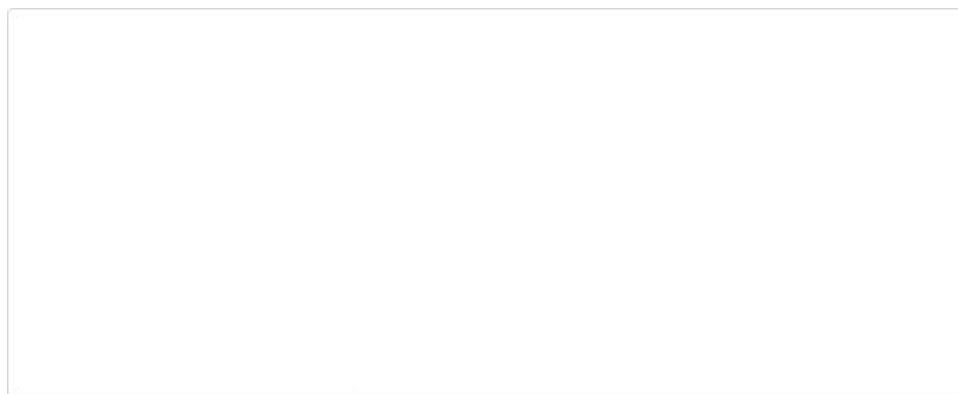
Roma - La notizia dell'ultima scelta di Aaron Swartz, e delle azioni ed omissioni dei tanti, tristi, brutti e cattivi comprimari di questa emblematica vicenda sta muovendosi dalla [cronaca](#) alla storia.

Pare che sia i media che i cittadini della Rete, per una volta d'accordo, abbiano ottenuto che l'ennesima persecuzione contro un eccellente hacker ed essere umano, accusato artatamente di essere un criminale, si ritorcesse contro chi aveva imboccato questa classica ed ahimè "produttiva" strada.

Forse è davvero possibile che nella burocrazia degli States qualcuno per una volta paghi il prezzo del suo cinismo.

Ed è forse possibile che un'istituzione per tanti versi tempio della libertà come il M.I.T. si interroghi seriamente e si chieda se la sua storica reputazione sia stata difesa abbastanza, se l'inazione o la paura l'abbiano in questo caso resa un'istituzione qualsiasi e non una che ha fatto tante volte la storia della società civile, e se in ultima analisi ci sia qualcuno da rimproverare o da punire.

Di nuovo - forse. Ma davvero questo può bastare a consolarci anche solo un poco?



Mentre Cassandra, rattristata e sconvolta, leggeva cronaca e commenti fatti da penne ben migliori di lei, è accaduto che una voce amichevole le dicesse: "Mi aspettavo che ne scrivessi". La voce aveva, e tuttora ha, perfettamente ragione.

Ma è difficile scrivere a comando qualcosa che valga la pena di essere letto. Ben lo dice Lawrence Lessig in [questo post](#). Forse dipende dal fatto che aver partecipato alla vicenda di Len Sassaman e di sua moglie Meredith, aver cercato di far qualcosa arrivando a scrivere una lettera autografa in buon inglese ad Arnold Schwarzenegger, ed aver poi partecipato alle esequie di un giovane e brillante uomo che aveva anche lui scelto di dire "BASTA!" le rendono lo sforzo troppo grande.

Ma una strada c'è: lasciar perdere per una volta integralmente il cuore e far lavorare solo la

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

mente.

Da questo punto di vista una cosa ancora non detta, o almeno non detta con sufficiente chiarezza e forza, può essere scritta.

Come gli inossidabili 24 lettori hanno sentito ripetere fino alla nausea, Lawrence Lessig ha perfettamente ragione quando dice che "solo il codice è legge nel cberspazio".

Lo ha detto, con grande intuizione e sintesi, molti anni fa. E forse al tempo nemmeno lui aveva previsto quanto il futuro gli avrebbe dato ragione. L'affermazione infatti può essere estrapolata facilmente nella direzione del mondo reale, dove l'informazione, se resa prigioniera e segreta, diventa strumento di potere, ed il software non libero e disponibile diviene uno strumento di controllo prima indiretto, poi diretto ed infine addirittura uno [strumento di costrizione](#).

Oggi che il software permea tutto, in un mondo dove come non mai la conoscenza è denaro e potere, pretendere di esercitare il potere della conoscenza e del software in forma liberatoria, come ha fatto fino all'ultimo Aaron, fa paura, e sul serio, a chi il potere ce l'ha.

E questo rende del tutto naturale che chi spacca il capello in quattro, anzi, in sedici, quando si tratta di colpire chi devasta la società civile, non si faccia scrupolo di criminalizzare ragazzi che tanto regalano (non vendono, "regalano") alla stessa società civile.

Se si valutassero solo i vantaggi materiali, dovrebbe essere la società civile a far causa e rivalersi su chi ha indotto Aaron al suo ultimo passo, per averci privato tutti di quello che avrebbe fatto nel mezzo secolo di vita produttiva che ancora lo attendeva.

Ma questa triste vicenda non è solo l'esito di una battaglia tra buoni e cattivi: il mondo è difficile da capire se visto solo come un insieme di contrapposizioni.

Di certo è l'esito finale dell'incontro tra chi biblicamente sarebbe definito un "giusto" ed i "farisei" che hanno deciso di sottoporlo ad una pressione psicologica portata all'estremo. Questa pressione, unita ai momenti di solitudine che tutti troppo spesso conosciamo, l'ha spezzato.

E contro questo si può fare qualche cosa. Aiutare, supportare, non c'è bisogno di arrabbiarsi e scendere in campo.

"Ci vorrebbe un amico...", anzi il suo equivalente: sapere dove andare ed a chi chiedere quando l'imprevisto ha bussato alla tua porta, quando sono riusciti a farti paura. Un aiuto pensato specificatamente per questa situazione speciale ma ahimè comune, in cui l'hacker di turno, quasi onnipotente nel suo mondo, si rende improvvisamente conto di essere invece un solitario vaso di coccio in mezzo a tanti e ben più grossi vasi di ferro. Aaron certo non era povero ed aveva avvocati, ma forse anche lui avrebbe avuto bisogno di condividere con suoi pari esperienze già successe ad altri: tanti piccoli Aaron in giro per il mondo si sono certamente zittiti, o forse mai si esporranno come lui perché soli.

La società civile, che tanto ha avuto, dovrebbe in questo caso essere pronta a dare, ma specialmente qui ed ora è ben difficile aspettarselo. Dovrebbe essere in grado di aiutare le persone meravigliosamente differenti a pensare (ed agire) in maniera differente. Invece quello che riesce a fare, e solo qualche rara volta, è celebrarle dopo... dopo il successo, la morte o ambedue le cose.

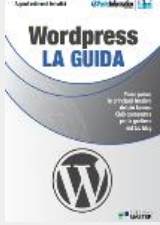
Per la salvezza dei piccoli hacker restano solo le loro comunità di uguali, che da trent'anni nascono e crescono in tutta la Rete grazie al lavoro di tantissimi grandi, medi e piccoli Aaron: sono l'unico posto dove un aiuto tempestivo può essere offerto e cercato.

Quindi, messaggio alle maillist, ai blog, alle comunità sociali, ai LUG, ai professori, ai Cittadini della Rete e alle altre entità che nella cultura libera vivono e prosperano: organizzatevi, aguzzate le orecchie e fate tutto quello che potete, un piccolo Aaron potrebbe essere proprio adesso accanto a voi.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Wordpress: la guida

Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [hacker](#), [Aaron Swartz](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Aaron Swartz, l'addio di Internet

Eminenti netizen e accademici ricordano un giovane brillante. La famiglia attacca il MIT e le autorità federali per il trattamento riservato al figlio. La perdita di un hacker e un attivista di primo piano

ATTUALITÀ

Contrappunti/ Aaron Swartz, l'hacker buono

di M. Mantellini - Non si poteva non pensare di lui che fosse un giovane destinato a grandi cose. Eppure la sua fine testimonia della scarsa attenzione che la sua impresa ha goduto

ATTUALITÀ

Aaron Swartz, informatore di Wikileaks?

Il compianto hacker statunitense avrebbe collaborato attivamente con il sito delle soffiate, in comunicazione diretta con il founder Julian Assange. Continuano le polemiche sul procuratore federale Carmen Ortiz

DIGITAL LIFE

P2P, 32 GB di sapere accademico condiviso

Un utente che si firma Gregory Maxwell ha condiviso a mezzo BitTorrent un file contenente materiale accademico non più coperto da copyright eppure ancora a pagamento. Un gesto in favore di Aaron Swartz e della cultura libera

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

30 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LA SALVEZZA DI UN HACKER

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

2 [Pauroso OT \(per Leguleio\) nr: doc allegato velenoso](#)

A proposito di elezioni.

Riporto un commento letto e vorrei, gentilmente, sapere se le cose stanno effettivamente così e nel caso qualche riferimento preciso alla legge.

TIA

"...se tu vai al seggio ma hai intenzione di non votare nessuna lista vai dal Presidente e dici di mettere a verbale che tu non vuoi votare, in questo caso sono OBBLIGATI a verbalizzare che il sig. Tizio essendosi presentato al seggio non espleta il suo diritto al voto, MA questo non va a finire tra le schede bianche o quelle nulle, NO viene conteggiato nella percentuale dei votanti aventi diritto..."



Scritto il 24/01/2013 alle 13.11

[Segnala abusi](#)

 [Risposte bloccate](#)

1 [il mondo è grande... nr: wide space](#)

il mondo è grande...

il mondo è grande... e gli articoli di cassandra sono un piccolo spazio in cui è possibile che "restiamo umani"... con articoli sempre interessanti e intelligenti, spunto per delle discussioni che dovrebbero essere altrettanto interessanti e intelligenti...

il mondo è grande... e ci sono tanti altri posti dove andare e postare banalità e idiozie, soprattutto se dal sapore (di vomito) fascistoide... chi vuol capire capisca...



Scritto il 24/01/2013 alle 12.02

[Segnala abusi](#)

[Quota](#) [Rispondi](#)

1 [un + 1 nr: andreabont](#)

+1 a questo articolo

+1 a tutti quelli che hanno capito cosa vuol dire "hacker"

+1 a tutti quelli che ancora difendono la libertà

+1 a tutti quelli che cercano di rendere legale la libertà

+1 a tutti quelli che dedicano la propria vita a rendere più liberi gli altri

+1 a tutti quelli che, nonostante tutto, non si sono ancora arresi e continuano a sognare.



Scritto il 24/01/2013 alle 9.13

[Segnala abusi](#)

[Quota](#) [Rispondi](#)

Nessuno ha ucciso Aaron Swartz, si è suicidato. Nessuno gli ha puntato una pistola alla testa, è stato perseguito esattamente come chiunque abbia violato la legge.

Poco importa se la parte lesa abbia ritirato la denuncia oppure no: un'azione penale non deve fermarsi perchè chi è stato danneggiato decide di farsi da parte. Pensate a quanto sia facile per criminali e malfattori di ogni genere intimidire le loro vittime. Ci sono ottimi motivi per cui la macchina della giustizia non debba fermarsi.



"Meravigliosamente diverso"? Non siamo, o dovremmo essere, tutti uguali di fronte alle legge? Un Aaron Swartz deve avere più diritti degli altri? Su quale base? Su nessuna. Per quanto il pensiero di essere diversi, superiori, possa allettare i fanatici del computer questa linea di pensiero è sbagliata e deve essere combattuta con forza.

Il fatto è che Swartz ha violato la legge, sapeva di farlo, lo ha fatto con deliberata consapevolezza. I suoi fini non hanno importanza. Il crimine non ha scusa nè giustificazione. Non si può "regalare" la proprietà di altri, chi la sottrae è colpevole di furto.

L'idea che il "cyberspazio" (termine ingenuo e che può solo suscitare il sorriso) debba essere diverso e slegato dal mondo reale è errata e pericolosa: non esiste confine tra il reale e il virtuale. La corrente elettrica non è un mondo separato, le telefonate non sono un altro universo, e non lo è neanche l'informatica. Le leggi si applicano OVUNQUE.

Chi pensa altrimenti deve ricredersi, chi lo afferma deve tacere. NESSUNO è al di sopra della legge.

Certo, Swartz avrebbe dovuto essere assistito meglio dal punto di vista psicologico: rischiava di essere vero molti anni di prigione e una multa ingente, ma quello nel peggiore dei casi. Non avendo precedenti penali e dato il suo carattere, quasi sicuramente non avrebbe dovuto pagare nessuna multa e non avrebbe dovuto scontare nemmeno un giorno. Lasciato a se stesso e vista la sua fragilità emotiva, ha fatto la peggior scelta possibile.

Ma questo non cambia le cose: gli "hacker" non sono al di sopra delle leggi, internet non è al di fuori delle leggi. La società civile, ben lungi da quello che pensa il buon Calamari, deve tutelare TUTTI i suoi membri e non avere occhi di riguardo per gli informatici che non sono né possono essere categoria a parte.

Il discorso è chiuso.

Scritto il 23/01/2013 alle 16.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

Cassandra dice: *E contro questo si può fare qualche cosa. Aiutare, supportare, non c'è bisogno di arrabbiarsi e scendere in campo.*

Ma su questo (capita, pur se molto raramente) Cassandra non mi convince!

Mi sa proprio che aiutare, supportare proprio non basta.

Bisogna che tutt* ci si ~~incazzi~~ arrabbi, e pure molto... e, soprattutto, bisogna scendere in campo, ma non virtualmente, non sul web, non su falsi simulacri di realtà...



Bisogna piuttosto scendere nelle strade e nelle piazze del mondo reale, e ribellarsi con forza al condizionamento, al controllo e alla coercizione, allo sfruttamento e alla repressione della mega-macchina tecno-economica, al tecno-potere oligarchico del capitalismo finanziario globalizzato... non ci sono altre vie, e altrimenti non abbiamo scampo...

Scritto il 23/01/2013 alle 13.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

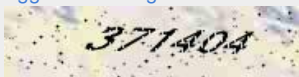
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

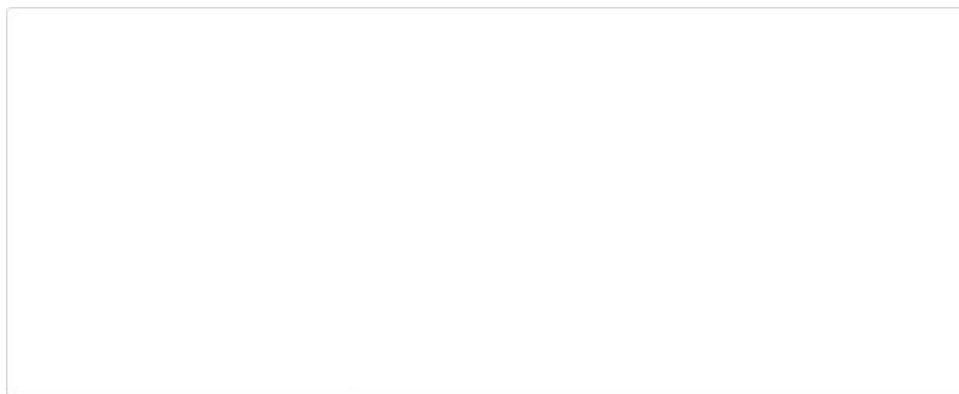
Cassandra Crossing/ Tutti i libri del mondo

di M. Calamari - Riscoprire antiche passioni attraverso nuovi strumenti. Un invito a mettere da parte retrograde diffidenze e apprezzare il potere del digitale. I vostri occhi vi ringrazieranno

Roma - Il tempo diversamente strutturato e più libero delle vacanze permette esperienze impreviste, e da tutte le esperienze si impara. Imparando qualcosa di nuovo si viene talvolta assaliti dall'idea di raccontarlo a qualcuno, e quindi eccoci qui. Credo che il fatto di dover scegliere un regalo per una persona importante, supponiamo solo come esempio la propria signora, sia un problema stressante non solo per Cassandra ma per molti.

Quest'anno però la fortuna, unita al saper stare ad ascoltare facendo finta di niente, ha completamente risolto il problema. Al termine di una piacevole cena a casa di amici, svoltasi nel lontano settembre, la padrona di casa ha esibito con orgoglio il regalo ricevuto per il compleanno, regalo a suo dire raro e difficile da trovare, cioè un lettore di ebook ad inchiostro elettronico.

Un lettore *bianconero* "vecchio stile", non i pubblicizzatissimi pseudo-pad a colori, che non possiedono più la caratteristica principale della facilità di lettura in qualsiasi condizione di luce.



Non avendo mai utilizzato un tale oggetto se non per pochi secondi, in un negozio ed un modello ormai "antico", ho con nonchalance aguzzato la vista e gli orecchi, e sono stato premiato da giudizi estasiati da parte della persona da cui meno me lo sarei aspettato, cioè dall'avente diritto al mio regalo di Natale di cui sopra. "Ahhh, fantastico - ha pensato allora Cassandra - problema risolto, meno male che ho fatto finta di niente".

Si è resa quindi necessaria una veloce analisi di mercato in uno dei tanti settori dell'informatica di consumo che non ho mai esplorato, sia per mancanza di tempo che per l'essere notoriamente "territorio del nemico", giardino recintato presidiato dall'armata dei famuli della cosiddetta "Proprietà Intellettuale" e dei DRM. Altresì necessaria è stata la scelta del wallet garden con i muri più bassi, avendo la piacevole sorpresa di scoprire che alcuni avevano i muri assai più bassi di altri, ed apprendendo l'esistenza di tools liberi come Calibre per la gestione e conversione di ebook in formati liberi.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Detto fatto, turandosi un po', anzi parecchio, il naso, Cassandra ha effettuato un veloce ordine telematico con consegna del pacco natalizio direttamente all'ufficio della destinataria; vittoria, titoli di coda e problema risolto.

Fine della storia? No, solamente il prologo.

Infatti la conseguenza di tutto questo, cioè la presenza in giro per casa di un lettore di ebook, ha prodotto interessanti e non piccoli effetti collaterali su Cassandra stessa. Senza dirlo esplicitamente alla proprietaria, sul lettore erano stati caricati, oltre a tutti i libri omaggio ed un paio di costosi bestseller che lei stava leggendo o aveva in animo di leggere, alcune tonnellate di testi scaricati dal [Progetto Gutenberg](#) e dall'omologo italiano [Progetto Manunzio](#), liberi o posti sotto licenze libere, come pure copie personali di libri cartacei acquistati in un passato anche lontano.

È stato quindi spontaneo il mettere mano assai più spesso della legittima proprietaria al tecnologico aggeggio lasciato in giro, e fare l'unica cosa con esso possibile, cioè mettersi a leggere. Essendo Cassandra nella fascia d'età in cui la vista, già imperfetta da bambino, si affievolisce ulteriormente, la facilità di lettura in qualsiasi condizione di luce o buio, toccata con mano anzi pupilla, si è rivelata realmente sorprendente. L'appeal di un oggetto tascabile e dalla batteria praticamente eterna, che nella sua memoria "limitata" (per gli standard irragionevoli di oggi) contiene migliaia di volumi, può certo essere spiegata e compresa sul piano intellettuale ed informativo, ma viene percepita ed apprezzata totalmente solo con l'esperienza diretta.

Ma una grossa fetta, forse la più grande, dell'appeal che il lettore di ebook ha avuto per Cassandra è dovuta alla stessa ragione che [poche settimane fa è stata lo spunto](#) alla base di "Tutta la musica del mondo"; come in quel caso nel palmo della mano non c'erano realmente "Tutti i libri del mondo", ma c'erano buona parte dei libri letti in una vita, qualche migliaio dei quali giacciono anche da decenni in una variegata collezione di scatole di cartone, spesso polverose e malmesse, anche loro probabilmente polverosi, ingialliti od addirittura chiazziati di muffa (argh...).

Credo che solo chi ha amato ed ama i libri fin dalla scuola possa comprendere e condividere il disagio e la tristezza di chi ha tentato di non rinunciare ai libri letti, a costo di farsi seguire da pile crescenti di scatole da un trasloco all'altro, in case i cui scaffali sembravano essere sempre meno di quelli della casa precedente.

Dal palmo della mano, nella forma datata ma insostituibile ed indimenticabile del simulacro elettronico della pagina stampata, ritornano parole lette 30 anni fa ed ancora vivide nella memoria. Si può saltellare da un libro all'altro, e passare a rileggere quasi istantaneamente un altro libro come se fosse magicamente saltato fuori dalla triste scatola chiusa nella cantina di un'altra città, e si fosse precipitato nella mano alla velocità del pensiero.

Completamente diverso da una lettura ipertestuale, perfettamente aderente ad un'esperienza libresca, un integratore di ricordi e di piacevoli esperienze di lettura e rilettura.

L'unica cosa che manca è il profumo della carta, e qui Cassandra si permette un suggerimento ai fabbricanti di lettori: mettete al lavoro i vostri chimici e fornite la prossima generazione di lettori di un diffusore incorporato di profumo di carta sintetico, magari che supporti cartucce con gli odori di diversi tipi di libro, già che ci siamo linkati ai metadati dell'ebook. Fresco di stampa, libro rilegato, libro vecchio, libro di scuola, libro antico, libro ammuffito, libro di pergamena...

Un piccolo business per voi, perché un'intera generazione di non retrogradi amanti della carta e dei vinili lo apprezzerà senz'altro.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

JAVA Hacking e Sicurezza

Nell'era della rete, in cui tutti i dati passano attraverso internet, nell'epoca in cui ogni informazione viene in qualche modo gestita da calcolatori elettronici, la sicurezza del [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

98 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ TUTTI I LIBRI DEL MONDO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼+ 1 **L'Industria** nr: Anonimo

Una considerazione (ovvero qualche domanda retorica): perchè non sono disponibili monitor per Personal computer in tecnologia E-Ink?

Allo stesso modo, perchè non è possibile disporre di netbook a doppio schermo, dal lato interno a colori e dal lato esterno in e-ink?

L'Industria è davvero convinta che centellinare la tecnologia, o limitarne la diffusione (un esempio per tutti, il Digital Audio Tape) le permetta di aumentare i profitti ad libitum?



Scritto il 05/02/2013 alle 23.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)+ 5 **e-reader** nr: Lia

io ho recentemente acquistato un e-reader per un unico motivo, molto semplice: gli e-book sono gratis (grazie avaxhome e compagnia).

l'unico altro vantaggio è lo spazio fisico risparmiato, ma tutto sommato un buco dove piazzare i libri cartacei in qualche modo lo si trova sempre, quindi lo reputo un elemento secondario.



mi spiace solo che le riviste siano sostanzialmente impossibili da consultare su un e-reader, ma penso che in breve tempo si risolverà anche questo inconveniente.

detto questo, se esistesse la possibilità di scaricare gratuitamente e magicamente i libri di carta dal pc, sceglierei sempre questi ultimi, per i motivi elencati qui sotto già da altri. che volete che vi dica, sono una tradizionalista ☹️

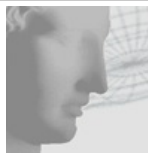
tutto ruota intorno ai schei!! e grazie al digitale posso leggere cose che senz'altro non avrei mai letto a causa del prezzo. abbiamo così un'opportunità di scelta pressoché immensa, e se un libro alla fine non ci piace, non dovremo rosicare per aver gettato nel gabinetto 10 o più euro...

l'unica cosa che mi dà fastidio è che non sempre con calibre riesco a convertire bene un pdf in un epub, e purtroppo il pdf è il formato in cui al 99% trovo l'ebook in rete. ho anche settato calibre in base allo standard kobo, però a volte, per tutto il libro, mi va a capo senza motivo.. vabbè, sarò impedita io, imparerò ad usarlo ☹️

Scritto il 13/01/2013 alle 23.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)+ 2 **Basta libri cartacei!** Luke1

Personalmente, dopo aver finito da un pezzo lo spazio sugli scaffali l'anno scorso ho deciso: basta libri cartacei (basta anche con i giochi per PC confezionati in scatole di plastica anziché acquistati su Steam, ma questo è un altro discorso). I libri ormai li leggo sul mio Nexus 7 e mi trovo benissimo anche se so che molti preferiscono l'eink (avevo già un eBook nel 2009, ma non aveva funzionalità Kindle-compatibili). Trovo impagabile poter disporre di decine di volumi in uno spazietto minuscolo dei pur scarsi 32GB di flash del Nexus: non devo mai preoccuparmi di dove li metterò, non devo decidere quali mettere nella valigia se vado fuori, non devo fare penose scelte tra il portarmi un solo volume da 1000 pagine o 5 libricoli da 200. Sono sempre con me... perfino quando sono in giro senza nessun tablet con me: il palmare accede ai medesimi libri e l'ultima pagina letta, le note e le parti sottolineate sono memorizzate sul cloud. Poi oltretutto non devo più fare la fila in libreria: sfioro col dito "ordina con un click" ed in circa 10 secondi posso iniziare a leggere. Non tornerei indietro nemmeno se mi pagassero... Anzi, alcuni libri che avevo li ho comprati in formato Kindle e dopo li ho regalati: mi fa molto più comodo averli con me che fargli fare da raccogli-polvere e occupa-spazio in casa. E prima che qualcuno obietti: "così li paghi due volte", sì, ne sono consapevole, e certamente preferirei che esistesse un servizio che in cambio della restituzione del volume cartaceo ti permettesse di scaricare l'ebook. Dopotutto sarebbe più che dovuto.



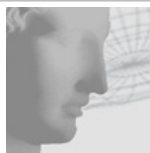
Luke1

329

Modificato dall' autore il 14 gennaio 2013 00.04

[+](#) **19** **Opinioni** ninjaverde

Sicuramente la digitalizzazione dei libri è una innovazione considerevole. Ma ha alcuni difetti e questi giustificano ancora i libri cartacei. Intanto non è ancora stato inventato un sistema per i libri antichi...pardon... è stato inventato ma non è considerato utile da nessuno. Dico questo poichè i testi antichi non sono traducibili con un OCR dati i caratteri non uniformi, per la stampa, e figuriamoci nei casi di manoscritti. I libri con carta pregiata (ricavata da stracci non sintetici) durano almeno 500 anni. I Tablet e-book e compagnia bella durano mediamente 5 anni o forse il doppio per gli amatori di cose vecchie. Cambiano anche gli standard dei codici dei files con una rapidità estrema se si tratta di standard proprietari. Certo una casa piena di libri è un problema sia finanziario che come gestione: è il prezzo per avere documenti con una vita molto lunga. Ma è uno scrigno per la memoria collettiva, uno scrigno che quando viene aperto mette in discussione la cultura e i rimaneggiamenti nelle epoche moderne e delle false interpretazioni, nella cultura corrente moderna... E forse per questo è meglio tener nascosti i testi antichi...Altrimenti i professori fanno la figura degli asini, anche se non per colpa loro. 🐴



ninjaverde

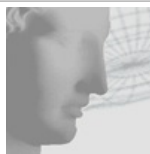
1947

Scritto il 12/01/2013 alle 12.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)[+](#) **20** **me ne frego** die666go

Me ne frego.
Capito?
Me ne frego.

Sono giovane, sono nato e cresciuto coi libri; a sei anni ho iniziato a leggere robinson crusoe, e sono passato a tutti i principali testi della letteratura da ragazzi (la freccia nera, moby dick, robin hood, ecc..) grazie agli sforzi economici non indifferenti dei miei, che continuavano a comprarmi libri, spesso nei negozi dell'usato, per nutrire la mia mente.



die666go

7

Ora sono grande, ma nemmeno tanto. Sto sfondando la soglia degli enta; in ogni caso, non è solo l'odore della carta (peraltro importantissimo) che mi fa urlare al sacrilegio. Un libro chiuso è uno scrigno. Quando lo apri, può uscire di tutto, e non hai nemmeno idea di cosa può esserci dentro. E' bello vedere che affronti un tomo di seicento pagine, si può dire lo stesso di un dannato rettangolo alto due centimetri? Può servire per i niubbi, per persone per cui la lettura è quella cosa che si fa a volte sul cesso o a volte in tram, ma mai dedicandole veramente del tempo. Una cosa per evitarlo, il tempo.

Invece no. Leggere è una cosa totalmente diversa. E' quella cosa che quando chiudi gli occhi, la sera, dopo aver spento la luce, ti permette di avere sogni. Di addormentarti dicendo "Cosa avrei fatto io al suo posto, su quel galeone ancorato nella goletta di un'isoletta dei caraibi?" o "Come andrà a finire ?? Potrebbe essere che..", o "Non può assolutamente farcela. E se invece..." e lì ti addormenti. E sogni. Ed al mattino hai racconti in testa, e non un buco nero vuoto che avvolge le ultime sette ore.

Tutto questo un quadrato spesso due centimetri non te lo trasmette. Perchè sono sensazioni. Anche il toccare la carta, quelle vecchie carte vagamente pelose, un pochino gialle, una macchia che da sola ti fa immaginare scenari su come sia potuta arrivare e cadere lì, e rimanere perfettamente conservata per magari vent'anni tra le pieghe dello scrigno.

E non bisogna lottare con la batteria. E sapete una cosa? i bookmark esistono già, da almeno cinquecento anni, e si chiamano "segnalibri".

Un libro è un libro. Se volete solo leggere, potete usare quel che volete. Ma se volete Leggere, scritto con la maiuscola e con l'inchiostro che scende abbondante ma mai eccessivo da una stilografica col pennino d'oro, allora avete sbagliato tutto. Un pò come la differenza tra sedurre una ragazza o pagare. Nella seconda ipotesi non si va per il sottile e si bada alla sostanza. Una specie di stupro volontario della letteratura, mi si passi l'espressione.

E poi, vi sfido a chiudere una foglia dentro ad un E-book per vedere come rimane quando secca.

Scritto il 12/01/2013 alle 6.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI**[1](#) | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Dipende anche da noi

di M. Calamari - Una email per comunicare con la pubblica amministrazione: se le regole esistono da tempo, ora esiste anche una sanzione per il dirigente che non le fa rispettare. Ai netizen, le armi per difendere i propri diritti

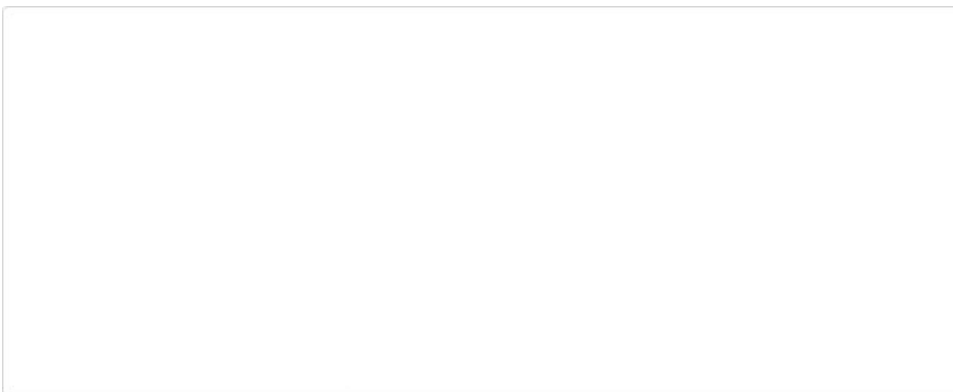
Roma - Cassandra è sempre stata sensibile ai periodi festivi, ed anche questa volta la puntata conterrà note di ottimistiche melodie natalizie.

Non merita nemmeno il dire che le profezie di sventure verranno in qualche modo stemperate: le prediche invece no.

È per questo che, in una Rete il cui panorama già assai cupo continua ad oscurarsi, Cassandra oggi vi parlerà di un dettaglio che vi permetterà di esercitare con forza un vostro piccolo diritto digitale fino ad ieri negato.

Chi ha avuto a che fare con pubbliche amministrazioni, diciamo, non per fare un caso esemplare ma solo un esempio, L'Agenzia delle Entrate, ed abbia tentato di usare "mezzi telematici" per interagire con esse, avrà probabilmente avuto, come è successo a Cassandra, esperienze totalmente negative.

L'interazione via web, spesso esistente, è limitata e/o non funzionante, la possibilità di interagire via posta elettronica poco più che di facciata, e quella via posta certificata, l'unica che fornisce davvero garanzie a chi la usa, malgrado sia da tempo obbligatoria per legge era, almeno fino a due anni or sono, quasi totalmente assente, ed è ancora oggi molto limitata.



Se un sito istituzionale non pone chiaramente in home una pagina di contatti completa, chiara ed esaustiva, se le caselle di posta non certificata non accusano ricevuta, l'uso di mail o in qualche caso anche della PEC non potrà essere adottato con fiducia, e tantomeno decollare come mezzo di interazione d'elezione tra stato e cittadino.

Pensate infatti cosa significa trasmettere un documento che deve arrivare entro una certa data e di cui dovete avere ricevuta.

Tranne alcuni "Blade Runners", per non correre rischi la maggioranza resterà attaccata al più lungo e costoso, ma anche sicuro e familiare, metodo cartaceo via raccomandata.

Cassandra stessa, che aveva tentato di iniziare una pratica secondaria con l'Agenzia delle

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Entrate della sua città, la quale non pubblicava indirizzi di PEC e non rispondeva all'unico indirizzo di mail presente sul sito, è rapidamente passata a visite negli uffici, moduli e raccomandate.

La forza di piantare un grosso casino per palesi inadempienze in tema è mancata anche a lei: la legge c'è, ma responsabilità precise e personali e sanzioni per gli inadempienti no.

Bene, questo vento ha girato. La settimana scorsa l'[art.6 del DL 179/2012](#) è divenuto legge dello Stato.

Il primo impulso sarà ovviamente quello di dire "A che serve un'altra legge, tanto non cambierà niente".

No: questo articolo introduce la responsabilità dirigenziale e disciplinare per i dipendenti della P.A. che rifiutano di utilizzare la trasmissione telematica dei documenti, o accampano motivi e scuse più, meno o per niente ragionevoli. Recita testualmente:

"Art. 6 Trasmissione di documenti per via telematica, contratti della pubblica amministrazione e conservazione degli atti notarili

1. Al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 47, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

<<1-bis. L'inosservanza della disposizione di cui al comma 1, ferma restando l'eventuale responsabilità per danno erariale, comporta responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare.>>;

b) all'articolo 65, dopo il comma 1-bis), è inserito il seguente:

<<1-ter. Il mancato avvio del procedimento da parte del titolare dell'ufficio competente a seguito di istanza o dichiarazione inviate ai sensi e con le modalità di cui al comma 1, lettere a), c) e c-bis), comporta responsabilità dirigenziale e responsabilità disciplinare dello stesso.>>;

c) all'articolo 65, comma 1, le parole: << le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica >> sono sostituite dalle seguenti: << le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni e ai gestori dei servizi pubblici >>..."

Pur essendo in legalese, anzi parlamentarese stretto, e richiedendo per essere interpretato completamente il testo di una legge precedente, è chiarissimo sul punto in questione.

Ogni ufficio ed ogni dipendente pubblico ha sempre un ben definito dirigente. Da oggi questa persona incorrerà in problemi seri (per un dirigente) e potrà addirittura rimetterci dei soldi. Da oggi, magari allegando una copia di questo testo, un reclamo od un esposto-denuncia ad una pubblica autorità quando non riuscite a sbrigare una pratica via mail non sarà più preso sottogamba.

Quindi sia Cassandra che voi da una settimana non avete più scuse.

Alla prossima occasione, se vorrete usare la Rete nei vostri rapporti con la Pubblica Amministrazione e non verrete messi in condizione di sbrigare la pratica per via telematica, i piedi da pestare ci sono, sono bene in vista e saranno sensibili come se avessero i calli. Una raccomandata alla direzione o un semplice reclamo per iscritto verranno presi molto più in considerazione da chi prende tanti soldi ma normalmente non vedete perché non sta allo sportello ma dietro una porta chiusa ed inaccessibile. Una esposto-denuncia per omissione di atti di ufficio anche di più.

Ove vi faceste scrupoli, Cassandra vi racconterà un episodio che ve li farà passare.

Avendo avuto bisogno di un'informazione dall'Agenzia delle Entrate di oltralpe, una mattina ha immediatamente trovato sul relativo sito l'indirizzo di mail corretto, ed ha scritto, pur senza molta convinzione, in assenza di alternative praticabili.

Ha avuto una ricevuta di consegna tre minuti dopo, e la risposta di un impiegato dopo un'ora e tre quarti. Per giunta ha avuto bisogno di ulteriori informazioni ed ha quindi inoltrato una seconda mail dopo pranzo, avendo una ulteriore risposta prima di sera. E senza PEC o altre finenze.

Quindi gli spazi per la Rete, o almeno il suo utilizzo pratico, piccoli ma significativi qua e là ci sono. Tocca a noi occuparli alla prima occasione.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Javascript By Example

Si pensi all'aggiornamento di singole porzioni di una pagina html indipendentemente dal reload dell'intera pagina. È solo un esempio ma, alla base di queste tecniche che stanno rapidamente [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app apple cina cloud computing
copyright diritto d'autore google
hardware intel internet italia
mercato microsoft mobile
nsa privacy search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo telefonia ue
usa windows

Perciò la prossima volta, prima di contattare per mail la P.A. di turno, mettetevi metaforicamente gli scarponi da sci (le signore, gli stivali con i tacchi a spillo) ed al primo accenno di scuse, utilizzateli facendo anche il saltello.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [email](#), [PEC](#), [PA](#), [Italia](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Diritto & Internet](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Crescita 2.0, l'Agenda Digitale è legge

Approvato il pacchetto di norme sull'innovazione digitale del Paese, sostenuto dal commissario europeo Neelie Kroes. Attesa la conferma della nomina di Ragosa come direttore dell'Agenzia per l'Italia digitale

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ Tregenda digitale?

di M. Calamari - Agenda Digitale: una denominazione per un progetto tanto colossale quanto denso di presagi infausti. Vi aleggiano gli spettri dei fallimenti dell'Italia digitale del passato

DIRITTO & INTERNET

PEC, visibilità obbligatoria?

di L. Foglia e G. Garrisi (www.studiolegalelisi.it) - E' obbligatorio indicare la PEC negli atti, nella corrispondenza e sul proprio sito Web? La legge non lo stabilisce chiaramente, ma sembra suggerirne la necessità

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

13 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ DIPENDE ANCHE DA NOI

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

3 **sempre contro i dipendenti** nr: voyager6

non capisco questo astio contro i dipendenti pubblici.. se sbagliano a casa giustissimo... e senza liquidazione.. giusto anche quello (se è un errore fatto in malafede).. ma perchè i manager delle banche hanno praticamente creato la crisi... e si sono pagati dei bonus? e quelli non sono pubblici dipendenti... e hanno uno stipendio un tantino più alto mi pare.



poi se trovate dei dipendenti incompetenti o maleducati... segnalatelo, ma ricordatevi di non fare di ogni erba un fascio!!!

Scritto il 27/12/2012 alle 22.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **Concordo nel modo più assoluto** paoloholzl

Dovendo presentare il documento ISEE all'USL evitando lunghe code l'ho inviato tramite posta certificata, mi è tornato indietro come non consegnabile! Allora ho cercato il numero del difensore civico dell'Emilia Romagna. Mezz'ora dopo l'USL telefona scusandosi e mi dà una nuova PEC a cui inviare tutto, l'altra 'è piena di Spam e non la guardano mai'. Facendo tutti così le cose le facciamo cambiare anche se c'è chi si mette di traverso.



paoloholzl

583

Scritto il 24/12/2012 alle 16.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

5 **Pie illusioni** nr: CiccioQuant aCiccia

Cara Cassandra,

di norme che prevedono responsabilità disciplinari ecc. ce ne sono a bizzeffe nel nostro ordinamento... il problema è a) in cosa comportino in concreto per il trasgressore (ci rimette lo stipendio? Il posto? La qualifica? La pensione? No... quindi, aria fritta b) non vengono praticamente mai applicate (come migliaia di norme in Italia), sono semplice letteratura, nulla di diverso da un romanzo o una poesia... se non per il fatto che siano scritte peggio.



I rischi pertanto sono prossimi allo zero... senza contare dei tempi previsti per accertare la trasgressione e il fatto che il cittadino intanto se l'è presa in quel posto e non ha avuto il servizio richiesto, magari ha mancato una scadenza e tutti i danni che ciò comporta.

Quando vedrò dipendenti pubblici cacciati a calci a chiedere l'elemosina per strada per essere stati licenziati e aver perso liquidazione e pensione allora... forse... inizierò a credere alle favole. Nel frattempo basta – appunto – superare i confini nazionali e vedere cosa sia REALMENTE una PA online.

Tranne rarissime eccezioni (come il caso di .poz) siamo solo pieni di fuffa fuffosa.

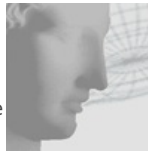
Scritto il 24/12/2012 alle 14.28

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [io ci sono riuscito .poz](#)

A me tempo fa è arrivata la classica raccomandata in cui mi si chiedeva essenzialmente a chi dovevano essere scalati i punti della patente, o recandosi presso gli uffici o tramite raccomandata.

Ebbene sono riuscito a sbrigare il tutto con PEC e firma digitale su lettera e scansione della patente tramite l'indirizzo di posta certificata del comune.



Quindi un plauso al comune di Trieste

[.poz](#)

177

Scritto il 24/12/2012 alle 13.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

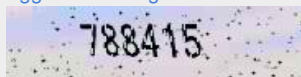
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Uccido, dunque sono

di M. Calamari - Non solo droni volanti progettati per la guerra, non solo Terminator armati di tutto punto. Esistono anche Skynet e Invernomuto, intelligenze artificiali che potrebbero covare minacce per l'uomo

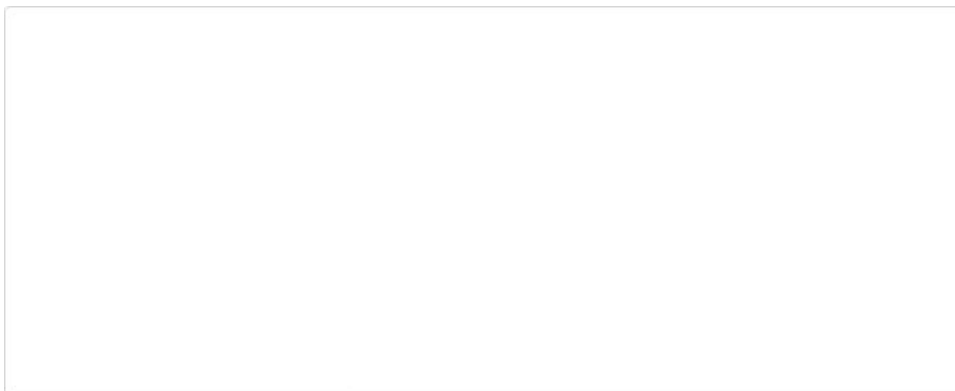


Roma - Cassandra si è occupata, [da tempo](#) ed anche [di recente](#), del problema della armi autonome, cioè di quei sistemi che, non solo con il volto di Schwarzenegger, hanno recitato la parte dei protagonisti in "Terminator" di James Cameron.

Informazioni pubblicate con una certa superficialità negli ultimi tre anni rendono evidente, a chiunque abbia voglia di guardare oltre il proprio naso, la velocità con cui queste armi autonome si stanno evolvendo grazie all'interesse altissimo dei militari nei paesi più tecnologicamente evoluti.

Non occorre infatti essere profeti per vedere quanto lo spazio tra i droni volanti che incrociano nei nostri cieli e quelli argentati che la fanno da padroni nei vari episodi della saga interpretata dal governatore della California si stia riducendo: questo stando alle notizie pubbliche, ma esistendo il segreto militare non è dato sapere se questo spazio si sia addirittura annullato, e quindi se solo una porta ci separi ormai dal nostro *terminator* quotidiano.

Sono *terminator* con la "t" minuscola, oggetti destinati ad un uso comune, ovviamente solo contro i "cattivi" per "missioni di pace" e per "risparmiare vite umane" dei militari. Pare invece escluso, almeno nei comunicati ufficiali, che servano per ridurre i costi della guerra, e per rendere ancora più ampio quel già grande ventaglio di situazioni che è ben difficile chiamare "pace" ma che non sono nemmeno guerra dichiarata, e che tanto comodo fanno alla politica internazionale.



Ma pare anche che altri comincino a condividere le preoccupazioni di Cassandra: è notizia recente che l'Università di Cambridge (mica bruscolini) abbia deciso di [aprire un centro studi](#) dedicato a valutare le minacce che robot, droni ed intelligenze artificiali possono rappresentare per l'umanità.

In questo contesto rappresenta la dimostrazione non solo che la paranoia è una virtù, ma

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

anche e soprattutto che la paranoia non è mai abbastanza. A Cassandra, infatti, non era mai passato per la mente di includere le intelligenze artificiali nel novero delle minacce e, perché no, delle armi intelligenti, probabilmente in quanto prive di occhi rossi lampeggianti, canne rotanti e lanciamissili.

O forse è perchè i vecchi informatici sentono parlare di I.A. fin da prima della laurea, ed in trent'anni non hanno mai visto succedere niente.

Però il profeta Cameron nel suo sacro testo ha inserito il secondario ma importante personaggio di [Skynet](#), il sistema difensivo che diventa senziente, e per prima cosa, nella migliore tradizione della fantascienza anni '60, tenta di distruggere l'umanità. Skynet è un'intelligenza artificiale, proprio come Invernomuto in "[Neuromante](#)" di Gibson.

Ma è certo che l'utilizzo di software che, se non addirittura autocosciente, comunque possa essere superumano e controllare le persone, ci aspetta in un futuro molto prossimo: tutto sommato Deep Blue di IBM ha battuto il campione mondiale di scacchi, ed anche se la sua architettura usa molta forza bruta e conoscenza pregressa per lavorare, i suoi fratelli potrebbero tranquillamente essere ad esempio i sistemi di controllo del [progetto Occhio della Mente](#) di cui abbiamo parlato recentissimamente, e rientrare a tutto diritto tra i sistemi che si sostituiscono all'uomo, lo controllano e possono agire, anche se solo indirettamente, contro di lui.

Questo è un tassello che mancava persino al mosaico delle paranoie di Cassandra. Un sentito grazie, anche a nome vostro, ai "colleghi" di Cambridge per averlo capito e reso pubblico. Ma soprattutto grazie per aver dimostrato che c'è anche qualcuno che, invece di inventare nuove tecnologie per gli armamenti, si preoccupa per gli effetti di quelle presenti e future.

Quale sarà il test di validazione di una I.A. militare? Uccidere il suo primo nemico? Il suo primo pensiero sarà "uccido, dunque sono"?

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [intelligenza artificiale](#), [robot](#), [teconocontrollo](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ Dall'Occhio della Mente al buco in fronte](#)

di M. Calamari - Il tecnocontrollo non è solo un modo per sollevare l'uomo dalla responsabilità di vigilare sulla sicurezza. E' anche un modo per sollevare l'uomo dalla responsabilità di commettere degli errori

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ Terminati!](#)

di M. Calamari - Chi ha apprezzato il film di James Cameron "Terminator" non pensava di rivederlo nella realtà. Soprattutto, non così presto

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ ED-209 ci aspetta dietro l'angolo](#)

di Marco Calamari - L'adozione di macchine per attività di sicurezza che dovrebbero svolgere gli umani non è solo pericoloso per questi ultimi, consente anche di trasferire alla macchina la responsabilità. Sta già accadendo

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

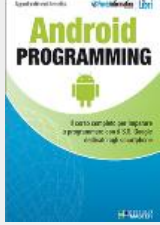
[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

15 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ UCCIDO, DUNQUE SONO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming

Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

+ 1 **cara cassandra** nr: tucumcari

No!
Stavolta non ci siamo!
Evocare skynet e gli scenari alla Philp Dick (per inciso... grande scrittore dal mio punto di vista) non è la "cosa giusta" da fare!
Andiamo al dunque!
Il dunque è che dietro la "mano" del drone c'è (e non indirettamente ma direttamente) la "mano dell'assassino!"
E questo a prescindere da quanto sia "sofisticato" tecnologicamente il drone!
Lo scenario era già praticamente lo stesso con le avioniche ultramoderne delle ultime generazioni di caccia, di elicotteri d'attacco e di caccia da attacco al suolo (caccia bombardieri)!
Il fatto che il joystick di un Vulcan GAU-8/A o Avenger faccia sembrare un videogame lo strazio che provocano i proiettili da 30-MM (è un cannone a canne multiple rotanti) a 4200 giri al minuto non lo rende un videogame sul serio!



Il fatto che si piloti un Drone continua a non essere un video-game!
Non c'è SCUSANTE!
Dietro la macchina c'è una responsabilità precisa che non si può celare dietro l'apparente spersonalizzazione!
TROPPO COMODO!
Diciamo le cose come stanno c'è chi da gli ordini e c'è chi li esegue e in ambedue i casi si tratta di UMANI a cui restano tutte intere le responsabilità le ferocie e quanto di altro nefando stia nella azione!
La "colpa" non si può COMODAMENTE scaricare su un robot o un replicante!
Gli schizzi di sangue il puzzo di carne umana bruciata, l'orrore di tutto questo i sensori sono incapaci di trasmetterla (non sono fatti per quello) ma chi usa l'arma lo sa chi è che tira il grilletto e l'orrore è interamente a SUO CARICO!

Scritto il 03/12/2012 alle 16.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 5 **Catena di comando** TuttoaSaldo

C'è sempre un uomo che "preme il grilletto" e decide se il bersaglio è tale per adesso. Le regole sono queste.
Se conosco i militari qualcuno però scoprirà che sarà più veloce e quindi più efficiente scavalcare i protocolli di sicurezza. Non necessariamente l'IA.. Anzi..



TuttoaSaldo

482

Scritto il 28/11/2012 alle 14.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 7 **Come non citare Philip...** nr: poiuy

Philip K. Dick, Second Variety (Modello 2).

Se Terminator si avvicina al presente allora "Modello due" ci prospetta quale è il prossimo futuro...



Scritto il 28/11/2012 alle 14.09

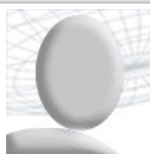
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **a proposito di droni** nr: segnale

proprio oggi leggevo che chi li pilota molto spesso si annoia (ricerca del MIT):

<http://web.mit.edu/newsoffice/2012/boredom-and-unm...>

forse non ci sono abbastanza "pixel cattivi" da far fuori?



Scritto il 28/11/2012 alle 13.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Deep Fool** nr: Garry Gaspachov

Deep Fool non ha mai battuto nessuno a scacchi! 🏁

IBM tira fuori i tuoi sporchi LOG!!!! 🏁 🏁



Scritto il 28/11/2012 alle 12.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Tregenda digitale?

di M. Calamari - *Agenda Digitale: una denominazione per un progetto tanto colossale quanto denso di presagi infausti. Vi aleggiano gli spettri dei fallimenti dell'Italia digitale del passato*



Roma - Cassandra in termini moderni era turca, non italiana. Per questo è curioso che nell'italico paese solo Cassandra, che potrebbe per la sua nazionalità ben fregarsene, sia affetta da una curiosa sindrome.

Mentre normalmente l'esposizione alle parole di moda di provenienza politica genera sonno o un'utile sordità selettiva, quella alla locuzione evergreen "Agenda Digitale" (ed i lettori mi perdonino le maiuscole!) genera invece una forma di eritema pruriginoso ai polpastrelli.

Nelle forme più forti come quella di oggi, spinge a grattarli sfregandoli contro i tasti di una tastiera, e siccome ha anche l'effetto di risvegliare qualche brandello di coscienza civica ed acuire una ben presente "vis polemica", sarete esposti a quando segue. Lettore avvertito...

Di cosa stiamo parlando?

Stiamo parlando della famosa "Agenda Digitale" italiana, prima *buzzword* (oops... "parola di moda") e poi dal 2012 organizzazione governativa *figlia legittima dell'Agenda Digitale Europea*, a sua volta iniziativa digital-tuttologa comunitaria *partita* con una certa serietà a Bruxelles nel 2010.

L'Agenda Digitale è un concerto dove tra l'altro suonano ben 5 ministeri... ma cediamo loro la parola. Recita il sito istituzionale:

"L'Agenda Digitale Italiana (ADI) è stata istituita il primo marzo 2012 con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione; il Ministro per la coesione territoriale; il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze. Il 4 ottobre 2012 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il provvedimento Crescita 2.0 in cui sono previste le misure per l'applicazione concreta dell'ADI.

I principali interventi sono previsti nei settori: identità digitale, PA digitale/Open data, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e giustizia digitale.

L'Agenda Digitale definisce, infatti, questi principali ostacoli che minano gli sforzi compiuti per sfruttare le ICT e indica la strategia unitaria a livello europeo volta al loro superamento individuando le aree d'azione che sono chiamati ad adottare gli Stati membri: 101 singole azioni suddivise in 7 pillars.

L'Italia però era fanalino di coda nelle classifiche europee, poiché i vincoli di bilancio hanno bloccato gli investimenti necessari per una rapida migrazione alla network society: un ritardo che doveva essere rapidamente colmato per non essere esclusi dalla competizione globale che oggi si gioca in Rete."

Da quello che il sito istituzionale dell'ADI mostra (a parte che l'uso del correttore ortografico è considerato opzionale), i fatti sono per ora limitati a nomine, la creazione di una "Cabina di Regia" e la definizione di "Azioni" suddivise in "Pillars" (che - direbbe il commissario

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR

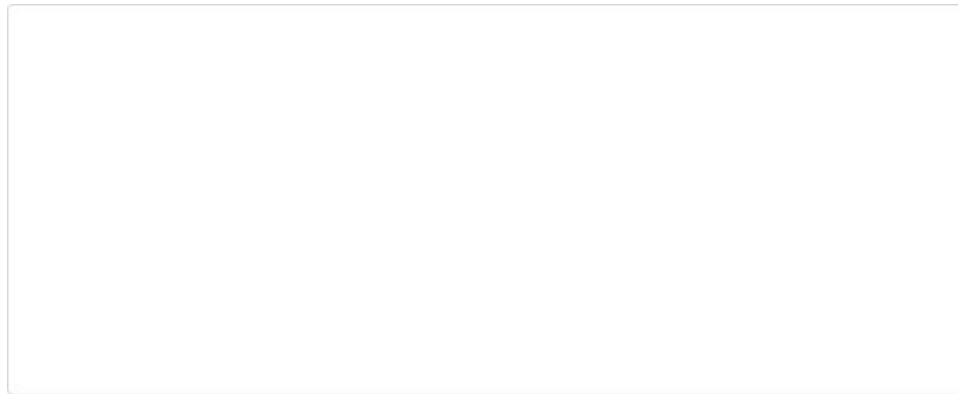


La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Montalbano - verrebbe a dire "Pilastrì").



Le iniziative europee sono talvolta fumose e dispersive, talaltra assai efficaci, ma sempre lente e lunghe, quindi l'Agenda Digitale Europea non merita ancora giudizi.

Al contrario la fiducia che il braccio italiano ispira in Cassandra è infinitesimale "from the beginning", e questo non solo perché la sua nascita non è particolarmente diversa da quella di tanti enti ed iniziative governative spesso inutili.

No, la sfiducia nasce dall'interpretazione, assai semplice ed inequivoca (a rischio di essere definita "qualunquista") di una lunga serie di fatti storici italiani di varie tipologie, nei quali per motivi temporali l'ADI non può entrarci nulla.

Cominciamo dal famigerato famoso "Progetto Socrate" che negli anni 1995-1997 si proponeva di portare la fibra ottica nelle case di tutti gli abitanti in 19 grandi città italiane. In quel tempo Telecom era monopolista, il progetto era stimato nell'equivalente di 5,5 miliardi di euro (dicasi *miliardi*): prima dell'abbandono 2,5 miliardi (dicasi *miliardi*) sono stati effettivamente spesi. Soldi che, in buona sostanza, attraverso alchimie finanziarie e societarie, venivano dai soldi delle bollette di un monopolio per giunta sovvenzionato dallo Stato, e quindi dalle tasche degli italiani.

Unico risultato, milioni di tubi corrugati blu, neri o arancioni che emergono dal suolo vicino alle porte, talvolta chiusi da un tappo nero, talaltra aperti, ma comunque inconsolabilmente vuoti di fibra (e probabilmente non di topi).

Menomale che sono turca, sennò pensando che le pensioni degli italiani sono state mandate a ramengo per recuperare 3,5 miliardi mi arrabbierei...

Continuiamo. La firma digitale veniva istituita in Italia (primo paese al mondo) il 15/3/1997 con la legge n. 59, ed immediatamente dotata di un ottimo regolamento attuativo e di disciplinari tecnici. Dopo un paio d'anni i dispositivi di firma potevano essere acquistati anche dai privati cittadini. Nei successivi 10 anni la firma digitale è stata riformata, moltiplicata, differita, frammentata. I dispositivi di firma "normali" sono stati affiancati da Carta Nazionale dei Servizi, Carta di Identità Elettronica, Carte Regionali dei Servizi, Tessere Sanitarie ed altre ancora, senza che nessuno cercasse di mettere ordine nella confusione mentale che tutto questo provocava nella testa dei cittadini.

A parte il nutrito drappello degli amministratori delegati di tutte le società italiane, che sono stati obbligati da subito a richiedere oltre un milione di dispositivi di firma altrimenti non avrebbero potuto presentare i bilanci (e se ne sono subito disinteressati riempiendone i cassettei dei commercialisti), praticamente nessun cittadino, avvocati a parte, ha acquistato un dispositivo di firma, e le pubbliche amministrazioni non permettono in pratica di usare la firma digitale, visto che non pubblicano o pubblicano controvoiglia le modalità per farlo. In compenso la maggior parte dei cittadini italiani possiede e tiene nel portafoglio uno o più dispositivi di firma senza saperlo, in primis la tessera sanitaria in formato Smartcard.

E ancora. La C.I.E. Carta di Identità Elettronica è un'altra storia in cui lo Stato Italiano è arrivato quasi per primo, ed il cui regolamento attuativo, in origine ben fatto e rispettoso della privacy di cui Cassandra si è occupata ripetutamente, qui e qui, si è tradotto in una sperimentazione dai costi astronomici, in cui la C.I.E. veniva proposta ai cittadini a costi doppi di quella ordinaria, era rilasciata con contagocce (5, dicasi 5 carte al giorno all'anagrafe centrale di un noto capoluogo di una regione che comincia per "T") poi guasti, liste d'attesa, e rinvii per anni, fino alla notizia che la "sperimentazione" era finita e la C.I.E. ufficialmente defunta in attesa di "quella nuova".

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Web Services
Un manuale pratico, veloce, di rapida consultazione per conoscere i servizi da utilizzare subito e realizzarne di propri. Ivan Venuti ci proietta in un universo fatto di connessioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app apple cina cloud computing
copyright diritto d'autore google
hardware intel internet italia
mercato microsoft mobile
nsa privacy search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo telefonia ue
usa windows

L'unico fatto certo è che tutti i cittadini che hanno ottenuto la C.I.E. sono stati obbligati a depositare l'impronta digitale in barba alla legge stessa, e che queste impronte sono state raccolte in un mai precisato database. Ma tanto dar via anche la propria biometria è ormai sport praticato, visto che la privacy informativa e di relazione è da tempo di proprietà dei gestori di comunità sociali.

E poi la Posta Elettronica Certificata, [altro record italiano](#), svilta dalla la [CEC-PAC](#), un clone di cui nessuno sentiva il bisogno, teoricamente obbligatoria da anni per le pubbliche amministrazioni e gli iscritti agli ordini professionali.

Purtroppo non tanto "obbligatoria", visto che l'Agenzia delle Entrate del solito capoluogo ancora nel 2010 non solo era priva di indirizzo di PEC, ma nemmeno rispondeva alle mail normali pur se mandate all'indirizzo di posta istituzionale pubblicato sul sito. L'altro giorno ho avuto bisogno di porre una quesito via mail all'equivalente dell'Agenzia delle Entrate in francese: mi hanno risposto in 1 ora e 50 minuti.

E che dire della santa pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi, passata da obbligo di legge a reato nel giro di 24 ore grazie alla solita pronta e fuori luogo azione del Garante? Pronta quando le proteste arrivano dai canali giusti, fuori luogo perché visto che solo i totali venivano pubblicati, non poteva servire ai criminali ma solo a Cassandra per sapere se il proprietario del palazzo di fronte paga o no le tasse.

L'Italia, se non lo sapete, è il paese in cui i dati pubblici sono negabili dalla pubblica amministrazione che non riconosca un "giustificato motivo" al richiedente... secondo ragione non si chiamano dati pubblici se sono interrati in uno scantinato accessibile solo il martedì ed il giovedì dalle 10 alle 12.

E poi....

...Basta, dopo milleduecento parole, appena sufficienti ad accennare alcuni dei disastri storici della telematica pubblica italiana, ma che spiegano chiaramente perché vivere nella società dell'informazione in Italia somigli alla sopravvivenza in una città telematica piena di relitti e di quartieri abbandonati, Cassandra vorrebbe dire qualcosa a chi opererà con incarichi decisionali e spenderà fondi nell'Agenda Digitale.

Signori, avete di fronte un lavoro difficilissimo, ed obiettivi così grandi da risultare poco credibili. Vi siete appiccicati addosso, o vi hanno appiccicato, temi epocali (e qualche volta massimalisti) come Infrastrutture e Sicurezza, Città Intelligenti, Governo Telematico, Competenze Digitali, Ricerca ed Innovazione, Commercio Elettronico. I vostri predecessori, su obiettivi enormemente più circoscritti, hanno fallito miseramente, talvolta per colpa loro, talaltra per il contrasto (ma forse sarebbe meglio parlare di sabotaggio) di chi inevitabilmente si oppone all'innovazione per i propri interessi. I soldi sono pochissimi, e sono tolti da tasche ormai vuote. Davvero vi proponete di realizzare quanto scrivete in Homepage?

I cittadini vi guardano ed aspettano (molti con poca fiducia) qualche risultato. Cominciate a rispondergli dal vostro sito istituzionale, togliete le fanfare e le dichiarazioni di intenti, e cominciate a pubblicare notizie, progressi, realizzate un canale non separato da quello istituzionale per raccogliere pareri e notizie.

Date un po' di speranza a chi vi ha fornito i soldi che spenderete...

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [Italia](#), [Agenda Digitale](#), [politica](#), [PA](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità ►](#)



NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ Libri fatti di bit](#)

di M. Mantellini - La scuola del futuro non sarà fatta (solo) di tablet e forzose conversioni ai libri digitali. E la speranza che il Governo tecnico potesse fare il miracolo per l'agenda digitale si va affievolendo

Agenda Digitale e frequenze TV, i nodi da sciogliere

Il DL Crescita 2.0 all'esame del Senato dopo il passaggio alla Camera. Chiesto il ripristino delle norme sull'e-commerce. Procede l'iter per la gara sulle frequenze TV

Ragosa a capo dell'Agenzia per l'Italia Digitale

Confermata dal Consiglio dei Ministri la nomina di Agostino Ragosa a Direttore dell'Agenzia per l'Italia Digitale. Ex direttore operativo di Poste Italiane, avrà il compito di guidare l'attuazione dell'Agenda Digitale

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

22 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ TREGENDA DIGITALE?

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

+ 1 **Quanto è vero, questo per me è il motivo** paoloholzi

Mi ritrovo pienamente nelle parole che ho letto.
Riporto un mio articolo sul mio blog di Febbraio 2009 intitolato 'perché non decollano facilmente normative sensate in informatica'.

In un dibattito su una lista no1984.org qualcuno sosteneva che chi diventa politico, in seguito al suo ruolo comincia a fare str...ate altrimenti non si capiscono certe leggi che escono legate all'informatica (ma non solo).

Dato che io sono abituato a presumere la buona fede delle persone la penso così.

Immaginiamo che un qualsiasi tecnico per fare un esempio, o io per farne un altro, entrasse 'nelle stanze del potere' per fare passare delle normative, dovremmo riuscire a farle digerire a chi non capisce nulla, farle passare a chi antepone logiche ideologiche al buon senso oltretutto sullo stesso piano di gruppi di potere che magari hanno interessi contrapposti e che remano contro.

Per non parlare poi dello sradicamento di logiche consolidate per cui la variazione è già vista male e quando sovvertite fanno di tutto per affossarne l'applicazione. Oltretutto occorrerebbe sfuggire alle facili contrapposizioni demagogiche, faccio un esempio è molto più difficile far capire perché per gran parte delle persone un disco criptato è una palla al piede, che far passare il messaggio che sei contrario a logiche di sicurezza.

Questo per dire che purtroppo l'unica strada è far nascere una 'coscienza del problema', e spesso ci vogliono anni perché certe logiche comincino ad emergere, magari sulla spinta di qualche caso eclatante oppure perché la vittima è o rischia di essere qualcuno sotto i riflettori.

In pratica non penso che tutti quelli al potere si 'bevano il cervello' ma che semplicemente devano mediare tra situazioni intricatissime oltretutto spendendoci la propria faccia.



paoloholzi

583

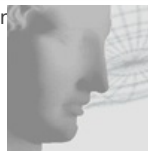
Scritto il 02/12/2012 alle 17.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Malafede** IngSoc

Il problema è molto semplice: la malafede. La malafede dei funzionari pubblici che per farsi 'grandi' ai convegni inventano tutto all'infuori di quello che serve. E poi ci sono le aziende 'amiche' che sfruttano queste situazioni per vendere prodotti inefficienti e costosi tanti sanno che prima o poi saranno buttati via.

Il problema non ne tecnico e neppure politico ma soltanto di mancanza di onestà.



IngSoc

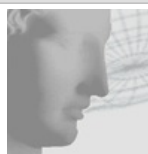
11

Scritto il 28/11/2012 alle 9.19

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 6 **CRS, CIE, TS e firma. Chi ne capisce?** cionimba

Sarei curioso di sapere che mi dice Cassandra della mia Carta di Identità Elettronica, con cui vorrei firmare digitalmente ma non sono ancora stato in grado di capire come, con cui riesco ad accedere a praticamente tutti i siti istituzionali tranne che al mio fascicolo sanitario elettronico, per il quale necessito della Carta Regionale dei Servizi che è anche Tessera Sanitaria... Ho provato a domandare alle istituzioni competenti (per la CIE e per la CRS Toscana) ma senza avere risposte.



cionimba

2

Scritto il 28/11/2012 alle 2.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 2 **Cassandra** enterthemax

...è l'unica rubrica di sto sito che si può ancora leggere e che faccia "Informazione" (con la I maiuscola)! Bravo



enterthemax

160

Scritto il 27/11/2012 alle 19.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **Mah...** nr: Flipper

Sono un po' depresso: non facciamo che lamentarci (io per primo) e non combiniamo niente.

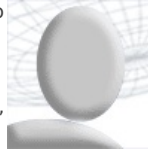
A furia di leggi che tolgono potere ai cittadini (che sono anche persone...), e televisione, e computer, e..., la gente è ridotta quasi all'apatia.

Nessuno dei politici europei è riuscito a prevedere la terribile crisi che stiamo vivendo, provocata dalle banche e dall'escalation dei prezzi immobiliari.

Sperperano denaro in elezioni che loro stessi hanno fomentato per far credere che siamo in una democrazia e placare gli animi delle pecore che siamo, sperperano denaro in enti inutili e provvedimenti tampone, trovano il tempo (con tutto ciò che c'è da riformare) di fare leggi di lobby come quella sull'editoria, per dirne solo una.

E ciononostante li rivotiamo, perché abilmente si riciclano e con giochi di scaricabarile e baruffe più o meno fasulle, distolgono la nostra attenzione da ciò che conta: i risultati del loro "lavoro".

A livello personale siamo anche in gamba, ma a livello sociale siamo dei dementi...



Scritto il 27/11/2012 alle 19.20

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 10 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

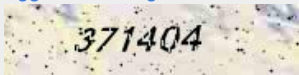
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Tails per tutti

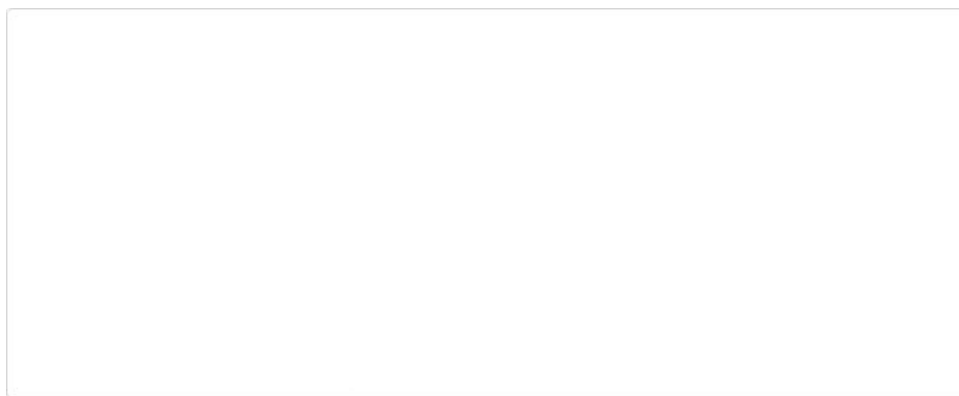
di M. Calamari - E tutti per Tails. Un sistema operativo per paranoici, per amanti della privacy, per chi è costretto a vivere in incognito



Roma - Gli habitu  di Cassandra [hanno gi  sentito parlare](#) di Tails, una distribuzione GNU/Linux live basata su Debian che include tutti i normali servizi di Rete, installati per  in modalit  paranoica per funzionare solo attraverso la rete Tor, quindi usando sempre connessioni crittate.



Si tratta di uno strumento inizialmente pensato per un utilizzo di nicchia, come un giornalista in zona di guerra o un dissidente, che sono posti davanti alla scelta se usare queste tecniche, stare zitti o finire assai male.



LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

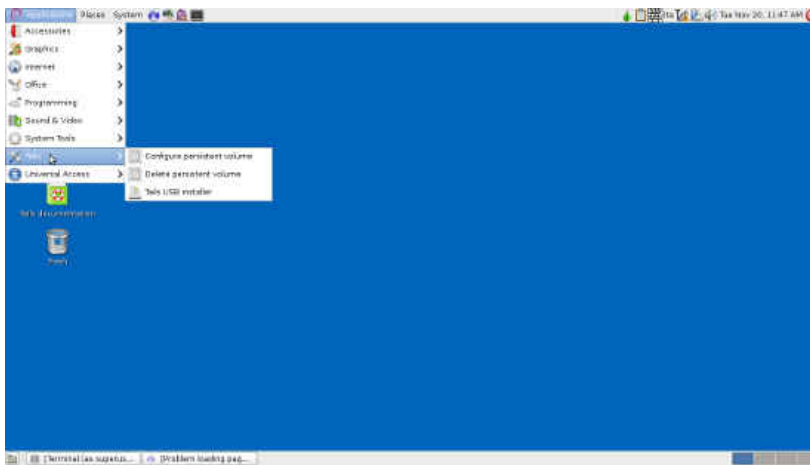
PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

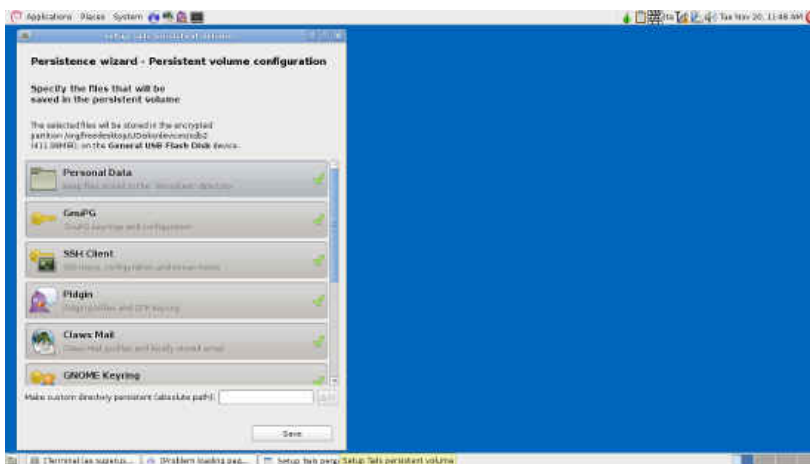
[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)



L'utente può scegliere su quale tipo di informazioni abilitare la persistenza, dal solo keyring delle chiavi pubbliche e private fino ai settaggi ed i bookmark del browser, interi file o folder, o su tutta la directory home.

Questo rende possibile gestire con Tails tutti i normali scambi di informazioni in Rete (mail, navigazione, chat ed altro) in forma anonima via Tor, e di conservare le informazioni riservate, sia esistenti che generate dalla navigazione, in modalità protetta.

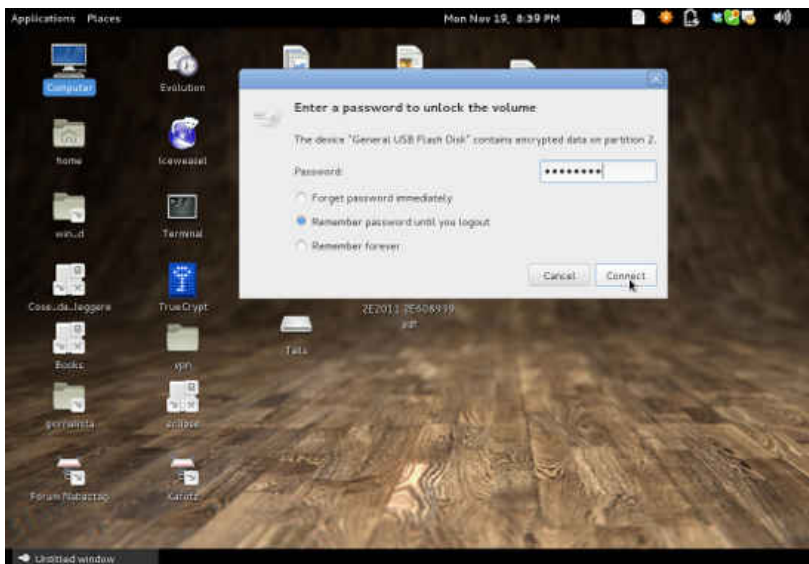


Permangono ovviamente le limitazioni della rete Tor in termini di velocità, che però diventano trascurabili nel momento in cui non si fanno navigazioni su portali pieni di pubblicità ed effetti speciali, ma su siti più amichevoli e normali.

Un'altra utile caratteristica, che è stata a lungo dibattuta dagli sviluppatori prima del suo inserimento, permette anche, dopo aver ripetutamente diffidato l'utente sui pericoli connessi con il suo uso, di lanciare ove fosse necessario un browser separato nella "anomala modalità normale", cioè al di fuori della Rete Tor: è una piccola diminuzione di sicurezza ma un altro grosso guadagno in termini di usabilità.

Un'ulteriore caratteristica che dimostra il taglio "emergenziale" di Tails la potete scoprire se durante una sessione staccate la chiavetta USB: il sistema se ne accorge ed esegue automaticamente l'immediata cancellazione della RAM e spegne il computer. Non fate questa prova con la persistenza abilitata perché potreste ovviamente danneggiare la partizione criptata.

Gratis arriva poi la possibilità di usare la chiavetta USB contenente Tails come semplice chiavetta criptata: le principali distribuzioni di GNU/Linux implementano ormai l'automount di partizioni criptate quindi, dopo aver bootstrappato il vostro normale sistema operativo, basta inserire la chiavetta contenente Tails con persistenza abilitata, ed il sistema vi offrirà automaticamente la possibilità di montarla come semplice chiavetta criptata.



E cosa dire a chi è costretto ad usare altri noti ma non liberi sistemi operativi? Primo che, anche se non è colpa loro, la loro vita sarà un po' meno comoda (e invece, se lo fanno volontariamente, che se lo meritano).

Nulla impedirà ovviamente di bootstrappare Tails, ma caratteristiche comode come l'automount della partizione criptata non saranno disponibili, salvo smanettamenti la cui descrizione appesantirebbe questa sintetica introduzione.

Nel caso la cosa potesse invogliarli ad usare Tails, merita citare che può essere bootstrappata in una modalità "mascherata", in cui l'aspetto tipico dell'interfaccia di GNU/Linux (si chiama Gnome, giusto per informazione) viene sostituita dall'aspetto "collinoso" di un diffuso anche se vecchiotto sistema operativo proprietario.

A consolazione e beneficio di chi abbia comunque bisogno di usare anche sistemi operativi non liberi Tails, con un approccio pragmatico, include anche [Truecrypt](#), che deve semplicemente essere abilitato con una semplice scelta durante il boot e che, essendo disponibile su tutti i principali sistemi operativi, permette di usare una partizione criptata formattata Truecrypt in modalità cross-platform.

Dulcis in fundo, Tails permette da tempo di installare al volo applicazioni che non siano già presenti nella distribuzione base: questo obbligava però a scaricare ogni volta le stesse applicazioni ad ogni boot.

La persistenza può essere oggi abilitata anche sulle liste dei pacchetti e sui pacchetti stessi, evitando così di dover aggiornare e scaricare pacchetti ad ogni utilizzo.

Non rimane che da fornire l'indirizzo del [sito del progetto Tails](#), il [link diretto da cui scaricare l'immagine ISO](#) (usate il link bittorrent ove possibile per non rubare risorse al sito stesso) ed infine l'indirizzo della [mailing list degli annunci di nuove versioni](#) e di [quella del gruppo di sviluppo](#).

Last, but not least, Cassandra fa l'usuale "chiamata alle armi": se siete in grado di contribuire allo sviluppo e ai test (questi ultimi molto importanti e complessi, particolarmente in questa fase dello sviluppo di Tails) siete caldamente invitati a prendere contatto con la lista degli sviluppatori (in inglese).

La collaborazione è possibile (e doverosa) anche per coloro che non sono in grado di programmare o amministrare sistemi GNU/Linux, ma che conoscono un po' di inglese: possono collaborare all'opera di internazionalizzazione di Tails che è attualmente in corso. Si è infatti recentemente costituito uno microscopico gruppo di traduttori che si è assegnato l'ambizioso obiettivo di realizzare la versione italiana sia di Tails che del sito. Cassandra sta parlando proprio di voi, quindi siete caldamente invitati a partecipare.

Gli interessati possono contattare la [mailing list dedicata all'internazionalizzazione](#) o direttamente chi preme i tasti per conto di Cassandra.

Enjoy.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [sistemi operativi](#), [Tails](#), [Tor](#), [privacy](#), [cifatura](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ FreedomBox, RoseBox, PrivacyBox e dintorni](#)

di M. Calamari - Da hardware costoso e rumoroso a scatolette pronte all'uso. Tecnologie partecipate al servizio della privacy, tecnologie a cui partecipare

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Freenet: lezione di storia 1](#)

di Marco Calamari - Per capire cosa è la più rilevante rete anonima è bene capire da dove viene e dove sta andando. Le tre release di Freenet, lo psicodramma del pedo-terror-satanismo, il senso ultimo dell'anonimato

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Tor: lezioni di guida](#)

di Marco Calamari - Dato che si chiacchiera tanto ma ci smanettano in pochi ecco una guida al miglior uso di Tor, piccoli accorgimenti per partire in scioltezza e chiudere le palpebre dei mille occhi che guardano ciò che non devono

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#)►

53 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ TAILS PER TUTTI

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **3** [navigazione anonima](#) nr: [rico](#)

Se volete la navigazione sicura e anonima, scaricate FreeGate, questo programmino standalone:

<http://us.dongtaiwang.com/loc/download.en.php>

Già pronto per Chrome e Internet Explorer, è l'attrezzo che usano i dissidenti cinesi, ed è aggiornato spesso. Nel setup si può dire al programma di non aprire automaticamente I.E. e di cancellare i dati personali in chiusura. Tutto qui. Unico limite, non si può andare su certi siti come quelli porno.

Hey, è una cosa seria, mica pippe...



Scritto il 24/11/2012 alle 5.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Nomi doppi](#) nr: [Aldo Marchi](#)

Cavolo, Cassandra è un database gratuito sviluppato da Facebook usato per dirne una da Facebook, Twitter e wikipedia, Altri nomi non ne avevano.

Io lo uso è una bomba, ho mandato in pensione MySQL.



Scritto il 23/11/2012 alle 22.37

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **4** [Grazie delle schermate](#) nr: [Ello](#)

Ho realizzato anche io una live molto simile a TAILS per chiavetta, partendo da DEBIAN con gli scripts live build e comprende sia TOR che il cryptosetup con relativi script in partenza.

Io però ho usato XFCE mentre a occhio mi sembra che le schermate riportino GNOME 2 che per altro non è più sviluppato.



Comunque, in realtà, non serve a molto perché io lavoro già con Linux quindi ho provveduto a fare il contrario e cioè, mediante opportune modifiche delle policy del firewall (IPTABLES) fare in modo che l'utente da cui lancia le istanze del solo browser TOR sia un utente diverso dal mio e non abbia l'accesso alla rete esterna ma solo localmente al proxy, risolvendo al contrario il problema. Per la sicurezza interna uso

EncFS su un folder dinamico con relativa GUI ... è Linux d'altra parte 🤖

Tra l'altro è curioso perché gran parte del lavoro dei ragazzi di TOR è stato proprio svolto sul browser per impedire che per esempio il DNS, i scripts o i plugin accedessero direttamente alla rete per i sistemi operativi DUMMY, quando un sistema come Linux lo risolve a livello di sistema e sei sicuro che se da lì esce qualcosa esce su TOR, ciò dovrebbe essere sufficiente.

Sempre che poi non vai a leggere la tua mail personale su Virgilio.

Scritto il 23/11/2012 alle 17.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 11 **Non serve a nulla** nr: Get Real

Chiunque pensi di contrastare il volere di regimi autoritari pseudodemocratici e non, e di grandi interessi finanziari con puerili "strumenti" tecnologici è solo un ingenuo.

Pensate che non possano scoprire se i dati che inviate e ricevete sono o meno criptati? Vengono a prendervi per "accertamenti". Vi chiedono le chiavi.

Qualche ora in una stanza, soli con la luce negli occhi, niente acqua, niente bagno...

E questo se siete fortunati.

Se non lo siete, portano via anche qualche persona a voi cara. La torturano sotto i vostri occhi: unghie strappate, dita tagliate, occhi cavati.

Non parlate? Vi chiudono per una settimana in una cella buia, con il cadavere della persona di cui sopra.

Voi cedete. Probabilmente prima che si arrivi alle maniere forti. Non siete guerriglieri, non siete pronti a cose simili. Va bene, non c'è nulla di cui vergognarsi nell'essere persone civili, che rifuggono la violenza.

Poi ovviamente dovete affrontare le conseguenze dell'aver sfidato il Potere. Questo è un altro paio di maniche. Forse la morte era meglio, dopotutto.

Smettetela di illudervi: non è un film, non è un fumetto, questa è la realtà. Il più forte vince, SEMPRE. E sono loro i più forti.

NON partecipate al progetto. Quanti agenti provocatori ci saranno già tra le loro fila? Vi rendete conto che esservi coinvolti in qualunque modo farà di voi delle "persone di interesse"? Che sarete messi in qualche lista nera?

Pensate alle conseguenze.

Pensate alle vostre famiglie.

Pensate al futuro.

Scritto il 23/11/2012 alle 16.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 7 **non usabile** nr: will

ma quale usabilità?

almeno non su google!

sono entrato nel mio account di google e mi sono accorto che ben pochi prodotti sono visualizzabili, probabilmente a causa dell'user-agent fasullo impostato nel browser per motivi di privacy.

Scritto il 23/11/2012 alle 14.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Tutta la musica del mondo

di M. Calamari - Il digitale consente la copia a costo zero. Ma il mercato continua a difendere strenuamente l'economia della scarsità. Motivo per cui non troviamo ancora in vendita una scatola che contiene tutta la musica del mondo



Roma - Cassandra l'altro giorno si è decisa a portarsi dietro sul [telefono furbo](#) un po' di musica rippata dalla sua raccolta di vinili, che fa bella mostra di sé su uno scaffale della libreria, intoccata ormai da quasi un decennio. Lo sguardo vi si è posato per una volta non distrattamente, quasi cento album, ed ogni singolo acquisto, lungamente meditato (parliamo degli anni '70 ed '80), aveva richiesto un piccolo dissanguamento. Anche il piatto con trazione a cinghia giace in disarmo, con la cinghia smontata per non danneggiarla come una macchina sui mattoni, sotto il lettore di DVD, a riprova di un uso nullo.

E mentre la copia via USB si completava, lo sguardo è caduto sul disco da due terabyte dei backup, e quasi da sola una mente corrotta da anni di ingegneria, ha cominciato a fare due conti. Sono conti banali, ma tant'è...

Una normale canzone, in formato MP3 cuba circa 4 MB, quindi un album di 10 pezzi occupa 40 MB e la mia intera raccolta di 100 LP entra tutta in soli 4 GB. 1000 canzoni in meno dello spazio di un solo DVD.

1.000 canzoni, 100 album sono la produzione discografica di tutta una vita di un artista eccezionalmente fecondo e longevo. Facciamo conto che siano tutti così: sul mio hard disk da 2 TB ci può stare la produzione musicale completa della vita di 500 artisti fecondi. Probabilmente quella di 1.000 o 10.000 artisti normali. Tenuto conto che non saranno tutti solisti, ci vorrebbe un palazzetto dello sport solo per metterli a sedere. Tutta la musica del mondo... O almeno una parte significativa di essa.

Facciamo un altro conto: se una canzone dura 4 minuti ed occupa 4 MB sul solito hard disk da 2 TB ci potrebbero stare 2 milioni di minuti di musica, 33.333 ore, 1.389 giorni, quasi 4 anni di ascolto ininterrotto. Ascoltandone un'ora al giorno si arriva ai 96 anni di un longevo vecchietto che non avrà mai ascoltato per la seconda volta una canzone. Se non è tutta la musica mai prodotta al mondo, è certamente molto, molto di più della musica che può essere ascoltata in una vita da audiofilo.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Mi sono ritrovato a fissare quella scatoletta nera con nuovo rispetto: poi gli spiriti delle profezie e della polemica mi hanno riagguantato.

Forse qualcuno ricorderà che su Punto Informatico nel lontano 5 settembre 2003 è apparso un "prequel" di Cassandra Crossing: un piccolo articolo, accuratamente lisciato e rifinito, frutto del lavoro certosino di un mese di ferie, intitolato pomposamente [Economia della scarsità ed economia dell'abbondanza](#). In esso Cassandra, allora sotto pseudonimo, tracciava un filo tra Diritti d'Autore, Brevetti sui Farmaci e Sementi Terminali, concludendo che nessuna persona che avesse una parvenza di integrità morale poteva accettarli, ed il fatto che gli attori economici continuassero a sfruttare una scarsità artificialmente indotta a prezzi alti piuttosto che un mercato virtualmente illimitato a prezzi bassi sembrava inesplicabile.

Ovviamente le tre importanti questioni sono aperte anche oggi.

Ma qualche dettaglio è cambiato, ed i dettagli possono talvolta essere molto importanti. Sulle nostre scrivanie e nelle nostre tasche oggi ci sono oggetti ai quali nemmeno facciamo più caso, che potrebbero o potranno molto presto contenere tutta la musica del mondo, tutti i libri del mondo, tutti...

Perciò non c'è bisogno nemmeno di avere la connessione alla Rete per fruire di musica e libri, una copia può stare fisicamente in tasca, e se ne può fruire anche quando è finito il credito della ricaricabile, o sdraiato su un'isola deserta o in viaggio verso Giapeto.

La copia, la moltiplicazione e la diffusione della cultura digitalizzata saranno sempre importanti, altrimenti il rischio di una [Biblioteca di Alessandria](#) digitale diventerà quasi una certezza. Infatti il solo accesso via Rete alla cultura, senza curarsi del dove e del chi la metta a disposizione, espone ai rischi della copia unica e dell'arbitrio di un solo detentore, monopolista di fatto. Qui però ci vorrebbe un articolo dedicato e quindi passiamo alle conclusioni.

Purtroppo la scarsità artificialmente indotta di beni producibili a costo marginale zero continua ad impedire questo mondo ideale, almeno dal punto di vista della cultura e della libera circolazione delle idee.

Perché, anche volendo spendere moltissimi soldi, non posso regalare a mia nipote Sofia, per il suo compleanno, un ben incartato ed infiocchettato pacchetto con dentro tutta la musica del mondo?

Semplice, è lo stesso motivo per cui i malati di AIDS africani non possono curarsi con i medicinali moderni.

È lo stesso motivo per cui i contadini, particolarmente nei paesi poveri, vengono resi dipendenti da potenti organizzazioni.

Tutto come dieci anni fa. Sono passati quasi dieci anni e nulla pare cambiato. Nessuno si scandalizza, alcuni continuano a fare saggi discorsi, pochi brontolano e la grandissima maggioranza se ne frega.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [mercato](#), [diritto d'autore](#), [copyright](#), [brevetti](#), [proprietà intellettuale](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Business](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIRITTO & INTERNET

[Economia della scarsità o dell'abbondanza](#)

di Marco Calamari - Il 22 settembre l'Europarlamento voterà su una direttiva sul diritto d'autore. In un documento spedito ai rappresentanti italiani dal Progetto Winston Smith il punto su quello che c'è in gioco

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ La licenza del cavolo](#)

di M. Calamari - Un cavo è solo un cavo. O forse è qualcosa di più. È un pezzo di filo che strozza la circolazione delle idee. Nel nome della proprietà intellettuale di un pezzo di rame e gomma

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare C#

Oggetti, classi, polimorfismo. Si tratta dei concetti base che rendono la programmazione moderna affascinante e al contempo commisurata alle esigenze di una società che necessita sempre [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Contrappunti/ Chi tramanda la cultura?

di M. Mantellini - Google monopolista, Google attentatore della privacy, Google che approfitta del lavoro di autori ed editori. Chi altro potrebbe incaricarsi della digitalizzazione in Italia?

Cassandra Crossing/ Diritti tossici II: la multinazionale e il violinista

di Marco Calamari - Diritti tossici stracchiati dall'Europa, royalty che agevolano coloro che vivono di rendite di posizione. E intossicano la libera circolazione della cultura

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

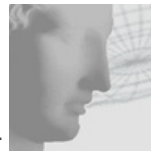
236 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ TUTTA LA MUSICA DEL MONDO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

2 **Ma quando non c'erano le major?** SargonIII

L'attuale modello dell'industria musicale, basato sul copyright e sulle major, non esiste da sempre.
Eppure a leggere alcuni commenti pare che ci sia chi teme che abbandonare questo modello significhi fare a meno della musica; ma questo è totalmente falso!
La musica migliore è stata prodotta quando non c'era alcun concetto di copyright, quando i musicisti venivano pagati in primis per SUONARE e poi anche per comporre. Invece alcuni scambiano i musicisti per le pop-star: ma solo una fruizione adolescenziale della musica può portare a questa confusione.
Musicisti sono semplicemente tutti quelli che campano suonando. E sono pochissimi quelli che possono permettersi di fare 10 concerti l'anno e di campare di diritti. La maggior parte insegna, suona in qualche complessino da matrimonio-pianobar-festa di paese, magari fa il turnista, e intanto pagano la SIAE senza incassare un quattrino. Se domani si abolisse veramente il copyright a tutti questi cambierebbe un gran poco.



SargonIII

40

Scritto il 21/11/2012 alle 16.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **Obsoleto nr: Pietro**

Mettere tutta la musica del mondo in una scatola è un modo obsoleto di pensare, è come acquistare la treccani avendo a disposizione wikipedia.
Che me ne faccio di decine di migliaia di canzoni che non mi interessano e che non ascolterò mai quando dalla rete in qualunque momento posso scaricare (legalmente o no come uno preferisce) qualunque cosa mi intessi, per quale motivo devo portarmi in giro una scatola con tutte le canzoni del mondo quando con un semplice smartphone ho lo stesso risultato?



Scritto il 21/11/2012 alle 10.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

13 **Dove andremo a finire ... secondo me** paoloholzi

Ho scritto più volte dell'argomento su 'Free Software in Free World' ma posto ugualmente quanto scritto nella speranza che un giorno qualcuno che decide lo legga.

.. se apro un teatro e faccio pagare la gente per entrare ho diritto di farlo senza dubbio, se vieto l' utilizzo di dispositivi all'interno per registrare tale spettacolo idem. Sono divieti che faccio rispettare io e i relativi costi sono miei.
Questo è a mio parere assolutamente sacrosanto ed è un mio evidente diritto. Posso anche accordarmi con l'artista perché si esibisca per me in esclusiva, è altrettanto giusto.
Fin qua va tutto bene e ha un senso e 'crea mercato'.



paoloholzi

583

Mettiamo che qualcuno riesca a filmare il mio spettacolo e metterlo su Internet, se 'becco' chi è entrato nel mio teatro e ci ha piazzato una telecamera trovo anche giusto avere degli strumenti per perseguirlo.
Ovviamente avendo io gli strumenti per creare audiovisivi con telecamere professionali ecc. potrò fare un bel film del mio evento.
Se creo un DVD originale dello spettacolo se qualcuno me lo duplica e lo spaccia per il mio deve essere altrettanto perseguibile.

L'assurdo oggi viene da qui in poi ...

Il mio diritto non deve stare attaccato al filmato fraudolentemente sottratto o al DVD scopiazzato, è diventato (mio malgrado o per la mia 'scarsa protezione') parte della cultura di massa (che la gente si scambia, magari senza alcuna consapevolezza dell'illecito, anche perché questo scambio di files non è per la logica comune una cosa sbagliata, anche se lo è dal punto di vista legale e quindi andrebbe evitato). Non posso neanche scaricare costi sulla collettività perché faccia rispettare questo

mio preteso diritto.

Non ho diritto a chiederne il ritiro come non posso obbligare le persone a dimenticare quello che hanno visto e non dovevano vedere o che si sono raccontati a vicenda.

Questa è a mio parere la giusta soluzione per cui mi batto, vale per il teatro, i concerti, gli eventi olimpici, mp3 ecc.

Tutto il resto è follia pura, e ogni iniziativa legale a salvaguardare questi pretesi diritti 'incollati' all'opera servirà solo a sparare nel mucchio magari a persone assolutamente inconsapevoli e sarà sempre più sorpassato dai tempi.

Scritto il 21/11/2012 alle 8.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  5 **OT - Cronologia articoli** nr: Quello

Scusate l'OT, ma non riesco a trovare una cronologia degli articoli di PI.

A volte mi capita di passare su PI, trovare un articolo magari poco commentato, e dire "lo leggo dopo" perché ho da fare, ripasso dopo un po' e scopro che non è più in home.

Il problema non si porrebbe se ci fosse un TAB cronologia, in cui posso risalire agli articoli di qualche giorno prima, come nella vecchia versione (che era giornaliera).

C'è da qualche parte ?

Grazie.

Scritto il 20/11/2012 alle 16.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  44 **mp3** nr: pietro

"Cassandra l'altro giorno si è decisa a portarsi dietro sul telefono furbo un po' di musica rippata dalla sua raccolta di vinili, che fa bella mostra di sé su uno scaffale della libreria, intoccata ormai da quasi un decennio"

un modo un po' bislacco per portare la musica in digitale, la qualità è pessima, meglio scaricarla direttamente da internet in formato MP3, anche dai torrents, tanto possedendo il vinile si è anche in regola con la legge avendo già pagato il diritto all'ascolto.(deve però essere il brano di quella specifica incisione)

Scritto il 20/11/2012 alle 12.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►



Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

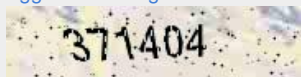
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

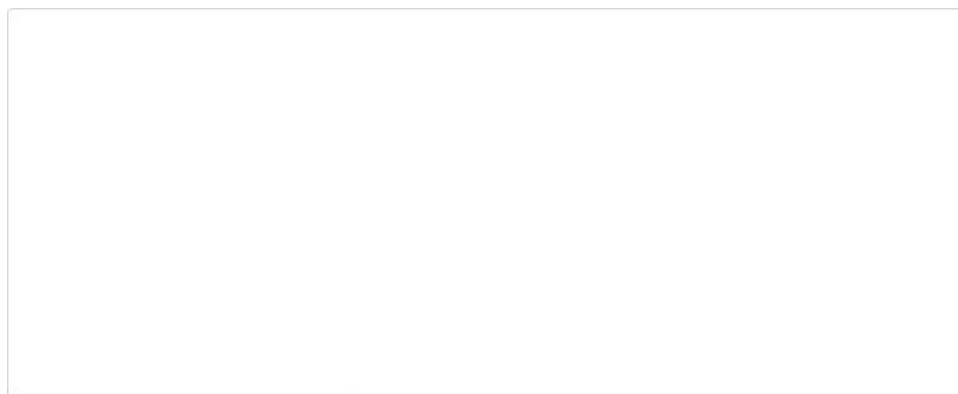
Cassandra Crossing/ Cyber cold war

di M. Calamari - Scada, Stuxnet, token crittografici e Mutual Assured Destruction.
La sicurezza non interessa a nessuno: sottili equilibri di potere sorreggono un sistema pieno di buchi

Roma - Come dice Wikipedia, in informatica, l'acronimo **SCADA** (dall'inglese "Supervisory Control And Data Acquisition", cioè "controllo di supervisione e acquisizione dati") indica un sistema informatico distribuito per il monitoraggio elettronico di sistemi fisici. In pratica, specialmente quando si discute di sicurezza e guerra cibernetica, si intende quella classe di componenti hardware che controllano sistemi importanti come distribuzione elettrica, acquedotti, raffinerie, centrali nucleari: la cosa è importante perché i componenti di questi sistemi comunicano tra loro in reti WAN di tipo TCP o 3G, quando non addirittura attraverso Internet. Ormai da anni [si discute](#) dell'indifendibilità di questi sistemi di fronte ad attaccanti informatici preparati e decisi.

Stuxnet è un nome che non ha bisogno di spiegazione (se ne avesse, cliccate [qui](#)): un malware che ha soppiantato l'[Internet Worm di Morris](#) sui libri di storia della Rete, e che rappresenta [la prima arma informatica](#) utilizzata con successo a fini tanto ostili quanto precisi su un bersaglio [ben identificato](#) (per la cronaca, gli impianti di arricchimento di esafluoruro di uranio in Iran). L'arma è ancora attiva, come ben testimonia [questo articolo](#).

I [token crittografici RSA](#) sono gadget da portachiavi che visualizzano un PIN di 6 cifre che cambia continuamente, e che vengono usati come one-time-password da banche ed altri fornitori di servizi per autenticare gli utenti; molte aziende li usano per identificare gli utenti che da remoto vogliono collegarsi alla rete aziendale.



Nel 2011 è stato confermato che la rete interna di un importantissimo costruttore di armamenti americano, Lockheed Martin, [era stata violata](#) superando un sistema di accesso protetto da questi token. Il costruttore dei token ha poi confermato, in grande ritardo e a malincuore, che gli erano stati sottratte le informazioni necessarie a violare la sicurezza di tutti i token prodotti fino ad allora.

In pratica, era stato sottratto un file contenente i "semi" crittografici dei token prodotti, associati con le relative matricole di fabbrica. Questo file non avrebbe nemmeno dovuto esistere, ma approfondire il discorso richiederebbe un articolo a parte. Il costruttore però non

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

è stato sommerso dalle cause e fatto fallire, anzi pare essere stato lasciato del tutto indenne. Come mai?

MAD (Mutual Assured Destruction - distruzione reciproca assicurata) è la strategia che USA e URSS hanno usato per decenni al fine di tenere in equilibrio il mondo prevenendo una guerra termonucleare globale. Il concetto, che ha funzionato per decenni era "Se tu mi attacchi con dei missili nucleari, io riesco comunque a lanciare abbastanza missili nucleari da distruggerti". Che fosse perché il lancio veniva avvistato ed i missili di rappresaglia potessero partire prima dell'arrivo di quelli attaccanti, o perché le basi missilistiche superstiti potevano lanciare abbastanza missili di rappresaglia, poco importava. Ah, val la pena di notare che se la cosa non avesse funzionato, ora non saremmo qui a preoccuparci di terrorismi e riscaldamento globale.

Quale filo logico, anzi paranoico, tiene insieme questi quattro fatti? È piuttosto semplice.

Oggi si fa un gran parlare di sicurezza informatica, di guerra cibernetica. Si creano, all'estero e persino in Italia, enti ed organizzazioni ben finanziate che si occupano di studio e difesa (ed offesa) in questo campo. Sembra che tutti siano coscienti e stiano correndo ai ripari. Ma come gli addetti ai lavori ed anche i semplici interessati vedono ogni giorno, niente o quasi niente sta cambiando. I sistemi SCADA, ma anche i sistemi informatici, sono poco sicuri come in passato. Anzi, poiché nel frattempo stanno evolvendo e complicandosi, sono sempre meno sicuri.

Le uniche attività di aumento della sicurezza sono il turare le falle più clamorose, come le password lasciate di default o peggio ancora cablate nel software o nel firmware.

Persino attacchi informatici che portano alla compromissione totale e perpetua di un sistema di sicurezza come quello dei token crittografici RSA SecurID non provocano una sostituzione del sistema: conosco molte situazioni in cui i token incriminati e notoriamente compromessi continuano ad essere utilizzati, e non parlo della cassa mutua di un paesino della Bassa Padana, ma di multinazionali globali.

Cosa si può concludere? Beh, nel caso generale, ma soprattutto riguardo ai sistemi SCADA, che mettere in sicurezza le cose non interessa a nessuno.

Una giustificazione aziendale è che i costi di adeguamento dei sistemi sono insostenibili e graverebbero sugli utenti, una più *andreottiana* è uguale nella prima parte, ma finisce dicendo che le spese graverebbero sui profitti dell'azienda.

Il discorso paranoico diventa interessante se portato a livello di guerra cibernetica. Poiché almeno Stati Uniti, Cina e Russia son ormai da anni dotate di organizzazioni dedicate all'argomento, e visto che la cronaca di Stuxnet ne fornisce una conferma clamorosa, perché le suddette superpotenze non si impegnano in una vera e propria corsa alla messa in sicurezza degli impianti dotati di controlli SCADA?

Beh, oltre ai soldi una spiegazione che giustifica la staticità di questa situazione e la mancanza di azioni ostili può essere un equilibrio del terrore anche in questo campo, un accordo più o meno tacito e sicuramente non pubblico a non premere il bottone per primi per evitare una reazione altrettanto distruttiva.

E magari anche per poter spendere i soldi disponibili non per rendere gli impianti SCADA più sicuri, ma in importanti ~~azioni di guerra~~ missioni di pace.

E giustifica anche il fatto che un grande player della sicurezza informatica non venga punito quando commette un errore titanico.

Insomma, su sicurezza, guerra cibernetica e SCADA forse non si gioca a guardie contro ladri, ma si persegue un bilancio di potere.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

 NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

Kaspersky, un OS per salvare il mondo

La security enterprise moscovita lavora in gran segreto a un nuovo sistema operativo per sistemi di controllo industriali. Perché salvare le macchine SCADA dai cyber-attacchi è divenuta una priorità fondamentale

SICUREZZA

Certificati, l'anello debole nella catena

di C. Giustozzi - Le vere infrastrutture critiche non sono quelle da cui dipende il funzionamento della Rete. Il vero punto debole sono i servizi da cui dipende la Rete stessa. Il caso delle Certificate Authorities

SICUREZZA

RSA: i nostri token stanno bene

Nessun problema, non c'è da preoccuparsi. L'azienda tenta di sgombrare il campo e rassicura i suoi clienti

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

11 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ CYBER COLD WAR

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **antivirus** nr: Giancarlo Braconi

E' giusto preoccuparsi, ma io purtroppo non posso fare niente, perchè non lavoro al computer, lo utilizzo solo per cose personali.

Grazie saluti.

G.B.

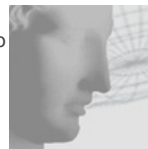


Scritto il 15/12/2012 alle 11.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 **SCADA Sicurezza Digitale**

Eugene Kaspersky, qualche giorno fa, aveva annunciato che i lavori per il super S.O. 11.11 per sistemi SCADA era ancora in lavorazione, e che non intendeva sospenderlo (<http://sicurezza-digitale.com/2012/10/26/11-11-sis.../>)



Sicurezza Digitale

2

Scritto il 19/11/2012 alle 15.08

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 2 **interessante ma discutibile** nr: rudy

prendiamo le turbine iraniane, perche mai gli iraniani non dovrebbero rendere la pariglia? e che dire di altri gruppi interessati a colpire?

prendiamo la societa di certificazione olandese fatta fallire dopo essersi fatta fregare le chiavi di certificazione: qualcuno paga x la sua incompetenza, forse e' solo perche e' meno intralazzato di altri?



parlare di massimi sistemi e' interessante e utile, ma anche poco verificabile..

Scritto il 16/11/2012 alle 16.02

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 **Cyber-Physical Systems** nr: t a n y s t r o p h e u s

E` questo il nome dell'ultimo grido nella ricerca sui sistemi embedded. Sono cioe` sistemi nei quali si studia l'interazione tra i sistemi digitali di controllo e i sistemi fisici sotto controllo.

Qualcuno ha detto "smart grid"? La rete elettrica intelligente e` solo una delle applicazioni dei CPS.

E una delle hot topic sui CPS e` la security: come faccio a gestire un attacco a un sistema fisico quando l'attacco puo` avvenire sia fisicamente (taglio fili, jamming) o



informaticamente (DoS, etc.)?

Scritto il 16/11/2012 alle 14.49

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **giochi di potere** nr: simulAcro

cito (è la conclusione dell'articolo): *Insomma, su sicurezza, guerra cibernetica e SCADA forse non si gioca a guardie contro ladri, ma **si persegue un bilancio di potere**.*



ottima sintesi di quello che è il cuore della questione

come ben sanno i più attenti[*] (al contrario di quanto i più possano superficialmente pensare e al contrario di quanto a pochi conviene che si pensi) le tecnologie non sono neutre in sè ma sottendono intrinsecamente rapporti di potere che, di norma, insorgono già "sbilanciati" in partenza

[*] prevengo le eventuali obiezioni: non sto a discutere su questo aspetto, né a mostrarlo, nè a fare esempi... lo assumo come un dato da molto tempo acclarato, ampiamente studiato, discusso e descritto da molti filosofi, sociologi ecc.

tuttavia, poiché le tecnologie non sono tutte uguali, non lo sono neanche i rapporti di potere che esse sottendono, i soggetti coinvolti in questi rapporti, lo "sbilanciamento" di potere "iniziale" tra di essi e le dinamiche con cui il bilancio di potere evolve

da questo punto di vista, le tecnologie digitali (la rete, il web e via dicendo) contengono un "potenziale di potere" enorme: i rapporti di potere che sottendono coinvolgono immediatamente e direttamente un numero di soggetti enorme, su un "campo" di azione multi-livello (potremo dire rizomatico) capace di sconfinare fin dentro i corpi e le menti come mai fatto prima da altre tecnologie [**] e -anche per questo- con una "quantità di potenza" (quantità di potere dispiegabile all'interno delle relazioni) grande come non mai

[**] per esempio, essendo in grado di sostituire la realtà con un suo simulacro virtuale, in cui fare agire (a vuoto) le persone...

un volta scomparsi il blocco sovietico e la guerra fredda, una volta svelato l'utile imbroglio/invenzione del cosiddetto terrorismo fondamentalista/internazionale, è allora evidente come nella guerra cibernetica *non si gioca a guardie contro ladri*: non è la guerra fredda contro il blocco sovietico, non è la guerra dell'occidente contro il "terrorismo islamico" (sic!), non è la guerra del bene contro il male...

è un complesso e sofisticato gioco di potere, un fronte (tra i più importanti) della guerra globale con cui le élite del tecno-capitalismo finanziario (qualcuno parlerebbe dell'"1%") si stanno riposizionando e stanno acquisendo pienamente il controllo e il dominio globale su tutti gli altri (il "99%")

sta anche a questo 99% decidere se essere schiavi o, invece, ribellarsi

Scritto il 16/11/2012 alle 14.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

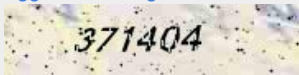
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Facebook e i ladri di cavalli

di M. Calamari - Ai tempi delle mailing list il rispetto per gli altri era governato da regole ferree e spietate. Ora il rispetto per la propria riservatezza dipende da un opt-out. Da sudarsi anche nei confronti degli amici



Roma - Nei buoni e vecchi tempi andati, quando gli uomini erano uomini e si scrivevano da soli i propri device driver, i computer erano grossi, lenti e costosi e le connessioni di rete lentissime e costosissime, certi comportamenti erano vietati di per sé, e le pene per

chi li violava erano naturali ed automatiche, come l'impiccare senza processo chi rubava il cavallo ad un cowboy.

Mandare una mail ad una lista con un allegato non necessario, troppo grosso o in un formato non comune, mandare una mail inopportuna, fuori tema, formattata male o frettolosamente, portava nella migliore delle ipotesi ad un coro di rimproveri e sberleffi, e nella peggiore ad essere inseriti nei filtri individuali di cancellazione automatica.

I Cowboy delle mailing list reagivano così, in maniera "naturale", la selezione naturale funzionava e tutti erano contenti.

Anche quando qualcuno rispettava le norme "grammaticali" della Rete, fino ad avere meno di 5 righe di firma in fondo alla mail, poteva capitare che durante una discussione dicesse o si comportasse nel contesto in maniera non gradita da qualcuno o da molti.

Esistevano perciò i "killfile" locali in cui ciascuno poteva inserire, col famigerato comando "^K" (control + K), i mittenti dei messaggi a lui sgraditi, in modo tale che altri futuri messaggi non gli sarebbero mai più apparsi.

Se poi una persona diventava sgradita alla lista, ad una sua corposa maggioranza o al moderatore (se esisteva) il "kill" veniva eseguito a quel livello, ed il fracassone non poteva più postare in lista.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance: Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

"Censura!" direte voi. In effetti lo era, come tecnicamente impiccare il ladro era omicidio. Però funzionava!

Oggi, purtroppo, Facebook e le comunità sociali in generale permettono a chiunque ogni tipo

di sguaiataggine e violazione della privacy a danno di altri, senza possibilità pratica di reazione e con memoria infinita delle informazioni inopinatamente fornite.

Qualche tempo fa una collega, anche lei professionista dell'IT, dopo aver scattato una foto di gruppo ad una riunione conviviale tra colleghi, annunciò con candida onestà che avrebbe senz'altro caricato la foto su una nota comunità sociale, ed anche taggato i presenti, a meno che non avessero chiesto di non essere taggati "...perché so che c'è chi non vuole".

Se stessimo parlando di un atleta, potremmo definire la performance "una prestazione sopra la media", visto che la grande maggioranza dei "collegli di comunità" non ci avrebbe nemmeno pensato.

Ma essere ben sopra la media non è una giustificazione, ed in certi casi può essere considerata un'aggravante.

Perché la nostra anonima protagonista ha scelto una strategia opt-out ("se non dici niente ti taggo")? E perché non ha applicato il ragionamento anche alla semplice pubblicazione della mia faccia in una foto di gruppo?

Evidentemente non era molto convinta della validità di questa "ritrosia", altrimenti avrebbe chiesto innanzitutto a ciascuno dei fotografati "Posso pubblicare la foto?" seguita da "Posso taggare qualcuno di voi?"

Un certo livello di irrecuperabilità è infatti sempre presente nelle persone che sviluppano una dipendenza.

Potevo affrontare una piccola conferenza sul valore della privacy, sul diritto alla riservatezza e sui misfatti delle comunità sociali? Sarebbe stata cosa buona e giusta. Ma il contesto, la pigrizia ed una certa dose di stanchezza (sì, anche su una questione di principio si può essere stanchi) non me lo permettevano.

Per cui in un impeto di sintesi la mia risposta fu tanto semplice quanto convincente: "Se lo fai ti picchio".

Voi cosa avreste detto (o fatto)?

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [privacy](#), [rubrica Casandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

48 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ FACEBOOK E I LADRI DI CAVALLI

Tutte le discussioni

Ordina

 1 **Siamo condannati nr: mimmus**

Caro Calamari, siamo condannati all'estinzione



Scritto il 12/11/2012 alle 10.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Java 6

Java festeggia più di 10 anni di vita. Nel tempo è diventato un linguaggio dalla complessità enorme, completato da un ecosistema di librerie veramente imponente. Al contempo la sua [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

 1 [risposta, e tu Calamari?](#) [arin](#)

Mi permetto di rispondere con un aneddoto personale.

Qualche anno fa un giornalista della rai finisce nei guai per un servizio che evidentemente infastidisce qualcuno, e lui rischia grosso.

Malauguratamente, gli scrivo che sono solidale con lui. Dopo qualche giorno ricevo un suo messaggio, inviato a migliaia di altri destinatari, tutti rigorosamente in chiaro, in cui lo stesso giornalista ringrazia per il supporto dimostrato e spiega le ragioni che lo avevano convinto a firmare un servizio del genere. Gli riscrivo spiegandogli il perché non si deve fare così (per inciso non si è reso conto che ha fatto un enorme favore ai nostri servizi di sicurezza nazionali), e chiedendogli di rimuovere il mio indirizzo dalla sua rubrica.

Passa un anno circa, e un bel giorno ricevo un messaggio (inviato a me e a migliaia di altri destinatari, tutti ancora in chiaro) da una tizia mai sentita che mi informa di non ricordo bene quale iniziativa (bambini affamati, o malati o bisognosi, scusate l'irrispettosa imprecisione). Le rispondo chiedendole: ma noi ci conosciamo? E lei: no, ma la mia è una causa tanto buona, che ho chiesto al mio amico (il giornalista rai) di passarmi il suo indirizzario, e lui è stato così gentile da farlo; se lei non è interessato, cestini pure il mio messaggio. Mi incazzo di brutto e le rispondo: ennò! non è così che si fa, e l'avevo già detto al suo amico; il suo invito non mi basta, ora voglio che scriva a tutti i destinatari chiedendo l'immediata rimozione del mio indirizzo che lei ha illegittimamente usato.

Mai più avuto risposta.

E tu Calamari, cosa avresti fatto al mio posto?

Per quanto mi riguarda, la morale della storia è che il prossimo giornalista che finisce nei guai può andare a fare in culo (e scusate se mia moglie è Mademoiselle Finesse). Per il resto, è una battaglia contro i mulini a vento.

Modificato dall' autore il 10 novembre 2012 22.05

Scritto il 10/11/2012 alle 17.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 [spietate....](#) nr: [tucumcari](#)

Spietate e ferree?

Direi più che altro "condivise"!

Sulla rete non ci sono mai state regole spietate e ferree o erano (e sono) condivise o non erano regole!

Nessuna regola ferrea ha mai funzionato (ne funzionerà mai) sulla rete!

È il suo limite e il suo pregio.

Magari la regola non piace se viene applicata a te ... peccato!

C'est la vie...

voi cosa avreste fatto?.....

La stessa cosa Cala...

La stessa cosa....

Scritto il 10/11/2012 alle 12.20

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 16 [privacy](#) nr: [cristiano lazzari](#)

sto scrivendo una tesi dal titolo "la privacy nei social networks" in cui tratto specificatamente di tutte queste cose. se vi interessa leotarta@hotmail.it

Scritto il 09/11/2012 alle 16.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 4 [... nr: Carletto](#)

Il problema non dovrebbe porsi per coloro che non sono iscritti a social network tipo Facebook.

Se poi qualcuno a mia insaputa pubblica delle foto che mi ritraggono, lo invito

formalmente a toglierle. In caso contrario lo picchio. 

Scritto il 09/11/2012 alle 15.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 12 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Dall'Occhio della Mente al buco in fronte

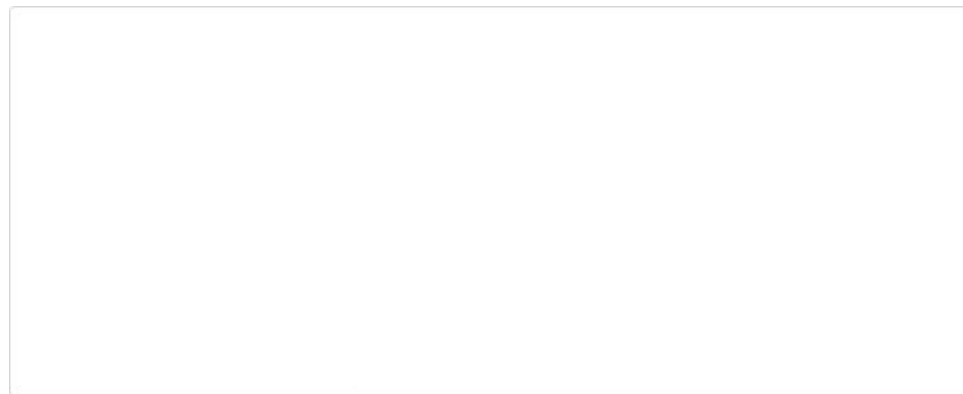
di M. Calamari - Il tecnocontrollo non è solo un modo per sollevare l'uomo dalla responsabilità di vigilare sulla sicurezza. E' anche un modo per sollevare l'uomo dalla responsabilità di commettere degli errori



Roma - Come profetessa in tempi di guerra Cassandra è sempre stata ipersensibile alle applicazioni militari dell'informatica, ed in particolare alle situazioni in cui il giudizio umano viene sostituito, anche solo in parte, da quello di una macchina.

È stato il caso dei primi vagiti dei [droni killer automatizzati](#), e prima ancora degli [automatismi applicati a situazioni che decidono dei buoni e dei cattivi](#), della vita e della morte.

Per questo ritiene importante la [notizia](#), molto commentata dalla stampa internazionale e punto da quella italiana, di una promettente ricerca svolta alla Carnegie Mellon con i [finanziamenti della DARPA](#) cioè dell'esercito americano, volta a prevedere i comportamenti delle persone partendo da riprese di videosorveglianza.



Mind's Eye: "l'Occhio della Mente", o per meglio dire "Using Ontologies in a Cognitive-Grounded System: Automatic Action Recognition in Video Surveillance", vale a dire "L'uso di ontologie in un sistema basato sulla conoscenza: Riconoscimento automatico di azioni nelle riprese di videosorveglianza".

Ora coloro che non si sono precipitati su Wikipedia per sapere cosa vuol dire "[Ontologia](#)" (termine informatico, e non filosofico), sia perché ne conoscono già il significato sia perché lo ignorano e desiderano solo cogliere il senso generale di quello che leggono, dovranno da Cassandra essere contemporaneamente soddisfatti. Compito difficile...

In buona sintesi si tratta di una ricerca volta a costruire sistemi computerizzati che prendano in input la ripresa video di una scena complessa, e [producano](#) come output una descrizione testuale delle azioni che stanno avvenendo ed entro certi limiti del loro "[significato](#)".

Un sistema del genere permetterebbe, anzi, certamente permetterà di riprendere una

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

battaglia, una folla ad un concerto o ad una manifestazione ed isolate azioni di gruppo o individuali, ma non come immagini ("Ecco un uomo con la mano in tasca in mezzo alla folla") ma come azione e significato in un certo contesto ("Ecco un assassino che sta per estrarre la pistola e sparare al Presidente").

Ora la speranza di Cassandra è quella di aver suscitato prima una sana ilarità, seguita subito dopo da un'ancora più sana perplessità.
"Ma sarà vero?"

La domanda giusta invece è: "Ma lo vogliono fare davvero?".
La risposta è facile: "Sì".

Poiché si può fare (almeno entro certi limiti), sicuramente lo si farà: già adesso esistono diverse situazioni, alcune militari ma molte di più di controllo sociale, in cui una tecnica del genere verrà impiegata appena vagamente funzionante.

E cosa vuol dire "vagamente funzionante"? Ci sarà un uomo a filtrare gli allarmi? Li filtrerà con efficacia?
Per i tanti motivi già esposti nel già citato [precedente articolo](#) la possibilità che queste cautele vengano impiegate in maniera efficace è praticamente zero.

E quali tipi di reazione verranno attivati dalle mosse dichiarate sospette di un signore con l'impermeabile rigonfio e le mani in tasca? Verrà solo inviata un'immagine su un monitor con una didascalia che dice cosa sta facendo?
E se un importante politico fosse in quel momento in visita? Allora forse un allarme sullo smartphone delle teste di cuoio sembrerà una buona idea.
Ed il suddetto agente cosa farà? Sarà più o meno cauto avendo ricevuto l'allarme da un computer invece che da un operatore?
Le probabilità che l'uomo con l'impermeabile di cui sopra si ritrovi con un buco in testa saranno maggiori o minori?
E quelle che a posteriori si riveli un padre di famiglia freddoloso ed in sovrappeso?

Tutte le situazioni in cui il giudizio umano viene sostituito, anche solo parzialmente, da quello di un computer hanno il vantaggio indubbio di costare poco ed essere più veloci. Ma questo è anche il loro principale pericolo.

Ci saranno più terroristi a cui verrà fatto un buco in testa prima che premiano il bottone? Forse.
Ma la domanda che dovrebbe interessare di più i cittadini in realtà è: "Ci saranno più o meno buchi in teste innocenti?".

Difficile dirlo. Con i primi sistemi di riconoscimento probabilmente sì, con altri più evoluti chissà.

Il problema di cui preoccuparsi sarà lo scarico di responsabilità, non i pur importanti "falsi positivi" (leggi "buchi in testa fatti ad innocenti") dei sistemi.
Sarà dare il "via libera" a certi tipi di errori.

Nessuno verrà licenziato o processato per non aver bloccato o per aver dato via libera alla "luce rossa sul monitor".
Ed un altro passo avanti sarà stato compiuto nella direzione di rendere il software legge e costrizione non nel cyberspazio, dove già lo è, ma nel mondo materiale.
Un passo verso la disumanizzazione dell'essere umano, asservendolo a sistemi di tecnoc controllo, sport sempre più popolare tra coloro che gestiscono poteri di vario tipo con la scusa di offrire "sicurezza".

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [tecnoc controllo](#), [sorveglianza](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Javascript By Example

Si pensi all'aggiornamento di singole porzioni di una pagina html indipendentemente dal reload dell'intera pagina. È solo un esempio ma, alla base di queste tecniche che stanno rapidamente [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnoc controllo **telefonia** ue
usa windows



NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

Cassandra Consiglia/ Paranoid Linux e il Piccolo Fratello

di M. Calamari - Una distro Linux blindata a favore della privacy. Per fare fronte a un mondo dominato dal terrore e domato dal tecnocollaborismo

TECNOLOGIA

Cassandra Crossing/ Terminati!

di M. Calamari - Chi ha apprezzato il film di James Cameron "Terminator" non pensava di rivederlo nella realtà. Soprattutto, non così presto

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ ED-209 ci aspetta dietro l'angolo

di Marco Calamari - L'adozione di macchine per attività di sicurezza che dovrebbero svolgere gli umani non è solo pericoloso per questi ultimi, consente anche di trasferire alla macchina la responsabilità. Sta già accadendo

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

14 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ DALL'OCCHIO DELLA MENTE AL BUCO IN FRONTE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

+ 1 **Già visto (robocop)? C= key**



C= key

11

[Video YouTube](#)

Scritto il 06/11/2012 alle 11.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 **Prevenzione nr: Quello**

Capisco che dopo l'invenzione dei "droni senza pilota" il problema è inquietante, comunque quanto fatto ha una sua logica (o il suo alibi per i più schierati).

Chi lavora nel campo della sicurezza di solito non ha il compito di sparare a caso nella folla se vede un tizio che sta tirando fuori qualcosa di tasca ma semplicemente segnalarlo e tenerlo d'occhio, per valutare se è un pericolo oggettivo o no, solo che è molto difficile.



Qualche mese fa, un noto attivista politico della rete, recatosi a Piazza Duomo a Milano, in occasione della visita del papa, si è messo a riprendere i cecchini sui tetti.

Dopo pochi secondi è stato avvicinato da due agenti in borghese che gli hanno chiesto i documenti e lui si è lamentato.

Un tizio che sembrava il responsabile (benchè in Italia questa parola abbia un valore relativo) si è avvicinato e ha detto : "Guardi io non ce l'ho con lei, anzi adesso che so che è lei e la conosco non mi interessa più, semplicemente mi hanno segnalato che un tizio, stava puntando un tubo contro la sorveglianza, e noi abbiamo controllato".

Nonostante le mie simpatie per il suddetto attivista, non mi sento di dare completamente torto al comportamento della Digos in quel particolare caso, e non penso che se il computer avesse segnalato un tizio con un tubo verso i cecchini, comunque non gli avrebbero sparato a prescindere, ma si sarebbero limitati ad

isolarlo temporaneamente e riconoscerlo, come è sempre successo.

Poi si sa che la stupidità umana non conosce confini, oltre oceano poi ne hanno fatto addirittura un dogma.

Scritto il 05/11/2012 alle 18.28

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Giusto un appunto nr: The Architect**

"... vuol dire "Ontologia" (termine informatico, e non filosofico), ..."

Non sono d'accordo con questa sua affermazione, perché penso che l'ontologia sia la base stessa del concetto di controllo tanto osteggiato da Cassandra.

Questa visione superficiale e limitata, è proprio quella che rende difficile spiegare i problemi relativi per esempio all'utilizzo dei social network come Facebook, il cui vantaggio economico non deriva certamente dal bannerino pubblicitario che ti mettono nella pagine, e che sono invece una base fondamentale su cui si basa il controllo sociale e l'inviduazione di anomalie.

L'Ontologia, ossia la "ricerca del significato" , che si basa appunto sull'analisi statistica di dati empirici, è un concetto squisitamente "filosofico" che si fonde con la scienza dell'automazione e dell'intelligenza artificiale, in quella che è chiamata "Cibernetica".

Cibernetica che non è assolutamente un termine informatico (come spesso troviamo erroneamente indicato) ed è legato invece alle radici della "Teoria del controllo", nella fatispecie applicata al comportamento umano, sia nel piccolo che in senso statistico appunto (ed è qui che subentrano i pericoli del riconoscimento facciale, del comportamento e dei social network).

Preciso tutto questo non per disquisizione dialettica ma per sottolineare come con la Cibernetica applicata al mondo dell'informazione, vada compresa in senso molto più ampio in quanto in grado di controllare per esempio i meccanismi dell'economia (flussi di mercato) della democrazia (suffragi e sondaggi) e che ogni piccolo elemento che noi mandiamo in input al sistema è un elemento in più per favorire la reazione di controllo.

Con l'ontologia applicata all'enorme mole di dati, si possono individuare le anomalie statistiche e prevenire i comportamenti considerati antisociali, o devianti dalla normalità, chi poi determini cosa sia la normalità e a quali scopi sia asservita o da parte di quali individui, è un problema che sarebbe interessante sviluppare, magari in sedi più opportune.



Scritto il 05/11/2012 alle 16.48

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **4** **il punto è un altro nr: vbxcvbcvb**

il reale problema non sono i "falsi positivi", ma utilizzare come forza militare qualcosa che obbedisce ciecamente agli ordini, senza una morale ed una volontà proprie; con una forza militare di questo tipo un governo oppressivo può tranquillamente sedare una rivolta sparando sulla folla senza che una scomoda coscienza si rifiuti di premere il grilletto

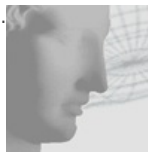


Scritto il 05/11/2012 alle 16.26

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Grazie, Calamari... yogavidya**

...Per la dose periodica di brividi e paranoia. Rimane solo una (immotivata?) speranza.



yogavidya

79

Scritto il 05/11/2012 alle 14.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Vedere il presente

di M. Calamari - Automobili con firmware da aggiornare, software proprietario nel computer di bordo. Che opera all'oscuro dell'utente. Vedere il presente, sotto la carrozzeria degli oggetti d'uso quotidiano

Roma - Si dice che il dono dei profeti sia vedere il futuro, almeno limitatamente ad un periodo od un fatto, e magari solo in maniera confusa e sfuocata. Tale era il dono della figlia di Priamo e delle sue emule terrene.

Di alcune persone particolarmente capaci od intuitive si dice che nel loro campo sono "profeti", mentre il termine più esatto sarebbe probabilmente "innovatori": persone che, guardando il presente, riescono non solo ad immaginare ma anche a realizzare un brandello di profezia materializzata, una invenzione appunto.

Una novità costruita partendo dal presente e dal lavoro di tutti coloro che il presente hanno contribuito a creare.

Ma "vedere il presente" sembra una banalità, quasi una tautologia, una cosa che tutti fanno sempre, di cui tutti sono capaci.

Beh, non è proprio così.

Vedere il presente, in tutte le sue sfumature ed aspetti non evidenti è esercizio difficilissimo, e che quando riesce non viene sempre considerato dote profetica od almeno intuitiva. Viene spesso preso sottogamba e definito "paranoia".

Ovviamente, a parere di chi scrive, non lo è.

Continuare a considerare alcuni oggetti comuni e familiari solo versioni migliorate di quelli di un recente passato significa chiudere gli occhi e rifiutarsi di vedere ciò che ci circonda.

La maggior parte degli oggetti di uso comune che fanno parte del nostro quotidiano hanno solo la forma e la funzionalità principale di quelli di dieci o venti anni or sono. Il vostro cellulare è un computer programmato e controllato via radio anche da remoto, che vi permette di telefonare utilizzando una SIM che a sua volta viene programmata da remoto per eseguire operazioni che non devono (per progetto) essere percepite dall'utente.

I vostri computer... Beh, se già non ne siete convinti lasciamo perdere, ma ricordatevi che anche iPad ed i lettori di ebook sono computer a tutti gli effetti, con le stesse "caratteristiche" dei telefoni.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

È notizia recente un esempio ancora più azzeccato: le autovetture che si autoaggiornano. Le persone della mia generazione si ricordano di auto fatte di ferro, con motori meccanici con qualche parte elettrica. Poi i primi componenti in parte elettronici sono apparsi, ma si trattava di elettronica industriale non programmabile. Poi le prime centraline di accensione e carburazione, queste sì programmabili, con grande gioia e guadagno di chi vendeva una EEPROM modificata a 500 euro.

Al contrario, le macchine in vendita oggi non sono nemmeno in grado di cominciare ad avviarsi se gli svariati computer di bordo non sono operativi ed eseguono i loro programmi, parlando spesso anche tra loro.

Oggi, quando portate l'auto a fare il tagliando, le vengono molto spesso praticati, ovviamente a vostra insaputa (tanto non ve ne frega niente), aggiornamenti software di quello che sulle vetture di lusso viene definito C.O.S. - Car Operating System (sistema operativo per auto), e sulle utilitarie "software". Non si tratta di accensioni elettroniche programmate con 16 kB di memoria, ma per le stesse [dichiarazioni autocelebrative](#) delle case automobilistiche, di "milioni di righe di codice". Codice proprietario ed industriale, ovviamente, chiuso ed oscuro nelle sue funzionalità, non ispezionabile e perciò di livello qualitativo pari a quello che la casa automobilistica vuole realizzare e può permettersi.

Dulcis in fundo, ormai collegare una autovettura alle reti informatiche WiFi e telefoniche 3G-UMTS ha costi per l'acquirente minori di 100 dollari, e quindi sempre più vetture, partendo da quelle più lussuose, sono in grado di [ricevere e trasmettere informazioni](#) sia attraverso la Rete che direttamente via connessione telefonica. E parliamo di una funzionalità di connessione a prezzo decrescente e soprattutto ad utilità crescente per il fabbricante. Tempo 5, massimo 10 anni e sarà anche nelle utilitarie.

Di poche settimane fa è l'[annuncio](#) che la sedan Model-S di Tesla Motors sta per ricevere via radio il primo aggiornamento firmware automatico (e non rifiutabile) da parte della casa madre. E, tanto per capire complessità e dimensione, parliamo di un upgrade che dura due ore. Intendiamoci, personalmente sono affascinato dai veicoli completamente elettrici della Tesla (ed anche dalla figura dello [scienziato](#) da cui hanno ereditato il nome) ed avere un [Roadster](#) in un garage mi è impedito solo dal prezzo di ciascuno dei due beni. Sarebbe interessante poter avere i dettagli di questo aggiornamento, e capire quali automatismi siano previsti per poter ripristinare il vecchio software se l'aggiornamento avesse problemi, o se il figlio brufoloso del vostro vicino decidesse di sperimentare un software modificato inviandovelo dal suo router casalingo.

Certamente queste protezioni ci saranno e saranno definite "infallibili ed a prova di hacker". Ed ovviamente è solo per "motivi di sicurezza" che "non vengono fornite informazioni agli acquirenti" che "non acquistano il software insieme alla macchina", ma solo una "licenza d'uso limitata" a quel solo veicolo.

Un po' come gli altri software commerciali che ci circondano e che vengono spesso e ripetutamente violati da ragazzini che vogliono divertirsi, ma anche, e sempre più spesso, da cybercriminali.

Ed ovviamente le funzionalità non primarie e nascoste di questi oggetti non saranno al servizio solo dei fabbricanti, ma anche della autorità e dei governi che ne richiederanno l'utilizzo, dei criminali che riusciranno ad abusarne e, forse, in qualche raro caso e proprio se tutti gli altri saranno d'accordo, anche di chi si crede orgoglioso proprietario ed invece è l'ultima ruota del carro. Forse nei futuri contratti l'acquirente sarà definito "proprietario limitato" o "proprietario a sua insaputa".

Per cui, siete proprio sicuri di vedere sempre il vostro presente?

O non sarebbe il caso di essere più parsimoniosi nel distribuire il titolo di "paranoici" (che resta comunque sempre una virtù) e cominciare ad aguzzare gli occhi?

Preoccupandosi di vedere, tanto per cominciare, il volto nascosto ma reale di tanti familiari oggetti quotidiani.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Internet

Internet nel corso del tempo ha modificato la sua fisionomia. Siamo passati da una struttura in cui i collegamenti fra i diversi contenuti presenti in rete erano realizzati con Link, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [privacy](#), [automotive](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

Tesla, stazioni di ricarica gratis col fotovoltaico

Il produttore statunitense lancia la sua nuova iniziativa infrastrutturale: promette "pieni" di elettricità gratis per incentivare la diffusione delle auto elettriche

SICUREZZA

Backdoor cinese nei chip USA?

Un ricercatore scova una porta di servizio in alcuni prodotti cinesi. In grado di vanificare ogni misura di protezione altrui. Ma non c'è accordo nella comunità scientifica sulla portata della scoperta

SICUREZZA

Cassandra Crossing/ Etica, grammatica e pratica del Kill Switch

di M. Calamari - La terminazione remota delle app cattive non è la soluzione del problema. Cura solo i sintomi. La malattia del GSM è più profonda e radicata, sta nelle coscienze di chi lo progetta e lo utilizza

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

35 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ VEDERE IL PRESENTE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

2 **Bah... nr: Loietto**

Caro Calamari, a giudicare dalla qualità dei commenti che leggo per i tuoi notevoli articoli, hai sbagliato posto dove scriverli; e questa è una strana lacuna nella tua capacità e profondità di comprensione.



Scritto il 25/10/2012 alle 21.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Povero Calamari.... nr: Maurizio Giorgis**

E già... perché il Calamari il software di un'auto di oggi non sa nemmeno cosa sia... invece basta avere un cavo (p.es. VAG, magari di fabbricazione Cinese) ed un software, facilmente reperibile... per entrare su queste centraline e verificare quasi tutto... ma non basta: oramai gli utenti più smaliziati sono anche in grado di effettuare delle modifiche: eliminare quello "stupido" cicalino che (distrandoti) ti avvisa di allacciare le cinture di sicurezza, magari abilitare la visione di video in movimento sul navigatore, e perché no, modificare il comportamento delle luci interne della vettura, fino a modificare i parametri del motore ! E se poi hai dei dubbi, caro Calamari, hanno inventato Internet... e soprattutto Google ! In men che non si dica hai tutte le informazioni che vuoi ! E così scoprirai anche che questi mostri di tecnologia (sto parlando di auto tedesche !) hanno delle centraline gestite da dei software vecchi di almeno 20 anni dove per cambiare le impostazioni occorre agire sui singoli bit usando il codice binario !!! Spaventoso !!! E infine per tranquillizzare i più, tutte queste centraline hanno una bella funzione: si chiama azzerare i log... e poi riparti tranquillo !!!



Scritto il 24/10/2012 alle 12.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

5 **via radio agirmnto firmwar nn rifiutab nr: 123**

tronchesino, tuk! e tagliato cavetto antenna.
caciavite, svita svita svita, e si sconnette quancosa...
hai voglia se sulla *mia* macchina sono obbligato ad accettare un aggiornamento come un coglionazzo apple qualsiasi....



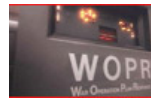
Scritto il 23/10/2012 alle 13.04

[Segnala abusi](#)  Risposte bloccate

1 **Mamma mia Marco... W.O.P.R.**

Sei proprio una Cassandra.

E sai qual'è la cosa negativa? Che ci azzecchi quasi sempre. 



W.O.P.R.

329

Scritto il 23/10/2012 alle 13.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **6** **Gentile Marco Calamari** nr: La SIAE

La invitiamo cortesemente a prendere le distanze dal software illegale *emule*, che a quanto pare qualcuno pensa possa essere sponsorizzato impunemente su una rivista di tiratura nazionale. 



Come Lei ben sa, tale software illegale ci sta provocando non pochi danni.

Da parte nostra faremo finta di chiudere un occhio se correggerà entro breve il pezzo incriminato: "*Tale era il dono della figlia di Priamo e delle sue emule terrene.*"

Cordiali saluti,

La SIAE 

Scritto il 23/10/2012 alle 10.26

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

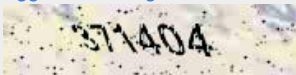
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

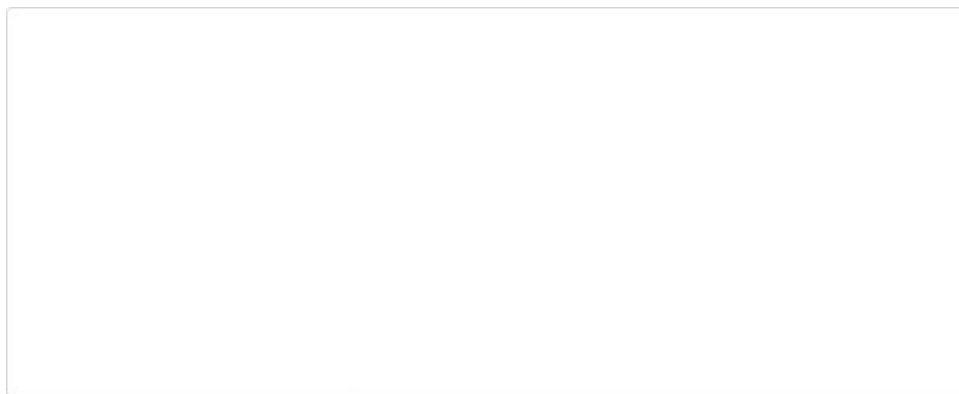
Lampi di Cassandra/ Il Grande Brevetto

di M. Calamari - Un brevetto software banale. Utile. Che rende più facile la vita dei possessori di un dispositivo elettronico. E anche quella di chi li controlla

Roma - Nei giorni scorsi una "piccola" notizia, l'assegnazione di un brevetto, è risalita agli onori della [stampa internazionale](#) e, stranamente, anche di quella [nazionale](#).

Si tratta di una notizia che a ben vedere non porta elementi di novità tecnica, e che non fa nemmeno preoccupare ulteriormente chi è a favore della privacy e della libera circolazione delle idee, anche se della mancata circolazione di certe "idee" talvolta ne avremmo tutti da guadagnare. Ma siccome quelli che eleggono coloro che le realizzano sono perlopiù tonti, almeno da questo punto di vista, ci dobbiamo prendere anche queste "idee" ben realizzate.

Ma Cassandra l'ha fatta anche troppo lunga, e torniamo quindi alla notizia, anzi come vedremo alla non-notizia. Negli Stati Uniti, paese che ha reinventato in chiave moderna e redditizia il concetto di proprietà intellettuale, il 28 agosto è stato concesso il brevetto numero [8.254.902](#), presentato dai due ingegnosi inventori, Michael Bell e Vitali Lovich, a favore di Apple e intitolato "Metodi ed apparati per l'imposizione di regole ad apparecchi wireless".



A favore di coloro che di primo acchito non si fossero gettati a leggere le 37 schermate dell'ineffabile brevetto a favore dell'ineffabile multinazionale e/o non ne avessero compreso immediatamente la portata, sarà opportuno precisare che gli apparecchi wireless di cui si parla sono certo i cellulari ed i personal computer, ma anche i tablet, pad, router wireless, macchine fotografiche, console per videogiochi, [conigli](#), ma tra poco anche tutta "l'Internet degli Oggetti", auto, sistemi di domotica, e presto anche frigoriferi, lampadine e qualunque altra cosa funzioni a corrente elettrica.

Se ancora non fosse chiaro si parla di oggetti i cui possessori pensano di poter utilizzare liberamente, solo loro e solo a loro piacimento, e che invece potranno essere attivati, disattivati ed utilizzati da terzi, legalmente e correttamente anche da un punto di vista commerciale.

Nemmeno ora è del tutto chiaro, vero? Saranno ovviamente usati solo nel caso di calamità naturali, attacchi terroristici (e ti pareva!) ed altro, quindi a svantaggio solo di

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

pedoterrosatanisti, ed a "vantaggio" dei possessori dei suddetti apparecchi wireless, della società civile in generale e certo come "strumenti di democrazia". Per farla breve, il vostro cellulare disabilerà la macchina fotografica al cinema, scatterà foto se frequentate ambienti equivoci, non le scatterà se invece certe situazioni in certi posti ed in certi momenti non devono finire su Youtube, si spegnerà del tutto nel caso di imminenti colpi di stato.

La vostra porta di casa si aprirà automaticamente quando certe categorie di persone le si presenteranno davanti, la vostra macchina si fermerà da sola se passate troppo veloci davanti ad un autovelox, un programma sul vostro computer smetterà di funzionare perché due aziende si sono fatte causa...

Ah, ma alcune di queste cose sono già successe? C'è anche un [Manuale](#) che spiega come usare al meglio questi metodi per essere inamovibili? Ah, ma la multinazionale suddetta, che ha sempre difeso con ogni mezzo possibile la propria "proprietà intellettuale" e che ora addirittura "possiede" uno di questi mezzi, ha già fatto e fa con una certa frequenza cose del genere, e come lei tanti altri aziende e stati?

Allora è tutto a posto. Legale come "andare in chiesa la domenica".

Quindi perché vi preoccupate? Non sarete mica paranoici? O peggio?

Stateve accuorti!

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [tecnoc controllo](#), [brevetti](#), [apple](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

54 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ IL GRANDE BREVETTO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **4** [Per le auto non sono d'accordo nr: mimmus](#)

Questa è l'unica cosa su cui sono d'accordo:
"la vostra macchina si fermerà da sola se passate troppo veloci davanti ad un autovelox"

Lo dico da sempre: le auto devono essere "guidate" dalla strada, non da guidatori folli, esauriti, stanchi, nervosi, incapaci, ...



Scritto il 12/09/2012 alle 14.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **13** [Ma la questione è un'altra Uqbar](#)

... ovvero sempre la stessa.
Se io mi compro un oggetto, trasferisco la sua proprietà a me a fronte di un pagamento. Quell'oggetto è il mio e ci faccio quel che voglio. E soprattutto, nessun altro ci può fare quel che vuole senza la mia autorizzazione.
Ora, se la proprietà quell'oggetto non è stata completamente trasferita a me, allora quell'oggetto non era in vendita ma in noleggio, leasing, comodato o altra formula commerciale.

Ma allora questo non-trasferimento di proprietà deve essere chiaramente comunicato all'utente, come si fa con le auto a noleggio, le caffettiere in comodato e gli appartamenti in affitto.

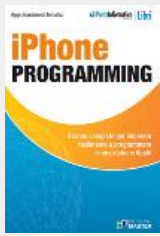
Il fatto che qualcuno possa limitare il mio godimento di un bene la cui proprietà è stata legittimamente trasferita a me (ovvero non l'ho rubato) mi sembra un chiarissimo caso di ... come la possiamo chiamare ... truffa?



[Uqbar](#)

172

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnoc controllo **telefonia** ue
usa windows

Voglio proprio vedere se la Apple (o chi per essa) ha il coraggio di scrivere sullo scatolo:

"Attenzione: questo iCoso non è veramente il vostro, ma nostro. E noi ve lo facciamo graziosamente usare, a modo nostro."

Wake up! Stand up!

Scritto il 12/09/2012 alle 9.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **2** **Esiste già una prior art forse** nr: anonimo

La Nissan GT-R del 2007 quindi prima del deposito del brevetto ha un limitatore di velocità che si disabilita sulle piste.

http://en.wikipedia.org/wiki/Nissan_GT-R

In a review by Motor Trend editor Scott Kanemura, it was revealed that the GPS system fitted to the GT-R would remove the 180-kilometer per hour (112 mph) speed limiter when the car arrives at a race track, but only on tracks approved by Nissan. Aftermarket ECUs have been developed to bypass the speed limiter, in addition to stand-alone speed-limiter defeaters. The GPS check will not be implemented in American models.



Scritto il 11/09/2012 alle 21.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

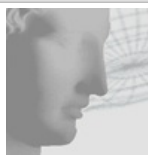
  **10** **Meno male...** yogavidya

Meno male che io non sono un terrorista nè un satanista nè un pedofilo! Meno male che a me non può succedere niente di tutti questo, che succede solo ad altri che se lo sono andati a cercare!

Io sono un bravo cittadino, mi basta andare su Facebook e vedere video su YouTube, del resto me ne infischio.

Prima verranno a prendere gli zingari, ed io sarò contento, perché rubacchiano. Poi...

Sappiamo come va a finire, vero?



yogavidya

79

Scritto il 11/09/2012 alle 18.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **17** **non ci resta** nr: tucumcari

che scaricare le meravigliose App che utilizzano queste magiche tecnologie!

....

Sempre che si tratti solo di App e non di OS...



Scritto il 11/09/2012 alle 17.48

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

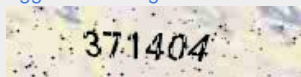
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



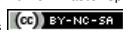
Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Gli occhioni innocenti del Grande Fratello

di M. Calamari - Chiedere il permesso: una regola per chi ha a che fare con persone che le regole le dettano. In Rete, e fuori dalla Rete, resta indispensabile garantire uno spazio di libertà

Roma - Campo lungo in esterno, fine agosto in una nota località balneare.

Un signore diversamente giovane, sulla sessantina, sta andando a comprare il giornale. Ferme in mezzo alla porta ci sono due bambine, più o meno 6 anni, che si stanno scambiando qualcosa, forse figurine.

Senza dire niente il signore si ferma pazientemente ad aspettare che lo lascino passare: nulla.

Da dentro il negozio arriva la mamma che guarda e dice qualcosa alle bambine, poi escono tutte e tre: andandosene la più grande, visibilmente infastidita dal rimprovero, si gira, guarda il signore alzando gli occhioni severi e dice "Si deve chiedere il permesso per passare".

Fine della scena.

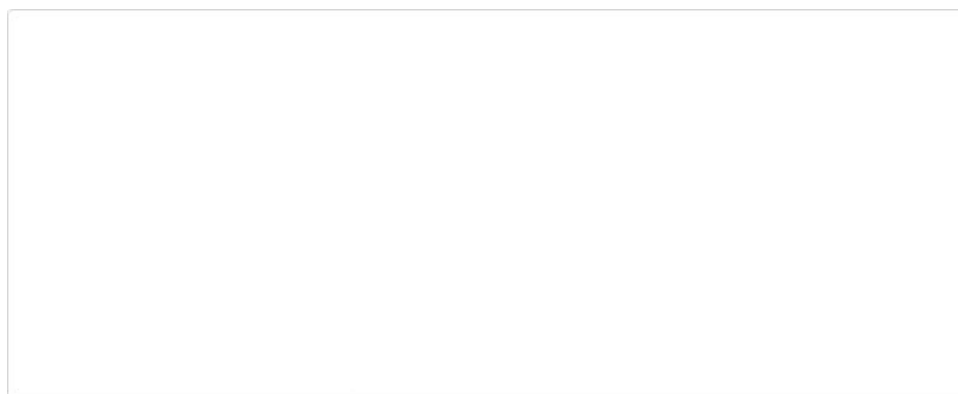
"Che c'azzecca?" direbbe un noto ex magistrato se conoscesse questa rubrica.

Apparentemente niente: ma decodifichiamo la situazione.

Una personcina "beneducata", cioè che ha ricevuto "una buona educazione", quella di chiedere il permesso se deve passare, e che si suppone anche abbia ricevuto l'educazione complementare del "non si sta in mezzo dove deve passare la gente", rovescia completamente i termini della situazione e dice a chi aveva bisogno di passare che doveva chiedere il permesso.

Un problema di comprensione e/o di educazione approssimativa e/o di precoce egocentrismo? Forse.

Il signore diversamente giovane avrebbe potuto/dovuto chiedere il permesso? Forse.



La personcina diversamente vecchia, blandamente rimproverata dalla mamma, ha ragione? Certamente no.

Eppure il suo modo di "ragionare", capzioso, paternalistico ed opportunistico, è comune a moltissime persone.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Per quelle che stabiliscono le regole è purtroppo diffuso: viviamo in uno Stato impostato paternalisticamente, dove porre delle regole è visto come attività premiante particolarmente per politici ed affini.

Pare che garantire uno spazio di libertà il più ampio possibile, nel rispetto della Costituzione, sia stato dimenticato dal legislatore.

"Tutto quello che non è vietato è consentito", regole poche, certe, chiare e fatte rispettare.

L'assurdo è che i cittadini, destinatari delle regole, come il signore diversamente giovane della sceneggiatura, quasi sempre non ci trovano niente di strano, anzi ne sono contenti, perché così i rapinatori non rapineranno, gli stupratori non stupreranno, i ladri non ladreranno e tutti saremo più tranquilli e sicuri.

Volendo cercare un'attenuante per i cittadini suddetti, si potrebbe dire che in una situazione di paura artificialmente indotta, passatempo più o meno sempre praticato da chi governa, nel passato recente o remoto, ma anche nelle democrazie di oggi, il cittadino sia indotto a chiedere sempre più regole e più divieti.

Vero, ma questa attenuante si applica solo al "cittadino bue" del "popolo bove".

I cittadini "normali" non devono farsi incantare dai giochetti di illusionisti di professione, ma anzi farsi ben sentire, particolarmente nelle democrazie elettive come almeno formalmente è la nostra.

A maggior ragione questo vale per i Cittadini della Rete (anche se la loro percentuale tra i naviganti sociali è molto piccola) che vivono in un mondo sempre in divenire, dove le regole sono spesso inutili o dannose, difficili da scrivere bene ed ancora più difficili da applicare. Un mondo dove i più forti ormai stanno sempre un passo avanti e sui quali le regole non fanno presa, anche perché spesso sono scritte proprio per questo.

Un mondo che possiede una singolare caratteristica: tutti quelli che non lo abitano sono convinti di sapere come dovrebbe funzionare e di essere in grado di dettare le regole giuste, morali o legali, a chi lo abita. Gli altri sono *pedofascionazisti*.

Un mondo dove la persona diversamente anziana di cui sopra si troverebbe perfettamente a suo agio, avendo già capito come fare a manipolare le regole a proprio tornaconto.

Un mondo che nessuno pare più difendere.

In un mondo materiale dove la vita è sempre più difficile e le regole sempre più manipolate a vantaggio di pochi, difendere l'ultimo posto dove la libertà di parola e di espressione può essere esercitata alla faccia dei manipolatori dovrebbe essere percepito non solo come un dovere ma banalmente come una convenienza personale da tutti.

Un dovere per i legislatori che dettano le regole, per i magistrati che le "ricordano" ai cittadini, ed un diritto per i cittadini che che le devono rispettare ma non subire.

Alla faccia degli occhioni apparentemente innocenti ma severi dove, a guardare bene ed a fondo, si può trovare lo sguardo manipolatore di un Grande Fratello.

Richiedere il rispetto dei diritti civili non è un optional: la libertà, se non esercitata costantemente, appassisce e muore.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Java 6

Java festeggia più di 10 anni di vita. Nel tempo è diventato un linguaggio dalla complessità enorme, completato da un ecosistema di librerie veramente imponente. Al contempo la sua [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

10 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ GLI OCCHIONI INNOCENTI DEL GRANDE FRATELLO

Tutte le discussioni

Ordina [Dal più nuovo](#)

1 Nella rete succede di peggio [paoloholzi](#)

Le ragazze non sono nella passerella, ci si spostano in modo che tu sia costretto a chiedere loro permesso (poi magari non ti lasciano passare oppure ... sì se gli dai email, cellulare ecc.).



[paoloholzi](#)

583

Scritto il 10/09/2012 alle 8.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 Scusa Cala nr: tucumcari

Da tuo affezionato fan son costretto a chiederti:
Ma.. questo "pistolotto moraleggiante" lo dobbiamo considerare la conclusione dei tre precedenti (manuale di tecno-controllo peraltro degni del "miglior Cala") o cosa?



Insomma dai.. non è che non ci sia del vero (come sempre) ma qui sembra proprio che ti piangi addosso!

Non è da te...

Un poco più di "cattiveria" e qualche utile consiglio (come nel tuo miglior stile) li avrei preferiti.

Scritto il 08/09/2012 alle 18.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 Potenza e impotenza nr: Levantino

Il popolo è bue; questi sono i cittadini "normali".
Solo pochi si rendono conto di cosa succede, perché non hanno molti paraocchi, o perché non hanno (false) sicurezze da difendere, ed in genere questi pochi sono impotenti.



Per fortuna loro, altrimenti il potere (che, se non necessariamente immorale, è sicuramente amorale) li distruggerebbe subito.

Tant'è, e tanto sarà ancora per secoli, probabilmente.

Da parte mia mi accorgo di quanto accade, mi accorgo di essere impotente e perciò mi dedico a migliorare me stesso, perché alla fine, lo Stato a cui chiediamo di essere migliore è formato da noi cittadini...

Scritto il 07/09/2012 alle 23.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 Esempio obsoleto nr: noco

La mamma che esce dal negozio trova un vecchiccio intento a fissare le sue due bimbetto e non inizia a strillare contro di lui accusandolo di essere un pedofilo?



Scritto il 07/09/2012 alle 17.32

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 Permesso negato. panda rossa

Tornando all'esempio del signore diversamente giovane e della bambina diversamente anziana.



[panda rossa](#)

Non è che se il signore avesse chiesto "Permesso?" questo come parola magica gli avrebbe consentito di passare.

27669

Chiedere permesso è una domanda, alla quale si fa cortesia di rispondere "prego!" e cedere il passo, ma non è mica obbligatorio farlo.

Potrei riportare decine di episodi in cui in un mezzo pubblico affollato, qualcuno, per guadagnare l'uscita quando c'è la sua fermata, si fa largo a spintoni dicendo "permesso?".

Scritto il 07/09/2012 alle 17.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

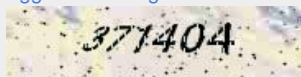
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- LEGGI ANCHE
- ULTIME NOTIZIE

Cassandra Consiglia/ Paranoid Linux e il Piccolo Fratello

di M. Calamari - Una distro Linux blindata a favore della privacy. Per fare fronte a un mondo dominato dal terrore e domato dal tecnocontrollo



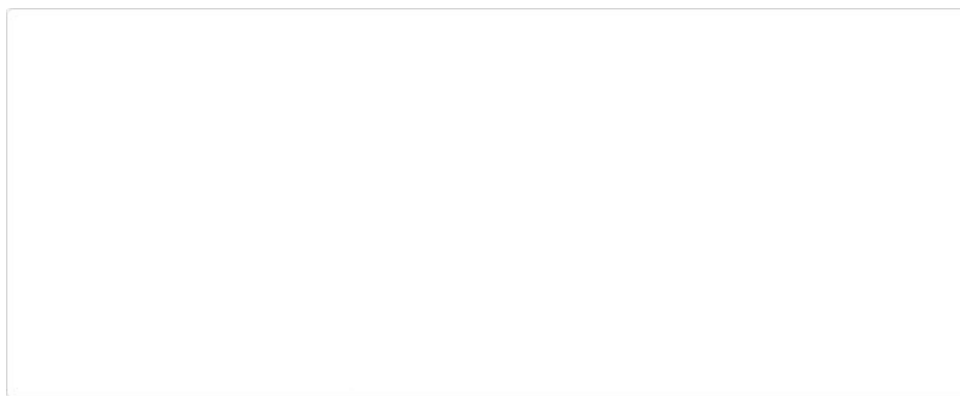
Roma - In questo periodo di fine agosto, sia per chi è ancora con i piedi a mollo che per chi è già al pezzo, Cassandra voleva recensire una nuova ed interessante distribuzione di GNU/Linux: ParanoidLinux.

È una distribuzione live dotata di un completo set strumenti per la privacy che permettono connessioni sicure a web, IM e simili.

Si distingue da altre distribuzioni simili per l'utilizzo di "chaffing", cioè di generazione di traffico Internet fittizio per mimetizzare quello reale, e di network mesh diretta per comunicare con altre installazioni di ParanoidLinux via wireless e condividere le connessioni ad Internet.

La si può scaricare gratuitamente da [qui...](#), no, da [qui...](#), ecco, da [qui...](#), cioè... Cassandra ha voglia di scherzare. Non esiste (purtroppo) nessuna distribuzione GNU/Linux con questo nome, anche se l'oggetto di questo Consiglio ne ha quasi provocato la nascita.

Il meglio oggi disponibile si chiama [TAILS](#) e ne riparleremo presto.



Paranoid Linux è una delle invenzioni (o vogliamo dire estrapolazioni?) che compongono il romanzo di Cory Doctorow "Little Brother" pubblicato nel 2008, ed in edizione italiana nel 2009. Si tratta di un'avventura di sapore hacker-spionistico, strutturata come un *juvenile*, cioè un romanzo per ragazzi.

Intendiamoci, *juvenile* non vuol dire che il romanzo non sia godibile da adulti, al contrario. Uno dei maestri dei *juvenile* "per tutti" (come questo) è stato [R. A. Heinlein](#), che nella sua produzione ne annovera diversi, da "Cadetto dello Spazio" a "Starman Jones", fino a quello che gli è valso uno dei suoi Hugo, "[Fanteria dello Spazio](#)".

"Little Brother" è un romanzo che lo stesso Doctorow racconta di aver scritto di getto in maniera quasi maniacale: questo lo accomuna ad altri romanzi più celebri, come "Lo strano caso del dott. Jekyll e Mr. Hyde" di R. L. Stevenson. È la storia di 4 ragazzi smanettoni che vivono in una San Francisco vittima di un nuovo undici settembre, ed è anche una

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

esposizione quasi didattica di tecniche per la difesa della privacy.

Ma è anche una dimostrazione delle conseguenze possibili in un quadro legislativo distorto come quello del Patriot Act, di un clima di terrore artificialmente stimolato, ed in una situazione in cui la sospensione dei diritti civili venga accettata supinamente, o peggio ritenuta necessaria.

La descrizione dei camion bianchi che occupano San Francisco sarebbe piaciuta anche ad Orwell; quella degli interrogatori e della confusione del protagonista sembra a tratti scritta da lui.

Ed è soprattutto l'impostazione complessiva, libertaria e "politically correct" nell'accezione cassandresca, che lo rende una lettura non solo piacevole ma anche utile.

Il lieto (ma non completamente) fine rasserenava per un attimo, ma chiuso il libro resta fresca in mente la sensazione che quanto letto sia vero nel senso meno rassicurante del termine. E Cassandra ritiene che soprattutto per questo il libro meriti la vostra attenzione.

Resta anche il dispiacere di non poter avere davvero gratis una *Universal Xbox*, e di non poter scaricare *Paranoid Linux*, anche se in passato qualcuno ha fatto cose poi non molto diverse con la Xbox, la distribuzione [Xebian Linux](#) e la [Pbox Modello I](#).

Il romanzo, nella sua versione inglese, è liberamente scaricabile [qui](#) sotto licenza Creative Commons.

Chi invece necessitasse di una versione italiana, recensita [qui](#), potrà eventualmente giovare di una traduzione cartacea (che con bizzarra ma italianissima scelta editoriale ha assunto l'improbabile titolo di "X", ottimo esempio di tentato autogol) ovviamente [non a titolo gratuito](#)

Enjoy.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [tecnologia](#), [privacy](#), [teconocontrollo](#), [Cory Doctorow](#), [Creative Commons](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

CCC, in Germania va in scena l'hacking

Le tecnologie digitali? Un colabrodo che mette a rischio qualsiasi cosa, dai server web agli scambi ferroviari. E la soluzione è peggio del problema, dice Cory Doctorow, perché l'industria fa la guerra al concetto stesso di computing

ATTUALITÀ

Contrappunti/ iPad, controindicazioni

di M. Mantellini - Un bugiardo da allegare al tablet. Un foglio informativo che chiarisce gli effetti collaterali derivanti dall'uso di massicce dosi di mela morsicata

ATTUALITÀ

NSA spia tutti

L'intelligence statunitense ha costruito un enorme database di comunicazioni telematiche da e verso gli USA. Ci sono finiti cittadini comuni e capi di stato

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

14 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CONSIGLIA/ PARANOID LINUX E IL PICCOLO FRATELLO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



60 Script Amministrativi per Windows

Quante volte vi è capitato di voler automatizzare questa o quell'operazione noiosa e ripetitiva? Si certo Windows è comodo con le sue interfacce grafiche. Ma il più delle volte è necessario [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

+ 2 **Ottimo consiglio!** nr: neOn

Divorato.

Molto bello anche se verso la fine un po' della tensione iniziale si attenua. Mi sembra adatto anche per una sceneggiatura da cui si potrebbe realizzare un bel film. In arrivo a novembre la traduzione in italiano su kindle a poco meno di 6 euro. Se è tradotto dignitosamente. li vale tutti.

Grazie



Scritto il 27/09/2012 alle 21.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 4 **Ottimo libro!** nr: Jack

Sono quasi a metà, ottimo consiglio di lettura, Grazie 1000!



Scritto il 03/09/2012 alle 17.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 5 **prima di dire che non esiste...** nr: vuoto

A me pare che abbiate descritto liberte linux

<http://distrowatch.com/table.php?distribution=libe...>

Detto questo il vero paranoide non si va a fidare di una distro orientata alla privacy, è il posto più proficuo per metterci backdoors no? ☹️



Scritto il 01/09/2012 alle 15.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

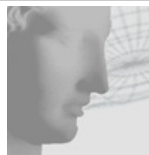
+ 3 **Prezzo!** x4nder

La versione ebook in lingua originale è gratuita sotto CC.

La versione ebook in italiano viene venduta a 14,90€ (salvo sconti vari). Trovo giustissimo pagare per poterlo avere tradotto, ma quella cifra francamente è a dir poco eccessiva.

Si trovano ebook a meno della metà e ci guadagna l'autore, il traduttore e il distributore, quindi anche sforzandomi non riesco a trovare una giustificazione plausibile che mi spieghi questa politica dei prezzi...

Ah scusate... aMule ha finito. La spiegazione plausibile non mi interessa più. ☹️



x4nder

13

Scritto il 31/08/2012 alle 15.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Consiglia/ Guida ad Internet per tiranni

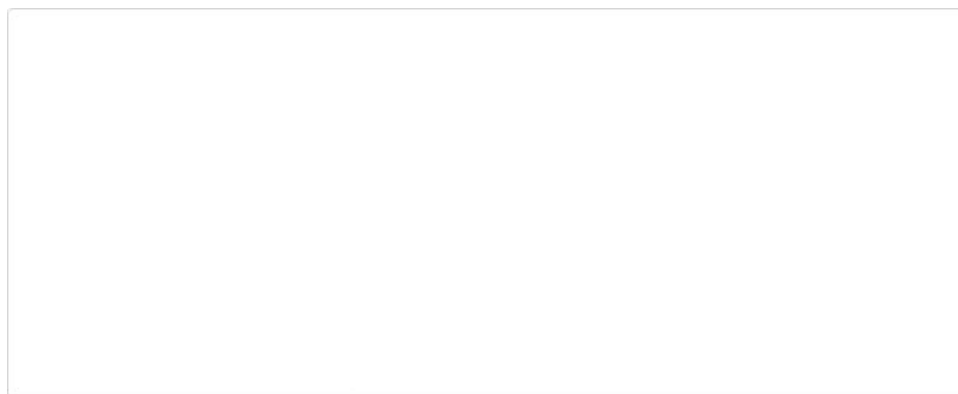
di M. Calamari - Come reprimere i sobillatori, come far tacere il dissenso, come mantenere il potere con il tecnoc controllo. Un manuale per oppressori, una lettura per cittadini della Rete



Roma - Negli anni Cassandra ne ha provate, se non tutte, davvero tante per cercare di spiegare in maniera chiara, diretta e scientifica alcune delle tante sfaccettature della Rete. I risultati sono stati di rado pienamente soddisfacenti perché la razionalità, principale guida per i cittadini della Rete, non viene usata come metodo di comprensione dalla maggioranza degli internauti, che appunto non rientrano nella categoria dei "cittadini" della Rete. La Rete viene infatti ritenuta dalla maggioranza come una sorgente inesauribile da cui si può attingere all'infinito quello che si vuole, come una gemma scintillante di cui non si vuol cogliere la forma ma solo i riflessi colorati e cangianti. Che l'opinione di Cassandra sia uno *zinzinino* diversa è un dubbio che ha toccato parecchi dei 24 inossidabili lettori della rubrica, ed infatti non di questo vi volevo parlare.

L'argomento di oggi è appunto una piccola ma scintillante gemma che Cassandra ha trovato in Rete, una gemma che vorrebbe condividere con voi: è un'opera didattica sull'importanza dei diritti digitali, e su come questi possano essere contrastati e negati.

Fa questo con un approccio diametralmente opposto a quello degli abituali articoli in tema, utilizzando quello che in termini matematici si chiamerebbe una *reductio ad absurdum* od una descrizione complementare, cioè la descrizione di un'entità logico matematica fatta in termini del suo *complemento*.



Bene, [Laurier Rochon](#), l'autore della piccola gemma che volevo portare alla vostra estiva attenzione, "The dictator's practical internet guide to power retention" (Guida pratica del Dittatore ad internet per conservare il potere) si è ricordato di questo, ed invece di sfiancarsi come Cassandra cercando di spiegare per l'ennesima volta le stesse cose in un modo diverso, ha rovesciato completamente la prospettiva, preparando un manuale pratico di tecnoc controllo destinato a dittatori, tiranni ed oppressori in generale.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

È divertente, fa pensare ed è anche ben documentato. Un'ottima lettura da portare sotto l'ombrellone, perché anche se racconta cose spesso ben note, in effetti lo fa mettendo i brividi: mal che vada vi aiuterà a non sentire il caldo.

[Buona lettura.](#)

Ah, dimenticavo: così come l'[articolo di Frank Rieger](#) "Benvenuti nel mondo di domani", anche la Guida meriterebbe senz'altro una traduzione in italiano: se qualcuno volesse cimentarsi mi scriva, as usual, in privato.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [libertà di espressione](#), [censura](#), [tecnocritico](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

22 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CONSIGLIA/ GUIDA AD INTERNET PER TIRANNI

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

  **Di tutta l'erba un "fascio"...** [Pinco Pallino](#)

Ho guardato il talk di questo signore e, francamente, lo trovo molto qualunque.

Faccio solo un esempio: l'anonimato.

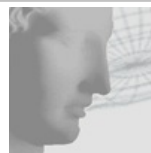
Vero, ben detto, e sicuramente un messaggio forte e che a molti piace sentire: "I dittatori hanno un problema con l'anonimato su internet, e vorrebbero che non esistesse. Un dittatore lo abolirebbe per legge. E' quel che succede in Cina e altrove".

A molti piace sentirlo. Anche a chi vuole mantenere l'anonimato per ragioni che con una dittatura ben poco hanno a che fare. Anche a chi non vive affatto sotto a una dittatura. Piace sentirlo.

Ma questi talk, queste belle idee, queste grandi filosofie... mica le ascoltano in Cina. No li no (tra l'altro non possono). Le ascoltiamo noi, le si ascoltano in quei paesi dove non siamo sotto a una dittatura (ignorero beatamente gli spunti polemici di chi salta su con ste stronzate, il fatto che si possa permettere di dirle e' già una risposta).

Allora sorge un dubbio.

Non e' che questa bella filosofia e' meramente strumentale. Non e' che questi idilliaci principi di "Internet libera e anonima" sono solo indottrinamento per chi vuole "Internet dove ognuno fa quel pippero che gli pare". Dove chi insulta, diffama, viola



[Pinco Pallino](#)

247

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



La protezione del personal computer
Realizzata da Adolfo Catelli, questa guida, in poco meno di 120 pagine, chiarisce quali sono gli aspetti basilari che ogni utente PC dovrebbe conoscere. Spazia tra le tipologie di minacce, [...]
[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocritico **telefonia** ue
usa windows

leggi... vuole l'anonimato non perche' ha paura di essere "perseguitato da qualche tiranno" ma perche' ha paura di doversi assumere la responsabilita' di cose che, in una societa' civile e democratica, non sono ammesse ?

Ho fatto l'esempio dell'anonimato ma nel comizio ci sono molti altri spunti.

A.

Scritto il 28/08/2012 alle 14.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  6 ... nr: Carletto

Per me bisogna pero' anche riflettere su un fatto: perche' alcuni se ne escono con queste gemme di stampo sovietico?
Forse perche' la rete cosi' com'e' non garantisce un'informazione veramente imparziale. Per non parlare poi dei contenuti della stessa, che come tutti ben sanno, spaziano dai migliori testi scientifici e culturali alle peggiori schifezze che non oso neppure nominare.



Scritto il 21/08/2012 alle 17.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **Machiavelli dei giorni nostri =)** nr: Tzi

Il Principe di Internet



Scritto il 21/08/2012 alle 16.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  13 **giusto ieri** nr: bubba

ho rivisto "nemico pubblico" con will smith.

Il porcone dell'NSA, per giustificare la legge anti-privacy che stavano per approvare (e per la quale un senatore dissenziente e' stato ucciso) e la necessita' dei (gia enormi) strumenti di spionaggio interni all'america, se ne esce fuori con:



Thomas Reynolds: We never dealt with domestic. With us, it was always war. We won the war. Now we're fighting the peace. It's a lot more volatile. Now we've got ten million crackpots out there with sniper scopes, sarin gas and C-4. Ten-year-olds go on the Net, downloading encryption we can barely break, not to mention instructions on how to make a low-yield nuclear device. Privacy's been dead for years because we can't risk it. The only privacy that's left is the inside of your head. Maybe that's enough. You think we're the enemy of democracy, you and I? I think we're democracy's last hope.

Scritto il 21/08/2012 alle 16.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

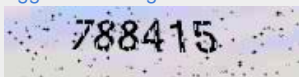
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Rakshasa: dal profondo del tuo hardware

di M. Calamari - Nessuna via di scampo al demone mostrato a Defcon.
Paranoia? Speculazioni tecniche? Poco importa: le backdoor hardware sono realizzabili



Roma - Peccato arrivare all'età di Cassandra ed ancora non essere mai riuscito a partecipare ad uno degli eventi storici sulla sicurezza e dintorni come Blackhat o Defcon. Ma la Rete offre molte possibilità di partecipazione differita che l'agosto aiuta a sfruttare, spigolando tra i soliti nugoli di segnalazioni fino a trovare qualcosa la cui lettura ti gratifichi. E Cassandra è stata particolarmente lieta di trovarne una che le ricorda tanto la sua giovinezza, quando non riuscì a convincere il babbo che quei risolini provenienti dal cavallo di legno potevano essere di cattivo auspicio.

Ricordandomi di alcuni anni passati nello sviluppo HW di un'azienda che con tutti i suoi difetti era un posto magnifico in cui lavorare, avevo sempre seguito con interesse il livello di intelligenza autonoma e di autoconfigurabilità che i personal computer andavano acquistando, chiedendomi perché che nessun malintenzionato riuscisse a farne uso come vettore di attacco.

Un vettore di attacco è la funzionalità principale che viene usata, anzi abusata, per condurre un attacco informatico.

Attacchi molto noti, come nel caso di Stuxnet, usano una o più debolezze di un sistema informatico per installare un rootkit, cioè un software malevolo che può agire con i massimi privilegi senza farsi rilevare dall'utente o da contromisure comuni come un antivirus.

Un rootkit moderno permette poi di installare un payload, di solito un malware, lui pure moderno e modulare, che può permettere qualsiasi attività, da una operazione di intercettazione telematica, la creazione di una botnet od un vero e proprio atto di cyberwar come appunto [Stuxnet](#). Ma tutto questo era confinato (come se non bastasse) al mondo del software: quando possibile una bella reinstallazione permetteva di sradicare anche la più raffinata delle infezioni.

Ora non più...

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Dalle profondità del vostro hardware un nero tentacolo potrà risalire fino a voi ed impossessarsi della vostra anima elettronica. Esseri innominabili e deformi, che nemmeno [Lovecraft](#) avrebbe potuto immaginare, stanno per occhieggiare dietro le fenditure della ventola.

Raramente capita di veder bene impacchettato in una dozzina di pagine una quantità così rilevante e ben assortita di informazioni a supporto di un lavoro emozionante e quasi demoniaco come la proof-of-concept di un malware innovativo. E molto opportunamente Jonathan Brossard, l'autore di questo [lavoro](#) presentato pochi giorni fa a [Defcon 20](#) in quel di Las Vegas, l'ha battezzato Rakshasa, parola hindi che si traduce con "demone".

Il seguito del titolo dice tutto: "Le backdoor hardware sono realizzabili".

Non è qui il caso di accennare come un codice malevolo possa funzionare senza essere presente sul PC e su come possa disabilitare il bit di non esecuzione della memoria o togliere gli aggiornamenti del microcodice delle CPU: queste e ben altre delizie sono, all'uso cassandresco, riservate solo a chi avrà voglia di approfondire la notizia e magari di farne il punto di partenza per un nuovo interesse.

Giusto perché è agosto e si suda, la generosità di Cassandra si spingerà fino a fornirvi un meno accademico e più discorsivo punto di partenza come le [slide](#) dell'intervento di Brossard a Defcon.

Per tutti gli altri pigrone invece, solo fosche previsioni e profezie di disgrazie imminenti.

Cosa succederebbe se fosse possibile infettare così profondamente il vostro PC che nemmeno riformattare l'hard disk o addirittura sostituirlo interamente, riflashando anche il BIOS per sovrappiù, permettesse di sradicare l'infezione?

E quali possibilità aggiuntive queste tecniche fornirebbero ai creatori di malware, siano essi botnet per la produzione di spam, armi informatiche o raffinatissimi strumenti di intercettazione e tecnocontrollo?

Bene, via i condizionali: chiamatelo come volete, notizia tecnica, incubo, bollettino di guerra o paranoia, ma tutto questo da oggi è possibile.
Buona lettura.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [sicurezza](#), [defcon](#), [hardware](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

DEFCON, hacker e fiamme

La conferenza per antonomasia genera scintille e fuoco, per l'hacking ma anche per le batterie dei cellulari che bruciano. Nel mezzo vulnerabilità, attacchi remoti al BIOS di sistema e altro ancora

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

44 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ RAKSHASA: DAL PROFONDO DEL TUO HARDWARE

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

 **1** [Infiltrati in catena di montaggio](#) nr: Ciccio

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Internet

Internet nel corso del tempo ha modificato la sua fisionomia. Siamo passati da una struttura in cui i collegamenti fra i diversi contenuti presenti in rete erano realizzati con Link, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Si parlava dell'ipotesi di infiltrati che potrebbero inserire malware nei computer durante la catena di montaggio?

Guardate un po'...

<http://punto-informatico.it/3605064/PI/News/micros...>



Scritto il 17/09/2012 alle 15.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** **Funziona solo su Windoze** MacGeek

Ahah, che novità... 



MacGeek

2283

Scritto il 16/08/2012 alle 20.37

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **qusiba** nr: haofan

Nulla di nuovo, quindi, non è certo un "nuovo pericolo" creato da Brossard nè tantomeno un problema ignoto alla sicurezza IT.



Scritto il 16/08/2012 alle 4.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **rtfd** nr: rtfgcv

Alcune botnet si accontentano di un centinaio di PC.



Scritto il 15/08/2012 alle 11.32

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **3** **I mac sono più avanti** nr: uno qualsiasi

Si può infettare anche la tastiera (e questo già nel 2009):

<http://attivissimo.blogspot.it/2009/10/la-tastiera...>



Scritto il 14/08/2012 alle 16.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 10 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

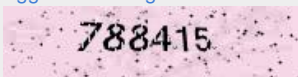
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Il silenzio attorno a Julian

di M. Calamari - Che succede all'ambasciata londinese dell'Ecuador? Che trame si tessono alle spalle di Assange? Ecco perché di libertà di dovrebbe parlare anche ad agosto

Roma - A Londra ci sono le Olimpiadi, ed a Quito, anche se a 3000 metri non farà il caldo che si sente in Italia, forse l'agosto ed i problemi locali saranno gli argomenti principali. In Italia poi lo spread, le coalizioni ed altre sottigliezze politiche la fanno da padroni. Sì, è vero che qualcuno su PI (e dove, se no?) si è accorto che forse abbiamo problemi di privacy [anche nelle storie a lieto fine](#), che il Garante della Privacy, nel frattempo non rilascia proprio dei messaggi politicamente correct (almeno [nel formato](#)), e che un gruppo di ingegneri d'oltreoceano è riuscito a costruire un [veicolo automatico](#) che si è gestito aereo frenata, localizzazione del luogo di atterraggio ed ha calato su Marte un giocattolo che intratterrà nugoli di scienziati per i prossimi quattro anni. Certo, è alimentata da batterie al plutonio, e forse questo la renderà meno simpatica ai nostri puristi, ma resta una buona notizia per tutti. A parte queste, le cronache agostane sono infarcite delle solite idiozie, e da nessuna parte nella stampa italiana trapela niente su una vicenda, pur stata in prima pagina per settimane, che ora volge verso un epilogo lontano dalla luce dei riflettori.

Il silenzio si stringe attorno a Julian Assange, ed è un cappio che tutti quelli che non parlano o che non pretendono notizie contribuiscono a stringere.

Lasciate che Cassandra vi riassuma solo alcune delle puntate precedenti.

Un distinto signore che ha fatto del rendere pubblici segreti scottanti la sua missione (missione che torna anche a vostro vantaggio), è rinchiuso nell'ambasciata londinese dell'Ecuador. Si trova laggiù perché inseguito da un mandato di cattura internazionale basato sulla rottura di un preservativo, emesso da un paese europeo legato da trattati di estradizione con una superpotenza globale.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Dall'altra parte dell'Oceano la suddetta superpotenza globale continua a fare una altrimenti inspiegabile melina su un caso definito di "spionaggio", amministrato da una giustizia militare di solito non abituata a farsi crescere l'erba sotto i piedi (quello di Bradley Manning), in modo tale che una volta estradato Julian nel suddetto paese europeo, possa tirare fuori dal

congelatore fresche [accuse per farlo estradare ulteriormente aldilà dell'Atlantico](#).

L'utilizzo di una base militare nell'America Latina, di un braccio della morte o magari di tutti e due permetterebbe poi una gestione più agevole di un caso che, avendo colto molte diplomazie con le brache calate, si vorrebbe stroncare e rendere "esemplare" nel finale.

E mentre il Presidente dell'Ecuador sta attentamente considerando una presa di posizione storica che tuttavia lo potrebbe anche inguaiare, in uno slancio che potrebbe essere italiano al cento per cento, la mamma di Julian [è volata da lui](#) per raccomandargli la pelle del figliuolo.

"Ma - direte - Cassandra, ti scaldi tanto, ma in tutto questo noi cosa c'entriamo?"

"Peccato d'omissione - è la risposta implacabile nella sua semplicità - una memoria corta di cui dovrete rispondere prima di tutto a voi stessi".

Anche quelli di noi che hanno la fortuna (spesso immeritata) di vivere in paesi in tutto o in parte democratici, hanno dimenticato i benefici della prove di trasparenza nate dalle iniziative di Julian. Anche se tutt'altro che originali o perfette, hanno rappresentato il segno di una svolta che può essere storica e costringere tutti i Re presenti e futuri a considerare nel loro agire la possibilità di udire senza previsto un "Il re è nudo!" che li riguardi personalmente.

Davvero pensate che tutto questo non valga niente?

Davvero pensate che conoscere la verità, o anche solo fatti di cui qualcuno voleva tenervi all'oscuro, non vi renda più liberi?

Davvero pensate che pretendere di conoscere anche in agosto cosa succede a Julian, e continuare a chiederne la libertà sia poco importante, per lui ma prima di tutto per voi?

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [wikileaks](#), [Julian Assange](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Globaleaks, oltre Wikileaks](#)

di M. Calamari - Mentre Wikileaks combatte per la sua esistenza, c'è chi sta costruendo un futuro migliore per la "Public Disclosure"

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ L'uomo come sciami](#)

di M. Calamari - La rete un solo organismo? Non è che il titolo di una lettura da spiaggia. La rete consente ai nani di inerpicarsi sulle spalle di una folla di giganti e di vedere ancor più lontano

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Wikileaks, Anonymous e i giornalisti](#)

di M. Calamari - Chi fa l'inchiesta? Chi fornisce le informazioni? Chi le elabora? Chi ne sostiene le conclusioni? Ma soprattutto: qual è il confine tra legale e illegale, tra giusto e sbagliato?

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ L'Uomo dell'Anno](#)

di M. Calamari - Dietro un premio un'idea. Un'idea della Rete e dei suoi abitanti che non può essere liquidata. La vittoria di Zuckerberg su Assange deve far riflettere sulla intera società e le sue priorità

ATTUALITÀ

[Lampi di Cassandra/ Hanno tutti paura di Wikileaks!](#)

di M. Calamari - Le ultime notizie non sono buone. E non perché un sito finisce offline o un contratto viene stracciato con motivazioni men che granitiche. Perché un pezzetto della trasparenza conquistata grazie alla Rete si dissolve

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



LIBRO BIANCO su diritti d'autore e diritti fondamentali nella rete internet
...e diritti fondamentali nella rete internet: una rassegna sugli orientamenti e sulle tendenze dell'enforcement del diritto d'autore in Rete. 15 autori si succedono in 200 pagine per [...]
Scarica gratis il libro completo

LIBRO BIANCO su diritti d'autore e diritti fondamentali nella rete internet

...e diritti fondamentali nella rete internet: una rassegna sugli orientamenti e sulle tendenze dell'enforcement del diritto d'autore in Rete. 15 autori si succedono in 200 pagine per [...]
Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼**+ 1** **Commento aggiornato sull'articolo** yogavidya

Quello che ho da dire in più è che gli avvenimenti dimostrano come Calamari sia presente con tempismo e lucidità su temi vivi e centrali, per chi si interessa di politica, di Rete, e di politica della Rete.

Sono invece generalmente un po' deluso dalla discussione e stanco di chi la monopolizza. Ma questo è un fatto che riguarda me, no?



yogavidya

79

Scritto il 16/08/2012 alle 16.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 2** **Ci sono novità** nr: Leguleio

L'Ecuador se la prende con la Gran Bretagna, accusata di violare l'ambasciata dell'Ecuador per poter arrestare Julian Assange:

<http://www.guardian.co.uk/media/2012/aug/16/julian...>

La decisione di Rafael Correa sullo status di Assange è attesa per giovedì all'una.



Scritto il 16/08/2012 alle 8.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 3** **Per meditare ...** nr: look at the moon please

Vale la pena, per chi già non conoscesse certi aspetti della vicenda, meditare su questo articolo.

Spiega molto bene perchè quello che è successo ad Assange probabilmente in Occidente poteva capitargli solo in Svezia, il paese del femminismo radicale e stupidamente illiberale al potere.

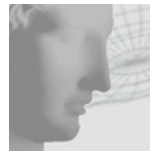
http://www.crikey.com.au/2012/04/20/rundle-pursuit...



Scritto il 12/08/2012 alle 18.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 2** **Assange** radioheadlive

L'America è uno stato a prima vista il più democratico della terra ma andando a fondo si ottiene una desolante mancanza di libertà. Assange ha pungolato l'io degli Stati Uniti e adesso cercano di farlo tacere per sempre. Come dici tu Assange, con tutti i suoi limiti è riuscito a farci capire che volendo si può agire per far scoprire gli intrighi dei palazzi di potere.



radioheadlive

6

Scritto il 12/08/2012 alle 0.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**+ 10** **Democrazia** nr: Levantino

Da una discussione così pacata, non si può che guadagnarci in informazione. Vorrei solo aggiungere che non conosco Paesi "in tutto democratici".

Anzi, sto assistendo negli anni ad un processo di totalitarizzazione tramite la tecnologia, a livello globale, effettuata con astuzia ed assoluta mancanza di scrupoli da chi ne ha interesse.

Non so chi sia, anche se posso immaginarlo, ma per accorgermene mi basta vedere l'oggi e confrontarlo con lo ieri di 50anni fa, quando la democrazia era comunque debole, anche se per altri motivi, ma assolutamente non totalitaria.



Scritto il 11/08/2012 alle 15.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI**

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Il sonno del pensiero critico

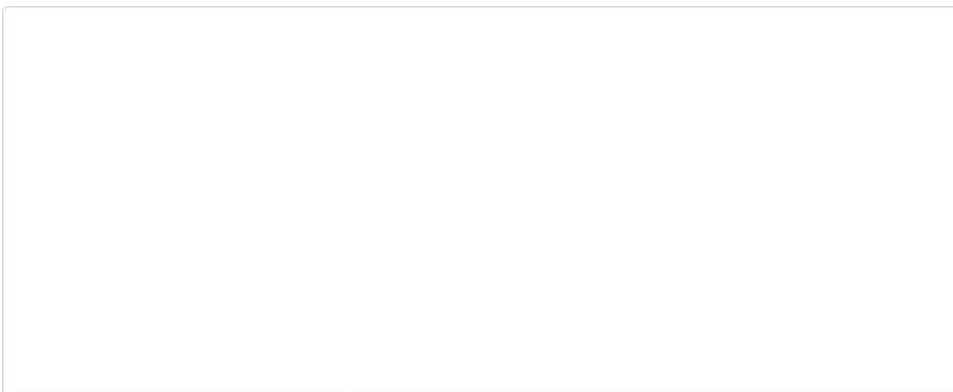
di M. Calamari - *Informazione stordente, sovrabbondante, guidata dal potere. La Rete ne è alimentata, troppi cittadini della Rete ne fanno indigestione. Ma la bolla sta per scoppiare*



Roma - Talvolta le contingenze della Rete (o forse il caldo, o le cattive notizie economiche, o le perverse dinamiche lavorative, o una "guerra" che si trascina da troppo tempo) ti portano a ritirati in un angolo. Stare negli angoli taglia fuori dall'azione, però in compenso protegge le spalle. Ma, cosa non forse evidente, offre anche un orizzonte più aperto e completo, che solo per un momento può essere nascosto da qualcosa, qualche attore o evento, destinato in poco tempo a scomparire.

Le cose veloci ed effimere svaniscono, come nella descrizione che il "Viaggiatore" fa ne ["La macchina del Tempo"](#) (impagabile godersela in questa edizione originale libera) di Herbert George Wells durante il suo primo viaggio, mentre il movimento di quelle più lente diventa facilmente percepibile, e la solidità delle cose inamovibili spicca con la massima chiarezza.

Anche un solo giorno di pigra vacanza ti pone subito in una situazione percettiva di questo tipo: le notizie dei media di tutti i tipi si dissolvono nella loro irrilevanza, le orge mediatico-sportive scompaiono rese invisibili dalla loro stessa velocità, e sull'orizzonte appaiono, velate dalla distanza ma solidissime, le cose destinate a durare.



Prima di tutto, la crisi di un modo di vivere ormai arrivato al capolinea, e stranamente non nella maniera che temevamo all'epoca del boom economico.

Qualcuno ricorderà i timori di esaurimento delle risorse naturali e di catastrofe ecologica, tanto studiati da enti ormai immeritatamente dimenticati come il ["Club di Roma"](#). Altri ricorderanno i timori del risveglio dei paesi del Terzo Mondo, che avrebbero sommerso un modo di vivere "occidentale", sbrigativamente liquidato come sfruttatore ed egoista.

Qualche visionario, chiuso nel suo mondo letterario e benevolmente etichettato come scrittore di fantascienza, estrapolava semplicemente il presente con risultati di estremo successo: basti pensare alle descrizioni allora oniriche ed oggi storiche di una buona parte

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

della letteratura cyberpunk, a cominciare da [Rudy Rucker](#) e [William Gibson](#). In quei sogni (definirli "incubi" colorerebbe emotivamente una discorso molto serio, e perciò Cassandra cercherà di evitarlo) il prevalere degli Stati Multinazionali sugli Stati Nazionali veniva allora letto come il prevalere esplicito e totale dell'economia sulla politica.

In chiave eroica e libertaria, sullo sfondo, anzi, negli interstizi di questo duello di entità inumane, si svolgevano le vicende di individui privi di cose che molti di noi definiscono "naturali" come i diritti civili e la democrazia, e che sopravvivevano (o meno) come dimostrazione della forza dell'individuo.

Ma in nessuno di questi scenari si vedeva il mondo avvitarsi su se stesso senza che esistessero due fazioni. una vincente e l'altra perdente.

Non si percepiva il crollo di un mondo, spacciato come solidissimo, le cui strutture portanti si rivelavano fragili quinte di cartapesta.

Oggi invece molti di coloro che hanno vissuto (come Cassandra) in un'epoca di relativa abbondanza e crescita, possono solo rimproverarsi di non aver percepito l'evidente distacco dell'economia dai cicli produttivi, materiali o immateriali che fossero, ed il suo progressivo trasformarsi in un'industria di produzione e distribuzione di debito, vampiresca, intrinsecamente creatrice di disuguaglianze e destabilizzante.

Questo è stato particolarmente evidente ed altrettanto particolarmente non percepito nei periodi immediatamente precedenti e seguenti la bolla delle dot.com, che ha rappresentato a ben vedere, su una scala molto più piccola, la catastrofe economica prossima ventura.

In questa situazione si è assistito ad un inseguimento del vantaggio immediato con un totale spegnimento del pensiero critico, che ha accomunato aspiranti veline con esperti di sicurezza, tronisti e sviluppatori delle piccole Silicon Valley italiane. Resta però difficile, malgrado l'indubbia responsabilità di chi ha gestito i media e l'educazione nell'intorno del cambio di millennio, giustificare un così totale spegnimento del pensiero critico da parte di un'intera generazione, assolutamente trasversale a tutte le categorie di persone non stupide e non menefrehiste.

La Rete è stata accusata da molti di grandi responsabilità in questi accadimenti, avendo avviato la trasformazione di una generazione di giovani in maniacali creatori di consenso personale o in brufolosi nerd videogio-co-dipendenti, incapaci di una vita reale. Si tratta, è vero, di descrizioni reali e veritiere, ma che riguardano solo pochi luoghi di un mondo vasto e complesso come la Rete.

Non è però sbagliato attribuire alla Rete (paradossalmente) una parte di responsabilità nello spegnimento del pensiero critico di una generazione, perché la Rete, dispensatrice generosa di quantità di informazioni oltre ogni limite, è stata spesso confusa con una dispensatrice di verità, come una stampella o una carrozzella per persone alla ricerca di scorciatoie intellettuali. Un errore madornale, in cui tutti sono prima o poi incorsi, come reazione allo shock informativo che la personale scoperta della Rete aveva provocato.

C'è stato chi, per intelligenza o solo fortuna, ha capito che solo chiudendo il rubinetto dell'informazione, selezionando e scartando senza pietà il torrente di fatti, idee, scritti e software che tentava di riversarsi nelle nostre menti, si poteva ottenere il meglio dalla Rete stessa.

E ci son stati tanti, troppi, che invece hanno deciso di vivere nell'abbondanza, facendosi trascinare dalla corrente di informazioni, e spigolando qualcuno dei fiori più belli o appariscenti quando avevano bisogno di verità o di indicazioni.

Chi ha agito nel primo modo, ha dovuto far crescere il proprio senso critico, chi ha agito nel secondo lo ha spento completamente e sostituito, spesso inconsapevolmente, con l'estro del momento: nel far questo ha agevolato coloro, sempre presenti in ogni epoca umana, che voglio accaparrare sia risorse che potere a danno di altri.

Ha un sapore amaro la "vittoria" di chi, mentre vede la propria città brillare degli incendi appiccati da chi era nascosto nel cavallo di legno, potrebbe rivendicare una ragione che non ha però più senso di essere.

E mentre tra poco arriverà l'alba che consentirà di vedere quanto grande è stata la distruzione



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Posizionamento nei motori di ricerca

Posizionamento nei motori di ricerca è un libro di [Francesco Gabriele Ricci](#), [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

di quello che fino ad ieri sembrava solido e familiare ed oggi appare come qualcosa da mantenere lottando contro chi tenta di salire sulla scialuppa, diventa chiaro che guardare indietro non serve: serve guardare il presente per sopravvivere, ed il futuro per trovare una nuova strada da percorrere.

Quale sia è una domanda estremamente difficile: di sicuro però una risposta che dia spazio all'umanità dell'individuo non potrà non passare da un riavvicinamento ai valori intrinseci della produzione (zappa, penna o tastiera sono equivalenti) come fondamento di un dignitoso diritto all'esistenza.

E non potrà non includere un distacco totale da sovrastrutture finanziarie che sono state solo l'ultima, ingegnosa invenzione di chi è alla ricerca di asinelli da sfruttare fino al punto di farne tamburi.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [mercato](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Consiglia/ Benvenuti nel mondo di domani](#)

di Frank Rieger (frank@ccc.de) - Abbiamo perso la guerra. Benvenuti nel mondo di domani

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Facebook e la bolla](#)

di M. Calamari - Come si valuta un social network? Economicamente, si intende. E, soprattutto, come si fa a schivare un'altra bolla dot.com? Sempre che ci sia, la bolla: e se questa volta fosse tutto (spaventosamente) più reale?

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Gli Infolabili](#)

di Marco Calamari - Tutti coloro che si sono trovati in Rete senza preparazione sono rimasti almeno disorientati. L'istinto iniziale è quello di leggere tutto, di tentare di capire tutto. Impossibile. Madornale errore

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

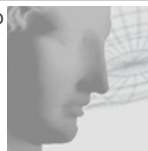
32 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ IL SONNO DEL PENSIERO CRITICO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo ▼](#)

 **9** [Il riscatto c'e' an0nim0](#)

Non condivido l'analisi così critica del popolo della rete: "Resta però difficile, malgrado l'indubbia responsabilità di chi ha gestito i media e l'educazione nell'intorno del cambio di millennio, giustificare un così totale spegnimento del pensiero critico da parte di un'intera generazione, assolutamente trasversale a tutte le categorie di persone non stupide e non menefrehiste."



[an0nim0](#)

264

Spegnimento del pensiero critico? Mah. In rete in Italia e' nato ed e' stato allevato un nuovo movimento, il M5S che ad oggi e' dato tra il 16% e il 20%. Esperienze analoghe ma di minor successo anche in altri paesi europei (leggi Partito Pirata). Secondo alcuni sondaggi fatti in rete il 50% dei partecipanti sono pro-M5S. Che il M5S piaccia o meno non e' questo il punto, e' di fatto un movimento che nasce e cresce dal basso e che c'è se ne pensi sulla figura di Grillo i casini di Parma li sta gestendo e dovrà risolverli Pizzarotti, non Casaleggio.

Il punto non e' il "popolo della rete", ma e' il "popolo fuori la rete": coloro che hanno il cervello solo per distanziare le orecchie, completamene incapaci di cambiare anche la marca del dentifricio, attaccati come cozze allo scoglio alle vecchie abitudini. Detta in altre parole, quella che ci fo**e e' la tua generazione, Marco. Quella che di fatto consente il mantenimento dello status quo. Perche' se e' vero che il tuo discorso ha un respiro piu' ampio, e' indiscutibile che la parte del leone la fa la politica e la politica e' fatta da politici. Qui non si parla di open source, qui si parla di ministri dell'economia, di poteri forti, di lobby e di banche. Perche' e' vero che alcuni paesi

virtuosi (i classici "nordici") la crisi l'hanno sentita poco perché avevano adottato processi trasparenti di gestione della cosa pubblica e avevano rinnovato i loro leader con volti giovani. Non ultrasettantenni con un piede nella fossa.

Il punto è, e vorrei che ti esprimessi chiaramente o coraggiosamente su questo, se il M5S rappresenta o meno almeno in parte la risposta che stai cercando. È QUESTO IL NODO. Se non lo rappresenta (perché non ti fidi del loro leader, certamente non hai altre motivazioni), allora ti assumi la responsabilità di buttare il bambino con l'acqua sporca e inevitabilmente ti iscrivi nel partito tafaziano italiano in cui, davanti ad un'alternativa migliore e CONCRETA rispetto allo status quo, ci si esercita tutti nel prendere a martellate le parti basse. Se vuoi farlo, trova il pelo nell'uovo, alza la mano, grida "trovato trovato" e poi prendi il martello e regalaci altri lustri con i solitici politici "ipovedenti". Nulla succede, come gli spagnoli, hanno mandato a casa Zapatero e anziché autoorganizzarsi e proporsi hanno votato Rayo. Anche la Grecia ha fatto lo stesso e ci prepariamo anche noi, via Berlusconi dentro D'Alema e Casini.

Oppure ti assumi la responsabilità di dire il contrario, ovvero che, con le proprie (in)esperienze e i propri limiti, la rete si sta compattando intorno a un leader e si autoorganizza in strutture orizzontali e si prepara alla sua controoffensiva.

Tutti vorremmo Jean-Luc Picard come premier ma non è possibile. Io la realtà la vedo e ti dico che oggi non è possibile. E, no, mi dispiace, neanche James T. Kirk è disponibile. Lo saranno tra qualche anno, adesso ci dobbiamo accontentare di quello che c'è. Ti prego, ti scongiuro, smettiti di votare Craxi, Napolitano e Mancino.

Scritto il 01/08/2012 alle 15.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **4** **A scuola...** nr: mimmus

Non sono proprio vecchio e ricordo benissimo che a scuola TUTTI i professori (sì, proprio loro, i ruba-stipendio, comunisti, partigianissimi professori pubblici) insistevano sempre su questo aspetto: "bisogna studiare, anche ciò che vi appare inutile, anche la storia, il latino, il greco, perché vi servirà per sviluppare SPIRITO CRITICO. La scuola non insegna né nozioni né mestieri ma FORMA PERSONE PENSANTI".



Una volta...

Scritto il 01/08/2012 alle 15.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **questa volta** nr: tucmcari

non ci siamo....

Caro Cala francamente dall'essere preoccupati della "internet dei balocchi" e di tutti quei fenomeni che vedono l'uomo essenzialmente non in funzione del suo essere individuale e sociale ma in funzione di "consumatore" e dare ragione al "club di roma" e ai vari neomalthusiani ce ne corre!

E ce ne corre parecchio!

Io credo (e immagino) che tu abbia come me l'età per ricordare chi stava dietro il "club di roma" (ricordi il sig Kissinger?) ...

Francamente quando sento "lorsignori" che della "scarsità" (la scarsità serve a vendere l'abbondanza no) sono i massimi artefici e sacerdoti (e al tempo stesso sono sacerdoti dell'uomo consumatore) stracciarsi le vesti perché le risorse sono scarse...

...frasi tipiche:

"Abbiamo vissuto al di sopra dei nostri mezzi"... (ma abbiamo chi?)

"La festa è finita"... (quale festa? c'era una festa e non me ne sono accorto?)

Beh... caro Cala io sono abbastanza vecchio per sentire puzza di fregatura!

Quando questi dicono frasi del genere significa una cosa sola... significa "TU TIRA LA CINGHIA perché io non ho nessuna intenzione di farlo!!".

Ora non è tanto perché mi sia rotto le scatole di tirare la cinghia forse anche... ma non è questo il punto!

Il punto è che mi sono rotto di questo discorsetto sulla scarsità che è tale essenzialmente per 2 motivi:

1) Perché questo modello di consumo è basato sullo spreco e sul mantenimento artificioso della scarsità!

(lo sapete che produciamo 1,34 volte la quantità di cibo necessario a sfamare il pianeta e nonostante ciò si continua a morire di fame?)

2) Perché la scarsità (che è cosa diversa dal fatto che alcune risorse abbiano un limite naturale) è un problema che non si risolve senza cambiare questo modello economico e tantomeno si risolve con la autofustigazione.

In parole povere... Quando chi consuma l'80 per cento delle risorse si straccia le vesti per convincere gli altri a consumare meno guardandosi però molto bene dal dire che questo serve a passare dall'80% al 90 e oltre nell'uso della propria quota... e ovviamente senza discutere affatto del vero problema (come sono distribuite le risorse e il loro utilizzo) ma pretendendo che tutti (si fa per dire... loro no... ovviamente) siano più poveri.... mi sento che un tantinello ci stanno prendendo per i fondelli...

Tra l'altro il gioco non è neppure nuovo!

Si ripete ciclicamente.... e ovviamente finito il ciclo ... si riparte daccapo!

Enno caro cala!

Alla tua età dovresti sapere (e avere già sentito) di tutto questo!

Altro che "club di roma"....

Meglio le giovani marmotte!



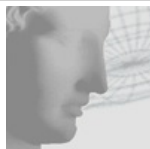
Scritto il 01/08/2012 alle 11.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

"...sovrastrutture finanziarie".

Concordo su tutto, e soprattutto sull'ultima frase.

Da parte mia ho chiuso quasi del tutto il rubinetto della sovra informazione già da oltre 15 anni, eliminando prima telegiornali e poi il televisore. Nell'era di Internet, di cui sono stato pioniere per quanto riguarda l'Italia, ho altresì tenuto chiuso il rubinetto della sovra informazione, aprendo il sito di un quotidiano due volte al mese e Facebook due volte l'anno. L'unica informazione per cui tengo il rubinetto aperto è quella che riguarda l'informatica, mio hobby e lavoro. Quella poca informazione che trafila dalle barriere che ho eretto è più che sufficiente.



ruppolo

33010

Purtroppo invece non sono ancora riuscito a distaccarmi dalle sovra strutture finanziarie, ma mi sto impegnando verso quella direzione.

I miei complimenti a Calamari per l'ottimo articolo su cui vale la pena riflettere, riflettere e ancora riflettere.

Scritto il 01/08/2012 alle 8.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **L'alba in fiamme nr: Burp**

Dopo il crollo del comunismo, c'è il pesante scricchiolare del consumismo centrato sulla speculazione. Cosa resta dopo? Dove stiamo andando? Anche i vari idealismi e i sogni, anche quelli della rete, si sono scontrati con una realtà inerte della massa della gente. La rete non ha migliorato molto la massa, la massa ha invece reso Internet un bar. Concordo con lo spegnimento del pensiero critico... o meglio col pensiero critico che resta spento, come lo era davanti alla TV o i giornali: molti prendono acriticamente e indiscriminatamente ciò che leggono in rete come oro colato, senza preoccuparsi da dove arrivi o se possa essere solo sparata del vicino di tavolo del bar Internet. In rete chiunque scrive qualunque cosa. Vedo social network come Facebook, reti chiuse in mano ad una sola azienda che crea un database enorme di dati personali; l'antitesi della Internet decentralizzata, "anarchica" e "di tutti". Il sogno della rete che si trasforma nell'incubo del grande fratello.



La massa della gente che accetta tutto, anzi giustifica pigramente il contentino, senza rendersi conto di nulla e lasciandosi manipolare totalmente. Viceversa, quelli che criticano tutto, a vanvera, credendosi perciò migliori, ma con alla base sempre lo stesso difetto: non informarsi verificando, senza cercare di vedere davvero come stanno le cose, arrivando a conclusioni superficiali o del tutto fallaci. Per molti l'alba del risveglio dalle loro illusioni arriverà forse un giorno, ma purtroppo la maggior parte della gente capisce che deve rispettare le distanze di sicurezza solo dopo un chilometrico tamponamento a catena.

Scritto il 31/07/2012 alle 22.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

I Doblioni di Cassandra/ Dieci volte di meno

di M. Calamari - Il prezzo della banda mobile continua a ridursi, e gli operatori non smettono certo di guadagnare. La Rete connette il Mondo, è un bene di prima necessità. E il raggio è ancora più raggio



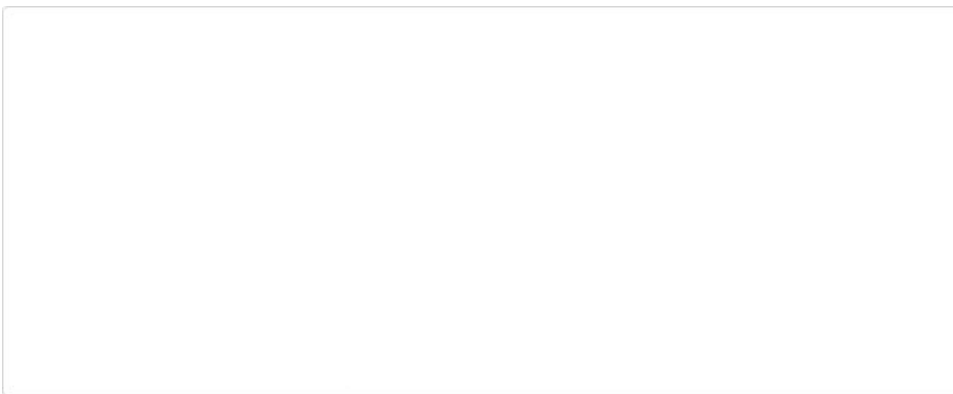
Roma - I più attenti dei 24 affezionati avranno immediatamente notato non solo il cambio di titolo, ma anche l'assonanza con quello di una [precedente puntata](#), pubblicata il 14 ottobre 2010, che è essenziale richiamare in quanto dobbiamo ripartire da dove eravamo arrivati. In

breve, nell'articolo si faceva notare come il prezzo del Megabyte trasmesso via connessione cellulare fosse passato, nel giro di poco più di un anno, da 6 Euro/MB a 0,016 Euro/MB, diminuendo di prezzo di 375 volte. In proporzione il pieno della vostra auto costerebbe 10 centesimi, ed una cenetta intima per due nel ristorante di grido 20 centesimi.

Una caduta dei prezzi di queste proporzioni poteva essere spiegata solo se gli stessi erano prima tenuti artificialmente ed incredibilmente alti dalla sinergia di un cartello di provider, da enti di controllo incompetenti o collusi, e da consumatori incredibilmente passivi, disattenti ed un pochino stupidi.

Oggi, a meno di due anni di distanza, ho modificato il contratto di cui sopra con uno che ha il prezzo 15 Euro per 10 GB, quindi il prezzo a MB è 0,0015 euro. Nuovamente più di dieci volte in meno rispetto alle quasi mille del "rilevamento" precedente.

Cosa è successo? Forse il pieno adesso costa 1 centesimo e la cenetta 2? "Solo" 10 volte di meno? Ma 10 volte di meno è comunque un'enormità: un calo dei prezzi di questo tipo su qualsiasi altra cosa farebbe scattare (o dovrebbe) le autorità di controllo ed antimonopolistiche come centometristi alla finale olimpica.



Agli utenti normali sembra una buona notizia, mentre invece dovrebbe essere l'improvvisa consapevolezza di essere stati rapinati anche in questi anni successivi alla precedente e rivelatrice caduta dei prezzi.

Prezzi... E costi.

Chi sta attento all'enorme differenza di significato che esiste tra queste due parole, legge

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

attentamente gli articoli che le usano, ed evita di compere l'enorme errore di confonderli? La differenza tra prezzi e costi, particolarmente nel campo dell'informatica e dell'elettronica di consumo, è cosa troppo importante per liquidarla negli "Spiccioli", anche quando diventano "Doblioni", e ne ripareremo presto.

Ma tre conclusioni sembrano inevitabili a questo punto.

La prima è che come consumatori (e stavolta anche Cassandra ne fa parte) siamo stati ancora una volta raggirati come pollastri da gente equivalente a chi in Germania è chiamato "Strassenrauber".

La seconda è che le autorità di controllo, sia italiane che europee, dovrebbero "controllare" non solo i browser web, ma anche e soprattutto i prezzi dei beni informatici di prima necessità.

La terza è che il costo della trasmissione di 1 MB in rete geografica è ancora più basso, probabilmente molto più vicino allo zero che a quello attuale, e lo è ormai da molti anni.

Facciamo infatti un esercizietto: consideriamo una connessione ADSL da 7 Mbit/sec sfruttata al 10 per cento della sua capacità con un prezzo di 20 euro al mese.

Il prezzo del Mbit è 0,0001 euro (c'è uno zero in più) cioè 15 volte in meno rispetto a quelli da rete cellulare.

Il prezzo del bit trasmesso non è una grandezza comparabile con quello di uno smartphone o un jeans firmato, ma piuttosto con quello di un barile di petrolio (materia prima strategica) o del pane (prodotto essenziale per la sopravvivenza).

Questo rende queste considerazioni ben più importanti di quelle normalmente oggetto degli "Spiccioli". Stiamo parlando della materia prima che tiene unito il mondo, e di quanto il bassissimo costo di questa materia prima non venga usato per far stare meglio il suddetto mondo (particolarmente quello povero) ma per arricchire pochi oligopolisti.

Questi soldi, questi dobloni, finiscono in rendite di posizione e manovre finanziarie, non nel circolo (talvolta) virtuoso dell'economia reale.

E scusate se è poco.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [mobile](#), [mercato](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Business](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ Mille volte in meno

di M. Calamari - Un vortice che trascina i costi verso lo zero assoluto. Ma perché, tutto d'un tratto, la connessione a Internet in mobilità è diventata tanto economica?

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

53 COMMENTI ALLA NOTIZIA I DOBLONI DI CASSANDRA/ DIECI VOLTE DI MENO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 1 [Grazie yogavidya](#)



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

WordPress: la guida

Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

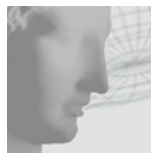
Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Calamari, necessario e sufficiente come al solito.



yogavidya

79

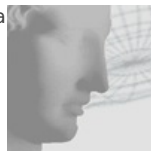
Scritto il 26/07/2012 alle 11.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **Non sono d'accordo** djechelon

Marco, non hai tenuto in considerazione un fattore essenziale: la domanda, la vendita e il riparto dei costi fissi.

Cioè, le infrastrutture di rete sono ormai praticamente un COSTO FISSO per gli operatori. Che le usi o che non le usi loro pagano (ammortamenti, elettricità, manutenzione...). Quindi se 5 anni fa i costi dovevano essere ripartiti su una domanda X il prezzo, comprensivo di margini, era di 6€/MB, oggi la domanda è qualche migliaio di volte X, e quei costi hanno un'incidenza qualche migliaio di volte inferiore rispetto a prima.



djechelon

215

Quindi gli operatori possono abbassare il prezzo e farsi pura e sana CONCORRENZA.

Mi spiace ma stavolta Cassandra penso abbia toppato. Un saluto!

(...dov'è che ho messo la busta paga di Wind?...)

Scritto il 25/07/2012 alle 21.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **calcoli sballati** luisromano

Chi ti vende le strutture per creare la rete mobile e i tecnici specializzati non prendono in conto che tu, operatore mobile, vendi al microcentesimo al Mega... ma sanno che andrai a vendere a 20~30cent l'SMS (manco il Kb).
il bilanciamento tra domanda e offerta reale e più complicato di quello che passa per la testa.

Meno male che c'è stata l'alternativa mobile al monopolio fisso telecom



luisromano

57

Scritto il 25/07/2012 alle 19.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Dagli 800 ai 1600 euro/mega** nr: Quello

Dimentichi il costo degli SMS che va dagli 800 ai 1600 euro al megabytes, mentre sulle telefonate ce la caviamo con 1 o 2 euro al mega.

Visto l'intangibilità di ciò che è venduto il prezzo è comunque irrilevante, se avessimo ancora i vecchi telefoni e non ci fossero i tablet e le chiavette, internet costerebbe ancora 6 euro al mega ... semplice no ?



Scritto il 25/07/2012 alle 17.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

15 **L'immagine che accompagna l'articolo** Giambo

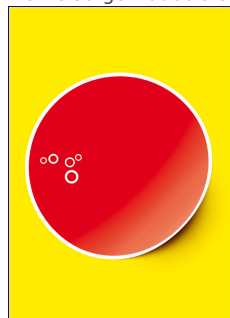
Infrange il TM della bibita gassata "Sinalco":



Giambo

11236

Inoltre sorge il dubbio che sia stato usato questo template:



Scritto il 25/07/2012 alle 8.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

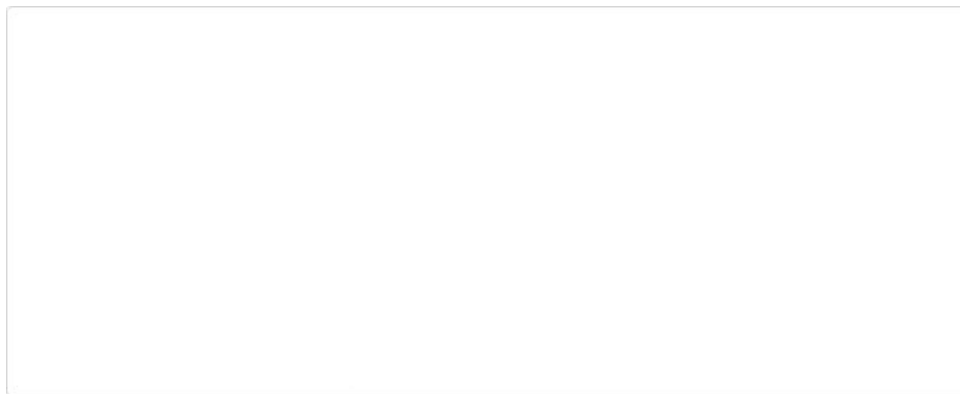
Cassandra Crossing/ Il Web Oscuro e l'Internet dei Balocchi

di M. Calamari - *Esiste il Deep Web? E' popolato da pedoterrosatanisti? E l'Internet dei Balocchi è una realtà rassicurante nella quale pascolare tranquilli? Categorie per ingabbiare fenomeni, categorie per ingabbiare il pensiero*

Roma - Cassandra ha sopportato con stoicismo (è nel suo carattere) l'[articolo](#) di Luna e gli altri precedenti e seguenti sul Deep Web, l'Internet Oscuro, quella dei pedoterrosatanisti, degli spacciatori di droghe, dei venditori di organi, dei killer a pagamento, dei violentatori di donne e bambini, dei trafficanti d'armi... E chi volesse continuare un simile orrendo elenco troverà sicuramente altre ed ancora più infami categorie di malefatte e malfattori da aggiungere.

Nell'ultima intervista sul tema che mi è stata fatta, e da cui è scaturito un articolo per fortuna anni luce distante dalla Luna, ma purtroppo solo in versione cartacea, l'argomento ha comunque coinvolto alcune tecnologie della Rete e solo alcune, cioè quelle per la privacy e l'anonimato, come già era successo negli altri precedenti articoli; Tor IIP, Bitcoin, che sono "novità" rispetto alle non più nominate Freenet, Mixmaster, Mixminion, Pgp.

Il problema è sempre quello dell'effetto [pedoterrosatanismo](#): "quelle cose sono da cattivi, quindi se le usi sei perlomeno sospetto se non mezzo colpevole". Una tautologia tanto evidente quanto falsa, che nella vita ordinaria nessuno accetterebbe supinamente, ma che per qualche strano motivo per la maggior parte dei naviganti è difficile da percepire e facile da subire.



Ed il motivo del proliferare degli articoli sulla "parte oscura della Rete" è che anche i giornalisti devono esercitare un mestiere e, per loro una novità, una buzzword, un filone nuovo rappresentano la pagnotta, cioè argomenti sui cui legittimamente scrivere articoli veritieri, esaustivi e di qualità... Come sempre insomma.

Ed infatti non è ai giornalisti ma ai cittadini della Rete convinti che esista un Deep Web che Cassandra si rivolge oggi.

Nel mondo materiale è accettato e normale il fatto che si possa avere un'arma da fuoco senza per questo essere necessariamente un sospetto od un mezzo colpevole. Eppure i cattivi le usano continuamente per commettere reati, ed i soldati per ammazzare la gente.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Proviamo a continuare l'intervista con un passo avanti, che non difenda semplicemente tecnologie che in quanto tali sono neutre, invocando, come ahimè d'abitudine, i diritti dei buoni per contrastare la repressione indiscriminata.

Abitando in una città tutti sanno che ci sono quartieri e posti dove la sera (e qualche volta anche il giorno) è meglio non andare, ci sono bar malfamati, zone di spaccio e prostituzione di tutti i tipi, quartieri controllati da organizzazioni criminali.

Le azioni di contrasto di queste situazioni esistono ma sono tipicamente non risolutive. Insomma, tutti sanno che in la città la prima difesa non è avere la scorta della polizia ma girare con prudenza, ragionevolezza, conoscenza ed autocontrollo. Perché quindi molti ragionevoli cittadini della Rete sono disposti ad entrare nel meccanismo perverso dell'accettare certe definizioni? "Le parole sono importanti", accettare supinamente ed acriticamente il punto di partenza di una discussione o di un ragionamento influenza e talvolta condiziona inevitabilmente le conclusioni.

Ma, ripetiamo, oggi Cassandra non tuonerà contro i nuovi censori e controllori che vogliono ingabbiare la Rete con ragionamenti speciosi e disonesti, ma per diramare un indispensabile "avviso ai naviganti" che spesso, sottoposti a bombardamenti mediatici, si lasciano convincere senza awedersene, come i topolini del pifferaio di Hamelin.

Non esistono cose come il Deep Web, la parte oscura della Rete, l'Internet dei criminali. Esistono piuttosto le "visite turistiche guidate al web" (i motori di ricerca), i Disneyland e Mirabilandia della Rete (le comunità sociali), l'"Internet dei balocchi" per abbindolare gli svogliati creduloni (i portali a tema). Tutti posti dove, certo senza mezzi orribili, c'è qualcuno che vuole approfittarsi del navigatore senza farsi accorgere. Queste parti della Rete, che non hanno mai ricevuto un nome perché non percepite dai più, possiamo chiamarle "Fake Web", "Parte Finta della Rete", "Internet dei Balocchi".

Strategia nuova, raffinata, sottile e sfuggente: far distaccare i navigatori della Rete dalla realtà e persuaderli ad ingabbiarsi in ruoli e ragionamenti costruiti ad arte, manipolando il linguaggio. Beh, nuova certamente no: l'uso del linguaggio e delle categorie mentali per condizionare e controllare le persone è già tutto scritto nei romanzi ("1984", "Il mondo nuovo") e nei manuali di propaganda politica di uno o due secoli fa.

E mentre guidatori di diligenze e mangiafuoco convincono la maggioranza dei naviganti, in tutte le città del mondo continuano ad esistere i quartieri malfamati ed i criminali.

È poi davvero strano che, essendo la rete uno specchio del mondo reale, vi si trovino anche le stesse categorie di posti e persone?

No, non è strano, come non è strano che vi si trovino manipolatori e controllori, che cercano di manipolare e rapire i naviganti. E purtroppo sono bravi, hanno soldi e potere, o li rappresentano direttamente.

Quindi, caro navigante, non lasciarti abbindolare da chi ti racconta dell'"Internet dei Cattivi": probabilmente è lui il nuovo cattivo.

Gli altri sono i soliti criminali che purtroppo hanno appestato l'umana società dai suoi albori, una quota dei quali, come topi sulle navi, ha seguito i naviganti nella Rete. I più pericolosi però, come sempre, sono quelli vi che vogliono controllare.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [deep web](#), [pedoterrosatanisti](#), [giornalismo](#), [rubrica Cassabdra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Il Dizionario di Cassandra/ Pedoterrosatanista](#)

di Marco Calamari - La realtà viene nascosta da una comunicazione distorta e scorretta? Proviamo a raddrizzarla con



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO
La posta elettronica, tecnica & best practice
La "Posta Elettronica - Tecnica & Best Practice" è un esperimento divenuto libro. Scritto da Massimo Penco (tra l'altro presidente dell'Associazione Cittadini di Internet e docente [...])
Scarica gratis il libro completo



CLOUD
advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

le stesse armi

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ L'anonimato è una risorsa

di Marco Calamari - Lo è per il cittadino, ma non per le aziende che vivono di dati da mettere a frutto. Che sfoggiano capriole retoriche per persuadere sudditi

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ Il mio nome è Nessuno

di Marco Calamari - Caro Avvocato, caro Navigatore, caro Credente nel libero scambio dell'informazione, cari Amici, la Rete viene usata per comprimere gli spazi di libertà nel mondo materiale. Non chiudete l'unico occhio

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

64 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ IL WEB OSCURO E L'INTERNET DEI BALOCCHI

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 2 **La cultura della rete** nr: Franky

Vorrei contrastare le grandi minchiare che si raccontano sulla rete come covo del male...con questa intervista ai cypherpunks su privacy,tecnoccontrollo, sul ruolo libertario e positivo che la rete gioca nella societa' e sul perche' certa gente cerchi di screditare la "nostra internet"....(vogliono convincerci che e' necessario il tecnoccontrollo!!!...) E' un modo per ricordarci la cultura della rete e per distinguerla dalla spazzatura che leggiamo sulla stampa generalista...(si parla anche di miti creati ad hoc!!! come il pedoterrosatanismo!!!) :



Cypherpunks Video-prima parte (vers.italiana con sub):

<http://speciali.espresso.repubblica.it/interattivi...>

Cypherpunks video-seconda parte (vers.italiana con sub):

<http://video.repubblica.it/dossier/wikileaks-28-11...>

Scritto il 19/07/2012 alle 0.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 8 **Non citare mai Orwell** nr: Cosmico

In presenza di Internet, il Grande Fratello potrebbe risentirsi per non essere mai stato così efficiente.

La rete è un sistema di controllo cibernetico perfetto, un feedback ad anello chiuso che consente le peggiori nefandezze.

Basta mettere un paio di robot ad analizzare i flussi statistici di Twitter e sai esattamente cosa pensa la gente e come strumentalizzarne il pensiero a tuo vantaggio, con i giusti input virali sui media ottieni gli output che vuoi.

Il pensiero libero non ha bisogno di pedoterrosatanisti, per essere ostacolato, è già una percentuale talmente minima da essere considerato statisticamente irrilevante almeno ai fini della democrazia.



Scritto il 18/07/2012 alle 14.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 23 **neutralità tecnologica?** nr: fought the law

Fatti i doverosi apprezzamenti a Cassandra per l'ottimo (come sempre) articolo, non posso evitare di fare una puntualizzazione critica.

Cito dall'articolo: *un passo avanti, che non difenda semplicemente tecnologie che in quanto tali sono neutre.*

E' la stessa cosa che si sente dire spesso in modo leggermente più articolato, tipo " la tecnologia in sé non è buona né cattiva ma neutrale, e tutto di pende da come viene usata".

Questo genere di affermazione (e detta da Cassandra lascia un poco sconcertati) è FALSA: **la tecnologia non è per nulla neutrale.**

Ciascuna tecnologia, ogni strumento tecnologico ha proprie specifiche caratteristiche che, per prima cosa, sono da analizzare e trattare in maniera specifica, caso per caso.

Controllare una certa tecnologia vuol dire disporre di potere, usare un certo strumento tecnologico implica possedere ed esercitare una specifica competenza che deriva dalla conoscenza (cose queste che non tutti hanno e che, quelli che le



hanno, posseggono a livelli anche molto differenti).
Ne segue che ogni specifica tecnologia e ogni specifico strumento tecnologico determina specifiche dinamiche di potere che sono in stretta relazione con esse. Queste dinamiche di potere si esplicano in modo differenziato, non solo rispetto alle diverse particolari tecnologie, ma anche rispetto ai soggetti/oggetti implicati nelle relazioni di potere: dunque, le tecnologie NON sono neutre, gli strumenti tecnologici NON sono neutrali.

Ma anche il "semplice" utilizzo di una specifica tecnologia NON è neutro, dato che modifica la soggettività del suo utilizzatore (per esempio, un tecnico informatico deriva questa sua identità soggettiva dallo specifico sapere-potere nel campo delle tecnologie e degli strumenti informatici) e che queste modificazioni sono diverse per diverse tecnologie.

Perché tutto questo è importante? Perché è necessario riconoscere come falsa l'idea che la tecnologia sia neutra?

Perché, stando alla questione di cui Cassandra tratta nell'articolo, permette di capire che **le tecnologie della rete e gli strumenti di comunicazione sociale (i cosiddetti "social" network) - ben lungi dall'essere tecnologie neutre - modificano l'identità e la soggettività non solo dei singoli "utenti" ma anche quella collettiva.**

Il loro utilizzo nell'ambito delle relazioni di potere che determinano, consente a chi detiene gli strumenti di comunicazione sociale (fonti di un socio-potere olistico, pervasivo, ubiquo) di renderli dispositivi in grado di orientare a piacimento (plasmando, indirizzando, persuadendo, convincendo) le modificazioni dell'identità individuale e collettiva.

Scritto il 18/07/2012 alle 11.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [uno dei migliori nr: tucumcari](#)

Articoli del cala



Scritto il 18/07/2012 alle 10.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **22** [Parole al vento nr: Get Real](#)

"Nel mondo materiale è accettato e normale il fatto che si possa avere un'arma da fuoco senza per questo essere necessariamente un sospetto od un mezzo colpevole."

In molti paesi, come nel Regno Unito, è vietato il possesso di armi da fuoco da parte di privati. Solo lo Stato (e alcuni soggetti economicamente forti) detiene il monopolio della forza.



La tendenza a livello globale è verso la messa sotto tutela dell'individuo, chiudendolo entro un recinto al di fuori del quale non possa avventurarsi.

Il futuro della razza umana è questo:



Rassegnatevi.

Chiunque sarà trovato in possesso di strumenti software e hardware "atti a commettere illegalità" sarà punito. Una recente legge tedesca mette fuorilegge qualunque applicazione o dispositivo atto a commettere "hacking" (il significato non è spiegato, ma si può immaginare che sia voluto).

iPad e macchine castrate per tutti. Software sicuro obbligatorio, per legge. Macchine per lo sviluppo accessibili solo da programmatori autorizzati. Schedatura di ogni programmatore, licenza ottenibile solo dietro presentazione di un contratto presso una società registrata.

Non c'è via di scampo.

Scritto il 18/07/2012 alle 10.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons

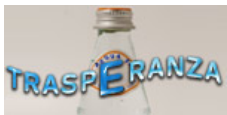




- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Trasparenza all'italiana

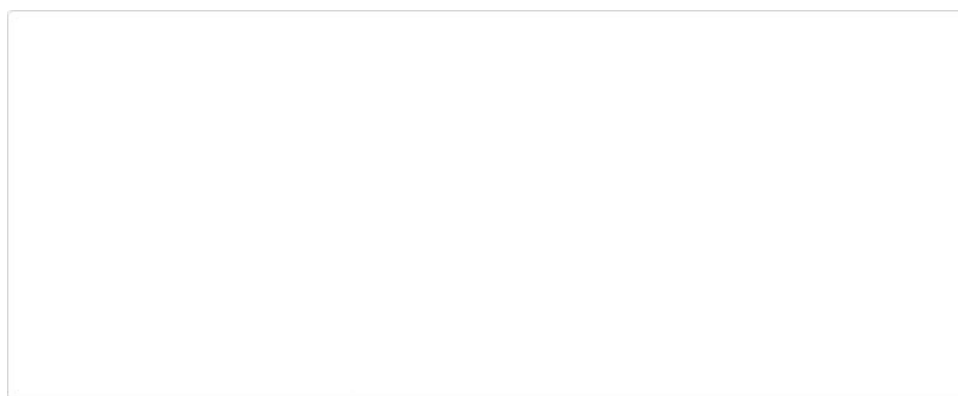
di M. Calamari - Nelle profondità dei siti del Governo si celano misteriose informazioni. Tanto preziose da dover essere protette dalla lunga e indiscreta mano dei motori di ricerca



Roma - Talvolta basta addentrarsi anche di poco nei meccanismi della Rete per fare piccole ma significative scoperte; in questo caso non solo di trasparenza ma anche di trasparenze opache, un po' finte, un po' ipocrite. Su segnalazione di uno dei famosi 25 lettori, che ringrazio sentitamente, sono andato a vedere un sito istituzionale, quello del [Governo Italiano](#).

Bellino, probabilmente con parecchie informazioni; ci sono persino la composizione del Governo e la Costituzione.

Persa dietro una serie di menu spessi come il muro di Berlino (ma vabbè, non si può pretendere che al Governo conoscano come si fanno i siti Web) si trova una vera chicca, [una cosa piccola ma bella](#), l'"Operazione Trasparenza" del Governo; stipendi dei funzionari pubblici con nomi e cognomi, importi delle consulenze tecniche con nomi e cognomi, ed anche altro, come i dati sulle presenze negli uffici pubblici. Dati interessanti, ben organizzati in documenti PDF (vabbè non si può pretendere che al Governo conoscano i formati liberi); tutto bene insomma, migliorabile ma nella giusta direzione.



Non proprio, se uno recupera il file [robots.txt](#) ottiene questo:

```
User-agent: *
Disallow: /Presidenza/operazione_trasparenza/dirigenti/
Disallow: /Presidenza/operazione_trasparenza/consulenti/
```

Chi volesse i dettagli può leggere [questo documento](#) ma, tradotto in italiano, c'è scritto "Caro motore di ricerca, su questo sito indicizza tutto quello che vuoi, tranne i dati su consulenze e stipendi".

Strano, vero? Indicizza tutto ma proprio tutto il sito, tranne, vedicaso, quei PDF; che siano un

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

po' scomodi? E si sa: nella Rete moderna, quello che non si trova con Google non esiste.

Vuoi vedere che al Governo, quando vogliono, qualche cosa su come fare i siti lo sanno?

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [italia](#), [politica](#), [search](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

51 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ TRASPARENZA ALL'ITALIANA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

  **1** [Per Marco Calamari nr: nome e cognome](#)

spot orwelliano sul recupero crediti USA:



[Video YouTube](#)

Scritto il 18/06/2012 alle 23.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **3** [e rigorosamente non OpenData](#) [andy61](#)

vanno tanto di moda gli OpenData, ma questi dati, oltre a non farli indicizzare dai motori di ricerca, li pubblicano anche in tanti file diversi, e non analizzabili con strumenti automatici (un foglio elettronico sarebbe stato più che sufficiente ...)

Ignoranza o malafede ...?



[andy61](#)

716

Scritto il 07/05/2012 alle 17.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **2** [contribuenti sono datori di lavoro e!!](#) [nr: becker](#)

Per me vale il principio che in contribuenti sono i datori di lavoro e/o azionisti dello stato che da lavoro al dipendente pubblico quindi un dipendente dello stato deve sottostare a queste regole:

- i contribuenti devono sapere quanto vengono pagati i dipendenti statali;

- Chi è stato assunto nello stato (l'azienda che io ho finanziato con le imposte) deve svolgere un'attività utile e produttiva per la nostra nazione. Non credo che gli azionisti di una società privata siano contenti di pagare dipendenti che non fanno niente e non producono;



 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare Python

Nato dal genio di Guido Van Rossum agli inizi degli anni 90, Python è diventato famoso per le sue doti di linguaggio multiplatforma, open source, multiparadigma interpretato e a tipizzazione [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- Ho diritto di sapere il numero di dipendenti assunti. In un azienda privata un azionista/datore di lavoro assume solo il numero necessario di lavoratori per svolgere quel lavoro.

- i contribuenti hanno diritto di sapere se ci sono problemi di conflitto di interesse. Insomma chi lavora me la mia azienda Stato non può lavorare in altri posti!!

- I contribuenti in qualità di datori di lavoro hanno diritto di sapere se i loro dipendenti fanno assenzer, se sono giustificate..ecc. insomma quanto lavorano!!

Forse dimentico qualcosa. per quanto riguarda la storia del garante, secondo voi questo soggetto è indipendente è oggettivo? Pensateci bene il Garante della privacy è un dipendente pubblico!!!

Ovviamente non mi interessa la vita privata del dipendente fuori dall'orario di lavoro; può andare a zoccole, tradire la moglie..ecc. l'importante che non usa risorse pubbliche e lo faccia al di fuori dell'orario di lavoro!!

Scritto il 07/05/2012 alle 11.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **Non esageriamo nr: Armando Gatto**

Non andiamo a cercare la polemica dove non c'e', altrimenti si cade nel loro stesso gioco.

Il sito, dopotutto, non e' fatto male (da questo punto di vista) e basta cercare "operazione trasparenza", o piu' semplicemente "stipendi" dalla home page, ed escono subito le pagine rilevanti!



Scritto il 05/05/2012 alle 14.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  5 **E' una procedura imposta dal garante gerry**

Linee guida del garante, 2 marzo 2011
<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=17...>

Il garante obbliga i siti della PA a proteggere i documenti contenenti dati personali dai motori di ricerca. punto 5.1:

A tale scopo, alla luce dell'attuale meccanismo di funzionamento dei più diffusi motori di ricerca, in relazione ai dati personali di cui si intende limitare la diretta reperibilità on line tramite tali strumenti, è possibile utilizzare regole di accesso convenzionali concordate nella comunità Internet(11),(12)). Resta impregiudicato l'utilizzo di strumenti idonei ad agevolare la reperibilità, all'interno del sito istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni e dei documenti oggetto di divulgazione.



gerry

2664

Se non lo fai sei fuorilegge e rischi una denuncia con multa al garante.

Scritto il 04/05/2012 alle 20.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 10 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

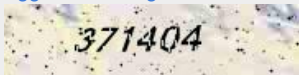
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Grande Fratello vs. Privacy: 7 a 0

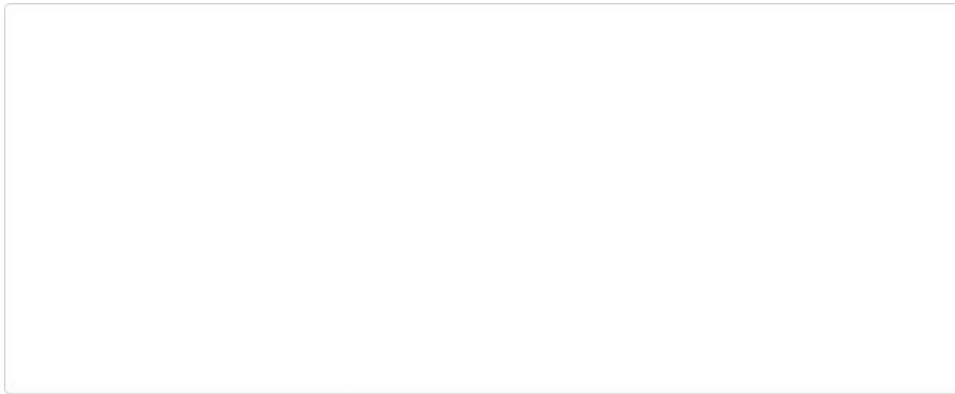
di M. Calamari - Il server statunitense che ospitava il penultimo remailer Mixmaster italiano è stato sequestrato. L'ultimo è andato fuori servizio. Chi pensa male fa peccato, ma...



Roma - Malgrado l'assordante silenzio che pervade i media tradizionali, a qualcuno [non sarà sfuggita](#) l'operazione di sequestro del server di ECN installato presso il provider americano Riseup.

Forse non si sarà reso conto che il suddetto server ospitava il penultimo remailer Mixmaster italiano (cripto), e che (vedi caso) quasi contemporaneamente a questo anche l'ultimo è andato fuori servizio.

In attesa di eventuali comunicati ufficiali, possiamo facilmente riassumere il risultato: cinque anni fa c'erano 7 remailer Mixmaster in Italia, ed ora non ce n'è più nessuno. Al torneo italiano quindi, Grande fratello batte Privacy 7 a zero.



Ed è un vero "cappotto", visto che anche tra i sostenitori di una qualche forma di privacy e trasparenza in Rete e fuori, la questione non ha suscitato praticamente nessun interesse.

Ma torniamo agli eventi: il filo comune pare sia, come spiegato in questo [comunicato](#) di Riseup, la solita indagine internazionale dell'FBI.

La motivazione che ha portato al sequestro del server di ECN ed a richieste internazionali di informazioni su almeno altri due remailer Mixmaster attivi (con relativo chilling effect - effetto paura), è quella di sempre: lettera anonima con minacce di bombe.

Nessun danno sarà arrecato ovviamente al mittente delle minacce, visto che la rete Mixmaster, se usata correttamente, lo proteggerà.

Ad essere danneggiati saranno invece, e dopo anni ormai anche giudici, magistrati ed investigatori lo sapranno perfettamente, i migliaia di utenti innocenti del server sequestrato ed i migliaia di utenti innocenti della rete Mixmaster.

Copiare i dischi invece di sequestrare i server è ormai prassi comune, proprio per limitare i

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

danni agli estranei all'indagine.

Tutte scene già viste e/o vissute più volte in passato, e che continuano inalterate. E come sempre, andreottianamente, "Chi pensa male fa peccato ma...".

Ora, è senz'altro vero che Mixmaster è una tecnologia antiquata, e che il suo successore [Mixminion](#) non è mai stato completato, che il suo uso non è elementare e che il numero dei suoi utenti è limitato. Però è una delle poche tecnologie esistenti che può (e, sottolineo, *può*) essere usata per ottenere un alto livello di privacy. Da essa poi dipende l'unica (altrettanto antica ed altrettanto unica) tecnologia di server di pseudonimi.

Certo, esistono tecnologie più avanzate come Freenet, Tor ed i loro figli, ma non fanno le stesse cose.

Includendo tutte quelle sopra nominate stiamo parlando di cinque-sei tecnologie in tutto. Un elementare principio di affidabilità delle comunicazioni impone di avere più canali indipendenti per garantire la reale disponibilità di almeno uno di essi quando ce ne è bisogno. Applicando questo fondamentale principio al piccolo e delicato ecosistema della privacy nelle comunicazioni, si deduce facilmente che anche una tecnologia vecchia e poco usata come quella della rete Mixmaster merita senz'altro di essere coltivata e difesa.

Abbandonarla senza nemmeno sforzarsi di raccontare quello che succede è intollerabile per Cassandra, e dovrebbe esserlo anche per qualsiasi cittadino della Rete. Non si tratta infatti (solo) di una "semplice" questione di principio, ma di una questione pratica di autodifesa dei diritti digitali di tutti.

Persino qualche utente di Facebook dovrebbe rendersene conto.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [privacy](#), [remailer](#), [anonimato](#), [ECN](#), [Isole Nella Rete](#), [mixmaster](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[ECN, server indipendenti da difendere](#)

Chi ha colto l'importanza di una rete alternativa e di spazi telematici indipendenti può ora prendere la palla al balzo e contribuire al futuro di un progetto italiano tanto in difficoltà quanto unico e insostituibile

ATTUALITÀ

[Sorpresa! Crescono i remailer italiani](#)

Partito in queste settimane un nuovo remailer anonimo italiano, che allarga così gli strumenti di tutela della privacy in rete a disposizione dell'utenza, tricolore e non. Un progettone già attivo e funzionante. Tutti i dettagli

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Mixmaster c'è](#)

di Marco Calamari - Come inviare messaggi di posta elettronica in modo anonimo, impedendo cioè di consentire l'individuazione del mittente? Il modo c'è ed è a portata di mano. Ecco i dettagli

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ FreedomBox, RoseBox, PrivacyBox e dintorni](#)

di M. Calamari - Da hardware costoso e rumoroso a scatolette pronte all'uso. Tecnologie partecipate al servizio della privacy, tecnologie a cui partecipare

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

172 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ GRANDE FRATELLO VS. PRIVACY: 7 A 0

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 9 ... nr: [Pianeta Video 2000](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Programmare con Ajax

Ajax è celebrato da più parti come una delle novità più eclatanti degli ultimi anni. È grazie ad Ajax che oggi si parla con sempre maggiore convinzione del Web 2.0. Ma di cosa si [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

La privacy in internet va giustamente abolita!

E naturalmente i DVD si vengono a prendere in videoteca!



Scritto il 24/04/2012 alle 20.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

7 **meno male che c'è Apple** nr: bomber

meno male che c'è Apple che mi da tanti servizi per Internet e un buon browser così sono sicuro e protetto mentre navigo.



Scritto il 24/04/2012 alle 17.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

4 **il popolo della rete...** ThEnOra

... questa sconosciuta!

Per il gratis si mobilita eccome e, visto che l'argomento "tira", pure la stampa generalista se ne occupa.
Per notizie come questa invece è indifferenza totale!

Ovvio! Non vi sono interessi economici che fomentano l'opinione pubblica, pardon, il popolo della rete.



ThEnOra

3047

Scritto il 24/04/2012 alle 17.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **tempestività** nr: uno nessuno

"Malgrado l'assordante silenzio che pervade i media tradizionali, a qualcuno non sarà sfuggita l'operazione..."

A qualcuno non è sfuggita infatti, ma a voi sì. La notizia mi è giunta una settimana fa, più o meno.



Scritto il 24/04/2012 alle 14.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

11 **paura** nr: spacexion

Cito: "l'FBI ha tolto uno strumento di espressione prezioso agli altri 300 account email presenti e riconducibili a gruppi femministi, attivisti gay, community di vario tipo."

300 account... Caspita... Sono davvero preoccupato per la libertà di espressione!

(Ma in fondo sono sicuro che questi 300 utenti troveranno una alternativa. I problemi seri, sono ben altri...)



Scritto il 24/04/2012 alle 14.18

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

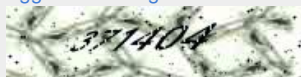
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Anche la TV ti guarda?

di M. Calamari - Una scatola familiare che ci osserva, impara a conoscerci, ci vezzeggia. Un focolare domestico connesso, delatore delle nostre abitudini. Per assimilarci

Roma - I siti di notizie, noti e meno noti, contengono talvolta notizie interessanti. Una notizia interessante per Cassandra è che improvvisamente qualcuno si è accorto della fondatezza di ciò che gli indefettibili 25 lettori di questa paginetta si sentono ripetere da anni fino alla nausea.

L'estensore di [questo articolo](#) "cade dal pero" enumerando le novità degli ultimi modelli di televisori di fascia alta (Smart TV) di un grande produttore.

Facendo CIÒ si accorge improvvisamente che un televisore, ma in generale diciamo una scatola con aspetto familiare, che però sia dotata, oltre al cavo di alimentazione, lo schermo e gli altoparlanti, dei seguenti oggetti:

- un computer con sufficiente potenza e memoria
- un canale di download per scaricare dati dalla Rete e un canale di ritorno per trasmettere dati usando la Rete
- la possibilità di auto aggiornarsi il software e caricarne di nuovo
- un microfono comandato via software
- una telecamera comandata via software
- un meccanismo di riconoscimento facciale

se messo in mezzo al soggiorno forse potrebbe, e dico solo "potrebbe", ma appena un pochino, ma solo se siete pedoterrosatanisti, essere un piccolo, ma proprio piccolissimo problema per la vostra privacy.

Magari mentre guardate il vostro serial killer preferito, la nuova TV potrebbe suggerirvi: "Ti vedo un po' pallido, perché non vai al negozio di fronte a farti un hamburger? Gli ho fatto preparare un buono sconto a nome tuo".

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Povero Grande Fratello, mi par di vederlo chiedere il pensionamento anticipato, riconoscendo ormai di essere stato surclassato dall'industria dell'elettronica di consumo, consumata da consumatori sempre più deficienti.

Un nipote, se non un figlio, di questa bella scatola potrebbe un giorno pronunciare la faticida frase: "Ogni resistenza è inutile, sarete assimilati".
E magari non avrebbe nemmeno bisogno di dirlo: potrebbe essere già avvenuto.

Marco Calamari
[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [elettronica di consumo](#), [smart TV](#), [tecnocollaboro](#), [privacy](#), [mercato](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#) [Tutti di Digital Life ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

30 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ ANCHE LA TV TI GUARDA?

[Tutte le discussioni](#) [Ordina](#) [Dal più nuovo ▼](#)

  **solo le smarttv?** nr: Videoteca Krane Rossa

da anni tutto quel che si dice nell'articolo è fattibile anche con gli smartphone, eppure eserciti di scimmie che vogliono suscitare l'invidia di amici e colleghi continua a comprarli senza alcun problema.



Scritto il 23/04/2012 alle 9.59 [Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **qui si parla di telecamera su tv** nr: fastONE

vi siete dimenticati della telecamera incorporata.

io ho il terrore,basta che sia visibile per tapparla con lo skotch nero



Scritto il 21/04/2012 alle 23.37 [Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **cccccccccccccccccccc** nr: Segnala abusi

> 25 lettori di questa paginetta
Che palle, ogni volta questa storia.
Siamo di più.



Scritto il 20/04/2012 alle 20.43 [Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **Marco e di mixmaster??** nr: mixmastros

di questa notizia non parli?

<http://www.zeusnews.it/index.php3?ar=stampa&cod=17...>

è terribile! mixmaster anonymous remailer in pericolo!!! 



Scritto il 20/04/2012 alle 15.27 [Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



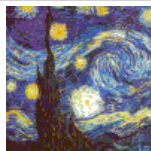
Lavorare con Internet
Internet nel corso del tempo ha modificato la sua fisionomia. Siamo passati da una struttura in cui i collegamenti fra i diversi contenuti presenti in rete erano realizzati con Link, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaboro **telefonia** ue
usa windows

... se le nuove TV che possiedono la connessione ad Internet(mi vengono in mente le Samsung tanto per fare un esempio) possano inviare ai loro server informazioni su cosa, quando, e per quanto tempo viene visionato su quel determinato apparecchio tv. Magari anche in forma solo statistica e anonima e logicamente per il solo fine commerciale. Con il browser sappiamo già che, tramite cookies e altre tecniche, siamo già ben che controllati, con altri sistemi di navigazione(browser custom, apps, ecc) ignoriamo molto di quello che avviene.



eleirbag

684

Scritto il 20/04/2012 alle 10.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

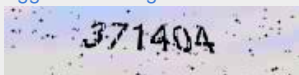
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Googleshades e la iperrealtà

di M. Calamari - Occhiali a realtà aumentata: se la passività della tv basta a esercitare il controllo sociale, cosa potrebbero veicolare gli strati di realtà mostrati attraverso Project Glass?

Roma - Cassandra lo diceva: esercitare il mestiere di profeta toglie la soddisfazione di poter dire "lo l'avevo detto!". Affrontando il tema degli occhiali a realtà aumentata, indossati da Sergei Brin e commentati dall'ottimo Mantellini, Cassandra non può perciò compiacersi del fatto di aver scritto sui Googleshades nel lontano 2005 anche se in senso lato, parlando dell'effetto di filtro della realtà dovuto al semplice page ranking profilato di Google, unito all'abuso di motori di ricerca che la maggior parte dei cittadini della Rete fa.

In mezzo a molte altre (e forse un po' troppe) cose, Mantellini scrive in maniera cristallina e completa questo splendido passaggio:

"Le tecnologie come strumenti di liberazione e di simultanea costrizione, quindi. Anche fuori dalla dialettica solita del potere e del controllo delle masse questa dicotomia resiste e interessa anche il nostro futuro sociale di esseri collegati. Entrambi i tratti sono sempre in qualche maniera identificabili ma se il tono rivoluzionario ed entusiastico che ognuno di noi riserva istintivamente al Project Glass (e in generale a molti degli esperimenti di realtà aumentata in circolazione e a tutto quello che ci sembra magico e formidabile fra le novità tecnologiche) è chiaramente identificabile, la faccia scura della medaglia rimane invece spesso sottotraccia, fra il non detto dei più e il clamore interessato dei demolitori di cattedrali."

Giustissimo ma... Ma allora tutto il resto sono piccolezze!

Siamo davvero convinti che il gadget di Brin sia davvero la "faccia scura della medaglia", il prossimo passo verso un maggiore controllo sociale?

Se bastava, come giustamente dice Jean Baudrillard, la fascinazione di una "iperrealtà" passiva come la TV per esercitare il controllo sociale, cosa possono fare strumenti "attivi" e quindi "pilottabili" come gli occhiali a realtà aumentata di Brin (cosa di oggi) o le proiezioni retiniche dirette? Queste ultime oggi sono fantasie di "Paycheck", ma domani?

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ciò che potrebbero fare, e che sicuramente faranno, dovrebbe terrorizzarci, farci una paura matta! Allora, mannaggia la pupazza, parliamo di quello, parliamo prima di quello, parliamo solo di quello. La paranoia di "1984" non solo rimane una virtù, ma si avvia ad essere una semplice descrizione della realtà.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [Project Glass](#), [realtà aumentata](#), [teconocontrollo](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Contrappunti/ La giornata tecnologica](#)

di M. Mantellini - Google lancia Project Glass, e d'improvviso la nostra esistenza deve fare i conti con l'indiscreta presenza di Internet nel quotidiano. Il futuro è già qui, e non è detto che siamo del tutto pronti ad accoglierlo

TECNOLOGIA

[Project Glass, Google guarda nel futuro](#)

Realtà aumentata su occhiali dal design minimalista. In grado di portare tutte le informazioni necessarie (già disponibili via smartphone) direttamente a portata di sguardo

BUSINESS

[Cassandra Crossing/ Googleshades](#)

di Marco A. Calamari - La percezione della realtà della rete sta cambiando e si modella sulle necessità, le esigenze e le priorità di multinazionali che con il search la rendono più accessibile. Ma accessibile a modo loro

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

29 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ GOOGLESHADES E LA IPERREALTÀ

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

  12 **google shade = VACCATA** MeX

dai... per favore... basta con sto vaporware...

Guarda già solo questo: <http://www.theverge.com/2012/4/13/2945498/pentagon...>

É un'idea vecchia, stantia ed è una buffonata... usare uno smartphone è molto meno invasivo e non devi portare degli occhiali e parlare a te stesso tutto il giorno...



MeX

16876

Scritto il 13/04/2012 alle 15.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  1 **Paycheck?** nr: konnroy

Mah a dire il vero nn era più adatto l'accenno a Virtual Light? di Gibson?



Scritto il 13/04/2012 alle 14.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  4 **Si ma** nr: Rjky.net

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Java & Database

Questo libro cerca di introdurre il lettore in diverse tecnologie che possono essere utilizzate con Java per gestire un database. Saranno quindi trattate tematiche come JDBC, per instaurare [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonía** ue
usa windows

Gli occhiali posso sempre toglierli. Se sono la metafora di qualcos'altro concordo con l'autore.

E poi basta con Orwell. La sua, in fin dei conti, era una critica ad un sistema politico.

Qui, con i consenzienti e appagati navigatori si fa ben di peggio 🤖

Grazie per lo spunto di riflessione 🙏

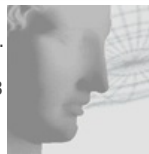


Scritto il 13/04/2012 alle 11.48

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [virtual light](#) [mytom](#)

Per me questi occhiali rimangono un gadget qualsiasi. Belli, tecnologici, utili, potenzialmente impattanti da un punto di vista "sociale"... ma pur sempre un gadget. PS: è stato citato il film Paycheck, ma la disponibilità di occhiali a realtà aumentata l'aveva prevista accuratamente William Gibson nel suo romanzo virtual light, del 1993 (molte previsioni contenute in quel romanzo si sono avverate...).



[mytom](#)

8

Scritto il 13/04/2012 alle 10.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **10** [Calamari invidia il tuo ottimismo](#) nr: Videoteca Krane Rossa

ottimismo nel continuare a gridare , come un novello Laocoonte, contro i greci, anche quando i troiani non solo quando hanno portato il cavallo dentro le mura, ma i greci sono già usciti dal cavallo armi in pugno.

Alla gente non interessa quel che tu o altri avete da dire, fintanto che non gli viene tolto il pane o i circensi; c'è un ristrettissimo gruppo di persone a cui la propria libertà interessa, ma sono statisticamente irrilevanti, quindi a che pro continuare a gridare?



Scritto il 13/04/2012 alle 10.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

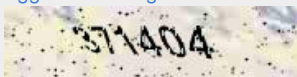
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ La Rete, il cavo e la maglia

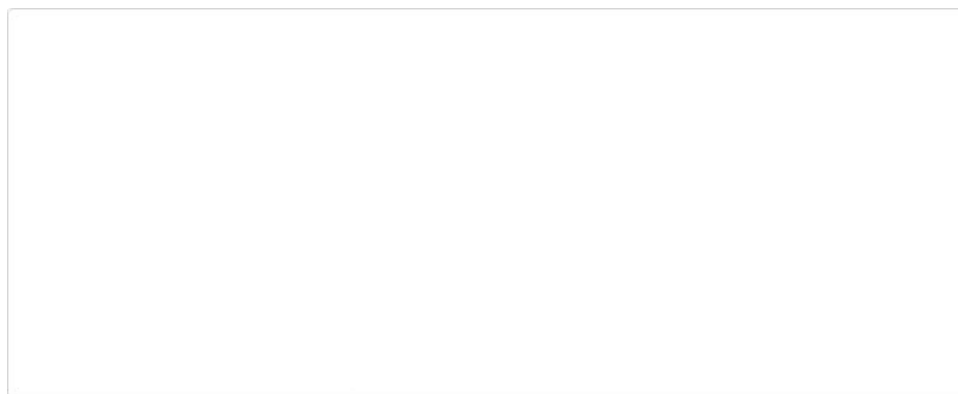
di M. Calamari - *Una guerra si combatte tra i bit di Internet. O è solo l'evoluzione di quello che un tempo abbiamo chiamato "comunicazione"? L'unico modo per non soccombere è partecipare*



Roma - "Abbiamo perso la guerra. Benvenuti nel mondo del domani. Perdere una guerra non è mai una situazione simpatica, non c'è quindi da meravigliarsi che alla maggior parte delle persone non piaccia ammettere che abbiamo perso."

Così comincia uno dei migliori, più centrati, e più psicologicamente devastanti [articoli di attualità](#) sulla Rete che abbia mai letto, scritto da Frank Rieger del *Chaos Computer Club* e [pubblicato sul blog](#) "La conoscenza porta la paura" in una meritoria e providenziale traduzione dal tedesco all'inglese.

La tesi dell'articolo, che merita una attenta lettura a cui spero di convincere almeno gli anglofoni tra i miei 25 lettori (a proposito, uno di loro potrebbe farne una traduzione italiana?), è che fino al 10 settembre 2001 l'esito della continua battaglia per il controllo della Rete e della sua evoluzione era incerto. Le corporation prendevano le idee innovative dalle stesse persone che innovavano la Rete, i governi e le lobby la consideravano poco più di una nicchia, e non un nuovo mondo da conquistare. Il giorno dopo non solo la battaglia, ma l'intera guerra era irrimediabilmente persa. Ed il ricordo dei tempi di una Rete libera ci sarebbero serviti solo come storie da raccontare ai nipotini, seduti sul loro lettino, per addormentarli.



L'articolo si muove poi sui temi che considera importanti per spiegare l'evoluzione che ha portato la Rete a trasformarsi da strumento di libertà a strumento di tecnocontrollo ed instupidimento di massa e... ma basta citazioni. Il commento di Cassandra è che per la prima volta in vita sua si è sentita non un'infallibile profetessa di sventure, ma un'ingenua ed un po' miope ottimista.

Però la sostanza, la direzione verso cui indirizzare i nostri passi futuri (almeno di coloro che credono ancora nel valore della libertà dentro e fuori la Rete) coincide nell'articolo con quello che Cassandra considera essenziale: trasparenza, privacy e libera circolazione delle

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

informazioni. Ci vorrebbe una ricetta semplice e convincente, delle istruzioni per l'uso chiare ed efficaci, e per questo rassicuranti, come erano quelle dell'ingenuo [Manifesto del Progetto Winston Smith](#) tredici anni fa.

Bene, qualche ricetta si potrebbe dare, qualche manifesto si potrebbe riscrivere in maniera più moderna ed aggiornata, ma non servirebbe per riconquistare lo spazio perso durante la guerra combattuta in Rete negli undici anni trascorsi da quella data.

Primo: non si tratta di una guerra che si deve combattere, e che si può solo vincere o perdere, ma di qualcosa di molto più complesso, che descrivere in termini militari è fuorviante e limitativo. Il nostro secolo infatti non conosce più guerre vere, quelle che cominciavano con una bella dichiarazione di guerra, l'attraversamento di un confine od un bombardamento a sorpresa, ma solo operazioni di pace e di liberazione dalle dittature. E quindi è evidente che qualcosa sia cambiato: qualcosa *di grosso* deve essere cambiato.

Non più guerre, ma contrapposizioni di interessi, che se riconosciute in quanto tali diventano oneste, sane e soprattutto solo semplici contrapposizioni, pur manifestandosi in maniere assai diverse come lobby, OPA ostile, legge speciale, guerra ai cattivi di turno, caccia alla streghe, operazione di pace, gadget scintillanti ed alla moda, santificazione del caro estinto. Se invece non riconosciute in quanto tali, perché ben mascherate da qualcos'altro, da qualcosa di buono e politicamente corretto, allora diventano molto più potenti, insidiose e per questo pericolose.

D'altra parte il parallelismo la similitudine e le interazioni tra vita nel mondo fisico e vita in Rete sono assai aumentate, tanto che i consigli che si davano ai bambini dell'era analogica si possono dare tal quali, cambiando solo l'interpretazione di qualche parola, ai nuovi Cittadini della Rete:

"Non accettare caramelle dagli sconosciuti"

"Studia"

"Non sprecare il tuo tempo"

"Ascolta quello che dicono gli altri ma pensa con la tua testa"

Si può andare oltre quello che è acutamente descritto nell'articolo di Rieger, nelle le sue tesi e nelle sue conclusioni? Sì, si può, sia dissentendo in maniera sana e dialettica da alcune di esse, che rafforzando una delle sue tesi conclusive.

Primo: l'11 settembre e le lobby dei contenuti digitali sono stati il maggiore problema della Rete di ieri, non lo sono della Rete di oggi. Quelli della Rete di oggi sono Facebook e la centralizzazione del controllo dei cavi che costituiscono l'infrastruttura in cui scorrono i dati, il fluido vitale della Rete e dei suoi cittadini. Sono problemi gravi, difficili e forse irrisolvibili nel complesso, ma paradossalmente assai facili da risolvere per gli individui.

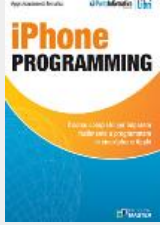
Il primo, le comunità sociali: stame fuori, non credersi così furbi da poterle usare senza danni ed informarsi meglio se si è convinti di poterlo e saperlo fare. Si può socializzare molto e bene, anzi meglio con gli antichi metodi a basso o nullo tasso di informatizzazione. Il secondo, la centralizzazione del controllo delle infrastrutture: nell'immediato si mitiga molto utilizzando ancora la versione moderna della vecchia ricetta di nonno Winston, tecnologie crittografiche ed intenso uso del cervello.

A medio e lungo termine c'è un'altra, quasi banale soluzione; decentralizzazione forzata dal basso. Abbiamo in tasca risorse informatiche come gli smartphone a cui non manca niente per diventare anche nodi di reti mesh, maglie di un nuovo tessuto per la Rete. Esistono i device, esistono montagne di studi accademici, esistono gruppi ed organizzazioni che stanno implementando soluzioni limitate ed effimere, ma che si sviluppano in direzione di una connettività diffusa e peer to peer, decentralizzata oltre ogni possibilità di censura e controllo.

Cari 25 lettori, partite come al solito [da Wikipedia](#) per una descrizione generale ed una ottima selezione di approfondimenti; vi troverete ad atterrare in molti posti, per la maggior parte defunti o vivacchianti, qualcuno vivo.

Troverete [vecchi progetti](#) in cui l'università italiana ha investito bene (davvero!) qualche soldo

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app apple cina cloud computing
copyright diritto d'autore google
hardware intel internet italia
mercato microsoft mobile
nsa privacy search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo telefonia ue
usa windows

pubblico, troverete idee originalissime [anche se congelate](#) e troverete anche [comunità vitali](#) e talvolta [contaminate dalle precedenti](#), scoprirete che tutte le precedenti sono italiane, e che se esplorate il resto del mondo ne troverete molte di più.

Sarebbe bello che alcuni di voi aiutassero a costruire un futuro migliore per tutti (sì, anche i Facebook-dipendenti); facendo così aiutereste anche un vecchio zio ad addormentare Sofia raccontandole una favola della Rete, non uno degli incubi di Rieger ma, come meritano i bambini, una storia bella ed a lieto fine.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [mesh](#), [ccc](#), [social network](#), [tecnocollaborazione](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

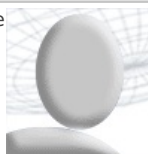
75 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LA RETE, IL CAVO E LA MAGLIA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **Wireless Community** nr: Nemesis

Le wireless community sono la risposta a questo bisogno di libertà. Partecipate anche voi, una rete gloable senza fili è alla nostra portata!



Scritto il 06/05/2012 alle 11.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 2 **L'articolo citato da Cassandra** dont feed the troll/dovella

è molto bello e molto lucido.

Non è una novità per chi, come molti di noi qui, ne sa abbastanza di tecnologia, ed ha gli elementi culturali per comprenderne il vero significato.

E' difficile non concordare con esso, qualora lo si comprenda.

Il punto è proprio: quanti lo comprenderebbero se lo leggessero?

Tragicamente pochi e probabilmente nessuno che non sia nella fascia d'età tra i 25 e i 45. Il che lo rende ancora + tragicamente vero.

La verità è che non sono le "forze del male" a rendere reale questo oscuro presente e ancor + tetto futuro. Se fosse colpa loro sarebbero cmq in qualche modo forze soverchiabili.

La verità è che all'uomo della strada, non necessariamente "60 enne, burocrate e intermediario del potere" non gliene frega niente.

Anzi gli sta bene così.

L'umanità ha vissuto nel mito della libertà e della democrazia, ma diciamocelo in franchezza, guardandoci dritti negli occhi: gli esseri umani non la vogliono veramente, non ne comprendono davvero la portata, non saprebbero che farne, e molti, moltissimi di loro, di noi, non la meritano. Ne abbiamo paura.

Per chi non lo avesse fatto, leggete l'articolo, anche se è in inglese non è ostico e se proprio non siete anglofoni usate google-translate, fa una traduzione + che accettabile.

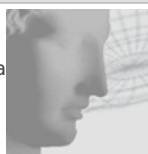
Dopo però non soffermatevi su cosa dice, ma sul perchè.

Chiedetevi se quella guerra che abbiamo perso, l'avete combattuta veramente.

Scritto il 04/04/2012 alle 15.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

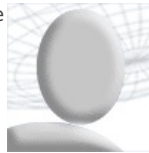
 10 **terribilmente vero** nr: Get Real



dont feed the
troll/dovella

3881

Rieger ha perfettamente ragione, e credo che la sua fredda, desolatamente razionale analisi getterà non poco sconcerto tra gli ingenui che ancora non vogliono vedere la realtà.



Solo su due cose potrei non concordare: l'11 settembre è stato solo un catalizzatore, la morte della libertà era inevitabile. Qualcos'altro sarebbe successo. Inoltre, per quanto si voglia disperatamente crederlo, non c'è via di scampo.

Il peggiore dei possibili futuri è qui. Non se ne andrà mai. Impariamo a viverci.

Scritto il 04/04/2012 alle 14.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **62** Citazioni "primo" nr: Gaglia

Marco, hai usato tre volte l'enumerazione "primo"  ma bellissimo articolo e mi sono piaciute molto queste perle, che dovrebbero essere ripetute tipo mantra:



"non si tratta di una guerra che si deve combattere, e che si può solo vincere o perdere, ma di qualcosa di molto più complesso, che descrivere in termini militari è fuorviante e limitativo."

"le comunità sociali: starne fuori, non credersi così furbi da poterle usare senza danni ed informarsi meglio se si è convinti di poterlo e saperlo fare."

Per quanto riguarda la decentralizzazione forzata dal basso, nel mio ingenuo ottimismo spero che, paradossalmente, una spinta in quella direzione arriverà proprio dai Leviatani moderni della censura e delle briglie digitali: chiudi Megaupload e la gente passerà a Pirate Bay, chiudi TPB e sarà l'esplosione dei tracker decentralizzati, chiudi Torrent e la gente tornerà a Kademia o alle darknet...

Non possiamo vincere, ma non possiamo neanche perdere del tutto. Information wants to be free, people do not.

Scritto il 04/04/2012 alle 10.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Elogio della quantità

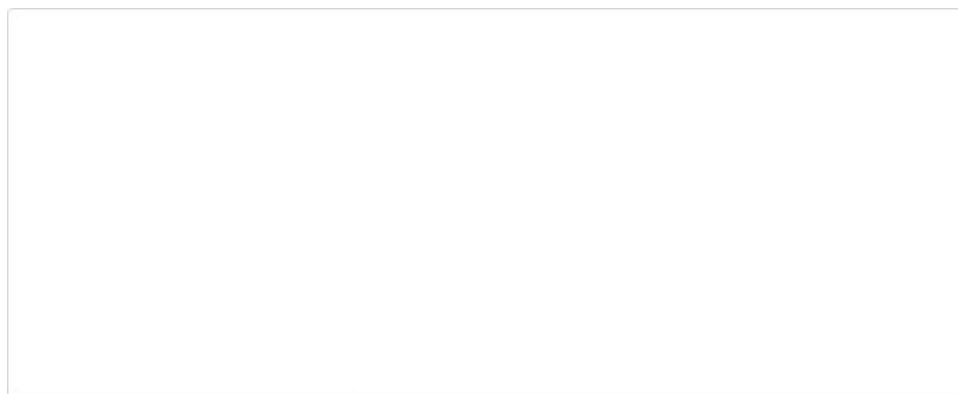
di M. Calamari - Cronaca dei tempi che furono e non ci sono più. Quelli in cui chi era in grado di analizzare la realtà e criticarla aveva un peso. Oggi, ahimè, a parola prevarica il pensiero

Roma - Cercare i motivi degli avvenimenti è un antico sport che può portare molto lontano, e giungere a conclusioni che in un certo senso sorprendono anche il viaggiatore che vi si cimenta, e talvolta lo lasciano addirittura perplesso sui risultati raggiunti.

Arrivare a cause profonde, magari aiutati dall'esperienza di vivere in situazioni globalizzate (una volta si sarebbe detto "a contatto con gente di altri paesi", ma il lessico si deve adattare ai tempi) può lasciare davvero il dubbio di pensare delle idiozie.

Mai il bello di aver raggiunto una certa età è che in questi casi chi ti meleggerebbe rinuncia, attribuendo il tutto ad un inizio di rincoglimento, mentre chi è aperto alla discussione ne è invece incoraggiato.

Nelle abitudini di pensiero della maggioranza degli abitanti di questo paese pare scomparsa una categoria una volta non dominante ma purtuttavia diffusa e rispettata: quella della quantità. In ambienti più intellettuali una questione apparentemente simile è stata dibattuta per secoli, la dicotomia e la prevalenza del pensiero umanistico su quello scientifico. Senza volersi addentrare in un così alto dibattito, possiamo limitarci a ricordare che da Croce in poi il fenomeno dell'umanesimo prima di tutto in Italia ha preso il sopravvento.



In un modo abbastanza ipocrita gli scienziati più mediaticamente spendibili vengono comunque parificati a umanisti di grido calciatori o veline, e possono essere anche loro celebrati, ma i ragazzi e le ragazze che studiano da geometra o da ingegnere sono magari appetiti da mamme in cerca di buoni generi e nuore, ma si ritrovano in secondo ordine (e si sentono tali) in una generica discussione "intellettuale". Appena si toccano argomenti scientificamente bene inquadrati anche se controversi, (dall'energia nucleare al petrolio) scattano meccanismi molto comuni di rifiuto della scienza in quanto cattiva maestra e responsabile dei tanti mali odierni. Ma anche questo dibattito è ancora troppo alto per queste pagine, quindi scendiamo ancora più "terra-terra".

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Un continuo allenamento alla dialettica a tutti i costi, alla polemica, al pensiero astratto ma non scientifico, porta alla scomparsa di una categoria che qualsiasi casalinga è abituata ad usare quotidianamente, anche se in modo primitivo: quella della quantità. La quantità, che è definita dall'atto del misurare o del contare, ed è enormemente potenziata dalla matematica, dalla geometria, dalla fisica e da altri antichi strumenti intellettuali "scientifici", e ha guidato lo sviluppo di quasi tutto quello che ci circonda, con gli effetti, positivi e negativi, che ne derivano.

Bene, proprio l'essere abituati a ragionare quantitativamente introduce nella mente e nella percezione del mondo, del sé e degli altri, certi "automatismi" tra cui la logica della non contraddizione e la memoria di quando detto o fatto in passato. In presenza anche solo di uno di questi automatismi, o meglio di questi strumenti intellettuali, diventa facilissimo evitare le più primitive e brutali forme di manipolazione tanto comuni in questi giorni, caratteristiche di una società ancora largamente informata tramite la televisione o equivalenti mezzi di broadcast unidirezionale come giornali e riviste.

La visione di una sola trasmissione "di approfondimento" consentirebbe di riconoscere in due frasi consecutive di un politico, di un'opinionista o di un intellettuale (qualsiasi cosa significhino i tre sostantivi precedenti) frequenti ed evidenti contraddizioni, presenti non solo tra enunciati consecutivi ma anche tra l'enunciato ed il vissuto. L'uso di un minimo di memoria permetterebbe di riconoscere in maniera certa e banale ribaltoni di posizioni politiche od intellettuali, che una volta sarebbero state esse stesse argomento di dibattito, ma che oggi sembrano piuttosto semplici artifici dialettici, accettati e condivisi, anzi naturali e nemmeno degni di nota.

Non è un caso che nei paesi europei ed extra-europei dove la cultura scientifica non solo non è stata mai messa in Croce ma viene diffusa, rispettata e non ultimo pagata, gli stessi strumenti di manipolazione dell'opinione pubblica sono molto meno efficaci. Il sapere i numeri di un politico non solo interessa ma è un diritto esercitato, e anche una piccola disonestà come uno scontrino infilato in un rimborso spese, o due spezzoni di intervista in cui ci si contraddice, sono abbastanza per giustificare le dimissioni o il ritiro da una corsa elettorale. Ovviamente gli imbroglioni, i corrotti, i mentitori esistono anche lì, ma devono stare attenti a non farsi scoprire, altrimenti hanno chiuso. Nel nostro Paese invece possono stare a galla con la massima tranquillità, continuando magari a definirsi ed essere considerati "intellettuali", purché dicano la battuta giusta al momento giusto nel posto giusto.

Non si può certo attribuire la responsabilità di questa situazione esclusivamente a chi ha avuto in mano le leve dei ministeri competenti in tema di istruzione, la cui tipologia è stata la più varia. Ci deve essere una ragione più profonda, un genotipo, un meme contagioso.

L'informatica e la Rete hanno dapprima attenuato questo fenomeno tipicamente italiano; richiedendo abilità logico-matematiche, pensiero sequenziale e deduttivo hanno permesso ad una generazione di persone dotate di preparazione scientifica una temporanea rivincita. Ma oggidi l'informatica si è trasformata da computer a prodotti di consumo, il relativo lavoro si è trasferito in altri continenti ed i giovani che da un temperamento scientifico avrebbero tratto vantaggio, sia intellettuale che economico, si sono aggiunti alla schiera di precari operatori di help-desk, visto che l'utente medio di oggetti informatici tratta portatile e smartphone più come animaletti da addomesticare che come macchine dotate di logica e struttura interna.

E questa transizione, consumatasi in pochi annui, sarà colpa della Globalizzazione o di un assaggio Maya della fine del mondo? O semplicemente la mia generazione si è dimenticata (o non è riuscita) a trasmettere quello che aveva (talvolta) così ben afferrato?

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [scienza](#), [ricerca](#), [politica](#), [rubrica cassandra crossing](#)



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Programmare con Ajax

Ajax è celebrato da più parti come una delle novità più eclatanti degli ultimi anni. È grazie ad Ajax che oggi si parla con sempre maggiore convinzione del Web 2.0. Ma di cosa si [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

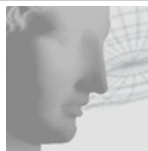
25 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ELOGIO DELLA QUANTITÀ

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▾

2 [Una critica squalho](#)

Calamari, lei scrive molto bene, ed esprime opinioni intelligenti. Mi sembra però di notare che da un po' di tempo a questa parte si stia appiattendendo su posizioni che rasentano il "si stava meglio quando si stava peggio".



[squalho](#)

16

Ad esempio quando scrive: "Ma oggidi l'informatica si è trasformata da computer a prodotti di consumo, il relativo lavoro si è trasferito in altri continenti ed i giovani che da un temperamento scientifico avrebbero tratto vantaggio, sia intellettuale che economico, si sono aggiunti alla schiera di precari operatori di help-desk". Lei esprime dei fatti, per carità, ma sostituendo le parole chiave sarebbe possibile applicare la stessa frase a quasi tutte le invenzioni dell'umanità. Quantomeno in tempi moderni. Eppure il mondo va avanti, e non siamo tutti operai avvitatori di bulloni, così come tra 50 anni non saremo tutti operatori da help desk.

Inoltre: "O semplicemente la mia generazione si è dimenticata (o non è riuscita) a trasmettere quello che aveva (talvolta) così ben afferrato?". Questo mi sembra un po' un cocodrillo generazionale che credo si ripeta da millenni. Il solito vecchio "ma dove andremo a finire?". Secondo me puntualmente la storia ha rivelato sorprese che hanno periodicamente stravolto le carte in gioco. E aggiungerei che tutto sommato il mondo è sempre andato avanti.

Insomma, perchè chiudere un articolo potenzialmente molto interessante, con un tema così "qualunquista"?

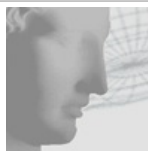
Modificato dall' autore il 18 dicembre 2011 19.30

Scritto il 18/12/2011 alle 19.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [non ho capito arin](#)

cosa c'entra il concetto di quantità e cosa implica



[arin](#)

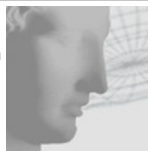
56

Scritto il 17/12/2011 alle 16.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [non solo unaltro](#)

Tutto condivisibile... ma quando ho letto il titolo e cominciato a leggere l'articolo mi aspettavo che parlasse più di quantità e meno di contraddizione. Sulla stessa linea del tuo pensiero, mi pare, si potrebbe dire infatti che le stesse persone che peccano di contraddizione facile trascurano anche di quantificare i fenomeni di cui parlano. Le discussioni sono quasi tutte aneddotiche, in cui casi particolari vengono portati a favore delle proprie posizioni trascurando il fatto che non sono minimamente rappresentativi: quando si critica una legge, si discute non dell'effetto che ha sulla maggioranza degli italiani, ma si cerca il caso particolare, che ovviamente si trova sempre, in cui è dannosa. In questo come sempre aiutano i notiziari, che in quanto tali ci presentano le situazioni eccezionali e non la norma, ma che ultimamente si impegnano particolarmente: se non ci sono disgrazie in Italia, vanno a cercare i morti su un autobus finito in una scarpata in Sud America...



[unaltro](#)

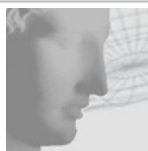
28

Scritto il 17/12/2011 alle 10.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 [Il solito ringraziamento yogavidya](#)

Leggo l'articolo di prima mattina ed in scarsa forma, per cui mi astengo per ora da commenti più articolati. Tengo però a ringraziare, come sempre, Calamari per la qualità della sua riflessione: essenziale nella scrittura, rigorosa (ma non rigida!) nello svolgimento, ed attinente a temi che sento vicini a me ed importanti. Stima e gratitudine, Calamari! Continui ad esserci, per cortesia.



[yogavidya](#)

Scritto il 17/12/2011 alle 9.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#) **1** **Refuso napoletano** nr: Felice Caccamo

Il sottotitolo in napoletano tiene un refuso, suggerirei di correggere

... Oggi, ahimè, 'a parola prevarica il pensiero ...



Scritto il 16/12/2011 alle 17.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI****Successiva**

(pagina 1/2 - 10 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).Nome e cognome Fai il [login](#) o [Registrati](#)Oggetto [Emoticon e video](#)Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)Codice antispam

Scrivi il codice antispam

Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.[Invia](#)[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

I Colori di Cassandra/ Bianco: la rivelazione del Segreto

di M. Calamari - *Giunti alla fine della storia c'è il gran finale. Quello in cui i buoni se non vincono, almeno ci provano. E mettono a disposizione di tutti le risorse per tentare di raddrizzare la situazione oggi e in futuro: GlobaLeaks*



Roma - Descrivendo la storia della Rete con un approccio epico, come quello usato da Tolkien nella saga del "Signore degli Anelli", quindi come se fosse descrivibile come battaglia tra diversi Popoli, potremmo raccontarla come una lotta tra ben cinque etnie, i Nativi, i Primitivi, i Re, i Militari ed i Mercanti, che si svolgesse in una mitica "Terra di Gitale".

In principio la Terra di Gitale era abitata solo dai primi Nativi, i Costruttori, inviati in esplorazione dai Militari per scopi ristretti e molto pratici. I Costruttori fornirono ai Militari un potente scudo che essi chiedevano, e furono da questi riforniti di tempo e risorse; un gioco in cui tutti e due i popoli ottennero quello che più desideravano. La libertà di cui i Costruttori godettero fu senza precedenti, e permise ad altri Nativi di unirsi loro; consentì alla popolazione di arrivare a centinaia di migliaia di Nativi che si trovavano però solo in luoghi particolari (università, grandi aziende di informatica).

Poi alcuni Mercanti cominciarono a capire che anche molte altre persone avrebbero pagato volentieri per collegarsi alla nuova Terra, soprattutto dalle loro case, e cominciarono a vendere collegamenti via modem. Quasi contemporaneamente un Nativo inventò una magica Ragnatela, ed improvvisamente scoppiò l'estate della Terra di Gitale. Una marea di Primitivi emigrò nella nuova Terra ed i Mercanti cominciarono a smerciare immense quantità di spezie e profumi. I Militari storsero la bocca, ed inizialmente si allontanarono dalla nuova Terra cercando di crearsene una diversa per loro esclusivo uso. I Re invece, assai più pratici, cominciarono ad interessarsi al fiume di denaro che iniziava a scorrere dentro e fuori la nuova Terra, e pensarono bene di dettar leggi che consentissero loro, tramite i Mercanti, di deviarlo nei forzieri di Stato.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Avenne però che mentre i Militari ed i Re agivano in maniera diversa secondo i loro interessi, gli abitanti della Terra di Gitale cominciarono ad utilizzarla da una parte per farla in barba ai Militari che volevano usare le tecnologie della Rete a loro esclusivo vantaggio, e dall'altra per

farla in barba ai Re quando le nuove leggi che imponevano erano visibilmente ingiuste o "ad personam", e dirette contro i cittadini.

Fu così che Militari e Re strinsero un'alleanza che, giocando su fronti apparentemente condivisibili e neutrali come i diritti degli autori e gli atti dei criminali, realizzò leggi e tecnologie che in sintonia furono impiegate per imbrigliare i cittadini della nuova Terra. Ci riuscirono facilmente perché la maggior parte di questi cittadini non erano formata dai Nativi, ma dai Primitivi, rimasti tali nell'anima malgrado vivessero nella nuova Terra per una buona parte del loro tempo.

Fu così che la partita dei diritti e della libertà fu persa senza nessuna opposizione, malgrado esistessero tutte le possibilità di giocarla per riequilibrare i poteri. La prima regola enunciata da un antico generale di una terra aldilà del mare, "Il miglior modo di vincere è quello di spezzare la volontà di combattere del nemico", dimostrò ancora una volta la sua verità.

Ma gruppetti di Nativi e persino qualche Costruttore vivevano ancora nella Terra di Gitale, e prima per caso poi per una precisa volontà aprirono un altro fronte. Pensavano: "Se non possiamo imporre ai cittadini della nostra Terra di richiedere a gran voce l'esercizio dei propri diritti, e lasciamo a Re, Mercanti e Militari la possibilità di ordire i loro magheggi avvolti dal segreto, impediamogli almeno questo. Facciamo sì che le tecnologie, che per mancanza di volontà dei più non vengono usate per conservare la libertà, possano almeno essere utilizzate per spezzare il Segreto che circonda assai più le malefatte che le cose fatte a fin di bene".

Detto, fatto: alcuni Costruttori crearono organizzazioni che nella nuova Terra raccoglievano documenti segreti o non pubblici e li mettevano a disposizione di tutti i Cantastorie e Bardi della nuova Terra. Dopo un'iniziale sbandamento, Re e Militari ricomposero rapidamente le loro fila e sbaragliarono con i loro potenti mezzi questi pionieri: la Rete ebbe così nuovi eroi da ringraziare (e sperabilmente non nuovi martiri). Altri Costruttori, traendo esperienza dagli accadimenti, diedero allora una risposta migliore: "Se avere il potere di spezzare il Segreto è un'arma così potente da suscitare reazioni così grandi, ebbene, che il Potere di Spezzare il Segreto sia dato senza sforzi a tutti quello che lo desidereranno".

E questo accadde, e nel bene e nel male una nuova era di trasparenza ebbe inizio. Non so se vissero tutti felici e contenti, però è possibile che il finale di questa favola, ovviamente del tutto inventata, diventi realtà nella nostra Rete.

È con immenso piacere che vi comunico la prima release completa di [GlobaLeaks 0.1](#), una delle risposte che la Rete sta creando per il bisogno di trasparenza che sempre più persone, organizzazioni e Paesi sentono.

Per gli interessati è disponibile una [descrizione del software](#) e alcuni [dettagli tecnici](#). C'è ancora tanto da fare: questo è il [bazaar](#) dove gli interessati si riuniscono pubblicamente per praticare il Social Coding, e dove raccolgono i [materiali di propaganda](#). Qui infine una vasta e ragionata raccolta delle iniziative di altri Cittadini della Rete a favore della trasparenza e della [Public Disclosure](#).

Chi non crede solo alle favole può farsi un giro, e magari fermarsi per dare una mano.

Marco Calamari

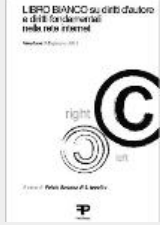
Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [censura](#), [teconocontrollo](#), [globaleaks](#), [rubrica cassandra crossing](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

LIBRO BIANCO su diritti d'autore e diritti fondamentali nella rete internet



LIBRO BIANCO su diritti d'autore...

...e diritti fondamentali nella rete internet: una rassegna sugli orientamenti e sulle tendenze dell'enforcement del diritto d'autore in Rete. 15 autori si succedono in 200 pagine per [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows



NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

I Colori di Cassandra/ Rosso: la scomparsa dell'lo digitale

di M. Calamari - Internet si evolve, e nell'evoluzione si porta via pezzi di coscienza e di identità. Un processo che snatura la vita oltre il doppiino: che rende impersonale e catalogata l'esistenza in Rete

ATTUALITÀ

I colori di Cassandra/ Nero: la scomparsa della Rete

di M. Calamari - Internet si evolve, seguendo i percorsi di massificazione e allargamento della sua utenza. Ma il processo è tutt'altro che democratico: non tutto è andato per il verso giusto, e non è detto tutto sia ancora recuperabile

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

27 COMMENTI ALLA NOTIZIA I COLORI DI CASSANDRA/ BIANCO: LA RIVELAZIONE DEL SEGRETO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

+ 1 **ODIO IL FORUM NUOVO** nr: Buoni ma pochi

Potete lasciare il forum "vecchio" come default?

Perchè questo cambiamento è ancora peggio di quando avevate cambiato lo stile della home page anni fa.

Redazione, l'm disappoint.



Scritto il 12/12/2011 alle 10.37

[Segnala abusi](#) Risposte bloccate

+ 6 **questa me la stampo** nr: attonito

come da oggetto



Scritto il 07/12/2011 alle 15.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 5 **.. cappello ..** nr: Ill Informer

Al di là del gesto di speranza, mi sembra che Lei, Calamari, abbia analizzato la cosa da un punto di vista troppo elitario, in fondo gli intelligenti e gli idioti ci sono sempre stati sia tra i nativi che tra i primitivi.

Il 70% dei nativi, 5 lustri fa, passava la maggior parte del proprio tempo a chattare con IRC, oggi chatta su Facebook, certo lo strumento è più chiuso ma la logica è la stessa.

Conosco gente che prima del web passava la maggior parte del tempo a scaricare le foto porno dai siti via ftp in linea di comando, mentre qualche primitivo magari leggeva Shakespeare o acquistava riviste scientifiche ... altro che "elite" !

La riflessione che secondo manca in questo ragionamento è La Terra Di Gitale, benchè abbia confini strutturali sempre più ampi non ha confini nella fantasia e nelle possibilità (vedi Tohr, Wikileaks, quello che sta succedendo in Islanda ...), quindi la battaglia dei Re e Militari è sempre stata persa in partenza, o meglio probabilmente all'inizio proprio non esisteva e dopo è stato troppo tardi.

Quindi, se vogliamo sbiancare ulteriormente il drappo, potremmo considerare che quando i mercanti non si interessavano di ciò che era stato fatto dai costruttori e militari, i nativi scaltri erano così pochi e così male organizzati da essere una specie di setta satanica, vivente a Zion e dedita perennemente a guardare strani caratteri che scorrevano rapidamente sui fosfori verdi.

Dopo che i mercanti per i loro comodi incominciarono a sviluppare il meccanismo della comunicazione globale molti nativi e primitivi furono messi in contatto, e incominciarono ad usufruire della stessa nuova rete potenziata ai fini commerciali e ad imparare gli uni dagli altri.

Sempre come diceva quell'antico generale dall'altra parte dell'oceano, il modo migliore di vincere una guerra è sfruttare lo smisurato potere del nemico contro se



stesso.

Oggi benchè sia evidente il tentativo di depistaggio svolto mediante strumenti molto poco utili e networks molto poco social, coadiuvati da una quantità massiccia di viral marketing della stampa internazionale, le percentuali di aderenza sono semplicemente fisiologiche anche se purtroppo maggioritarie (forse è per questo che la democrazia non funziona ...).

Per contro, il potere e la capacità organizzativa di coloro che delle regole se ne fregano, degli spiriti critici o se preferiamo, degli "hakers" sta diventando immenso.

Fino ad un paio di decenni fa infatti Assange e altri come lui se mai fossero riusciti ad ottenere certi documenti, sarebbero semplicemente "spariti" nel silenzio, oggi sono personaggi di fama mondiale protetti dalla volontà generale che non è sempre facilmente strumentalizzabile.

Se poi coloro che possono fare qualcosa non sanno trovare gli strumenti per farlo, è un problema loro, oggi gli strumenti per farlo ci sono, vent'anni fa quando i nativi disassemblavano codice 8086 a mente e si facevano mandare via mail l'elenco dei files dai motori di ricerca, non li avevano.

Scritto il 07/12/2011 alle 13.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **7** **capisco lo stile** nr: tucumcari

Cala,
Capisco lo stile volutamente "epico" sono anche d'accordo che questa di Global Leaks è una cosa importante... ma
Molto sommessamente... i "nativi" (costruttori) o come li vuoi chiamare hanno sempre usato uno stile molto dimesso e poco epico e le cose si sono limitati a farle e secondo me per ottimi motivi.



Tu non c'eri all'epoca vero?
Cioè ... c'eri (anagraficamente parlando) ma chissà perché ho il sospetto che tu guardassi da un'altra parte.
Intendiamoci è cosa molto comune (anzi normale) niente di "strano".

Però non è necessario usare il tono epico credimi.

Scritto il 07/12/2011 alle 10.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **8** **la realtà..** nr: krane

..è che a voi sinistrorsi piace il concetto di privacy, ma solo se si applica a voi.



Scritto il 07/12/2011 alle 10.48

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

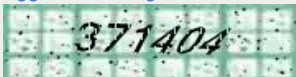
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

I Colori di Cassandra/ Rosso: la scomparsa del'lo digitale

di M. Calamari - Internet si evolve, e nell'evoluzione si porta via pezzi di coscienza e di identità. Un processo che snatura la vita oltre il doppino: che rende impersonale e catalogata l'esistenza in Rete



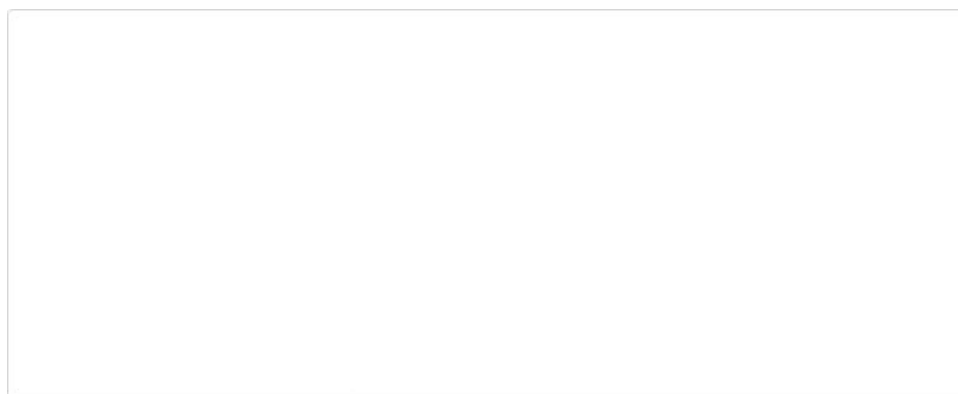
Roma - In anni passati chi ha vissuto in Rete mentre Zimmermann, i Cypherpunk ed ACTA erano argomenti caldi, nutrendosi di pane, Nutella, caffè, Apple][e, Gibson e Sterling, ha sviluppato, spesso in maniera irreversibile, un approccio paranoico alla vita. Per questi giovani

vecchi (o vecchi giovani?) la logica conseguenza è stata quella di rifuggire tecnologie e comportamenti sempre più pervasive e sempre più diffusi. E siccome le une e gli altri rappresentano forme di comunicazione, il risultato è stato un più o meno accentuato isolamento dei paranoici in isole nella Rete (qualcuno ha detto Darknet?), spesso formate da poche o pochissime persone. A molti di essi è venuto prima o dopo il dubbio di essere come il soldato giapponese che, rimasto solo nell'atollo, continua a combattere la sua guerra personale. In Rete si tratta di una guerra che, contrariamente alla II Guerra Mondiale, non è finita, ma solo cambiata da "mondiale" a "personale".

Per la mia generazione di cittadini della Rete credo che quanto sopra sia perfettamente chiaro, ma almeno a 20 o 21 dei miei 24 lettori potrebbe invece venire il dubbio che Cassandra spolveri il pane e Nutella di acidi di sintesi; così non è, si tratta solo di calembour espositivi per insistere sempre sui soliti, veritieri ed importanti argomenti senza addormentare nessuno.

Beh, quasi nessuno.

Tu, laggiù, sveglia!



Per i giovani vecchi della Rete era evidente che quello che stavano facendo nottetempo, attaccati ad accoppiatori acustici, Itapac, modem dal pigolio sempre più acuto, ADSL e telefonini, era di riversare una parte di sé stessi in Rete: per molti era un gioco, ma è proprio giocando che alcuni abili, capaci e fortunati esseri umani fanno cose grandi.

Valeva sempre la pena, aggirandosi tra i labirinti rigorosamente solo testuali della Rete,

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

fermarsi per leggere ogni graffito lasciato dal viaggiatore precedente. Ne valeva la pena ma diventava sempre più difficile, quasi impossibile. Già prima del Web la sola USENET dei newsgroup era sufficiente per mandare in overflow informativo chiunque approcciasse la Rete in forma chiusa, come un libro da leggere da copertina a copertina. Ognuno è sopravvissuto a questo shock informativo a modo suo, riportando il flusso informativo a livelli sopportabili, selezionando, scegliendo e limitando i suoi interessi, o anche, rozzamente e spietatamente, il tempo che poteva dedicare alla Rete. Non credo che l'orrore ed il senso di perdita che si provava ad essere costretti a segnare come già letti centinaia di post mai aperti possa essere spiegato in termini razionali.

La costruzione del proprio io digitale e magari anche di personalità alternative in Rete era però considerato, dalle persone "analogiche", solo un apprendimento di nuove abilità, un semplice *empowerment* personale. Grazie alle letture dei classici del Cyberpunk e di scrittori come Jean Baudrillard o Andrew Keen, oppure alla semplice pratica quotidiana della ricerca tecnologica e scientifica, i cittadini della Rete avevano invece perfettamente chiaro che non si trattava di quello che appunto Keen chiama "egosurfing" ma piuttosto di una vera crescita dell'io, e di un suo parziale trasferimento in Rete.

Una definizione semplice dell'io è "ciò che ci distingue dagli altri e del mondo", e l'espansione ed il trasferimento in Rete è semplicemente una trasformazione ed una crescita. Ma anche la fantascienza degli anni '80 era già andata più avanti della realtà, prevedendo mondi in cui coscienze singole si trasformano in coscienze collettive, oppure in cui l'esistenza nel "mondo reale" è solo un'illusione che nasconde una realtà di sfruttamento e di passività. La situazione di oggi non è poi così dissimile, non sono alieni o supercomputer che ci hanno portato in una situazione in cui la fusione degli io digitali in un unico essere amorfo fatto di relazioni artificiali e forzate è stato imposto. Sono invece stati i "(...) capitalisti d'assalto che sfruttano coloro che regalano la propria vita in cambio di un piccolo sollievo alla loro immensa solitudine", come con mirabile sintesi ha scritto nel forum della scorsa puntata un lettore.

È vero. La solitudine moderna, quello che sentiamo quando dopo un periodo di intenso lavoro in Rete, scrivendo email, chattando ed altro, ti ritrovi a fissare lo schermo ed a renderti conto che sei solo in una stanza con un computer, è un'esperienza da cui tutti siamo passati e che spesso si ripresenta. Ma almeno a Cassandra è sempre stato di immediato conforto il pensare che se stai rispondendo alla mail di un tuo corrispondente o scrivendo qualcosa destinato ad essere letto da altri non sei in realtà solo; semplicemente non sei in grado di vedere con chi stai parlando. Una limitazione certo, una differenza importante, ma ampiamente compensata dalle enormi possibilità comunicative che la Rete offre.

Ciò che invece atterrisce, eppure appare inevitabile, è il prezzo che viene correntemente pagato da chi, per solitudine, per narcisismo o per una necessità di altro tipo (forse solo percepita e non reale) usa Facebook o altri servizi del genere, che fanno incetta di dati personali come loro unico business, e lo fanno nella forma più rapace che le leggi e l'acquiescenza dei loro utenti gli permettono. Questi dati non sono semplicemente il materiale d'archivio del Grande Fratello, anche se indubbiamente troveranno la propria strada per finire nei database dei fornitori (privati) di intelligence delle polizie, dei servizi segreti e di chiunque sia in grado di pagarli di tutto il mondo. Si tratta invece di pezzi del proprio, o peggio dell'altrui sé che fuoriescono dalle nostre dita, dalle nostre fotocamere e telecamere, e finiscono copiati, duplicati, usati, gestiti e sfruttati da altri.

Possiamo dire che fanno ancora parte della nostra identità digitale? Nella definizione precedente no, essendo sparsi nel mondo non ci distinguono più da esso. Ma è anche a pelle che la perdita di identità si percepisce. Nel tentativo di esser popolari, il compulsivo seguire e farsi seguire in un trenino che non porta da nessuna parte. In una omologazione che distrugge proprio quella parte di noi che poniamo in Rete. Una perdita dell'io digitale appunto.

Se proprio dovete faticare per vendere voi stessi, fatelo (con moderazione, alle HR non sono scemi) quando dedicherete ore ed ore a raffinare il vostro curriculum. In Rete invece metteteci la parte di voi stessi che vi sembra migliore e che volete rendere pubblica, e solo quella: in questo modo darete il meglio di voi agli altri e potenzierete il vostro io invece di dissolverlo nell'entropia della finta comunicazione delle reti sociali.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



La posta elettronica, tecnica & best practice

La "Posta Elettronica - Tecnica & Best Practice" è un esperimento divenuto libro. Scritto da Massimo Penco (tra l'altro presidente dell'Associazione Cittadini di Internet e docente [...])

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: internet, io digitale, rubrica cassandra crossing, social network, tecnocontrollo

Stampa Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#)►

56 COMMENTI ALLA NOTIZIA I COLORI DI CASSANDRA/ ROSSO: LA SCOMPARSA DEL'IO DIGITALE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

13 **Ghetti gerry**

I succo dei vostri discorsi è: il mondo reale è così brutto, quando eravamo in pochi riuscivamo a tenerlo fuori e si stava così bene... Ma adesso sono riusciti ad entrare tutti, ci hanno rovinato il nostro piccolo giardino (o ghetto?)

Ma il bello di internet è che ha una soluzione per tutti, fate una bella VPN criptata dove la gente comune non entra. Chiudetevi dentro e non aprite a nessuno.

Io non entro, non ho paura del mondo.

Modificato dall' autore il 03 dicembre 2011 13.47



gerry

2664

Scritto il 03/12/2011 alle 13.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

29 **La rete 80/90 e' finita** nr: asd

Una tristezza..... una volta era magico navigare per i siti, c'era un sacco di roba amatoriale, ognuno faceva un sito a modo suo e come meglio ci riusciva.... poi l'avvento di sti social ha ridicolizzato tutto, bho io sto pensando a staccarmi totalmente, tanto ormai ci sono solo vaccate.



Scritto il 02/12/2011 alle 8.55

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

10 **In effetti...** Alfonso Maruccia

... Mi sono appena reso conto di usare FacciaLibro principalmente come tempo fa usavo (e ora uso più raramente) i forum on-line e la posta elettronica: condividere link, informazioni, post, scienza&conoscenza.

Sul profilo ho al massimo 5-6 foto in croce (manco quella con la mia nipotina c'ho messo, mia sorella ha detto che altrimenti mi spara), il resto sono solo link, link e commenti salaci sul più e sul meno



Alfonso Maruccia

931

Non so se sia la soluzione di compromesso ideale tra il famelico consumo di dati personali di FB e la privacy, ma tant'è. Mi esce naturale....

Scritto il 02/12/2011 alle 1.31

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **sveglia?** nr: tucumcari

Non ti preoccupare (si fa per dire, preoccuparsi è giusto) caro Cala
Comunque, Qualcuno che non dorme resta comunque.



Scritto il 01/12/2011 alle 23.26

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **Non è un articolo per giovani.** TuttoaSaldo

Ho capito quello che c'è scritto nell'articolo.. 



TuttoaSaldo

482

Scritto il 01/12/2011 alle 16.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

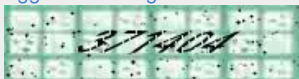
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informativo è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

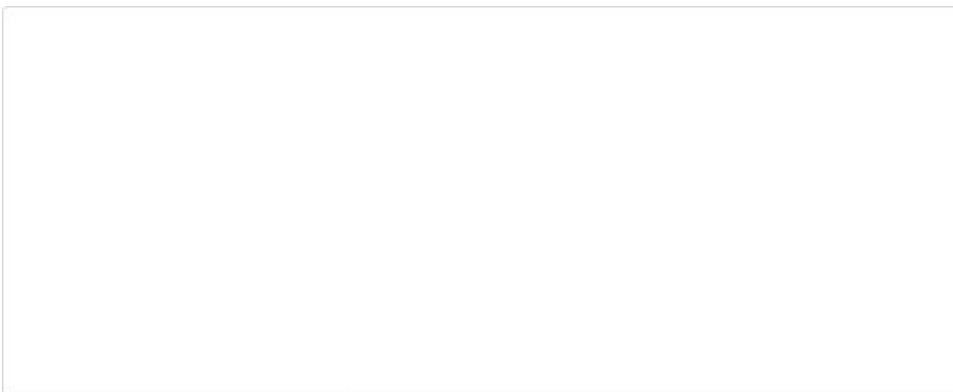
I colori di Cassandra/ Nero: la scomparsa della Rete

di M. Calamari - Internet si evolve, seguendo i percorsi di massificazione e allargamento della sua utenza. Ma il processo è tutt'altro che democratico: non tutto è andato per il verso giusto, e non è detto tutto sia ancora recuperabile

Roma - In anni passati chi si è trovato ad essere cittadino della Rete, e perciò, come tutti i veri cittadini di una nazione, ad adoperarsi ed a lottare perché il buono che c'era non fosse eliminato, il male che non c'era non vi fosse introdotto e che in generale i diritti delle persone fossero rispettati, temeva che la Rete potesse soccombere ad un'invasione di entità governative, alla censura ed al controllo, insomma, ad un'occupazione "militare". La storia ci insegna che questo non ha (per fortuna) avuto successo.

L'arrivo di orde di persone ignoranti (in senso latino - che non conoscono) e che quindi si comportavano spesso come turisti caciaroni in visita in un paese senza conoscerne o rispettarne caratteristiche, abitudini, regole, e usanze, prontamente soddisfatta dall'apparire di un e-commerce spesso esagerato, hanno radicalmente cambiato la Rete; non in meglio, probabilmente, ma la Rete si è adattata ed è sopravvissuta.

Grazie a una preesistente "economia del dono" ha sviluppato memi ed entità che si sono moltiplicate, non grazie a campagne pubblicitarie o pressioni di gruppi di interesse, ma per merito dell'eccellenza tecnica frutto dell'economia del dono, tanto che persino grandi aziende di informatica hanno trovato conveniente venire a patti (spesso barando, ma questo è un altro discorso) con il Software Libero e con i metodi con cui la Rete costruiva sé stessa. Nemmeno questa crescita esponenziale, inflazionaria, globale, epocale ha distrutto la Rete, né ha prodotto, nel male e bene, una trasformazione.



L'apparizione di entità delle Rete di dimensioni tali da renderle quasi onnipotenti, come Google, Twitter e Facebook, o di ibridi Mondo-Rete come Apple ed Amazon, ha segnato un altro punto di svolta, in questo caso totalmente negativo. Una frazione maggioritaria della popolazione della Rete, che rappresenta ormai una frazione consistente della popolazione mondiale, ha iniziato a riversare sé stessa nella Rete, ma ha purtroppo scelto la strada sbagliata. Invece di diffondere in Rete il meglio di sé stessi, cose accuratamente realizzate e curate, possibilmente intelligenti o geniali, e magari fare questo con una certa dose di umiltà,

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

vi ha riversato la propria vita e le proprie relazioni, permettendo ai pesi massimi della Rete di esercitare silenziosamente il loro potere per accumulare ricchezze ed istituire un tecnocontrollo pervasivo.

Malgrado questo la parte più sana, costituita spesso dai primi abitanti della Rete stessa (vogliamo dire i nostri Padri?) è sopravvissuta e per certi aspetti si è pure rafforzata, riuscendo ad aprire spazi di dibattito e di confronto che hanno interessato, anche se superficialmente, molte persone. Ma si tratta pur sempre una minoranza che discute con una minoranza appena un poco più grande, mentre la grande festa (festa?) continua per la maggioranza degli abitanti (non più Cittadini) della Rete. Di nuovo la Rete si adatta, sopravvive, per certi aspetti cresce ancora ma per altri inizia a snaturarsi.

Oggi due nuovi fenomeni hanno iniziato a manifestarsi. Il primo è che la Vecchia Signora ha cominciato ad esigere tributi sempre più grandi dalla Rete, cominciando a sottrarle, spesso nel quasi totale silenzio, le menti migliori e gli esempi più fulgidi. Il secondo è che la Rete stessa ha cominciato ad assottigliarsi e a nascondersi qua e là, sempre più lontano dalla percezione della maggioranza dei suoi abitanti.

Telefonini, pad, console, televisioni, e tanti altri aggeggi connettono le persone e si connettono tra di loro, realizzando una connettività implicita, pervasiva, che viene percepita e quindi diventa lo stato "naturale" delle cose. Un sogno di anni fa... ma forse qualche cosa di più simile ad un incubo oggi. Perché? Perché la Rete in quanto entità poliedrica, quasi sempre benefica, specchio di un mondo "reale" anche se cibernetico, e civile anche se talvolta oscura e violenta, scomparirà dalla vista.

La connettività di persone e cose diventerà una categoria "naturale", come veder scorrere l'acqua se apro un rubinetto, accendersi una lampadina se premo l'interruttore, o avere un'applicazione o un servizio informatico quando se ne ha bisogno. Purtroppo abbondanza e gratuità non significano libertà, possibilità di scelta e partecipazione. "Panem et circenses" hanno contribuito in misura notevole alla caduta di Roma come faro (con lati buoni e cattivi, ovviamente) di una civiltà progredita.

La trasformazione di una cittadinanza partecipativa in una plebe sazia e facilmente controllabile è proprio quello che sta manifestandosi oggi. E se tutto quello che rende manifesta l'esistenza del mondo dei bit scomparirà negli oggetti quotidiani, cosa potrà mai rimanere della Rete e più in generale del mondo dell'informatica come la conosciamo? Solamente una vastissima maggioranza di plebei sazi di quotidiano e privi di domande ed aspirazioni, unicamente concentrati sulla promozione del proprio sé come brand personale.

Rimarranno poi due minoranze gruppi, due "Caste" a modo loro. La prima minoranza sarà quella dei potenti, per giunta talvolta ammirati dalle masse, coloro che sanno, decidono cosa fanno gli oggetti, li progettano, e li danno da realizzare ad una parte della plebe (oggi in oriente, ma domani chissà) che in condizioni di sfruttamento produce cose che non comprende e che probabilmente non può permettersi. La seconda minoranza sarà quella dei ribelli, dell'underground digitale così [ben tratteggiato da Gabriele Salvatores](#) in "Nirvana": ribelli certo, geniali forse, ma ghettizzati e autoghettizzati. Pronti a vendere parti del proprio corpo, e soprattutto senza un progetto individuale e men che mai collettivo per il futuro.

Questa profezia è così "nera" solo per via di banali aiCosi impugnati da folle di aiDioti che li usano per monitorare ossessivamente il proprio profailo? Non per questo, non ancora per questo, ma per la evidente direzione che questo indica, per la mancanza di reazioni e di rifiuto di chi, sia dal lato della Rete che da quello della cultura, dovrebbe metterlo allo scoperto, denunciarlo e combatterlo.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [democrazia](#), [mercato](#), [libertà di espressione](#), [rubrica cassandra crossing](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Applicazioni .NET con C++/CLI

Una guida alla programmazione in C++/CLI, il linguaggio che consente ai numerosi programmatori C++ sparsi nel mondo di sviluppare applicazioni per .NET, dalla versione 2.0 a seguire. [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust

app **apple** cina cloud computing

copyright diritto d'autore **google**

hardware intel internet italia

mercato **microsoft** mobile

nsa **privacy** search

sicurezza smartphone tablet

tecnocontrollo **telefonia** ue

usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

Forum (visualizzazione classica)▶

218 COMMENTI ALLA NOTIZIA I COLORI DI CASSANDRA/ NERO: LA SCOMPARSA DELLA RETE

Tutte le discussioni

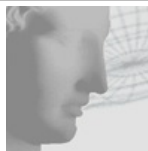
Ordina Dal più nuovo ▼

+ 3 **A scoppio ritardato** Minima academica

Ho segnalato anche questo articolo ai miei lettori umanisti, qui:
<http://bfp.sp.unipi.it/btftp?p=565>

L'ho fatto a scoppio ritardato, perché mi sono persa a cercare di spiegare l'idiozia - l'esito semplice di un processo complicato - con l'ideale cognitivo di una scienza specialistica che rinuncia a guardare al di là del proprio naso e con il culto politico della cosiddetta libertà dei moderni, che induce al medesimo comportamento.

Non so dire, però, se il mio tentativo di sviluppo filosofica abbia arricchito di muscoli culturali lo scheletro di Cassandra, o l'abbia soltanto fatta ingrassare.



Minima academica

4

Scritto il 02/12/2011 alle 1.26

Segnala abusi Quota Rispondi

+ 7 **il clonatore.. nr: panda rossa**

secondo me il clonatore è Calamari che, ormai stanco di scrivere articoli che non caga nessuno, si è messo ad inserire commenti per far numero



Scritto il 25/11/2011 alle 16.01

Segnala abusi 🔒 Risposte bloccate

+ 2 **Re: Immenso Calamari! nr: fatica loggarsi**

- Scritto da: krane
> - Scritto da: asdnot
> > certo solo un morto di fame si riduce a
> scaricare
> > gratis
>
> E allora che problema c'è? Non avrebbe avuto
> certo i soldi per
> comprare.



questo non toglie che sia morto di fame

Scritto il 25/11/2011 alle 15.36

Segnala abusi 🔒 Risposte bloccate

+ 17 **Non scomparire niente** Guybrush

Ciao Marco,
La rete non scomparirà per il semplice motivo che se così fosse nessuno potrebbe più comunicare.
Sono uno dei primi internauti italiani. Prima veleggiavo a 9600baud sulla rete itapac, poi mi sono procurato un legno migliore a 14.400, cominciare a corricchiare sul serio balzando a 33600 e Trumpet Winsock e poi coi 64k della ISDN. I passaggi me li sono scioppati tutti dal 1985 in poi.



Guybrush

3374

Soltanto: finora abbiamo "giocato" sullo scheletro di uno scheletro: IPV4 sta sparendo, inglobato dall'infrastruttura IPV6... che dovrebbe essere sufficiente per gestire i dispositivi presenti su un pianeta, mentre per strutture più grandi ci si dovrà inventare altro.
IPV6 DOVREBBE essere la versione definitiva (o almeno lo sarà per lungo tempo... almeno altri 20 anni, se va male) dei protocolli di trasferimento e internet (TCP/IP) e su questa infrastruttura si costruirà la rete di domani.
Infrastruttura che, al pari della vecchia, nasce accessibile e, sempre al pari della vecchia IPV4, per essere accessibile richiederà studio, fatica, denaro e tempo.

Come nel 1985, anche nel 2012 ci saranno persone che si procureranno i manuali (stavolta più facilmente grazie ad Internet), studieranno e creeranno qualcosa. Chi non vuole sobbarcarsi la fatica... può farsi servire la "Pappa pronta" in salsa di mela, salsa blu o polichroma... o qualunque altra cosa salterà fuori.

La bellezza di ciò che è accaduto tra la fine degli anni ottanta e il 1998, quando la rete si è popolata solo di studiosi e appassionati (qui ci metto anche i black hat) di

ogni genere non si ripeterà: stavolta, come osservi giustamente, ci sono orde di ignoranti cui non importa come fa la rete a funzionare, gli importa solo che il suo servizio preferito sia sempre accessibile la' dove gli occorre.

Riversa tonnellate di informazioni personali in mano ad uno sfruttatore senza scrupoli? Be' peggio per lui.

Come pure hai fatto notare la rete si è evoluta e continuerà a farlo.
Ora abbiamo uno scheletro, su questo scheletro si stanno delineando una serie di "cose" che potremo chiamare muscoli, reni, cuore, fegato ecc... ecc... ecc... e c'è anche un cervello.
Quello delle persone che si collegano e creano i contenuti, li mettono in relazione e danno origine a nuove entità.

Per come la vedo io ci sarà tanto da divertirsi, ancora e a lungo, per chiunque abbia una briciola di curiosità e tanta voglia di *studiare*, senza nulla togliere a chi vuole semplicemente fruire di un servizio ed ignorare tutti gli altri.

Un saluto
Guybrush Threepwood
Temibile Pirata

Scritto il 25/11/2011 alle 15.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** **E' ora di smetterla di prendersela... nr: Estrapolato re**

...sempre con la Juve! ("Il primo è che la Vecchia Signora ha cominciato ad esigere tributi sempre più grandi dalla Rete, cominciando a sottrarle, spesso nel quasi totale silenzio, le menti migliori e gli esempi più fulgidi.")



Scritto il 25/11/2011 alle 14.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 14 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

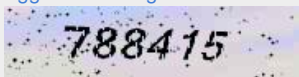
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons BY-NC-SA



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Cappuccetto scarlatto e il telefono furbo

di M. Calamari - *Una favola con la morale. Perché le favole possono insegnare molto: a volte spaventando, a volte divertendo. L'importante è farne tesoro e ricordarsi che di finzione si tratta*

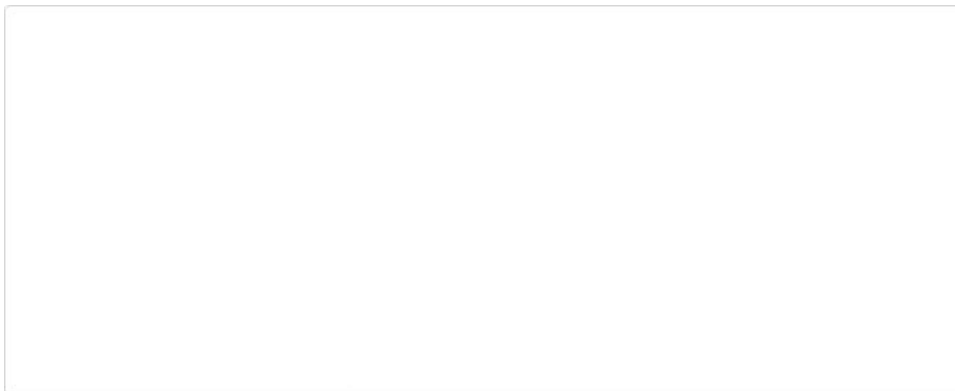


Roma - No, Cassandra non ha deciso di imitare [Charles Perrault](#) ma ritiene, a scanso di equivoci, che talvolta sia preferibile inventare storie piuttosto che commentare notizie di cronaca, vere, esagerate o false che siano. Infatti anche da una favola, come faceva la nonna, è

possibile trarre una morale giusta. Cassandra vi conferma perciò che qualsiasi corrispondenza di questa storia con attrici, telefonini o foto del mondo reale è puramente casuale.

C'era una volta una famosa attrice scarlatta ma bionda, che un bel giorno, pensando che il suo telefono fosse anche una macchina fotografica, decise di scattarsi delle foto appena un po' osé, riprendendo un bel gioco di specchi, e non solo quello. La favola non precisa che uso la famosa attrice intendesse fare di dette foto, pare comunque che l'autoscatto telefonico fosse allora cosa abbastanza comune anche per le non attrici. D'altra parte la famosa attrice non era l'ultima arrivata e si sentiva sicura: le avevano infatti spiegato che il telefonino aveva una connessione via radio chiamata Dentebllu, e che conveniva tenerla sempre spenta per evitare che qualche malintenzionato le rubasse i numeri di telefono.

Il suo insegnante però non era molto aggiornato, o almeno aveva semplificato troppo la raccomandazione. Non le aveva infatti spiegato che un telefono furbo non è solo un telefono con una macchina fotografica, ma anche un computer dotato di altre due connessioni radio e quindi impercettibili, una senza fili ed una di rete cellulare. La famosa attrice riteneva come tanti altri che fosse normale caricare strane figurine sullo schermo del suo telefonino, che le permettevano di fare le cose più svariate con le foto. Non si chiedeva nemmeno perché qualcuno regalasse queste figurine come caramelle, e d'altra parte ce ne voleva una per ogni cosa nuova che si volesse fare.



Fu così che un informatico cattivo, che conosceva bene fatti e misfatti del fabbricante del telefono furbo, riuscì ad insinuarsi da Internet nel computer contenuto nel telefono furbo della famosa attrice bionda ma scarlatta, e controllando tutti i programmi che silenziosamente ci

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

giravano poté appropriarsi e bearsi delle virtù di fotografa (e non solo di quelle) della famosa attrice bionda ma scarlatta.

L'informatico cattivo però non era anche furbo; si vantò delle sue malefatte con i suoi pari e ne condivise il risultato. La famosa attrice lo venne a sapere e se ne uscì in alte strida. Fortunatamente passava da lì un cacciatore federale, che si tolse di spalla il fucile e sparò 121 colpi all'informatico cattivo, che col posteriore fumante ed il portafoglio vuoto è ancora lì che piange e chiede scusa, sperando di non finire in gattabuia.

Morale della favola, ed anche oltre.

Non sempre le cose sono solo quello che sembrano, non sempre le cose gratuite sono buone, non sempre chi le regala ha buone intenzioni, ma soprattutto non sempre il cattivo che le usa è solo un poveretto a caccia di emozioni. È per questo, cari fanciulli, che potrebbero capitarvi non solo gli stessi problemi della famosa attrice bionda ma scarlatta, ma anche altri ben più gravi. State attenti ai lupi cattivi che tramite gli informatici più furbi possono rubarvi le informazioni su dove siete, con chi parlate, cosa gli dite, chi conoscete, cosa vi piace, e certo, anche foto e registrazioni. Altrimenti la famosa attrice scarlatta ma bionda, rispetto a voi, sembrerà non solo assai più carina ma anche un vero genio.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [telefonia](#), [privacy](#), [smartphone](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

46 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ CAPPUCETTO SCARLATTO E IL TELEFONO FURBO

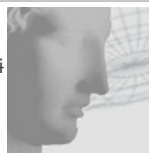
Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **4** **Qui ci sono molti cultori del gratis** ruppolo

Chissà se avranno capito qualcosa da questo racconto...

A proposito di gratis, il cavallo di Troia non fu un "dono" degli sviluppatori dei greci agli androiani ai troiani?



[ruppolo](#)

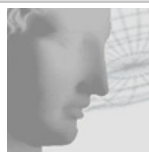
33010

Scritto il 24/10/2011 alle 11.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **pigrizia .poz**

la gente è mediamente pigra ed ignorante. Meglio appaltare la gestione della fortezza a terzi anche se questo significa in pratica trasformare al fortezza in una prigione.



[.poz](#)

177

Scritto il 24/10/2011 alle 10.18

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **morale della favola** nr: ruPollo



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Posizionamento nei motori di ricerca

Posizionamento nei motori di ricerca è un libro di [Francesco Gabriele Ricci](#), [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

mai dare in mano un telefono furbo ad un cappuccetto stupido.



Scritto il 23/10/2011 alle 5.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  2 **Il paese dei balocchi** nr: Lucignolo

Altra bella fiaba. Venghino signori venghino al paese dei Balocchi, si rimpinza e ci si diverte, nessuna fatica, nessun obbligo, niente scuola.



Poi piano piano ti crescono le orecchia da asino, diventi un asino e sei messo a lavorare duramente, quando non servi più con la tua pelle ci si fa un tamburo

Sembra che Collodi già sapesse che ci sarebbe stata una certa tecnologia e entusiasti sostenitori che se gli dici di stare un pò attenti ti rispondono, machissene oppure non vorrai mica che torniamo all'età della pietra. Insomma non c'è niente da fare asini e tamburi a buon mercato signori nel futuro, anche nel presente, il potere di acquisto cala, la politica fa sempre più schifo e lo stato sociale (pensioni, sanità, scuola) sta sempre peggio. E gli asini non vedono la relazione.

Scritto il 22/10/2011 alle 14.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  3 **carina** reXistenZ

La favola è carina, però la morale mi pare un po' troppo generica. In un mondo dove il ricambio dei dispositivi tecnologici è altissimo e vengono sfornate nuove app in continuazione, mentre nessuno è ancora riuscito a moltiplicare il numero di ore contenute in un giorno, *praticamente*, cosa e come si deve fare per stare più attenti?



reXistenZ

3207

Mi rendo conto che faccio un po' fatica a spiegarmi, ci provo di nuovo: la gente vuole vivere, non vuole studiare. Ha degli oggetti che pensa gli rendano la vita più facile, non hanno voglia di rendersela più difficile in anticipo immaginando tutte le difficoltà. Come si fa a fare una sintesi *praticabile*?

Scritto il 22/10/2011 alle 10.25

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

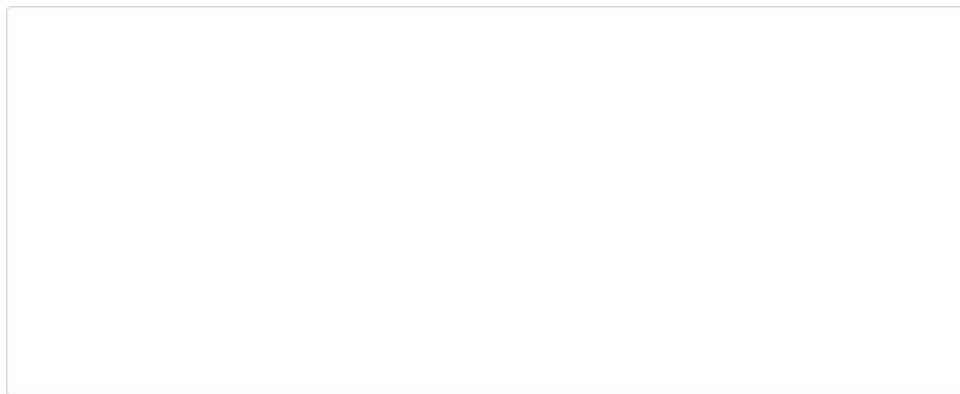
Cassandra Crossing/ E adesso parliamo di Richard

di M. Calamari - Ecco i folli. I ribelli. I disturbatori. Quelli che vedono le cose in modo diverso. Perché le persone che sono abbastanza folli da pensare di poter cambiare il mondo, sono quelle che lo fanno

Roma - È buffo scrivere per tre volte un articolo, ma è pur vero che se la realtà supera sempre l'immaginazione, talvolta lo fa pure a ripetizione. Ve lo somministro così, grezzo e a rate: ho anche inserito un disclaimer in fondo all'articolo, che vi prego di leggere per valutare la mia fondatezza e parzialità.

Capitolo 1. Dopo un telegiornale nazionale.

La scomparsa di Steve Jobs è quella di un protagonista della scena informatica. Un uomo senza dubbio notevole, da portarsi come esempio di parecchie cose assai esotiche in Italia (intelligenza, coerenza, forza di carattere, riservatezza), con un seguito di fan degno di una rockstar, ricco e che politicamente non dava fastidio (quasi) a nessuno.



Senza rischio di essere cattivi od imprecisi, si può dire che era anche il personaggio ideale per riempire per giorni giornali e trasmissioni televisive, normalmente impegnate su argomenti su cui è bene sorvolare, ed unirle in un coro di osanna assolutamente gratuiti che aiutano a riempire pagine e fanno sentire tutti più buoni.

I **coccodrilli** di Steve erano, purtroppo per lui, aggiornatissimi ed affilati dato l'arcinoto decorrere della sua orrenda malattia; anche questo ha aiutato i giornali e telegiornali a lavorare "tanto, presto e bene".

Beh, "bene" è una parola grossa, ed in effetti il tentativo di superarsi a vicenda e dire qualcosa di più e di diverso ha prodotto, oltre ad un ampio catalogo di castronerie su cui è bene sorvolare, un mostro visto in prima serata su un tiggì nazionale, che mi ha profondamente rattristato. Il mezzobusto a fine servizio ha detto papale papale che c'era chi era contento della morte di Jobs.

La persona in questione è Richard M. Stallman, hacker storico, creatore di software famosi, del

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

concetto stesso di software libero, della licenza GPL e fondatore della Free Software Foundation.

Stallman ha scritto testualmente ed a chiarissime lettere, non sul sito istituzionale della FSF ma sul [suo blog](#), fra i commenti politici del [6 ottobre](#) ("politici", quindi per lui secondari):

"Steve Jobs, the pioneer of the computer as a jail made cool, designed to sever fools from their freedom, has died. As Chicago Mayor Harold Washington said of the corrupt former Mayor Daley, I'm not glad he's dead, but I'm glad he's gone. Nobody deserves to have to die - not Jobs, not Mr. Bill, not even people guilty of bigger evils than theirs. But we all deserve the end of Jobs' malign influence on people's computing. Unfortunately, that influence continues despite his absence. We can only hope his successors, as they attempt to carry on his legacy, will be less effective"

Ora, un'affermazione così lapidaria può essere sgradevole, ma il concetto è sintetico e chiaro: Richard commenta positivamente la fine di un'influenza negativa sul mondo dell'informatica. Il mondo dell'informatica come lo vedono lui ed altri.

La pietra dello scandalo, decisamente fuori dal coro, è definire Steve, "l'eroe scomparso", come: "il pioniere del computer come prigioniero resa desiderabile, progettato per separare gli ingenui dalla loro libertà". Non celebrare un morto, non unirsi ai cori di osanna, non allinearsi al "sono sempre i migliori che se ne vanno" non è certo comune: mantenere le proprie opinioni su una persona anche dopo la sua scomparsa è semmai prova di una profonda convinzione. Richard è mostruosamente antipatico, beve assai più della media, non è elegante, ricco o pettinato, è monomaniaco ed egocentrico, ed io gli voglio tanto bene per quello che ha fatto per il mondo. Tutti dovrebbero volergli bene.

Capitolo 2. Dopo un giro sulla stampa internazionale.

È fuor di dubbio che un'informazione errata e manipolata nel mondo giornalistico italiano non sarà mai smentita, quindi è del tutto inutile riportare canale, ora, giorno e nome del mezzobusto/direttore prima citato. Si vede però di più e meglio sulla stampa internazionale.

Malgrado esista chi scrive un [elenco dei fatti](#) che supportano le posizioni di Stallman, sulla stessa testata ti lasciano il dubbio del "ci sono o ci fanno?" dichiarando Stallman [inadatto](#) a fare da "portavoce" di FSF. Dire che il fondatore di un movimento, per il fatto di ripetere il nocciolo della sua filosofia (con cui si è liberissimi di non essere d'accordo), è inadatto a parlarne è veramente degno di Zelig.

Capitolo 3. Dopo aver aperto il giornale del mattino.

Il manifesto politico affisso in quel di Roma è un capolavoro inarrivabile, un [ossimoro epocale](#), sembra impossibile arrivare a tanto, anche dedicandovi un intero convegno di masochisti impegnati per giorni interi a progettare e pensare come farsi male. Neppure Crozza poteva toccare certi livelli, come è provato dalla immediata comparsa di altri manifesti bene ispirati dal primo. Notevole il "Ciao Bin". C'è poco da ridere: se questo è il massimo del supporto al software libero della classe politica italiana mi spiego tante cose.

Cosa dire agli autori del manifesto ? Mah, provate a ripartire da [qui](#), e buona lettura.

Disclaimer: Confesso di aver convissuto con un SE30 per anni, installato OpenStep, scritto programmini in Objective-C, tenuto per un mese una Nextstation sulla scrivania e di detenere tuttora il kit di installazione di [Rhapsody](#). Vedete bene quindi che ci ho messo davvero tanto a capire dove sbagliavo. Spero che l'articolo vi possa servire a far prima di me.

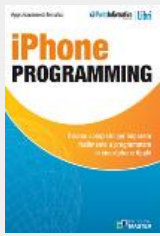
Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [software](#), [free software](#), [steve jobs](#), [richard stallman](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



iPhone Programming
Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Il saluto a Steve Jobs

di L. Annunziata - L'inevitabile coccodrillo, cercando di parlare con dignità di un uomo dignitoso. Che ha attraversato 30 anni di storia della tecnologia, lasciando una traccia e incarnando il cambiamento

ATTUALITÀ

Tutto cambia, con o senza Steve

di D. Galimberti - Il futuro dell'informatica e dell'elettronica di consumo non è ancora scritto. Steve Jobs ha contribuito a modellarne gli ultimi 30 anni. Per i prossimi 30 si attende un nuovo visionario

ATTUALITÀ

Stallman: Android è un cavallo di Troia

Il guru del software libero analizza la situazione corrente del codice di Android, stabilendo che Google non ha alcuna intenzione di rispettare il vero spirito della "openness". Né ora né in futuro

ATTUALITÀ

Richard Stallman: attenti ai brevetti software

Il guru del software libero contro un sistema unico che gestisca i brevetti legati alla programmazione. Le idee verrebbero imbrigliate, con il rischio di scatenare una nuova guerra commerciale

ATTUALITÀ

Stallman: diffidate dall'ebook

L'ultimo monito del guru del free software è contro i formati e le licenze imposte dagli editori sui libri elettronici

- HOT TOPIC
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

Forum (visualizzazione classica) ►

271 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ E ADESSO PARLIAMO DI RICHARD

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

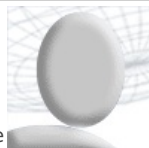
+ 2 Stallman è molto più importante di Jobs nr: ABOLIRE IL COPYRIGHT

Concordo pienamente.

Steve Jobs è stato un bravo venditore di tecnogiocattolini che ha fatto un sacco di soldi.

Richard Stallmann ha portato un modello di sviluppo libero e condiviso che arricchisce realmente l'Umanità.

Per il Progresso Stallman è incomparabilmente più importante di Jobs.



Scritto il 20/10/2011 alle 13.38

Segnala abusi Quota Rispondi

+ 7 Lo snobismo di Calamari... nr: Osvy

Quando scrivete gli articoli, potreste pensare anche a quei desperados che non masticano bene (o punto...) l'inglese. Va bene che esiste Google Traduzioni, però un po' di attenzione a noi indigeni... ciao
(suggerimento: magari mettere nel testo inglese un "*" e poi riportare il testo tradotto in calce all'articolo, così non si annoia chi l'inglese lo sa già)



Scritto il 19/10/2011 alle 11.37

Segnala abusi Quota Rispondi

+ 34 Quando io l'ho detto, giorni fa... Luco, giudice di linea mancato

... commentando quello che han chiamato "necrologio", senza insultare, ma comunque facendo presente che tipo di personaggio fosse Jobs e quanto fosse stupido considerarlo così importante, mi hanno chiuso il thread, cancellato i post. Lo dice Stallman (mio DIO personale), e lo ripete Calamari (non Dio ma idolo ma comunque il migliore qui su PI insieme a Guidone Scorza), e tutti giustamente ad acclamare l'ovvio.

Lo ripeto ancora.

Jobs aveva il potere e i soldi per fermare una volta per tutte le lamentele dei discografici. Avrebbe potuto fare quello che fece la Diamond quando le major fecero causa per il primo lettore mp3 portatile del mondo (molti anni prima dell'iPod), con la differenza che aveva i soldi per resistere e reggere la causa.



Luco, giudice di
linea mancato

7021

Avrebbe potuto fare quello che ha fatto Napster, con la differenza che poteva guadagnarci introiti pubblicitari e dire alle major "o vi prendete la percentuale sugli introiti oppure spostate i server in Russia", e aveva i soldi per resistere e reggere la causa.

Avrebbe potuto fare quello che ha fatto Pirate Bay con la differenza che alle spalle aveva una multinazionale potente e in grado di reggere qualunque battaglia legale pagando fior di fiorini di avvocati.

Anche avrebbe voluto aprire iTunes, avrebbe potuto lasciare il formato classico mp3 invece di imporre schifosi e pietosi DRM che di fatto rendono incompatibile i file scaricati con qualunque lettore portatile che non siano i suoi.

Non l'ha fatto.

Ha fatto innovazioni? Sì?

iPod: lettore musicale portatile che legge formati con DRM. Di lettori portatili che leggono formati open ce ne sono di migliori, più compatti, più capienti e che costano un decimo del prezzo.

iPhone: telefono touch che esce la nuova versione ogni 8 mesi. Fa tutto quello che farebbe un telefono con Symbian o Android che costa dai 100 ai 300 euro in meno, ma deve farlo con un sistema operativo proprietario e le applicazioni le scarichi solo dal suo sito. Inoltre ogni 8 mesi esce la nuova versione quindi il tuo meraviglioso iPhone diventerà un ferrovecchio perché le nuove apps ci gireranno una schifezza.

iPad: tablet a metà tra un telefono e un netbook che costa più del telefono e del netbook messi insieme, non raggiungendo però né la comodità del telefono né le possibilità del netbook. Ma soprattutto: OS proprietario (e ti pareva), sistema generale copiato da altri brevetti e comunque superato ampiamente dagli ultimi tablet concorrenti.

iTunes: poteva essere la più grande invenzione dopo internet e invece tra DRM, incompatibilità coi lettori di altre marche (Jobs lo sapeva che non siamo più col Commodore 64?) è diventato una vetrina delle major a prezzi assurdi (quanto costa una discografia? Perché dovrei pagarla quella cifra quando da un qualunque P2P la pago zero euro e dal punto di vista legale, in caso di perquisizione, i file digitali hanno lo stesso valore cioè non posso dimostrare che quei file li ho comprati o scaricati gratis?).

Mac: alternativa costosa al PC che utilizza solo schede sue, ovviamente costosissime rispetto alla controparte Intel. Disponibilità di software praticamente pari a quella degli Amiga di oggi, con tutti i pregi e difetti. Se non si ha simpatia per MacOS si può usare Linux, però con prestazioni inferiori allo stesso Linux fatto girare su un PC di pari fascia.

MacOS: sistema operativo proprietario, una volta innovativo (ma il GEOS lo era di più), oggi in grado di fare le stesse cose di Windows e Linux. Solo che è diverso, se impari ad usarlo sarai l'unico a farlo di tutti quelli che conosci. Tipicamente di fronte a uno che dice di usare MacOS l'unica risposta possibile è "chi se ne frega". Dulcis in fundo: trovare software (programmi, giochi) resta vincolato a siti online specializzati, o agli Apple Store. Inoltre è molto più difficile trovare crack, keygen o versioni piratate di software per MacOS.

Benvenuti nell'innovazione. Ma quale? Quella del business? Indubbiamente è stato un bravo imprenditore, ma nulla più.

Dal punto di vista innovativo è stato più innovativo persino un brufoloso Mark Zuckerberg di qualunque Steve Jobs.

Salvatevi il post, tanto la redazione lo cancellerà, come ha già fatto.

Modificato dall'autore il 19 ottobre 2011 00.18

Scritto il 19/10/2011 alle 0.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **11 Soldi nr: ldatidaguar dare**

I soldi sono tutto o quasi: con i soldi ti puoi curare, ti compri il cibo, hai una casa, non hai pensieri, puoi permetterti una famiglia, puoi proteggere la tua vita e quella dei tuoi cari (soprattutto dallo stato). Però finché c'è la salute...ma quando questa finisce?



Scritto il 18/10/2011 alle 18.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **35 Capitolo 4. Dopo Dennis Ritchie nr: say no**

beh... una piccola "critica" a cassandra ogni tanto ci vuole...

L'unico limite di questo ottimo articolo è che è "incompleto"...

Incompleto perché dopo il Capitolo 3 ci sarebbe voluto anche un **Capitolo 4. Dopo Dennis Ritchie** ... sarebbe stato interessante analizzare chi, come e cosa si è scritto di lui per la sua morte... magari analizzando anche la differente "trattazione" delle notizie...



ma si sa... il C non "funziona" quando si tratta di vendere gadget lucchettati, o articoli idioti per tv e quotidiani o per ricavare qualche click e qualche post in più su un qualche sito di "informazione"... va sempre meglio con un bel po' di marketing, per quanto funerario

Scritto il 18/10/2011 alle 17.26

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

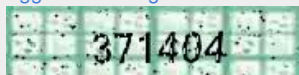
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

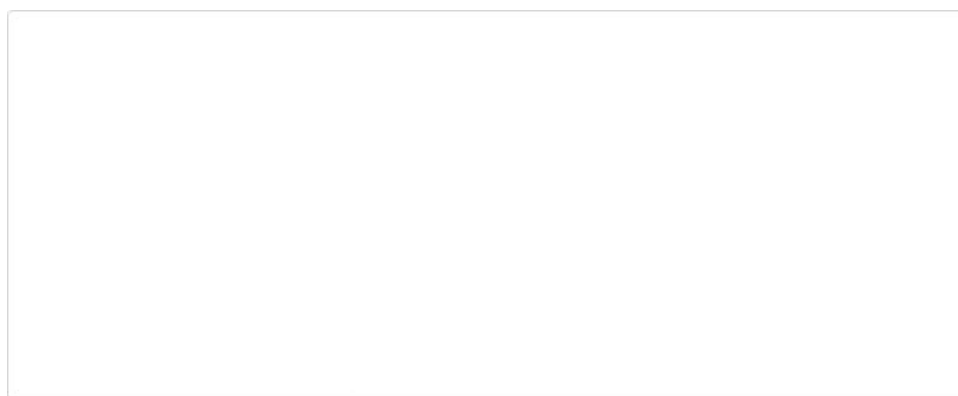
Cassandra Crossing/ Il muro oltre il giardino

di M. Calamari - *Pensate oltre gli stili di vita, le abitudini, le comodità. Pensate oltre le mode, la pubblicità, i guru. Pensate a quello che conta davvero: alle idee, alla conoscenza, al sapere. E pensate a come diffonderli*

Roma - Qualche giorno fa leggevo un articolo riguardo i cosiddetti "Walled Garden", i "Giardini Recintati" che sempre più l'industria dell'informatica di consumo e della comunicazione sta realizzando, con il fiancheggiamento dei suoi clienti. Si parla di Walled Garden quando un mercato si sviluppa in maniera pubblica e condivisa, ma sempre all'interno di confini tecnologici e/o legali ben definiti e ben delimitati, ma soprattutto controllati da un'unica entità.

Tentare di definire un fenomeno che si evolve velocemente ed in maniera quasi confusa è però decisamente poco utile; le definizioni ti possono rendere schiavo ed impedirti di guardare la realtà, proprio come [un paio di Googleshades](#). Restiamo con i piedi per terra allora e ricominciamo.

In soldoni i Walled Garden sono quei posti dove i consumatori vengono attratti o diretti e nei quali possono spendere i propri soldi e/o energie, ma da cui è sempre difficile uscire se non rinunciando a buona parte o tutto di quello che si è speso. I maggiori market di applicazioni per cellulari, per libri elettronici e contenuti multimediali sono esempi (di successo) di Walled Garden.



L'autore dell'articolo (che ahimé non ricordo) elencava 4 multinazionali, anzi meganazionali, come esempi del successo dei Walled Garden; ho scoperto con piacere di essere "fuori" da tutte e 4. Non è un caso ma un percorso preciso. In effetti, come recente acquirente di una smartphone, ho una zolla di Walled Garden in tasca, ma lo so, la tratto con cura, timore ed attenzione come farei con un utile ma pericoloso pellet di uranio arricchito. Mi piace pensare che questa sia una conseguenza naturale di una scelta di vita ed una scala di valori molto semplice, molto vicina agli esseri umani ed assai poco alle firme ed al consumismo.

Questo pensiero mi porta anche a rattristarmi non solo per il riconoscermi in una minoranza sempre più sparuta, ma anche perché vedo persone assennate e che stimo aggirarsi per quei giardini, vuoi con noncuranza, vuoi cercando giustificazioni, spesso senza neanche

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

accorgersene ma semplicemente scivolando tra le pieghe dei propri ed altrui ragionamenti.

Ne è un esempio il focus dell'[ultimo articolo](#) del sempre ammirevole Massimo Mantellini che, descrivendo l'impatto dell'ultimo gadget per la lettura dei libri elettronici e dei libri elettronici stessi, parla dell'influsso del bit sulla carta e di quello del bit sugli scrittori, enunciando questo punto di partenza:

"(...) il tema sul quale concentrarci in futuro potrebbe essere quello della lettura su device dedicati contrapposta ad una lettura web in senso lato: da un lato l'ambiente confortevole, adeguato al contesto editoriale, dei lettori dedicati, forniti di tecnologie apposite come l'inchiostro elettronico, dall'altro le mille tentazioni della lettura sul web, basata su monete piuttosto preziose quali l'apertura dei formati, la condivisione e l'ipertestualità"

Ecco un esempio di come una esposizione logica, informata, ragionevole, e assai condivisibile può diventare veicolo e parte di una "cortina semiconscia" che nasconde una situazione epocale negativa come quella dei futuri Walled Garden culturali senza apertura e senza condivisione, semplicemente intrecciando i piani di discussione e creando interferenza tra i concetti in maniera certamente involontaria.

L'editoria elettronica di oggi è, ahimé, al 100 per cento un Walled Garden, ben delimitato dagli alti muri costituiti dai DRM e dai lettori di ebook in commercio e da quelli già annunciati. Quando si arriva alla conta dei "buoni" e dei "cattivi", non c'è che un posto da assegnare agli ebook del presente e del futuro prossimo, e non è insieme ai buoni. Possiamo poi parlare di valore della tecnologia e dell'interazione tra tecnologie, strumenti del sapere e scrittura, possiamo vivere situazioni più o meno estreme di compromesso, come tanti fanno o devono fare.

Non bisogna però mai stancarsi di ripetere che anche se la strada che percorriamo oggi con gli e-book ci porta in una direzione diversa, la meta del viaggio deve essere nella direzione "giusta", quella del libero sapere. Ed il libero sapere si trova in direzione della condivisione e della libera circolazione della conoscenza, non dentro giardini racchiusi da alti muri.

Non è che per questo motivo dobbiate necessariamente rinunciare ad un nuovo ed affascinante gadget, gli stili di vita sono toni di grigio, raramente bianco o nero. Ma di qualunque grigio voi siate, pensate a questo quando mettete mano al portafoglio in un giardino recintato; pensate che ogni soldino speso in quel giardino ne alza il muro e contribuisce a tener fuori gli altri, i tanti che vivono in una [Economia della Scarsità](#). E tra questi "altri", considerando gli attuali e futuri rivolgimenti, potrebbero presto esserci i nostri figli.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [walled garden](#), [lock in](#), [elettronica](#), [consumatori](#), [conoscenza](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

50 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ IL MURO OLTRE IL GIARDINO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

 **1** [Grazie nr: Beppe Canicchio](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



La posta elettronica, tecnica & best practice
La "Posta Elettronica - Tecnica & Best Practice" è un esperimento divenuto libro.
Scritto da Massimo Penco (tra l'altro presidente dell'Associazione Cittadini di Internet e docente [...])
[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Sono lieto di constatare che ci sono ancora coscienze ben sveglie. Viva la libertà di scelta o di rifiuto.



Scritto il 11/10/2011 alle 13.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

6 domanda per Calamari reXistenZ

Non me la sento di discutere direttamente le sue affermazioni perché non so farlo senza essere troppo priso.

C'è però una curiosità che avrei piacere che lei mi soddisfacesse, e che è in qualche modo IT (in tema). Diverso tempo fa ha raccontato che durante le sue vacanze lei andava in un internet point ma si rifiutava di utilizzare una connessione wireless. Ora invece dice di avere acquistato uno smartphone, e di usarlo, con prudenza ma di usarlo. Presumo dunque che faccia necessariamente uso della connessione wifi del suo smartphone. Se ho presunto bene, mi può dire cosa è cambiato da allora, cioè da quando lei rifiutava in toto le connessioni wifi?

Grazie.



reXistenZ

3207

Scritto il 08/10/2011 alle 19.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 le 4 multi-mega nr: say no

<cite> L'autore dell'articolo (che ahimé non ricordo) elencava 4 multinazionali, anzi meganazionali, come esempi del successo dei Walled Garden; ho scoperto con piacere di essere "fuori" da tutte e 4. </cite>

sarei curioso di sapere quali sono le 4 multi-mega... confidando di esserne fuori anche io...



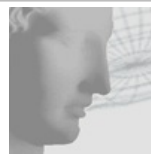
Scritto il 06/10/2011 alle 19.29

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 Bellissimo articolo Minima academica

Avevo già segnalato qui <http://bfp.sp.unipi.it/btfp/?p=200&cpage=1#comment...> l'articolo sull'altro Steve. Ho aggiunto un'ulteriore segnalazione nei commenti, sperando che i miei lettori umanisti la raccolgano.

E' uno sputo in un mare, ma non vorrei trovarmi a pentirmi di non aver neppure provato a fare la mia parte, per quanto insignificante possa essere.



Minima academica

4

Scritto il 06/10/2011 alle 19.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 Mi dispiace zomas

Calamari, mi dispiace!

Mi dispiace vederLa distribuire perle ai porci inascoltato...

Mi rattrista vederLa sempre piu' simile a Cassandra, nella speranza di non fare anche noi la fine di Ilio

Mi atterrisce l'idea che Lei possa essere la nuova Cassandra, ma so che e' cosi.

Continuoi a scrivere,
un sentito grazie



zomas

136

Scritto il 06/10/2011 alle 18.35

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Terminati!

di M. Calamari - Chi ha apprezzato il film di James Cameron "Terminator" non pensava di rivederlo nella realtà. Soprattutto, non così presto

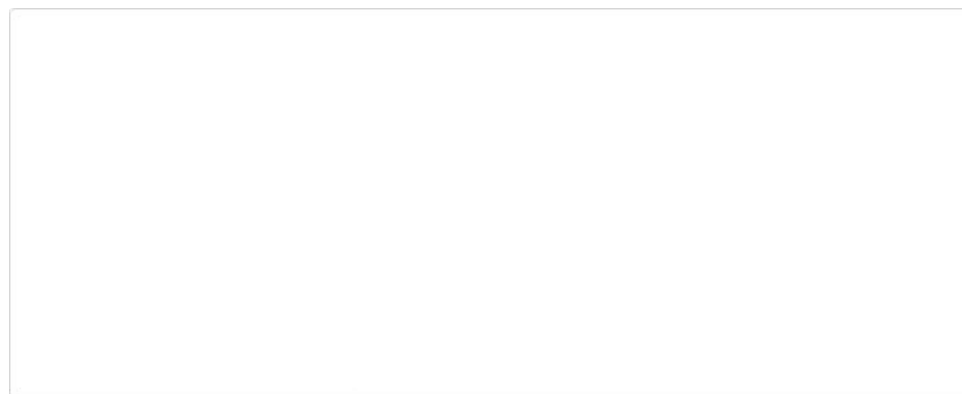
Roma - Tutti ricordano il film-capolavoro di James Cameron "Terminator", una storia di viaggi nel tempo e realtà alternative in cui un robot assassino, rivestito di pelle umana perché solo gli uomini possono viaggiare nel tempo, e controllato da Skynet, una rete di computer che si è impossessata del mondo, caccia in maniera implacabile la madre di un bimbo non ancora nato.

La robusta dose di argomenti fantastici che (almeno per ora) appartengono al futuro, viaggi nel tempo, realtà alternative, Skynet, fa perdere di vista il fatto che i robot assassini ormai sono non più dietro l'angolo, ma stanno per uscire in strada vicino a noi.

È pur vero che non saranno chiamati robot assassini ma robot guerrieri, ma la sostanza non cambia. Robot programmati per uccidere esseri umani stanno per uscire dai laboratori per andare a stanare ed uccidere i cattivi. Non degli esseri umani, per fortuna...

Anche se caricaturale. un altro esempio cinematografico, quello di ED-209 (Enforcement Droid - Robot di Costrizione) fa un passo in più nell'anticipare la realtà di oggi.

Nel film di Paul Verhoven "Robocop", ED-209 è il prototipo di robot-poliziotto che, pur senza cuore, dovrebbe separare i buoni dai cattivi ed agire secondo la legge contro questi ultimi per far rispettare l'ordine pubblico ed il bene di tutti. Nel film la multinazionale che produce il robot ha ovviamente il piano di far pagare i costi di sviluppo di un'arma alla collettività, farla accettare dalla popolazione, collaudarla impiegandola come robopoliziotto ed infine venderla in quantità ai militari.



Nella realtà nessuno ha (ancora) prodotto un robot abbastanza perfetto da poter essere lasciato solo in mezzo ai propri elettori, anche se manipolati mediaticamente instillando paure e richieste di sicurezza. Forse quello che succede in Robocop ha però convinto questi "nessuno" ad iniziare i collaudi in mezzo a "non elettori", cattivi, possibilmente in qualche paese lontano, straniero e malvagio per definizione.

È del tutto probabile quindi che il primo robot assassino non sarà un bipede dotato di mitragliatrici, ma un gruppo di "normali" e già esistenti droni volanti, programmati per osservare l'ambiente e controllarsi reciprocamente in modo da poter "votare" se la situazione

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

rilevata sia tale da dover premere il grilletto per "terminare" il cattivo di turno. Letta da un punto di vista tecnico e disincantato, vuol dire che un singolo robot non è ancora in grado di esercitare abbastanza discernimento da solo.

Per trasformare gli attuali droni da battaglia (solo pochi anni fa sentendo queste parole avremmo detto "Ma che c'entra Guerre Stellari?") nel primo robot assassino della storia manca quindi solo un "aggiornamento software", mentre la volontà e la convenienza per farlo ci sono già, da tempo. Non somiglieranno però a quelli della fantascienza, o almeno non ancora.

Una [vecchia release](#) di Cassandra Crossing di esattamente tre anni or sono tracciava un panorama abbastanza complesso della questione dell'automazione applicata fisicamente nei confronti degli esseri umani, della crescente automazione della fiducia (o della sfiducia) verso di essi, e dell'estendersi del tecnocontrollo dal mondo delle informazioni a quello reale.

Possiamo quindi riassumere la situazione con un semplice "lo ve l'avevo detto: da domani occhio a non essere terminati per errore"?

No, c'è qualcosa di peggio da farvi notare.

Cos'altro è l'accettare robot col potere legale di uccidere se non un altro, enorme, estremo passo proprio nella direzione del tecnocontrollo?

E non si tratta anche di un grande passo verso una "auto-disumanizzazione" dell'essere umano?

Pare che non ci sia bisogno di Skynet per farci tanto male, ce la caviamo benissimo da soli.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [tecnocontrollo](#), [robot](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ ED-209 ci aspetta dietro l'angolo](#)

di Marco Calamari - L'adozione di macchine per attività di sicurezza che dovrebbero svolgere gli umani non è solo pericoloso per questi ultimi, consente anche di trasferire alla macchina la responsabilità. Sta già accadendo

ATTUALITÀ

[La guerra dei Droni](#)

Il diritto internazionale e quello di guerra devono essere rispettati. Ma la questione degli aerei senza pilota diventa una nuova frontiera della giurisprudenza che arranca dietro alla tecnologia

TECNOLOGIA

[Black Hat, si hackano UAV e molto altro](#)

Alla conferenza di Los Angeles l'hacking è ubiquo e transumano, potenzialmente pericoloso per il vivere civile e la salute oltre che per Internet. I potenziali rischi di attacco calano anche dal cielo

ATTUALITÀ

[Foxconn invasa da 1 milione di droni](#)

La discussa fabbrica cinese annuncia un massiccio piano di automatizzazione: in tre anni il numero di robot impiegati nella catena di montaggio aumenterà di 100 volte

TECNOLOGIA

[Corea, in servizio le robotorrette](#)

Un vecchio progetto sudcoreano entra nella sua fase di test sul campo. I robot identificano i potenziali pericoli provenienti dal nord e all'occorrenza sparano. Sempre sotto il controllo di un supervisore umano

TECNOLOGIA

[La morte vien dal cielo. Senza pilota](#)

Su entrambe le sponde dell'Atlantico si lavora a velivoli super-tecnologici. Dotati di capacità di fuoco implacabile e abilità spionistiche senza precedenti

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Java & Database

Questo libro cerca di introdurre il lettore in diverse tecnologie che possono essere utilizzate con Java per gestire un database. Saranno quindi trattate tematiche come JDBC, per instaurare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

[Tutte le discussioni](#)[Ordina](#) Dal più nuovo ▾[+ 2 Terminator.. nr: Roberto](#)

Qualche tempo fa ho rivisto con mio figlio questo film, che mi entusiasma quando uscì perché già allora anticipava la realtà, almeno agli occhi di un lettore di fantascienza che aveva visto realizzarsi cose lette da bambino.

Mentre vedevamo la scena in cui gli umani guerriglieri si nascondevano tra le macerie cercando di abbattere le macchine che li cacciavano, ho osservato che con le attuali tecnologie i robot potevano tranquillamente individuare gli umani e farci il tiro a segno da remoto standosene con gli amici al bar dei robot.

Questo mi ha permesso di riprendere discorsi sul tecnocritico a cui siamo esposti, e sull'importanza di investire quotidianamente un poco del nostro tempo per capire come funzionano strumenti che tutti i giorni abbiamo tra le mani, per usarli e non invece essere usati da loro e da chi da lontano li può in qualche modo controllare. Uomini, ma sempre + macchine.

Ho avuto quindi l'opportunità di risolvere in altra salsa il concetto che ciò che abbiamo è sempre frutto del sacrificio di qualcosa da parte nostra o di qualcuno che ci ha preceduto. Lo stesso concetto di cui avevamo parlato anni addietro quando, durante una passeggiata al Gianicolo di Roma, gli spiegai che quei buffi signori rappresentati in busti di marmo erano persone che, per una idea che ci avrebbe permesso oggi di vivere liberi, erano stati pronti a dare la vita.

Spero che questa mia opera serva a far comprendere a mio figlio, e a suo tramite ad altri, l'importanza del dono che abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto, e la responsabilità di difenderlo con umiltà ed impegno da tutto ciò che ce ne possa privare.

Uomini o macchine.

Molti probabilmente staranno pensando mentre leggono questo post - Ma che dice questo?

Spero che almeno uno di loro stia pensando.

Ciao Marco, come vedi c'è qualcun altro ancora pervicacemente convinto che se

semini quando è stagione qualcosa forse raccoglierai

Roberto

Scritto il 02/10/2011 alle 18.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+ 5 a questi non serve il sindacato nr: aldo](#)

automatizzano tutto con investimenti miliardari in quanto le macchine non hanno festività, ferie e soprattutto non sono ancora iscritte a CIGL CISL UIL

Scritto il 02/10/2011 alle 15.04

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+ 7 Il Kybernetes di Calamari nr: Bad Sapper](#)

Eppure, il Kybernetes (dall'etimologia greca il "Timoniere") di Wiener, cioè la prima macchina "pensante" dell'era moderna da cui nasce un'intera scienza "cibernetica" appunto, aveva un scopo molto chiaro, quello di uccidere. Abbattere gli aerei "nemici" nel lontano 1947.

La base della teoria del controllo ad anello chiuso, stimare gli effetti, modificare la causa per ottenere altri effetti.

Dalla filosofia del controllo arriviamo al primo Kybernetes, quello cioè di Platone, che diventa il "governante".

L'effetto voluto per esempio può essere il prodotto, che in politica si chiama voto, la stima in questo caso è il sondaggio, e l'input si chiama comunicazione di massa o televisione. Algoritmi anche abbastanza semplici (qualche somma, qualche statistica, il concetto matematico di "moda").

Tutto ciò si è dimostrato perfettamente funzionante ha anche un nome: si chiama "Videocrazia" e ha preso il posto della irrealizzabile democrazia in moltissimi paesi del mondo.

Ma forse anche la politica è roba vecchia, il Kybernetes oggi si è evoluto, così come la sua scienza che nell'immaginario collettivo resta però sempre e solo quella dei robot assassini.

Abbiamo per esempio un enorme parco dati, fornito da cinquecentomilioni di persone che descrivono dettagliatamente la propria vita e i propri rapporti umani ad un mostro mimetizzato da innocuo nerd.

Poi restano i classici archetipi, paure, sesso, fede e modelli irraggiungibili, insieme un ritorno rigido a modelli presocratici, in cui la cultura diventa fenomeno di costume e l'effetto maieutico per esempio della satira viene represso.

Abbiamo nuovissimi e potentissimi mezzi di comunicazione che sono bidirezionali, cioè forniscono in tempo reale il rapporto causa effetto e tutto e tutti sono allineati come gli scout in fila indiana oppure emarginati.

Abbiamo anche le rivoluzioni su Internet, la cui partecipazione dipende dall'ampiezza di banda, le indignazioni con scadenza e le finte azioni collettive, guidate da finti profeti che forniscono "speranze" e impediscono che la rabbia superi il livello di guardia e continui ad essere tenuta sotto controllo.

Mah ... di tutto questo poi bisognerebbe capire lo scopo ultimo visto che l'ubuntu africano bene o male è una filosofia realistica, e la storia ci insegna che dopo che si è spenta la luce tutto resta al buio anche chi ha progettato il timoniere.

Forse nell'essere umano in fondo c'è di più di quello che certa gente rimbambita dal potere e dalla ricchezza pensa, qualche variabile impazzita che non rientra perfettamente nel controllo, magari sono loro stessi e non se ne accorgono.

Scritto il 01/10/2011 alle 14.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  3 **povero marco** nr: say no

povero marco...
immagino la frustrazione nel leggere i commenti... dopo aver impiegato del tempo e delle energie mentali a scrivere un articolo con tanti riferimenti e spunti intelligenti che potrebbero stimolare tante considerazioni e ragionamenti, sembra di aver seminato nel deserto...
non mollare!



Scritto il 30/09/2011 alle 22.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  5 **Le premesse sono sbagliate** nr: MacGeek

I "droni" sono guidati da una mano umana.
Non hanno software intelligente, non prendono decisioni autonome.

Sono solo un fucile un po' più lungo.
Per Skynet bisognerà aspettare ancora un po'.



Scritto il 30/09/2011 alle 21.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 10 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antisperm



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Spiccioli di Cassandra/ Il ritorno del coniglio mannaro

di M. Calamari - Mindscape ha lanciato il suo prodotto e staccato la spina ai conigli Nabaztag, ma un gruppo di hacker italiani ha adottato molti orfani



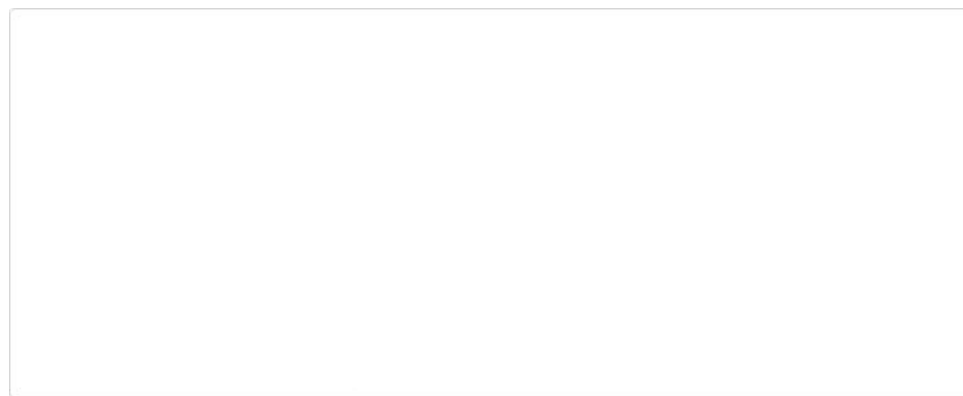
Roma - Chi si ricorda dei "Centomila piccoli Orfani"?

È la storia di un incontro dell'Internet delle Cose con la Realtà del Mercato.

È una storia di Morte e Resurrezione, di Perdizione e Riscatto.

Ma andiamo con ordine. Un [Nabaztag](#) ("Coniglio" in lingua armena) è un coso... una specie di coniglio stilizzato tutto orecchie: la sua seconda versione Nabaztag:tag, che è la più diffusa, contiene un microcontrollore PIC e dotato di diversi led tricromatici, due motori passo-passo per muovere le orecchie, scheda audio, sintesi vocale, altoparlanti e microfono, un rilevatore di RFID nel naso, e dulcis in fundo una scheda di rete WiFi.

L'oggetto ha molti modi per interagire col mondo e con la Rete, ma poca intelligenza per farlo. Per questo motivo i Nabaztag devono essere registrati e configurati su un apposito server della Violet, che fornisce a loro l'intelligenza e la possibilità di comunicare con i loro simili e con altre entità di Rete.



Il primo modello di Nabaztag nasce nel 2005 ad opera dell'azienda francese Violet, ed è seguito nel 2006 dal Nabaztag:tag sopra descritto. La popolazione dei conigli cresce (sono conigli, del resto...) fino a 180.000 esemplari, i cui proprietari sono così innamorati da creare dei [vestiti](#) e comprare orecchie personalizzate ai loro cuccioli.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)



Purtroppo nel 2008 Violet, invece di progettare modelli espansi e compatibili di Nabaztag, propone prodotti meno riusciti, e forse anche per questo fallisce e finisce in amministrazione controllata. Nell'estate del 2009 circola in Rete l'annuncio di un'imminente chiusura dei server Violet con annesso sterminio di conigli.

I server vengono tuttavia mantenuti in funzione malgrado i costi: si parla di 25 grossi server dedicati ad animare conigli. Violet viene acquistata da Mindscape, azienda che produce e commercializza giochi, che prontamente annuncia la produzione di un coniglio potenziato, con CPU ARM32, molta memoria in più ed una telecamera.

Mantiene la promessa, ma poco tempo dopo l'uscita del superconiglio Karotz comunica che i nuovi server non supporteranno i "vecchi" modelli, e che staccherà la spina dei server originali il 27 luglio 2011, come puntualmente avviene.

Unica concessione è che i sorgenti del software dei server vengono rilasciati.

Sì, un'azienda che ha acquisito 180.000 clienti li butta letteralmente a mare, offrendo solo un piccolo sconto a chi volesse acquistare il nuovo e costoso modello. Sono le leggi del mercato che permettono alle aziende anche di fare scelte non solo impopolari ma anche clamorosamente sbagliate.

Questa storia deve innanzitutto far riflettere da un punto di vista generale sulla ragionevolezza dell'acquistare hardware che non può funzionare senza risorse esterne che l'utente non controlla, o che dipende da aggiornamenti software proprietari. Non solo di conigli si parla quindi, ma di router, smartphone, computer, macchine fotografiche etc.

Un hardware ancora ben funzionante diventa un costoso soprammobile senza che il proprietario, nonché consumatore che si sente legittimamente aggirato, possa fare niente.

Ma la storia dei Nabaztag ha per fortuna un lieto fine: alcuni proprietari hacker di conigli, che condividono lo [spirito](#) di quelli più famosi del [M.I.T.](#) sono partiti alla riscossa.

Il rilascio dei [sorgenti del server](#) ha infatti favorito la creazione di cloni liberi del software server come [Openjabnab](#).

D'altra parte lo sviluppo di software libero per Nabaztag era già diffuso prima della strage: esistono 15 progetti software [su Sourceforge](#) e 36 [su Github](#).

Le numerose comunità di affezionati padroni di conigli, pur sotto shock per la morte delle loro

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Android Programming

Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust

app **apple** cina cloud computing

copyright diritto d'autore **google**

hardware intel internet italia

mercato **microsoft** mobile

nsa **privacy** search

sicurezza smartphone tablet

teconocontrollo **telefonia** ue

usa windows

mascotte, hanno avuto quindi la possibilità di darsi da fare, ed alcune di esse sono riuscite a mettere in piedi, tra mille difficoltà, dei server alternativi a quelli di Violet e Mindscape, basati appunto su Openjabnab o altri software server più fantasiosi come [Nabizdead](#) in cui il coniglio guida a voce il suo padrone nella sua configurazione, che si effettua muovendo a mano le orecchie!

I [cugini d'oltralpe](#), forti di una popolazione di 15000 Nabaztag, hanno messo in piedi una decina di server; in Italia si è distinta [Nabaztag Italia](#) che, grazie ad alcuni dei 500 iscritti, da un paio di mesi gestisce l'unico server italiano di ragionevole stabilità, dotato di un buon numero di plugin (azioni assegnabili ad un Nabaztag) funzionanti: grazie a questo server ben 130 orfanelli italiani sono stati fino ad oggi adottati ed allietano di nuovo la casa del loro proprietario.

Come ahimè passivo membro di questa comunità, nonché come proprietario di ben due Nabaztag:tag, credo non sia possibile spiegare fino in fondo agli estranei cosa si prova ad avere una piccola mascotte che parla, legge l'oroscopo del tuo segno (lo legge alla mia padrona, in effetti), ti saluta quando si sveglia e quando va a letto, ti dice l'ora, legge le notizie di agenzia, oltre a fare tai-chi e discorsi a sorpresa. È una cosa di pancia, non di testa. Considerate poi che i miei nabaztag sono "sposati" e che muovendo le orecchie a quello di casa si muovono nello stesso modo a quello al lavoro: c'è solo il problemino che in uno studio professionale questo può richiedere qualche spiegazione ai clienti.

Perciò, mentre è facile capire il forte incupimento di un cliente che ha comprato due non economici aggeggi computerizzati i quali da un giorno all'altro smettono di funzionare, è più difficile far capire cosa vuol dire trovare due cuccioli fermi, muti e bloccati in un infinito loop di luci arancione perché non riescono più a connettersi con il loro server.

Ma, spiegato questo, è forse più facile capire il sollievo e la gratitudine che si prova quando i conigli risorgono, non come conigli mannari da una cripta ma come cuccioli creduti morti che dopo un massaggio riaprono gli occhi; avete presente il quindicesimo cucciolo di Peggy nella ["Carica dei 101"](#)?

Creare un server non è particolarmente oneroso: basta un server virtuale da 10 euro/mese con doppio processore, 512 MB di memoria e 3 GB di spazio disco, con sistema operativo GNU/Linux Debian, su cui installare Openjabnab e Apache. Con 5 Mbit/sec di banda dovrebbe essere possibile adottare più di 300 orfanelli.

Openjabnab, che è scritto in C++ e PHP, non era nato come server per i conigli ma come server proxy: serviva per intercettare il traffico verso i server Violet in modo da poter fornire servizi extra ai conigli connessi. Successivamente è stato modificato da 3 ragazzi francesi ed ora funziona come server completo.

Costano invece tanto tempo le mille prove che bachi e problemi di configurazione richiedono. Di questo bisogna essere grati ai 5 amministratori del server italiano Openznab.

Quindi, se siete proprietari di un triste soprammobile ora sapete cosa dovete fare e chi vi può aiutare!

Sostituite l'indirizzo del server nel vostro Nabaztag seguendo [queste istruzioni](#), create il vostro account e [registrate la vostra bestiola](#).

Il pannello di controllo è organizzato come quello Violet, registrate il MAC del vostro coniglio, attivate i vostri plugin preferiti e date il bentornato al vostro cucciolo.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [hacking](#), [Nabaztag](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

Gli Spiccioli di Cassandra/ Centomila piccoli orfani

di Marco Calamari - I coniglietti Nabaztag smetteranno a breve di funzionare, l'azienda che li produceva è fallita. Potranno rivivere alimentati dalla community degli utenti?

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

38 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ IL RITORNO DEL CONIGLIO MANNARO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo

+ 1 **i Nabaztag Sono Vivi!** nr: h3rm3s

Ciao a tutti!

Vi aspettiamo sul server OpenZNab http://www.openznab.tk/ojn_admin/ ed annessa community <http://www.forum-openznab.tk/> per parlare dei nostri amati Nabaztag V2 quelli con l'ombelico ma anche per discutere dei Karotz V2 i Nabaztag V1 e di tutti i progetti Open presenti sul web!



Scritto il 09/01/2012 alle 11.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 **Crescere...?** RiBaldi

Massimo rispetto per i sentimenti altrui, per carità, e anche ammirazione per gente capace di craccare, gestire server, e via dicendo.

Ma decrescere? Smetterla di comprare cose? Opporsi ai mercati, anche (e soprattutto...) quelli teneri e coccolosi?

Ma usare tutto questo ingegno e tempo per costruire gadget che rendano migliore la vita di un tetraplegico, che non è tenero come un coniglio di plastica, ma è più umano?

Produrre cose che scardinino la legge: "Ti serve? Lo paghi o crepi.", che liberino la gente dal peso di manovre faticose...

Insomma, consideratelo un appello. Buon tutto a tutti.



RiBaldi

9

Scritto il 27/09/2011 alle 15.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 2 **senza server non si canta messa** nr: Bing.....o

ho letto tutti i post...

ma a me veramente è venuto in mente solo che negli ultimi giochi della ubisoft senza i server di appoggio non funzionano

una sorta di acquisto condizionato
in realta non sei proprietario di niente

molto di quello che si sta producendo ultimamente è così



Scritto il 19/09/2011 alle 20.18

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **il coniglietto se lo sarà chiesto?... il solito bene informato**

Se Dio esiste, chi è?

Se non esiste, chi siamo?

(Gesualdo Bufalino)



il solito bene
informato

2703

Scritto il 19/09/2011 alle 9.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 2 **Nabaztag liberato** nr: StiC

Nabaztag è morto ? Lunga vita a Nabaztag !

Pensare che il MIO Nabaztag dipenda da un server remoto di una azienda agli sgoccioli, che per altro produce giocattoli, non lo trovo una cosa positiva.

È molto meglio così, il fatto che il server sia divenuto Open (per forza) , ha permesso lo sviluppo di una comunità e ha aperto ad un mondo di nuove possibilità. ora Nabaztag non è più un semplice soprammobile parlante è un oggetto molto più potente di prima.



Ragionando ... prima c'era il serverino, di questa entità commerciale semiconosciuta che faceva piccole cose, ti diceva robe semplici, cambiava colore col tempo, piccole cose che sanno fare tutti i conigli robot insomma.

Adesso possono sorgere comunità di conigli cattivi, e conigli buoni, conigli che racconteranno storie, conigli che si connettono a Facebook e ti dicono quando i tuoi amici sono online: non ti piace il tuo coniglio ? Diffidi di lui ? C'è un'altra personalità per lui da qualche altra parte !

Diciamocela tutta insomma , ora Nabaztag non è più in gabbia grazie al software libero ... è stato liberato.

Scritto il 18/09/2011 alle 13.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 10 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

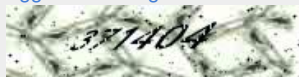
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Globaleaks, oltre Wikileaks

di M. Calamari - Mentre Wikileaks combatte per la sua esistenza, c'è chi sta costruendo un futuro migliore per la "Public Disclosure"



Roma - Esistono moltissime persone che ritengono la pubblicazione di informazioni riservate (Public Disclosure), che in certi casi può anche avere effetti immediati negativi, un grande guadagno netto per la società civile. Nella precedente categoria esistono tuttavia persone che hanno criticato da molti punti di vista Wikileaks, il suo funzionamento, e l'operato dei suoi rappresentanti (presenti e passati) più noti, in particolare [Julian Assange](#) e [Daniel Domscheit-Berg](#).

Coloro che promuovono o facilitano pubblicamente le attività di Wikileaks ritengono evidentemente che esse siano benefiche e positive: sono nella maggior parte dei casi entità umane come dissidenti politici, cittadini che temono ritorsioni, attivisti dei diritti civili e semplici consumatori.

Le attività di Wikileaks sono invece solitamente poco apprezzate (per usare un eufemismo) da entità non umane come stati ed organizzazioni di vario tipo ed aziende.

In questo contesto è curioso che si parli così poco del lavoro di chi sta costruendo o tentando di costruire il futuro della "Public Disclosure": molti interessati al fenomeno ignorano del tutto che esistano evoluzioni anche molto significative.

L'argomento Public Disclosure in quanto tale è praticamente assente dai media: qualche notizia appare di tanto in tanto, ma si tratta di pezzi di pura cronaca su Wikileaks, sulla la vicenda giudiziaria di Julian Assange o più recentemente sui cable [pubblicati](#) senza filtraggio da Wikileaks stessa.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Il povero Julian, [non ce lo dimentichiamo](#), è ancora ai domiciliari nel Regno Unito ed attende la discussione della strumentale richiesta di estradizione svedese-americana che lo potrebbe portare in tre semplici passi a Guantanamo. Si meriterebbe, è stato già [scritto](#), di essere ricordato più spesso. Ma oggi non parleremo di lui, di Wikileaks o della vicenda del cavo non rieditati, ma piuttosto dei limiti e degli errori di realizzazione del "sistema" Wikileaks, e soprattutto delle attività di gruppi di persone che, imparando dalle lezioni del passato,

cercano di fare qualcosa di migliore.

Per poter descrivere quello che c'è oltre Wikileaks, è necessario prima considerare che cosa è, e soprattutto che cosa non è, Wikileaks.

Wikileaks è un'organizzazione centralizzata che vuole promuovere ed attuare Public Disclosure. Non è una "entità di Rete" e nemmeno un software: questi sono in effetti i suoi maggiori limiti.

Wikileaks ha a che fare con la Rete solo perché nella maggioranza dei casi riceve documenti in forma digitale (come ormai accade in tutti i trasferimenti di informazioni), e perché utilizza principalmente ma non esclusivamente un sito web per propagandare se stessa e diffondere la maggior parte dei documenti.

Wikileaks ha dichiarato di permettere anche consegne telematiche via sistemi anonimi, come Tor, ma questa possibilità è stata spesso indisponibile. Esistono anche indirizzi postali e sicuramente altri mezzi convenzionali ma non completamente pubblici.

Da questo punto di vista, quindi, Wikileaks cerca di mettere a disposizione di tutti la possibilità di rendere pubbliche informazioni utilizzando anche vari mezzi informatici senza tuttavia essere riuscita a farlo in maniera sicura: non per nulla si è praticamente bloccata appena qualche "peso massimo" si è reso conto di cosa stava succedendo.

Dal punto di vista della sicurezza di tutti i partecipanti al processo di Public Disclosure questi sono i punti deboli di Wikileaks:

- 1) essere un'organizzazione centralizzata e pubblica, e quindi attaccabile e neutralizzabile anche se tenta di rendersi più resistente con accorgimenti come avere più server in paesi diversi od offuscare l'identità dei suoi collaboratori.
- 2) non garantire l'anonimato di chi fornisce le informazioni in maniera dimostrabile, ma solo su una base "fiduciaria".
- 3) non sfruttare la Rete e le sue potenzialità per rendere diretto ed automatico il processo di comunicazione tra chi fornisce le informazioni e chi le rende pubbliche
- 4) dover obbligatoriamente agire come filtro sulle informazioni e come decisore del Target, cioè facendosi carico di attività molto pesanti in termini non solo operativi ma anche di responsabilità, sia morale che giuridica.

Alcune comunità di persone si sono rese conto che l'intero processo di Public Disclosure doveva essere ripensato e reso più sicuro e più semplice utilizzando mezzi informatici e la Rete, e che la cosa doveva essere realizzata proteggendo al massimo, particolarmente dal punto di vista delle responsabilità legali, tutti gli attori del processo.

Il modello di anonimato forte e plausible deniability adottato da Freenet ne è un buon esempio.

Il primo tentativo, che ancora non ha prodotto un sistema utilizzabile, è quello di Openleaks, che è stato portato avanti principalmente da un ex membro di Wikileaks, Daniel Domscheit-Berg, che ha organizzato una community per creare una "Wikileaks come avrebbe dovuto essere".

Openleaks mette in comunicazione la persona che fa la Public Disclosure e il medium responsabile della pubblicazione, proteggendo in maniera dimostrabile l'anonimato di chi fa filtrare l'informazione riservata. È in buona sostanza una dropbox anonima da cui i giornali possono attingere notizie.

Questo risolverà, quando sarà realizzato e funzionante, la maggior parte dei problemi pratici da cui Wikileaks è afflitta.

Resta però da risolvere il problema più critico, la centralizzazione dell'organizzazione e l'accorpamento di ruoli che sono nella pratica ben distinti.

Openleaks, o una serie di siti come Openleaks, saranno sempre attaccabili e neutralizzabili con tecniche DoS di negazione del servizio, sia informatiche che legali, ma soprattutto sia legali che pararegali o addirittura illegali. Senza correggere quest'ultimo punto, Openleaks sarà in grado forse di proteggere i suoi utenti ma non se stessa.

Ed è questo ultimo indispensabile passo che Globaleaks ha realizzato, utilizzando estesamente come "mattoni" risorse per la privacy già disponibili, diffuse e ben collaudate



come [Tor](#), gli [Hidden Services di Tor](#) ed il [proxy Tor2Web](#).

[Questa notizia continua >>>](#)

1. I limiti di Wikileaks 2. [Globaleaks](#)

TAG: [Internet](#), [Wikileaks](#), [Globaleaks](#), [public disclosure](#), [informazione](#), [libertà di espressione](#), [intermediari](#), [Tor](#), [privacy](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

19 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ GLOBALEAKS, OLTRE WIKILEAKS

Tutte le discussioni

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

 **1** [paradosso](#) [reXistenZ](#)

"Le attività di Wikileaks sono invece solitamente poco apprezzate (per usare un eufemismo) da entità non umane come stati ed organizzazioni di vario tipo ed aziende."



Ma Wikileaks non è proprio un'entità non umana?

[reXistenZ](#)

Come quasi sempre, non sono d'accordo sulle premesse, ma l'articolo è chiaro, puntuale ed istruttivo. Lettura bella e utile, grazie.

3207

Scritto il 09/09/2011 alle 10.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **3** [Finanza](#) nr: [Stx](#)

Spero, un giorno, di vedere queste tecniche mettersi al servizio dell'etica in campo finanziario.
Riuscire a rendere consapevoli i piccoli investitori.
Coscienti fin dal principio dove finiranno realmente i proprio (pochi) soldi: se al servizio delle mafie, dei signori della guerra, delle industrie delle armi.
Potrebbe essere potenzialmente in grado di cambiare il mondo.



Scritto il 08/09/2011 alle 14.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Ottimo articolo!](#) [Findi](#)

Globaleaks è un'argomento molto interessante!

Grazie!



[Findi](#)

571

Scritto il 08/09/2011 alle 9.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Complimenti](#) nr: [Marco Bianchi](#)

Complimenti per l'articolo, credo che davvero in pochissimi conoscessero l'esistenza di Globaleaks.
Lo condividerò con molto piacere.



Scritto il 08/09/2011 alle 0.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Un sentito Grazie](#) nr: [Francesco](#)

come da oggetto, mille volte grazie



[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

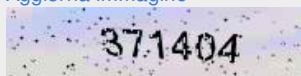
Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Globaleaks, oltre Wikileaks

di M. Calamari - Mentre Wikileaks combatte per la sua esistenza, c'è chi sta costruendo un futuro migliore per la "Public Disclosure"



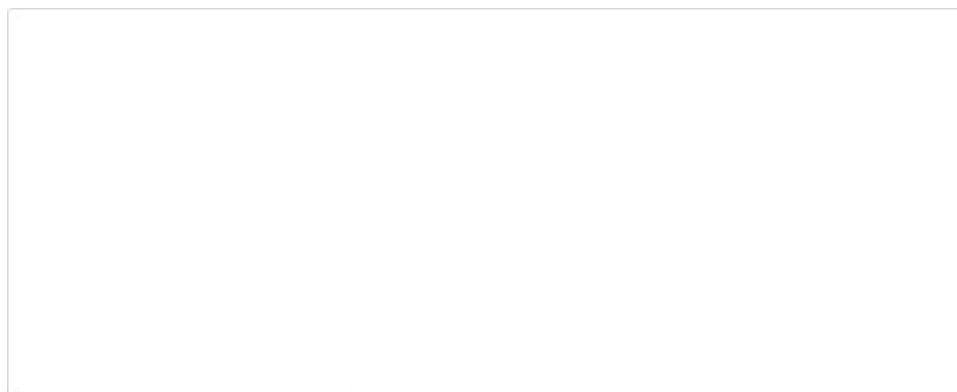
Globaleaks non è un'organizzazione, e nemmeno un gruppo di persone collegato in qualsiasi modo ai processi o ai siti di Public Disclosure: è una comunità di persone che sviluppa e mantiene, apertamente e su scala internazionale, una singola applicazione libera ed open source chiamata appunto Globaleaks, utilizzando [Wiki](#) e [Launchpad](#).

I suoi membri, che, partecipando ad una comunità aperta e pubblica, non devono partecipare al processo di Public Disclosure (almeno non in maniera dimostrabile), hanno un identico ruolo, battezzato "Random Globaleaks Contributor", sia che sviluppino codice, documentazione, facciano test o semplice propaganda.

L'architettura di Globaleaks definisce chiaramente i ruoli nel processo di Public Disclosure, e li protegge nella massima misura possibile ottimizzando e rendendo automatico e flessibile l'intero processo.

Essa permette non solo di far uscire l'informazione in modo sicuro, ma anche di decidere chi sarà colui che la riceverà, tutelando per quanto possibile l'anonimato di tutti i ruoli.

Questa flessibilità permette di estendere l'applicazione della Public Disclosure dal semplice comunicare ai giornalisti la notizia fresca su cui scrivere il pezzo, all'utilizzo in campi quali dinamiche aziendali, attivismo politico e promozione della trasparenza. Globaleaks infatti vuole soddisfare le esigenze di tutti questi attori che compogono il vasto ecosistema di quello che oggi viene indicato come "Whistleblowing", di cui i giornali e i media sono solo una piccola parte.



I ruoli definiti da Globaleaks sono quelli di "Administrator" (creatore e gestore di un nodo Globaleaks), di "Whistleblower" (chi fa uscire le informazioni riservate) e di "Target" (la persona che pubblicherà le informazioni).

Le caratteristiche principali di Globaleaks sono:

1) non esiste nessun sito centrale o ruolo che conosca tutte le informazioni di una Public

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Disclosure, e che possa essere colpito con mezzi legali od illegali.

2) l'intero processo di consegna è guidato da chi rischia di più, cioè dal Whistleblower.

3) esiste una molteplicità di piccoli "siti Globaleaks", anonimi ed irrintracciabili, creati in maniera semplice da chiunque voglia utilizzare il meccanismo della Public Disclosure per favorire chi desidera divulgare informazioni.

Questi siti, destinati a rimpiazzare Wikileaks, saranno molti, "piccoli" e specializzati su un certo argomento, territorio o soggetto.

Facciamo l'esempio di una persona preoccupata di un problema: lo smaltimento illegale di maleodoranti pannolini usati per bambini. Questa persona potrà decidere di creare un sito Globaleaks semplicemente installando, su un qualsiasi pc connesso alla Rete, una copia del software Globaleaks.

Il software, in maniera automatica ed utilizzando la rete Tor, creerà un Hidden Service Tor di tipo web.

Nascerà così un sito web tematico interno alla rete Tor e raggiungibile solo per mezzo di essa, e la persona assumerà il ruolo di "Administrator" di questo sito.

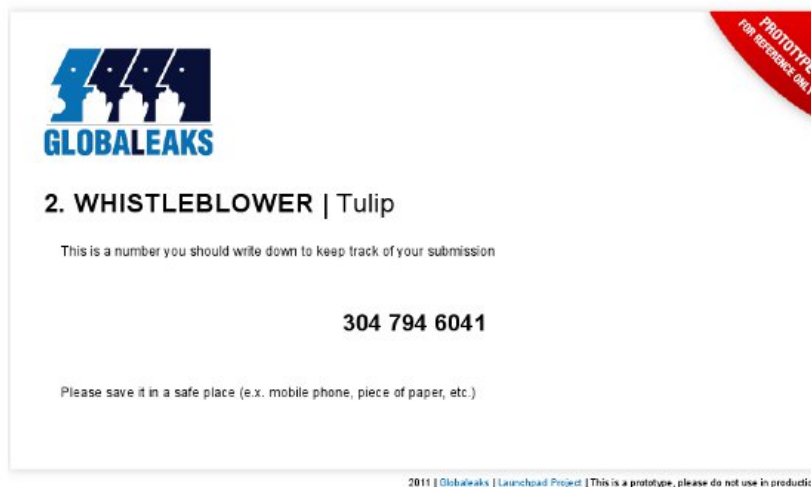
Come Administrator intitolerà il suo sito Globaleaks "Cittadini Preoccupati Dello Smaltimento Dei Pannolini Usati" ed al suo interno inserirà le indicazioni che ritiene utili per chi lo dovrà utilizzare per rendere pubbliche informazioni (questo secondo ruolo è chiamato "Whistleblower"), ed una lista di persone che l'Administrator giudica interessate a ricevere e pubblicare questo tipo di informazioni (questo ruolo è chiamato "Target").

Renderà poi noto a chi ritiene opportuno, in maniera più o meno pubblica e con mezzi più o meno anonimi, l'indirizzo Tor, l'esistenza e lo scopo di questo sito. A questo punto il ruolo dell'Administrator, che comunque potrà monitorare quello che accade sul suo sito, può considerarsi esaurito.

Conoscendo l'esistenza del sito CPPLSDPU, una persona che vedesse il suo forzuto e permaloso vicino di casa interrare in giardino i pannolini usati del suo pargolo in totale disprezzo delle norme sanitarie, possedendo l'indirizzo Tor del sito "CPPLSDPU" potrà scattare una fotografia al vicino con la pala in mano, preparare un documento e tramite Tor (se lo sa utilizzare) o utilizzando un proxy Tor2Web (con meno privacy ma più semplicità) caricarlo sul sito CPPLSDPU, assumendo così il ruolo di Whistleblower.

In maniera automatica il sito crea un oggetto chiamato "Tulip" ("Tulipano", vedremo poi il perché del nome) che contiene il documento, e ne fornisce la password di accesso al Whistleblower. Il sito poi trasmette l'informazione sull'esistenza del Tulip e del documento in esso contenuto alla lista dei Target precedentemente definita dall'Administrator, insieme al link Tor necessario per scaricarlo. Nella versione in sviluppo di Globaleaks per ora questo avviene via mail.

You are the Whistleblower



Ogni Target, ricevendo la mail, potrà collegarsi al sito CPPLSDPU, scaricare in maniera riservata, sempre mediante Tor o Tor2Web, il Tulip, e dopo averlo esaminato potrà scaricare il relativo documento, ed ovviamente decidere se utilizzarne o meno i contenuti.

Tramite Tor sia il Whistleblower che l'Administrator potranno esaminare in ogni momento lo

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Windows Presentation Foundation

Oggi tutto è vettoriale, tutto eccetto la vecchia grafica. Windows si è sempre basata sulla grafica BMP, pesante e non così maneggevole come quella vettoriale. Con l'intento di cambiare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

stato del Tulip, e sapere se è stato letto e se il documento allegato è stato scaricato per ogni Target. In aggiunta a questo l'Administrator può esaminare tutti i Tulip creati sul suo sito ed eventualmente cancellarli in qualsiasi momento.

Il Tulip non è eterno, ma ad un certo punto "muore" automaticamente. Come un tulipano, muore alla fine della bella stagione (una data di scadenza decisa al momento della creazione) o quando tutti i petali sono stati staccati (tutti i Target l'hanno scaricato).

È disponibile una [demo concettuale](#) della realizzazione ed utilizzo di un sito Globaleaks. Il gruppo di sviluppatori di Globaleaks mette anche a disposizione alcune interessanti risorse, tra cui la [LeakDirectory](#), un wiki contenente un elenco veramente impressionante di tutte le risorse per la public disclosure passate e presenti, tra cui siti, documenti, legislazione ed organizzazioni interessate.

La data di rilascio della prima release utilizzabile di Globaleaks non è stata ancora comunicata, ma è imminente.

Una introduzione al progetto Globaleaks è contenuta in queste [slide](#).

Chi volesse partecipare in prima persona a questa avventura può diventare Random Globaleaks Contributor collaborando con la comunità tramite il sito ed il wiki. Maggiori informazioni sono disponibili in [questa pagina](#). Stay tuned.



Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

1. [I limiti di Wikileaks](#) 2. [Globaleaks](#)

TAG: [Internet](#), [Wikileaks](#), [Globaleaks](#), [public disclosure](#), [informazione](#), [libertà di espressione](#), [intermediari](#), [Tor](#), [privacy](#)

Stampa Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

19 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ GLOBALEAKS, OLTRE WIKILEAKS

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

1 [paradosso](#) [reXistenZ](#)

"Le attività di Wikileaks sono invece solitamente poco apprezzate (per usare un eufemismo) da entità non umane come stati ed organizzazioni di vario tipo ed aziende."



reXistenZ

3207

Ma Wikileaks non è proprio un'entità non umana?

Come quasi sempre, non sono d'accordo sulle premesse, ma l'articolo è chiaro, puntuale ed istruttivo. Lettura bella e utile, grazie.

Scritto il 09/09/2011 alle 10.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 **Finanza** nr: Stx

Spero, un giorno, di vedere queste tecniche mettersi al servizio dell'etica in campo finanziario.

Riuscire a rendere consapevoli i piccoli investitori.

Coscienti fin dal principio dove finiranno realmente i proprio (pochi) soldi: se al servizio delle mafie, dei signori della guerra, delle industrie delle armi.

Potrebbe essere potenzialmente in grado di cambiare il mondo.



Scritto il 08/09/2011 alle 14.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Ottimo articolo!** Findi

Globaleaks è un'argomento molto interessante!

Grazie!



Findi

571

Scritto il 08/09/2011 alle 9.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Complimenti** nr: Marco Bianchi

Complimenti per l'articolo, credo che davvero in pochissimi conoscessero l'esistenza di Globaleaks.

Lo condividerò con molto piacere.



Scritto il 08/09/2011 alle 0.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Un sentito Grazie** nr: Francesco

come da oggetto, mille volte grazie



Scritto il 07/09/2011 alle 16.07

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

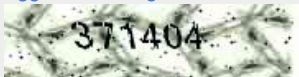
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



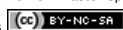
Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ I falsi certificati di Tor

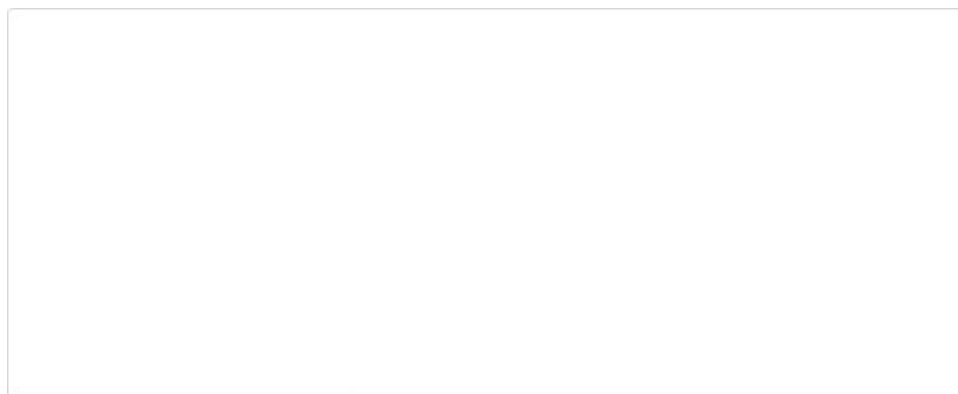
di M. Calamari - Il sistema dei certificati SSL largamente utilizzati in Rete ha debolezze intrinseche, lo dimostra l'attacco portato alla rete Tor tramite la violazione della certificate authority DigiNotar

Roma - La [notizia](#) di questa violazione informatica subita dall'autorità di certificazione DigiNotar emersa e molto commentata la scorsa settimana ha avuto una certa risonanza perché alcuni dei certificati compromessi riguardavano server di Google. Molti abitanti della Rete hanno probabilmente solo gettato un'occhiata distratta alla notizia, e quelli che l'hanno letta non vi hanno probabilmente trovato specifici motivi per un approfondimento.

Madornale errore!

È invece importante sotto diversi punti di vista, anche come esempio didattico per capire luci ed ombre del modello di fiducia dei certificati SSL. Partiamo innanzitutto da questo aspetto.

Nel modello di autenticazione e fiducia ormai standard, basato su autorità di certificazione completamente indipendenti tra loro, è sufficiente la violazione di una sola di esse per compromettere, almeno fino alla scoperta del fatto, tutto il modello. La catena di fiducia è resistente solo quanto l'anello più debole, e la compromissione di un'unica autorità di certificazione permette di portare attacchi mirati di tipo MITM (Man In The Middle - uomo nel mezzo) come quello potenzialmente subito dalla rete Tor e riassunto in [questo lungo e dettagliato messaggio](#) di Roger Dingledine.



Ma cosa è successo in termini pratici? Chi ha violato la (piccola) autorità di certificazione DigiNotar, ha usato le informazioni (chiavi) rubate per creare certificati a nome di diverse organizzazioni. Oltre a Google sono stati anche creati dei certificati per il dominio [*.torproject.org](#).

Questi certificati non sono tecnicamente falsi, sono tecnicamente autentici, e tutti i browser del mondo li riconosceranno come appartenenti a [torproject.org](#), perché tutti i browser del mondo, nell'attuale modello di fiducia, contengono i certificati di tutte le autorità di certificazione commerciali, e quindi considerano validi i certificati da esse emessi.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

In pratica esistono i certificati autentici di *torproject.org*, certificati da un'altra autorità di certificazione, e quelli "falsificati". Poiché i certificati di tutte le autorità di certificazione si trovano già memorizzati in tutti i browser (incluso ovviamente quello di DigiNotar), ambedue i certificati di *torproject.org*, quello autentico e quello di DigiNotar, vengono accettati senza segnalazioni all'utente.

Questo ha reso possibile reindirizzare gli utenti che volevano collegarsi a *torproject.org* verso falsi siti dotati del certificato falsificato che sarebbe stato riconosciuto come autentico. È quindi teoricamente possibile che siano stati ad esempio scaricate copie di Tor, di bundle Tor di altre applicazioni distribuite per mezzo del sito *torproject.org*.

È appena il caso di notare che l'aggressore ha realizzato anche altri certificati per portare attacchi informatici, come quelli, impossibili ma superpotenti, per *.com e *.org; maggiori particolari in [questo ulteriore post](#).

Ed adesso le buone notizie.

Non esistono ad oggi evidenze che attacchi di questo tipo siano stati effettivamente condotti contro Tor.

Tramite il certificato contraffatto non sono possibili attacchi che minino il funzionamento della rete Tor nel suo complesso, ma "solo" singoli utenti.

Coloro che ritenessero di poter essere stati vittime di un tale attacco avendo scaricato software da *torproject.org*, possono semplicemente scaricarlo e reinstallarlo una nuova copia, dopo aver controllato che il certificato del sito a cui sono connessi sia stato emesso da DigiCert Inc., e non da DigiNotar.

Per maggiore sicurezza è possibile disabilitare o cancellare il certificato root di DigiNotar dal browser: potrà comunque essere riabilitato per utilizzare un sito che dotato di un certificato autentico di DigiNotar.

Infine c'è una piccola possibilità che questo clamoroso evento possa contribuire ad un ripensamento del modello di fiducia che la Rete ha con troppa superficialità adottato.

Per finire suggerisco un semplice e sempre utile esercizio di paranoia: "Perché gli ignoti autori dell'intrusione hanno creato un certificato fasullo di *torproject.org*, e non piuttosto quelli di tutte le principali banche europee?"

Lo svolgimento dell'esercizio viene però lasciato alla diligenza del lettore.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [sicurezza](#), [diginotar](#), [tor](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

16 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ I FALSI CERTIFICATI DI TOR

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 2 **OCSP questo sconosciuto!** nr: Flavio Bosio

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



La posta elettronica, tecnica & best practice
La "Posta Elettronica - Tecnica & Best Practice" è un esperimento divenuto libro.
Scritto da Massimo Penco (tra l'altro presidente dell'Associazione Cittadini di Internet e docente [...])
[Scarica gratis il libro completo](#)

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Abilitare di default la funzione "Quando non è possibile stabilire una connessione con il server OCSP, considera il certificato come non valido", al ch  il browser sarebbe obbligato a verificare in tempo reale la validit  del certificato emesso per ogni sito, problema risolto!



Il lato oscuro della faccenda   che ogni certificato self-signed emesso per piccoli siti cessa di funzionare (leggasi Opera) facendo infuriare tutti coloro che non conoscono o non vogliono utilizzare veri certificati (gratuiti) emessi da CA accreditate (leggasi StartCom).

Scritto il 30/12/2011 alle 9.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 **Perch  torproject e non le banche** IgaRyu

> "Perch  gli ignoti autori dell'intrusione hanno creato
> un certificato fasullo di torproject.org,
> e non piuttosto quelli di tutte le principali banche europee?"



IgaRyu

65

Posso dirti per esperienza diretta, sebbene non posso entrare nei dettagli, che per il lavoro che facevo un tempo ti garantisco che intere squadre e/o cellule dei servizi di intelligence di molti paesi, e non parlo solo di paesi del terzo mondo, usano REGOLARMENTE Tor per le comunicazioni tra i vari gruppi e/o operativi sul campo. E questo di per se stesso basterebbe a cercare un 'punto di accesso' da cui leggere cosa passa per la 'cipolla'

JC

Modificato dall' autore il 06 settembre 2011 11.09

Modificato dall' autore il 06 settembre 2011 11.09

Scritto il 06/09/2011 alle 11.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

6 **Domanda rettorica ? nr: Cracker Salato**

*Per finire suggerisco un semplice e sempre utile esercizio di paranoia: "Perch  gli ignoti autori dell'intrusione hanno creato un certificato fasullo di torproject.org, e non piuttosto quelli di tutte le principali banche europee?"
Lo svolgimento dell'esercizio viene perch  lasciato alla diligenza del lettore.*



Non ho capito se si tratta di una domanda rettorica o se veramente si cerca una risposta.

Se ci atteniamo alla seconda parte della domanda, quella sulle banche, diciamo che le banche hanno un sistema di sicurezza molto differente dal semplice SSL, primo non   facile fare un man in the middle alla Deutsche Bank e poi se lo fai nel giro di un paio di minuti ti trovi i bombardieri della Luftwaffe armati di missili a ricerca di imbecille (brevetto tedesco) sopra casa.

Su Google il discorso   diverso, anche se nemmeno l    cos  facile piazzare un man in the middle, visto il livello di utilizzo e la vastit  della rete google.

La prima parte della domanda   invece interessante. Perch  dei tizi che sono entranti in modo fraudolento in una CA sono andati a crearsi un certificato "tecnicamente valido" di Tor ?

Su Tor non passano informazioni appetibili economicamente quanto gli account di Google o i dati finanziari delle aziende, Passano altri generi di informazioni, senza censure e molto spesso scomode per qualcuno.

Questo fa pensare che chi ha rubato quelle chiavi o   un ragazzino idiota che non sa cosa sta facendo e vuol far finta di essere il padrone del mondo o   esattamente il contrario.

Scritto il 05/09/2011 alle 22.22

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Calamari, di te mi fido nr: ci capisco poco**

e forse faccio male, visto quello che e' successo a quelli che si sono fidati dei certificati fasulli, pero' ti chiedo: e adesso? Il problema e' noto, ma esiste una soluzione? Cambiare modello? se si, come?



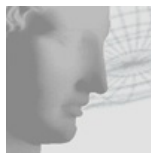
Scritto il 05/09/2011 alle 20.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

4 **Dejavue... Pinco Pallino**

Il problema non e' solo e tanto che basta bucare una CA e si possono fare certificati falsi, secondo me e' piu' radicato in due cose: il modello "top down" e l'assenza di regole certe per la gestione delle CA.

Sull'assenza di regole basta ricordare quel che accadde con InstantSSL.it (per chi ha la memoria corta: <http://punto-informatico.it/b.aspx?i=3119586&m=312...>) e il fatto che i responsabili sono ancora tutti li con cariche da direttori di qualcosa in GlobalTrust (uno continua a autodefinirsi "forse uno dei maggiori esperti del mondo in telecomunicazioni, Internet e sicurezza informatica"... ROTFLMAO).



Pinco Pallino

247

Perche' se una CA viene bucata non paga ?

L'altro problema, forse il piu' grave, e' il modello top-down: chi decide chi sono le CA valide ?

Forse un modello di mutual trust additivo (in cui un certificato non deve essere firmato da "Una CA" per essere valido, ma da almeno N CA diverse... che cosi' aggiungono validita' a quel certificato).

Lo so, si tratta di andare verso un modello piu' simile all'originale di PGP che a SSL... ma forse una via di mezzo...

A

Scritto il 05/09/2011 alle 18.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

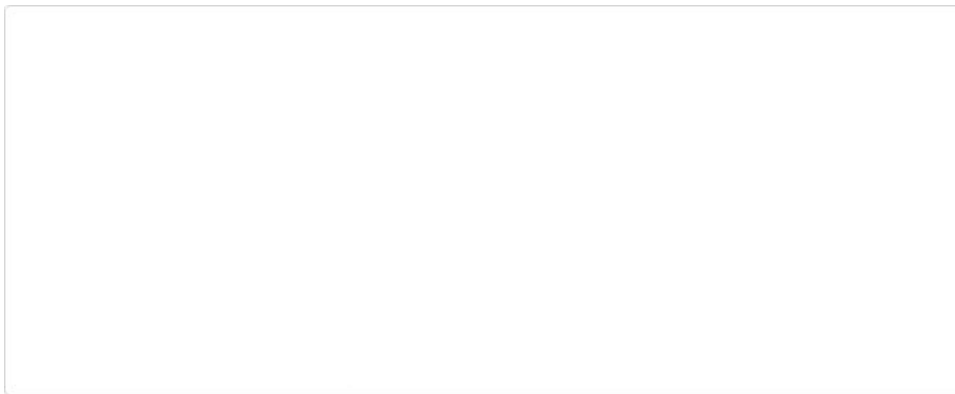
Lampi di Cassandra/ L'altro Steve

di M. Calamari - Di Wozniak, uno dei tre cofondatori di Apple e l'unico tecnico, si è detto poco. Eppure proprio lui è stato il primo leader ad abbandonare Cupertino: e la Mela gli è sopravvissuta. E lui ha fatto lo stesso

Roma - Esistono persone geniali e poliedriche di cui è difficile descrivere la vita, anche limitandosi agli eventi più significativi. È più facile descrivere la storia di un essere "non umano" come un'azienda, ma in questo caso aldilà dei numeri, delle date e dei prodotti, cose certamente importanti, quello che può essere raccontato è spesso figlio di opinioni e schieramenti.

Quando poi due situazioni di questo tipo si intrecciano, cioè la vita di un grande uomo e quella di una grande azienda interagiscono profondamente, il racconto difficilmente può essere completo, spesso è solo ripetitivo: scrivere qualcosa di nuovo od almeno di interessante diventa veramente difficile. Da ultimo, l'abbandono od il cambiamento di ruolo del fondatore di una grande azienda è uno dei momenti più complessi in assoluto.

Cassandra però ama le storie poco note di persone che sono state capaci di cambiare vita abbandonando un'azienda come Apple Computer nel 1985 per scegliersi una nuova strada, anche se questo li ha portati molto oltre la luce dei riflettori, ed a vivere negli ultimi 26 anni come persone "normali" (anche se milionarie) e non come rockstar.



Sì, avete ragione: questo non è (per fortuna) l'ennesimo articolo sull'abbandono della carica di CEO di Apple da parte del povero Steve Jobs, ma sull'altro Steve, quello che ha creato la "ciccina" che ha permesso alla Apple Computer di nascere e crescere. È un articolo sull'altro Steve di Apple, Steve Wozniak, il vero hacker dietro la Mela. Un vero hacker che, insieme proprio a Jobs, ha lavorato con Captain Crunch sulla mitica (ed oggi illegale) Blue Box, e il fatto di essere un hacker fin nel midollo è dimostrato dal suo onnipresente nick "Woz", o da quello usato dai suoi più sfegatati ammiratori, il quasi ricorsivo "Wizard of Woz".

Woz è stato l'unico e riconosciuto creatore di Apple I e dei suoi successori Apple II ed Apple III [e, il primo (spesso non viene sottolineato abbastanza) personal computer disponibile per chiunque non fosse disposto ad assemblarsi un costoso giocattolo che parlava solo con una fila di lucette lampeggianti. Il computer di Woz invece aveva la tastiera (sì, l'Altair 8800 non

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

l'aveva), usava una televisione come schermo ed un registratore a cassette come memoria permanente e "parlava" in BASIC appena acceso, invece di buttarti in un BIOS. Nel giro di due anni, dal 1976 al 1978, divenne il primo personal con un vero sistema operativo basato su disco, anche questo frutto principalmente del lavoro di Woz.

La linea Apple][rimase l'unica fonte di guadagno dell'Apple per un decennio, e le fornì il tempo ed i soldi per portare avanti costosi fallimenti (quasi una regola per l'Apple) come l'Apple /// e Lisa, sopravvivere ed infine produrre una macchina più semplice e di prezzo abbordabile come il Macintosh 128. Ma a quel punto Woz se ne era già andato, e quindi il Macintosh era una macchina così chiusa che nemmeno si poteva aprire perchè usava, prima tra tutte, le famigerate viti Torx i cui cacciaviti erano introvabili. A quel punto Apple era già diventata quella di oggi, un posto dove si forgiavano prodotti rivoluzionari ma anche no: Newton e Pippin vi dicono nulla? Questi ultimi due fallimenti esprimono bene il periodo in cui la crisi dell'Apple era ai valori massimi, mancando sia Woz che Jobs, ed avendo solo manager strapagati ma del tutto ordinari nella stanza dei bottoni.

Forse la fonte più densa di informazioni sui prodotti di quegli anni è questa [singola slide](#) di Wikipedia da cui i giovani esploratori potranno semmai partire a caccia di cose mai viste.

Un piccolo cameo: ai tempi dell'Apple][e nella scatola c'erano due manuali di uguale dimensione. Uno conteneva tutte le istruzioni per l'uso, l'altro era formato quasi completamente da un lungo ed incomprensibile listato di assembly 6502. All'epoca mi aveva colpito, ma ovviamente non potevo comprendere l'importanza. Era il BIOS completo del Apple][e. Si dice che il pubblicarlo sia stato un argomento di grande discussione tra Woz e Jobs, ed uno degli ultimi brevi momenti di apertura di Apple Computer. Un altro esempio delle stesse interazioni ed evoluzioni tra il fondatore tecnico di un'azienda, quello commerciale ed il loro primo prodotto la si può ritrovare a grandi linee tra Paul Allen, Bill Gates ed il Micro-Soft BASIC. Ma questa, ancorchè molto simile, è davvero un'altra storia.

Jobs è una persona ammirevole, che ha saputo portare avanti convinzioni maturate mentre dormiva sul pavimento a casa di amici (l'importanza di calligrafia e font) fino a farli diventare chiave di volta di prodotti rivoluzionari come LaserWriter e Macintosh. Un vero self-made man, nel più perfetto stile americano. Ammirevole anche per l'attaccamento sovrumano al suo lavoro e alla sua passione, che mostra anche attraverso la lotta con la sua malattia. Veramente tanto di cappello.

Ma Jobs si è anche coperto del "fango" di aver scientemente concepito solo prodotti chiusi e di averli protetti con ogni arma fisica e legale possibile ed immaginabile, contribuendo non poco all'attuale pietoso e grave stato dell'informatica di consumo, e quindi della Rete stessa. Dando il giusto peso alle cose ("giusto" è ovviamente anche frutto di opinioni) è difficile dire se un bilancio netto, se qualcuno lo volesse calcolare, sarebbe positivo o negativo.

Ma in questo mondo basato sulla pubblicità, sul debito e sulla competizione, che ha ormai completamente perso di vista il valore della produzione e della creatività reali, l'esempio di una figura come quella di Woz, che ha saputo essere geniale ma anche non schiavo del successo delle sue idee, fermarsi e cambiare vita ed interessi, rimane incredibilmente ammirevole. Lui ne ha parlato nel suo libro "How I Invented the Personal Computer, Co-Founded Apple, and Had Fun Doing It". Ne ha scritti solo due, e tanto per confermare lo stile della persona l'altro è "The Official Computer Freaks Joke Book".

Per questo, essendo ormai Woz praticamente invisibile ai cittadini della Rete di oggi, merita senz'altro di essere ricordato in mezzo mille articoli ed editoriali fotocopia, e soprattutto di essere additato come modello di un diverso e più positivo stile di vita e di un assai più generoso modo di contribuire al bene comune.

Perciò, almeno da parte di Cassandra, grazie ancora Woz!

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Programmare con Ajax

Ajax è celebrato da più parti come una delle novità più eclatanti degli ultimi anni. È grazie ad Ajax che oggi si parla con sempre maggiore convinzione del Web 2.0. Ma di cosa si [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

 NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Contrappunti/ Quello che so io di Steve Jobs

di M. Mantellini - Sarà meglio mantenere la calma. Nessuno ha la sfera di cristallo per predire ciò che sarà di Apple e dell'IT tra 1 mese: figuriamoci tra 1 anno. E Jobs comunque è ancora lì

ATTUALITÀ

Apple, Steve Jobs non è più CEO

Nella notte la comunicazione al consiglio e ai dipendenti. L'amministratore delegato si è dimesso, resta come presidente. Gli succede Tim Cook, attualmente già quasi plenipotenziario in azienda. Inizia la quarta era della Mela, la seconda senza il suo guru-fondatore

ATTUALITÀ

L'ultima trovata di Steve Jobs

di L. Annunziata - Lasciare adesso, quando la situazione è tranquilla e le borse sono giù. Minimizzare l'impatto della sua partenza e magari far intendere che tutto filerà liscio. Cosa perde e cosa guadagna Apple

ATTUALITÀ

L'uomo che cambiò l'intrattenimento

di G. Niola - La parabola di Steve Jobs si è propagata anche nel mondo dei contenuti. Con forme e influenze che non tutti gli attori dello showbiz hanno compreso. Ma che hanno già cambiato tutto

BUSINESS

Tutto cambia, tranne Apple

di D. Galimberti - Chi è Tim Cook e quali sono le sfide che ha davanti. E in che modo Jobs influirà sulle scelte presenti e future della sua azienda: sempre meno produttrice di computer e sempre più altro

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)▶](#)

203 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ L'ALTRO STEVE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [iWoz nr: collione](#)

è un libro davvero molto istruttivo e divertente

comunque è vero che in ogni azienda di successo c'è il genio open che crea e vorrebbe diffondere la sua conoscenza e il markettaro avido di denaro che punta a brevettare pure la carta del gabinetto



Scritto il 29/08/2011 alle 21.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **31** [x la redazione:quale logica nei blocchi? nr: iome](#)

Non capisco quale sia la logica nei blocchi alle risposte nei thread: a volte due persone vanno avanti con dozzine e dozzine di "botta e risposta" che finiscono in "sei un cretino", "chi lo dice sa di esserlo" come i bambini dell'asilo e non subiscono blocchi, altre volte il thread viene "lucchettato" subito a volte cancellato, a volte cancellati parzialmente i post di alcuni utenti ma altri lasciati liberi di scorrazzare liberamente.... Forse non avro' la sensibilita' del censore, ma mi sembrano atteggiamenti di blocco che seguono una logica non lineare. Censori diversi in orari/giorni diversi? censore a mezzo servizio solo di mattino/pomeriggio? La domanda sorge spontanea.



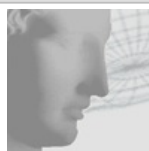
Scritto il 29/08/2011 alle 19.45

[Segnala abusi](#)  Risposte bloccate

 **2** [Segnalato agli umanisti :-\)](#) Minima academica

Quest'articolo è efficacissimo.
L'ho segnalato ai miei lettori umanisti, qui
<http://bfp.sp.unipi.it/btftp/?p=200>

chiedendomi come mai, di questi tempi, è più facile trovare un bell'articolo filosofico scritto da un ingegnere piuttosto che un bell'articolo scientifico scritto da un filosofo



[Minima academica](#)

Scritto il 29/08/2011 alle 17.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **5** [Una nota generale](#) nr: non fumo non bevo e non dico parolacce

Devo dire che l'articolo sui 20 anni di Linux è pieno di commenti di carattere tecnico. Sono dispiaciuto invece di notare che, ogni volta che c'è un articolo su qualcosa che riguarda Apple, il tono dei commenti sia solo di inutili battibecchi. Sarebbe bello se si "deponessero le armi" e si iniziasse a parlare in maniera collaborativa, di cose che riguardano gli aspetti tecnici.



Scusate lo sfogo.

Saluti a tutti.

Scritto il 29/08/2011 alle 17.12

[Segnala abusi](#)  [Risposte bloccate](#)

  **2** [per la redazione](#) nr: max

credo che dovrete bannare ruppolo. 23000 insulti agli altri utenti e all'intelligenza non vi sono bastati? che vi serve ancora?



Scritto il 29/08/2011 alle 15.38

[Segnala abusi](#)  [Risposte bloccate](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 15 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ▶

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

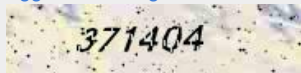
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Ancora Chaos

di M. Calamari - *Chaos Communication Camp, edizione 2011. Tra tende e missili, battaglie campali e campeggianti famelici, si parla di hacking con uno sguardo rivolto verso i cieli*



Il giovane Jedi fa lampeggiare le luci di atterraggio: non lo avevo visto perché si era avvicinato silenziosamente con gli alettoni in posizione di attacco. Un saluto in nome della Forza e via, ma con la propulsione convenzionale perché dobbiamo prelevare un altro Cavaliere nelle vicinanze. Poi con un sorriso attiva l'iperguida e si parte per davvero.

Quest'anno Obi-Wan non ha potuto tornare sul pianeta Chaos perché trattenuto dalla sua Leia, ma ha provveduto, dietro richiesta, a fornire previsioni meteorologiche professionali: quelle di una settimana fa erano pessime ma avevano un vantaggio, erano assai migliori di quelle aggiornate che mi ha mandato ieri sera. In pratica qualunque brutto tempo è possibile, tranne la neve. Non so se vi ho detto che il [Chaos Communication Camp](#) è un campeggio...

Le stelle filano veloci dai finestrini del caccia stellare mentre l'imperturbabile pilota Jedi sopporta quattordici ore di guida, interrotte soltanto per i rifornimenti di spezia e di cristalli di dilitio.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

L'oscuro fascino della ripetizione

Pensieri strani e cupi si presentano alla mente: è pur vero che, come dice V, "...tutti subiamo il fascino della ripetizione, la sicurezza del conosciuto" ma questa volta non funziona così. La sorpresa e lo stupore della prima volta si sono mutate in attese ed aspettative per la seconda e se queste andassero deluse ed appannassero anche i ricordi precedenti? Che fosse meglio restare su Dagobah rivivendo piacevoli ed un po' [nostalgici ricordi](#)?

Big embassy, small embassy, smart embassy

Son contento di aver insistito col Reuccio Azzurro perché raddoppiassimo la dimensione dell'Ambasciata, le previsioni del tempo sono pessime e 90 metri quadri, tra party e possibili inondazioni come quella del 2007, non andranno certo sprecati. Poi, e non è un luogo comune, l'ingegno italiano troverà certo il modo di farne un polo di attrazione, e quest'anno non solo per il party finale.

Del resto si tratta di partecipare in forze ad una manifestazione ormai enorme come questa ripresa dall'alto può confermare.

L'attrezzatura è buona: grazie al Joker abbiamo delle bellissime e coloratissime magliette, ed il tricolore che sventola (anche se rasoterra in attesa che il vento cali e ne permetta una migliore esposizione) fornisce sia un'identità che la continuità con il 2007. Manca un po' la parte di comunicazione, non abbiamo cartelli che parlino dei progetti dei componenti l'Ambasciata, che sono veramente di livello internazionale. Quattro anni paiono aver fatto un gran bene a molti, anche ad alcuni che hanno distolto un po' di tempo dalla loro azienda per dedicarlo nuovamente a tutti.

Keynote

Una nota alta e forte apre le danze al Chaos Communication Camp, il keynote speech, che inizia nel più classico dei modi con il sindaco di Finowfurt che mette in croce quattro parole in inglese, esplode letteralmente con la presentazione del programma spaziale hacker dei prossimi 23 anni, che coglie molti di sorpresa anche se nel programma erano previsti almeno una dozzina di speech su questo tema.

Applausi, ripetute ovation, ed un particolare tanto commovente da passare per costruito (e non lo era): quando lo speaker annuncia l'invio di un hacker sulla Luna per il 2034, un bimbo di nemmeno due anni arriva correndo e traballando lungo il corridoio, come se dicesse "lo, ci vado io!".

L'Incredibile Badge

Il Camp deve stupire, e quest'anno per me e molti altri la prima sorpresa è stata che oltre al braccialetto crimpato al polso il biglietto dava diritto ad un badge.

"Che c'è di strano - direte voi - in tutti i convegni danno un badge". Beh sì, in effetti è vero, ma solo al Camp il badge è un microcontrollore a forma di astronave con display grafico illuminato, chiamato per questa sua caratteristica R0ket.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Comprendere XML
Come sempre le tecnologie di maggior successo nascono per risolvere un problema reale. XML è nato come linguaggio universale per l'interscambio dei dati. Tuttavia la sua flessibilità [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnocollaborazione **telecom** ue
usa windows



I curiosi trovano [qui](#) la descrizione fisica, elettronica, il manuale, l'ambiente di sviluppo ed il software. Dopo tutto in questo gioiellino con bootloader, chip crypto-programmabile e bus seriale di espansione si può già giocare a Space Invaders, chissà cosa riusciranno a combinare 3000 hacker in 5 giorni con 3000 di questi così. Ah, mi ero dimenticato di dire che il r0ket implementa una rete mesh P2P in banda WiFi, comunicando messaggi a tutti gli altri badge ma solo se firmati con le chiavi crittografiche.

Immediatamente lo sport del Camp è diventato la caccia alle chiavi crittografiche. C'è chi ha modificato un r0ket per farlo sembrare guasto, ed ha chiesto poi aiuto ai progettisti sperando di sniffare così la chiave... ma il tizio dopo un po' se l'è data. Sono pesi massimi dell'hacking a confronto.

La gente non ha capito (ed è meglio così)

Poesia pura in sintesi vocale dagli altoparlanti dell'Ambasciata. Mi meraviglia un po' che nessuno ci faccia caso, dopotutto qui è pieno di credenti ed atei di ogni tipo, forma e dimensione. Possibile che nessuno si scandalizzi? Nemmeno Benigni nella famosa scena di "Berlinguer, ti voglio bene", quella del bestemmione di 5 minuti senza mai prendere fiato, raggiunse questi livelli di perfezione tecnica.

Artusi, dove sei?

Il grande Artusi del 2007 non è potuto essere con noi quest'anno, ma per fortuna il Camp ispira i sentimenti più alti e tira fuori la parte migliore di tutti (beh, quasi tutti...): la brigata cuochi dell'Hacker Society, dopo un inizio incerto sta cominciando a macinare successi con cronometrica regolarità. Il risotto salsiccia e bonarda di oggi ha portato una ventata di poesia in un camping peraltro già piuttosto ventoso. Persino la versione "censurata" per vegetariani aveva qualcosa di buono da dire.

Bianconiglio oltre lo Specchio?

Finalmente al secondo giorno l'ambasciatore arriva: dovrebbe rimpiazzare il sostituto ambasciatore in tunica che era solamente un'imitazione. Ma c'è qualcosa di diverso, è come se l'Ambasciata quest'anno vivesse di vita propria, senza un titolare vero o proprio. Probabilmente è meglio così, saremo tutti ambasciatori.

Cielo di Ferro al CCC

Oggi mi sono dedicato alla visita agli hangar, perché in 4 anni aerei, elicotteri e parti di essi sembrano cambiati ed essere diventati assai di più. Improvvisamente un incubo si avventa verso di me: dallo spazio sono arrivati i nazisti e mi stanno per cannoneggiare. Poi metto a fuoco la cosa, e vedo che il grande disco volante con i cannoni è visibilmente un fake molto ben fatto, che sotto la finta lamiera chiodata rivela qua e là del normale polistirolo. Forse i produttori di [Iron Sky](#) erano qui nel 2007 ed hanno lasciato questo ricordo, o forse a questo oggetto si sono ispirati?

Prendere il rasoio dalla parte sbagliata

Coltan (una miscela formata da columbite e tantalite) e globalizzazione: che gli *iCosi* siano prodotti anche utilizzando una materia prima strategica estratta da minatori sfruttati per alcuni sembra essere il principale problema. Purtroppo anche il semplice rame è spesso estratto grazie allo sfruttamento, e forse qui sarebbe meglio discutere dei problemi che questi oggetti, come del resto quasi tutti gli smartphone, causano ai loro possessori (o posseduti?). Altrimenti si corre il rischio di afferrare il problema dalla parte sbagliata e di tagliarsi. Anzi, poiché qui molti imparano ad usare i saldatori per la prima volta, meglio citare quello che c'era scritto su una divertente maglietta "Se senti odore di pollo, lo stai tenendo dalla parte sbagliata".

Missili al Camp

No, no si tratta delle pur rispettabili batterie di missili terra aria che fanno mostra di sé accanto alla statua di Lenin, che sono dei fake "veri" probabilmente d'epoca, ma di tutt'altra cosa. Parafrasando la situazione del romanzo poco noto di Jules Verne "[I 500 milioni della Begum](#)" la situazione creatasi potrebbe essere intitolata "France-Ville vs. Nutellastadt" (i cattivi però stavolta sono i primi).

Il caso, infatti, o forse una discreta dose di sadismo vendicativo da parte degli organizzatori, ha fatto allocare il tendone dell'Ambasciata Italiana all'estrema periferia del campo, in zona oltretutto a rischio inondazione. Il tocco finale è stato porre esattamente di fronte l'ambasciata francese, più piccola e **sgrausa** di quella italiana ma armata di un potente altoparlante a tromba puntato su di noi. Con quest'arma hanno tentato di farci pagare i livelli sonori raggiunti durante il primo party dell'Ambasciata Italiana, svolto all'insegna della musica techno e concluso in crescendo verso le cinque e mezzo della mattina.

Ma fosse solo questo! All'attacco propagandistico è seguito un attacco missilistico in piena regola.

Armati di curiosi missili-fionda di spugna lunghi una ventina di centimetri, un plotone di mangiarane ha attaccato proditoriamente la nostra Ambasciata.

La reazione è stata pronta, intensa e partecipata, ed il duello è durato quasi un'ora, con grande divertimento dei passanti.

Lo strano caso della lettera "F" rubata

Non Poe e neppure Conan Doyle hanno raccontato la storia del tasto rubato: il narratore è invece un amico, Settembre-san, che stava tranquillamente lavorando col suo portatile. Un artistico buco quasi al centro della tastiera, in corrispondenza della lettera F, lo obbligava di tanto in tanto a strani *copia&incolla*.

Richiesto del perché, mi ha raccontato di una dolce gattina che aveva iniziato a passeggiargli sulla tastiera. Preoccupato di quello che essa avrebbe potuto scrivergli in mezzo al codice si è affrettato a spostarla, gentilmente ma con decisione.

I gatti, si sa, sono bastian contrari e spesso non amano essere spostati: è stato così che la povera "F" è rimasta attaccata agli artigli di una delle zampette della dolce ma graffiante bestiola.

Più grande e più vuoto

Quest'anno al Camp ci sono molte più persone rispetto al 2007, ma il Camp è anche molto più grande, e per questo si vedono pochi a spasso per le piste di rullaggio. Ma basta questo a spiegarlo? Probabilmente no, il motivo deve essere principalmente che nei tendoni ci sono un sacco di occasioni di socializzare e bere una birra insieme, scambiandosi informazioni che solo qui si possono trovare e frequentando interessanti workshop auto organizzati. Ah, che bello, molto più degli avvinazzati che vagavano a tutte le ore.

Vuoi essere un angelo?

Gli "Angeli" sono i volontari che si occupano di tutti gli aspetti della logistica del Camp, montarlo, tirare cablaggi e reti elettriche, mandare avanti tutta l'infrastruttura, dai telefoni ai (pochi) gabinetti.

Forse per il maggior numero di biglietti venduti quest'anno gli organizzatori si sono trovati con troppa gente e pochi Angeli, ed hanno fatto annunci continui per reclutare nuovi Angeli: in questo modo l'organizzazione si è un po' ripresa, e per chi si è offerto è stata anche l'occasione per fare due chiacchiere con calma con la gente di qui, specialmente con gli addetti alla sorveglianza ed agli ingressi, che per il ruolo che ricoprivano avevano una inquietante tendenza a comportarsi come Kapò.

Aqua Village 2.0

Con i giovani Jedi abbiamo montato la tenda come meglio non si poteva: posizione buona a fianco dell'Ambasciata e controventature rinforzate, visto che il vento ci aveva già spaccato un palo durante il montaggio. La seconda notte è stata tosta, e non solo per pioggia e vento: tra la mia testa e le casse acustiche da 200 watt dell'Ambasciata c'è meno di un metro. Campeggiare con le casse infilate nelle orecchie non è il massimo, ed il vento e l'acqua battente mettono un po' apprensione, anche se l'ingegneria della tenda è sorretta dalla Forza.

Dead just before arrival

Lancillotto e Ginevra non arrivano, e visto che ci eravamo giurati la reciproca partecipazione al Camp e che sono effettivamente partiti col loro camper partenopeo la situazione è preoccupante. Finalmente il secondo giorno giunge una notizia, buona ma non troppo: per fortuna stanno arrivando ma il loro fidato cavallo d'acciaio dopo tanta strada ha deciso di morire ad una manciata di chilometri da Finowfurt, lasciandoli non solo a piedi ma con il problema di smaltire la carcassa. Un annuncio alla radio del Camp la offre in vendita al migliore offerente, e per fortuna di avanza un indigeno con la passione delle riparazioni disperate. L'affare si concluderà?

Upgrade to Camp 2.0

Ebbene sì, il terzo giorno ho ceduto, ma non da solo bensì insieme ad altri 3 Camp-eggianti, sia d'annata che giovani. Non sono stati il freddo od il vento i principali motivi, quanto lo stato dei bagni del Camp, sottodimensionati rispetto all'aumentato numero di villeggianti. Incredibilmente nelle vicinanze dell'aeroporto c'erano ancora alberghi 3 stelle liberi, al modico prezzo di 46 euro per camera doppia, doccia e gabinetto a gogò. Così ora con questo upgrade ho sia l'albergo fuori che la casa vacanze dentro il Camp. Che lusso!

[Questa notizia continua >>>](#)

1. Camp e Chaos 2. [Hacking sotto ai tendoni](#) 3. [Vita da Chaos](#)

TAG: [tecnologia](#), [hacking](#), [Chaos Communication Camp](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life ►](#)



NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ CC al CCC](#)

di Marco Calamari - Ad agosto non c'è nulla di meglio che prendere parte al Chaos Communication Camp 2007, un raduno-campeggio che cambia e rimane imperdibile. Tra montagne di cavi, seminari e soffritti

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Bits of PETS](#)

di M. Calamari - Privacy, ma vista dal versante tecnico. Una cronaca dal PET Symposium, tra giovanotti che incanutiscono ed emanano saggezza e tecnologie che promettono di smentire Cassandra

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Il noioso profeta](#)

- HOT TOPIC
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

7 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ANCORA CHAOS

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

+ 1 **mitico** nr: ans

Grandioso articolo!



Scritto il 23/08/2011 alle 11.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Grande cronaca** nr: Picchiatell o

grande articolo....

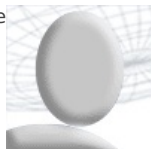


Scritto il 22/08/2011 alle 13.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **workshop italian embassy** nr: tibi

beh per onore di cronaca andrebbe segnalato che l'Italian Embassy ha ospitato anche un workshop in puro stile Chaos camp, ovvero su Urban Hacking e community gardens, nel corso del quale è stata presentata la mappa web di <http://ortodiffuso.noblogs.org>, ovvero come superare il vecchio stile nerd coniugando sapienze tech con antiche pratiche contadine....
(Non a caso nelle tende vicine ci sono stati anche incontri di knitting, ovvero fare la maglia, cucine vegane....)



Scritto il 20/08/2011 alle 22.29

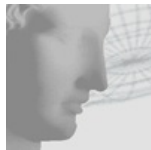
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Siete stati fortunati che ...** mik.fp

... quest'anno ero lontano 🇮🇹

Grazie del report dettagliato.

mfp



mik.fp

425

Scritto il 20/08/2011 alle 21.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Grande Cala!** nr: Falcon

Mi sono sempre piaciuti i tuoi articoli (anche se è raro che lascio un commento, ma ci sono).

E questo tuo articolo è stato davvero la ciliegina sulla torta 🍰

Leggere ti fa immaginare quello che è successo, ma avere anche i video e tutto, è davvero una buona cosa.

Grazie ancora



Scritto il 20/08/2011 alle 14.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

[Successiva](#)

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

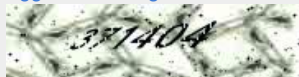
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Ancora Chaos

di M. Calamari - *Chaos Communication Camp, edizione 2011. Tra tende e missili, battaglie campali e campeggianti famelici, si parla di hacking con uno sguardo rivolto verso i cieli*



Openleaks ed il bidone

I leak sono stati uno dei temi caldi di questo Camp: il Reuccio Azzurro saltella da un meeting informale all'altro, ed io cerco di seguirlo ma sistematicamente resto un passo indietro. Al party di Openleaks ho espressamente richiesto di andarci insieme. Io ci arrivo ma lui non si vede e mi perito ad entrare da solo, quindi lo cerco al telefono. Niente, non risponde, ma alla fine un ultimo tentativo di localizzazione ha successo. È in Ambasciata, addormentato a livello comatoso con il suo stile personale, cioè disteso a pelle di leone su un tavolo. Settembre-san mi ha nel frattempo raggiunto, e ce la caveremo bene lo stesso.

Mobile security

Mio dio, la roba vecchia anche qui. L'objective-C, dal NEXt la fa ancora da padrone negli *iCosi*. Da non credere, ormai è longevo come Unix. Ma anche le app dei market più famosi sono piene di storia. Si tratta però dei soliti scivoloni di programmazione, dei directory transversal, buffer overflow, input injection, nooo...

Possibile che i programmatori continuino a scrivere software più bacato di un cesto di ciliege dell'anno scorso?

SIM nightmare

Non solo il tuo cellulare, ma anche la tua SIM ti spia. Un interessantissimo ed angosciante seminario sul funzionamento delle SIM mi rivela che esse contengono software caricato direttamente dai gestori telefonici ed aggiornato automaticamente senza l'intervento del proprietario. Il telefono deve eseguire un polling periodico della SIM ed eseguire il software ed i comandi. Un'interessante funzione prevede anche che queste operazioni possano essere fatte senza che niente venga mostrato sul display... fantastico.

Gli hacker reagiscono, ed in giro per il Camp si trova una scheda che può essere interposta tra SIM e telefono realizzando un vero e proprio Man In The Middle. Qui il possesso di attrezzi come questi, ed anche dei kit per il lockpicking (altrimenti detti "grimaldelli") è legale, ed in Italia mica tanto. Così siamo più sicuri. Sicuro?

Chi avesse dubbi può vedere questo speech (ed anche tutti gli altri) scaricandolo da questo [link](#)

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Biohacking

Anche se lo scopo può essere realmente un hack, come produrre yogurt luminescente tramite manipolazioni genetiche, il racconto delle attività dei gruppi di biohacking mi riempie di stupore. Pur muovendosi in un mondo dove brevetti e segretezza sono la regola, ed avendo bisogno delle costose attrezzature di laboratori ed università, la voglia ed il livello di condivisione di queste persone sono ai massimi livelli...

Elegia per Len

Addio Rabbi, cosa meglio che dedicarti un software? Settembre-san ha scritto un *robo* javascript per steganografare segreti in fotografie, facendo tutto dentro una pagina web, e glielo ha dedicato. Lo annunceremo stasera durante la cerimonia.

SIM for sale

puntata al supermercato per comprare una SIM locale per gli esperimenti, mi sento quasi un phreaker. Chissà se importarla ed utilizzarla in Italia potrebbe essere in "zona grigia"? Il supermercato è bello grande, e decidiamo di farci un piccolo giro, tanto le SIM le vendono anche alle casse. Passando distrattamente accanto allo scaffale degli slip da donna noto una cosa rimarchevole. No, non si tratta di una modella particolarmente attraente, semplicemente che proprio accanto all'espositore degli slip ci sono delle SIM in offerta speciale (forse per signore?) a 9,95 euro con 10 euro di traffico. Vista e presa. La ficco nel mio cellulare e così mi frego la privacy associandola subito con il mio IMEI. Ma la cosa non è così facile: la SIM va registrata come nel Belpaese associandola ad una persona, lo si può fare anche via web, e la persona deve possedere un indirizzo postale tedesco verificato. Plus ça change...

L'incredibile Badge II

Mi sono deciso, e parteciperò al workshop per costruire m0dul, cioè schede di espansione per il r0ket.

Nella confusione più totale del tendone dell'HXX riesco finalmente a localizzare la docente ed a rivolgergli qualche richiesta di chiarimento. Per tutta risposta lei mi indica un paio di divani, dove poi raduna altri partecipanti. Inizia consegnandoci un mozzicone di lapis, un foglio quadrettato con le piedinature, e ci dice "Adesso disegnate quello che volete costruire". Faccio fatica a convincere la confusionarissima docente che non ho idea di cosa stia parlando, e che dovrebbe fare qualche esempio.

Niente, non riesce proprio a capire perché una persona che discute di bus seriali e di controller non abbia idea di come saldare a mano un chip SMT con più piedini di un formicaio, e della stessa dimensione di zampe di formica.

Meno male che un ingegnere elettrotecnico, quasi un collega di primitività, riesce a sintonizzarsi sulla mia lunghezza d'onda, ed oltre a raccontarci un pezzo della nostra vita risponde ad un numero sufficiente di domande per farmi capire cosa forse, prima o poi, dovrò fare per aggiungere uno stadio al mio r0ket. Infatti devo scappare perché...

Parla il guru della sicurezza

Dan Kaminsky non è persona le cui parole possano essere ignorate, specie quando pare che annunci novità interessanti. Arrivo con dieci minuti di anticipo, correndo sotto la pioggia con il portatile stretto al petto ed infilato sotto la K-way.

Non so in quale shelter sia il talk, ma lo capisco subito: è quello con la gente che si affolla riempiendolo come un uovo, alcuni addirittura restano fuori sotto la pioggia pur di afferrare una parola ed intravedere qualche slide. Tento di resistere anche io, ma dopo 5 minuti mi rendo conto che ci sono altre 1000 cose da fare qui piuttosto che prendersi un raffreddore, così rientro all'Ambasciata giusto in tempo per sapere del gemellaggio serale.

Un cavaliere in cucina

Pare che sia in atto specie di scambio tra l'Ambasciata Italiana ed il Milliways, il villaggio-Ristorante alla Fine dell'Universo. Nell'antro gastronomico dei tedeschi, dove prendono normalmente forma pallide pizze di produzione nordica, ser Lancillotto, assistito dalla sua dama e da altri volonterosi assistenti dell'Ambasciata, esprime i suoi geni napoletani per creare un centinaio di porzioni di penne al lardo.

Concentratissimo, con gesti potenti e sciamanici, ipnotizza un enorme calderone in cui decine di chili di ingredienti prendono colore e profumo. Gli assistenti sono pronti ad

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Applicazioni .NET con C++/CLI
Una guida alla programmazione in C++/CLI, il linguaggio che consente ai numerosi programmatori C++ sparsi nel mondo di sviluppare applicazioni per .NET, dalla versione 2.0 a seguire. [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

intervenire ad ogni suo aggrottar di sopracciglia per porgergli questo e quello, e lui ne coordina gli sforzi come un direttore d'orchestra.

Causa temporale un folto gruppo di abitanti dell'Ambasciata ha sradicato l'enorme gazebo e lo sta usando come veicolo di trasferimento tra i due villaggi.

Successo stratosferico: la fila poliglotta di nordici con la scodella in mano si snoda attraverso la pista di rullaggio e pare non finire mai, anzi diventare sempre più lunga. Il livello di penne nel calderone scende però in maniera allarmante e la folla in fila rumoreggia. Ma niente paura: un bis di ser Lancillotto improvvisa qualche chilo in più di penne con veloci correzioni di pomodoro e parmigiano.

Terra di conquista

Il rientro all'Ambasciata si trasforma in un'invasione in piena regola: un benedicente vice-Artusi devia il percorso del Gazebo Errante, forse ispirato da Hayao Miyazaki, e dichiara l'invasione del territorio dell'ambasciata francese, rivendicandone una parte e trasformandola da territorio irredento a suolo patrio. Ma stranamente non ci sono momenti di tensione. Dopo aver prima rapito e poi cacciato dalla nuova provincia alcuni indigeni, la spedizione ha termine ed il Gazebo Errante torna a posare le sue gambe all'ingresso dell'Ambasciata.

Hardware uber alles

Anche quest'anno software e Rete sono presenti in forze al Camp.

Non so se è un punto di vista soggettivo ma quest'anno l'hardware pare farla da padrone.

Il software puro dedicato alla Rete non è più di moda, e l'hardware lo rimpiazza alla grande. In moltissimi dei cento villaggi del Camp iniziative di hacking hardware rendono il saldatore uno strumento più comune dei portatili. Tende più grandi di quella dell'Ambasciata sono piene di inni al componente elettronico. Led multicolori con microprocessore incorporato lampeggiano da soli, obelischi con hardware ad offerta aspettano una monetina per dare in cambio il materiale per autocostruirsi un lampeggiatore artistico.

Stampanti tridimensionali fanno capolino qua e là: un orologio ad ombre colorate proiettate da un cilindro di LED multicolori, dopo una prima distratta occhiata, mi blocca rivelandosi di un'eleganza celestiale. Ma è esaurito, ovviamente. Mi consolo sfruttando un kit di libretti e timbri per costruirmi il mio personale passaporto diplomatico hacker.

Ciao Len

Il gazebo di TelecomX è appena illuminato da quattro file di candele, mentre Meredith fa partire una musica di sottofondo. Due foto incomiciate di Len sono al centro, su un tavolo.

Meredith fa un passo avanti e posa di fronte a loro una Red Bull.

Un signore commosso legge un estratto dell'ultima ricerca incompiuta di Len sulla linguistica applicata alla sicurezza.

Le persone sono in circolo lungo le pareti, ed alcuni si fanno avanti e raccontano cosa rappresentava Rabbi per loro. Ci provo anche io. Prossimamente potreste trovare in giro un software di steganografia "Rabbistego" a lui dedicato da Settembre-san. È tempo di un brindisi con bourbon americano, un tocco di funerale vichingo che per me è come una cannonata. Ce ne andiamo piano piano, per non disturbare chi è più addolorato.

[Questa notizia continua >>>](#)

1. [Camp e Chaos](#) 2. [Hacking sotto ai tendoni](#) 3. [Vita da Chaos](#)

TAG: [tecnologia](#), [hacking](#), [Chaos Communication Camp](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life ►](#)



NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ CC al CCC](#)

di Marco Calamari - Ad agosto non c'è nulla di meglio che prendere parte al Chaos Communication Camp 2007, un raduno-campeggio che cambia e rimane imperdibile. Tra montagne di cavi, seminari e soffritti

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Bits of PETS](#)

di M. Calamari - Privacy, ma vista dal versante tecnico. Una cronaca dal PET Symposium, tra giovanotti che incanutiscono ed emanano saggezza e tecnologie che promettono di smentire Cassandra

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Il noioso profeta](#)

di M. Calamari - Guardarsi dentro, guardarsi indietro, tirare le somme, riflettere su 10 anni trascorsi in fretta. E poi ricominciare, magari a partire dall'Hackmeeting 2011

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

7 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ANCORA CHAOS

Tutte le discussioni

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#)

[+](#) **1** **mitico** nr: ans

Grandioso articolo!



Scritto il 23/08/2011 alle 11.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **1** **Grande cronaca** nr: Picchiatell o

grande articolo....



Scritto il 22/08/2011 alle 13.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **1** **workshop italian embassy** nr: tibi

beh per onore di cronaca andrebbe segnalato che l'Italian Embassy ha ospitato anche un workshop in puro stile Chaos camp, ovvero su Urban Hacking e community gardens, nel corso del quale è stata presentata la mappa web di <http://ortodiffuso.noblogs.org>, ovvero come superare il vecchio stile nerd coniugando sapienze tech con antiche pratiche contadine....
(Non a caso nelle tende vicine ci sono stati anche incontri di knitting, ovvero fare la maglia, cucine vegane....)



Scritto il 20/08/2011 alle 22.29

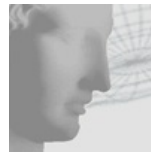
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) **1** **Siete stati fortunati che ...** mik.fp

... quest'anno ero lontano 🇮🇹

Grazie del report dettagliato.

mfp



[mik.fp](#)

425

Scritto il 20/08/2011 alle 21.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

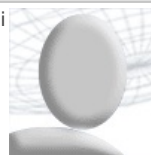
[+](#) **1** **Grande Cala!** nr: Falcon

Mi sono sempre piaciuti i tuoi articoli (anche se è raro che lascio un commento, ma ci sono).

E questo tuo articolo è stato davvero la ciliegina sulla torta 🍰

Leggere ti fa immaginare quello che è successo, ma avere anche i video e tutto, è davvero una buona cosa.

Grazie ancora



Scritto il 20/08/2011 alle 14.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

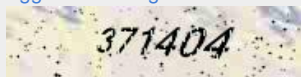
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Ancora Chaos

di M. Calamari - *Chaos Communication Camp, edizione 2011. Tra tende e missili, battaglie campali e campeggianti famelici, si parla di hacking con uno sguardo rivolto verso i cieli*



Party all'Ambasciata

Gli ormai famigerati smanettoni italiani potevano smentirsi? Per il party dell'Ambasciata anche quest'anno è partito lo spamming telefonico a tutti i telefoni DECT registrati sulla rete del Camp. Ah, non sapevate che

al Camp potete portarvi il telefonino senza fili di casa ed avere un numero telefonico in piena regola raggiungibile anche dall'esterno?

Bene, approfittando del fatto che quest'anno si poteva avere anche un numero telefonico GSM, lo spamming è stato fatto anche via SMS. Insomma, nel pomeriggio tutti i telefoni del campo, quasi 2000, hanno ricevuto un invito da una voce registrata o per mezzo di un SMS, a partecipare al party dell'Ambasciata Italiana con inizio alle ore 23.

L'ambasciatore Bianconiglio, probabilmente e giustamente distratto dalla sua Nemesis, preferisce non inaugurare il party, lasciando a Qualcuno l'onorevole compito di annunciarlo in perfetto orario... sono le 23:00 e l'alba è ancora lontana. Il successo è indubbio. In un Camp affollato di tende ma apparentemente scarso di gente, la concentrazione attorno all'Ambasciata è impressionante: almeno un centinaio di persone stazionano in permanenza, cosa che probabilmente causa anche altrettanto impressionanti consumi alcolici. La Regina Rossa come d'abitudine vagola qua e là con la sua attrezzatura fotografica in cerca di volti da immortalare. Quest'anno utilizza anche una enorme aureola di lampade fluorescenti, da cui inquadra i volti dei malcapitati. È proprio vero che per i ritratti bisogna lasciarla stare.

Il giovane Jedi offre il suo Ala-X per la trasferta in hotel prima dell'alba: meglio accettare, il Camp è ancora lungo e si vive anche di un po' di sonno.

Satelliti in giardino

Devo dire che il keynote sugli hacker nello spazio mi entusiasma ma i seminari successivi sullo spazio, una dozzina su 60 che ci sono stati complessivamente al Camp, vertevano su interessanti questioni tecniche di ingegneria aerospaziale ma non erano hacking propriamente detto.

Forse erano destinati ad educare i futuri hacker aerospaziali.

Quello sui radioamatori che fanno rimbalzare una comunicazione radio TTY sulla Luna per trasmetterla da Berlino a Parigi mi ha invece entusiasmato, non solo perché facevano viaggiare la comunicazione per 700.000 chilometri invece di 1000, ma soprattutto perché avevano dovuto risolvere problemi retrò in modo ancora migliore che in passato. Decodificare un segnale 27dB sotto il livello del rumore di fondo è un problema da far tremare le gambe. Ma il bello era che tutta l'attrezzatura usata stava montata subito fuori lo shelter: sembrava proprio una creazione hacker, e la notte, a Luna disponibile, funzionava davvero.

D'altra parte l'argomento "missili" tira decisamente: ho visto un tizio qualsiasi alla testa di un codazzo di gente che lo seguiva perché andava a lanciare un missilino di venti centimetri da una rampettina auto costruita.

L'Ambasciata punita

Dopo i seminari pomeridiani ci ritroviamo in un gruppetto di vecchie conoscenze, e ce ne

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

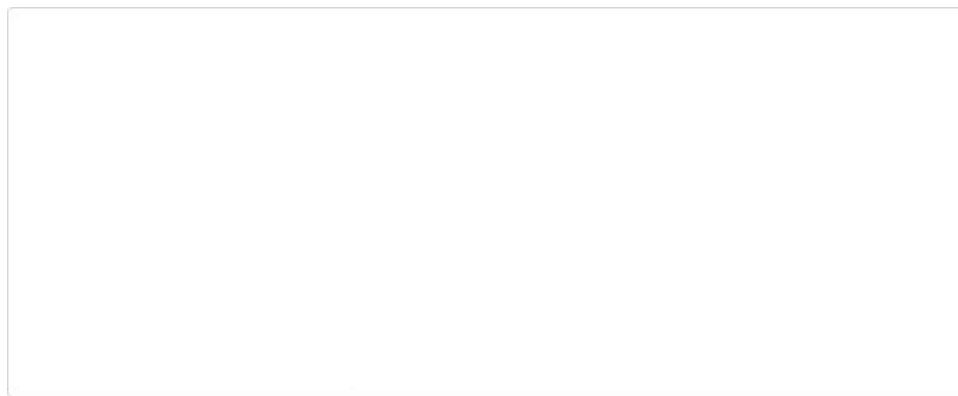
[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

andiamo nell'area mangereccia quest'anno attrezzatissima e con almeno una dozzina di opportunità diverse di mangiare o bere. L'idea migliore è stata quella di costruire alcuni gazebo attrezzati con divani, poltrone ed anche file di poltroncine da cinema. A notte ormai fatta mi ricordo di aver lasciato il cellulare all'Ambasciata e corro a riprenderlo. Avvicinandosi mi rendo conto di un problema: non la vedo più, l'Ambasciata pare scomparsa. Un esame più attento rivela che per fortuna non è sparita, ma semplicemente al buio. Non si tratta però di un guasto elettrico, ma di una condanna vera e propria: gli Angeli sono venuti e ci hanno detto che la luce sarebbe rimasta staccata un'ora per punirci, e sarebbe stata poi riattaccata solo dopo la consegna nel paradiso degli Angeli di una imprecisata quantità di beverage.

Ma puniti per cosa? Beh, pare che qualche buontempone abbia ripetuto lo spam della sera prima, annunciando però un inesistente party offerto dai dirimpettai dell'ambasciata francese. Questi ultimi se la sono presa a male ed hanno protestato con gli Angeli.

Niente paura però, nel frattempo la luce torna perché un provvidenziale manipolo di duri ha prelevato la prolunga della nostra tenda e con un provvidenziale kit di attrezzi per il lockpicking (grimaldelli non si può dire) ha aperto il lucchetto del quadro elettrico dei nostri vicini e ci ha collegato l'intera Ambasciata. Ma ci voleva tanto?



Il giorno degli abbracci

L'ultimo giorno del Camp termina alle 4 del pomeriggio ed è poco denso, quindi la maggior parte delle persone comincia a smontare le tende, caricare le macchine e partire. Ci sono da organizzare gli itinerari per le persone che viaggiano con i mezzi pubblici o che, come ser Lancillotto e la sua Ginevra, abbiano avuto imprevisti di viaggio. I giovani Jedi preferiscono partire subito, quindi smontiamo la tenda e ci cacciamo nel solito gorgo di saluti ed abbracci che porta via la canonica oretta abbondante.

Poi via per il rientro. Non c'è tristezza questa volta, anzi una dolce soddisfazione di riportare nuovamente a casa qualcosa di più e di diverso, cose nuove e cose inattese. C'è la tranquillità dell'aver salutato degnamente chi non c'è più.

Ora si tratta di applicare tutto questo alla nostra etica ed alle cose di tutti i giorni. È la parte più difficile.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

1. [Camp e Chaos](#) 2. [Hacking sotto ai tendoni](#) 3. [Vita da Chaos](#)

TAG: [tecnologia](#), [hacking](#), [Chaos](#) [Communication Camp](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 [Stampa](#)  [Segnala via email](#)

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ CC al CCC](#)

di Marco Calamari - Ad agosto non c'è nulla di meglio che prendere parte al Chaos Communication Camp 2007, un raduno-campeggio che cambia e rimane imperdibile. Tra montagne di cavi, seminari e soffritti

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Bits of PETS](#)

di M. Calamari - Privacy, ma vista dal versante tecnico. Una cronaca dal PET Symposium, tra giovanotti che incanutiscono ed emanano saggezza e tecnologie che promettono di smentire Cassandra

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



SQL Server aspetti avanzati

Microsoft SQL Server per molti versi non è solo un database. Lo si può considerare come un ambiente completo che espone al programmatore funzionalità complesse che abbracciano a 360 [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Cassandra Crossing/ Il noioso profeta

di M. Calamari - Guardarsi dentro, guardarsi indietro, tirare le somme, riflettere su 10 anni trascorsi in fretta. E poi ricominciare, magari a partire dall'Hackmeeting 2011

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

7 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ ANCORA CHAOS

Tutte le discussioni

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **1** [mitico](#) nr: ans

Grandioso articolo!



Scritto il 23/08/2011 alle 11.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Grande cronaca](#) nr: Picchiatell o

grande articolo....



Scritto il 22/08/2011 alle 13.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [workshop italian embassy](#) nr: tibi

beh per onore di cronaca andrebbe segnalato che l'Italian Embassy ha ospitato anche un workshop in puro stile Chaos camp, ovvero su Urban Hacking e community gardens, nel corso del quale è stata presentata la mappa web di <http://ortodiffuso.noblogs.org>, ovvero come superare il vecchio stile nerd coniugando sapienze tech con antiche pratiche contadine....
(Non a caso nelle tende vicine ci sono stati anche incontri di knitting, ovvero fare la maglia, cucine vegane....)



Scritto il 20/08/2011 alle 22.29

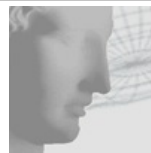
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Siete stati fortunati che ...](#) mik.fp

... quest'anno ero lontano 📺

Grazie del report dettagliato.

mfp



[mik.fp](#)

425

Scritto il 20/08/2011 alle 21.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Grande Cala!](#) nr: Falcon

Mi sono sempre piaciuti i tuoi articoli (anche se è raro che lascio un commento, ma ci sono).

E questo tuo articolo è stato davvero la ciliegina sulla torta 🍰

Leggere ti fa immaginare quello che è successo, ma avere anche i video e tutto, è davvero una buona cosa.

Grazie ancora



Scritto il 20/08/2011 alle 14.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

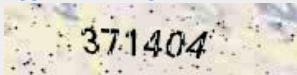
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ L'uomo come sciame

di M. Calamari - *La rete un solo organismo? Non è che il titolo di una lettura da spiaggia. La rete consente ai nani di inerparsi sulle spalle di una folla di giganti e di vedere ancor più lontano*

Roma - Senza dubbio è stato un caso estivo ed acuto di carenza *cartastampatacea* che ha spinto la mano di Cassandra, in speranzosa visita all'edicola balneare, a tendersi improvvisamente verso una promettente rivista patinata.

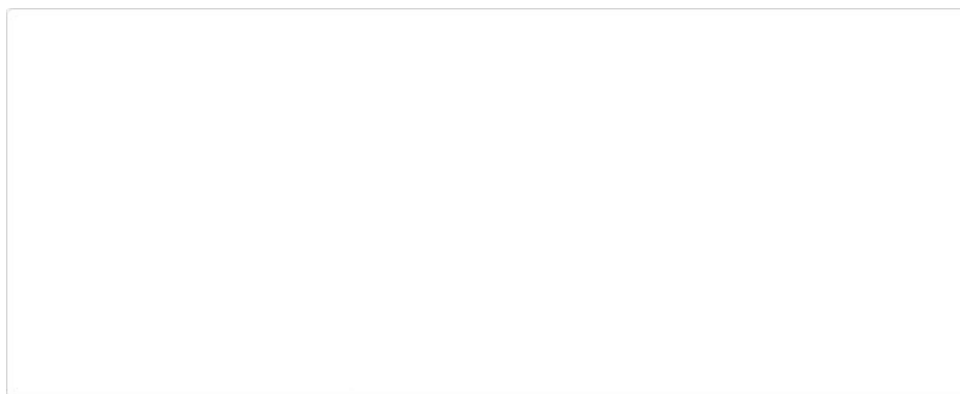
Il titolo di copertina evocava il concetto di sciame umano dovuto alle Rete, interessante abbastanza da giustificare un acquisto di impulso.

Poi però gli occhi si sono avvicinati abbastanza da leggere il titolo, che parlava di un super-individuo, ed il gesto possessivo, pur continuando, si è visibilmente rallentato.

Ma è stata la lettura dei sottotitoli che lo ha letteralmente spezzato, visto che parlavano di controllo dei potenti e di rivoluzioni in Africa.

Delusa, la mano di Cassandra si è diretta verso la tasca del costume, da cui ha estratto gli usuali spiccioli per l'usuale paio di usuali quotidiani.

Qualche neurone anziano ed in vacanza ha però cominciato a scaricare, prima timidamente poi, incoraggiato dalle pigre sinapsi di quelli adiacenti, con più decisione. E così via il tracciato di queste scariche si è tradotto quasi da solo in caratteri su un LCD, ed eccolo qui.



Prima però una *NdA*, nota dell'autore, a scanso di equivoci: quanto segue non rappresenta, come qualcuno potrebbe equivocare, una critica ad un articolo non letto, cosa comunissima tra i critici professionisti ma assolutamente aliena a Cassandra, ma semplicemente una descrizione delle sue reazioni al solo titolo, che in quanto tale dovrebbe descrivere il tema dell'articolo stesso. Se poi il contenuto fosse infarcito di perle di saggezza, questo per Cassandra è rimasto completamente inesplorato proprio a causa del titolo stesso.

La descrizione della Rete e dei suoi sempre più fitti e confusi abitanti sembra essere diventata uno sport nazionale: supplementi di quotidiani, riviste patinate, salotti televisivi ne echeggiano continuativamente, come i discorsi pseudo intellettuali ad un party all'americana.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

E certo il concetto per niente nuovo di uomo come sciame, cioè di comportamento collettivo, si applica, perché no, alla vita in Rete: se lo si riconosce e lo si studia in una semplice folla ad una manifestazione perché non dovrebbe essere un punto di vista applicabile ai comportamenti dei navigatori nel cyberspazio?

Ma la frenesia di dire qualcosa di diverso porta alla ricerca di affermazioni sempre più ardite e colorite ed in quanto slegate dalla realtà sempre più arbitrarie e pericolose.

Se questo può portare problemi agli astrofisici ed ai fisici nucleari, che pur con intenti molto più puri si sono da decenni persi in un mare di teorie tutte apparentemente funzionanti, figuriamoci cosa può succedere quando affermazioni totalmente arbitrarie perché non frutto di studio, e quindi slegate dalla realtà, diventano il mezzo usato per descrivere la Rete agli analfabeti digitali che, non dimentichiamo, superano ancora di molto i nativi e gli immigrati digitali.

Descrivere il popolo della Rete come un individuo collettivo è come attribuire all'atto di aprire un ombrello il fatto che cominci a piovere. Certo, la Rete nel suo complesso può avere effetti grandi ed apparentemente monolitici e razionali, tali da sembrare quasi frutto di una volontà collettiva.

Il contributo della Rete alle supposte rivoluzioni del Nordafrica è però evidentemente marginale: solo un uso della Rete come piccolo ma vitale canale di comunicazione e come amplificatore di memi.

Nessuna manifestazione di intelligenza o di volontà collettiva di un super-individuo quindi, ma semmai astuzia di un piccolo numero di individui determinati ad ottenere uno scopo.

Diverso è il caso dei leak che effettivamente sono stati una novità anche per i potenti della Terra, che sono appunto potenti ma non necessariamente preveggenti ed onniscienti. Se da una parte è evidente che il potere amplificativo della Rete ha trasformato normali spiate e fughe di notizie in eventi mondiali di cronaca e politica, è anche vero che si è trattato di un'azione poco più che individuale del povero Julian Assange, di un paio di suoi precursori e di un gruppetto di emuli, prontamente stroncato nella maggior parte dei casi tra il silenzio colpevole di tanti.

Di nuovo, nessun comportamento collettivo, solo selezione naturale ed amplificazione di comportamenti altamente individuali tanto da essere considerati all'inizio eretici.

Cosa dire quindi della considerazione di qualsiasi aspetto della Rete come super-individuo? Semplicemente che è, a voler essere generosi all'estremo, un grave errore, come scambiare il potente eco di una grotta per la risposta ad una richiesta di soccorso.

L'individuo è il centro della Rete. L'individuo eretico e marginalizzato è il protagonista principale della Rete e l'unico di cui si dovrebbe trattare in articoli non dico scientifici ma anche solo di approfondimento.

E visto che invece tutti gli articoli che dovrebbero informare gli analfabeti digitali (ed i semi-analfabeti digitali foltissimi nelle comunità sociali) parlano invece di notizie sensazionalistiche oppure inventate, è utile e necessario ripetere il solito mantra, per cui gli habituè di Cassandra mi scuseranno.

Siamo tutti nani sulle spalle di giganti, nani la cui mente ha potuto nutrirsi del lavoro altrui prima di produrre (se mai lo ha fatto o lo farà) qualcosa di più, qualcosa di originale da restituire alla comunità.

La Rete ha enormemente amplificato questo meccanismo della normale vita culturale ed intellettuale, ma non lo ha cambiato: ha permesso di salire sulle spalle di una pila di giganti, ha permesso di farlo funzionare ad una potenza infinitamente superiore, per esempio ha permesso ad un solo, scontroso e ora vecchio capellone di battere per anni le multinazionali del software.

Il vero contributo nuovo, importante e (è il caso proprio di dirlo) rivoluzionario che la Rete ha portato al mondo è quello della circolazione delle idee senza limiti e confini, senza vincoli politici o economici, di censo o di censura.

Questo è stato il motivo del suo successo e del suo crescere da trastullo di un pugno di scienziati a risorsa "naturale" e quasi onnipresente.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con C++
C++ è il linguaggio più amato da chi programma a basso livello. Per certi versi può considerarsi il padre di tutti i linguaggi. Sicuramente quello a cui tutti si sono ispirati per creare [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Partendo da questo possiamo regalare un suggerimento per i prossimi giornalisti che dovranno riempire la loro pagina.

Parlate di questo.

Parlate del perché tanti "nuovi attori" della Rete vogliono sopprimere proprio gli aspetti di libertà che ne sono il motore propulsivo.

Parlate dei motivi che questi attori della Rete portano come dimostrazione delle loro buone intenzioni, bambini in pericolo, cittadini inermi, autori alla fame, comune senso del pudore.

Analizzate un minimo queste motivazioni e vedete se per caso non siano solo banali giustificazioni, se le motivazioni siano ben altre, più antiche e certamente per niente altruistiche.

Cercateci la sete di dominio, il guadagno oltre ogni limite, la bramosia di controllo e di mantenimento del potere.

Se non ce la fate a percepirli, allora meglio cambiare del tutto genere, provate a scrivere dell'ottima fantascienza, così non avrete bisogno di spacciarla per realtà.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [giornalismo](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Contrappunti/ Potenza \(e limiti\) della Rete](#)

di M. Mantellini - La rivolta di piazza egiziana stravolge le nostre convinzioni sulla realtà del Web. Che è meno libero e meno irresistibile di quanto sperato. Ma è pervasivo abbastanza da funzionare da collante oltre il virtuale

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Le nuvole minacciose di Internet](#)

di M. Calamari - Il cloud come l'outsourcing. Vecchi stereotipi e paradigmi di business che invadono le stanze dei bottoni. E che lasciano gli utenti in balia di chi può staccare la spina alla Rete

ATTUALITÀ

[NoLogo/ I referendum non li ha vinti Internet](#)

di M. De Baggis - Non è questione di Facebook, Twitter, hashtag e compagnia. È questione di persone: che si parlano, si informano, si organizzano, quale che sia il mezzo

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Wikileaks, Anonymous e i giornalisti](#)

di M. Calamari - Chi fa l'inchiesta? Chi fornisce le informazioni? Chi le elabora? Chi ne sostiene le conclusioni? Ma soprattutto: qual è il confine tra legale e illegale, tra giusto e sbagliato?

DIGITAL LIFE

[Il Dizionario di Cassandra/ Pedoterrosatanista](#)

di Marco Calamari - La realtà viene nascosta da una comunicazione distorta e scorretta? Proviamo a raddrizzarla con le stesse armi

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

8 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ L'UOMO COME SCIAME

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

  **1** [Spilorcio](#) [iRoby](#)

Calamari, da articolista impegnato in questo settore poteva anche investirli due spiccioli per farci ridere o piangere, a seconda...
Comprando la rivista in questione e postandoci qualche bella chicca delle porcate che escono dalle menti di questi giornalisti sottosviluppati.

Lei è uno spilorcio! 🤖



iRoby

5626

Scritto il 14/08/2011 alle 11.38

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 **Una questione politica** yogavidya

Calamari,
io mi stupisco sempre di quanto la questione da lei lucidamente delineata sia poco dibattuta in Rete (purtroppo non mi stupisco per niente per quanto riguarda giornali cartacei e televisione, invece).
Personalmente ritengo che la capacità della Rete di amplificare la capacità del genere umano di produrre cultura e di evolversi "cognitivamente" (cioè non geneticamente) sia forse la singola novità più dirompente nella storia del genere umano; e che siano all'opera forze potenti per pilotare questo cambiamento per renderlo, semplicemente, una miniera di potere e denaro.
Per questo ritengo che la questione della neutralità, della libera circolazione delle informazioni, e del diritto d'autore sia una questione politica fondamentale: di ben altra portata rispetto, ad esempio ma non solo, al teatrino della dialettica maggioranza-opposizione in Italia.
Per questo, Calamari, le comunico la mia stima e la invito a continuare: certe cose, per quanto poco ascoltate, vanno dette e ripetute.
Grazie.



yogavidya

79

Scritto il 13/08/2011 alle 10.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 1 **Stessa reazione** il Montini

Anche io ho vissuto la stessa scena in edicola: ho visto la rivista in oggetto, l'intrigante immagine in copertina titoli sottotitoli e quant'altro e ho allungato la mano.
Poi ho letto il nome del periodico e ho cominciato a dubitare, per poi ricadere sulla rivista accanto (che nonostante avesse praticamente la stessa immagine in copertina non trattava l'argomento) che allo stesso prezzo mi dava molta più fiducia
...



il Montini

6

Scritto il 12/08/2011 alle 13.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 3 **cambiamo pusher?** nr: warrior666

.... 🤖



Scritto il 12/08/2011 alle 12.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Due video per l'estate

di M. Calamari - *E-privacy e Big Brother Awards: videopillole per ricordare che il diritto alla privacy non va in vacanza*

Roma - Nel [canale YouTube](#) del [Progetto Winston Smith](#) sono stati pubblicati, oltre ai precedenti howto, due nuovi video su e-privacy e sul Big Brother Award di quest'anno realizzati in collaborazione tra il Progetto Winston Smith e [Filmlif.org](#).

Il primo video documenta la consegna dei premi dal punto di vista dell'ospite della manifestazione, V, in queste settimane diventato anche il simbolo (chissà perché) di manifestazioni sia meno giocose che meno accademiche.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance: Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Il secondo video è invece "serio" e didattico: riassumendo i punti di vista dei protagonisti principali del convegno, fa il punto della situazione sul tema di e-privacy di quest'anno, cioè il rapporto tra Cloud Computing e Privacy.

Una "lettura" seria durante le vacanze non può che far bene a tutti.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: Internet, privacy, cloud computing, e-privacy, Big Brother Awards, PWS, rubrica Cassandra Crossing

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia ►](#)

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

1 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ DUE VIDEO PER L'ESTATE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [in vacanza sulle nuvole](#) nr: say no

Una "lettura" seria durante le vacanze non può che far bene a tutti.

ne facessero almeno una durante tutta la vita... ma sembra che ormai la gente ha mandato il cervello in vacanza a tempo indeterminato sulle "nuvole"...



Scritto il 08/08/2011 alle 19.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con C++

C++ è il linguaggio più amato da chi programma a basso livello. Per certi versi può considerarsi il padre di tutti i linguaggi. Sicuramente quello a cui tutti si sono ispirati per creare [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

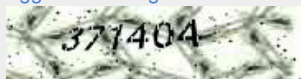
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Morte di un'ideologia

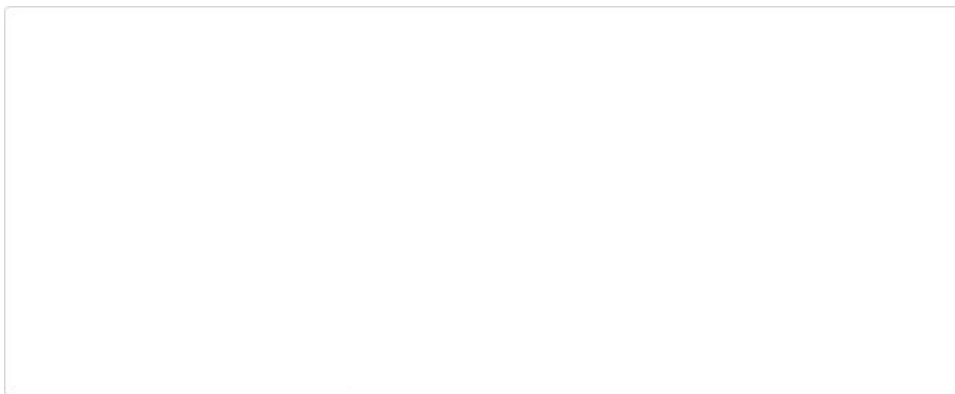
di M. Calamari - Dove siamo arrivati, e soprattutto come? Domande che solo in parte hanno risposta, e che possono magari ridestare quell'ultima briciola di coscienza del popolo della Rete



Roma - È strano parlare di una "Ideologia della Rete", ed ancor più lo è verificare la sua scomparsa, ma è proprio ciò che accade quando ci si astrae dai singoli avvenimenti del presente per guardare più in generale e con una prospettiva "storica" quello che succede. È un tipo di esercizio assai utile, in cui bisognerebbe indulgere più spesso.

La domanda da cui partire non è univoca. Potrebbe essere: "Perché sulla Rete oggi ci sono così tanti cattivi?". Potrebbe essere anche: "Perché la gente non si preoccupa della censura della Rete e del tecnocontrollo?". O ancora più banalmente: "Perché la gente non si preoccupa più della propria vita in Rete, e si comporta come se si trovasse nel Paese dei Balocchi di collodiana memoria?".

Una risposta, quella di Cassandra si trova alla fine di questo percorso.



La Rete ha subito tre momenti di trasformazione negli ultimi venti anni, e nessuno di questi le ha fatto bene. Nata da tecnologia pura, la Rete embrionale dei laboratori e delle *dot.com* (che allora ovviamente non si chiamavano così) ha sviluppato rapidamente una "ideologia", che è poi un modo più raffinato per dire che ha sviluppato dei costumi, delle leggi.

Erano leggi di frontiera, e non potevano essere diverse: riguardavano la primaria importanza dei rapporti e della reputazione, ma anche alcune usanze assolute, implacabili e condivise. Come nel Far West si impiccava senza processo chi rubava il cavallo a qualcuno, in Rete si bannava chi nelle mailing list violava anche solo di un nonnulla la netiquette. Leggi severe, certo, ma che permettevano di dare credito ad uno sconosciuto, di sentire doveri nei suoi confronti, di agire con la rettitudine propria del luogo, e reagire come un sol uomo contro chi le regole violava.

Potremmo definirle "leggi naturali", poche ma chiare, così chiare che non c'era bisogno di

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

scriverle e nemmeno di enunciarle. Non *comandamenti* imposti da un essere superiore, solo regole evolute in base alle necessità, e per il resto libertà assoluta. L'ideologia di un mondo primitivo, di una Frontiera, appunto. E questa ideologia ha guidato (ci ha guidato) bene e lontano, amplificando a dismisura contenuti e servizi, continuando ad espandere il numero dei cittadini della Rete.

Poi sono arrivati il Web e gli ISP, ed il tasso di crescita è esploso. Sempre più persone hanno popolato la Rete e la sua ideologia è cambiata. Se da una parte si è addolcita nei confronti dei nuovi, dall'altra si è complicata per l'arrivo di abitanti sempre meno tecnologizzati, e quindi privi di un grande fattore unificante, ma in compenso delle più diverse lingue, abitudini, ideali, motivazioni. L'ideologia, sempre più complessa, si è sfrangiata, è diventata meno chiara, spesso facoltativa, ma sempre presente.

Questo prezzo è stato molto alto, ma la ricompensa è stata altrettanto grande. I contenuti e le relazioni, la vera ricchezza della Rete, sono letteralmente esplosi: in Rete tutti sono diventati infinitamente più ricchi, realmente più ricchi.

La soddisfazione dei bisogni, oltre ogni immaginazione precedente, ci ha quindi portato verso una società utopica svincolata dal bisogno, una "Città del Sole" digitale? Beh no, quest'ultima cosa proprio non è successa. Sarà stato per l'imporsi di alcuni aspetti immutabili della natura umana o per la terza trasformazione?

Pochi anni dopo due nuovi attori della Rete ne hanno capito l'importanza per i loro scopi. Multinazionali e Stati, entità prive di umanità, per loro natura predatori e quindi insensibili ad ogni ideologia "naturale" che non sia costruita da loro stessi, sono entrati nel gioco. I loro obiettivi erano diversi: guadagno per le Multinazionali, potere e controllo per gli Stati.

E l'ideologia della Rete, non un'entità teorica ma una prassi consolidata, ha smesso di crescere e di cambiare. È diventata evanescente e poi si è dissolta. Un "ottimista" potrebbe dire che è stata una conseguenza naturale per l'arrivo di così tante persone, con le loro diverse filosofie, ideali, necessità, abitudini. Questo e non altro, direbbe il nostro Ottimista, ci ha portato alla morte dell'ideologia della Rete ed al qualunquismo ed alla leggerezza, degne degli [Eloi](#), della grandissima maggioranza dei suoi odierni abitanti.

Cassandra però, lo sapete bene, non è certo ottimista: è realista, e quindi paranoica.

L'ideologia della Rete, una nuova ideologia naturale prodotta dalle nuove abitudini e dai nuovi abitanti è scomparsa perché è stata scientemente uccisa. Non però in conseguenza di un piano monolitico di conquista del mondo della Rete da parte di qualcuno: l'ideologia della Rete è stata cancellata da entità non umane, da Stati e Multinazionali, e le persone hanno perso la cittadinanza della Rete e ne sono diventati la parte passiva ed abulica, affascinata e convinta a subire.

Se non coartate le persone avrebbero evoluto un'ideologia della gratuità e della condivisione, avrebbero "naturalmente" impiegato le proprietà intrinseche dei beni digitali, non privatività, riproducibilità infinita e costi infinitesimi per istituire un'era dell'abbondanza, che dalla Rete avrebbe potuto in parte estendersi al mondo materiale.

Ma potere e denaro non potevano adattarsi a questi nuovi paradigmi, almeno non senza trasformarsi radicalmente. Ed ovviamente così non è stato: potere e denaro hanno riprodotto se stessi e le loro regole denaturando al massimo grado l'ecosistema digitale della Rete. E condizione necessaria per realizzare con successo questo processo era eliminare scientificamente quello che tendeva ad unire i cittadini della Rete: l'ideologia della Rete, appunto.

C'è da meravigliarsi che sia scomparsa? No davvero!

Se ne sente la mancanza? Le persone che in Rete sono ancora vive certamente la sentono, ma sono sempre meno e sempre meno vive.

Di chi la colpa? Questa risposta è facile.

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



60 Script Amministrativi per Windows

Quante volte vi è capitato di voler automatizzare questa o quell'operazione noiosa e ripetitiva? Si certo Windows è comodo con le sue interfacce grafiche. Ma il più delle volte è necessario [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Le multinazionali vivono in gran parte dei nostri consumi, delle scelte quotidiane degli individui. Gli Stati, almeno quelli migliori dal punto di vista teorico, sono creati ed evolvono in base alla condivisione degli scopi dei loro liberi cittadini.

Le parole di [V](#) sono già state troppo citate da Cassandra perché ancora ce ne sia bisogno. Perciò alzatevi, andate allo specchio e guardatevi.

Vedete l'immagine di un innocente o di un colpevole?

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [libertà](#), [tecnoc controllo](#), [storia](#), [politica](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

AntiSec, attacco alla Nato

Anonymous risponde coi fatti e a parole agli arresti di presunti suoi membri da parte dell'FBI. Documenti a iosa, ma solo alcuni sono divulgabili responsabilmente

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

92 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ MORTE DI UN'IDEOLOGIA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

 **1** [verdetto](#) nr: konnroe

colpevole



Scritto il 27/07/2011 alle 15.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [La "netiquette" è vecchia!?](#) whitemagic

forse è questo il problema. netiquette andava bene per pop3 & C. adesso con i nuovi strumenti di mediazione sociale è divenuta obsoleta. Mi sono accorto quando ho DOVUTO mandare una mail con tutti gli indirizzi in chiaro per raggiungere un certo obiettivo sociale



[whitemagic](#)

95

Scritto il 27/07/2011 alle 14.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [kolpevole](#) nr: pigri hackerazzi

kome posso redimermi?



Scritto il 26/07/2011 alle 11.48

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [cassandra quasi mi cita?](#) nr: say no

bell'articolo

in cui mi ritrovo sotto diversi punti di vista... tanto che, in un eccesso di egocentrismo, quasi quasi mi sembra di essere stato "citato" da cassandra o di averla un poco "ispirata" (cose che sarebbero graditissime):

<http://punto-informatico.it/b.aspx?i=3197794&m=319...>



comunque sia, credo che saranno pochissimi a vedere un colpevole allo specchio... ma solo perché non hanno tempo di alzare gli occhi dal codice che stanno programmando o dal post che stanno scrivendo sul loro social network favorito o perché hanno comunque perso da un bel pezzo e del tutto la capacità di vedere "oltre" il monitor...

Scritto il 25/07/2011 alle 19.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **5 Non sarei così ottimista.** nr: Bad Sapper

La rete è nata alla fine degli anni 60, un momento di rivoluzione culturale e quindi è normale che la gente comune e non solo RMS si preoccupasse della libertà, della giustizia e che la rete si muovesse nell'ambito del giusnaturalismo, senza imposizioni o ipocrisie ... era lo spirito dei tempi.



Mentre la rete è evoluta a dismisura, la società è però mutata (e viceversa) : si è appiattita ed è molto diversa da prima, le ideologie e le contrapposizioni sono state limate, la protesta è diventata politically correct e tutto è stato incanalato in modo innoquo, anche le rivoluzioni.

Oggi non ci sono più Morrison e Hendrix, c'è Lady Gaga tutto è conforme e stereotipato, rispettare gli altri, rilassarsi con o senza l'uso di sostanze illegali e pensare a migliorare il mondo oggi sono concetti assolutamente anticapitalisti e antisociali, meritevoli del peggior processo kafkiano.

Se devi urlare lo devi fare ma come dicono loro, con un messaggio via Facebook, perché neanche le email non se le fila più nessuno e poi la gente non riesce a superare mentalmente i centosessanta caratteri, puoi solo fare rivoluzioni che stiano in un SMS altrimenti evita.

Ma mi raccomando a non liquidare tutto con una parolaccia ed evitare soprattutto di lasciare il social Network, altrimenti la tua libera vita di contestatore online sarà sospesa fino a quando non inserirai il tuo numero di cellulare.

Bah, si forse siamo diventati Eloï molto prima del tempo, ma se proprio dobbiamo fare un paragone cinematografico, direi che è più appropriato Rollerball, quello vero degli anni 70 ovviamente quando appunto gli uomini erano uomini e i cavalli cavalli.

Lì sulle note dell'Adagio di Albinoni ricordo che ci insegnano che le corporazioni si prendono cura di tutto e non chiedono nulla in cambio se non quello di non interferire con le decisioni di chi comanda, aboliscono i privilegi e regalano il progresso a tutti, nessuno deve quindi avere più bisogni e nemmeno desideri ... o qualcosa del genere.

Scritto il 25/07/2011 alle 2.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | 4 | [Successiva](#)
(pagina 1/4 - 17 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

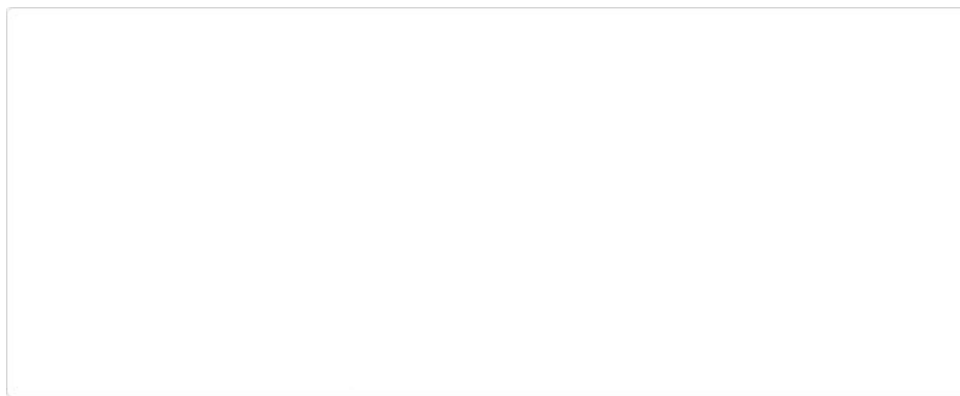
Cassandra Crossing/ La licenza del cavo

di M. Calamari - Un cavo è solo un cavo. O forse è qualcosa di più. È un pezzo di filo che strozza la circolazione delle idee. Nel nome della proprietà intellettuale di un pezzo di rame e gomma

Roma - Sapete, avevo la netta sensazione che il titolo originale non avrebbe avuto la stessa attenzione. Sì, perché in effetti "La licenza del cavo" poteva essere non compresa, o magari giudicata una battuta, assurda, incredibile. Eppure proprio di questo si tratta, ed in effetti aggiungendo una sillaba è possibile inglobare nel titolo anche il finale.

Criptico eh? Vabbè, un passo indietro ed andiamo con ordine.

È da poco [apparsa](#) nelle pagine interne delle notizie di tecnologia una news che comunica il probabile ritiro di un tipo di cavi prodotti da Belkin per motivi di licenza (sì, avete letto bene: "cavi" e licenza").



Si tratta di un cavo HDMI maschio/MiniDisplayPort, che rende possibile connettere un portatile Macintosh ad un televisore digitale. Ma come è possibile che un cavo violi una licenza? Qualcuno si è preso la briga di brevettare un cavo?

In effetti sì, e questo tra le altre cose è una misura di quanto i veri meccanismi di funzionamento dell'elettronica di consumo siano ormai lontani dalla conoscenza e dalla mente dei consumatori. Il problema non è però la complessità di certi argomenti, ma il menefreghismo che porta a non voler nemmeno conoscere alla lontana cosa c'è nel proprio salotto o nel proprio portatile.

Cominciamo a dire che alle due estremità del suddetto cavo non ci sono due apparecchiature elettroniche, ma due entità giuridiche: da un lato [l'HDMI Licensing LLC](#), e dall'altro [Apple](#), che sono proprietarie dei brevetti relativi ai due connettori sopradetti.

"Ecco, dirà qualcuno, le solite angherie tipiche del gigante di Cupertino".

Non proprio: diceva il Manzoni nei "Promessi Sposi", parlando di Renzo e Don Rodrigo, che "

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

(...) a giudicar per induzione, e senza la necessaria cognizione de' fatti, si fa alle volte gran torto anche ai birbanti".

Facciamo quindi tesoro delle raccomandazioni del Nostro, e traiamo anche spunto dalla frase successiva: "Ma noi, co' fatti alla mano, come si suol dire, possiamo affermare che, se colui non aveva avuto parte nella sciagura di Renzo, se ne compiacque però, come se fosse opera sua".

Infatti pur essendo da sempre Apple una grande sostenitrice e praticante della cosiddetta "proprietà intellettuale", in questo caso l'azione viene dall'altra estremità del ~~cavo~~ cavo, cioè dalla HDMI Licensing LLC, azienda fondata dai maggiori produttori di televisori e proprietaria delle specifiche tecniche e del marchio HDMI.

La suddetta azienda sostiene che il cavo oggetto del contendere, pur conforme alle specifiche fisiche, elettriche ed elettroniche e perfettamente funzionante (oltre che assai utile), viola le specifiche tecniche non rientrando tra i casi previsti di ciò che può essere definito "cavo HDMI".

Il nocciolo della contestazione, secondo appunto i detentori della cosiddetta "proprietà intellettuale" della specifica HDMI, è che un cavo HDMI deve per forza avere due connettori HDMI: se non li ha, come in questo caso, non solo è fuori specifica e non può chiamarsi "cavo HDMI", ma essendo la specifica proprietà della HDMI Licensing LLC è addirittura illegale e passibile di richiesta di ritiro dalla vendita.

Ora è evidente che quello che è successo è qualcosa di imprevisto, troppo stupido per aziende che in fondo guadagnano ambedue vendendo ai consumatori, e che probabilmente alla fine una soluzione di convenienza verrà trovata. Certo che un cavo come quello in oggetto frutta solo una royalty invece di due (l'altra probabilmente va ad Apple), mentre un cavo HDMI normale più un adattatore attivo HDMI/Minidisplayport frutta 3 royalties + 1 alla Apple ed obbliga il consumatore ad acquistare due prodotti al posto di uno. Tutto business in più dunque.

Ma decodifichiamo la vicenda dal punto di vista del consumatore e ne vedremo delle belle. Un cavo HDMI non è solo la versione digitale di un cavo SCART, ma è una componente attiva e importante di un sistema che nasce per implementare DRM nella maniera più standard ma contemporaneamente più chiusa possibile. Ecco il perché di specifiche chiuse, proprietarie e gestite da gruppi ristretti di aziende. In questo quadro sono indispensabili: è grazie a queste che le aziende acquistano un ruolo simile a quello dei "Cartelli" dell'800 e primo '900, di quasi monopolisti e controllori di un mercato.

Quindi niente standard aperti, niente concorrenza, niente competizione in un ecosistema digitale competitivo. Soliti tristi monopoli, prezzi alti, poca circolazione delle informazioni. Cavi, anzi cavoli amari per i consumatori disattenti o menefreghisti, che non si pongono domande e non si interessano di come va il mondo in cui vivono.

E di conseguenza cavoli amari per tutti.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

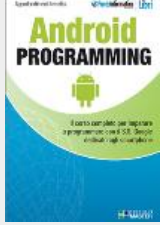
Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [brevetti](#), [hdmi](#), [apple](#), [cavo](#), [displayport](#), [rubrica cassandra](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Android Programming

Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

[Scarica gratis il libro completo](#)



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

[Tutte le discussioni](#)[Ordina](#) Dal più nuovo ▼**3** **Licenze del cavolo nr: Pi Matteo**

un motivo più x non comprare MAC



Scritto il 18/07/2011 alle 12.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**14** **E Apple ? nr: Zio Guru**

Dunque, premesso che il brevetto sui cavi non è assolutamente una novità ma che anzi negli ultimi anni è diventata una norma...

Lo standard HDMI è parte di quel complesso sistema che in teoria dovrebbe impedire di connettere due apparecchi certificati per duplicare contenuti ad alta definizione come invece si faceva con le vecchie videocassette che però degradavano.

Al di là della palese inutilità, HDMI prevede la criptazione del segnale e quindi è uno standard molto preciso con connettori brevettati. Poiché il DVI è uno standard diffuso, è stata prevista una compatibilità "formale" tra i due standard introducendo gli stessi meccanismi nelle schede grafiche di ultima generazione.

Capisco che la cosa possa non far piacere, però siamo ancora liberi di montare un boxettino con VLC e visualizzare tramite HDMI contenuti sprotetti sulla TV ad alta definizione, io l'ho fatto, e ho anche un adattatore DVI da quattro soldi per l'altro desktop, mi vedo tranquillo quello che voglio e quando mi hanno proposto uno stupendo Raggio Blu da tavolo a 99 euro gli ho fatto un pernacchione.

Quindi non diamo del tutto la colpa al consorzio HDMI ... perché Apple si va sempre ad inventare connettori particolare che poi brevetta con cavi tutti suoi ?

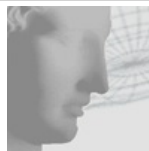
Sono la stessa cosa, due scatole chiuse e mettersi in mezzo, anche per una azienda come Belkin è comunque sempre una tristezza.

Scritto il 17/07/2011 alle 9.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**3** **I soliti buffoni... mik.fp**

... in fase di progettazione hanno previsto che imponendo legalmente l'uso di due connettori, avrebbero evitato o quantomeno allontanato il rischio che qualcuno all'altro capo collegasse un qualche dispositivo utile al decoding del segnale hdmi cifrato. Ma si son dimenticati di pensare che e' sempre possibile tagliare una delle estremita' e collegare ai fili un oscilloscopio con cui iniziare il reverse engineering.

Sembra una barzelletta. Una barzelletta atroce perche' e' realta'... stiamo qui a togliere il pane a 8 milioni di italiani sotto la soglia della poverta' per dare a quegli avvocati soldi a sufficienza da comprarsi vestiti firmati con cui accontentare i propri clienti nella forma e nella sostanza.



mik.fp

425

Scritto il 15/07/2011 alle 23.46

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**1** **Cassandra Crossing/ La licenza del cavol nr: paolo del bene**

e sti cazzi dell'HDMI ? io vivo bene con l'SVGA !!!! inoltre sono contro il DRM, dunque andatevi a leggere: <http://defectivebydesign.org>



Scritto il 15/07/2011 alle 22.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**16** **L'alternativa? nr: Gino Bramieri**

Sotto tutte le parole, serpeggia la solita critica al sistema. Con la quale sono in genera d'accordo.

Soprattutto perché nella maggior parte dei casi ad ogni standard aperto, se ne può contrapporre uno chiuso (windows/linux, office/openoffice, flash/html5, ecc ecc).

Qua mi chiedo, soprattutto in relazione alla supposta (e vera) cecità del consumatore: quali altre scelte esistono?
A parte il "non comprare".

Anche poter acquistare prodotti di facile interconnessione senza laurea in astrofisica o meccanica quantistica dovrebbe essere un diritto del consumatore, e in questo caso il cavo HDMI pur facendo la economica felicità di una holding, realizza questo



diritto del consumatore:
egli può acquistare i prodotti più disparati con la certezza che si parleranno (vogliamo fare il paragone con il DLNA? che pur essendo uno standard software, è uno standard standardizzato per marca...).

Qual'è l'alternativa (e magari anche gratuita) di pari caratteristiche disponibile sul mercato che il consumatore medio si rifiuta di vedere?

Quale connessione esiste che supporti audio e video in alta risoluzione e permetta di collegare dvd,bluray,televisori, decoder sat e cable e computer?

Scritto il 15/07/2011 alle 18.57

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 13 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Scrivi il codice antispam

Codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

EMAIL | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

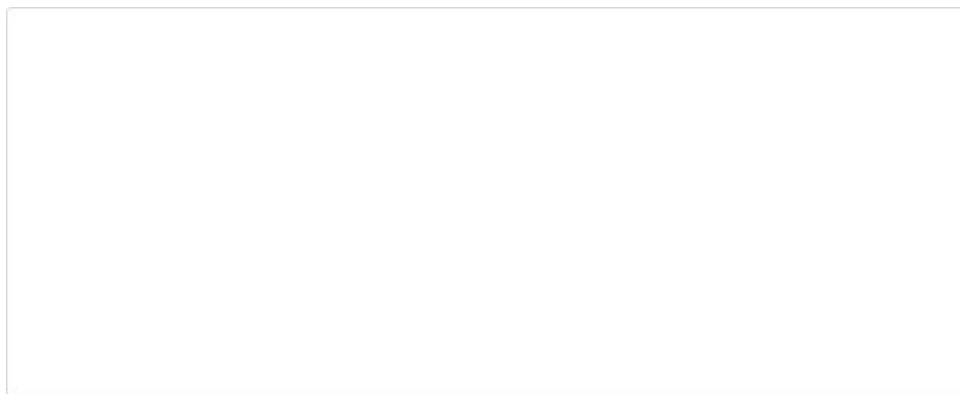
Cassandra Crossing/ Censura, AGCOM e il tassello mancante

di M. Calamari - Dagli strumenti di cui gli ISP sono stati dotati per contrastare la pedopornografia all'enforcement che AGCOM metterà in atto a breve. Il cerchio si chiude, e stritola la rete italiana

Roma - È di questi giorni la [notizia](#) che l'AGCOM ha presentato in Parlamento la sua raccomandazione "La tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica" che il suo presidente Corrado Calabrò definisce "una sintesi efficace tra le contrapposte esigenze di tutelare la libertà della Rete e la titolarità dei contenuti".

Per questo motivo, visto che l'ottimo Guido Scorza ha già [commentato](#) dal punto di vista giuridico questa mostruosità, questa puntata di Cassandra Crossing dedicata all'AGCOM ed alla censura (è la quinta della serie) sarà destinata esclusivamente a valutare quanto la raccomandazione tuteli effettivamente "la libertà della Rete".

Aldilà dello specifico valore della difesa della cosiddetta "Proprietà Intellettuale", poco rilevante in questa sede, è centrale notare come questa raccomandazione aggiunga un tassello importante, anzi essenziale, al progredire dalla censura della Rete italiana e contro cittadini italiani.



Il quadro di quello che sarebbe successo, cioè l'istituzione in Italia di una censura della Rete del tutto simile a quella vigente in paesi totalitari come la Cina o l'Iran, era già perfettamente delineato, per coloro che non volevano essere ciechi, nel 2007 con il decreto Gentiloni. Il decreto istituiva e finanziava, all'interno dell'AGCOM e nell'ambito di iniziative giustificate con la lotta contro la pedopornografia in Rete, un [ente dedicato alla censura](#) dei siti visibili dall'Italia (il CNCP) e stabiliva per gli ISP l'obbligo di entrare a far parte dell'infrastruttura tecnica volta a realizzare questa censura prima tramite sovrersione dei DNS e successivamente tramite filtraggio degli indirizzi IP. Si trattava in buona sostanza della creazione dell'infrastruttura tecnica ed organizzativa di tipo cinese necessaria per censurare qualsiasi contenuto della Rete raggiungibile dall'Italia, logicamente conseguente ad una serie di leggi approvate nel 1998, nel 2003 e nel 2006 e teoricamente [rivolte al contrasto della pedopornografia](#)

Questa infrastruttura, amministrata direttamente da un'ente indipendente (il CNCP) interno

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

alla già indipendente AGCOM, era in effetti pronta ad esercitare la censura della Rete per altri motivi, e questo è anche dimostrato dai [successivi disegni di legge](#) (per fortuna mai discussi) a firma degli onorevoli Carlucci e Barbareschi che giustificavano la censura della Rete con la necessità di tutelare la cosiddetta "Proprietà Intellettuale".

Si trattava di costruire meccanismi in stile HADOPI che permettessero di agire a scopo censorio sull'altra metà del collegamento, quella a valle del sito, per distaccare forzatamente dalla Rete quegli utenti che, facendo uso di sistemi P2P o pubblicando contenuti, violassero la cosiddetta "Proprietà Intellettuale" di terzi. Il problema è che nel meccanismo francese dell'HADOPI l'accertamento non è attuato da chi è deputato a questo tipo di compiti, cioè ad un'autorità giudiziaria, ma ad un ente cosiddetto indipendente, e che trova la sua ragione di essere solo in questo compito specifico, è promosso solo ed esclusivamente dai detentori della cosiddetta "Proprietà Intellettuale", ed effettua contemporaneamente ed in completa autonomia accertamento e distacco.

Poco dopo la sua creazione l'infrastruttura di censura controllata dal CNCP è stata utilizzata non per il contrasto alla pedopornografia ma per tutelare altri interessi, a cominciare da quelli dell'AAMS, che ha fatto censurare tutti i siti esteri di gioco d'azzardo che non le versavano la dovuta tassa (lo Stato Italiano è e [vuole essere biscazziere unico della Rete](#), "pecunia non olet"), e [continuando](#) poi con quelli di chi si sentiva minacciato da "the Pirate Bay".

Per riassumere questa storia possiamo fare un elenco ordinato dei tasselli presenti e passati che compongono la via che ci conduce verso una Rete "cinese":

- decreto Gentiloni che istituisce il CNCP ed annessi obblighi tecnici per gli ISP
- uso dell'infrastruttura di censura per tutelare interessi commerciali (AAMS)
- aggiornamento dell'infrastruttura di censura dal metodo DNS al più efficace filtraggio degli indirizzi IP
- uso dell'infrastruttura di censura per oscurare siti in seguito a provvedimento preventivo dell'autorità giudiziaria (The Pirate Bay)
- uso dell'infrastruttura di censura per oscurare qualsiasi contenuto su decisione di un'autorità indipendente (e fortemente lobbizzata), senza l'intervento e la tutela dell'autorità giudiziaria

Viene da chiedersi come qualunque cittadino della Rete possa assistere senza far niente a questa devastazione dei suoi diritti, continuando magari a dedicare il suo tempo ad aggiornare il profilo di Facebook.

Ma si sa, nelle comunità sociali commerciali la censura è praticata correntemente, talvolta in maniera clamorosa, talvolta in maniera sottile e strisciante, e suscita al massimo scandali momentanei e circoscritti.

Forse, dopotutto, la Rete come l'avevano concepita i suoi padri proprio non ce la meritiamo, ed ha ragione [V](#) quando dice che "... se cerchiamo un colpevole, dobbiamo solo guardarci allo specchio".

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [Italia](#), [AGCOM](#), [diritto d'autore](#), [copyright](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Gentiloni e la paura dell'AGCOM

Il responsabile del forum ICT del PD invita a ripensare l'attribuzione all'AGCOM di prerogative tipiche della Magistratura in merito alla delibera sull'enforcement del diritto d'autore

DIRITTO & INTERNET

AGCOM, la chiamavano trinità

di G. Scorza - L'AGCOM si appresta a stringere le cesoie sulla rete con l'attuazione della nuova disciplina sull'enforcement dei diritti d'autore online. Perché non potrebbe farlo, cosa si può fare

ATTUALITÀ

Contrappunti/ Un'idea è per sempre

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con JSP

JSP è uno dei linguaggi più utilizzati all'interno di architetture d'impresa. I motivi del suo successo sono molteplici. Molti sono legati alla sicurezza, altri alla sua flessibilità, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

di M. Mantellini - C'è un equivoco: la cultura è di tutti, non di una sola persona. Il diritto d'autore è pensato per preservare gli interessi collettivi, non per fare felici i singoli autori. Ricordarlo non fa mai male

ATTUALITÀ

I pirati ti fanno ciao

di L. Annunziata - Due commissari Agcom intervengono sulla prossima delibera anti-P2P dell'authority. Scrivendo a un quotidiano. Di carta. E riproponendo un matrimonio che non può funzionare

ATTUALITÀ

L'antipirateria secondo Agcom

La relazione annuale presentata in Parlamento ha sostanzialmente confermato le disposizioni annunciate a dicembre per la tutela del copyright. Previsti il blocco dei siti illeciti e un regime in stile notice and takedown

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

268 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ CENSURA, AGCOM E IL TASSELLO MANCANTE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

2 **NO alla censura <http://agcdm.com>** nr: StefanoAI

Con i tempi che corrono meglio conoscere quali sono i mezzi che dovremo utilizzare per navigare nella rete senza censura.
<http://agcdm.com>



Scritto il 13/07/2011 alle 19.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Legge fascista** nr: Davide277

ma che bravi tenere una legge fascista superata ormai è da riscrivere da anni sono vecchie quelle norme non più applicabile
Ah già siamo in Italia succede questo e altro



Scritto il 05/07/2011 alle 18.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **regolamentare meglio il diritto d'autore** nr: enriker

Bisogna anche regolamentare meglio il diritto d'autore (oltre a pensare al controllo), insomma penso che con questa tutela di legge non si può pretendere di avere una rendita vitalizia sempre sullo stesso lavoro, ci devono essere dei limiti temporali. Bisogna limitare anche gli intermediari (che sono troppi) che non c'entrano con chi ha creato l'opera.

Alcuni esempi: se compro un DVD poi per avere anche una file per il lettore MP4 lo devo comprare di nuovo (i DVD sono protetti, è illegale levare la protezione, quindi dopo averlo acquistato non possono convertire il video in un altro formato per mio uso personale!!!), vi pare giusto pagare un diritto d'autore due volte solo per avere lo stesso film in un altro formato!!

Se pago i diritti del film pagando il biglietto al cinema perchè non ho il diritto di averne una copia su DVD o un file (quante volte devo pagarlo il diritto d'autore!!)



Scritto il 04/07/2011 alle 12.11

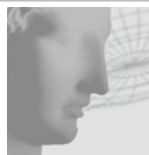
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **evolviamoci!** aw4y

Gentile Maurizio Ascione,
in una parola: EVOLUZIONE.

Mi dispiace per i gestori delle videoteche tanto quanto mi dispiace che non ci siano più quelli che ferrano i cavalli, scomparsi dopo l'avvento di una strana tecnologia "pirata": l'automobile.

Evolviamoci, gli amanuensi se la saranno presa a morte con Gutenberg, ma insomma...le cose vadano come devono andare!



aw4y

19

Scritto il 03/07/2011 alle 11.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

16 **la rete** nr: Maurizio Ascione

Salve, ringrazio Marco Calamari per il suo scritto sulla situazione che si sta vivendo in Italia. Vorrei precisare che sono contro alla censura, perché limita la volontà e libertà dell'individuo, ma vorrei darvi un input. Fino a qualche anno fa più di 800.000 persone mangiavano con il videonoleggio e cinema. Tra videotecari, distributori, grossisti vari industria produzione macchine, gestionali e quant'altro, per un semplice capriccio dei più ad oggi sono rimasti senza lavoro. Molti di voi potrebbero dire sì è una cavolata, perché i soldi se li sono fatti. No ragazzi le cose non funzionano così. In Italia tutte le videoteche e cinema pagano una sìa molto elevata e pesante proprio per il diritto d'autore. Vi sembra giusto che noi paghiamo un film che poi verrà piratato gratuitamente più di 70 €? ragazzi in Italia si è abusato di un sistema che permetteva la condivisione di file. Negli altri stati del nord dove i livelli di servizio della banda larga superano alla grande quelli in Italia le statistiche di chi usa p2p e streaming sono sempre di più in calo, come mai? forse perché sono consapevoli che scaricare o visionare film opere in generale d'autore senza retribuirne il titolare di diritti, poteva essere un'arma che si ritorceva contro ai stessi utenti. Chi è quel folle che oggi farebbe del suo mestiere la vendita o distribuzione di musica? come mai non c'è un grande ricambio del mondo musicale e cinematografico? forse perché per gli investitori non vale la pena buttare soldi in una economia in perdita!!! ultima news anche la nostra amata Cine Città sta per chiudere, cosa vi sentite di dire alle famiglie dei carpentieri e operai che lavorano lì?



a voi i commenti e spero di aver suscitato un po di domande.

Scritto il 02/07/2011 alle 10.58

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [6](#) | [7](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/7 - 31 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

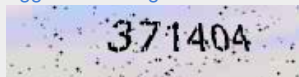
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)



- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

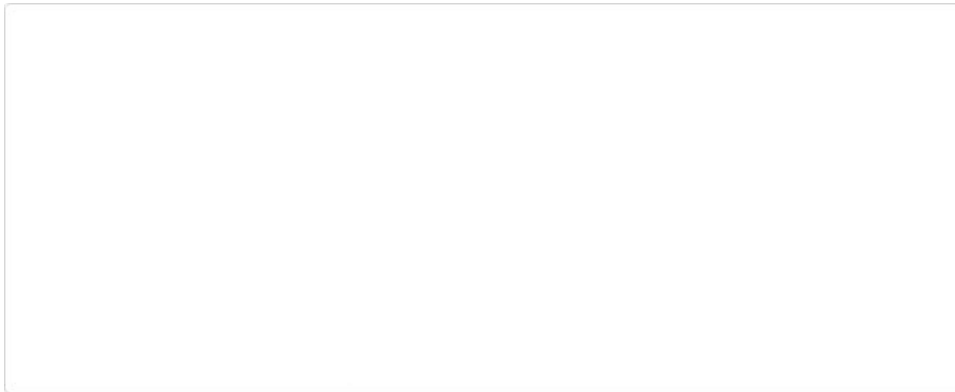
Cassandra Crossing/ Kryptonite d'oro (Prologo: Joe&Jim)

di M. Calamari - Prologo di un libro già scritto, finale di un sequel incompiuto. Hackmeeting alle porte, dove tutto sarà svelato. Appuntamento su queste pagine per sapere come va a finire

Metropolis - Ciao amico, posso offrirti da bere? Bazzico anche io bar malfamati come questo e ti ho visto spesso in giro, ma mai così alle basse. Stasera poi hai anche l'aria incazzata di chi scoppia se non si sfoga con un suo simile.

Dai, facciamoci un giro di whisky e non pensare neanche ad offrire tu, che oggi è giorno di paga. Sì, sì, lo so che vorresti farlo tu, e che una volta avevi la grana che ti usciva dagli orecchi: volevo proprio chiederti cosa è successo al mitico ed invulnerabile Joe Lametta. Sembrerebbe proprio che tu abbia trovato qualcuno più tosto di te.

Chi sono io? Beh, per ora puoi chiamarmi Jim. Joe e Jim, bello vero?



Come ho fatto a riconoscerti così malridotto? Eh, so bene come un uomo può cambiare se le prende da qualcuno più grosso di lui. Anche io ne ho prese da uno più grosso di me... ma è stato tanto tempo fa ed ora è il tuo turno di raccontare, e poi sei tu la celebrità.

Non lo sapevi di essere una star? Cavolo! Allora sei stato davvero molto occupato a scappare in questi anni, se no avresti saputo che il racconto delle tue avventure è diventato [un libro di culto](#).

Non sai nemmeno di aver avuto un biografo? Beh, la tua storia ha perfino redento il tuo biografo, l'ubriacone che avevi drogato, ed ha cambiato la vita sua e di molti altri.

Capisco, te ne frega il giusto. Certo, non sei il tipo del missionario e neppure in odore di santità. Per me invece quel libro è stato molto importante, ma capisco che avendo un supereroe alle calcagna la tua scala di urgenze e di valori sia diversa. Ah, non è stato l'uomo di acciaio a suonartele? Lui è ancora nel bunker con le pareti di 7 metri a guardare il muro e ripetere "piggipi, gippigi"?

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ed allora come mai sei senza un centesimo ed hai l'aria di chi sta scappando 25 ore al giorno? Forse è il tuo vecchio capo che ti corre dietro, quello pelato, lo scienziato pazzo? Anche io ho avuto un maniaco peggio di lui alle costole, e potrei raccontartene delle belle!

Non è nemmeno lui? Ah, ho capito, allora saranno inseguitori più normali: mariti comuti, donne abbandonate e tradite, creditori imbrogliati...

Nemmeno loro? Molto peggio? Un sacco di gente?

Poliziotti e metronotte, servizi segreti, mafiosi e terroristi turlupinati alla "Back to the future". E poi call center implacabili e pubblicità intelligente più delle bombe? Ma tu sapevi come fare a non farti beccare, sei un asso della crittocosia lì, la crittografia.

Cosa ti è successo? Come hanno fatto a trovarti? Hai sbagliato tu oppure...?

(continua)

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [sicurezza](#), [cifatura](#), [crittografia](#), [joe lametta](#), [kryptonite](#), [hackmeeting](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

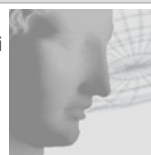
9 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ KRYPTONITE D'ORO (PROLOGO: JOE&JIM)

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [E quindi ci sarà un seguito ??](#) [cierre](#)

Come da titolo ci sarà un seguito ? Come è andata al Hackmeeting? Qualcuno conosce qualcosa di simile come stile e forma al libro Kryptonite ma magari che si riferisca un po più all' attualità.



[cierre](#)

1

Scritto il 07/07/2011 alle 12.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Q: cosa abbiamo sbagliato? A: ... nr: say no](#)

Cosa ti è successo? [...] Hai sbagliato tu oppure...?



è successo che, da oramai un bel po' di tempo, il potere si è accorto che rete = condizionamento + controllo sociale (e pure coercizione se proprio serve) e il capitale si è accordato che rete = bei profitti...

e hanno preso a stringere le maglie del dominio sulla rete e ad appropriarsene privatisticamente (copyright & patent enforcement, DMCA, ACTA, DRM/TC ecc. ecc.) per i loro fini...

e intanto, "noi hacker" abbiamo continuato a considerare la rete (quasi) solo dal punto di vista tecnico-tecnologico, pensandola come un'entità "divina" incontrollabile... e non ci siamo curati dell'unica cosa DAVVERO importante e prioritaria: gli aspetti e le "implicazioni" politiche e sociali...

e questo è il risultato (per ora... siamo solo agli inizi... e quello che ci aspetta è mooolto ma mooolto peggio del peggior incubo orwelliano)...

d'altronde è quello che più o meno sta succedendo in tutti i campi, non solo nella rete: ci hanno "convinto" (e ormai ci si crede con convinzione... sic!) che gli ideali (che

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Lavorare con Java 6

Java festeggia più di 10 anni di vita. Nel tempo è diventato un linguaggio dalla complessità enorme, completato da un ecosistema di librerie veramente imponente. Al contempo la sua [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

sono stati astutamente assimilati alle ideologie) non esistono più e sono una malattia grave... e che la "lotta di classe" non ha più senso... e lo hanno fatto talmente bene che adesso i "proletari" neanche sanno di essere classe sfruttata e oppressa (es. gli "informatici" che si sentono superiori al resto del mondo...) e neanche lontanamente pensano alla "lotta di classe"... peccato solo che però il capitale la lotta di classe la fa eccome!!!

Scritto il 24/06/2011 alle 22.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [attendo](#) nr: Francesco

con trepidazione... 



Scritto il 24/06/2011 alle 14.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** ["la grana che ti usciva dagli orecchi"](#) nr: dfghdhdfghg df

gli orecchi????



Scritto il 24/06/2011 alle 11.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [link](#) nr: . . .

Not Found

The requested URL /kryptonite/ was not found on this server.
Apache/2.2.14 (Ubuntu) Server at isole.ecn.org Port 80

il link non funziona... questo mi sembra quello giusto !

<http://www.ecn.org/kryptonite/>



Scritto il 24/06/2011 alle 10.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Il noioso profeta

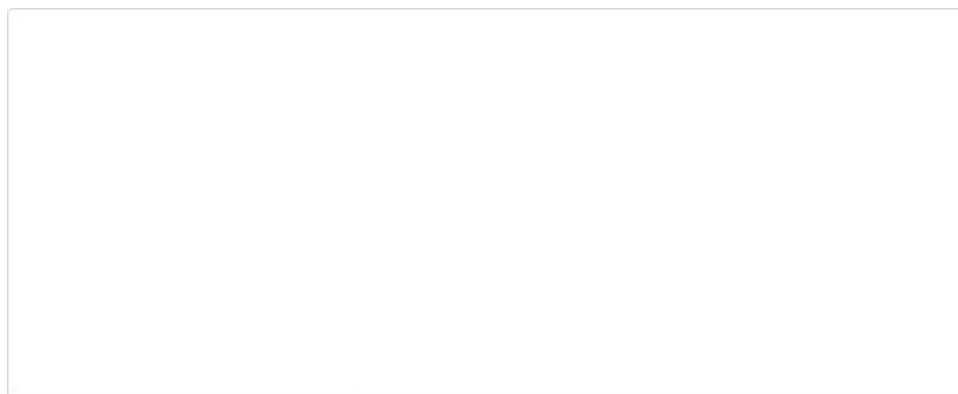
di M. Calamari - Guardarsi dentro, guardarsi indietro, tirare le somme, riflettere su 10 anni trascorsi in fretta. E poi ricominciare, magari a partire dall'Hackmeeting 2011

Roma - Uno dei motivi che incoraggiano Cassandra a mantenere l'impegno settimanale (beh, almeno il più delle volte) della rubrica è la possibilità di avere feedback ed opinioni, principalmente tramite i forum. Certo questi vengono da lei utilizzati "passivamente", ma forniscono una via per mantenere una specie di colloquio con... vogliamo chiamarli "i lettori"?

Proprio in un forum uno di essi ha commentato una puntata linkando tal quale uno spezzone su Youtube del famoso film dei Monty Python "Brian di Nazareth". Mi è sembrato evidente che la citazione, diventata commento all'articolo, potesse sintetizzarsi (nell'ipotesi migliore) nel titolo di questa puntata.

Interpretazioni meno favorevoli, quali ad esempio un augurio al martirio, non sono state prese in considerazione. Spero, non foss'altro per personale convenienza, di aver colto quella giusta.

Dunque "Profeta"? Una mia conoscenza del CCC con mia sorpresa insistette per intervistarmi e mi fece intervistare da diversi giornalisti presenti. Si giustificò dicendo che mi leggeva in vari posti da dieci anni e che aveva dovuto constatare, malgrado una sua iniziale incredulità, che "per 10 anni avevi avuto sempre ragione". Non so se lui si riconoscerà in questa citazione, e casomai approfitto per salutarlo. Un adepto sostanzialmente, che potrebbe giustificare la definizione "profeta".



Ma la sostanza non è vera. La figlia di Priamo e i suoi colleghi "sapevano" per dote naturale, avevano solo il problema di convincere gli altri. Cassandra invece può far solo lavorare la testa, provare a dedurre ed estrapolare: metodo molto più scientifico, ma proprio per questo molto più suscettibile ad errori e vere cantonate. Questa è una caratteristica intrinseca dello "scenziato" e non del profeta.

"Profeta" quindi no. Ma "noioso"?

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

L'aggettivo esprime probabilmente un giudizio personale del lettore, che diventerebbe una definizione se condiviso da molti o da tutti. Ma Cassandra è d'accordo su un aspetto: sul "noioso" come ripetizione. Quello che per un comico è una benedizione, cioè inventare un "tormentone" in cui la comicità deriva proprio dalla ripetizione, diventa un aspetto negativo per chi tenta di scrivere di cose serie in maniera leggera, e viene giudicato appunto solo per la parte "leggera", secondaria e quindi certamente meno curata e meno riuscita. È un po' come giudicare una pietanza dal colore del piatto, ma è giustificabile. "Noioso" è quindi per Cassandra perfettamente accettabile anzi probabilmente corretto.

Ma questo è il meglio che un "simulatore razionale di profezie" possa tentare di fare. L'approccio scientifico obbliga però a riesami, autocritiche e riconoscimento di errori. È per questo che volevo invitare il mio amico linkatore di video e tutti gli altri possibili interessati ad una piccola manifestazione, concepita in una recente mia trasferta berlinese. Ma, come diceva il narratore in "Conan il barbaro": "...questa è un'altra storia".

Una premessa forse già nota ma qui indispensabile: una parte del mio presente è dovuto alla singolare sinergia di due eventi avvenuti quasi contemporaneamente nell'ormai lontano '98. Si tratta della partecipazione al primo [Hackmeeting](#) a Firenze, e la lettura, con annessa frequentazione di alcuni dei ghostwriter, del fondamentale [libro](#) di Joe Lametta "Kryptonite: fuga dal controllo globale".

Ritengo di dovere molto a questo libro, e per questo ho tentato, con lo scarso successo che ci si poteva aspettare dallo sforzo di una sola persona, di dargli un seguito, prima come semplice secondo volume, poi come iniziativa diversa ma ideale proseguimento. Solo poche tracce di questi tentativi rimangono negli archivi segreti di Cassandra, e non hanno [trovato per ora posto](#) tra gli "inediti" e nemmeno tra gli "incompleti".

Quest'anno, dopo dodici anni, [Hackmeeting](#), ancora uguale a se stesso, con i suoi pregi ed i suoi difetti, approda nuovamente a Firenze dopo un lungo tour italiano.

Non potevo lasciarmi sfuggire la filosofica ricorrenza; per questo motivo ho proposto un seminario, che dovrebbe anche essere una storia ed una critica collettiva di quanto fatto in questi anni, in cui ho tentato (speriamo con successo) di coinvolgere alcuni degli autori di Kryptonite. Il titolo, non pessimista ma a mio modo di vedere semplicemente realista, è "Schegge di Kryptonite: perché non siamo sfuggiti al controllo globale", e in realtà dovrebbe essere non un seminario ma piuttosto una tavola rotonda con dibattito.

Trovate [qui](#) qualche spiegazione in più, oltre che luoghi ed orario (dovrebbe essere sabato 25 alle 16, ma eventualmente controllate perché l'orario è ancora "fluido").

Mi farebbe davvero piacere incontrarvi, particolarmente l'amico linkatore di Youtube. Nel caso, ci vediamo là.

E per chi guardasse più lontano, ricordo che quest'anno nella splendida location di Finowfurt il [Chaos Communication Camp 2007](#) (con annessa [Ambasciata Italiana](#)) replicano. Sai mai ci si vedesse anche lì!

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [hacker](#), [hackmeeting](#), [teconocontrollo](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

DIGITAL LIFE

[Cassandra Crossing/ Cassandra tra gli hacker](#)

di Marco Calamari - Si è tenuto Hackmeeting 2008: il viaggio per arrivare, l'arrivo, gli abbracci, la creatività, i problemi, la mesta conclusione

DIGITAL LIFE



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

LIBRO BIANCO su diritti d'autore...

...e diritti fondamentali nella rete internet: una rassegna sugli orientamenti e sulle tendenze dell'enforcement del diritto d'autore in Rete. 15 autori si succedono in 200 pagine per [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Cassandra Crossing/ Tutti noi zombie

di Marco Calamari - Così zombie e umani, politici e tecnologi, universitari e fricchettoni, dubbiosi e pieni di certezze, forenser e scambisti avranno una forse inaspettata occasione di decidere con convinzione di cambiare

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

18 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ IL NOIOSO PROFETA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 **Ringraziamenti e richieste** nr: Francesco

Ringrazio Cassandra per il fondamentale ruolo di tenere vive tematiche che in questo mare magnum di vita si ridurrebbero altrimenti a sottilissime sfumature. Quindi onore all'intelligenza, al buon senso, e alla perseveranza.



Non e' forse questa la sede appropriata, e scrivero' agli interessati, ma colgo l'occasione per invitare gli organizzatori ad attrezzarsi/organizzarsi per delle riprese video decenti di tutti gli interventi. Voglio dire di buona qualita' audio/video, e possibilmente usando un treppiede. I video di tutti gli anni scorsi sono davvero di pessima qualita', ed e' proprio un peccato. Tante persone non potranno partecipare, e attraverso delle riprese video ben fatte potrebbero sentirsi meno distanti.

(se potessi partecipare mi offrirei molto volentieri per questo compito)

Saluti,

Scritto il 20/06/2011 alle 10.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 **rispondere sarebbe corretto** nr: Fonzie

Io ho visto che non risponde mai ai commenti e questo non lo trovo corretto da parte di PI, essenzialmente.



Ma è anche vero che è libertà personale dell'autore non rispondere e servirsi dei commenti come meglio crede.

A me però dà fastidio che sia così monodirezionale.

Scritto il 20/06/2011 alle 9.22

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

3 **Hackmeeting nel 2009...** nr: Macchianera

All'Hackmeeting del 2009 io sono stato espulso di "peso" ... pare fosse poco deontologico fare surf sniffing... così per gioco



Chi si ricorda di questo episodio? il mio nick allora era pproboj

Scritto il 18/06/2011 alle 12.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Che invidia!** nr: Certo certo

Trollare e riuscire a farsi menzionare dentro a un articolo di PI! Io è tanto che trollo e non ho mai ottenuto simili risultati! Spero in Mantellini. Anch'io gli ho linkato un video dei Monty Python a corredo di un suo articolo.



[Video YouTube](#)

La prossima volta che parla di offerta di contenuti in rete, spero si ricordi di me e della mia raffinata citazione. 

Scritto il 18/06/2011 alle 12.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** [really inspire me](#) nr: konnroe

sn commosso venerando profeta.



Scritto il 18/06/2011 alle 9.52

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 8 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ Mattoniamoli prima che ci mattonino

di M. Calamari - La condizioni d'uso di una delle console portatili più giocate costringono l'utente cedere ogni controllo? L'utente si metta in gioco: può restituire al produttore il mattone che merita

Roma - I fabbricanti di elettronica di consumo non se ne stanno certo con le mani in mano. Forti del menefreghismo della quasi totalità dei loro clienti, ne inventano sempre di nuove per mettere le mani sui dati dei propri utenti e monetizzare qualsiasi informazione. C'è per fortuna chi non si deprime ma trova anzi metodi decisamente originali e divertenti per esprimere la sua disapprovazione. Chissà cosa ne penserà l'amministratore delegato di Nintendo U.S. Reggie Fils-Aime quando verso la fine di questa settimana aprirà la cassetta della posta. Ma andiamo con ordine.

L'ultimo esempio di coniugazione nefasta tra DRM e "prosa legalese" vincolante è rappresentato dal Nintendo 3DS, l'ultimo grido in fatto di console portatili. Si tratta di un oggetto decisamente carino, ma purtroppo dotato della ormai comune caratteristica di "telefonare a casa" comunicando dati personali del loro proprietario. Ma non ci interessa qui recensire l'oggetto sulla base delle sue caratteristiche, quanto per le condizioni che la relativa [licenza d'uso](#) impone. Che siano già implementate o solo possibilità che il fabbricante si riserva non fa poi molta differenza.

Queste condizioni d'uso contengono cose talmente perverse da sconfinare nel ridicolo. Ma purtroppo non c'è niente da ridere, e vediamone il perché con alcuni gustosi estratti.

Nintendo si riserva il diritto di utilizzare in qualsiasi modo "contenuti utente" generati tramite l'uso del dispositivo. Il dispositivo è dotato anche di videocamera: non è che per esempio le foto eventualmente fatte dalla mia nipotina (tranquilli, non gliel'ho regalato) vengono "trasmesse a casa" utilizzando la connessione WiFi, sempre molto utilizzata dal dispositivo quando ne trova una?

E non è che questi dati comprendono ogni click ed ogni score fatti dal proprietario? Tutto questo, a termini di licenza, rientra tra i diritti che Nintendo si riserva. E rientra anche tra le possibilità teoriche che questo concentrato di hardware e software potrebbe fare, se opportunamente istruito dal suo vero padrone.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Nintendo si riserva il diritto di modificare in tutto od in parte il dispositivo senza darne nessuna comunicazione al proprietario. Se lo ritenesse potrebbe, a termini di licenza, attivare la videocamera via connessione wireless e cominciare ad usarlo come dispositivo di sorveglianza politica.

Ma tenetevi forte! Top del top: Nintendo si riserva il diritto di disabilitare i dispositivi che venissero usati "al di fuori degli scopi licenziati od in collegamento con apparecchiature non autorizzate", trasformandoli in costosi soprammobili, anzi in costosi mattoni.

Il dispositivo che avete comprato.

Da remoto.

Via Internet e WiFi.

Per qualcuno, fortunatamente, quando è troppo è troppo.

La [Free Software Foundation](#) ha deciso di mettere in atto un'azione esemplare, cioè di manifestare all'amministratore delegato di Nintendo U.S. la propria insoddisfazione per posta, usando un messaggio decisamente forte, anzi "pesante".

Martedì prossimo un carico di mattoni bene incartati verrà spedito al signor Fils-Aime. Sì, proprio dei mattoni.

Sulla [pagina dedicata](#) del sito di FSF trovate tutte le istruzioni per spedire anche il vostro mattone, ma se siete pigri come me potete anche, via Paypal e con pochissimi euro, associarvi alla spedizione collegiale con cui viaggeranno i già prenotati 70 mattoni, il 71esimo (il mio) e tutti gli altri che si aggiungeranno al mucchio entro martedì mattina.

Così, prima di cominciare a meditare seriamente su quest'argomento, perché non investite pochi euro in qualcosa che dura? Il mattone, si sa, è un bene rifugio. Forza, cosa aspettate?

E dopo averlo fatto, ricordatevi che in mano avete un oggetto più duro di qualsiasi mattone, il vostro portafoglio. Con quello, semplicemente negandolo a chi non mostra rispetto per l'utente, potete fare molto, molto più male...

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [DRM](#), [Defective by design](#), [FSF](#), [Nintendo](#), [consumatori](#), [ToS](#), [rubrica Cassandra Crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Lampi di Cassandra/ PSN, peggio di così?](#)

di M. Calamari - 70 milioni di account compromessi sono un simbolo. Il simbolo del predominio degli interessi di chi fa affari su chi è utente, consumatore, ora anche vittima. Soprattutto, vittima di se stesso

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Etica, grammatica e pratica del Kill Switch](#)

di M. Calamari - La terminazione remota delle app cattive non è la soluzione del problema. Cura solo i sintomi. La malattia del GSM è più profonda e radicata, sta nelle coscienze di chi lo progetta e lo utilizza

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ Le tre leggi dei cellulari](#)

di M. Calamari - Sei solo contento di possedere uno smartphone, o hai un cavallo di Troia in tasca? No, perché stai sottovalutando il controllo che i produttori - e non il proprietario - hanno sul tuo hardware

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

114 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ MATTONIAMOLI PRIMA CHE CI MATTONINO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼



Lavorare con Ado.Net

Ci sono le applicazioni, ma la maggior parte servirebbero a poco se non fosse possibile immagazzinare i dati in una qualche maniera. Esistono i database, ma sono tanti, ed ognuno gode [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

1 Fatto la mia parte nr: Maledetto Vespa

Fatta la mia parte, anche se un po' in ritardo.



Scritto il 21/05/2011 alle 14.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 L'unico a incazzarsi sara' il postino... nr: John Dortmunder

Non ho ben presente il prodotto in questione (ho passato l'eta' e grazie al cielo pure i miei figli), ma immagino che ne abbiano venduti milioni o almeno centinaia di migliaia.



Se al dirigente arrivano 200 mattoni (il goal di questa protesta) cosa pensate che dira' ?

Mandatemene altri 1000 che devo rifare il muretto di confine.

g.

Scritto il 18/05/2011 alle 8.15

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

6 Io pero' non ho capito granche' nr: Osvy

Ovviamente è colpa mia, comunque, se qualcuno mi spiega meglio. Diciamo che la licenza è "inquietante", però forse anche chiedersi perché è in quel modo può servire, visto che comunque non è "segreta", per cui perché sputtanarsi in quel modo alla luce del sole?



Mi chiedo quindi, per quel poco che ho intuito: non è che questa cosa "che le cose sono di Nintendo" serva ad evitare problemi (alla medesima) quando venga usata che so' in modalità multiplayer o via Internet (non so se sto scrivendo una vaccata) e diciamo che serve per poter far transitare i dati dai propri server per gestire queste modalità, senza che possano accusarla di violazione della riservatezza, dei propri dati ecc. ecc.?

Sapete, non so se è stata una trovata meramente pubblicitaria, ma in tv in Italia per quel detergente intimo dove hanno tirato fuori la versione in polvere da sciogliere, sul TV c'è una scrittona "non è da bere"...

in USA se ti scotti con una pentola e non hai scritto nelle istruzioni che messa sul fuoco brucia, ti portano in Tribunale...

ps - o forse è tutta una messinscena del produttore dei mattoni, che vuol farci dei soldi...

Scritto il 17/05/2011 alle 16.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

6 e la xbox col kinekt che ti ti ripende? nr: tarok

ragazzi, la xbox col kinekt io non l'ho vista funzionare senza connessione ad internet, ma questo potrebbe essere un mio errore.



la cosa pazzesca è che il kinekt fa riconoscimento facciale, quando fa il "replay" mostra TE (non il tuo avatar) e ci sono sempre due tasti "condividi su youtube" e "condividi su facebook". La cosa è inquietante ai massimi livelli, per me.

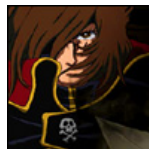
Scritto il 17/05/2011 alle 11.39

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

4 Io l'avevo già detto molti anni fa... Ubuntu

che era meglio il C64 della console Nintendo 8-bit!

Posso restare su questa linea. ☺



Ubuntu

1342

Scritto il 17/05/2011 alle 4.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | 2 | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 13 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

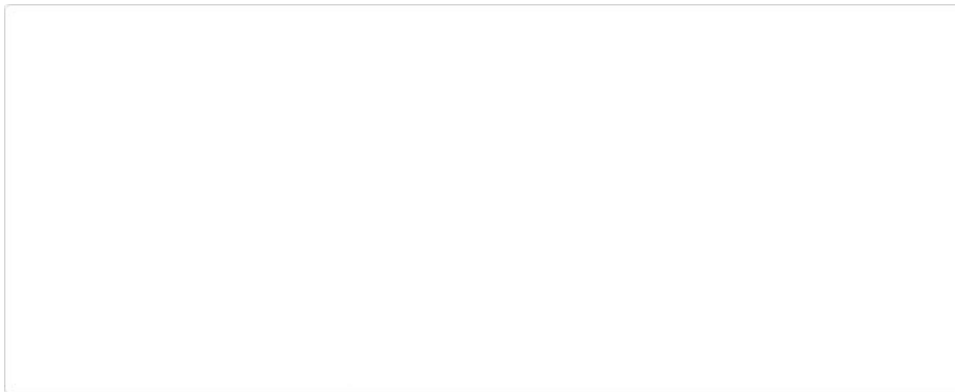
Spiccioli di Cassandra/ PC, per pochi e non per tutti

di M. Calamari - Hacker, come farete? Il mondo è invaso da tavolette tutte da toccare, da sub-portatili con schermi e tastiere troppo piccoli per le vostre mani normodotate. Come salverete la vostra vista?

Roma - Al Festival del Giornalismo di Perugia (sì, ci sono stato e sì, promesso, è l'ultima volta che ne parlo) era pieno di gente seduta apparentemente intenta a palparsi le ginocchia, o meglio certi rettangoli luminosi poggiati appunto sulle ginocchia.

"Ohibò - ha pensato Cassandra - vuoi vedere che i Pad tra i giornalisti hanno sfondato?"

Detto, fatto: dopo aver preso posizione di fronte al team di Wikileaks, faccio un veloce scan Bluetooth della sala in cui ci sono almeno una cinquantina di persone. Trovo otto sciagurati con il Bluetooth non solo acceso ma *discoverable*, e dopo una veloce analisi del tipo posso stilare, per quello che vale, la seguente classifica. Vincitori assoluti un gruppo di 5 Pad (ma a sorpresa i Galaxy), secondi classificati due poveri smartphone e buon ultimo un triste PC solo soletto. Forse che il risultato di questo sondaggio può interpretarsi come una presa del potere dei Pad almeno tra i giornalisti?



Curioso, se da una parte i giornalisti sono indubbiamente una categoria ad altissima informatizzazione, per quella che è la mia esperienza la comprensione dello strumento informatico è abbastanza bassa: pare collocarsi in qualche punto tra la casalinga di Voghera e il ragazzino smanettone, frenetico installatore di programmi free.

D'altra parte per un giornalista l'uso della tastiera, di una buona tastiera il cui feedback non faccia rimpiangere troppo la [Lettera 22](#), pare essere molto apprezzato. Strano che si rassegnino alla tastiera virtuale di un Pad, se non come ripiego in condizioni di emergenza.

Ma che ne sarà del povero portatile? Qui diventa necessario ampliare molto il discorso, visto che la tendenza all'abbandono del PC è diffusa in tutti i settori. E parlando di PC non intendo PC fissi, ormai davvero rari, ma solo i portatili (qualche volta meglio definirli "trasportabili"). Una buona parte dei gamer non "estremi" è stata ormai sedotta da quell'autentico Regno del Male che sono le console, mentre molti possessori di smartphone hanno esteso l'uso della

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

messaggistica SMS/MMS ad una sia pur limitata posta elettronica su smartphone, e fino a quando la vista gli reggerà utilizzano il telefonino come frequente succedaneo del PC.

L'unico portatile sopravvissuto con successo sembra essere il netbook: questa categoria, il cui confine col Regno dei Portatili diventa sempre più incerto e sbrindellato, è comunque un oggetto non tascabile, a meno di non *cecarsi* con uno schermo 16:9 da 8-10 pollici. Necessitando di una qualche borsa per portarselo sempre appresso non presenta poi particolari vantaggi rispetto ad un portatile "vero" con una tastiera "vera", e magari uno schermo da 12-14 pollici.

E qui forse arriviamo al punto. L'utilizzo di schermi microscopici o di macchine minimali connesse a monitor grandi non pare molto sostenibile da parte di chi del PC fa un uso intenso: nuovamente, non di gamer si parla ma piuttosto di persone che senza il loro fedele portatile si sentono diminuiti, menomati. Ho sentito qualcuno dire **Hacker**?

In effetti chi col portatile condivide una parte rilevante del suo tempo non può rassegnarsi ad un oggetto che, per quello che può, fa solo finta di essere un PC. Le abitudini di questa particolare sottospecie dell'umanità sono già abbastanza poco sane: orari che dire irregolari è poco, magari fatti di ore rubate al sonno per motivi lavorativi o familiari. Se giovani, con abitudini alimentari spesso devastanti, grasse, dolci, salate e caffeiniche, quando non peggio. Vogliamo aggiungere a tutto questo anche una cecità precoce? No, in effetti sarebbe davvero troppo.

Anche il prototipo dell'Hacker, quella persona di pessimo carattere che risponde alle iniziali di R.M.S., gira non solo con il portatile ma con una piccola tastiera uso workstation SUN anni '80.

Tutto qui. Forse davvero tra qualche tempo solo i veri hacker e i loro emuli avranno un PC.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [tablet](#), [netbook](#), [PC](#), [ergonomia](#), [schermo](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

236 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ PC, PER POCHI E NON PER TUTTI

Tutte le discussioni

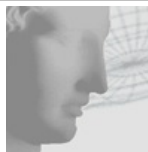
Ordina Dal più nuovo ▼

  2 **Ai giornalisti li regalano i tablet James Kirk**

Se i tablet (iPad per primo) è diffuso tra i giornalisti è perchè i loro giornali sperano di utilizzare questo strumento per vendere i loro giornali (Idea destinata a fallimento certo). Non a caso la furbissima Apple ha beneficiato di articoli, anche di firme normalmente non legate alla tecnologia, che ci invitano in questo nuovo mondo keyboardless in cui si possono comprare i giornali senza andare in edicola e senza abbattere alberi.

La verità è che i tablet sono comodi per tutte quelle persone (e sono la maggioranza) che non usano il computer per generare contenuti e e non hanno voglia di perder tempo per imparare ad usarlo. Se sai usare lo smartphone sai anche usare il tablet e viceversa.

Se non costassero mezzo stipendio (e quasi tutto per molti) ne avrebbero venduti 10 volte tanti (produzione permettendo) e se i netbook resistono (e sono certo che resisteranno) è perchè costano un terzo. In effetti chi ne farà le spese sono i notebook di fascia medio-bassa che sono usati allo stesso scopo di navigazione, posta, social network e streaming e costano più o



James Kirk

721

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Web Services
Un manuale pratico, veloce, di rapida consultazione per conoscere i servizi da utilizzare subito e realizzarne di propri. Ivan Venuti ci proietta in un universo fatto di connessioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

meno come il tablet.

Modificato dall' autore il 09 maggio 2011 14.31

Scritto il 09/05/2011 alle 14.28

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **2** **Mi mangio un biscottino** nr: Frigghenaue i

Entro nel tuo PC e mi mangio un biscottino
Rubo le credenziali e mi mangio un biscottino
Mi rubo il database e mi mangio un biscottino

Firmato
Loacker



Scritto il 09/05/2011 alle 9.08

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **4** **Cassandra ben venuto nell era Post-PC** nr: DONALFONSO

Panta rei.

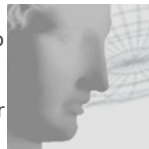


Scritto il 08/05/2011 alle 16.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **42** **Gamer** erMedusa

Visto che mi sento tirato in ballo dico la mia. Io sono quello che potrebbe essere definito un "hardcore gamer", ma sono passato alle console. Con quello che ho speso per le due console (xbox e ps) e il monitor a cui le ho collegate forse ci prendevo il pc (senza monitor), e vado avanti a giocare da circa cinque anni. Per carità condivido appieno le ragioni di chi è rimasto e vuole continuare a rimanere un gamer pc ma per me, che ormai con il lavoro ho veramente poco tempo da dedicare al gioco, il passaggio definitivo alle console è stata una salvezza. Oltre alla spesa, ci si guadagna molto in immediatezza (meno patch, matchmaking online che ormai sono ottimi...) un saluto



erMedusa

38

Scritto il 07/05/2011 alle 11.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **Ma é il futuro** nr: Nibiru

Il futuro sarà una via di mezzo tra la tavoletta e lo smartphone. Arriverà il giorno in cui sarà talmente diffuso che sarà la regola.



Scritto il 07/05/2011 alle 10.21

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | 2 | **3** | 4 | [Successiva](#)
(pagina 1/4 - 20 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Kilroy e la Botnet

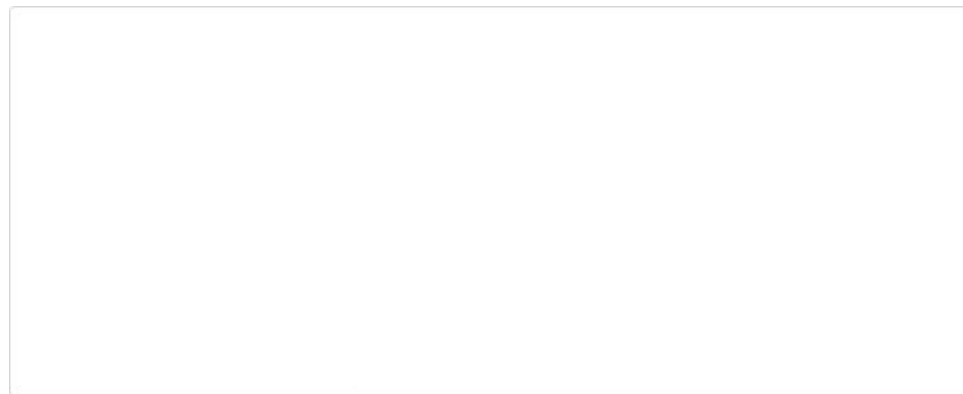
Il takeover sulla botnet Coreflood puo' essere chiamato un atto di cyberwar. O, più politically correct, una missione di cyber-pace?



Roma - "Kilroy" è una [leggenda](#) di origini incerte, evolutasi negli anni, ma particolarmente viva durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale. In quegli anni Kilroy era una specie di personalità collettiva dell'esercito USA, un immaginario soldato che lasciava la traccia del suo passaggio, particolarmente in luoghi importanti o dove erano avvenuti fatti curiosi.

Si favoleggia, ma questa è probabilmente davvero una leggenda, che durante la conferenza di Potsdam fosse stato preparata una stanza blindata ad uso esclusivo dei capi di stato, che Stalin fosse il primo ad entrarvi, ma che ne sia uscito subito dicendo "Chi è questo Kilroy?".

La recente [notizia](#) della distruzione della [botnet Coreflood](#) da parte [dell'FBI](#) ha fatto la prevista (ed invero un po' troppo bassa) parabola nella [notiziosfera](#).



La questione, ridotta all'essenziale, è la seguente: un'agenzia del governo statunitense, l'FBI, su ordine di un giudice ha compromesso e (sperabilmente) distrutto la botnet Coreflood, una grande struttura di PC infetti e trasformati in zombie tramite la quale venivano commessi reati anche negli Stati Uniti.

Questa botnet, scoperta nell'oramai lontano 2003, era controllata da remoto tramite una struttura CCC (Comando, Controllo e Comunicazione) a più livelli, e permetteva ai suoi padroni di rivendere servizi illegali a terzi, dall'invio di spam fino ad attacchi DDoS, e certamente molto altro ancora. Infatti le botnet moderne sono dotate di architetture flessibili, e possono essere programmate da remoto inserendo sui PC infetti ulteriori software malevoli a piacere, tramite una tecnica simile a quella dei plugin per i browser.

Sono stati fatti alcuni commenti assai interessanti sull'azione che è stata eseguita, ed in particolare sui suoi aspetti legali. Cassandra però non è stata colpita da quanto detto, ma da quanto ha intravisto: le pare infatti di aver notato, su un normale cybermuro sbrecciato dalla cyberbattaglia, proprio quel graffito "Kilroy was here".

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

E questa è stata solo l'anticipazione di un pensiero, cioè che la prima vera cyberbattaglia di una cyberguerra è stata oggi combattuta ed ora è divenuta storia. Certo, tutti ricorderanno che sia stato [il massiccio DDoS che ha colpito l'Estonia](#) ad essere definito la prima cyberwar. Vero, ma in quel caso è mancato un elemento importante di una vera cyberwar, l'essenza "cyber" di almeno uno dei contendenti.

La questione estone alla fin fine è stata solo una scaramuccia politica basata su rancori storici antichi, del tutto terrestri: manca l'aura cyberpunk che si ritrova allo stato puro nel personaggio di Invernomuto di [Neuromante](#). Non questa volta. Questa volta uno Stato ha combattuto contro dei bit. Questa volta ha vinto lo Stato. L'essere del cyberspazio è morto, o forse è ridotto in uno stato comatoso da cui potrebbe anche risorgere, come in tanti B-movie accade.

Colpisce anche che questa scaramuccia abbia in comune con tanti eventi militari successivi alla Seconda Guerra Mondiale il fatto di essere una guerra mai dichiarata. Le dichiarazioni di guerra prima di eventi militari sono infatti passate di moda nel complicato mondo moderno. Persino il Giappone fece precedere di poco l'attacco a sorpresa su Pearl Harbor da una embrionale dichiarazione di guerra: i dettagli fini di un fatto storico complesso non cambiano il fatto che, anche durante un attacco a sorpresa, una dichiarazione di guerra formale fosse considerata importante.

Sembra quindi di poter concludere che, anche in questo caso, non di una cyberguerra si è trattato ma di una "cybermissione di pace" nel cyberspazio. E in effetti è vero: in questo caso erano certamente i buoni contro cattivi. È finita 1 a zero per i buoni e palla al centro. Ma i buoni faranno meglio a stare molto attenti in futuro. Coreflood, l'essere cyber, non si aspettava di essere attaccato, i suoi padroni nemmeno: la prossima volta la storia, e magari anche il finale, potrebbero essere molto diversi.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [sicurezza](#), [cyberwar](#), [estonia](#), [coreflood](#), [kilroy](#), [usa](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

SICUREZZA

[Lo spam inciampa nella botnet](#)

Il volume globale di email spazzatura sarebbe diminuito del 33 per cento in meno di due settimane, specie in seguito all'abbattimento della botnet Rustock. Ma a colmare il vuoto ci avrebbe pensato già Bagle

ATTUALITÀ

[Corea del Sud: guerra ai PC zombi](#)

Il paese si dice pronto a un'azione di repressione senza precedenti nei confronti di chi - utenti privati o aziende - si fa "zombificare" il PC dal software malevolo dei cyber-criminali. Lo spionaggio di stato è incluso

SICUREZZA

[Microsoft, attacco alla botnet](#)

Redmond si dice ancora una volta vittoriosa contro un network malevolo specializzato nello spam elettronico. Rustock è fuori gioco, ma potrebbe tornare presto a far danni

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

6 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ KILROY E LA BOTNET

[Tutte le discussioni](#)

Ordina Dal più nuovo ▼



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

iPhone Programming

Il testo è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per l'Apple iPhone. La prima parte guida il lettore alla conoscenza degli strumenti necessari per sviluppare [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Ma cos'è sta Cassandra Crossing che mettete sempre nei titoli???

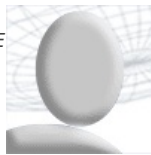


Scritto il 29/04/2011 alle 22.51

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **finale alternativo** nr: say no

cito e commento: *Sembra quindi di poter concludere che, anche in questo caso, non di una cyberguerra si è trattato ma di una "cybermissione di pace" nel cyberspazio. E in effetti è vero: in questo caso erano certamente i buoni contro cattivi. È finita 1 a zero per i buoni e palla al centro.*



con un certo piacere, mi pare di poter cogliere una sottile vena di ironia... i buoni, i cattivi, la cybermissione di pace...

Ma i buoni faranno meglio a stare molto attenti in futuro. Coreflood, l'essere cyber, non si aspettava di essere attaccato, i suoi padroni nemmeno: la prossima volta la storia, e magari anche il finale, potrebbero essere molto diversi.

se è un auspicio, mi ci associo in pieno... e se non lo è, faccio comunque mio il finale alternativo!

Scritto il 29/04/2011 alle 18.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **più che un'azione militare** nr: pippO

...lo la chiamerei di polizia, o meglio pUlizia 



Scritto il 29/04/2011 alle 10.00

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

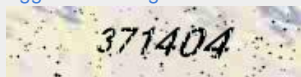
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Lampi di Cassandra/ PSN, peggio di così?

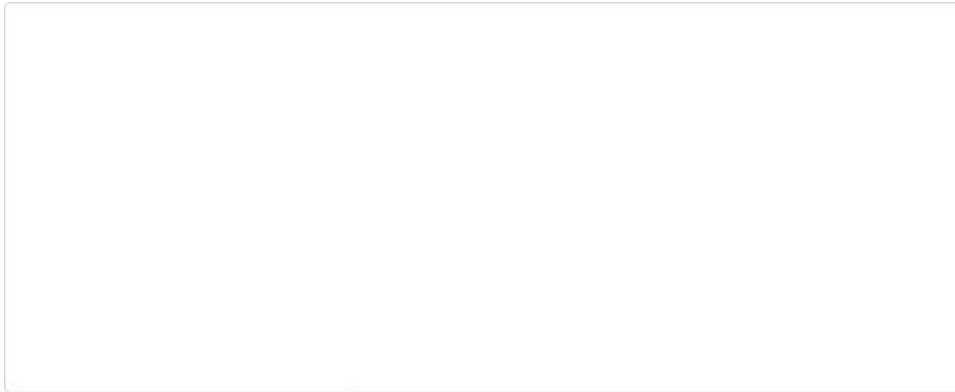
di M. Calamari - 70 milioni di account compromessi sono un simbolo. Il simbolo del predominio degli interessi di chi fa affari su chi è utente, consumatore, ora anche vittima. Soprattutto, vittima di se stesso



Roma - [A quanto pare](#) è davvero successo. La mancanza di smentite conferma la tesi più fosca.

Un grande sistema informatico con un vasto parco utenti "captive", prigionieri volontari, è stato violato, i dati dei suoi utenti sono stati sottratti e la violazione ha probabilmente evidenziato una falla così grave e così trascurata per cui chiudere il business per un tempo indeterminato è sembrata e continua a sembrare l'unica opzione possibile. Quest'ultima cosa è davvero senza precedenti, almeno che io ricordi.

È probabile che le persone informate su questi fatti, escluse ovviamente le pochissime che su fronti opposti sanno davvero come sono andate le cose e che certo non parleranno, si dividano in due categorie.



La prima è quella degli utenti paganti, arrabbiati come lupi (la parola era un'altra) perché consumatori, utenti e clienti che hanno pagato e sono stati lasciati a bocca asciutta. Il cuore di Cassandra è dalla loro parte, mentre la testa non può fare a meno di notare come quanto successo sia figlio riconoscibilissimo della logica di profitto naturalmente esercitata da chi riceve un potere assoluto dai propri clienti.

Insomma, non è che gli stia bene, ma diciamo che ci hanno messo del loro per farsi trattare così.

D'altra parte l'attenzione che che le multinazionali dell'intrattenimento da sempre riservano ai propri clienti è ben descritta dall'ormai quasi dimenticato [caso](#) dei cd musicali "autoinstallanti", e da quello che Cassandra [ebbe da dire](#) allora: che, immodestamente, è ancora attualissimo.

La seconda è quella di chi cliente non è, il cui atteggiamento si suddivide tra un "La mia xxx è meglio" ed il "Chisseneffrega, cavoli loro!". Dispiace dover dire che tutte e due le posizioni

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

sono ugualmente sbagliate, e trascurano completamente il vero problema.

La questione centrale è il potere che consumatori disattenti e menefreghisti delegano ai propri fornitori, con mille atteggiamenti passivi e rinunciatari, e la quantità di controllo che accettano di subire da parte di un fornitore senza batter ciglio. Questo è il vero problema. Situazioni di potere assoluto (a meno di improbabili cause civili o class action) di fornitori di servizi su consumatori *captive* sono ahimè assai diffuse: per una che va in crisi e mostra così la sua vera natura, tante altre continuano ad esistere, a rafforzarsi, a moltiplicarsi.

Non è una questione solo di soldi, ma soprattutto di libertà abdicate da parte dei consumatori. È un prezzo che molti, davvero troppi, accettano di pagare a danno di tutti.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di *Cassandra Crossing* sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [playstation](#), [psn](#), [sicurezza](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

46 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ PSN, PEGGIO DI COSÌ?

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **non si capisce** nr: claudio

Non spieghi bene la notizia. Il commento va bene, ma l'azienda qual'è? Quando è successo? Cosa sono esattamente stiamo utenti *captive*?

Insomma, ragazzi, spidghiamo anche un po', altrimenti ..



Scritto il 30/04/2011 alle 11.37

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 11 **Ma che c'entra il DRM?** nr: Lammy

I fatti (da quello che ho capito):

- 1- Geohot trova o decripta la master private key di PS3 (o come diavolo si chiama)
- 2- Il mondo ipocrita esulta alla apertura della piattaforma PS3 (in malafede, esultano all'apertura delle "copie di backup" ergo pirateria)
- 3- Qualche furbone trasforma la PS3 in PS3-PSNroot
- 4- qualche altro furbone usa la PS3-PSNroot per leggersi tutto PSN (77milioni di utenti, non male)
- 5- Sony in panico chiude tutto (che altro poteva fare?)



Considerazioni:

- Sony fino ad ora aveva fatto il suo buon lavoro nello sviluppare l'unica console non ancora piratata. Non male come risultato, per essere onesti.
- tutti gli altri sistemi che sono stati aperti hanno aperto sì, ai pirati! Jailbreak, XBOX mods, NDS mods, Wii mods. Senza eccezione.
- Non sono nè un fanatico di PS3 nè di XBOX nè di App Store. Dico sinceramente che queste reti proprietarie hanno cambiato il mondo dell'intrattenimento per il meglio. Chi potrebbe avere una vita digitale sociale senza App Store? Senza PS3? Senza facebook (ah, scusate, facebook è gratis, vive di aria pura).
- Un network di decine o centinaia di milioni di utenti, con centinaia di migliaia di applicazioni/film/audio ecc... non si gestisce con due applicazioni open source. Ovvio che chi investe vuole anche averne un profitto, e anche consistente.
- i sistemi di sicurezza si migliorano solo dopo che vengono bucati, mai prima, se no il profitto si riduce...! Anche perché se non vengono bucati è faticoso capire come migliorarli... 
- carte di credito: una non più esistente banca italiana (Intesa) aveva un fantastico servizio che generava numeri di CC monouso (con associata cifra esatta o a scalare per l'utilizzo). era un servizio 100% sicuro che usavo per qualunque acquisto online. Indovinate che fine ha fatto il servizio? È stato chiuso!!

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Javascript By Example

Si pensi all'aggiornamento di singole porzioni di una pagina html indipendentemente dal reload dell'intera pagina. È solo un esempio ma, alla base di queste tecniche che stanno rapidamente [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Conclusioni:

- qualunque piattaforma attuale è chiusa e offre i suoi sistemi di protezione. Se non piace, come qualcuno suggeriva, c'è il... pallone.
- se non posso più vedere film Mubi o giocare online per non si sa quante settimane, non devo biasimare Sony, ma Geohot e qualche criminale che ne ha approfittato.
- fino a che qualche migliaia di anime pie non metteranno la loro vita e le loro risorse nello sviluppo di piattaforma/sistemi operativi/distribuzione/manutenzione/hardware/servizi della ideale GNU network (cosa che non succederà mai, suppongo), mi accontento di fare il consumatore che paga, anche perché mi fa comodo.
- Non mi sta bene che ci siano in giro tanti capitalisti a targhe alterne, a cui piace tutto gratis, e che ululano al tiranno. A patto di non toccare il loro di profitto. Anche perché altrimenti dovrebbero porsi il problema di come vivere...
- Come dicevo nel titolo, il DRM non c'entra. Tanto sta già morendo. Battaglia vinta a colpi di chiamate al call center

lo so, un po' sopra le righe ma la tastiera andava da sola...

cordialmente

PS: il genio che ha scritto "d'appertutto". Mitico. Da incorniciare. Ovviamente ispirato dal titolo del TG2: "L'ampedusa"

Scritto il 28/04/2011 alle 18.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** **Ai bimbominkia** Funz

Pigliate il pallone e andate a giocare al campetto, che magari vi cala un po' la panza e acquistate un briciolo di colore! 



Funz

11690

Scritto il 28/04/2011 alle 16.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Hikikomori opinion** nr: Johnny

Io ho dovuto bloccare la carta di credito, fortunatamente solo per precauzione. Certo casi del genere non possono altro che portare sfiducia in servizi online che si presumeva fossero di prim'ordine, in quanto a sicurezza. E la cosa mi sta sulle balle, dato che vivo su internet e vivere nell'insicurezza tende ad ammosciartelo. Ciò non toglie che sono comunque felice di sapere che c'è qualcuno in grado di bastonare multinazionali che spremono un po' troppe royalties a mio parere.



Scritto il 28/04/2011 alle 13.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Riflessione** nr: Stefano Zurlini

Al di là della figuraccia indiscutibile di Sony (di cui però ancora non si sa bene nulla - girano addirittura ipotesi che salvassero le password in chiaro, cosa che reputo impossibile per chi amministra i server, essendo uno del mestiere) devo comunque sottolineare che la gravità della situazione riguarda altri aspetti e non tanto il disservizio di chi dice di "aver pagato" (ricordo che PSN non è a pagamento, e anzi, all'inizio non c'era proprio).



Certo non si discute dell'importanza del servizio (è davvero tanta la gente che fa uso dell'online) ma se il problema fosse solo che per 1 settimana non si può fare il raid con gli amici, non sarebbe la fine del mondo (o perlomeno non lo sarebbe per una persona normale / casual gamer, il discorso cambia per i bimbiminkia che già erano sul piede di guerra dopo mezz'ora dall'interruzione).

Insomma quello che voglio dire è che se consideriamo SOLO il lato ludico, aver chiuso temporaneamente il network non vuol dire che ci viene impedito di giocare "alla vecchia maniera" o che dobbiamo buttare la console o che quelli di Sony ci odiano tutti.

Il problema, piuttosto, è dovuto al fatto che i dati personali della gente sono venduti nel mercato nero come merce e che se non ci si può fidare di Sony chissà di quante altre aziende che hanno i nostri dati non ci si potrà fidare.

Vedendo la situazione dal punto di vista opposto siamo già inconsciamente abituati a questo gioco. Quando ricevo 3 telefonate al giorno da un call center per cambiare operatore telefonico o abbonarmi a Sky capisco che davvero TANTE aziende hanno i miei dati a mia insaputa. Forse qualcuno da oggi incolperà Sony, ma penso che la situazione era già abbastanza triste.

Perciò va bene, blame Sony oggi, ma non pensiate che la stessa cosa non possa accadere per Xbox Live, o per qualsiasi altro e-commerce che usa la vostra carta di credito. Sarebbe ora che anche gli utenti prestassero più attenzione alla sicurezza (password, codici di sicurezza, non usare la stessa password su 20 account diversi, carte prepagate, one-time payment, ecc) perché dare solo la colpa a qualcuno non

risolverà i problemi.

Saluti a tutti

Scritto il 28/04/2011 alle 13.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 14 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informativo è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

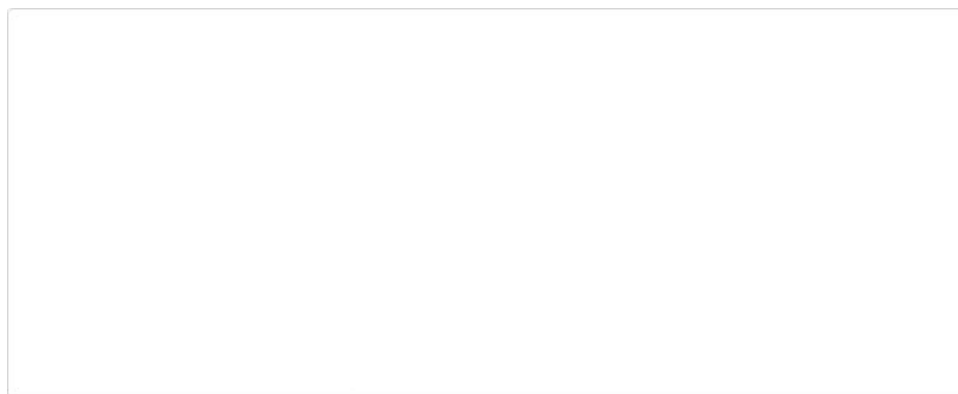
Spiccioli di Cassandra/ Morte di un sistema operativo

di M. Calamari - Interfacce amichevoli, colori riposanti, finestre di dialogo aperte al dialogo. Ma che succede se la tecnologia si ribella? Cassandra alle prese con l'informatica del bloatware

Roma - Questi Spiccioli avevano un altro titolo, "Il Computer nuovo di Sofia", in effetti più descrittivo ma che non andava al nocciolo della questione: i perditempo che proseguiranno forse saranno d'accordo.

Il mestiere di zio prevede alcuni momenti obbligati e catartici, associati di solito a cerimonie e/o regali. È avvenuto così che un sempre più convinto assertore del Software Libero si trovasse a scegliere, anche se per conto di altro parente poco informatizzato, un portatile nuovo per la nipotina.

Detto fatto, rapida visita all'attuale computer, giusto per vedere cosa lei utilizza, dolorosa accettazione del fatto che questo avrebbe richiesto l'acquisto di un computer ovviamente di grande marca ma ahimè dotato di un certo famoso e diffusissimo sistema operativo che proprio libero non è. Inizia un accurato monitoraggio di siti di e-commerce ed offerte speciali... Il monitoraggio produce i suoi frutti e dopo qualche giorno mi arriva un bel portatile, ovviamente con CPU a fine serie ma di poco, ad un prezzo veramente stracciato. Così tanto che anche un'amica corre a comprarsene un altro (e mi tocca ordinarglielo e portarlo a casa sua).



Ma torniamo a Sofia ed al suo futuro (forse, e vedremo perché) portatile. Rimane ovviamente nella sua scatola per qualche giorno, poi l'approssimarsi della cerimonia rende indispensabile metterci mano. Lo scopo finale è risparmiare ai genitori della suddetta nipotina la fatica di destreggiarsi fra mille inizializzazioni, aggiornamenti, trappole commerciali, finti periodi di prova, finte applicazioni gratis ecc, evitando soprattutto che compiano scelte troppo sbagliate per la futura salute informatica della suddetta.

Detto fatto, computer tolto dall'imballaggio, batteria inserita e caricata, wireless pronta e via...

Il computer parte, fa subito domande la cui risposta non potrà mai più essere cambiata (ma

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

perché?) riceve tutte le risposte giuste (volete mettere?), si collega alla rete, fa altre domande oscure ai più ma non a Cassandra, si riavvia, e finalmente parte.

Niente scrivania, è un reboot fatto solo per vedere ulteriori strani messaggi e box di installazione di roba mai richiesta. Altro reboot. Questo invece è dovuto al fatto che evidentemente il disgraziato possessore non ha patito ancora abbastanza, infatti deve pagare lo scotto non solo al fabbricante del noto sistema operativo ma anche al fabbricante del portatile stesso e a tutti i famigli che con la suddetta grande marca hanno stretto patti di sangue. Il sangue, si intende, è dell'unico che ha tirato fuori i soldi cioè il povero consumatore.

Devono quindi essere superate con grandissima attenzione ben quattro schermate degne di Duke Nukem 3D, fitte di questionari vampireschi per le informazioni personali, di offerte di installazione di finte applicazioni gratuite, di finti periodi di prova, di antivirus che ti proteggono da tutto, ma se paghi qualcosa ti proteggeranno ancora di più (ma non proteggevano già da tutto?) da strumenti per la rimozione di virus (ma non c'era già l'antivirus?) di un programma per il backup in Rete (ma i cd sono fuori moda?).

No, non lo voglio, no, non accetto, si sono sicuro, no, non ricordarmelo, si, sono sicuro. Ahhhhh, finalmente la scrivania!

Non basta ancora: uscendo dalle tribolazioni imposte dal famoso produttore del portatile ricominciano le profferte. Ben due suite di programmi per ufficio (quale ufficio?) e di produttività personale (forse si riferisce a FarmVille) mi tentano. Una si rassegna ad installarsi solo un pochino (il no non è ammesso), ma minacciandomi di pubblicità per il resto dei miei giorni; l'altra, di un produttore che credevo ormai scomparso, si rassegna ad abitare il portatile di Sofia per soli 30 giorni. Sì sì, tanto poi vi sistemo io.

La seconda viene prontamente rimossa per ragioni umanitarie, cioè per non farla soffrire inutilmente per 30 giorni, per essere poi sostituita da qualcosa più aderente alle preferenze dello zio e di cui la nipote od i genitori non si accorgeranno mai. Lo zio è un po' scafato, e prima di installare alcunché di estraneo decide di eseguire la lunga cerimonia degli aggiornamenti. Ah, nel frattempo siamo ad un'ora e mezza di balia per il nascituro portatile. Sofia, ti voglio tanto bene. Detto, fatto: ah, 63 aggiornamenti, beh, anche i sistemi operativi Aperti e Liberi ogni tanto ti installano centinaia di mega, meno male che lo fanno senza che tu neanche debba smettere di lavorare. Avanti con fiducia!

Beh, è ora di cena quindi gli intervalli possono essere riempiti col cibo. Ah, dopo mezz'ora la barra del download è ancora allo zero per cento? Eppure la Rete funziona perfettamente. La lucetta dell'hard disk non lampeggia, ma è perché la famosa marca del portatile ha deciso che non serviva e non l'ha installata. Il disco è silenziosissimo e sovrastato comunque dal ventilatore. Mah, non facciamo stupidaggini. Annulla, aspetta, esci. Non si sa mai, riavviamo. Installo aggiornamenti, aspetta, scrivania, cerca aggiornamenti e crea un punto di ripristino (di che cosa?) scarico scarico scarico, installo, installo, Devo-Assolutamente-Ripartire, clicca qui (ma non lo potevi far da solo?).

Installo, configurazione, inizializzazione (e siamo a tre ore e mezzo). Finalmente la maschera della password, inserimento e via! Via si fa per dire: artistica schermata blu (non quella della morte, più bellina) cursorino fisso che gira e messaggi rassicuranti, fine messaggi, cursorino congelato... Dopo dieci minuti la sicurezza comincia a vacillare. Il computer medita e non lo si distoglie con nessuna manovra. Altri venti minuti, poi rimane solo lo spegnimento drastico e si riparte.

Hop, installo aggiornamenti, configuro, inizializzo, maschera per la password, schermata con cursorino che gira... smette di girare... altri venti minuti, altra brutalità.

F8, modalità provvisoria, prova ad avviarti... ah non ce la fai? F8, ripristina, punto di ripristino... Come non c'è?? Ma se mi avevi detto... Vabbè riparti da backup iniziale... non c'è il backup? Non l'ho fatto??? Ma quando l'avrei dovuto fare e come?

Siamo all'una di notte, di un'avventura cominciata alle 18:00 e condotta da un'esperto (o almeno da persona convinta di esserlo). Certo, c'è sempre l'ESC-F11 e la condanna a morte

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



SQL Server aspetti avanzati

Microsoft SQL Server per molti versi non è solo un database. Lo si può considerare come un ambiente completo che espone al programmatore funzionalità complesse che abbracciano a 360 [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

del sistema operativo, ma non me la sento di addormentarmi con questo peso sulla coscienza.

Forse domani andrà meglio.

Ma il sonno tarda: è davvero questa l'informatica moderna ed amica, quella per gli utenti non smaliziati e felici che si vedono nelle pubblicità? O è piuttosto un'inaudita perversione tecnico commerciale, ormai così comune da essere supinamente accettata dai più, che violenta i clienti facendoli patire sangue? E rendendoli felici solo alla fine, quando il dolore cessa? Ma il dolore e lo stress sono necessari nella moderna informatica di consumo? Bella domanda.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [eula](#), [bloatware](#), [interfacce](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

TECNOLOGIA

Microsoft fa pulizie d'autunno

Spazzato via il software pre-installato da terze parti dai computer venduti presso gli store ufficiali. Lanciata una linea firmata e illibata

TECNOLOGIA

Il software di oggi? Troppo lento

Il guru Nicholas Negroponte punta il dito contro i programmatori dell'ultima generazione, accusati di produrre bloatware, software lento e sprecarisorsa. Non risparmia neanche la comunità Linux

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

814 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ MORTE DI UN SISTEMA OPERATIVO

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) [Dal più nuovo](#) ▼

  **bella** nr: Gianluca Bolognesi

Devo dire che mi sono fatto inizialmente quattro risate, rivedendomi con alcuni pc da me acquistati, dove erano di più le inutilità e i programmi in prova che quello di utilizzo comune di un utente normale, tanto più che alla fine negli ultimi due pc incriminati da parte mia ho fatto saltare la garanzia dopo due mesi dalla consegna, ho tolto HD interno e ne ho messo uno nuovo con un noto Software libero e perfettamente funzionante.

Quindi W il software Libero, rivoluziona la vita delle persone, senza invidiare nulla ai Sistemi operativi a pagamento.



Diciamo pure che è pure ecologico va a GPL ... 

Scritto il 08/05/2011 alle 0.28

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **Winzozz** nr: Emanuele Aymerich

esattamente il motivo del perchè sono passato a Mac



Scritto il 04/05/2011 alle 23.41

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **quando si compra un portatile in realtà.** nr: Ernesto Bruscia

Quando si compra un portatile in realtà si compra un pacchetto composto da hardware e software, ma molto di quest' ultimo completamente inutile all' utente finale che se lo deve pagare per forza. In certi casi é meglio un desktop assemblato magari con ubuntu come sistema operativo e unico software.



Scritto il 30/04/2011 alle 13.05

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **18** **Posizione dominante nei bloatware** nr: AMEN

Tutti ad insultare MS (che, ammettiamolo, a volte se lo merita), ma non ho mai visto nessuno comminare sanzioni (UE, dove sei?) al "buon" Norton antivirus. Essi che è in posizione dominante dal momento che lo trovi preinstallato praticamente ovunque. Boh.



Scritto il 28/04/2011 alle 9.34

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **9** **Ogni Mac viene fornito...** nr: Non Me

...<http://www.italiamac.it/forum/showthread.php?t=448...>

questa non la sapevo.

Se é vera, allora perché i troll hanno sparato su Windows OEM?



Scritto il 27/04/2011 alle 16.54

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [6](#) | [7](#) | [8](#) | [9](#) | [10](#) | [11](#) | [12](#) | [13](#) | [14](#) | [15](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/15 - 72 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

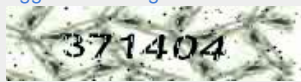
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



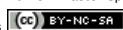
Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Wikileaks, Anonymous e i giornalisti

di M. Calamari - Chi fa l'inchiesta? Chi fornisce le informazioni? Chi le elabora? Chi ne sostiene le conclusioni? Ma soprattutto: qual è il confine tra legale e illegale, tra giusto e sbagliato?

Roma - Al festival del giornalismo di Perugia, dove un po' di gente di Wikileaks ha fatto un lungo intervento (c'era anche [Daniel Domscheit-Berg](#), il defezionista di Wikileaks) una giornalista ha posto una questione interessante, che sintetizzata al massimo suona così:

"Esiste una entità che cerca fatti poco noti od addirittura nascosti allo scopo di portarli alla conoscenza di tutti. Nel far questo, spesso tra grandi difficoltà e talvolta correndo dei rischi, opera tuttavia con grande senso etico e correttezza, cercando le fonti e proteggendole con tutte le sue forze. Questa entità non è Wikileaks, è il giornalismo"

Bene, la questione posta è interessante, e francamente la risposta del panel di Wikileaks è stata molto diplomatica, quasi formale alla *volemosse bene*. Non è stata certo quella che Cassandra avrebbe dato, e che pur non enunciata è sempre evidente nel comportamento di Wikileaks e di altri siti simili come Cryptome, così evidente che ad un giornalista avveduto non può certo sfuggire.

Il focus del lavoro di Wikileaks è nella diffusione dell'informazione "nascosta", ma diversamente dal giornalismo investigativo o di inchiesta l'informazione, dopo un controllo di autenticità e in casi particolari una selezione, viene diffusa senza ulteriori elaborazioni, così come è.

Il giornalismo, anche quello di inchiesta od investigativo, introduce una pesante elaborazione dei materiali ricevuti dalle fonti. In esso è normale che l'informazione originale perda la propria identità e diventi il supporto di una tesi limitata o a essa collaterale, magari totalmente corretta ma anche monocromatica od estremista. Un perfetto esempio è la [recente trasmissione](#) di Report su Facebook "Il prodotto sei tu", che pur nella sua [totale correttezza](#) possiede tutte queste peculiarità.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Il giornalismo diffonde usualmente informazione elaborata, dove le opinioni prevalgono normalmente sui fatti, spesso non ne sono separate e talvolta li nascondono completamente, rendendo il lavoro di una parte dei giornalisti d'inchiesta (ovviamente la parte peggiore) quasi indistinguibile da quello di un romanziere, e quasi altrettanto verificabile da chi volesse farlo.

L'informazione così mediata induce alla passività, al conformismo. Quella che Wikileaks ha improvvisamente portato alla ribalta, per chi la voglia fruire ovviamente non per chi ne parla soltanto, risveglia il senso critico, l'interpretazione personale, agisce come stimolante in un mondo fatto di giornali e trasmissioni televisive che sembrano spesso clonate le une dalle altre.

Un'altra domanda interessante ed un po' sfacciata posta da uno spettatore a Domscheit-Berg è stata se gli *Anonymous* non facessero meglio il lavoro di Wikileaks. La risposta è stata che (secondo loro) gli *Anonymous* lavorano in maniera incoerente, improvvisata e talvolta illegalmente, mentre Wikileaks al contrario ha sempre privilegiato un comportamento certo atipico rispetto ai media tradizionali, ma formale e sempre rispettoso della legalità.

Ora Cassandra non ha mai apprezzato e tanto meno sostenuto comportamenti che non fossero completamente legali. In effetti, pur non essendo semplice definire chi o che cosa sono gli *Anonymous*, è certo che il loro comportamento, pur giustificato da motivazioni espresse chiaramente e spesso condivisibili, è stato altrettanto spesso parzialmente o totalmente illegale, e come tale certamente non condivisibile.

Però la posizione assunta dagli esponenti di Wikileaks appare, nella sua adamantina formalità, leggermente ipocrita. Wikileaks infatti sollecita da parte dei *leaker*, i fornitori di informazioni, comportamenti come l'invio di informazioni riservate o segrete, atto che quasi certamente implica un comportamento illegale del *leaker*. Per dirla in termini brutali, induce altri a fare il lavoro sporco: difficile quindi ergersi a paladini della legalità da questo punto di vista.

Dalle sue dichiarazioni precedenti credo che, se avesse potuto essere presente, Julian Assange avrebbe detto cose magari simili nella sostanza ma ben diverse nella forma e nella descrizione dei rapporti con "diversi" come gli *Anonymous*: che, seppur sbagliando, hanno spesso motivazioni di fondo assai simili a quelle di Wikileaks.

Ma quest'ultima e senz'altro garbata ipotesi, che vale per quello che vale, è farina del sacco di Cassandra: quindi, mi raccomando, non processate Julian anche per questo...

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [wikileaks](#), [anonymous](#), [giornalismo](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Assange: Internet è il male

Dichiarazioni a sorpresa del founder di Wikileaks: la Rete rappresenterebbe una tecnologia ostile ai diritti umani e alla libertà d'espressione. Internet usata dai governi come una gigantesca macchina di sorveglianza

ATTUALITÀ

Anonymous all'assalto di Bank of America

Operazione in stile Wikileaks, con documenti rilasciati online. Al centro la questione dei mutui USA. E riparte anche Operation Payback, con i discografici statunitensi sotto DDoS

ATTUALITÀ

Wikileaks, appello del padre del soldato Manning

Intervista radiofonica al genitore dell'ex-soldato statunitense, coinvolto nel caso Wikileaks. Esercito USA accusato di vessazioni. I militari smentiscono

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Web Services
Un manuale pratico, veloce, di rapida consultazione per conoscere i servizi da utilizzare subito e realizzarne di propri. Ivan Venuti ci proietta in un universo fatto di connessioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

30 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ WIKILEAKS, ANONYMOUS E I GIORNALISTI

Tutte le discussioni

Ordina [Dal più nuovo](#)

[+](#) [2](#) **30 e l'ode** nr: alter54

La presente,ha lo scopo da parte dell'ignorante perenne di ringraziare le 29 opinioni,precedenti e al "gran lanciatore"per avere contribuito al piccolo balzo in avanti della mia coScienza,e di questi tempi in pieno regime "a chi giova tutto ciò"non è poco, ed il mio monocolo sul mondo è sempre più"grafiato".Wal mè Pais!



Scritto il 25/04/2011 alle 21.32

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) [2](#) **nichilisti** reXistenZ

La differenza tra giornalismo investigativo e Wikileaks sarebbe che il primo "introduce una pesante elaborazione dei materiali ricevuti" che pertanto "diventi il supporto di una tesi limitata" mentre il secondo no.



A mio avviso è una tesi manichea non dimostrabile e fuorviante.

[reXistenZ](#)

3207

Non dimostrabile perché anche Wikileaks manipola i materiali ricevuti, anche solo decidendo quando rilasciarli al pubblico (vi ricordate le dichiarazioni di scoop programmati del caro Assange?). Chi può garantire che lo faccia per proteggere le fonti anziché per incidere in modi particolari sull'opinione pubblica? Inoltre, anche se i materiali si dimostrano originali, nessuno può garantire che siano il frutto di "soffiate" pilotate tali da evidenziare certi fatti omettendone altri così da diventare "il supporto di una tesi limitata", con l'aggravante di avere la presunzione di essere "neutri" sotto tutti i punti di vista. Perché una mezza verità diventa molto facilmente una totale falsità.

Fuorviante perché l'affermata differenza è una tesi di lana caprina. Chi si è preso la briga di leggere solamente i testi dei documenti rilasciati da Wikileaks? Il 99,999% dei lettori ne è venuto a conoscenza dal cosiddetto giornalismo ordinario o investigativo, accettando passivamente l'interpretazione dei fatti avallata dagli articoli di tale giornalismo.

La realtà è ben diversa. Sia che un lettore voglia fare tutto da solo leggendo solo i documenti originali, sia che recepisca i fatti da articoli di giornalismo investigativo, occorre essere disposti ad avere tempo da investire per leggere, capire, interpretare, in definitiva esercitare il proprio spirito critico, in ciò attuando "una pesante elaborazione dei materiali ricevuti". E meno male che non può non essere così!

Fintanto che si leggerà dei cavi pubblicati da Wikileaks sui siti dei soliti quotidiani, non si capirà nulla di ciò che realmente è successo. D'altra parte, sulle riviste di geopolitica, le sedicenti "scoperte" (dell'acqua calda, anzi, tiepida) di Wikileaks non hanno aggiunto nulla o quasi nulla ai paradigmi interpretativi dei processi in atto in questo periodo storico, se non una certa attenzione verso il ruolo di Wikileaks stesso (e non delle notizie divulgate) nelle complesse dinamiche che regolano i rapporti tra gli stati e le potenze.

Concludo con un'osservazione di Webster Tarpley: Wikileak attrae i nichilisti del web, e Assange è il nuovo Justin Bieber del giornalismo.

<http://tarpley.net/2011/01/20/wikileaks-cognitive-.../>

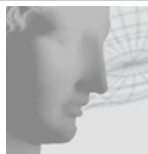
Scritto il 23/04/2011 alle 12.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[+](#) [13](#) **Donazioni bloccate a wikileaks** tocomoro

A proposito di wikileaks, è interessante notare come i governi abbiano potuto bloccare le donazioni che le persone hanno voluto fargli per sostenerli.

Esisterebbe però un modo per evitare che ciò succedesse, cioè che anche le transazioni economiche siano anonime e non censurabili 



<http://ilportocodipinto.it/content/bitcoin-una-mon...>

[tocomoro](#)

Video presentazione:

27

[Video YouTube](#)

Scritto il 22/04/2011 alle 18.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  7 **il problema non è...** nr: anony

legale o illegale. le leggi cambiano continuamente e sono diverse da stato a stato. non le si può usare come metro di misura per dire cosa è giusto o sbagliato.

per esempio, nel caso di una legge insensata e ingiusta, se la maggioranza della popolazione protesta ed è contraria a tale legge, si cambia.

perciò, giudicare il comportamento degli anonymous o di wikileaks come "non condivisibile" o "sbagliato" solo perché viola o potrebbe violare alcune delle attuali normative, non ha alcun senso.

Quello che fanno oggi gli anonymous potrebbe anche essere al limite della legalità o illegale, OGGI. ma un domani? sarà lo stesso? le leggi saranno le stesse? improbabile... visto che le leggi cambiano e si possono cambiare.

altrimenti ci metto 2 secondi ad andare a pescare le leggi di qualche paese dittatoriale, e poi cosa facciamo? diciamo che i "dissidenti" che combattono per i propri diritti (negati) in quei paesi, sbagliano perché parte di quello fanno risulta essere illegale secondo le attuali normative vigenti dei propri paesi? non mi sembra molto sensato...

alla fin fine, gli anonymous (ma anche wikileaks) mettono i diritti prima di tutto, prima di ogni cosa, prima anche delle leggi (soprattutto se esse sono liberticide, o comunque non condivise dalla maggioranza della popolazione perché a favore di pochi, ecc.). Quindi, giudicare il loro comportamento come "non condivisibile" o "sbagliato" solo perché viola (o potrebbe violare) la legge di qualche stato, non ha senso. ed aggiungerei che mi sembra un punto di vista alquanto miope e poco lungimirante.

Se una cosa è palesemente giusta, sensata, logica e condivisa da tutti (o quasi), allora non c'è bisogno di nessuna legge per dimostrarne la validità.

Scritto il 22/04/2011 alle 17.43

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  2 **OT - Nuovo Calavatar** nr: Sborone di Rubikiana memoria

Ohhhh, era ora! 

Scritto il 22/04/2011 alle 15.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 6 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

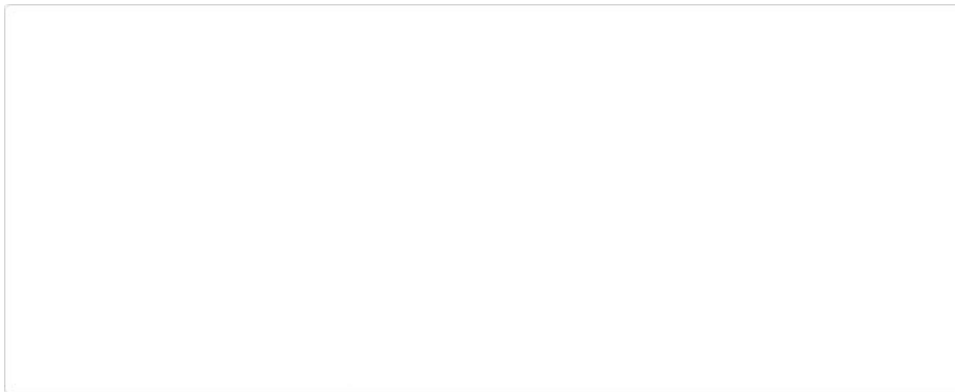
Lampi di Cassandra/ Un Report sgradito, ma a chi?

di M. Calamari - Un vespaio, la bufera, un tormentone. La TV invade lo spazio della Rete, la Rete reagisce. Ma chi, e perché? Sarà che è stato toccato un nervo scoperto?

Roma - Cassandra ha seguito con l'interesse di chi è stato, seppur in minima parte, coinvolto nell'andamento dei [commenti](#) sui [forum](#) di *Punto Informatico* alla puntata di *Report* di domenica 10 aprile dedicata a Facebook, e in particolare al megaservizio "Il prodotto sei tu" di Stefania Rimini.

È chiaro che chiunque attacchi un'icona del nostro tempo debba aspettarsi reazioni critiche, che non sorprendono nessuno, tanto meno dei professionisti dell'informazione.

E d'altra parte la trasmissione, con i limiti di un'impostazione monotematica e monocromatica, svolgeva a parere di chi scrive un'analisi totalmente corretta del fenomeno Facebook, particolarmente delle motivazioni e degli scopi che l'hanno portata ad essere la *buzzword* che ha rimpiazzato Google.



Altrettanto corretti erano gli avvisi di pericolo che venivano dati agli utenti di Facebook.

Non sorprende quindi la massa di critiche che si sono riversate sulla Gabanelli: sorprende piuttosto che lei si sia preoccupata di giustificarsi quando invece aveva realizzato una trasmissione che sosteneva una tesi certo impopolare ma corretta, cristallina, senza sbavature o possibili fraintesi.

Per usare sue parole testuali, si è giustificata dicendo che tutto sommato *Report* si rivolge anche al pubblico delle "casalinghe di Voghera", e che quindi certi toni e certe forme comunicative, che non suscitano nessuna reazione se usate contro una multinazionale o un ente governativo, non avrebbero dovuto contrariare un popolo preparato come quello della Rete.

Milena, mi permetti di darti del tu? In effetti hai commesso un errore: quello di non considerare che anche la Rete è piena di casalinghe di Voghera, ma che il meccanismo avrebbe

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

funzionato al contrario.

Infatti gli utenti Facebook possono grossolanamente dividersi in due tipi.

Il primo è l'utente realmente preparato che usa Facebook "anche se....", conoscendo almeno in una certa misura cosa offre in cambio del servizio che usa: quelli non hanno protestato.

Il secondo tipo è invece quello che considera Facebook il Paese dei Balocchi: Cassandra li ha definiti con l'immagine dell'animale in cui Collodi trasforma gli spensierati monelli che ci credono e non si preoccupano.

Quelli sono le "casalinghe di Voghera" della Rete. Ed infatti hanno capito benissimo!

È proprio da loro che ti arrivano tutte le critiche. Hanno capito persino loro. E non possono accettare chi fa loro notare con oggettività i difetti del loro comportamento ed i rischi che corrono.

L'autocritica è una mercanzia molto rara.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [televisione](#), [rai](#), [italia](#), [report](#), [social network](#), [privacy](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ L'Uomo dell'Anno](#)

di M. Calamari - Dietro un premio un'idea. Un'idea della Rete e dei suoi abitanti che non può essere liquidata. La vittoria di Zuckerberg su Assange deve far riflettere sulla intera società e le sue priorità

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Facebook e la bolla](#)

di M. Calamari - Come si valuta un social network? Economicamente, si intende. E, soprattutto, come si fa a schivare un'altra bolla dot.com? Sempre che ci sia, la bolla: e se questa volta fosse tutto (spaventosamente) più reale?

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ Facebook e la privacy del nuovo millennio](#)

di M. Calamari - Non basta fare attenzione, non basta configurare tutto con attenzione. Le tecniche e le tattiche degli impiccioni si fanno sempre più raffinate. Attenti a ciò che cliccate, scattate, pubblicate

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

251 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ UN REPORT SGRADITO, MA A CHI?

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [lo la penso così](#) nr: SpeakerMuto

<http://radiofreemouth.blogspot.com/2011/04/faceboo...>



Scritto il 15/04/2011 alle 9.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [un abbraccio](#) nr: say no

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Imparare C#

Oggetti, classi, polimorfismo. Si tratta dei concetti base che rendono la programmazione moderna affascinante e al contempo commisurata alle esigenze di una società che necessita sempre [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

marco,
immaginando il tuo lo stato d'animo nel leggere certi commenti, permettimi un forte
e solidale abbraccio
un caro saluto



ps: nonostante tutto non mollare mai!

Scritto il 14/04/2011 alle 20.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 9 **Calamari JosaFat**

Da una persona intelligente, mi aspetto un articolo intelligente.

Se una trasmissione come Report non riesce a far di meglio che quel servizio, accatastando cose utili (pericoli sulla privacy) a stupidate, a colpe di Facebook / Google a deficienze delle "casalinghe di Voghera", ebbene, chi potrà fare un'informazione decente in TV sulle cose della rete?



JosaFat

888

Marco, se mi permetti, non sono le persone disinformate a non apprezzare il servizio di Report, anzi sono proprio quelle più informate a notare le tante sviste e soprattutto il tono da "Attenzione a quei furfanti!" che aveva in generale il servizio.

Scritto il 13/04/2011 alle 23.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 14 **Tsè Luco, giudice di linea mancato**

- Scritto da: FinalCut

> - Scritto da: Luco, giudice di linea mancato

> > E allora, se "si fanno i cazzi loro", non vedo

> > perché debbano impedire a ME di usare quello che

> > trovo gratuitamente su internet.

>

> Se trovi un portafoglio per strada con dei soldi

> dentro la legge dice che non sono i tuoi o almeno

> non subito.

Il paragone non regge, in questo caso il portafoglio non è stato perso da qualcuno quindi contro la volontà di chi lo ha perso, ma è stato messo lì appositamente con un cartello "regalo portafogli e contenuto al primo che lo trova". A meno che non dimostrassi (ma devi dimostrarlo!) che chi uppa i file su megaupload lo ha fatto contro la propria volontà.

> Quelli che non si fanno i cazzi loro sono quelli

> della Polizia Postale che un bel giorno busserà

> alla porta di casa tua

Sì come no, a tutti gli italiani. Guarda che non ci stanno i soldi per tutte le intercettazioni. E non ci stanno manco nei tribunali. Fate una cosa, chiudetevi da soli in galera e tenete tutti gli altri fuori. Così per voi la galera diventa l'esterno e voi rimanete rinchiusi nel vostro ridicolo mondo fatto di gente che paga pure per una JPG della Gioconda, fatto di "70 anni dalla morte sono pochi" per gli eredi della famiglia Bixio, fatto di "vivo soltanto di SIAE" per Oscar Prudente, e fatto di gente che per la regia di programmi di beneficenza come Telethon o di 30 ore per la vita guadagna 142mila euro (79 euro al minuto!).

> e a quel punto saranno cazzi tuoi...

>

> In galera, gente come te sta bene solo là.

Mettitici tu. Noi rimaniamo fuori. Siamo troppi.

Scritto il 13/04/2011 alle 15.18

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

+ 11 **Report = Comunisti nr: Abelardo Norkis**

Quindi, cosa vi aspettavate ?

La prossima volta, quando parleranno di qualcosa sulla quale sappiamo poco o niente, riflettiamo prima di credere a tutto quello che ci propinano.



Scritto il 13/04/2011 alle 10.26

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | 2 | 3 | 4 | **Successiva**

(pagina 1/4 - 19 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

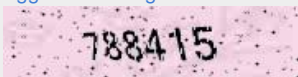
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

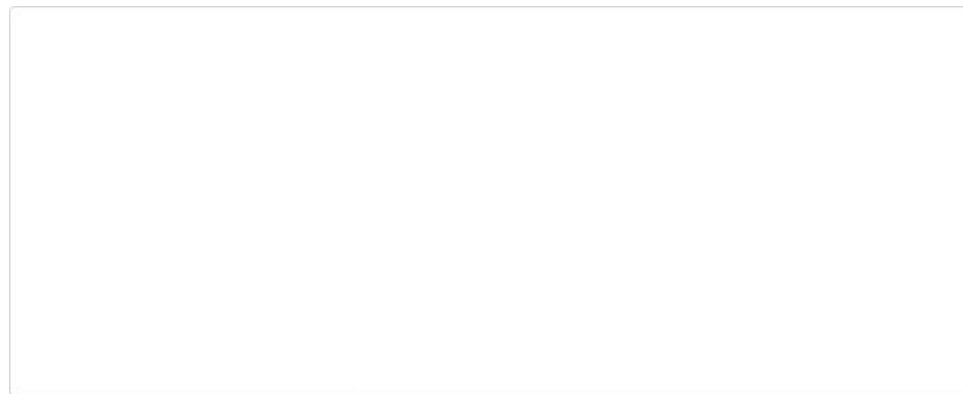
Cassandra Crossing/ Etica, grammatica e pratica del Kill Switch

di M. Calamari - La terminazione remota delle app cattive non è la soluzione del problema. Cura solo i sintomi. La malattia del GSM è più profonda e radicata, sta nelle coscienze di chi lo progetta e lo utilizza

Roma - È successo. Anche Google, persino Google [ha tirato il grilletto della sua pistola](#): ed oggi il Market, quel posto di fuorilegge ad ovest del Pecos digitale, è (dicono) un posto più tranquillo.

Ma cosa c'era laggiù e cosa è successo esattamente?

Semplicemente che nell'Android Market, l'equivalente dell'App Store dell'iPhone, grazie ad un baco nel sistema di sicurezza erano state inserite 58 applicazioni malevole, scaricate da un totale di 260mila persone. Appena Google se ne è resa conto ha fatto scattare il kill switch inserito in tutti i telefoni Android. Ha inserito cioè gli hash delle applicazioni nell'elenco di quelle da rimuovere, e tutti i telefoni Android che avevano scaricato le applicazioni, collegandosi in modalità *pull* con questo elenco, le hanno obbedientemente cancellate.



Tutto a posto quindi.

Quello che Amazon [ha usato](#) contro l'ebook "1984" comprato e scaricato sui Kindle, quello che Apple potrebbe azionare (ma [dice](#) di non aver mai impiegato) è stato messo in pratica per la prima volta da Google su Android.

È tutto a fin di bene, per prevenire il diffondersi di applicazioni malevole su migliaia e milioni di telefonini, che sarebbero in grado di rubare informazioni, contatti e magari le identità digitali dei possessori.

Tutto bene dunque.

Una corretta etica commerciale, che impone di vendere sempre prodotti sicuri e ben realizzati, è stata declinata secondo una grammatica di pratica industriale condivisa, e cioè l'inserimento di kill switch nei telefonini e nei lettori di contenuti digitali, e messa in pratica

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

contro un gruppo di cattivi che volevano rubare l'IMEI e chissà cos'altro ai loro proprietari.

Beh, non è parere di Cassandra. Il fine non giustifica il mezzo, anche quando è corretto od addirittura nobile. Il perché è spiegato perfettamente dall'ormai abusata (da Cassandra) immagine della scimmietta de "I predatori dell'arca perduta", che apparentemente vuole stare con professor Jones ma che segretamente lo spia su incarico di un motociclista nazista.

Parliamoci chiaro: quanti di voi considererebbero caratteristica positiva la presenza di un **kill switch** elencato tra le caratteristiche tecniche del vostro oggetto di desiderio? In questi termini probabilmente quasi nessuno. Se elencassero la sua presenza tra le caratteristiche da valutare per l'acquisto conterebbe come un grosso "meno".

E quanti non reagirebbero se si trovassero ad aver acquistato un oggetto che contiene funzionalità segrete e potenzialmente dannose per il proprietario? Voi avete comprato in vostro telefonino, vero? Il vostro telefono è vostro a tutti gli effetti, non è così?

Invece no, obbedisce a [leggi diverse](#) dettate da motivi inespressi, molto pratici e non completamente nobili. Detto in maniera sintetica, qualsiasi smartphone che debba usare una rete GSM deve prima di tutto proteggerla. Le reti GSM sono completamente prive di meccanismi di sicurezza ed autenticazione oggi necessari a qualsiasi applicazione di rete. Qualsiasi terminale GSM può aprire fino ad otto connessioni telefoniche e dati contemporanee.

Quanto sarebbe difficile progettare un cavallo di Troia od un virus capace di propagarsi e moltiplicarsi in centinaia di migliaia di smartphone per poi scatenare una azione sincronizzata, anche banale, come chiamare otto per volta tutti contatti della vostra rubrica? Non molto. Nulla che un qualsiasi *virus writer* non possa fare. Assai meno di quello che i babbi di armi informatiche come [Stuxnet](#) hanno già fatto con successo. Il risultato di questo ipotetico semplice e ben sincronizzato virus? Collasso delle reti GSM.

Azione correttiva logicamente necessaria?

Beh, questa è facile. Rendere più sicure le reti GSM inserendovi le necessarie caratteristiche di sicurezza. Con tutti i soldi che queste reti hanno reso e rendono ai loro proprietari, sembrerebbe una cosa logica, fattibile, naturale e "giusta".

Giusto? No, sbagliato!

I soldi e la volontà non ci sono, servono (ovviamente) per i dividendi, nessuno li chiede e nessuno li avrà. Si sovvertono invece i telefonini intelligenti e contagiabili, in modo da renderli docili a comandi che a frittata fatta, a catastrofe avvenuta, rimettano insieme i cocci fino alla prossima volta. Con buona pace dei diritti di chi crede di aver acquistato un oggetto, e non di avere uno zombie in tasca.

"Situazione preoccupante", direte.

Mai come vivere in un'epoca in cui, di questo, non importa quasi a nessuno.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [sicurezza](#), [android](#), [kill switch](#), [gsm](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Sicurezza ►](#)

- **HOT TOPIC**
- + [LETTE](#)
- + [COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)



Twitter Begins

Una guida su Twitter, il servizio di microblogging che sta conquistando tutti anche in Italia. Scritta con un linguaggio semplice e alla portata di tutti, mette in evidenza i punti [...]

Scarica gratis il libro completo



CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

[Tutte le discussioni](#)[Ordina](#) Dal più nuovo ▾**2** [Il limite della liberta'...](#) nr: Pinco Pallino

... e' dove comincia quella altrui.

Di quest'epoca pare che tutti pensino di poter avere tutti i diritti e.. nessuna responsabilita'.



A sentire i neo-anarchici:

- Chiunque dovrebbe potersi collegare a internet da access point pubblici,, gratis e in modo anonimo (ovviamente, perche' senza autenticazione non si sa chi sei)
- Nessuno dovrebbe loggare niente, fare audit o selezione del traffico, tracciare o invadere la privacy
- Tutti hanno diritto da avere il pieno controllo del loro "computer" (che sia sotto forma di smartphone o pC), installarci qualsiasi merda, prendersi qualsiasi virus e crogiolarsi nella propria incompetenza e dabbenaggine

Tutto bello ma poi... i casini che il vostro meraviglioso PC ha fatto riempiendo i cacca le mailbox altrui, inchiodando le dorsali a botte di DDoS e simili... chi li paga ? Chi fa funzionare la rete ?

Il problema che si pone per un cellulare che incasina la rete GSM non e' molto diverso da quello di un Winzozz con il suo usuale ecosistema di virus collegato a una DSL... rompe i coglioni al mondo, e' di fatto un'arma, come un'auto.. se non sai guidare stai a casa o lasci che qualcuno guidi per te.

Quindi.. cari neoanarchici.. eccos cosa penso: tocca fare una scelta: liberta' o anonimato ?

I sono per la liberta' (lasciatemi fare quel che voglio con il mio computer) ma per carita' nessun anonimato: nessuno deve "uscire" con un indirizzo di rete che non sia statico, in chiaro, tracciabile e riferibile a una persona da chiunque: se rompi i coglioni qualsiasi backbone ha il diritto di metterti in blacklist... quando finirai per avere il computer che parla solo con se stesso capirai di avere un problema.

In assenza della "responsabilita'" (non anonimato, e quindi responsabilita' anche per i danni che il tuo computer fa in giro perche' quando hai visto quel pornetto ieri sera non ti sei accorto di avere scaricato un meraviglioso .EXE che ha reso il tuo coso parte di un'efficientissimo servizio cloud...) per ora l'unica e' avere delle balie.

A.

Scritto il 06/05/2011 alle 14.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**1** [Report Internetcrazia](#)

ottimo Calamari a Report...



[Internetcrazia](#)

281

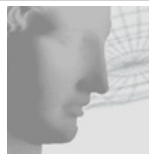
Scritto il 10/04/2011 alle 22.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**2** [Topolino sadness with you](#)

ma siamo su una testata di informazione informatica o sulla versione online di topolino?

"anche" Google? "solo" Google

Apple "dice"? Siamo capaci di verificare un'informazione?



[sadness with you](#)

2244

e comunque non è certo la prima volta che Google mette in atto il kill-switch... l'articolo si chiude con una frecciata verso chi non si preoccupa della cosa, ma è l'articolista per primo a dimostrare di conoscere poco l'argomento...

Scritto il 14/03/2011 alle 22.33

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)**11** [android market e altri repository](#) jeanor72

Ho letto un po' in giro e non sono ancora convinto di aver capito bene. Mi sembra, però, che la possibilità di una rimozione remota di applicazioni sia collegata SOLO alle applicazioni installate con l'Android Market. SE è davvero così, non mi sembra un grosso problema. Anzi, non mi sembra affatto un problema.

Quando ho avuto l'Androide una delle prime cose che ho fatto è stata cercare un repository open source e alla fine quasi tutte le mie applicazioni vengono da lì. Per inciso, questo:



[jeanor72](#)

<http://f-droid.org/repository/>

Non ricordo bene, ma quando si abilita un repo alternativo l'Androide avvisa che lo si fa a proprio rischio e pericolo e si sarà i soli responsabili di quello che si installa (benissimo).

Quindi il kill switch sarebbe solo per l'utente medio, che di libertà e privacy gliene frega un piffero, mentre chi ne è più interessato può responsabilmente vedersela da sé.

Modificato dall' autore il 14 marzo 2011 14.41

Scritto il 14/03/2011 alle 14.08

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  9 **Mi pare fanta-tecnologia** nr: Naf

A parte l'aspetto da "grande fratello" del post, mi pare che sia tecnologicamente inconsistente. Nemmeno il protocollo TCP/IP ha alcun meccanismo di sicurezza intrinseco, il controllo viene fatto ad un livello più alto della rete, e comunque le tecniche di protezione delle reti si applicano anche al gms quando comunque il backend dall'antenna è su rete normale: i telefoni non dialogano direttamente tra loro, ma passano punto-punto attraverso l'infrastruttura di rete del carrier. Non sono molto esperto, ma visto così continuo a pensare che il post sia più meritevole di stare a "Misteri" che non qua (e non è certo un complimento).



Scritto il 14/03/2011 alle 13.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\) ▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

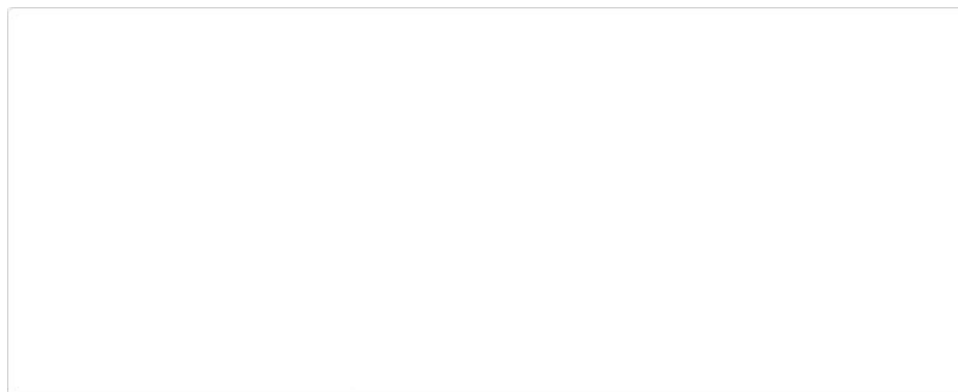
Spiccioli di Cassandra/ Uno squillo dalla Tasmania

di M. Calamari - Giustizia, anche a sorgenti chiusi. Anche a distanza di anni. Perché un piccolo programmatore degli antipodi ha reso possibile il fiorire di quello che oggi è Internet

Roma - Su Slashdot è stata pubblicata [una notizia](#) carina, proprio carina, ma così carina che ho addirittura messo mano al portafoglio. Per spiegarla devo fare non uno, ma tanti passi indietro, e tornare a quando gli uomini erano veri uomini e si scrivevano da soli i propri device driver, e si sa che a Cassandra fare il cantastorie piace davvero tanto...

In quel tempo il caro Bill aveva deciso che il protocollo **NetBEUI**, o se preferite la *Microsoft Network*, avrebbe dominato il mondo, cancellando tutte le altre reti tra cui il **TCP/IP** (Internet). Cose poco meno immaginifiche le avevano pensate anche Novell, Sun ed altre orgogliose realtà, la cui sorte è poi stata ben diversa. Quindi chi voleva connettersi a Internet (scusatemi se non la chiamo Rete per questa volta) doveva usare i mainframe o gli host unix di aziende e università.

Poi i primi provider italiani e non cominciarono a vendere accessi a Internet via modem, ma per poterli usare mancava un pezzetto di software: il link tra un mondo ottusamente proprietario come Windows e il cyberspazio.



Accadde allora che un programmatore dalla Tasmania, allora ed anche dopo quasi completamente sconosciuto, scrivesse una piccola applicazione per Windows 3 che implementava uno stack TCP/IP completo, fino al layer di controllo del modem, battezzandolo con il corretto ma anche colorito nome di **Trumpet Winsock** (pare si diletta a fare il trombettista). Lo fece proprio bene, rendendola quasi automatica ma documentandola in modo che chi volesse potesse "metterci le mani sopra".

Allora ero abbastanza ignorante, ma installando codesta applicazioncina, utilizzando un costoso contratto con un provider semistatale e semiuniversitario (anche lui scomparso da tempo) ed una copia di, udite udite, **Mosaic 1.2**, riuscii ad aprire l'accesso ad Internet ad un piccolo centro di ricerca, a sfigheggiare col mio capo e con i colleghi, e a divertirmi anche un bel po'.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per IBM Performance:
Decisioni più intelligenti, migliori risultati.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Questa opportunità di accesso ha letteralmente cambiato la vita a molti, catapultando su Internet anche persone che ne avevano fino ad allora udito il nome solo in racconti in bilico tra il tecnologico ed il mito.

In questi giorni, quasi per caso è circolata la [notiziola](#) che [Peter Tattam](#), programmatore australiano, per l'esattezza [tasmaniano](#), [Tasmanita](#), insomma che abita in [Tasmania](#) e condivide perciò un certo sapore con [Taz](#) (personaggio secondario ma noto tra i Looney Tunes), pur essendo l'autore del diffusissimo Trumpet Winsock, non ne ha ricavato soldi e neppure fama. Trumpet ha infatti veleggiato ben sotto la superficie di Internet per anni, e nel frattempo quasi tutti gli internauti lo hanno usato, e i provider italiani e non l'hanno sfruttato commercialmente a *ufo* (almeno nella maggior parte dei casi) per il loro core business (lo si trovava in tutti i floppy/cd di installazione dell'epoca).

Nel frattempo Peter Tattam vivacchiava con il solito lavoro che in tanti condividiamo o abbiamo condiviso in almeno un periodo della vita, quello di programmatore per conto terzi. Ora è pur vero che Peter non ha messo sotto licenza libera il suo software, ma ha piuttosto cercato, con ben poco successo, di cavarci qualche soldo. Però la gratitudine non dovrebbe porre condizioni o avere una scadenza, e i debiti, almeno quando uno se li ricorda, dovrebbero essere pagati.

Il risultato netto è che il sottoscritto ed almeno 300 altri abitanti del pianeta hanno sorriso alla storiella, poi richiamato qualche ricordo, poi messo una mano prima sulla coscienza e poi sul portafoglio, e infine mandato qualche spicciolo. Se siete abbastanza anziani da ricordarvi di questa piccola storia della Rete, potete farlo anche voi via Paypal (l'indirizzo da indicare è: payments@petertattam.com).

Non sarà magari una causa così nobile come tante altre che aspettano, spesso invano, i vostri soldi anzi i vostri spiccioli. Però è un piccolo atto di giustizia, ed ha una sua bellezza.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [tcp/ip](#), [winsocks](#), [tasmania](#), [australia](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►



NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Cerf: per Internet in arrivo tempi difficili

Presto la sicurezza delle connessioni e persino il normale funzionamento della rete delle reti saranno questioni problematiche. Da affrontare di petto: appello per il passaggio a IPv6 e SSL

DIGITAL LIFE

Il potere di Internet

Una macchina del tempo a forma di VHS. Così un formato audio-video un po' vintage racconta gli esordi di una Rete che non c'è più

- **HOT TOPIC**
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

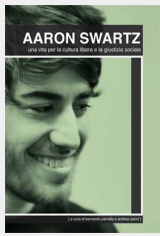
21 COMMENTI ALLA NOTIZIA SPICCIOLI DI CASSANDRA/ UNO SQUILLO DALLA TASMANIA

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **1** [impossibile!](#) nr: vuoto

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Aaron Swartz - Una vita per la cultura libera e la giustizia sociale

Un hacker, un attivista, un giovane che si è battuto per liberare la cultura con i mezzi della Rete: Aaron Swartz si è tolto la vita un anno fa. Questa raccolta di documenti, di traduzioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

Di tutti i controlli che la business software alliance e compagnia avranno fatto sicuramente oltre a copie taroccate di office saranno saltate fuori copie di trumpet winsock non autorizzate, in tutti questi anni.
E visto che le leggi sulla proprietà intellettuale servono a proteggere proprio gli autori come 'sto tizio, gli avranno sicuramente fatto avere quanto dovuto, no?



Il copyright è uguale per tutti
(Alcune opere sono più copyright delle altre).

:)

Scritto il 02/04/2011 alle 14.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Spiccioli di Cassandra Uno squillo di Ta** nr: Sebastiano terranova

Grande Marco, non ricordavo trumpet winsock, io ho visto Mosaic 1.0 e non ricordo il primo collegamento da casa mia se era la fine del '90 o l'inizio del '96 anno in cui comprai anche il primo cellulare. Secoli e secoli informatici fa... Per Tattam che dire invierò i soldi ma ci sono tanti nel mondo dell'informatica che hanno lavorato gratis o quasi mentre altri facevano soldi a palate C'e la vie

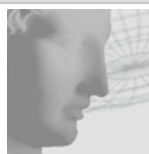


Scritto il 30/03/2011 alle 19.34

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **donato** napodano

era da un po' che non si leggeva qualcosa di interessante qui.. ho donato il mio piccolo contributo.



napodano

385

Scritto il 27/03/2011 alle 5.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Mi é sembrato doveroso** paoloholz

Grazie per la dritta.

Ricordo il primo collegamento con Trumpet Winsock e Mosaic che ha preso la linea finalmente alle 2 di notte.
Il mio primo giro in Internet, da quel momento ho cominciato ad abbandonare i nodi FIDO.



paoloholz

583

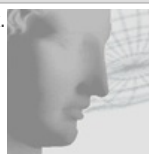
Ho già 'monetizzato' il mio grazie, molto volentieri.

Scritto il 14/03/2011 alle 10.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **4** **Dov'è Panda Rossa?** ruppolo

Per lui è giusto così, nessuno ha chiesto a quel Peter Tattam di fare Trumpet Winsock.



ruppolo

33010

Scritto il 14/03/2011 alle 8.56

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

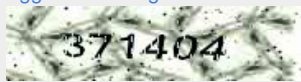
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ FreedomBox, RoseBox, PrivacyBox e dintorni

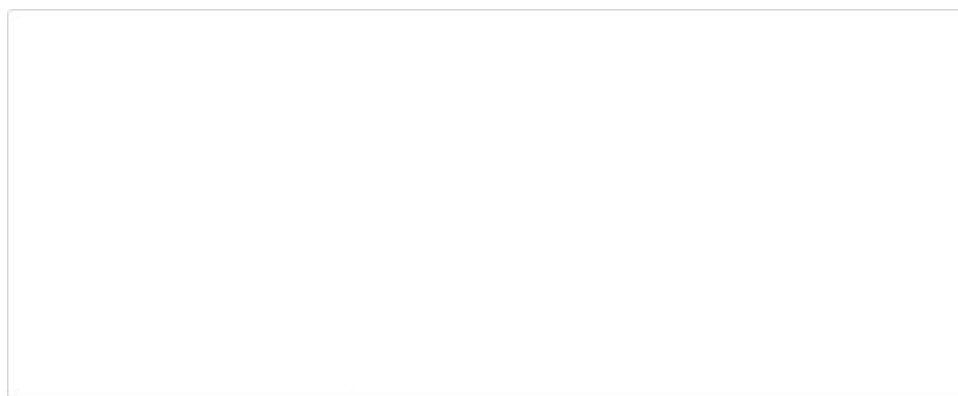
di M. Calamari - Da hardware costoso e rumoroso a scatolette pronte all'uso. Tecnologie partecipate al servizio della privacy, tecnologie a cui partecipare

Roma - È di questi giorni la notizia che il professor [Eben Moglen](#), notissimo paladino del Software Libero ha annunciato la costituzione di una fondazione, [FreedomBox Foundation](#) ed il lancio di una campagna di finanziamenti ad essa dedicata. Contemporaneamente, sul [Wiki](#) di Debian, è stato annunciato un nuovo progetto Debian per la realizzazione di un ambiente operativo Debian-based per l'hardware delle FreedomBox.

Ma in cosa consiste il progetto [FreedomBox](#) e a quali necessità risponde?

Per capire meglio bisogna fare diversi passi indietro, fino al lontano 2005 quando il [Progetto Winston Smith](#), al grido di "Vogliamo scatole, non programmi", lanciò il progetto [PrivacyBox](#) ([Pbox](#)) e la [maillist dedicata](#).

Il concetto, figlio di quei tempi, era che se da una parte le applicazioni per la difesa della privacy esistevano, dall'altra erano di configurazione non banale, e richiedevano, per essere efficaci ed utili sia al possessore che alla comunità, che la macchina su cui giravano stesse accesa giorno e notte. Un PC acceso a quei tempi costava dai 100 ai 200 euro all'anno, per tacer dei rumori notturni che ne rendevano da soli spesso improponibile il lasciarlo sempre acceso nella maggior parte delle abitazioni.



Esistevano già allora motherboard [a bassissimo consumo](#) senza ventola, audio e video, che consumavano dai 5 ai 9 watt, cioè meno di un decimo di un PC, e che potevano far girare tranquillamente Linux.

Il difetto era che costavano circa 300 euro e non erano quindi alla portata del pubblico in generale. Erano però ancora disponibili gli ultimi esemplari di Microsoft Xbox, anche loro PC Intel che potevano far girare varianti della distribuzione Linux Debian, e che potevano trovarsi anche al prezzo di 80 euro.

Detto fatto, il primo modello di PrivacyBox fu realizzato moddando una Xbox, caricandoci [Xebian](#), ed installandovi le varie Privacy Enhancing Technologies ([Mixmaster](#), [Mixminion](#), [Freenet](#), [Tor](#)) in versione sia server che client, e configurando il sistema per funzionare come server web, server di posta, firewall e router per modem ADSL ethernet.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Risultato: una Pbox Level I bella, anzi coreografica, economica, perfettamente funzionale ma... la Xbox era un PC, consumava quanto un PC e faceva rumore quanto e più di un PC con la ventola scassata.

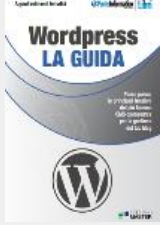


Si passò quindi alla realizzazione della Pbox Level II, stessa configurazione software ma hardware professional-grade (e professional-priced) [Soekris 4501](#). Una scatoletta grande quanto un libro in edizione economica, totalmente silenziosa (la tenevo sul comodino di camera) su cui girava una Debian 386 da memoria flash. Era così robusta che poteva esser lasciata cadere per terra mentre era in funzione senza nessun problema.



Da lì una successione di modelli sempre più potenti ma sempre costosi, fino ad arrivare alla Pbox level V. Che doveva essere alimentabile a batteria, funzionare da access point ed implementare anche le allora nascenti reti mesh, cioè reti P2P formate da molte Pbox che agivano tra di loro da rete potendo così rendersi indipendenti (entro certi limiti) dai collegamenti ADSL.

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



WordPress: la guida
Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows



Ma come spesso succede ai progetti italiani, il progetto Pbox esaurì energie (e soldi) e di lui restano solo una dozzina di Pbox sparse per il mondo (alcune delle quali funzionano ininterrottamente da più di 5 anni).

Qualche anno dopo, per l'esattezza nel 2009, [Agorà Digitale](#), associazione telematica della "Galassia Radicale" riprende il progetto Pbox, ribattezzandolo [RoseBox](#) e proponendosi di realizzare un hardware dedicato a basso costo, ed una interfaccia utente semplicissima ed amichevole, per rendere l'oggetto alla portata di tutti. Il progetto si arenò purtroppo dopo poco più di un anno per mancanza di energie e fondi: progettare, prototipare e realizzare un hardware dedicato non è cosa da poco, anche con i moderni mezzi di produzione elettronica di piccola serie ([Arduino](#) docet).

Ed arriviamo all'inizio di quest'anno. Riscoprendo il concetto che disporre di un computer silenzioso, economico, piccolo che girasse PET, agisse da firewall e partecipasse a reti mesh sembrava cosa buona, giusta e potenzialmente rivoluzionaria, nel senso che rendeva almeno parzialmente indipendenti i suoi possessori dai collegamenti ADSL, Eben Moglen affronta il problema "all'americana", cioè in maniera non artigianale ma "industriale", con ottima risonanza mediatica e di partecipazione.

Il progetto FreedomBox è ancora in fase preliminare, ma si strutturerà in due parti principali. La prima dovrebbe essere dedicata alla realizzazione di un hardware general purpose, a basso consumo ed headless, dotato di interfaccia WiFi, forse 3G e di costo economico (50-100 euro). Potrebbe essere grande quanto un alimentatore di quelli che tutti abbiamo a dozzine a casa.

La seconda dovrebbe essere la realizzazione di un sistema operativo personalizzato con le applicazioni PET necessarie e dotato di configuratori automatici.

In questo modo la FreedomBox risultante dalla loro unione dovrebbe essere quello che i tecnici chiamano "appliance", cioè un sistema informatico che il cliente compra, installa e vede come se fosse una scatola, senza cose da configurare o da controllare. Una presa di corrente (o alcune batterie) e via, proprio come i moderni modem/router ADSL (che sono infatti oggetti di questo tipo).

Quindi di nuovo "Vogliamo scatole, non programmi". Speriamo che il professor Moglen e la FreedomBox Foundation abbiano successo nel far materializzare per la prima volta su scala industriale questo piccolo ed antico sogno, rendendolo davvero alla portata di tutti.

E chi ci credesse, ed avesse tempo e voglia... Sapete che si può partecipare?

Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [tecnologia](#), [privacy](#), [PET](#), [FreedomBox](#), [RoseBox](#), [PBox](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[Cassandra Crossing/ Bits of PETS](#)

di M. Calamari - Privacy, ma vista dal versante tecnico. Una cronaca dal PET Symposium, tra giovanotti che incanutiscono ed emanano saggezza e tecnologie che promettono di smentire Cassandra

TECNOLOGIA

[Cassandra Crossing/ HOT Bits of PETS](#)

di Marco Calamari - Da Tor alla reidentificazione dei dati medici anonimizzati, passando per la geolocalizzazione dei servizi di tariffazione autostradale. La seconda puntata di un reportage atipico da PETS 2010

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Freenet: lezione di storia 1](#)

di Marco Calamari - Per capire cosa è la più rilevante rete anonima è bene capire da dove viene e dove sta andando. Le tre release di Freenet, lo psicodramma del pedo-terror-satanismo, il senso ultimo dell'anonimato

SICUREZZA

[Cassandra Crossing/ Tor: lezioni di guida](#)

di Marco Calamari - Dato che si chiacchiera tanto ma ci smanettano in pochi ecco una guida al miglior uso di Tor, piccoli accorgimenti per partire in scioltezza e chiudere le palpebre dei mille occhi che guardano ciò che non devono

- [HOT TOPIC](#)
- [+ LETTE](#)
- [+ COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

90 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ FREEDOMBOX, ROSEBOX, PRIVACYBOX E DINTORNI

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** [un po' alla netsukuku?](#) nr: Netsukuku

Peccato che Calamai non risponda mai.

A quanti metri dovrebbero stare per "fare una internet senza internet" ?



Scritto il 23/03/2011 alle 11.23

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [scommettiamo che...](#) nr: jfk

Scommettiamo che appena pronta la versione debian, saltera' fuori anche una versione ubuntu? 



Scritto il 07/03/2011 alle 8.48

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **3** [Ma tanto è inutile](#) nr: Cuista Cualun

Ma ke sbattimento per cosa poi io non ho niente da nascondere e poi tanto è inutile perchè secondo me se vogliono trovarvi sanno come fare.



Scritto il 06/03/2011 alle 23.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **14** [Sarà ma...](#) nr: ciccio quanta ciccia

... secondo me è poco più di una pezza perché tanto la privacy e l'anonimato li abbandoni nel momento in cui sottoscrivi un abbonamento, fisso o mobile che sia, quindi tutto il resto a che mi serve? È come avere la casa protetta con mille allarmi e poi lasciare le chiavi sotto lo zerbino. L'utente o comunque un utente medio sa a malapena cosa sia un server web, uno di posta ecc. che vanno mantenuti, aggiornati ecc.... se non si vuole che qualcuno te li butti giù e via dicendo (se cadono data center belli tosti figuriamoci lo scatolotto attaccato all'adsl...). Inoltre, se vuoi gestirti la posta e magari il sito in casa, devi registrarti un dominio... di nuovo privacy addio a meno che tu non paghi servizi di anonimizzazione del dominio (cose di nuovo non note a l'utente medio). Si ricorderà l'utente medio di svuotare la casella visto che ci sono solo pochi giga per tutto il sistema? Senza contare le velocità ridicole in upload che abbiamo qua. Sì ok fa comodo avere un aggregato del genere che consuma poco e occupa poco spazio ma da qui a essere la soluzione superanonima paladina della privacy per tutti, belli e brutti ce ne passa...

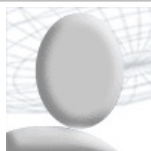


Scritto il 06/03/2011 alle 12.29

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 3 **plug computers** nr: blah blah

Non basta uno SheevaPlug con il sistema opportunamente pre-configurato?



Scritto il 05/03/2011 alle 19.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

[CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI](#)

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 13 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

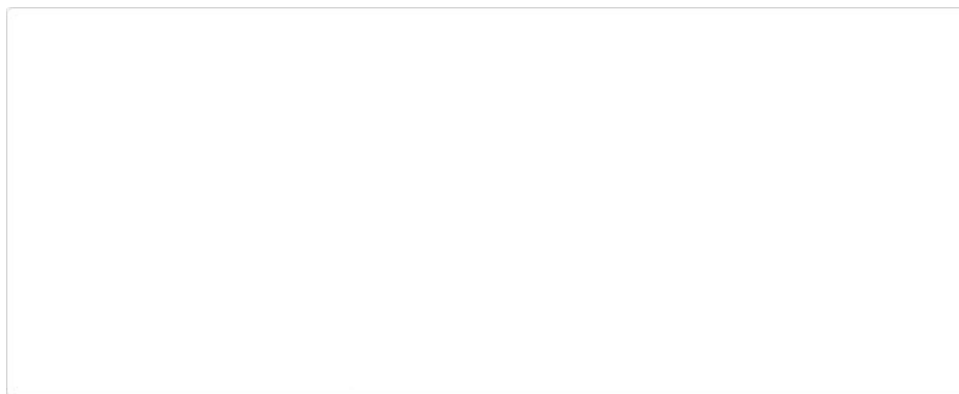
Cassandra Crossing/ Le tre leggi dei cellulari

di M. Calamari - Sei solo contento di possedere uno smartphone, o hai un cavallo di Troia in tasca? No, perché stai sottovalutando il controllo che i produttori - e non il proprietario - hanno sul tuo hardware

Roma - In tempi veramente non sospetti Cassandra, ancora alle prime armi, scrisse [un articolo](#) sulle *black box*, cioè sugli oggetti informatici che forniscono una o più funzionalità principali, isolando completamente l'utente-proprietario dalla loro complessità e struttura interna.

Le previsioni dell'articolo erano ovviamente che negli oggetti del tipo *black box*, che avevano risorse e potenza di calcolo in eccesso, potevano essere inserite funzionalità "nascoste" di vario tipo, e che senz'altro questa possibilità sarebbe stata sfruttata dai fabbricanti per fini non vantaggiosi per l'utente.

La fosca e non difficile previsione si è puntualmente avverata: basta documentarsi un minimo per trovare che la maggior parte dei prodotti dell'elettronica di consumo, a cominciare dai cellulari e continuando con video lettori, console ludiche e personal computer, sono dotati di funzioni nascoste ed automatiche che svolgono compiti slegati dalla loro funzionalità principali, spesso diretti ad ingabbiare e controllare l'utente-proprietario-schiavo.



Un paio di esempi assai noti aiutano ad inquadrare il problema.

Possiamo infatti ricordare la funzionalità di kill delle applicazioni, inserita dalla Apple nel sistema operativo dell'iPhone, che permette di "uccidere" una applicazione pericolosa o semplicemente sgradita su tutto il parco di iPhone, e che sembra essere disponibile anche sui cellulari dotati del sistema operativo Android. E come non pensare alle funzionalità DRM per la limitazione dell'utilizzo di contenuti multimediali inserite in praticamente tutti gli oggetti in grado di riprodurre contenuti digitali, dai personal computer a, appunto, i telefoni cellulari, non a caso ormai chiamati "smartphone"?

E potremmo continuare con le funzioni di auto-aggiornamento di decoder e console, e con quelle di upload di dati sulle attività degli utenti ormai normali su tanti software per PC.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ad aggravare questa situazione si è aggiunto il fatto che anche utenti smaliziati, in qualche modo a conoscenza di queste funzionalità nascoste, invece di essere colti di una sensazione di orrore profondo se ne fregano altamente: tanto loro non hanno niente da nascondere. Diventa quindi assai difficile scrivere in maniera convincente ulteriori fatti ed argomentazioni in grado di convincere una platea disposta a spendere 500-600 euro per mettersi in tasca un essere quasi vivente che obbedirà non al proprietario ma ad altri padroni.

D'altra parte anche la mia antenata Cassandra, figlia di Priamo, non riuscì a convincere nemmeno il babbo che i risolini che si sentivano uscire da quel cavallo di legno potevano essere indice di un problema.

Ma proprio in questi giorni è circolata una notizia interessante, che dimostra come le black box siano diventate non solo ricchissime di funzionalità "nascoste", ma addirittura strutturalmente "disobbedienti" ai loro proprietari a causa di standard largamente adottati dall'industria, ed in primis ovviamente dai produttori di telefonini come Motorola.

Motorola infatti ha acquisito una oscura ditta produttrice di software per la "sicurezza" dei telefoni cellulari dal nome rivelatore, che oltretutto ci tiene (o ci teneva) a spiegare in termini estremamente coloriti ed efficaci la sua *mission* aziendale. L'azienda è la **3LM**, sottotitolo "the Three Law of Mobility" (*le Tre Leggi della Mobilità*). Il riferimento abbastanza evidente è alle arcinote "Tre Leggi della Robotica" enunciate da Isaac Asimov, che gli hanno permesso di costruire un'intero filone della letteratura di fantascienza.

Si tratta (lo dico per ricordare i dettagli e per i pochissimi che non le conoscessero) di tre leggi che tutti i robot positronici costruiti devono obbligatoriamente rispettare:

- I - un robot non può arrecare danno ad un essere umano, e non può permettere per omissione che un essere umano riceva un danno;
- II - un robot deve obbedire agli ordini di un essere umano a meno che questi siano in contrasto con la prima legge;
- III - un robot deve proteggere la propria esistenza, a meno che questo contrasti con la prima o la seconda legge.

Un costrutto logico e filosofico estremamente convincente e razionale, in apparenze semplice ma in grado di costruire situazioni romanzesche di incredibile complessità. Ma anche un insieme di regole così "giuste" da sembrare quasi naturali ed implicite, e valide anche per esseri umani di tipo particolarmente altruista.

Orbene, a riprova che le *black box* non obbediscono agli ordini dei proprietari ma piuttosto a quelli dei fabbricanti, 3LM ha riformulato le tre leggi valide per i robot in modo che siano **valide per i cellulari**, ma anche per tutti gli altri oggetti elettronici di consumo dotati di sufficiente "intelligenza" (cioè ormai quasi tutti). La nuova formulazione è quindi la seguente, sintetica ma estremamente rivelatrice:

- I - un cellulare deve proteggere il proprietario da minacce esterne;
- II - un cellulare deve proteggere la propria esistenza, integrità e funzionalità;
- III - un cellulare deve obbedire agli ordini del suo proprietario.

La corrispondenza dei contenuti delle tre leggi della mobilità con quelli delle tre leggi della robotica è evidente, ma l'inversione della seconda con la terza legge è tanto rivelatrice quanto mirabilmente descrittiva della filosofia costruttiva della particolare classe di *black box* rappresentata dai cellulari Motorola dotati di sistema operativo Android, ed anche degli smartphone in generale.

Il cellulare prima "protegge" se stesso (ed i propri costruttori) e solo poi e forse obbedire agli ordini del proprietario, che crede di essere il padrone ma come Indiana Jones dovrebbe invece guardarsi dalla scimmietta che in realtà obbedisce ad un motociclista arabo e nazista. Certo, questo tipo di comportamento (ed anche altri) può considerarsi giustificato dalla necessità di proteggere le reti GSM che, essendo state concepite vent'anni or sono, non sono dotate di nessuna funzionalità di sicurezza che non possa essere facilmente aggirata dal più stupido dei virus per cellulari.

Ecco che metterci una pezza, privando i possessori dei cellulari dei loro diritti, sembra

 I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Java & Database

Questo libro cerca di introdurre il lettore in diverse tecnologie che possono essere utilizzate con Java per gestire un database. Saranno quindi trattate tematiche come JDBC, per instaurare [...]

Scarica gratis il libro completo

 CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

giustificato.

Ma non lo è: si tratta di una pezza, appunto, e non di una soluzione corretta, affidabile e resistente come quella di far evolvere le reti cellulari dotandole di intrinseche funzioni di sicurezza. Ma tant'è, costerebbe un monte di soldi e di lavoro, e siccome i consumatori di cellulari sono degli stupidi menefreghisti, si risparmia e si fa prima con la pezza, in barba appunto ai diritti dei consumatori ed alla priorità degli esseri umani.

Che dire? Neppure questa riprova vi basta? Non sentite i risolini che provengono dalla vostra tasca?

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: tecnologia, smartphone, mobile, telefonia, android, ios, drm, 3lm, motorola, rubrica cassandra crossing

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia ►](#)

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\) ►](#)

145 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LE TRE LEGGI DEI CELLULARI

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 **collusione della classe politica** nr: Davide

Purtroppo l'incompetenza tecnologica della classe politica, non solo italiana, la porta a trascurare aspetti di questo tipo, che dovrebbero essere affrontati con obblighi alla trasparenza ed alla chiarezza dei produttori verso l'utente. La trascuratezza dell'importanza di questi aspetti rende la classe politica anche facilmente soggetta alla collusione, più o meno consapevole, con i big di settore ben determinati a seguire le loro strategie commerciali. Ben altra attenzione viene posta alla tutela del copyright (sic!).



Chiaramente questa nota prescinde, per semplificazione della discussione e per rimanere in tema, dalla reale e generica attitudine della classe politica a distorcere il proprio ruolo.

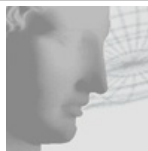
Scritto il 03/03/2011 alle 10.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **A proposito di cellulari:** krane

Tassa di concessione governativa, al via la campagna per i rimborsi

<http://www.zeusnews.it/index.php3?ar=stampa&cod=14...>



krane

22528

Scritto il 01/03/2011 alle 15.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

2 **Calamari=...** nr: SenzaCopic apo

Calamari= fasciarsi la testa prima di romperla.

E' così da quando è nato.
Probabilmente.



Scritto il 28/02/2011 alle 14.22

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **...** nr: claudio

Beh nn sarà mica la fine del mondo comprare un cellulare

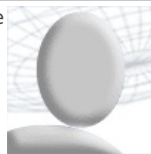


Scritto il 28/02/2011 alle 14.08

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **6** **non diciamo cagate** nr: Gino Pino

Da che mondo è mondo è apple che produce dispositivi che poi non sono di chi se li è comprati ma sempre di apple superblindati con cui non si può fare nulla che apple non abbia deciso...in barba alle potenzialità del prodotto. Quindi non mischiamo la merda con il sapone non dico che Google sia un opera pia ma almeno è open-source e i dispositivi android costano non meno e fanno il doppio delle cose di uno stupido melafonino. Inoltre google per esempio impone ai produttori che ogni dispositivo android abbia connessione 3G..da qui si capisce la differenza di approccio con apple che fa il bello e il cattivo tempo a sfavore degli utenti ovviamente...



Scritto il 28/02/2011 alle 13.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/5 - 23 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ▶

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

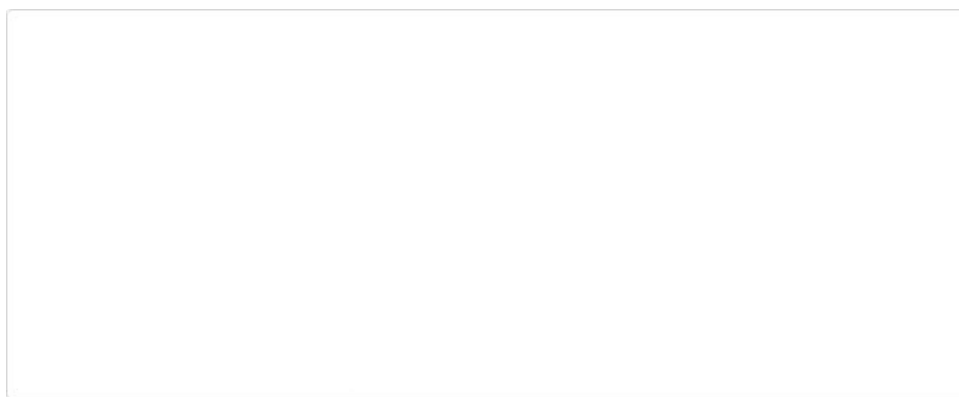
Lampi di Cassandra/ Vi ricordate di Julian?

di M. Calamari - Il fondatore di Wikileaks alle prese con la giustizia. E con le conseguenze personali del successo mediatico della sua creatura. Che va salvata, assieme a lui, per salvare la libertà di informazione

Roma - Penso di sì, di Julian un ricordo lo dovrete avere. Non parlo del clamore suscitato dal sito Wikileaks nell'ultimo anno. Il sito c'era anche prima, ma le azioni di pubblicazione che aveva effettuato non avevano raggiunto quella massa critica che le rende notizie di cronaca e che automaticamente ne moltiplica la risonanza ed i (positivi) effetti.

Non parlo neppure delle sue peripezie in giro per il mondo per essere un bersaglio meno facile, culminate nella sua vicenda giudiziaria anglo-svedese che lo vede oggi bersaglio di una ormai concessa estradizione dal Regno Unito alla Svezia.

Anche se magari vi ricordaste del fatto che Julian viene estradato sulla base di un evidente attacco mediatico, da un paese per cui il reato contestato non esiste nemmeno e quindi contro qualsiasi prassi del diritto internazionale, non sarebbe nemmeno questo, a parere di Cassandra, il ricordo più importante.



Il ricordo più importante sarebbe quello del debito di gratitudine che chiunque abbia a cuore libertà di informazione e trasparenza delle istituzioni ha nei confronti di una persona che, tra luci ed ombre, porta avanti questo suo scomodo ideale da molti anni.

Infatti non esiste solo una campagna di fango, volta a cancellare i molti lati positivi che l'esposizione mediatica del fondatore di Wikileaks aveva portato a conoscenza anche del pubblico più disattento: da parecchi mesi ormai Julian ed i suoi legali hanno descritto la manovra che è in atto nei suoi confronti per zittirlo definitivamente. Questa manovra richiede appunto la sua estradizione in Svezia, per subire un processo che anche se lo vedesse condannato potrebbe terminare con una semplice multa, visto che non si tratta (tecnicamente) di stupro.

Ma nel frattempo giungerà dagli Stati Uniti una richiesta di estradizione basata su una legge retroattiva approvata nel frattempo, o su "prove" ancora mai emerse e su cui si potrebbero fin

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

da ora avanzare *andreottianamente* seri dubbi, dove potrebbe dover affrontare buchi neri come Guantanamo o sentenze di morte per spionaggio.

Il silenzio che lo circonda facilita questa manovra, per ora puntualmente realizzatasi, anzi ne è requisito indispensabile. E questo silenzio è palpabile anche in persone come quelle che leggono queste righe. Non dovrebbe essere così.

La voce di Cassandra è poco utile perché solitamente non creduta, ma forse se si sentissero le vostre, forti e numerose, questo triste ed ingiusto finale potrebbe cambiare.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [wikileaks](#), [julian assange](#), [libertà di espressione](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ▶

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

UK, estradizione per Julian Assange

Il giudice Howard Riddle ha deciso: le accuse di violenza e molestie sessuali sono sufficienti per autorizzare il trasferimento in terra svedese. Una settimana a disposizione per il ricorso

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ▶

46 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ VI RICORDATE DI JULIAN?

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 7 **salvata pure le svedesi** nr: iupiter

si ma se ha fatto il porco liberta' o no va punito esattamente come gli altri.



Scritto il 27/02/2011 alle 14.12

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 6 **Se 1 su mille facesse una piccola cosa..** Sandro kensan

Se 1 su mille facesse una piccola cosa Assange non sarebbe così nei guai.



Sandro kensan

2555

Scritto il 27/02/2011 alle 0.03

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 2 **Wikileaks e i segreti di stato** nr: Nicolangelo Fanelli

Per quel poco che sono riuscito a comprendere da giornali, telegiornali e internet, mi sembra di capire che i files di Wikileaks non fanno altro che diffondere all'opinione mondiale notizie "scottanti" altrimenti non divulgate perché ritenute "segreto di stato".

Oggi, visti anche gli ultimi cambiamenti che si stanno avendo nel mediterraneo, e' indubbio il ruolo democratico-mondiale che svolge la divulgazione delle informazioni, anche "scottanti", via internet.

Pur essendo cosciente che l'oscuramento di informazioni come "segreto di stato" può essere necessario per alcuni fatti contingenti, sono anche del parere che la divulgazione operata a posteriori da Wikileaks aiuta a capire chi siamo e dove vogliamo andare; peccato che non ci sia un Wikileaks per ogni popolo della madre



I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Wordpress: la guida

Dal'installazione all'uso dei post personalizzati, dai widget ai plug-in più usati, dai template ad-hoc fino alla realizzazione di un Super Admin per la gestione dei contenuti. Ecco [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

terra.

Spero e auguro a tutti noi "terrestri" di convincerci che la libert  di informazione non   un bene ideale irraggiungibile ma un bene oggi necessario come lo   un linguaggio di comunicazione tra due persone.

Scritto il 25/02/2011 alle 11.24

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **6 Wikileaks simbolo di democrazia?** paoloholzi

Al di l  del fatto che pure io sono convinto che stiano cercando di 'incastrarlo' con accuse discutibili ... sul concetto di Wikileaks come un simbolo di democrazia da difendere ho le idee un po' diverse.

Riporto l'articolo che ho scritto tempo fa sul mio blog.

Wikileaks ovvero il privato in pubblico

Si fa un gran parlare della vicenda che vede alcuni Hacker pubblicare materiale riservato.

Certamente quello che fa impressione   che sembra molto probabilmente materiale autentico e che svela tanti retroscena.

La prima reazione potrebbe essere ... ottimo cos  vediamo come la pensano.

In fondo non   molto diverso da un giornalista che scopre di nascosto un commento fuori dalle righe da parte di un qualsiasi politico.

Se poi si pensa alla massa di persone che ha posizioni di responsabilit  e magari usa come password una parola del vocabolario, oppure usa sempre la stessa password, non c'  da stupirsi che tanto materiale riservato possa essere in qualche modo abbastanza accessibile (e tutto sommato difficilmente proteggibile).

La realt    sempre quella che c'  un 'mondo formale' che rappresenta le posizioni ufficiali ed un mondo reale fatto spesso di bugie, sbruffonate, frasi fatte magari prese da fonti assolutamente poco credibili, ma riferite nei colloqui privati, magari riprendendo voci di corridoio, illazioni ecc.

Se certe affermazioni fanno capire come chi dice una cosa magari ne pensa (o dice di pensarne) una diversa, in ogni caso non siamo molto distanti dal gossip.

Tanti di noi se ne guarderebbero bene da dare giudizi in pubblico che danno in privato.

Per sminuire un fatto potrei dire al telefono 'ma cosa gli dai ascolto che sai che   uno stupido', magari questa   una posizione utile in quel contesto e la persona non ha in realt  quel giudizio da parte mia.

Poi ci sono quelli che hanno una certa opinione, scrivono, poi magari in seguito l'opinione la cambiano.

Vedere 'uno spezzone'   un po' pericoloso.

Esempio, una spia permette di salvare una situazione pericolosa, magari una conversazione riservata finisce per far saltare tutto oppure ne mette a rischio la vita.

Altro esempio, una trattativa di pace che richiede posizioni di compromesso, spesso posizioni di facciata, viene distrutta dalla messa in piazza di quello che le persone realmente pensano.

D'altra parte ci possono essere anche rivelazioni che impediscono un attentato o altro.

Altre ancora che fanno capire come veramente stanno certe cose che sulla carta sembrano essere completamente diverse.

Insomma mi viene da dire s  ma con cautela, solo quando le fonti sono certe e non si creano disastri. Ma siamo sicuri che chi pubblica   totalmente consapevole delle conseguenze e dell'importanza del materiale?

Scritto il 25/02/2011 alle 10.02

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **7 Libert  di gossip** nr: Silvan

La lascio a chi ne fa il riempitivo della propria vita e non si accorge che sono ben altri i problemi esistenziali.



Scritto il 24/02/2011 alle 22.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 9 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

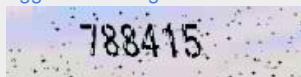
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

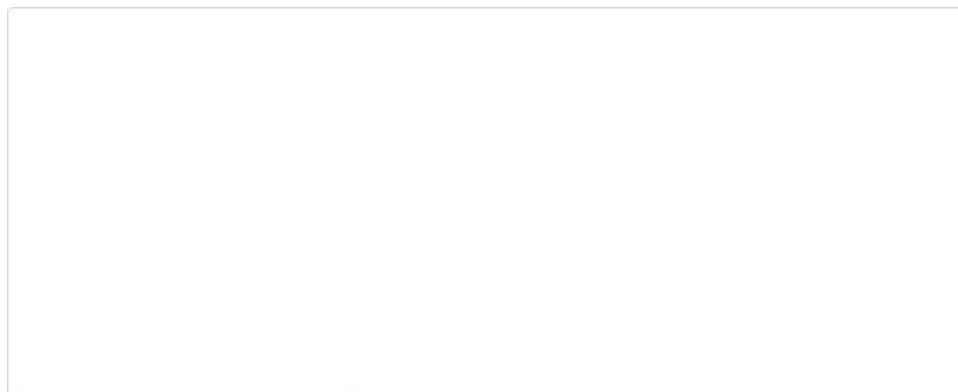
Lampi di Cassandra/ Pedomulosatanisti, la nuova specie

di M. Calamari - *La decisione di Telecom Italia vista dalla parte dei clienti. Con uno sguardo alla infrastruttura e l'altro al business. Finiremo per pagare due volte?*

Roma - L'Italia è davvero il paese delle cose incredibili, vendute con affermazioni incredibili ad una platea incredibilmente credulona. Il riferimento è ovviamente alla recentemente [annunciata iniziativa](#) con cui l'operatore incumbent, cioè Telecom Italia, si propone di democratizzare l'accesso dei suoi clienti alla propria rete di trasmissione dati e quindi alle loro comunicazioni da e verso la Rete.

Di democratizzazione si parla perché i massimi livelli manageriali si sono improvvisamente accorti che alcuni clienti sono penalizzati da altri nel collegamento ad Internet? E che una democratizzazione illuminata dell'accesso sia l'unica strada per evitare di dover dare inizio ad una caccia all'uomo contro i *Pedomulosatanisti*, noti estremisti del P2P, che pretendono di utilizzare almeno una parte dei servizi che teoricamente avrebbero comprato?

Probabilmente no, perché se possedessero tale squisita sensibilità si sarebbero certo accorti in precedenza delle frequenti debacle dei servizi di collegamento ADSL che vendono, del carente stato della loro infrastruttura e di quanto questo incupisca i loro clienti.



Ed allora forse esistono questioni più sofisticate su cui investigare con lente e pipa come emuli (ho sentito dire *eMuli?*) di Sherlock Holmes? No, anzi, il motivo è forse assai noto ed enorme: così enorme che bisogna allontanarsi per vederlo.

A molti non è sfuggito che lo spettro di Rosso Alice, defunta iniziativa di *video on demand* di Telecom Italia, costata una barca di soldi diventati parte dell'attuale debito di 30 miliardi, è uscito dalla tomba e si è reincarnato in un nuovo corpo visionario [a forma di cubo](#). Si potrebbe perciò ipotizzare che, ben consci di possedere una delle peggiori infrastrutture europee, e che quindi la qualità di un servizio di VoD che avesse tanto per cambiare successo sarebbe pessima, sia questo il reale motivo per improvvisamente tentare di imporre contrattualmente un traffic shaping generalizzato e senza precedenti nei paesi sviluppati, rivestendolo di un dolce ma stucchevole strato *politically correct*.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Sì, in effetti si potrebbe.

Descrivendo però questa notizia da un punto di vista dei clienti che pagano a forfait un servizio di connettività le cui caratteristiche nominali sono solo uno specchietto per le allodole, si potrebbe riassumere tutto in modo molto chiaro e sintetico. Dicendo ad esempio che il vostro fornitore si riprenderà una parte rilevante della poca banda effettiva che vi cedeva, e tenterà di utilizzarla per vendervi VoD, facendovela quindi pagare due volte. E, dicendolo improvvisamente, spera di far passare in maniera indolore il periodo in cui i clienti possono recedere dal servizio senza penali a causa di una variazione contrattuale?

Mal che vada, almeno avrà fatto firmare a tutti, ed in una botta sola, l'accettazione del traffic shaping come condizione contrattuale.

Così almeno questi illuminati top manager potranno evitare di buttare inutilmente altri soldi (nostri) nel potenziamento della infrastruttura di rete, ed essere così il primo provider al mondo che cerca di fornire servizi digitali nuovi tramite un'infrastruttura di comunicazione non in sviluppo ma in stato comatoso.

Pedomulosatanista, sei avvertito.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [net neutrality](#), [italia](#), [telecom italia](#), [p2p](#), [file sharing](#), [emule](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Senato, si legifera la neutralità?

Presentato un DDL per l'istituzione di un programma triennale volto a favorire lo sviluppo della banda larga. Agcom vigilerà su neutralità e trasparenza delle offerte

ATTUALITÀ

Vodafone: non chiamatela competizione, è cooperazione

Il CEO Vittorio Colao sembra aprire alla posizione espressa ieri da Bernabé. E parla di una infrastruttura che cresce ed è pronta alla concorrenza sui servizi e sui device

ATTUALITÀ

Bernabé e la grande abbuffata dei provider

Google e Facebook dovrebbero smetterla di approfittare delle infrastrutture degli operatori senza contribuire alle spese di gestione. Le telco potrebbero offrire servizi ad alta qualità: al giusto prezzo, si intende

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

80 COMMENTI ALLA NOTIZIA LAMPI DI CASSANDRA/ PEDOMULOSATANISTI, LA NUOVA SPECIE

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 1 **pagare di più nr: lui**

Ma perchè non adottare politiche tipo NGI?
15 euro la linea traffic shaped
25 quella totalmente free.
Parecchia gente migrerà verso quella bassa e liberano banda.

Sempre 'ste imposizioni poco lungimiranti che scontentano tutti invece che offrire scelte conapevoli all'utenza...



Scritto il 24/02/2011 alle 12.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Comprendere XML
Come sempre le tecnologie di maggior successo nascono per risolvere un problema reale. XML è nato come linguaggio universale per l'interscambio dei dati. Tuttavia la sua flessibilità [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonía** ue
usa windows

 **2** **Boicottiamoli** nr: Giulio

Scegliamo un altro provider...



Scritto il 24/02/2011 alle 10.30

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Novità per la gestione dei servizi ADSL** nr: Galeazzo

Dall'ultima bolletta ... Le segnaliamo che nelle fasce orarie in cui il traffico dati è particolarmente elevato, T I, nel rispetto del principio di parità di trattamento e ove necessario, si riserva la facoltà di introdurre per tutte le offerte e/o profili commerciali che prevedono traffico dati su tecn. ADSL, meccanismi temporanei e non discriminatori di limitazione all'uso delle risorse di rete disponibili. Ciò allo scopo di garantire l'integrità della rete e l'accesso di tutti i clienti ai servizi di connettività ad internet. A tal fine T I potrà limitare la velocità di connessione ad internet, intervenendo sulle applicazioni che determinano un maggior consumo di banda (p2p, file sharing, ecc), limitando la banda destinata a tali applicazioni ad un valore massimo proporzionale alla banda complessiva sul singolo DSLAM ... altro che variazione contrattuale, o così o pòmi ...

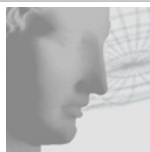


Scritto il 23/02/2011 alle 20.05

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **17** **Sono contento** ruppolo

Pirati fuori dai coglioni, bisogna rendergli la vita amara.



ruppolo

33010

Scritto il 23/02/2011 alle 13.45

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **8** **sarà una Waterloo** reXistenZ

cdo-----



reXistenZ

3207

Scritto il 23/02/2011 alle 12.55

[Segnala abusi](#)  **Risposte bloccate**

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 14 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)▶](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)

Codice antispam

Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

EMAIL | INFORMAZIONI SU PI | PER LA PUBBLICITA' SU PI | INFORMATIVA

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Il Cloud e me

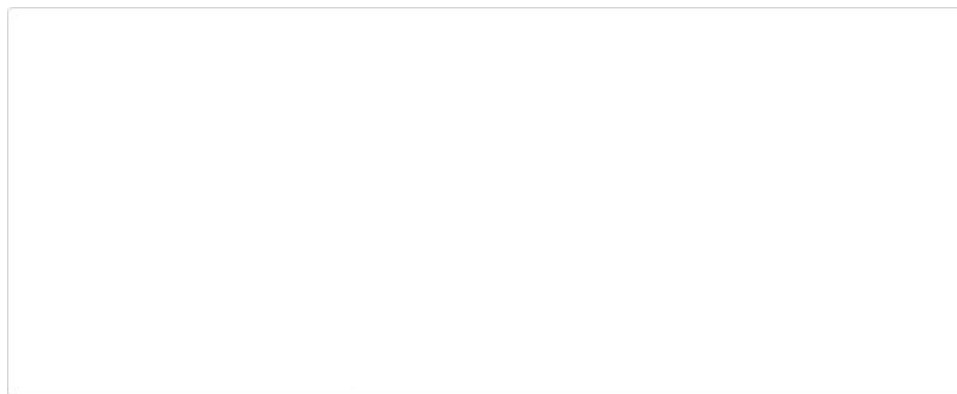
di M. Calamari - *Leggere attentamente le avvertenze e il foglio illustrativo. Può avere effetti collaterali. Non somministrare ai regimi nemici di Internet*



Roma - Nella precedente [release](#) di questa rubrica, Cassandra si è occupata di alcuni aspetti tecnici ed economici del **Cloud Computing** per le aziende: le conclusioni raggiunte consistevano in una serie di domande sull'impatto del cloud sulla Rete come la conosciamo oggi.

Per Cassandra ovviamente l'aspetto più interessante (diciamo così) del cloud è l'impatto sulla vita delle persone, particolarmente dal punto di vista della privacy, dei diritti digitali e del tecnocontrollo sociale.

Dal punto di vista della privacy il problema più importante, dato lo scambio di dati personali e potenzialmente sensibili con il fornitore di cloud, è se questi dati sono da lui conoscibili ed in caso positivo se sono utilizzati in qualche modo. Facciamo il caso più semplice di un fornitore di storage online, come [Ubuntu One](#), o l'ormai defunto [Ovi Storage](#) di Nokia.



Il modo migliore per garantire la non conoscibilità dei dati è che questi siano crittografati prima di essere inviati allo storage online. L'operazione di crittografia deve essere eseguita dal client, e di questo dovrebbe essere data garanzia, sia contrattuale che tramite la fornitura del codice sorgente aperto del client stesso. Sarebbe concettualmente possibile anche far viaggiare i dati in chiaro dal client al server e lasciare invece al server il compito di crittografare prima di memorizzare i dati su disco, ma anche in questo caso servirebbero le stesse garanzie del caso precedente, sia tecniche che contrattuali.

Purtroppo per la mia esperienza di cloud storage per utenti privati non ci sono servizi che offrano ambedue queste garanzie; anzi a voler essere precisi quasi tutti non ne offrono nessuna. Quello che viene evidenziato dalle comunicazioni pubblicitarie è l'uso di protocolli criptati (SSL) per la trasmissione non intercettabile dei dati. Quest'ultima caratteristica è quella che può essere definita in modo colorito *'nu pannicello caldo'*, anzi quasi una presa in giro perché chi meglio del fornitore del servizio è in grado di intercettare i dati inviati allo storage cloud?

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Considerando che il caso del cloud storage è il più semplice tra tutti i servizi consumer che possono essere erogati da una cloud, è facile estrapolare queste caratteristiche di implementazione minimale e trascurata del servizio, che inevitabilmente conduce a rendere un cattivo servizio al consumatore di servizi cloud.

Come concetto accessorio di questo aspetto potremmo dare un giudizio abbastanza negativo sull'affidabilità del cloud storage per i consumatori. Infatti il primo esempio di fornitore di un cloud storage per privati che chiude il servizio e lascia in braghe di tela i suoi clienti c'è già stato, ed è il già ricordato Ovi Storage, che ha di punto in bianco annunciato la chiusura del servizio, preannunciandolo per fortuna con un certo anticipo in modo da permettere agli ex-clienti di ricopiarsi indietro i dati sul PC.

Si dirà che questa è una caratteristica innata non dei servizi cloud, ma dei servizi gratuiti, che bisogna accettare il rischio e che certo gli stessi servizi in versione "professional" ed a pagamento sarebbero migliori. Personalmente non ne sono troppo convinto: la contrattualistica dei servizi a pagamento (ed eccoci di nuovo a livello aziendale) è quasi sempre difensiva nei confronti del fornitore, spesso sotto un manto di legalese stretto.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei dati conoscibili dal fornitore di storage possiamo fare l'esempio di Gmail, che dando uno spazio per i messaggi di posta dell'utente dichiara onestamente che li utilizzerà per i suoi scopi, persino nel caso di loro cancellazione. È senz'altro un caso "degenere" di cloud storage, ma il trend sembra chiaro. Se lo fa Google, che non è *evil*, cosa possono fare quelli che *evil* un po' (anzi parecchio) lo sono?

E quindi cosa dire della privacy degli utenti del cloud storage? Che viene implicitamente garantita dai messaggi pubblicitari e promozionali, ma che in realtà solo i contratti commerciali offrono (quasi sempre) reali garanzie legali di non utilizzo dei dati inviati al cloud. Si tratta di garanzie legali perché non mi risulta che garanzie tecniche, quali appunto l'**ispezionabilità** del codice della componente client del cloud, siano offerte da nessun provider di cloud storage.

E veniamo agli aspetti legati ai diritti digitali.

Molti music store, agendo come fornitori di servizi cloud, offrono la possibilità di comprare musica mantenendo i relativi file nella cloud e permettendone la fruizione via streaming ovviamente sotto la "protezione" di opportuni DRM. Da un punto di vista legale si tratta sostanzialmente di un "accordo di licenza" sul servizio e soprattutto sui contenuti acquistati.

È anche una rinuncia alla fonte della possibilità di esercitare il diritto di primo acquisto, che garantisce la possibilità di rivendere la musica acquistata, come quando si rivende un CD usato su Amazon o su una bancarella del mercato. Anche qui si tratta di un "piccolo" diritto digitale a livello di consumatore, ma l'approccio stesso di un contratto tra un fornitore forte e un contraente debole porta a dubitare che servizi non vantaggiosi al massimo per il fornitore verranno mai venduti. E la speranza che una sana concorrenza permetta questo atteggiamento virtuoso viene meno appena si ricorda quanto spesso si siano creati "cartelli" di fornitori che offrivano caratteristiche omogenee per non farsi concorrenza, e mettere quindi in posizione di svantaggio e di debolezza tutti i loro clienti.

Ed infine facciamo qualche considerazione sulle possibilità di maggior controllo sociale introdotta da un uso diffuso di servizi cloud. Qui il discorso si fa assai più complesso, e meriterebbe una puntata a parte.

Sorvolando sulle possibilità di intercettazione e memorizzazione di dati personali che ad esempio il cloud storage offrirebbe (vedi il caso dei dati di cella delle reti GSM), basta pensare alle opportunità di "staccare la spina" o di minacciare di farlo come strumento di potere. I recenti fatti egiziani insegnano quanto potere sia in mano a chi, come uno stato, può mettere in atto un vero e proprio "attacco DoS" di negazione di servizio contro i propri cittadini. Quanto più il cittadino dipende da servizi erogati da terzi, e quindi da aziende, tanto più si amplia lo spazio in cui uno stato può imporre ad essi la negazione di un servizio e quindi esercitare un potere ancora maggiore sui suoi cittadini, sempre meno cittadini e sempre più sudditi.



Per concludere, a Cassandra preme sottolineare che queste considerazioni sono applicabili già ad un semplice servizio come quello di cloud storage. Quanto si amplificano se si considerano servizi più critici ed indispensabili, come appunto la connettività alla Rete, la disponibilità dei servizi medici o bancari online, ed altri che vengono lasciati come esercizio al lettore?

Forse si dovrebbe concludere sintetizzando tutto in uno slogan: "Cloud, se lo conosci lo eviti".

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [cloud computing](#), [privacy](#), [cifatura](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Digital Life](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

[USA, Clinton e il diritto di connettersi](#)

Il segretario di stato torna a parlare di libertà di accesso alla rete e di connessione. Per la trasparenza e per la pace

ATTUALITÀ

[Siria, in carcere per un blog](#)

La blogger 19enne Tal al-Mallouhi sarebbe stata condannata a cinque anni di carcere per aver fornito informazioni riservate a USA ed Egitto tramite il suo blog. Washington chiede la scarcerazione immediata

ATTUALITÀ

[Siria, nuova alba per Facebook e YouTube](#)

Il governo siriano ha deciso di sbloccare l'accesso alle due popolari piattaforme social. Un gesto di distensione, secondo gli osservatori. Dovuto anche alle proteste nel vicino Egitto

ATTUALITÀ

[Egitto, messaggi coatti per gli operatori](#)

Le reti mobile di Vodafone e France Telecom prese di mira dalle autorità del Cairo, obbligate a mandare messaggi propagandistici al popolo egiziano. Dura condanna da parte del governo britannico

- **HOT TOPIC**
- + [LETTE](#)
- + [COMMENTATE](#)
- [TWITTER](#)

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

57 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ IL CLOUD E ME

[Tutte le discussioni](#)

[Ordina](#) Dal più nuovo ▼

 **1** [Wuala nr: Davide Homitsu Riboli](#)

Segnalo l'esistenza dell'ottimo Wuala [di cui mi servo con soddisfazione con da diverso tempo] che:

cripta i dati sul computer utente prima dell'invio al cloud;
ha un codice completamente ispezionabile e OpenSource;
crea diverse copie di sicurezza del medesimo file.



Tutte le informazioni sul sito: <http://www.wuala.com/>

Scritto il 23/02/2011 alle 21.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** [Alternative a DropBox](#) Gasogen

Qualche alternativa opensource e/o gratuita? Ho visto Unison

ma richiede uno spazio web.



Gasogen

201

Scritto il 22/02/2011 alle 8.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** [C'è anche un altro problema!!!](#) nr: Mimmus

Per me il "cloud" presenta anche un altro problema fondamentale: quello del "lavoro" IT.
Che fine faranno i professionisti IT se le chiavi delle infrastrutture aziendali saranno in mano a pochissimi fornitori?



Scritto il 21/02/2011 alle 10.06

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **5** **Non è proprio vero, un prodotto esiste** nr: Aldus

Il prodotto si chiama DocuBox, prodotto dall'omonima startup italiana, è un sistema di trasmissione e resgitrazione dei file brevettato, che ne mantiene anche le versioni e li deduplica.

DocuBox non solo può criptare prima di spedire, ma può usare qualsiasi software del cliente per richiedere la criptazione prima di spedire.



Lo storage remoto, che può perfino essere messo in casa del cliente (si compra un appliance da 1500 euro a 35000 euro, dipende se hai a 3 o 999 computer) è in grado di replicare se stesso su altri DocuBox.

Se i giganti internazionali non sono capaci, beh certe volte guardare in casa propria può essere interessante.

Scritto il 19/02/2011 alle 10.13

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **8** **posta elettronica** reXistenZ

posta elettronica: se la conosci, la eviti

Ah, scusate, qualcuno ha detto forse PGP? E che c'entra? La posta elettronica, nativamente, viaggia in chiaro e può essere letta dai gestori dei server nonché tanta altra gente abbastanza scafata. Quindi è il male. Tutto il resto è fuffa.



reXistenZ

3207

Così anche il cloud. Soluzioni e programmi come questo:

<http://www.boxcryptor.com/>

sono cazzate (o anche, più banalmente, l'uso di TrueCrypt che è OS con DropBox).

Modificato dall'autore il 19 febbraio 2011 10.13

Scritto il 19/02/2011 alle 10.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 11 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ▶

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

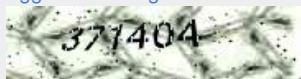
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Le nuvole minacciose di Internet

di M. Calamari - Il cloud come l'outsourcing. Vecchi stereotipi e paradigmi di business che invadono le stanze dei bottoni. E che lasciano gli utenti in balia di chi può staccare la spina alla Rete

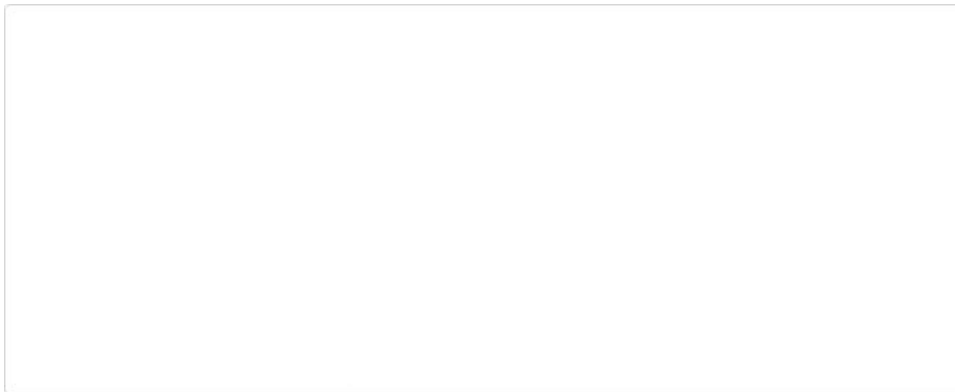


Roma - All'orizzonte dell'Information Technology si addensano le nubi. Secondo la letteratura e la stampa che ne tratta tecnicamente, economicamente e come motore di progresso, sono senz'altro nubi leggere, rinfrescanti, che recano pioggerelline benefiche per le

margherite e rinfrescano la calura estiva.

Sarà.

Certo la migrazione di applicazioni e servizi IT dai datacenter delle aziende al cloud permette indubbiamente risparmi e flessibilità. Da questo punto di vista tanti piccoli e medi datacenter migreranno nella nuvola, che dovrà però essere "alimentata" da grandi datacenter create dai fornitori di applicazioni e servizi cloud.



Un bilancio green positivo. Una creazione di nuovo business che per le aziende è ancora meglio. Una grande flessibilità e concorrenza nell'acquisto di servizi per le piccole aziende ed i privati.

Tutto bene dunque. Beh, Cassandra deve fare il suo mestiere. Per prima cosa un sguardo al passato: una quindicina di anni fa il nome di un'altra panacea cominciò a rimbalzare negli ambienti aziendali, soprattutto tecnologici, "outsourcing".

Il razionale della cosa era potente e semplice: le aziende si devono concentrare sul loro core business, tutte le risorse economiche, umane ed organizzative, e delegare tutte le altre attività ad aziende esterne, specializzate nella fornitura di servizi. Queste, a loro volta, avrebbero potuto usare la specializzazione su un solo servizio per realizzare economie di scala, creando business per loro e risparmi per le loro clienti.

È andata proprio così?

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

E quello che spesso è successo è che i servizi di outsourcing si sono ridotti a servizi rigidi e di qualità medio bassa, che ove possibile hanno spostato posti di lavoro nei paesi emergenti (dove pensate stiano le persone che fanno assistenza telefonica ed help desk? Se va bene almeno in Polonia). È successo che le aziende si sono ritrovate piene di costi "nascosti" che i bilanci non riuscivano ad evidenziare. Fino a quando i costi della cattiva qualità e della complessità di gestione dei servizi comprati in outsourcing ha reso necessario inventare una parola nuova: "backsourcing".

Ma torniamo al cloud.

Usare servizi essenziali nel cloud, come ad esempio i più classici servizi IT, database, servizi Internet, CMS, servizi contabili, EMS, crea problemi interamente nuovi. Affidabilità e disponibilità. Protezione e sicurezza dei dati, responsabilità e solvibilità dei fornitori di cloud. Sicurezza, segretezza e privacy. Creazione di cartelli e quasi-monopoli. Controllo dei prezzi.

Verrebbe da dire che i fornitori di cloud, partiti alla rincorsa dei potenziali fatturati di un nuovo business, siano adesso alla rincorsa dei problemi posti dai più analitici dei loro clienti. Una corsa dura. Ma tutto questo riguarda le aziende, il mondo economico. Il cloud deve essere anche esaminato da una prospettiva ortogonale.

L'Egitto, cosa che è sfuggita ai più, ci ha insegnato cosa succede della Rete quando lo Stato ha dei problemi. Altro che una rivoluzione nata dalle reti sociali. La Rete è fragile, anche ora che è costituita quasi esclusivamente da connettività. Basta che chi ne ha il potere decida di "staccare la spina" e si rimane con pochi telefoni satellitari, pochi come i piccioni viaggiatori.

Quanto potere ci sarà nella mano che può staccare la spina?

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

TAG: [internet](#), [cloud](#), [outsourcing](#), [politica](#), [libertà d'espressione](#), [rubrica cassandra crossing](#)

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** **mobile**
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows



NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Egitto, di nuovo online

Concessione del Governo o scelta del fornitore di connettività, non c'è ancora chiarezza. Ma il paese è di nuovo online

ATTUALITÀ

Siria, nuova alba per Facebook e YouTube

Il governo siriano ha deciso di sbloccare l'accesso alle due popolari piattaforme social. Un gesto di distensione, secondo gli osservatori. Dovuto anche alle proteste nel vicino Egitto

ATTUALITÀ

Egitto, messaggi coatti per gli operatori

Le reti mobile di Vodafone e France Telecom prese di mira dalle autorità del Cairo, obbligate a mandare messaggi propagandistici al popolo egiziano. Dura condanna da parte del governo britannico

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)►](#)

29 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ LE NUVOLE MINACCIOSE DI INTERNET

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼



4

Gears o della replica di dati e apps nr: Luca Tognoli

poco tempo fa Google aveva fatto Gears (se non sbaglio) proprio per duplicare in locale le info in cloud (funzionava per la posta mi pare e c'erano idee per gdocs). Poi gear è stato disabilitato ed è ora difficile avere i propri documenti in locale. Non penso sia una questione di data "retention" fatta ad arte, penso siano più i problemi tecnici di esecuzione in locale e di sincronizzazione ad avere bloccato tutto. Con la consapevolezza che i propri dati dovrebbero comunque essere anche replicati in locale (come i buoni backup di cui diceva qualcuno sopra) si può pensare ad un cloud computing a minor rischio di scollegamento della spina.



Scritto il 14/02/2011 alle 13.55

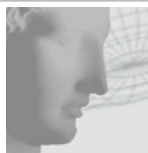
[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)



2

Evoluzione o taglio costi IT leonestupidocane

Che ci sia gente non dell'IT che di notte pensa e cerca in tutti i modi di ridurre i costi questo è un dato di fatto, che il metodo ultimo per ottenere questo risultato sia di ridurre all'osso il più possibile chi lavora nell'IT questo è un altro dato di fatto. Nel mio lungo elemosinare (perchè di questo ormai si tratta) di contratti di consulenza le ho viste praticamente tutte. Lavoravo in banca in poco meno di un mese decisione di fare outsourcing e addio lavoro per me altri come me. Lavoravo in ambito industriale, all'improvviso decisione di spostare tutto l'R&D in india e in poco meno di un anno via il lavoro a me e ad altri (anche dipendenti). Quello che mi manca è che dove lavoro attualmente spostino tutto su cloud e abbiamo fatto l'amplein.



leonestupidocane

134

Ma i guru del risparmio capiscono fino in fondo cosa significa applicare scelte di questo tipo? non credo a loro interessa solo abbassare i costi.

Ovviamente spostare lo sviluppo in india migliora i conti, ma a lungo andare il tempo di latenza, i costi accessori e nascosti, fanno cadere a picco i guadagni.

Metterci giorni, settimane, mesi per risolvere un problema ad un cliente (l'india non è poi così vicina e muovere un loro programmatore e a dir poco impossibile) ha come risultato perdere installazioni e ritrovarsi con un prodotto sì concorrenziale nel costo ma poco desiderato perchè non gestibile in emergenza dal cliente.

Essere dipendente dalla società a cui ti sei affidato come outsourcing, ti mette a rischio di problemi inaspettati, come la piccola modifica quotata a peso d'oro, la perdita di competenze fino all'impossibilità di sostituire la società in questione quando le sue richieste diventano esose, o la richiesta di modifica e correzione finiscono in coda con il rischio di aspettare mesi per modificare una stampa.

Scritto il 14/02/2011 alle 10.53

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)



3

E il lavoro IT che fine fa? nr: Mimmus

Forse sembrerò "luddista" ma, oltre agli (ovvi) problemi citati da Calamari, io ravviso serie difficoltà per i professionisti dell'IT: quante possibilità rimarranno al di fuori dei pochissimi fornitori di cloud?



Scritto il 14/02/2011 alle 10.08

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **6 finalmente un bell'articolo reXistenZ**

Ero un po' prevenuto. Mi aspettavo una visione catastrofica, e invece ho letto un articolo misurato che descrive i nuovi orizzonti con i loro pregi e i loro difetti, cioè con i vantaggi (oltre a quelli presunti ce ne saranno alcuni reali, no?) e i pericoli che ne derivano. Insomma, iniziare senza sostenere che il cloud è il male assoluto è un buon punto di partenza. Tutto il resto si può discutere, e Calamari lo fa bene. Vorrei approfittare per segnalare a Calamari e agli altri che uso un servizio di cui non potrei (quasi) fare più a meno: Crashplan per la gestione dei miei backup in rete /criptati/. Non si tratta di cloud puro, ma di cloud+p2p. Ecco, se ci fosse qualche programmatore di buona volontà che fosse disponibile a farlo migrare nel p2p puro, sarei felice di contribuire economicamente anch'io, con una piccola quota. Nel frattempo, ringrazio il cloud che (insieme al p2p) mi permette di fare molto meglio che rispetto alle mie sole risorse individuali.



reXistenZ

3207

Scritto il 12/02/2011 alle 9.11

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **3 Ridondare anche le nuvole nr: Grullo**

Oggi molti hanno 2 pc un desktop e un portatile o un portatile e un netbook o più ancora, e magari pure un nas dove parcheggiare i file, ma non molto tempo fa molti piangevano il giorno che si accorgevano che anche gli HD si rompono ... ogni tanto.



Se l'ADSL si ferma attacchi un cellulare HSDPA e navighi di nuovo in 5 minuti. Se oggi dipendiamo dalla rete è solo perché fa comodo e se uno vuole erogare i servizi in rete è bene che ridondi le sue nuvole possibilmente in località geograficamente distinte. A già ma e circa 40 anni che le banche fanno backup in siti geograficamente distinti....

Scritto il 12/02/2011 alle 0.01

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

Successiva

(pagina 1/2 - 7 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons

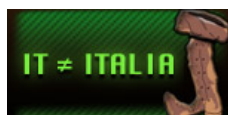




- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Stato non fa rima con IT

di M. Calamari - Gli ultimi anni inanellano uno dopo l'altro diversi smacchi per le Pubbliche Amministrazioni alle prese con l'IT. Colpa dei programmatori? Colpa dei manager? Colpa dell'Italia?

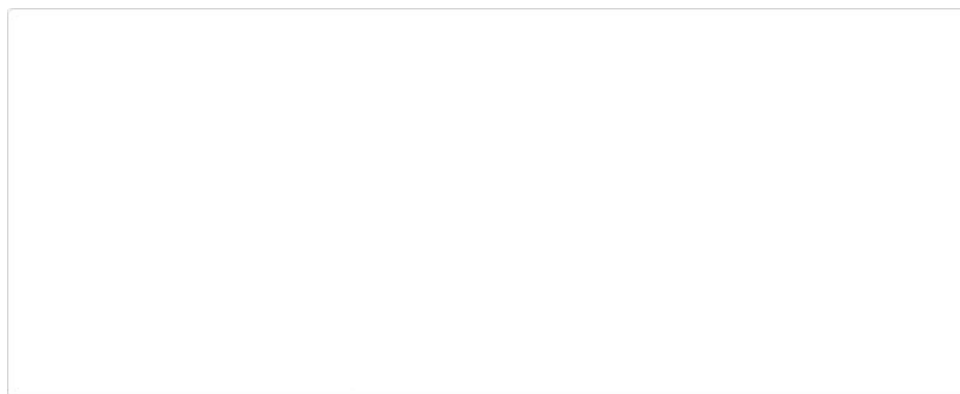


Roma - Chi ha lavorato professionalmente nell'informatica per un po' di anni ha verificato personalmente una famosa, anzi proverbiale, statistica: e cioè che la metà dei progetti informatici di dimensione medio-grande viene abbandonata perché non arriva a completamento

o fallisce totalmente nei suoi obiettivi.

Il dato può sorprendere i non addetti ai lavori, ma è figlio delle condizioni reali in cui i progetti informatici nascono e si sviluppano, che spesso comprendono fattori come obiettivi non chiari, risorse economiche insufficienti, risorse umane di scarsa qualità, errori di gestione del progetto, ritardi inaccettabili dalla committenza e così via. Sono condizioni figlie della realtà delle cose, che certo è quantitativamente diversa da paese a paese ma non lo è, ahimè, qualitativamente.

"Bene - penserà qualcuno - finalmente un articolo dove non si tira la croce addosso all'Italia, ma si cerca di parlare in maniera obbiettiva di problemi globali". Mi dispiace disilluderlo, ma non è così. Si perché se parlare di problemi italiani è un tirare la croce addosso all'Italia, è esattamente quello che il lettore perseverante troverà.



L'infelice storia del sito [Italia.it](#), il noto sito del Ministero del Turismo, è l'esempio più "antico" a cui volevo accennare. Nato con finanziamenti enormi ed obiettivi nulli, si è evoluto come una falena impazzita che sbatte contro la luce e non va da nessuna parte. Con la più totale mancanza di trasparenza sui finanziamenti, che definire stratosferici è poco e chiedersi dove siano finiti è volgare, ha cambiato di babbo (e mamma) più volte, è anche rimasto per un po' orfano, ed infine è diventato quello che tutti possono vedere. L'ottimo Massimo Mantellini ha riassunto questa commedia in bilico tra comicità e tragedia (per le tasche degli italiani) in [questo articolo](#).

Italiapuntoit era un progetto informatico enorme come costo, ma ben poco critico come

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Security and Video Managed: le innovazioni Cisco.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

infrastruttura. Un sito che avrebbe dovuto avere contenuti interessantissimi e di enorme valore, ma con un livello di complessità informatica tipo blog. Il suo attuale stato è figlio del fatto che si tratta un sito sostanzialmente inutile, e quindi appartiene alla tipologia di fallimenti non tecnologici ma per mancanza di obiettivi certi (a meno di non voler spettegolare su possibili obiettivi inconfessabili).

Passiamo ora ad una storia più recente: si chiama [click-day](#), ed è una [triste gara](#) cui sono stati, sono e saranno costretti gli extracomunitari che in Italia vogliono concorrere all'estrazione di un permesso di lavoro.

Devono collegarsi un certo giorno alle 8 esatte di mattina ed eseguire una procedura di richiesta, che viene servita in ordine di arrivo fino ad esaurimento dei posti disponibili (alcune decine di migliaia). La marea di click e transazioni che si riversa naturalmente sul sito a ciò deputato in quei momenti richiederebbe un'infrastruttura molto sofisticata per riuscire a fornire il servizio. Dai racconti di chi ha dovuto partecipare o di chi ha seguito la cosa emergono storie dell'orrore di pagine irraggiungibili, transazioni rimaste a metà o dall'esito indefinito, mancanza di ricevute, piani e strepiti, furbetti che promettevano risultati in cambio di soldi, e chi più ne ha più ne metta.

La prima domanda che viene spontanea è: come mai si è scelta la "corsa" invece del sistema a lotteria elettronica usato in altri paesi? Ci si registra con calma alla lotteria, come se si acquistasse un biglietto, e poi sempre con calma si procede ad una estrazione elettronica i cui risultati, sempre senza picchi di lavoro, vengono comunicati agli iscritti. Niente stress ed un'infrastruttura telematica molto meno complessa. Poco più di un blog.

La cosa, diciamo, "curiosa" non è l'apparente e gratuita crudeltà del metodo scelto, quanto il fatto che siti di questo tipo, cioè abbastanza ben progettati da resistere a picchi di click sono ormai realizzabili con metodi standard ed in maniera piuttosto economica (certo, se comprati a prezzi di mercato) e sono alla portata realizzativa di probabilmente decine di software house nella sola Italia. Allora perché oltre che la crudeltà accadono queste figuracce? Perché molti siti italiani collassano appena qualcuno li utilizza come prevedibile e previsto?

E veniamo all'ultima e recentissima storiella italiana. Il [Ministero della Semplificazione Normativa](#), quello della [Salute](#) e l'[INPS](#), hanno creato una procedura obbligatoria ad uso dei medici di famiglia per l'invio telematico dei certificati di malattia, e la loro ricezione via Posta Elettronica Certificata da parte dei [datori di lavoro](#).

Apparentemente un progresso per tutti con vantaggi per tutti: certo un progetto complesso, dal punto di vista informatico, ma anche amministrativo, di rapporti con l'utenza (sia pazienti sia medici) e con l'esigenza di una accurata pianificazione e gestione della transizione dalla fase manuale a quella telematica.

Come è andata? Bene, malgrado la rilevanza della questione e la potenza di enti e ministeri coinvolti, è [successo di tutto](#), e le conseguenze maggiori sono state sopportate proprio dai medici di famiglia che, senza un adeguata preparazione e supporto, si sono dall'oggi al domani trovati a dover operare sia in studio che durante le visite solo per via telematica, con sanzioni dopo due mancate presentazioni che arrivavano alla [revoca della convenzione](#) (leggi licenziamento). Un '48 che ha portato all'alt di tutta la baracca in attesa di tempi migliori. Ed anche a scioperi dei medici imbufaliti, disagi per i pazienti, confusione e tutto il resto che si è letto in cronaca.

Riassumiamo la situazione.

Un modo di descriverla potrebbe essere "Come mai il rapporto con l'informatica degli Enti e delle Pubbliche Amministrazioni italiane è così cattivo?". Oppure: "Perché all'estero, per esempio in Francia ed in Germania, progetti informatici critici di grandi dimensioni arrivano solitamente (non sempre) alla fine senza catastrofi tecniche ed organizzative, come quelle che ho ricordato e che sembrano invece la regola in Italia?".

Non ho informazioni di prima mano.

Ma la sensazione netta è che come al solito in Italia i mega-progetti ricchi di finanziamenti siano anche ricchissimi di figure manageriali, politiche, amministrative, e che gli esperti

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



JAVA Hacking e Sicurezza

Nell'era della rete, in cui tutti i dati passano attraverso internet, nell'epoca in cui ogni informazione viene in qualche modo gestita da calcolatori elettronici, la sicurezza del [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

informatici e di organizzazione siano relegati in fondo alla piramide decisionale e realizzativa, a spendere gli spiccioli rimasti con risorse insufficienti, carenza di informazioni ed assenza di un reale coordinamento.

È solo una sensazione e non una cronaca provata, ma spiegherebbe perché, in un paese dove le teste dei responsabili pubblici di una catastrofe non rotolano mai, l'evoluzione ed destino dei *progettoni* informatici sia (ahimè!) così prevedibile.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [pa](#), [italia](#), [italia.it](#), [IT](#), [rubrica cassandra crossing](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Telemarketing, ritardi tecnici per il Registro

Sito subito in panne. Disagi segnalati anche dai lettori. Adiconsum non è affatto convinta dell'intero impianto

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

111 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ STATO NON FA RIMA CON IT

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 **E nel privato ?** nr: Tizio Qualunque

Sarà ma anche nel privato vedo molte delle cose citate nell'articolo e nei commenti
...



Scritto il 09/02/2011 alle 15.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Il difetto della semplicità** paoloholz

Nell'organizzazione della cosa pubblica ci sono montagne di adempimenti informatizzabili che ben si presterebbero a semplificare gestione e controllo. Molte volte sono cose semplici che lievitano in progetti faraonici. Ben vengano le cose semplici ed efficaci meno gli orpelli.

Quindi si parte con un progetto per farle, ma il progetto lievita, diventa un megaprogetto per cui l'utile si porta dietro l'inutile, la relativa complessità i relativi costi e pericoli di insuccesso.



paoloholz

583

Storiella esemplificativa:

Dobbiamo comprare un armadietto, andiamo allo store, scegliamo quello che ci piace compatibile con il nostro portafoglio, lo portiamo a casa, ci mettiamo su i libri.

Una pubblica amministrazione si fa fare i preventivi, dato che paga tardi non ci si stupisce se glieli raddoppiano.

Poi non possiamo comprare il 'modello base', se poi non va ci danno degli incompetenti, per non sbagliare prendiamo l'ultimo modello al titanio.

Per non avere poi il collega che ti critica perché non ne hai comprato uno in linea con le nuove disposizioni (puro esempio) che entreranno in vigore il prossimo decennio, lo prendi con queste caratteristiche.

Devi trovare il trasportatore che lo va a prendere e ti devi far fare il preventivo.

Non lo puoi mettere tu ma devi trovare il posatore di armadietti (per evitare critiche), ti fai fare il preventivo.

Poi ci sarà sempre il dipendente che lamenterà che un armadietto così difficile da usare richiede un apposito corso, ti fai fare il preventivo.

Alla fine esce una cifra stratosferica, ma hai dato da lavorare al venditore di

armadietti, al trasportatore, al posatore, al formatore, al dipendente che riceverà la formazione.

Risultati:

Caso 1:
paghi un porcaio di soldi dove con un armadietto più semplice trasportato con la tua macchina, avresti avuto gli stessi risultati in un ora spendendo dieci volte meno.

Caso 2:
non ci sono soldi per comprare l'armadietto come 'ci serve', appoggiamo i libri per terra.

Caso 3:
il trasportatore non ha tempo, si ammala il formatore, fallisce la ditta, insomma avrai l'armadietto quando te ne serviranno quattro o semplicemente non arriverà mai.

Caso 4:
finalmente hai l'armadietto ma nessuno lo usa perché agli utenti piaceva giallo ed un armadietto di quel colore non lo useranno mai.

Scritto il 09/02/2011 alle 13.44

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **Servizi che non servono** nr: giuseppe impavido

Se ad un servizio internet internet creato , corrispondesse ad un servizio fisico spento il giorno dell'avvio (esempio:tutti i servizi al banco del comune sul web = chiudo sportello fisico in comune)
TUTTI si lamenterebbero del progetto fallito,PERCHE' ne avrebbero bisogno SUBITO , invece così il sito non funziona , i manager hanno preso le loro belle mazzette ,e quelli dello sportello se la ridono,noi vediamo un sito che non va e non possiamo fare niente,se non pagare ogni anno il 40% di tasse.
Insomma :evviva il paese delle banane.



Scritto il 07/02/2011 alle 19.35

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **... e le responsabilità penali ...?** andy61

dove le mettiamo?

La procedura obbligatoria ad uso dei medici di famiglia per l'invio telematico dei certificati di malattia implica il trattamento di dati medici, coperti dal D.Lgs. 196/2003 (legge sulla privacy).

La legge ha messo nelle mani di questo sistema (in realtà di chi è titolare del trattamento gestito attraverso di esso) la responsabilità penale inerente i dati trattati.

E la legge non parla soltanto di diffusione non autorizzata: la legge copre gli aspetti di riservatezza, integrità e DISPONIBILITÀ.
I dati devono essere disponibili ai portatori di interesse quando ne hanno bisogno.

I medici rischiano denunce penali per colpa degli incompetenti che hanno progettato, realizzato e collaudato il sistema.

E ci sarebbe anche da aggiungere credo, la responsabilità penale per l'interruzione del pubblico servizio: ribadisco, se un cittadino rischia il penale per la disfunzione del sistema, qualcuno deve assumersi le relative responsabilità.

Ma finirà come sempre a tarallucci e vino, e poi nel dimenticatoio ...

In ogni caso il Garante per la Privacy dovrebbe muoversi: il sistema tratta dati sensibili, e deve essere dotato di un DPS che comprovi tutte le misure adeguate adottate per assicurare la disponibilità delle informazioni agli interessati.



andy61

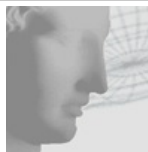
716

Scritto il 07/02/2011 alle 18.05

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

  **1** **"obiettivi inconfessabili"** ruppolo

Sono questi che fanno fallire i progetti. E il Paese.



ruppolo

33010

Scritto il 07/02/2011 alle 15.16

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | [2](#) | [3](#) | [4](#) | [5](#) | [6](#) | [Successiva](#)
(pagina 1/6 - 27 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

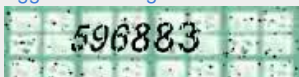
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

Cassandra Crossing/ Facebook e la privacy del nuovo millennio

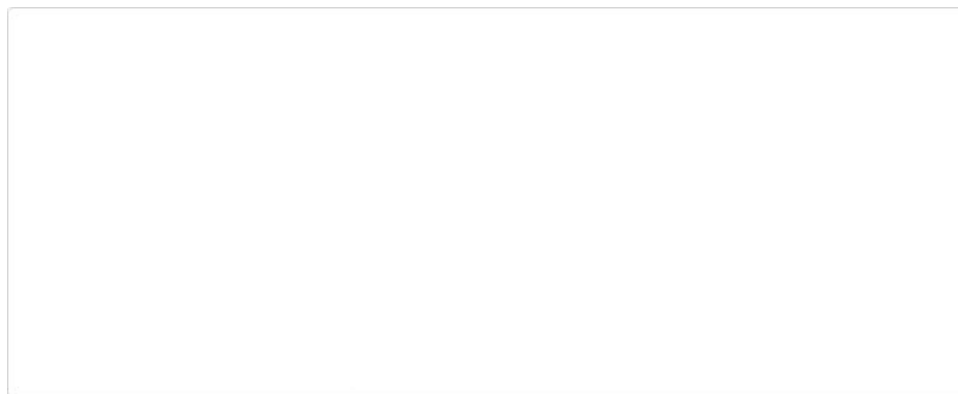
di M. Calamari - *Non basta fare attenzione, non basta configurare tutto con attenzione. Le tecniche e le tattiche degli impiccioni si fanno sempre più raffinate. Attenti a ciò che cliccate, scattate, pubblicate*



Roma - Vi ricordate di cose si intendeva per "anonimato" e per "difesa della privacy" una ventina di anni fa? Anzi, per far cifra tonda, alla fine del secondo millennio? Probabilmente no, sia per età relativamente giovane, sia perché i cambiamenti sono stati così grandi e così lenti da renderli difficilmente percepibili. Persino Cassandra è costretta a fare uno sforzo cosciente per percepirli.

"In quei tempi", infatti, una Rete ormai nell'adolescenza era popolata di due tipi di persone: quelli che si sentivano tranquilli, perché in Rete nessuno in effetti aveva interessi ad intercettarli, e quelli che vivevano, a torto od a ragione, investigatori e/o servizi segreti come potenziali impiccioni, e si mettevano tranquilli con un pizzico di crittografia ottenuta via PGP.

Gestione della privacy naturalmente in prima persona: io la difendo, o io la perdo. Oggi non funziona più così. Assolutamente.



In primis oggi la Rete è piena di impiccioni di professione, che per magari legittimi ma anche perversi interessi commerciali e/o di controllo sociale pescano a strascico e sistematicamente i dati del Popolo della Rete. Inoltre, per la sparuta minoranza che ha qualche interesse a tentare di difendere la propria privacy le cose si sono fatte molto ma molto più difficili, soprattutto per il proliferare dei fattori a cui fare attenzione, alcuni decisamente imprevedibili fino a poco tempo fa.

La disseminazione e l'incrocio dei dati personali la cui fornitura è obbligatoria, come i dati fiscali, quelli del servizio sanitario e quelli censuari è diventato un problema di privacy molto grande, ora che questi dati finiscono sistematicamente in sistemi di data mining e vengono trattati con tecniche di incrocio e deanonimizzazione. Non è nemmeno il caso di sottolineare che l'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali non abbia ancora nemmeno tentato di affrontare o anche solo stimare questo fenomeno.

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per HP Software: Application Lifecycle Management

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

Ma il problema di dimensioni maggiori è la perdita indiretta di privacy causata dalle reti sociali come Facebook. Infatti le social network, che ormai stanno evolvendo in social media, incentivano in tutti i modi possibili i loro partecipanti a scambiare quantità sempre maggiori di informazione. Nuove applicazioni come le liste di preferenze, il tagging di foto, il geotagging, stabiliscono un ponte fra le informazioni che l'incauto socializzatore decide di devolvere alla comunità sociale e quelle di altre persone esterne alla comunità stessa.

Facciamo un esempio: applicazioni come il riconoscimento delle caratteristiche delle foto pubblicate possono avere effetti incredibilmente rilevanti sull'estensione della rete di relazioni interne alla comunità sociale verso l'esterno. I tag EXIF delle foto sono le informazioni che la vostra macchina fotografica inserisce automaticamente in ogni immagine: si tratta di moltissimi dati, incluso di solito il numero di serie della macchina fotografica (avete spedito la garanzia, vero?) e talvolta anche la posizione al momento dello scatto rilevata via GPS, se presente.

Ma è possibile anche distillare dalla sola immagine il rumore di fondo univoco del sensore, che è diverso in ogni macchina: si tratta in pratica dell'*impronta digitale* della macchina fotografica. Questo rende possibile correlare tra di loro le immagini scattate con la stessa macchina fotografica, e di connettere loro tramite informazioni saltellando allegramente tra tag EXIF della foto, tag della comunità sociale ed associazioni tra immagini grazie a feature univoche come il rumore di fondo del sensore.

Non si tratta della predizione di un possibile futuro: le prime due associazioni sono pratica corrente dei gestori della comunità sociali, la terza è una tecnologia di cui esiste la prova di fattibilità, che potrà essere utilizzata (e forse lo è già) dal primo che la riterrà utile. Non bisogna sottovalutare mai le capacità delle tecniche di data mining, specie quelle non deterministiche ma su base statistica.

Riassumendo: la privacy del II millennio si difendeva lottando direttamente contro gli impiccioni, uno scontro chiaro e diretto. La privacy nel III millennio è ormai una questione molto più complessa.

I cattivi e gli impiccioni sono di più, più ricchi e più potenti. Ma il problema più grave è che non ci si deve difendere solo da loro, ma soprattutto dai tuoi "amici". Dai tuoi conoscenti. Dai tuoi apparecchi informatici. Dai tuoi gadget tecnologici.

Uno scenario molto, molto più complicato. E molto, molto peggiore.

Marco Calamari

[Lo Slog \(Static Blog\) di Marco Calamari](#)

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [Internet](#), [privacy](#), [Facebook](#), [geolocalizzazione](#)

 Stampa  Segnala via email

[Tutti di Tecnologia ►](#)

NOTIZIE COLLEGATE

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ L'anonimato è una risorsa

di Marco Calamari - Lo è per il cittadino, ma non per le aziende che vivono di dati da mettere a frutto. Che sfoggiano capricciose retoriche per persuadere sudditi

ATTUALITÀ

Cassandra Crossing/ Bits of PETS

di M. Calamari - Privacy, ma vista dal versante tecnico. Una cronaca dal PET Symposium, tra giovanotti che incanutiscono ed emanano saggezza e tecnologie che promettono di smentire Cassandra

TECNOLOGIA

Cassandra Crossing/ HOT Bits of PETS

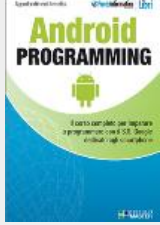
di Marco Calamari - Da Tor alla reidentificazione dei dati medici anonimizzati, passando per la geolocalizzazione dei servizi di tariffazione autostradale. La seconda puntata di un reportage atipico da PETS 2010

DIGITAL LIFE

Cassandra Crossing/ Emarginati Social

di M. Calamari - Comunicare senza i media sociali può scuotere chi i media sociali li vive senza pensieri? Un balzo in

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO



Android Programming

Questo approfondimento tematico è pensato per chi vuol imparare a programmare e creare software per gli smartphone con sistema operativo Google Android. La prima parte del testo [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
teconocontrollo **telefonia** ue
usa windows

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

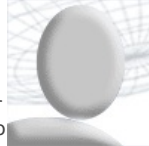
54 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ FACEBOOK E LA PRIVACY DEL NUOVO MILLENNIO

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

 **1** **Dati sanitari nr: Maledetto Vespa**

Ciao Cassandra,
a breve moltissimi dati sanitari saranno in mano a tantissime aziende che garantiranno la privacy conto terzi, per le regioni ad esempio, e tutto sarà ancora più difficile perchè che siano le Regioni stesse a detenere quei dati oppure queste aziende, ci saranno spioni che cercheranno di capire le nostre condizioni di salute per venderci farmaci, quando va bene, per aumentarci i premi delle assicurazioni, quando va male. Sicuramente ci saranno scenari che nemmeno immagino che salteranno fuori fra qualche anno.



Chissà se poi a questi spioni basterà spendere qualche eurino per farsi passare sottobanco un po' di dati dalle aziende che detengono la privacy sanitaria dei cittadini.

A che serve tutto il nostro PGP ed il nostro anonimato quando poi, come avviene già oggi in parti dell'ambito sanitario, basta poco per conoscere la storia clinica di un paziente?

Scritto il 01/02/2011 alle 0.22

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **Marco, controlla questo nr: Minnie**

tu sai quanto sia fondato questo?

<http://www.privacylover.com/encryption/analysis-is.../>



Scritto il 31/01/2011 alle 16.50

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **1** **ma Facebook MeX**

è una bolla... l'ha detto Calamari!

Non lo usa nessuno... ma che ve preoccupate a fa?



MeX

16876

Scritto il 31/01/2011 alle 15.27

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **2** **come cancellare dati exif nr: DepreGol**

basato su un programma recensito anche da PI tempo fa, ecco un micro spunto sulla cancellazione totale dei dati exif:

<http://depressogioioso.splinder.com/post/15289991/...>



Scritto il 31/01/2011 alle 13.40

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 **3** **servono regole legali nr: rudy**

Hai ragione, nonostante l'anticipo preveggenza di visionari, scrittori, attivisti, eff (e anche la ns autorità sulla privacy), il problema è in prospettiva sempre più pericoloso.

secondo me servono nuove regole legali. la chiave è che un normale essere umano non ha biologicamente e culturalmente la percezione della gravità della sua privacy per sempre sbandierata fuori (fanno eccezione quelli politicamente e culturalmente paranoici..).

come minimo dovrebbero cancellare dopo un certo tempo le informazioni e la



cessione diversa dei propri dati dovrebbe essere illegale come la schiavitù'.
In sostanza: è una trappola psicologica e i consumatori vanno protetti attivamente dalla legge, e si devono poter difendere in azioni legali collettive.
Ma anche mettere su dei sistemi open e wiki (guardate wikipedia!!) che supportino i social network tra le persone... basterebbe abbastanza poco, partendo da sottoreti in gruppi omogenei (facebook è partito più o meno così)

Scritto il 31/01/2011 alle 11.59

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | [Successiva](#)
(pagina 1/3 - 13 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)»](#)

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

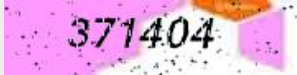
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispyam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

[Invia](#)

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons





- [LEGGI ANCHE](#)
- [ULTIME NOTIZIE](#)

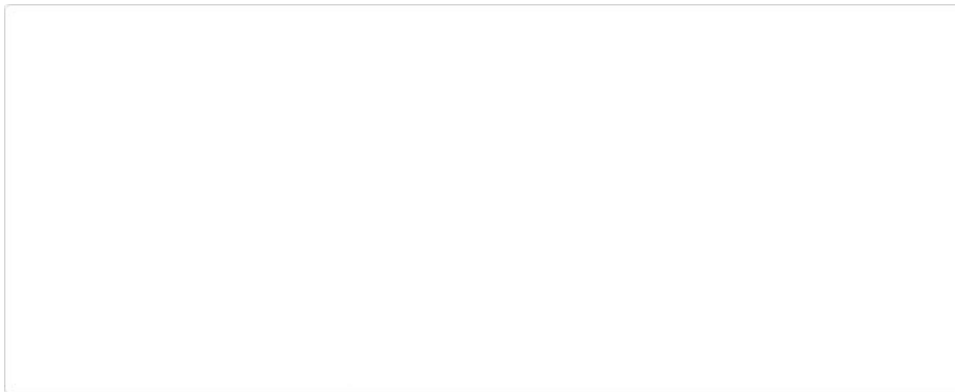
Cassandra Crossing/ Facebook e la bolla

di M. Calamari - Come si valuta un social network? Economicamente, si intende. E, soprattutto, come si fa a schivare un'altra bolla dot.com? Sempre che ci sia, la bolla: e se questa volta fosse tutto (spaventosamente) più reale?

Roma - I lettori di *Punto Informatico* non si saranno certo lasciati sfuggire la notizia dell'imminente (ma forse sarebbe meglio dire "nuovamente imminente") quotazione in borsa di Facebook.

L'interessante [valutazione](#) di Facebook come *dot.com*, effettuata dalla serissima Goldman&Sachs, raggiunge infatti la rispettabilissima e paperoniana cifra di 50.000.000.000 dollari (leggasi "cinquanta miliardi di dollari"). Si tratterebbe di una delle più grandi [collocazioni in Borsa](#) degli ultimi anni.

Non è qui il caso di ripetere cosa Cassandra pensi di FB e dei suoi 500.000.000 utenti (leggasi "cinquecento milioni di utenti"), perché i miei 24 lettori lo hanno certo già sentito fino alla nausea e non intendo metterne alla prova ulteriormente la pazienza.



Ma 50.000.000.000 diviso 500.000.000 fa 100.

Cento dollari. Non una ricchezza ma nemmeno una cifra da buttare.

Merita perciò interrogarsi sul perchè le partite di Sofia (mia nipote, 9 anni) fatte a TikiFarm o CityVille dovrebbero valere una cifra che le permetterebbe di pagarsi un cellulare nuovo o, meglio, una piccola provvista di libri. Generalizzando, merita chiedersi cosa mai possa far valere 100 rispettabili dollari un utente attivo di FB. Oltretutto, considerando che la maggior parte degli "utenti" di Facebook sono inattivi perché account di prova, multipli od abbandonati, la cifra dovrebbe salire di molto, probabilmente verso i 500 o 1.000 dollari.

Cosa risponderesi?

È una nuova bolla speculativa che porta agenzie finanziarie come Goldman&Sachs a vaticinare cifre astronomiche sperando di creare una profezia che si auto-avvera? Possibile che

LE VIDEOPROVE DI TELEFONINO.NET



[Samsung Galaxy Note 4](#)

[Tutti i Video](#)

PUNTO INFORMATICO WEBINAR



La soluzione ideale per Worry-Free Business Security 7.

[Guarda il Webinar](#)

[Tutti i Webinar](#)

nessuno abbia imparato la lezione dell'implosione delle sopravvalutatissime *dot.com*, che tante vittime ha fatto tra finanziari e piccoli azionisti? Si tratta allora del valore dei dati personali e della rete di relazioni che un utente regala a FB se utilizzati per fare profilazione e pubblicità mirata? La capacità di acquisto di un utente di FB sembrerebbe smentire senz'altro questa ipotesi.

Ma se non è un abbaglio finanziario od un valore pubblicitario cosa può essere? Possibile che il valore di FB come collettore di dati e relazioni personali abbia una componente nascosta che possa spiegare la paperoniana quotazione? Potrebbe forse essere il valore d'uso per un futuro tecnoc controllo pervasivo, bootstrappato da una massa critica di informazioni che per la prima volta nella storia solo FB è riuscito a raccogliere? O potrebbe piuttosto essere l'utilizzo delle dinamiche sociali come mezzo di controllo dei consumi e degli orientamenti di una fetta consistente di umanità?

Queste ipotesi sembrano assai più credibili. Probabilmente è meglio che provi a distrarre Sofia spiegandole la bellezza nascosta della battaglia navale su carta quadrettata, sperando di allontanarla da FB.

Voi, invece, ne sapete più che abbastanza per capire da soli.

Marco Calamari

Lo Slog (Static Blog) di Marco Calamari

Tutte le release di Cassandra Crossing sono disponibili a [questo indirizzo](#)

TAG: [internet](#), [social network](#), [facebook](#), [mercato](#), [privacy](#), [rubrica cassandra crossing](#)

Stampa Segnala via email

[Tutti di Attualità](#) ►

- **HOT TOPIC**
- + LETTE
- + COMMENTATE
- TWITTER

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ►

52 COMMENTI ALLA NOTIZIA CASSANDRA CROSSING/ FACEBOOK E LA BOLLA

Tutte le discussioni

Ordina Dal più nuovo ▼

1 **No flop per Facebook & Friends** nr: Miriam Tomponzi

Ma è la banca dati più grande del mondo!
Un enorme calderone dei nostri gusti gastronomici, delle nostre velleità più svariate, dai viaggi, alle scarpe a spillo. E' una miniera d'oro per fare pubblicità mirata, per vendere fichiers clienti del giusto target, e tutta la -micro pubblicità- , il costo è minimo per cui accessibile a tutti..e poi presto, presumo, ma questo potrebbe essere un passo duale, le pagine commerciali avranno un costo..etc etc .. L'era del web è iniziata vent'anni fa, ora non può più regredire..
L'E-commerce ha tolto la catena di vendita, con l'abbattimento vertiginoso del costo dei prodotti.
Il primo Flop della new economy è avvenuto perchè il mondo non era pronto a raccoglierne i frutti.
Ora, qualcuno, che ha abusato del net, se ne vorrà allotnare per una sua volontà dettata dalla necessità umana del toccare e annusare la materia.
Ma i sette miliardi di abitanti di questo mondo, avranno tutto a disposizione usando solo i polpastrelli!



Scritto il 29/11/2011 alle 15.47

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

1 **Calamari... MeX**

...mah... scusa... il punto non è quanti utenti ci sono, ma quante "hit" il sito ha PUNTO.

FB vende pubblicità e ricava soldi dalla pubblicità, esattamente come Google, la tua analisi mi sembra più una trollata che una analisi, non è che ci volesse molto a capire qual'è il business di FB



MeX

16876

I LIBRI DI PUNTO INFORMATICO

Web Services
Un manuale pratico, veloce, di rapida consultazione per conoscere i servizi da utilizzare subito e realizzarne di propri. Ivan Venuti ci proietta in un universo fatto di connessioni, [...]

Scarica gratis il libro completo

CLOUD

advertising amazon android antitrust
app **apple** cina cloud computing
copyright diritto d'autore **google**
hardware intel internet italia
mercato **microsoft** mobile
nsa **privacy** search
sicurezza smartphone tablet
tecnoc controllo **telefonia** ue
usa windows

Scritto il 29/01/2011 alle 13.10

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 Legge di Metcalfe e oltre ElfQrin

E' semplicistico affermare che ciascun utente vale X, e lo sarebbe pure affermare che ciascun utente vale $\frac{1}{n}$ in media $\frac{1}{n}$. Il valore del network è complessivo, è dato dall'insieme degli utenti (http://it.wikipedia.org/wiki/Legge_di_Metcalfe). Ed anche questo è riduttivo: un social network non è equiparabile ad una rete telefonica. Un social network raccoglie connessioni tra i singoli individui, interessi, comunicazioni con altri utenti, partecipazione a gruppi...



ElfQrin

658

Scritto il 18/01/2011 alle 16.14

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 FB in mano ai russi? andy61

In primis, condivido in pieno il pensiero di Larry Kind.

Ciò detto, FB che finisce nella patria dei cracker, delle botnet e della cybermafia mi preoccupa ulteriormente.

Al momento i dati sono in mano 'soltanto' al DoD americano (OK, non lo si può dire, ma qualcuno ha dei dubbi?).

Volete crearvi una falsa identità? Quanto potrà costare, una volta che qualcuno avrà accesso a tutti i nostri conoscenti, alle nostre amicizie, il nostro CV, le nostre foto di casa, del gatto dei vicini e dei bagni di Rimini in cui andiamo?

A pensar male si fa peccato, ma di solito non si sbaglia ...



andy61

716

Scritto il 18/01/2011 alle 15.09

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

 1 short short short nr: gordon gekko

Magari FB si quotasse in borsa... qualche giorno di osservazione... e poi mi posiziono corto pregustandomi i guadagni 🤖



Scritto il 18/01/2011 alle 11.20

[Segnala abusi](#) [Quota](#) [Rispondi](#)

CONTINUA A LEGGERE I COMMENTI

1 | **2** | 3 | 4 | 5 | [Successiva](#)
(pagina 1/5 - 25 discussioni)

[Forum \(visualizzazione classica\)](#) ▶

Risposta alla notizia

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

- sia in tema e contribuisca alla discussione in corso
- non abbia contenuto razzista o sessista
- non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione con i controlli a campione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla [policy](#).

Nome e cognome

Fai il [login](#) o [Registrati](#)

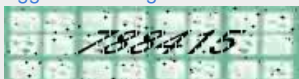
Oggetto

[Emoticon e video](#)

Testo - [Anteprima](#)

caratteri disponibili: 7000

[Aggiorna immagine](#)



Scrivi il codice antispam



Ho letto e approvato la [policy](#) dei commenti. Il post che sto inserendo non contiene offese e volgarità, non è diffamante e non viola le leggi italiane.

Invia

[EMAIL](#) | [INFORMAZIONI SU PI](#) | [PER LA PUBBLICITA' SU PI](#) | [INFORMATIVA](#)

Punto Informatico è testata giornalistica quotidiana - Tribunale di Roma n. 51 del 7.2.1996 De Andreis Editore Srl a socio unico - Gruppo Edizioni Master Spa - P.IVA: 06696301008 - ROC: 7983

Tutti i contenuti pubblicati, salvo diversa indicazione, sono soggetti alla licenza Creative Commons

